LA STAMPA

ANNO 126. N. 148 ••• LUNEDI' 1 GIUGNO 1992 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

OGGI SI VOTA

CAMERA I GIOCHI E LA FRETTA

DOPO la relazione del governatore Ciampi, opinione pubblica, lavoratori e imprenditori sono tutti d'accordo. E' questione di settimane. Dopo, il treno europeo sarà transitato e a noi, fermi sotto le pensiline, non resterà che aspettare un accelerato che ci porti da qualche parte, certo nella direzione Sud di Tripoli piuttosto che in quella Nord di Maastricht.

Come se non toccasse a loro, i partiti politici invece si baloccano. In attesa del segnale del capotreno, curano l'addobbo della stazione. Occorre invece arredare la Camera con un presidente. Poi occorre arredare la dc con un segretario. Ma le cose non sono facili.

Per la Camera, si deve decidere se è opportuno che la presidenza sia assegnata al maggior partito di opposizione, in omaggio al vecchio principio consociativo ancora considerato *chic* secondo cui è bene che la maggioranza non governi se non ha l'appoggio della minoranza. Poi si deve decidere se è giusto rispettare le bizze dell'onorevole Rodotà che, in omaggio al principio che lo stile fa l'uomo, s'è inchiodato sulla poltrona di vice, disposto a mollarla solo per quella di presidente.

Per la dc, le cose sono anche più complicate, tanto che al confronto la celebre antinomia di Bertrand Russell, del barbiere che fa la barba a tutti fuorché a se stesso, diventa al confronto una cosa di ridere. Infatti, l'onorevole De Mita deve decidere se convocare il consiglio nazionale per eleggere il segretario; ma per convocare il consiglio nazionale per eleggere il segretario, l'onorevole De Mita vuole conoscere chi è il segretario. Dal che traspare la concezione che i partiti non si devono riunire per decidere, ma devono decidere per riunirsi.

Si comincia a capire che l'aiuto di Dio e della Madonna invocati dal neoeletto Presidente della Repubblica non sono poi così stravaganti. Forse occorre davvero una serie di miracoli. Poiché il Presidente ha esaltato il Parlamento come perno della nostra democrazia, egli potrà ricordare a chi, per

Marcello Pera

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

La Serbia va alle urne mentre la piazza sfida il regime

Centomila contro la guerra

Belgrado isolata dopo le sanzioni Onu

BELGRADO. Il mondo ha incominciato ad isolare la Serbia e subito sono scattate le prime difficoltà per il regime. Una folla di oltre 100 mila persone è sfilata ieri per le vie di Belgrado, chiedendo la fine della guerra. E' la più grande manifestazione contro Slobodan Milosevic, mentre le autorità comuniste continuano a sostenere, attraverso la tv e i loro giornali, che la Serbia è vittima di un complotto internazionale neofascista e che le sanzioni decise dall'Onu sono destinate a fallire in breve tempo. Ma all'aeroporto di Belgrado, ieri, tutti i voli internazionali sono stati sospesi e centinaia di passeggeri sono rimasti bloccati. Lunghe code si sono formate davanti ai distributori della capitale. La gente sta cercando di fare incetta di benzina prima che le pompe si svuotino. Ieri si sono tenute le elezioni per il nuovo Parlamento. Le urne sono state boicottate dai partiti dell'opposizione. Il Comitato Olimpico internazionale ha deciso di rispettare le decisioni dell'Onu.

Ingrid Badurina A PAG. 3 e **Gianni Romeo** NELLO SPORT

L'imponente corteo degli oppositori di Milosevic sfila nel centro di Belgrado

Senza gol l'incontro di New Haven

Gli azzurri negli Usa pari con il Portogallo

Senna batte Mansell a Montecarlo Il Brescia e il Pescara tornano in A

NEW HAVEN. La tournée della Nazionale di Sacchi negli Usa è cominciata ieri sera con un pareggio senza gol contro il Portogallo. Gli azzurri hanno giocato contro un avversario energico e attento che ha chiuso ogni varco. La pioggia caduta durante tutto l'incontro ha appesantito il terreno impedendo a Baggio (sostituito da Casiraghi a metà ripresa) di esprimersi al meglio. Nel finale sono stati espulsi Donadoni e il portoghese Leal.

In Italia nella domenica del calcio spicca il torneo cadetti. Il Brescia e il Pescara sono stati promossi in serie A mentre l'Ancona è a un passo dal traguardo. Per il quarto posto, a due domeniche dal termine, resta aperta la sfida tra Udinese e Cosenza.

Sorpresa ed emozioni in Formula 1. Nel Gran Premio di Monaco si è imposto Ayrton Senna (McLaren) davanti alla Williams di Nigel Mansell, attardato nel finale da una sosta al box. Ancora deludenti le Ferrari: Jean Alesi e Ivan Capelli si sono ritirati.

SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE

Baggio ha ceduto il posto a Casiraghi

PARLA LA SPIA DEL CREMLINO

Anche sui maoisti le mani dei boss

MOSCA. Leonid Kolosov, il giornalista delle Izvestija che lavorò per il Kgb in Italia, continua le sue rivelazioni sulle trame del dopoguerra. Un'unica regia mafiosa (ispirata dalla Cia) collegherebbe episodi lontani come la morte di Mattei (nella foto) e l'azione dei gruppuscoli maoisti.

Giulietto Chiesa A PAGINA 5

FILM INGLESE SULLA SICILIA

Orlando racconta Così ho recitato

LONDRA. L'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando è «l'attore» di un film sulla mafia che sarà trasmesso dalla tv inglese. Il regista aveva «ingaggiato», in un primo tempo, il giudice Giovanni Falcone che poi rinunciò per non mettere in pericolo la troupe».

M. G. Bruzzone e **P. Patruno** A PAGINA 3

Ricostruiti cinque identikit degli «operai» che avrebbero preparato l'attentato

Un volto per gli assassini di Falcone

Adesso la gente parla, agenti dell'Fbi a Palermo

PALERMO. Numerosi testimoni hanno permesso ai disegnatori della «scientifica» di realizzare cinque identikit degli «operai» che avevano lavorato vicino al cavalcavia dell'autostrada «A 29» nel tratto fra l'aeroporto di Punta Raisi e Palermo dove hanno trovato la morte il giudice Falcone, la moglie e i tre agenti di scorta.

«Mai come in questa occasione - ha detto un inquirente - abbiamo ricevuto segnalazioni di cittadini. Alcuni si presentano spontaneamente, altri collaborano in maniera anonima».

Polizia, carabinieri, guardia di finanza non si concedono pause. Nell'inchiesta sono impegnati oltre 1000 uomini delle forze dell'ordine, più i dieci esperti dell'Fbi che sono giunti due giorni fa a Palermo.

Nella notte fra sabato e ieri gli investigatori hanno eseguito una decina di perquisizioni domiciliari in case di indiziati.

Antonio Ravidà A PAGINA 9

I Verdi: no al governo

Vince la mozione dei «duri» e i possibilisti si adeguano

SERVIZIO A PAGINA 2

«Accordo vero per i salari»

Intervista con Sergio D'Antoni «Ma discuteremo anche di fisco»

di **Gian Carlo Fossi** A PAGINA 13

250 tonnellate di pesci morti

I temporali lavano Parigi ma avvelenano la Senna

di **Enrico Benedetto** A PAGINA 11

OGGI

di Guido Ceronetti

Violato, DHARMA distrugge; protetto, DHARMA protegge; guardiamoci dal violare DHARMA, perché DHARMA violato ci fa perire.

MANU SHASTRAS (Leggi di Manu), VIII, 15.

Il DHARMA è la verità eterna che regna sul mondo.

ARTHASHASTRA, III (circa III a.C.).

DHARMA significa la conoscenza della grande verità che sostiene tutte le cose.

SWAMI RAMDAS, *The Divine Life* (rivista, Lahore, manca data).

INTANTO IN AMERICA

Anita e «le altre» né oblio né vergogna

NEW YORK

ANITA Hill è tornata. Non era affatto scomparsa in quell'oblio dei media e della folla che era stato pronosticato per lei dopo la sua «sconfitta».

Qual è stata la sua sconfitta? Aveva accusato il giudice Thomas di avere abusato di lei, quando faceva, accanto al giudice, i primi passi della carriera legale. Abusato in che modo? Gli americani lo chiamano «sexual harassment». Gli europei (e molte donne) ne ridono, parlano di «bambinoni» e di «puritanesimo». Ecco perché l'espressione americana si traduce male. «Molestia» può far pensare alla coercizione fisica, al mettere le mani addosso. «Harassment» è incalzare e attaccare una donna quasi solo con gesti e parole, costringendola col potere gerarchico ad ascoltare quello che si vorrebbe fare con lei. O quello che lei - a giudizio dell'uomo protagonista - avrebbe voglia di fare.

Anita Hill, che ha reso la sua deposizione al Senato americano dieci anni dopo la sua spiacevole esperienza, afferma che non ne aveva mai parlato perché non poteva, a quel tempo era troppo debole. Non le avrebbero creduto e avrebbe perduto tutto, il posto, la faccia, il futuro.

Ma è venuta a narrare il pesante comportamento del giudice Thomas nel giorno in cui si doveva decidere se Thomas era degno di salire alla massima carica giudiziaria, a diventare, con l'approvazione del Senato, giudice della Corte Suprema americana. Tenacemente Anita Hill, che nel frattempo era diventata professore di diritto all'Università dell'Oklahoma, ha detto che il comportamento di Thomas le sembrava indegno di un giudice della Corte Suprema. Ha ripetuto ai senatori - cui toccava dare un voto e una approvazione - che il suo caso non era personale. Era esemplare. Non le hanno creduto e Clarence Thomas è passato indenne attraverso le accuse della sua ex assistente.

Le telecamere fisse sul volto della giovane donna hanno fatto pensare che il successo di Thomas, potente al tempo delle accuse di Anita Hill e potente adesso, avrebbe segnato la fine della sua accusatrice, della sua dignità e credibilità.

Non so perché si sia riso o sorriso, in Italia, del dramma che Anita Hill ha vissuto qualche mese fa nell'aula del Senato americano.

Si è parlato di galanteria male interpretata, dal desiderio di ogni donna di sentirsi «apprezzata» e, come ho detto, di ossessioni puritane dell'opinione americana. Ora è accaduto un fatto che vale la pena di registrare. Anita Hill non è affatto scomparsa. Non è precipitata nella vergogna e nell'oblio. L'aula dell'Hunter College in cui, in maggio, ha parlato a New York era piena come uno stadio. La sua affollatissima conferenza nella università newyorkese è servita a far sapere che, dal giorno di quel processo fallito, Anita Hill attraversa l'America per spiegare, a chi la vuole ascoltare, non la sua storia personale, ma il vero significato del fenomeno «sexual harassment». E il perché le è sembrato necessario rischiare la sua reputazione per dire in pubblico ciò che aveva per tanti anni taciuto.

La lezione di Anita Hill non è solo americana. Va indirizzata anche al giudizio scettico e mondano di coloro che allora l'avevano ascoltata senza crederle.

Ha detto infatti chiara, semplice Anita Hill: «La molestia sessuale di un uomo a una donna esiste quando insieme alla volgarità c'è il potere. Quello di cui ho parlato, di cui sto parlando, è un odioso abuso di potere. Infatti viene regolarmente esercitato solo da qualcuno potente a danno di una donna sottoposta, che non ha possibilità di ricorso o protesta».

Le donne americane, nere e bianche, l'ascoltano e capiscono. E forse, anche di là dall'Oceano, di fronte a questa definizione, svanirà qualche ironico sorriso.

Furio Colombo

La Criminalpol scopre in Val d'Ossola la centrale del traffico, 12 arresti

Dalla Svizzera armi per le cosche

Mafia e 'ndrangheta le pagavano con la droga

TORINO. Mitragliette Skorpion, Kalashnikov, fucili a pompa, in cambio di droga proveniente dalla Turchia. Un traffico internazionale tra Svizzera e Italia con base in Val d'Ossola è stato stroncato dalla Criminalpol di Torino. Dodici persone, quasi tutti pregiudicati di origine calabrese, sono state arrestate la notte scorsa nel corso di un blitz spettacolare che ha impegnato un centinaio di agenti, cani antidroga, elicotteri. Si tratta della prima operazione condotta sotto la supervisione della Procura distrettuale antimafia del Piemonte. Si ipotizzano i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di armi e stupefacenti, introduzione in Italia di armi, cessione ed esportazione in Svizzera di cocaina ed eroina in quantità rilevanti.

Ivano Barbiero IN CRONACA

Oggi prima votazione a Montecitorio, da mercoledì consultazioni al Quirinale per il governo

Camera, si parte con una fumata nera

Ultimi giochi per la presidenza, favorito Rodotà (pds)

ROMA
DALLA REDAZIONE

Per la conquista di Montecitorio il pds oggi partirà con la candidatura del vicepresidente della Camera Stefano Rodotà, pronto a sostituirla in corsa, se necessario, con quella del leader migliorista Giorgio Napolitano. Ma l'elezione del successore di Scalfaro alla presidenza della Camera si annuncia irta di difficoltà e tutti danno per scontata una fumata nera nelle votazioni di oggi. La cosa, probabilmente, non farà piacere al Presidente della Repubblica che in un primo momento avrebbe voluto cominciare le consultazioni per la formazione del nuovo governo già mercoledì.

Sull'elezione del nuovo presidente della Camera si scaricano tutte le contraddizioni del pds e, più in generale, i problemi di dar vita ad una maggioranza forte. In primo luogo il pds non ha ancora deciso se appoggiare fino in fondo la candidatura di Rodotà, scontentando Napolitano, o viceversa: prova ne è il fatto che ieri il vertice di Botteghe Oscure ha protestato con *l'Unità* che ha dato per scontata la candidatura dell'attuale vicepresidente.

Rodotà o Napolitano? Per Occhetto e D'Alema il dilemma è tutt'altro che facile. Intanto perché negli altri partiti i due nomi riscuotono consensi diversi: Rodotà, ad esempio, è appoggiato da radicali, Verdi e Rete e non dispiace a gran parte della dc che vorrebbe promuoverlo e avere in cambio la carica di vicepresidente della Camera per Tarcisio Gitti; su Napolitano, invece, convergono gli apprezzamenti degli altri due partiti dell'internazionale socialista, psi e psdi. In più il vertice di Botteghe Oscure è impensierito dalla reazione che il perdente dei due potrebbe avere: Rodotà, infatti, ha tra le sue ragioni quella di esser stato quasi costretto ad accettare l'incarico di vicepresidente della Camera per garantire l'equilibrio tra le diverse correnti del pds; Napolitano, invece, vedrebbe per la seconda volta nel giro di un mese bruciata la sua candidatura al soglio di Montecitorio. Quindi, gesti «inconsulti» da parte di entrambi (dimissioni) possono essere messi nel conto.

A complicare la questione ci sono poi i significati che i diversi partiti danno alla vicenda. Socialisti e socialdemocratici, infatti, sotto sotto vorrebbero concordare con il pds, insieme al nome del nuovo presidente della Camera, anche un atteggiamento comune nella prossima crisi di governo. Ieri il segretario del psdi, Carlo Vizzini, è tornato a proporre l'idea di un governo di «programma» formato da un presidente del Consiglio che non sia sottoposto alle pressioni dei partiti nella scelta dei ministri. E per questo «governo del Presidente» Vizzini ha chiesto l'appoggio del pds.

Chi, invece, non vede di buon occhio l'ingresso del partito di Occhetto nell'area di governo è Renato Altissimo, che proprio sulla presidenza della Camera si appresta a dar battaglia. «Se si tratta - ha spiegato - di una ripresa del consociativismo vorrà dire che il pli si dissocerà». Dietro l'atteggiamento di Altissimo c'è anche la speranza di far salire le quotazioni della candidatura di Alfredo Biondi.

Con tutte queste incognite, quindi, il pds oggi tenterà di conquistare la carica che fu di Pietro Ingrao e Nilde Iotti. Ma non è detto che non rimanga a bocca asciutta. E l'assenza di un chiaro accordo non può che rendere ancora più lento l'avvio del tentativo di Scalfaro - a partire da mercoledì - di dare un governo al Paese: dopo la presidenza della Camera, infatti, il Capo dello Stato, al di là delle consultazioni formali, dovrà attendere anche che la dc si dia un segretario.

PRETI (PSDI)

«Alt agli spendaccioni»

ROMA. Tagliare «con energia le molte spese non necessarie, anche se talvolta utili, e fermare i troppi programmi statali e locali improntati a megalomania, come ad esempio quello dell'alta velocità». Il presidente onorario del psdi, Luigi Preti, ha ribadito ieri la necessità di una rigorosa politica finanziaria. «Come ha fatto ben intendere nel suo messaggio il Presidente della Repubblica - ha detto Preti - in questa situazione economica bisogna avere il senso del sacrificio».

«Sembra quasi che i politici, e non solamente essi, si siano accorti solo dopo la relazione del governatore della Banca d'Italia che senza grosse rinunce il nostro Paese affonda».

Secondo Preti, «si continuano a fare allo Stato richieste incompatibili con la situazione. Basta pensare ai sindacati degli insegnanti, che minacciano di non fare gli scrutini, il che può essere incostituzionale».

(Ansa)

A sinistra: Stefano Rodotà
In alto: Giorgio Napolitano

IL PALAZZO

Montecitorio-porno fra topi e scarafaggi

Si preparino dunque a un brusco e rumoroso stracciamento di vesti i cultori dell'istituzione parlamentare. Montecitorio fa schifo e loro lo sanno.

Nel Transatlantico le piante sono condannate ad ingiallirsi e poi a morire. La buvette è periodicamente infestata da topi e scarafaggi. Nel prossimo futuro si pranzerà in una specie di costosissima cattedrale trasformata in ristorante di lusso.

Tutto è finto ma pomposo, a coprire le vergogne. Sventramenti architettonici irragionevoli, arredi di pessimo gusto, sprechi dissennati, impunità. E poi deputati distrutti dall'alcol, funzionarie che sottraggono dalle casseforti i titoli dei temi dei concorsi per far assumere l'amante (quindi, tradite, si uccidono). Giornalisti descritti come «una miriade di ragazzotti rampanti e biondo ragazzotte». «Bella gente» s'intitola, con amaro sarcasmo, il primo studio storico, geografico e antropologico dello Stato sovrano di Montecitorio e del suo popolo (Edizioni del Gallo, lire 20 mila, in libreria tra una settimana). Energico, impietoso laveggio di panni sporchi - passati e presenti - in pubblico.

Sorpresa in arrivo, dunque, per il prossimo, ancora incolpevole presidente della Camera e per l'attuale segretario generale definito «un impiegato napoletano a parere di alcuni scelto in nome dell'antica amicizia tra Curiali e Borboni». Stavolta sarà arduo far finta di niente. Anche perché l'autore di questa angosciosa, desolante e rassegnata descrizione del Palazzo non viene dalla Luna ma qui lavora da trent'anni. Mario Pacelli è infatti un alto (e stimatissimo) funzionario dell'amministrazione, un grande erudito di storia parlamentare, uno scrittore garbato e crudele.

Le magagne, sia pure sotto forma di «leggenda», ci sono tutte. Negli ascensori bloccati al piano si fa sesso. Durante una vana ricerca di armi è stata rinvenuta una quantità di giornali porno. In un viaggio di studio in Giappone un funzionario affetto da turbe sessuali è stato arrestato. Alcuni posti di lavoro sono stati «acquistati» dopo trattative in un bar del centro. Certi onorevoli dormono negli uffici e la mattina, con gli accappatoi addosso, fanno la fila davanti ai cessi. Però si lagnano per le lozioni del barbiere.

Solo alla fine Pacelli lascia intravedere una via di salvezza: scappare da Montecitorio «sottraendosi alla sua stregoneria...: Non esiste altra soluzione perché non esiste un futuro, se non migliore, almeno diverso».

E il bello (o il brutto) è che la politica ha davvero poco a che fare con questo universo concentrazionario, immobile e sospeso nel tempo, che ha da secoli le sue regole, i suoi riti; i suoi privilegi, il suo linguaggio, perfino i suoi colori (un rosso cupo, ossessivo, affiancato al noce e finto noce). Sono le pietre ormai, fin dal tempo in cui Montecitorio era popolato dalla burocrazia cardinalizia, «gli aborigeni», a determinare le virtù (pochine) e i vizi (tanti) delle nuove «etnie»: politici e impiegati, e della «tribù ospite», cioè i giornalisti.

E scava Pacelli, l'alto funzionario che ha deciso lucidamente di mandare in frantumi il totem dell'Istituzione. E scavano tunnel, nei sotterranei, gli operai intenti a collegare gli edifici della Città politica per non far fare due passi all'aperto agli onorevoli. Trovano «enormi gatti che del felino domestico poco hanno conservato. Una grande testa, il pelo folto e irto, le pupille dilatate di esseri che non vedono mai la luce...».

Filippo Ceccarelli

DALLA PRIMA PAGINA

CAMERA I GIOCHI E LA FRETTA

disuso delle istituzioni, se ne è dimenticato, che il Parlamento non è la buvette dei partiti, che le consultazioni non sono una passerella dei segretari, che le sue decisioni non sono vincolate dalle segreterie politiche, che egli non ha l'obbligo di nominare un esploratore per prendere altro tempo, che può subito incaricare una persona rispettabile e inviarla in Parlamento a chiedere la fiducia, che sulla competenza, moralità e affidabilità dei ministri può eccepire prima di firmare il decreto di nomina.

E' chiaro a tutti che il sistema politico italiano è paralizzato e non si sbloccherà se non saranno fatte almeno due rivoluzioni.

La prima. Occorre che i partiti capiscano che è l'ora di fare un passo indietro e di dare immediatamente un governo provvisorio di salvezza in grado di spendere le poche settimane che restano indicate da Ciampi. Il deficit pubblico, il giudice Di Pietro e la mafia gli possono dare una mano in tal senso. E' tragico ma è così.

La seconda. Occorre che, durante quelle settimane o subito dopo, i partiti comprendano che il sistema da essi sovraimposto alla Costituzione è irrimediabilmente marcio e ha corroso anche le istituzioni, sicché esse devono essere rivedute. In quest'altro senso, i referendum del prossimo anno e la Lega gli daranno l'altra mano.

Può darsi che i partiti non abbiano ancora capito. E' allora augurabile che il presidente Scalfaro, con i poteri che questa stessa Costituzione gli conferisce, si faccia promotore e accenda la miccia. Non tema di essere anch'egli un picconatore.

Perché, se è vero che la nostra democrazia si regge sul Parlamento, non è meno vero che, al di là del Parlamento bloccato dai partiti, c'è un Paese scosso, smarrito, avvilito, eppure fermamente intenzionato a non cedere.

Marcello Pera

La smentita, sport della domenica

Occhetto: non avete capito, i miei funzionari sono onesti

ROMA. «Si tende a dare un'interpretazione del mio discorso di Bologna pretestuosa e del tutto falsa...». Si inalbera Occhetto, che se la prende con quegli organi d'informazione che, a suo dire, hanno distorto il suo pensiero quasi che lui scaricasse «sui funzionari del partito la responsabilità di ciò che è accaduto a Milano».

Non meno del segretario del pds se la prende De Mita che, con ostinazione, ha smentito per ben due volte di aver mai rilasciato quell'intervista al «Mondo» in cui boccia la candidatura di Martinazzoli alla segreteria dc: la prima smentita il presidente della dc l'ha dettata sabato alle agenzie di stampa, la seconda ieri mattina dopo che il direttore del settimanale ha confermato tutto.

Domenica 31 maggio, domenica di smentite. Non c'è da meravigliarsene: nel Palazzo le «precisazioni», le «puntualizzazioni», le «smentite» vanno di moda, o meglio, fanno parte del costume della politica nostrana. Addirittura a questo particolare modo dei politici di rapportarsi col mondo dell'informazione Guaranta, uno dei giornalistri parlamentari più esperti, ha dedicato un capitolo del suo ultimo libro nel quale raccoglie esempi, clamorosi o meno, sull'uso della smentita. C'è Craxi che dice rivolto all'intera categoria dei giornalisti «mi avete rotto i coglioni», eppoi vi mette riparo spiegando di essere stato frainteso. E c'è Acquaviva che illustra in un'intervista a «El Pais» tutta la strategia del psi per distruggere i comunisti italiani. E subito dopo, per far tacere le polemiche che le sue parole hanno suscitato in Italia, non ci pensa due volte ad inviare una precisazione di questo tono: «Me veo forzado a desmentir porque, de lo contrario, me linchan». Tradotta: «Sono costretto a smentire, altrimenti mi linciano».

Il presidente della dc Ciriaco De Mita (a sinistra) con Nicola Mancino e il segretario del pds Achille Occhetto

Anche Occhetto e De Mita hanno collezionato più volte «infortuni» del genere. Tutti ricordano l'intervista rilasciata dal segretario del pds a tre quotidiani, tra i quali «l'Unità», quando nell'ultimo congresso non riuscì in un primo tempo a raggiungere il quorum necessario per l'elezione: «Non mi ricandido», annunciò, ma qualche giorno dopo ad un altro giornale spiegò che quell'idea non gli era mai passata per la mente. Dell'altro, invece, è famosa una smentita fatta pervenire in Italia dal Giappone. Fatto fuori dalla segreteria dc, De Mita si era lasciato andare ad uno sfogo con «Panorama». Tra l'altro aveva detto: «Non riesco ad immaginare una dc senza De Mita». Quelle parole suscitarono reazioni seccate e commenti ironici, ed allora, da Tokyo, dove era in visita ufficiale come presidente del Consiglio, De Mita fece sapere che non era vero niente.

Anche le due sortite di ieri di Occhetto e De Mita sono state di scuola. La «seconda svolta» del segretario del pds, quella per la «moralità» in politica, è stata macchinosa sin dall'inizio. Certo Occhetto ha tentato di prepararla bene, ha fatto sapere anche di aver versato lacrime per le tangenti milanesi. Ma già all'indomani del primo annuncio a Samarcanda, il segretario ha dovuto rabbonire due dirigenti del pds fiorentino che si erano erano dimessi per quel che aveva detto. Poi, ieri, è stato costretto a placare l'ira dei funzionari del partito.

Che De Mita, invece, non voglia Martinazzoli segretario della dc non c'è bisogno neanche di dirlo: nel partito lo sanno anche i sassi.

[au. min.]

All'assemblea nazionale della Federazione esplodono le tensioni sopite e si parla di nuove spaccature

Verdi, vince l'anima dura: no al governo

Alla fine si accodano anche i possibilisti Scalia e Mattioli

SAN BENEDETTO (Ascoli). I verdi hanno detto no. Sfuma l'ipotesi di un loro ingresso nel governo, dopo un travagliato dibattito di tre giorni nell'assemblea nazionale della federazione, che ha avuto anche un colpo di scena conclusivo: alcuni possibilisti di spicco hanno rinunciato alla propria mozione, appoggiando col voto il documento più intransigente.

Alla fine dunque è passata la mozione rigida, presentata da Castellazzi, Falqui e sottoscritta da Ronchi: in sostanza sconsiglia dal cedere alle *avances* di altri partiti ed esclude nettamente l'eventualità di un «soccorso verde» a questa maggioranza.

La linea che ha vinto appartiene agli ex demoproletari Ronchi e Franco Russo (si parla già di «rifondazione verde»). E' uscita sconfitta quella giudicata «governativa» di Scalia e Mattioli, appoggiata anche da Rutelli, che pure non ha sottoscritto alcun documento. La mozione dei due leader storici, messa inizialmente in votazione con altre cinque, non aveva superato il primo turno: «E' stato battuto il grande centro», avevano commentato molti delegati. Nel ballottaggio finale sono poi state votate, in contrapposizione, la mozione della linea Ronchi e quella dei deputati Maurizio Pieroni, Alfonso Pecoraro Scanio e Fiorello Cortiana. Quest'ultimo documento, pur essendo per il no al governo, avrebbe voluto rinviare a un'altra assemblea da tenersi a dicembre la decisione finale.

La linea Ronchi ha ottenuto 142 voti, quella di Pieroni 127. Mentre Francesco Rutelli nel ballottaggio finale si è astenuto, Mattioli e Scalia hanno dato il loro voto alla mozione di Ronchi, sulla quale sono confluiti anche i voti dei delegati che inizialmente si erano pronunciati per il documento definito «governativo». Questa specie di voltafaccia ha indotto i firmatari della mozione Pieroni a denunciare il pasticciaccio finale e a pronosticare imminenti spaccature.

Per Pecoraro, dal punto di vista politico, i vincitori sono gli sconfitti. In una dichiarazione congiunta diffusa al termine dell'assemblea lui, Pieroni e Cortiana hanno osservato che con le votazioni di oggi «si è riaperto il confronto politico tra i verdi, un confronto bloccato da una maggioranza pre-elettorale che deteneva l'80 per cento dei consensi e che si è presentata all'assemblea divisa con tre mozioni in rissa tra loro». Questo il motivo per cui «si è dovuta creare una curiosa alleanza fra le tre mozioni».

Francesco Rutelli si è astenuto dal voto nel ballottaggio finale

Soddisfatto Ronchi, mentre Mattioli e Scalia, amareggiati, hanno ammesso di sentirsi sconfitti. Scalia ha affermato: «L'assemblea è riuscita a dividersi quasi a metà su come far emergere una posizione nei confronti del governo, ma si è voluto anche sparare ai leader». Secondo Scalia, con il suo comportamento Rutelli «si è defilato un po' troppo». Mattioli ha osservato che al di là della spaccatura c'è «la sostanziale unità dei verdi nel non fare da stampella alle forze politiche sconfitte prima dalle elezioni e poi dalla magistratura». Rutelli ha parlato dell'esistenza di due anime all'interno dei verdi: «Una nettamente contraria all'ingresso nel governo, l'altra volta a dare maggiore spazio a quelle iniziative avviate con l'elezione di Scalfaro. E' prevalsa però l'intransigenza netta».

Nel dibattito che aveva preceduto la votazione dei documenti era intervenuta tra gli altri Pina Grassi, vedova dell'imprenditore ucciso dalla mafia. Si è detta delusa per la poca concretezza dei verdi e per gli eccessivi personalismi.

Per ultimo, c'è stato un appello a non pagare l'8 per mille dell'Irpef per la Chiesa cattolica «se il Vaticano non si ritirerà dal progetto di costruzione del proprio telescopio sul Monte Graham, montagna sacra degli indiani Apaches».

[r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 613/1986
Certificato n. 1991 del 18/12/1991
La tiratura di domenica 31 maggio 1992 è stata di 622.889 copie

L'opposizione contesta la guerra, ma il regime sembra deciso a resistere alle sanzioni

L'altra Serbia si schiera con l'Onu

Milosevic infuriato: le Nazioni Unite ci aggrediscono come Stalin
Nuova tregua a Sarajevo, ma continuano gli attacchi dei cetnici

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Sembrava la solita manifestazione simbolica dei pacifisti. Qualche centinaio di persone è sceso in piazza per protestare contro gli orrori della guerra, reggendo un lungo velo nero in segno di lutto per tutti i morti. Ma nel giro di un quarto d'ora un fiume umano si è riversato nella via centrale di Belgrado. All'improvviso decine di migliaia di persone (si parla di cinquantamila, ma secondo alcuni testimoni erano il doppio) si sono ritrovate in via Maresciallo Tito, a seguire lo striscione di tela nera lungo 1300 metri.

La grande manifestazione contro il regime di Slobodan Milosevic è stata la prima durissima reazione degli abitanti della capitale serba alle sanzioni votate dall'Onu. Di fronte alle drastiche misure della comunità internazionale, stremata dall'economia disastrata del Paese, e dalle conseguenze del conflitto, la popolazione di Belgrado ha voluto gridare tutta la sua rabbia contro quello che ritiene il principale responsabile di tutti i suoi mali. «Slobo, Saddam, vattene!», ma anche: «Queste sono le nostre elezioni».

La gente di Belgrado è infatti scesa in piazza nel giorno stesso in cui il regime di Milosevic ha invitato 7 milioni e mezzo di elettori della Serbia e del Montenegro a votare per il nuovo Parlamento della cosiddetta Repubblica Federale Jugoslava. Ma tutti i grandi partiti dell'opposizione hanno boicottato queste elezioni considerate l'ennesima montatura del potere comunista. Pochi giorni fa anche la Chiesa ortodossa ha sconfessato i dirigenti di Belgrado, facendo chiaramente capire ai fedeli che il voto era alquanto dubbio. E' stato il primo grande schiaffo al leader serbo, poi, alla vigilia delle elezioni, sono giunte le temute sanzioni. E questo secondo molti potrebbe essere l'inizio della fine dell'ultimo capo comunista dell'Europa.

Anche se la radio e la televisione di Belgrado hanno continuato a esaltare il gran numero dei votanti, ieri l'afflusso alle urne è sembrato modesto. «A prescindere dalle percentuali, loro hanno già i risultati pronti» ha dichiarato Vuk Draskovic, leader indiscusso dell'opposizione. Tra i numerosi giornalisti che seguivano il corteo la gente ad un certo punto ha riconosciuto i reporter della televisione di Belgrado. Decine di persone si sono scagliate contro di loro, sputando loro addosso e accusandoli di diffondere le menzogne del regime. Soltanto l'intervento dei colleghi li ha salvati. Ma ieri sera al telegiornale i giornalisti della televisione serba non hanno trasmesso neanche un'immagine della manifestazione.

Eppure fino a poco tempo fa Milosevic veniva considerato il padre della patria, l'uomo forte capace di realizzare il sogno secolare della grande Serbia. Pur criticando la sua «dittatura comunista», anche l'opposizione appoggiava il suo piano di riunire tutti i serbi in uno Stato unico. Anche perché la propaganda di regime continua a nascondere la verità, sicché la gran parte dei serbi crede tuttora di essere vittima di un complotto internazionale nato sulle trame nere del nuovo fascismo.

«Le sanzioni sono il prezzo che paghiamo perché aiutiamo i serbi fuori dalla Serbia» ha dichiarato ieri mattina il presidente Milosevic. «Per quanto riguarda l'aggressione contro la Bosnia ogni cittadino di questo Paese sa che questo non è vero. La verità dovrà arrivare anche alla comunità internazionale. Per questo non credo che le sanzioni dureranno». Secondo Milosevic la Jugoslavia è abituata a simili blocchi. Nel '48 abbiamo subito quello di Stalin, impareremo a vivere anche con queste nuove sanzioni, anche se ingiuste, ha spiegato in un'intervista alla televisione francese, tesi sostenuta dal premier serbo Bozovic e dal ministro degli Esteri Jovanovic che ancora ieri parlavano di gravi ingiustizie contro il loro Paese.

Ancor più lapidario è stato il capo dei cetnici Vojislav Seselj, presidente del partito radicale serbo: «Tutte le menzogne hanno le gambe corte». Alla domanda di un giornalista tedesco che gli ha chiesto come mai i partiti dell'opposizione non si erano presentati alle elezioni, Seselj ha risposto: «Non si sono presentati solo quelli che parteciperanno alle elezioni tedesche. Ma voi tedeschi non dovete dimenticare che avete perso la prima e la seconda guerra mondiale e che perderete anche questa contro il popolo serbo».

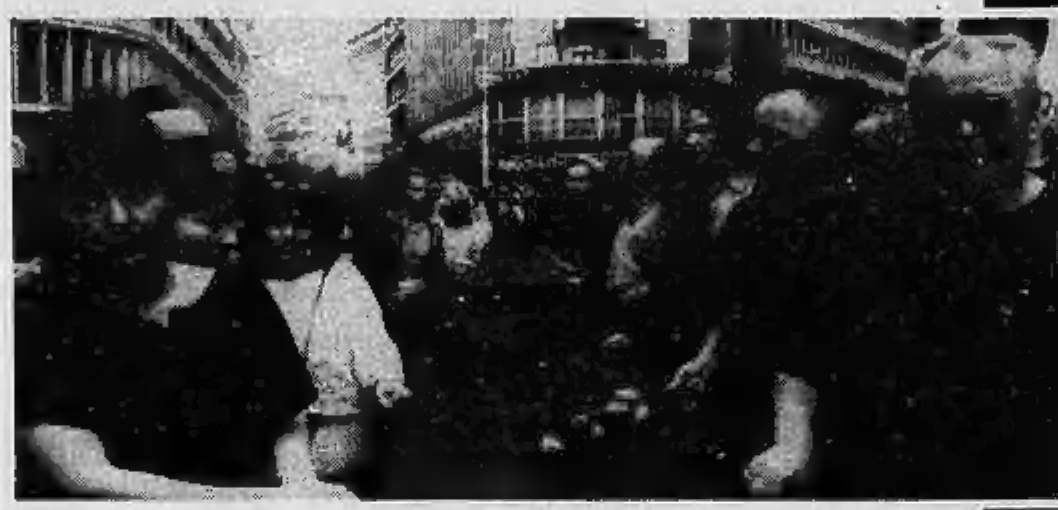
Per il momento le sanzioni non hanno cambiato la situazione in Bosnia Erzegovina dove la guerra continua a divampare con violenza. Sarajevo è stata nuovamente bombardata dall'artiglieria serbo federale. Le granate hanno ucciso una donna che portava in braccio il suo bimbo di 6 mesi. Il piccino ha perso una gamba. Ieri mattina il colonnello John Wilson, comandante delle forze di pace delle Nazioni Unite, ha consegnato al presidente bosniaco Izetbegovic il messaggio del Segretario generale dell'Onu Boutros Ghali. Sotto il patrocinio dei Caschi blu è stata concordata una nuova tregua tra serbi musulmani e croati che dovrebbe iniziare alle 18 di oggi pomeriggio. Ma nella capitale bosniaca credono che soltanto un intervento militare può fermare l'aggressione.

Wim van Eekelen, il segretario generale dell'Unione dell'Europa occidentale, ha prospettato un intervento delle navi da guerra dell'Ueo e degli Stati Uniti per appoggiare le misure adottate dalla Comunità internazionale.

Intanto però Dubrovnik ha subito un nuovo bombardamento. Più di mille granate sono state sparate contro la città.

Ingrid Badurina

Gli oppositori di Milosevic sfilano per le vie di Belgrado (in basso). Ma a Dubrovnik è stata colpita di nuovo l'antica chiesa di Sigurata (a destra). Nella foto piccola la votazione delle sanzioni all'Onu
(FOTO AP e EPA)

Il segretario dell'Ueo «Europa e Stati Uniti potrebbero mandare una task force navale per assicurare il rispetto dell'embargo»

Il cappio delle sanzioni attorno a Belgrado

Centinaia di passeggeri fermi all'aeroporto, code per la benzina

BELGRADO. Centinaia di viaggiatori sono rimasti bloccati all'aeroporto di Belgrado dopo la cancellazione di 18 voli conseguente alle sanzioni dell'Onu contro Serbia e Montenegro. Un solo aereo con destinazione estera è partito ieri, diretto a Mosca. La tensione è crescente tra i passeggeri rimasti a terra. Lunghe code si sono verificate anche ai distributori di benzina della capitale. Il blocco imposto dall'Onu ha indotto la popolazione a fare incetta di carburante.

A Washington il presidente Bush ha ordinato di bloccare entro oggi tutte le proprietà della Jugoslavia negli Stati Uniti. Una portavoce della Casa Bianca, Judy Smith, ha precisato che si tratta di 214 milioni di dollari, 170 dei quali sono nelle banche jugoslave negli Usa.

Anche la Francia applicherà l'embargo sportivo contro Serbia e Montenegro. Un portavoce del Quai d'Orsay, precisando la posizione francese, ha ribadito le riserve «sull'opportunità, l'utilità e l'adeguatezza delle disposizioni che toccano lo sport», ma ha confermato che la Francia «applicherà le sanzioni», salvo per gli atleti già presenti sul territorio nazionale per manifestazioni «previste da lunga data».

L'effetto delle sanzioni varate dall'ONU probabilmente non avrà effetti immediati su un paese da mesi costretto di fatto a un'economia di guerra per l'enorme costo del conflitto in Croazia e in Bosnia Erzegovina. E non basteranno in se stesse a indurre i «falchi» di Belgrado a rinunciare alla violenza. Ma gli esperti sono concordi che i danni emergeranno in tutta la loro drammaticità con il passare del tempo.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu l'Occidente è stato sabato sera compatto nel varare le sanzioni. Ma in gran parte l'unità è di facciata. Le tensioni sono soprattutto tra Washington e Parigi: agli occhi americani la Francia - impeccabile alleata nella guerra del Golfo - ha ripreso le manovre per la cacciata degli «yankees» dall'Europa. L'esempio più vistoso: il corpo franco- tedesco, nucleo di un futuro esercito europeo. Gli americani sono preoccupati: temono che l'euro-corpo sia un cavallo di Troia per minare, con la complicità tedesca, la Nato, dove gli Stati Uniti hanno forte voce in capitolo.

George Bush considera Mitterrand come il maggior ostacolo sulla strada verso un compromesso per i sussidi agricoli che renda possibile il sospirato accordo commerciale Gatt. A Washington non è piaciuto neanche il primo ministro Pierre Beregovoy, che ha addossato alle finanze allegre dell'era Reagan la colpa dell'attuale recessione mondiale.

Nelle ultime settimane la crisi jugoslava sembra aver esasperato quest'atmosfera di rissa strisciante nei confronti di un'Europa identificata con l'asse franco-tedesco. Davanti ai massacri in Bosnia e all'«impotenza» della Cee Bush e Baker hanno deciso che non potevano più lasciare la palla agli europei e sono entrati in campo rivitalizzando in funzione anti-Milosevic la coalizione anti-Saddam. Un modo per far capire a tutti quanto la leadership americana rimanga insostituibile.

Parlando in condizioni di anonimato, diplomatici francesi in servizio a Washington hanno invece denunciato l'«arroganza» degli Stati Uniti: sulla crisi jugoslava l'amministrazione Bush (in apparenza «contenta» per il «fallimento» della Cee) si sarebbe svegliata dopo una passività totale in palese funzione anti-europea. Secondo Dominique Moisi, vicedirettore dell'Istituto francese per le relazioni internazionali, gli americani in cuor loro non vogliono accettare le nuove realtà: preferirebbero imporre la loro leadership continuando a vestire i panni del «grande fratello», ma il problema è che non sono per niente entusiasti dell'idea di andare verso un'alleanza, un dialogo alla pari con il vecchio continente.

Bush ordina il sequestro dei beni serbi in America Irritazione con la Francia per i tentennamenti all'Onu

PROTAGONISTI

IL SADDAM JUGOSLAVO

Milosevic, da Stalin dei Balcani a nemico mondiale numero uno

Il nuovo nemico del mondo ha la faccia squadrata e il sorriso tirato di un cinquantenne serbo: «Sloba-Saddam» hanno urlato ieri per le vie della capitale decine di migliaia di oppositori di Milosevic, il duce di Belgrado, appena messo in castigo dal Consiglio di sicurezza, braccio armato del nuovo ordine mondiale. Strano destino per un manager, sincero discepolo del sistema economico americano. Perché Milosevic, adesso affiancato a Saddam e Gheddafi nella poco gradevole posizione di nemico pubblico numero uno della Casa Bianca, ha studiato proprio in America i rimedi per correggere il tarlato sistema dell'autogestione jugoslava. E negli Usa questo ambizioso apparatchik è diventato amico di Larry Eagleburger, uno dei cervelli del Dipartimento di Stato.

Per coalizzare contro di sé la riprovazione del mondo e l'odio sincero dei suoi ex confratelli sloveni, croati e bosniaci, Milosevic ha impiegato soltanto cinque anni. Il tempo per dismettere gli abiti grigi del banchiere di Stato per indossare quelle del restauratore della patria serba e prendere in mano, con spregiudicata mancanza di scrupoli, la miccia della polveriera jugoslava.

Il suo disegno, perseguitato con i machiavellismi del burocrate e non con gli istrionismi del tribuno, è sempre stato ben preciso. Se la vecchia casa comune degli slavi del Sud deve dichiarare bancarotta, allora spetta alla Serbia, in qualità di padre storico della ex nazione, assicurarsi la parte più grossa dell'eredità.

Con accortezza Milosevic si è nascosto a lungo dietro la maschera del riformatore, del Gorbaciov balcanico in grado di salvare il Paese dal caos. E intanto costruiva la carriera sulla decomposizione della nazione, cogliendo al volo tutti gli innumerevoli spunti offerti da un paese dove tutto è divisione. Ha mosso i primi passi in politica fomentando la rabbia serba per i fratelli martirizzati dagli albanesi del Kosovo. Gridando al genocidio, ha riunito nelle piazze meeting dove le bandiere rosse sono state rapidamente sostituite dalle croci ortodosse e dalle bustine dei cetnici. Figlio di un professore di teologia, ha conquistato il favore delle gerarchie ortodosse ordinando di ricostruire la monumentale cattedrale di San Sava a Belgrado.

Poi «Slobo il liberatore» ha iniziato a disegnare a cannonate i confini della grande Serbia, in base al principio che la bandiera di Belgrado deve sventolare ovunque vivano popolazioni serbe. Si è preso una parte della Croazia, la seconda battaglia la combatte per la spartizione della Bosnia.

Ma diventare uomo della provvidenza di una Serbia umiliata dal federalismo egualitario e titoista è stato prima di tutto una scelta di politica interna: nel tracollo del comunismo l'unico modo per salvarsi, infatti, è il ricorso al nazionalismo. La vecchia malattia della prigione dei popoli balcanica serve ancora ad assicurare una tenda ad ossigeno al sistema. Sventolando il santo graal del serbismo si tengono lontane imbarazzanti domande su un sistema politico ancora autoritario, a dispetto delle libere elezioni.

I manifestanti di ieri a Belgrado non devono trarre in inganno: per milioni di serbi, soprattutto quelli che mitra in pugno si battono contro croati e bosniaci, Milosevic è l'uomo del destino. Passare in rassegna l'opposizione a Milosevic fa venire i brividi: a parte i pacifisti e piccole formazioni di dissidenti illuminati che contestano con coraggio la guerra sporca contro gli ex fratelli jugoslavi, resta solo la maschera barbuta di Vuce Draskovic, reincarnazione un po' demodée di una Serbia monarchica, ortodossa e ultranazionalista. Con il motto «Dio patria e famiglia», propone è un ritorno al passato al cui confronto il nazionalcomunismo di Milosevic rischia di sembrare perfino audacemente progressista. Oltre alla restaurazione dei Karageorgevic, questo romanziere, cantore del genocidio serbo, è un profeta accanito della grande nazione. Forse più pericoloso del grigio Milosevic, giocatore spericolato ma che, di fronte alla minaccia dell'Onu, sa che in politica la prudenza è la parte migliore del coraggio.

Domenico Quirico

Il leader serbo Milosevic vota ieri a Belgrado; a sinistra il suo rivale Vuk Draskovic guida il corteo di protesta

Serbi furiosi

«Eltsin all'Onu ci ha traditi»

BELGRADO. La Russia e il suo presidente Boris Eltsin sono stati accusati di «tradimento» negli ambienti governativi serbi per l'appoggio dato alle sanzioni decise dalle Nazioni Unite.

L'agenzia di Stato Tanjug ha scritto in un commento che il voto della Russia è arrivato come «una doccia fredda» e dimostra che l'ex alleato ha scelto «la parte di aiutante nel dirigere il coro occidentale di denunce contro la politica serba». Gli Stati Uniti, prosegue la nota, hanno imboccato la strada di una «politica di aggressione» e imposto le sanzioni «perché sanno che la Serbia non si fa mettere in ginocchio» da mezzi militari, come l'Iraq.

Per Vojislav Seselj, capo del Partito Radicale, formazione estremista legata a doppio filo agli ex comunisti di Milosevic, Eltsin è un «traditore» e le sanzioni «sono il principio della fine per le Nazioni Unite e l'imperialismo americano». [Agi]

In America continua la caccia dei candidati presidenziali alle star del cinema

Casa Bianca, ciak a Hollywood

La maggior parte degli attori si è già schierata con Clinton
Ma Bush ha dalla sua parte il «Terminator» Schwarzenegger

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Il loro vero idolo era Bob Kerrey, il giovane senatore eroe di guerra che all'inizio della campagna per la «nomination» democratica prometteva molto bene. In quanto «liberal», «good looking» e compagno di Debra Winger, Kerrey era riuscito a conquistare il cuore di Hollywood come nel 1988 aveva fatto Gary Hart e come in anni ancora più lontani aveva fatto John Kennedy. Ora, scomparso Kerrey, i divi del cinema sembrano avere perso interesse nella campagna elettorale, e anche questo fatto viene visto come un'ulteriore prova della generale «disaffezione» che circonda gli attuali candidati alla Casa Bianca. Ma ciò non vuol dire, naturalmente, che Hollywood sia del tutto inerte. Anzi, negli ultimi giorni la voglia di «schierarsi» ha subito una specie di sussulto, dopo l'uscita di Dan Quayle che se l'è presa con Candice Bergen e il personaggio che lei incarna sui teleschermi, Murphy Brown, come esempio della decadenza dei valori dei «veri americani». Fra Beverly Hills, Bel Air e Malibù, cioè i sobborghi dove abitano i divi, c'è chi ha giurato vendetta contro Dan Quayle, e il risultato è stato che in pochi giorni la campagna di Clinton ha raccolto qualcosa come 750.000 dollari, quasi un miliardo di lire.

Ma anche qui il «fenomeno Ross Perot» sembra farsi strada. Lui, che come si sa è miliardario e non ha bisogno di raccogliere fondi, punta solo sul valore «morale» dell'appoggio dei divi. Al momento in cui Ross Perot annuncerà ufficialmente la sua candidatura, ad appoggiarlo pubblicamente ci saranno «dai 70 ai 100 nomi riconoscibili». Quali? Il più importante sembra essere quello di Jack Nicholson. Un altro è quello del comico Steve Martin, e poi ci sono Sally Field, la mamma inquieta di «Fiori d'acciaio», Kirstie Alley, quella di «Senti chi parla», e Dennis Miller, titolare di un seguitissimo show televisivo e fino ad ora considerato «extremely liberal».

Questa mossa di Ross Perot la dice lunga sulla sua «pericolosità». Per George Bush Hollywood non promette bene. A parte il furore suscitato dall'uscita di Quayle, c'è il problema che i vecchi amici di Reagan (James Stewart, Bob Hope, Charlton Heston, Frank Sinatra) non se la sentono di impegnarsi più di tanto a fianco del suo scialbo successore, e in pratica gli unici della nuova generazione su cui Bush conta sono Arnold Schwarzenegger e Patrick Swayze.

Chi invece continua a «raccogliere» a Hollywood, nonostante il processo delle «primarie» lo abbia ormai condannato, è Jerry Brown, indefesso concorrente di Clinton per la nomination democratica. In suo favore si sono apertamente schierati Kevin Costner, Kim Basinger, Bette Midler, Roseanne Arnold (che tempo fa si beccò il pubblico rimbrotto di Bush per avere cantato l'inno nazionale in uno stadio stonando volutamente e mimando la «gestualità» dei giocatori di baseball, tutta a base di sputi ai quattro punti cardinali e di toccatine nelle parti basse) e Carroll O'Connor, un personaggio che da decenni intrattiene migliaia di insonni con il suo programma in onda alle ore piccole.

Alla resa dei conti, dicono gli esperti, il vincitore da quelle parti sarà Bill Clinton. Le ultime notizie danno per «arruolati» attorno a lui Barbra Streisand, Burt Reynolds, John Ritter, Robert Dreyfuss, e altri vengono indicati come imminenti. Ad attrarli, si dice, non è tanto il suo incerto «liberalismo», quanto il fatto che si tratta del marito di Hillary Clinton, che ha avuto il coraggio di rinnegare il ruolo di casalinga.

Franco Pantarelli

Kevin Costner e Kim Basinger non esitano ad appoggiare un «outsider»: il candidato democratico Jerry Brown

Jack Nicholson e Bette Midler tifano Perot e Brown. «Terminator» e Sally Field (nelle foto sotto) Bush e Perot

Dopo l'attacco di Quayle a Candice Bergen, da Beverly Hills molti fondi per i democratici

---

A Mashhad scontri, saccheggi e arresti

In Iran si ribellano i diseredati di Allah

Assaltati edifici pubblici e caserme
«La polizia ha sparato, molti morti»

TEHERAN. Violenti scontri in Iran, per la seconda volta in una settimana, a causa del tentativo da parte delle autorità di abbattere con ruspe le case abusive. Gli ultimi incidenti sono esplosi sabato scorso a Mashhad, importante centro dell'Iran settentrionale. Secondo «Radio Teheran», la protesta è stata immediata e violenta: una grande folla, valutata in migliaia di persone, ha incendiato auto e danneggiato edifici pubblici. Gli scontri con le forze dell'ordine sono stati durissimi: molti i feriti e numerosi, circa trecento, gli arresti. Ma secondo l'organizzazione clandestina dei «mujahiddin del popolo», le guardie avrebbero aperto il fuoco sulla folla «uccidendo e ferendo molta gente».

Le testimonianze che è stato possibile raccogliere non sono in grado di precisare esattamente il bilancio degli incidenti, che comunque sono unanimemente definiti «molto gravi». Si parla anche dell'assalto ad un posto di polizia, e del furto di armi. Mercoledì scorso, per analoghi motivi, violenti incidenti erano esplosi a Havaz, nell'Iran centrale, in seguito all'abbattimento di alcune costruzioni illegali.

Le abitazioni abusive sono spesso l'unico rifugio possibile per la massa sempre maggiore di diseredati che abbandona le campagne e cerca rifugio nelle città, o anche semplicemente di gente che non ce la fa più a pagare gli affitti e deve cercare soluzioni alternative. La mancanza di case, e più in generale l'enorme aumento del costo della vita, dovuto anche al progressivo abbandono da parte del governo dei sussidi ai prezzi dei beni primari, coniugati con l'enorme boom demografico e l'età media estremamente bassa della popolazione, sono tra i maggiori rischi sulla strada della razionalizzazione economica intrapresa dalla leadership pragmatico-moderata.

Sempre secondo i mujahiddin, che hanno fatto un comunicato dalla loro sede in Iraq, i dimostranti gridavano «a morte Rafsanjani, a morte Khamenei». Le forze governative avrebbero chiuso ogni via d'accesso alla città per non far trapelare all'esterno le notizie degli incidenti.

Ieri sera il ministro dell'Interno iraniano, Abdullah Nuri, ha dichiarato alla televisione che scatterà una «rapida punizione» nei confronti dei manifestanti che ha definito «corruttori».

Frattanto il Parlamento iraniano ha eletto il suo nuovo presidente: si tratta di un sostenitore del presidente Hashemi Rafsanjani, Ali Akbar Nateq-Nouri, che prenderà il posto che era occupato da un integralista fortemente anti-occidentale. Il suo predecessore, il radicale Mahdi Carrubi, ha perso il posto dopo le recenti elezioni che hanno visto trionfare i sostenitori di Rafsanjani. [Ansa-Afp]

OSSERVATORIO

Rio, si salva la Terra processando gli Usa?

La conferenza mondiale sull'ambiente, che si apre dodopomani a Rio de Janeiro, è una grande occasione per riflettere tutti insieme sui mali della Terra oppure è un'istruttoria sommaria per arrivare alla condanna del capitalismo, e tanto per cambiare degli Stati Uniti d'America? Mi pongo la domanda dopo aver letto un'infinità di articoli sul vertice di Rio. Italiani e non. Ma è soprattutto, se non esclusivamente, in quelli italiani (con tutti i guai che abbiamo) che c'è il germe dell'istruttoria, del giudizio sprezzante.

Mi spiace dirlo, ma anche Carlo Ripa di Meana, commissario europeo per l'ambiente, ha dato una mano. Il suo rifiuto di andare a Rio, motivato anche su questo giornale, è un atto di coerenza con le sue convinzioni, secondo cui l'America ha già svuotato di significato il vertice ecologico. Ma vorrei chiedergli: davvero l'America da sola, e per modeste ragioni economiche od elettorali, ha boicottato l'«Earth Summit»? E perché la Cee non è riuscita a elaborare una posizione ragionevolmente dura? Ci sono Paesi comunitari a sovranità limitata? Oppure alcuni termini del problema non sono ancora abbastanza chiari per prendere decisioni difficili?

Ripa di Meana è un socialista riformista, appassionato e anche coraggioso, ma politicamente moderato. Figurarsi la sinistra comunista e quell'area cattolica ultrapacifista e ultraecologica, ma soprattutto antiamericana, che fa capo al «Sabato» (vedi il bell'articolo-inchiesta di Claudio Altarocca sulla «Stampa» di venerdì: «Il peccato si chiama America»). «Il Sabato» titola «L'America? E' il patibolo della Terra» un commento del filosofo Emanuele Severino, illustrato da un teschio, secondo cui il capitalismo è di fronte a un dilemma: «O distruggere la Terra e dunque se stesso; o assumere come scopo della produzione economica non più il profitto privato, ma la salvezza della Terra», e allora si autodistrugge ugualmente. In un altro articolo si legge che «il sogno americano, alla vigilia di Rio, sta nel frenare a tutti i costi un processo di cooperazione internazionale», affinché le grandi imprese continuino a razziare le risorse dei Paesi poveri.

Su «il manifesto», Rossana Rossanda spiega a sua volta che, se i Paesi poveri si sviluppassero, il «sistema Terra» così com'è oggi crollerebbe, e questo i Paesi ricchi non lo permettono, costringendo i poveri a restare tali. E naturalmente, un po' ovunque, connessioni a non finire tra il rifiuto di Bush (per il momento) di regolamentare e penalizzare gli eccessi di anidride carbonica e la sua dipendenza dalla «lobby del petrolio», in nome della quale, e non certo per liberare il Kuwait, fece la guerra a Saddam. Provincialismo, anche quando si ammanta di sapienza universale? Bisogno di un nuovo nemico dopo la caduta del comunismo e, nel caso dei comunisti, occasione di rivalsa sul sistema che ha vinto? Chissà.

Per stare al tema di Rio, alcuni sintetici accenni critici. La comunità scientifica non è concorde sul grado di deterioramento del pianeta e sul calendario degli interventi. Il solo punto su cui c'è accordo è l'aumento incontrollato della popolazione mondiale; ma le proteste, in tal caso, non vanno indirizzate a Washington, semmai al Vaticano e ad altri centri religiosi. Gli aiuti ai Paesi poveri sono spesso finiti in armamenti, gestiti da oligarchie politico-militari. Infine i più gravi pericoli ecologici vengono dai Paesi ex comunisti, che hanno lasciato un deserto ambientale e soprattutto l'incubo di centrali nucleari obsolete. Detto tutto questo, nessuno nega responsabilità e doveri del capitalismo, e degli Stati Uniti, che ne sono i massimi esponenti, in tutti i sensi. Ma c'è un problema complessivo, che sovrasta il pianeta Terra, e che va affrontato con voci ed impegni convergenti. Sul piano del realismo e senza processi.

Aldo Rizzo

Il Papa sulla Conferenza dell'Ambiente

«Limitare le nascite non è vera ecologia»

CITTA' DEL VATICANO. «Pregate per Rio!» ha esortato ieri il Papa all'Angelus, riferendosi non alla città carioca quanto alla Conferenza sull'Ambiente e l'Ecologia che si apre mercoledì. Giovanni Paolo II ha ricordato «l'importante assise internazionale», che avrà «lo scopo di esaminare in profondità il rapporto tra la protezione dell'ambiente e lo sviluppo dei popoli. Si tratta di problemi - ha aggiunto il Pontefice - che hanno alla loro radice una profonda dimensione etica e che coinvolgono, quindi, la persona umana, centro della creazione, con i diritti di libertà che scaturiscono dalla sua dignità di immagine di Dio e con i doveri che ogni uomo ha nei confronti delle generazioni future».

L'appello di papa Wojtyla si rivolge agli «alti rappresentanti delle nazioni del mondo», invitati a essere «lungimiranti», e capaci di orientare «l'umanità lungo strade di solidarietà tra gli uomini e di responsabilità nel comune impegno di protezione della terra che ci ha dato».

Per una lettura «in chiaro» delle parole del Pontefice è necessario rifarsi a un documento - una nota ufficiale vaticana inviata a tutti i governi del mondo - reso pubblico ieri. La Santa Sede «è particolarmente preoccupata delle strategie che vedono nel declino della popolazione il fattore primario nel superamento dei problemi ecologici», e si oppone alle politiche «che in ogni modo tentano di limitare la libertà della coppia nel decidere l'ampiezza della famiglia».

Il Vaticano rifiuta l'uso di contraccezione e sterilizzazione, e dichiara che «l'aborto non dovrebbe essere promosso come metodo di pianificazione familiare».

Da quando con «Humanae Vitae» Paolo VI reiterò la condanna dei sistemi contraccettivi, la bandiera della Santa Sede in questo campo si chiama «paternità e maternità responsabile», vale a dire l'utilizzazione dei sistemi naturali di calcolo della fecondità. Un'iniziativa sicuramente interessante, ma del cui successo in condizioni di vita e di cultura disastrose è possibile dubitare.

Ma «la crisi ecologica è essenzialmente morale» ribadisce la nota vaticana, puntando giustamente il dito sugli scempi ecologici compiuti nel Nord del mondo, e rifiutando però d'altro canto di accettare l'idea che anche lì sovrappopolazione costituisca un problema gigantesco.

«La crescita demografica in sé e per sé - afferma il documento - è raramente la causa primaria dei problemi ambientali. I programmi per ridurre la popolazione, diretti e finanziati dalle nazioni sviluppate del Nord, diventano facilmente una sostituzione della giustizia e dello sviluppo». Non solo: «Campagne sistematiche contro la nascita, dirette a popolazioni più povere, possono - secondo la Santa Sede - perfino condurre ad una tendenza verso una forma di razzismo». Questa posizione è stata criticata dal capo della Chiesa anglicana, l'arcivescovo di Canterbury George Carey, che ha rivolto un appello al Pontefice perché modifichi la legge ecclesiastica sulla contraccezione.

Marco Tosatti

Cresce la tensione

Raid d'Israele nella Bekaa La Siria spara

BEIRUT. Ancora un confronto diretto tra Siria e Israele nel Libano del Sud, quando ieri mattina le batterie della contraerea siriana, in appoggio a quelle della milizia sciita Hezbollah, hanno risposto ad un'incursione di sei cacciabombardieri israeliani su un campo di addestramento nel villaggio di Janta, nella valle della Bekaa, poco lontano dal confine con la Siria. Un quarto d'ora dopo la prima incursione, due elicotteri israeliani «Cobra» hanno attaccato due villaggi dove abitano esponenti di Hezbollah. Sale così a 15 il numero dei raid compiuti da Tel Aviv dall'inizio dell'anno, con un bilancio delle vittime di 68 morti e 134 feriti. Poco prima di mettere a segno i due attacchi di ieri, gli israeliani e i loro alleati dell'Esercito del Libano del Sud avevano nuovamente cannoneggiato alcuni villaggi in cui operano i caschi blu dell'Onu. [Agi-Ap]

INTERVISTA

LE VERITA' DELLA TALPA SOVIETICA

Il giornalista Kolosov: «Se qualcuno m'invita a Roma sono pronto a raccontare tutto»

Io, spia del Kgb nell'Italia delle trame

Mattei, i maoisti e la mano della mafia

MOSCA

DAL NOSTRO INVIATO

Leonid Sergheevic Kolosov abita nella via Medvedeva, a un passo dalla redazione delle *Izvestija*, in una bella casa piena di quadri di autori italiani, di ricordi e di libri.

Scrittore di gialli a sfondo spionistico. E la cosa non stupisce, perché lui stesso è andato in pensione, come agente del Kgb, con il grado di tenente colonnello.

L'ho trovato, con qualche problema, dopo la sua apparizione alla tv russa, nel programma «Lo sprone d'oro», dedicato agli uomini che vivono nel rischio: stuntmen, piloti di rally e, naturalmente, spie. Leonid Sergheevic ha oggi un'aria paciosa, ma le sue foto giovanili mettono in mostra due occhi neri e pungenti. E a lui piace presentarsi come uomo incline all'avventura. «Altrimenti ci si annoia». Adesso sappiamo - perché lui stesso è stato autorizzato a raccontarlo - che non era «soltanto» il corrispondente delle *Izvestija* a Roma. Anche se - dice - gli piaceva la professione di giornalista e mostra con orgoglio il «Mercurio d'Oro» che ricevette dalle mani di Giulio Andreotti.

Leonid Sergheevic, mi può raccontare come e quando fu reclutato nel Kgb?

Fui convocato al ministero, dal comitato di partito. Ero appena tornato dall'Italia, dove ero rappresentante commerciale sovietico. Un uomo in abito grigio mi fece un discorso. Dopo la fucilazione di Beria, mi disse, i nostri servizi segreti hanno perduto molti quadri. «Lei conosce bene l'italiano, ha esperienza del Paese». E mi propose l'arruolamento. Risposi che ci avrei pensato. E lui, molto seccamente: «Non c'è niente da pensare! Ecco qui l'ordine, già firmato da Patolicev (allora ministro per il Commercio Estero, ndr)». Era l'agosto del 1962.

Lei dunque tornò in Italia come giornalista e come spia?

Proprio così.

E chi era allora il direttore delle Izvestija?

Aleksei Adzhubei, il genero di Krusciov.

Lui sapeva della sua doppia funzione?

Certo, era informato di tutto.

Com'era composto lo staff degli agenti del Kgb a Roma in quel periodo?

Tra noi c'è un modo di dire: è meglio conoscere poco sia gli uomini che i problemi di cui si occupano. A me avevano assegnato la politica estera, i neofascisti, la P-2 (allora non era nota sotto questo nome, ma noi la seguivamo già con attenzione. Per noi erano «i massoni»). In seguito mi occupai anche dell'ultra-sinistra.

Lei ha detto di conoscere molte cose sull'incidente in cui Enrico Mattei perse la vita. Quali?

In quel caso l'informazione arrivò da Mosca. E anche l'ordine di metterlo in guardia. Dai loro canali nella Cia avevano saputo che si preparava un attentato. Il «residente» di Roma mi convocò con l'ordine di avvertire Mattei. Ma dovevo farlo con prudenza, senza scoprirmi. Per cui gli chiesi un'intervista. Lo avevo conosciuto molto tempo prima, quando, come addetto commerciale, avevo partecipato alle trattative con lui per l'acquisto di gas sovietico in cambio di tubi per gasdotti. Ci davamo del tu...

Ma perché Mosca voleva salvarlo?

Beh, era un uomo di valore, un amico dell'Urss. E poi era diventato il nemico numero uno delle Sette Sorelle del petrolio. L'accordo che aveva firmato con l'Iran era di un buon terzo più vantaggioso (per gli iraniani) di quello che i petrolieri americani volevano concedere. Lui era un uomo molto deciso. Cercarono di convincerlo con le buone, poi decisero che era necessario toglierlo di mezzo. Dell'operazione si occupava la Cia, che decise di servirsi della mafia. Insomma i nemici dei miei amici sono miei nemici.

Cosa gli disse dopo l'intervista?

Lo presi sottobraccio e ci appartammo in giardino. «Enrico - gli dissi - sappiamo che vogliono ucciderti». Gli presentai la cosa come per incarico dell'ambasciatore Bogomolov, questa era l'intesa con il mio «residente».

E Mattei come reagì?

Rise. «Guarda - rispose - che sono protetto meglio dei membri del tuo Politburo. E del mio pilota, Bertuzzi, ho una fiducia assoluta». L'incontro si svolse a Palermo. Io non potei insistere oltre, altrimenti avrebbe sospettato.

Infatti. Non sospettò che lei fosse un agente del Kgb?

Sospettò, eccome! Mi guardò fisso e mi chiese: «Ma tu chi sei? Un giornalista o che cosa?».

Insomma cosa sapevate?

Sapevamo in quel momento che c'era un esecutore designato, il cui pseudonimo era «Laurent». Mezzo italiano e mezzo francese. Sapevamo che era un uomo della mafia, ma che era stato nell'Oas francese, e che lavorava anche per la Cia. Fu lui che mise la bomba a orologeria nell'aereo di Mattei. Il pilota fu chiamato al telefono e lasciò l'aereo incustodito per pochi minuti. Furono sufficienti. In seguito scoprimmo anche il vero nome di «Laurent», ma Mattei era già morto.

Potrebbe dirmelo, quel nome?

Se qualcuno mi invita in Italia lo dirò appena arrivato a Roma. Posso dire che uomini della mafia italo-americana, come Marcello Carlos e Salvatore Minacori parteciparono a riunioni segrete con alcuni dirigenti delle Sette Sorelle. E che Luciano Liggio entrò nella faccenda. Il giornalista Mauro De Mauro sparì perché era arrivato molto, molto vicino alla verità.

E cosa ci guadagnò la mafia da quel delitto?

Mani libere nel traffico di droga.

Lei ha vantato di essere stato indirettamente un protagonista nel fallimento del «Piano Solo» del generale De Lorenzo: il golpe che non scattò nel 1964...

In quel caso fu il frutto del nostro lavoro comune. Informazioni e documenti li ricevemmo da una talpa all'interno del Sifar. Non so chi fosse, erano altri a contattare l'uomo. So che i documenti vennero dati a uno dei nostri che agiva sotto copertura diplomatica. Ovviamente Mosca era informata e da qui venne l'ordine di mettere i bastoni tra le ruote a De Lorenzo.

A chi venne l'idea di far arrivare l'informazione proprio all'Espresso?

A me. Scalfari e Jannuzzi erano destinatari ideali: non erano comunisti ed erano stimati come giornalisti d'assalto.

Chi consegnò i documenti al giornale?

Usammo un intermediario italiano.

Secondo lei Scalfari e Jannuzzi erano al corrente della reale provenienza dei documenti?

Non so, ma li riconobbero come autentici.

E se le chiedo di dirmi chi fu l'intermediario italiano?

Le direi che fu un personaggio politico, un parlamentare. Di un piccolissimo partito, di quelli che entravano in tutti i governi dell'epoca.

Lei ha detto che si occupava anche di ultra-sinistra. Lasciò l'Italia nel 1968. Spesso sono emerse accuse all'Urss di contatti con gli ultra-rossi, ma lei ha detto di sapere che certi settori dell'estremismo di sinistra già allora erano in contatto con la mafia, cioè, se la interpreto bene, anche con la Cia...

Che ci fossero quei contatti lo seppi direttamente da un giovane economista che militava in una delle formazioni filocinesi. L'avevo conosciuto come addetto commerciale e ripresi il contatto quando tornai come agente. Era un vero fanatico. Scriveva articoli di economia sui giornali dell'estrema sinistra.

Divenne suo agente?

No. Ma lo vedevo spesso. Per una certa fase ricordo che aveva problemi economici, poi, un bel giorno, fu lui che mi chiese se avevo bisogno di denaro. Forse voleva assoldarmi lui come agente. Era diventato il cassiere del gruppo. Si chiamava Luigi, il cognome non lo ricordo, ma cominciava per «A». Ed era ligure di nascita. Lo tenevamo d'occhio. Ricordo che nel 1970 arrivò a Mosca. Fui avvertito che alloggiava nell'Hotel Budapest e cercai di contattarlo, ma quando arrivai era già partito. Poi ne perdemmo le tracce. L'ultima cosa che seppi di lui fu che era morto in Cina, ammazzato. Ma non è verificata.

Aveva suoi agenti tra i giornalisti italiani?

Nessuno, anche se avevo molti amici. Ma lo scambio d'informazioni era solo professionale.

E nel pci?

Parlo per me. Mi avevano detto: comunisti, mai! Fascisti sì, democristiani sì, mafiosi sì. Ma i comunisti sempre da evitare in questo lavoro.

Perché?

Perché troppo esposti.

Chi erano dunque i suoi agenti italiani?

Non molti, ma tutti molto influenti, questo sì.

Quanto costavano alle casse sovietiche?

I miei, in genere, niente. Lo facevano per ragioni ideali...

Cioè comunisti, ma camuffati?

No, no. C'erano democristiani, socialisti, socialdemocratici. Erano antifascisti, bastava. Ma non mi chieda i nomi, sono morti tutti. E non voglio sconvolgere inutilmente le vite dei loro figli e nipoti

Giulietto Chiesa

«Evitavamo i contatti col pci tra i miei agenti c'erano democristiani e socialisti e nessuno lo faceva per soldi»

Il presidente dell'Eni Mattei sul jet su cui perse la vita
A sinistra, i resti dell'aereo distrutto in volo da una bomba

A sinistra il giornalista Lino Jannuzzi e il generale De Lorenzo
Sotto, Aleksei Adzhubei

Enrico Mattei con De Gasperi. Secondo l'ex agente del Kgb Leonid Kolosov mafia e Cia ordirono l'omicidio di Mattei

Il boss mafioso Luciano Liggio

KARABAKH

Oggi si tratta a Roma

MOSCA. Alla vigilia della riunione di Roma, dove oggi gli 11 rappresentanti della conferenza di pace sul Nagorni Karabakh indetta dalla Csce si riuniscono in una seduta preliminare in vista dell'avvio ufficiale dei lavori a Minsk a fine giugno, sono continuati - seppur con minore intensità - scontri e sparatorie nelle zone di confine fra le Repubbliche ex sovietiche di Armenia e Azerbaigian. Tutti guardano comunque alla riunione di oggi nella capitale italiana, dove, su invito del presidente della conferenza, l'ex sottosegretario agli Esteri Mario Raffaelli, si riuniscono rappresentanti di Italia, Armenia, Azerbaigian, Usa, Russia, Bielorussia, Germania, Cecoslovacchia, Svezia, Francia e Turchia, e - come osservatori - esponenti armeni e azeri del Nagorni Karabakh. (Ansa)

«Arthur Harris era un criminale, non un eroe di guerra», contestata la madre di Elisabetta

Fischi alla Regina per il bombardiere della Raf

Pacifisti contestano il monumento all'uomo che distrusse Dresda

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Trema la voce della novantaduenne Regina Madre. Poi viene soverchiata dalle urla dei dimostranti: «Bomber Harris era un criminale di guerra». Così, una clamorosa manifestazione di protesta, in cui va di mezzo proprio uno dei personaggi della famiglia reale più amati dagli inglesi, la coraggiosa moglie di Giorgio VI, il padre di Elisabetta, che volle condividere con i londinesi i bombardamenti aerei tedeschi, ha colpito ieri l'inaugurazione della statua dedicata alla memoria di Sir Arthur Harris.

Un nome semisconosciuto alle nuove generazioni di inglesi e tedeschi, ma che simbolizza uno degli aspetti atroci dell'ultima guerra. Perché «Bomber Harris», come venne soprannominato sinistramente, era il comandante dei bombardieri inglesi che incendiarono e distrussero sul finir della guerra Colonia, Dresda e altre città tedesche provocando 600 mila morti: quasi tutti vecchi, bambini, donne.

La vecchia Regina Madre è la «patronessa» dei veterani. E non poteva esimersi dal compito di inaugurare la statua. Anche se appena l'iniziativa è diventata pubblica si sono levate impetuose polemiche. E fra l'Inghilterra e la Germania si è delineata a sorpresa una mini-crisi. Seppure non diplomatica, perché il governo di Londra ha preso subito le distanze, specificando che si trattava di un'iniziativa privata.

I sindaci delle città tedesche rase al suolo hanno scritto alla Regina Madre perché non intervenisse all'inaugurazione del monumento. Invano. Così ieri hanno presenziato a Colonia, a Dresda a cerimonie di commemorazione delle vittime civili. E i neonazisti del partito «republikaner» hanno avuto facile gioco a suscitare incidenti per «la provocazione» di una cerimonia di commemorazione avvenuta proprio nel 50° anniversario del primo massiccio attacco aereo britannico sulle città tedesche.

C'era perciò un clima acceso anche nel centro di Londra, davanti alla chiesetta di Saint Clement Danes, il sacrario della Raf. Nel piazzale c'era la statua fatta erigere dai veterani al loro comandante, morto nell'84, a 92 anni, al ferreo fautore della strategia della «saturation bombing» come eufemisticamente era definita la tattica dei bombardamenti aerei a tappeto sulle città tedesche per spezzarne lo spirito di resistenza. Attorno c'erano un migliaio di reduci, fieri con le loro medaglie sulla giacca, alti ufficiali d'aviazione rigidi nel saluto militare, eleganti signore incappellate come alle corse di Ascot. E la signora Thatcher in nero. Dall'altra parte, dietro un contro-monumento fatto di bianche colombe di cartone simboleggianti la pace come quelle di Picasso, qualche centinaio di manifestanti, pacifisti trincerati dietro stendardi che invitavano a commemorare «tutte le vittime della guerra», a ricordare «le migliaia di donne e bambini inceneriti da Bomber Harris».

Nel suo discorso, la Regina Madre ha cercato di non scontentare nessuno. Di Harris ha lodato le virtù di comando, la sua opera che «ha concorso negli anni bui della guerra alla vittoria contro la barbarie». Ma ha invitato anche alla «riconciliazione» e ad accomunare nella commemorazione «le vittime di tutte le nazionalità che hanno patito la guerra». Ma non sono bastate queste parole per disarmare i contestatori, che dopo aver lanciato i loro slogan e un breve tafferuglio sono stati trascinati via energicamente dalla polizia che ha effettuato tre arresti.

Paolo Patruno

L'Union Valdôtaine ottiene l'alleanza del pds

Svolta nella Vallée Dc e psi fuori giunta

Dopo due anni di governissimo la Quercia cambia sponda

A sinistra: Guido Grimod segretario dell'Union Valdôtaine In alto: Alder Tonino segretario del pds valdostano

AOSTA. Il pds diventa l'ago della bilancia della crisi politica valdostana. Dopo aver fatto parte per due anni di una sorta di governissimo assieme a dc, psi, pri e al movimento regionalista adp, ora la Quercia è pronta ad allearsi con l'union valdôtaine, movimento di maggioranza relativa ma all'opposizione sia nel Consiglio regionale sia in quello comunale di Aosta.

Ieri mattina la conferma ufficiale: il *Comité central* dell'uv con 149 voti su 150 incarica il vertice del movimento di trattare con il pds e con le altre forze d'accordo su un programma ancora da definire. Per la dc e il psi non c'è più posto.

La crisi aperta mercoledì con le dimissioni del presidente della giunta regionale Gianni Bondaz (dc) e degli assessori comunali della democrazia cristiana è ormai vicina a una soluzione. Ora è solo una questione di particolari. Particolari importanti, però: come il programma, che comunque dovrà prevedere l'approvazione della legge elettorale, i rapporti tra la Valle d'Aosta e lo Stato e la crisi dell'industria; e come i nomi del futuro presidente, degli otto assessori, del sindaco e dell'esecutivo comunale.

La formula uv-pds non è una novità assoluta. Vent'anni fa il movimento regionalista si alleò con l'allora partito comunista. Fu un'esperienza breve, che tuttavia aprì una lunga parentesi di potere unionista: dal 1974 fino al «ribaltone» del 1990.

Ma questa volta ci saranno novità: l'union valdôtaine ha 12 consiglieri regionali, il partito democratico della sinistra 5. La maggioranza ne richiede 18, quindi ci dovranno essere altri alleati. «Siamo aperti a tutte le forze che saranno d'accordo sul programma», dice il segretario dell'uv Guido Grimod. Tutti e nessuno. In realtà la situazione è molto più chiara e definita. In maggioranza entreranno due autonomisti indipendenti e un consigliere di autonomia socialista.

I dubbi riguardano pri e adp. Il pds li vuole in maggioranza: «Vogliamo dare vita a un nuovo corso politico - spiega il segretario Alder Tonino -, che preveda un rapporto paritario tra l'area della sinistra progressista e l'uv». Ma tra gli unionisti c'è chi storce il naso e ricorda il «tradimento» del 6 giugno del 1990 ad opera dei due alleati di sempre.

Rassegnazione invece in casa dc: «Prendiamo atto che l'uv è in maggioranza e noi all'opposizione». Lo stesso tra i socialisti: «Con l'union valdôtaine non torniamo». I due partiti resteranno in minoranza probabilmente assieme ai verdi.

Da oggi trattative frenetiche per arrivare entro mercoledì, data di convocazione del Consiglio regionale per la presa d'atto della crisi, alla nuova giunta regionale. «Ma penso che non faremo in tempo - afferma Grimod -. Il primo impegno è quello di preparare il programma politico. C'è da affrontare la crisi dell'Ilva Cogne, la convenzione con la Sds bocciata dalla Cee e quella in scadenza con il casinò. Sono questioni concrete, non ci sarà molto spazio per la filosofia».

E in Comune? Grimod e Tonino sono d'accordo: «Aosta e la Regione sono due entità distinte. Non intendiamo fare una giunta fotocopia».

Stefano Mancini

Anche due giudici delle maxi-inchieste sulle Br

Fondi dell'ex pcus in Italia Pool di magistrati a Mosca

ROMA. L'inchiesta sui fondi dell'ex pcus utilizzati in Italia - a suo tempo archiviata - si riapre con la missione in Russia di una delegazione di magistrati e inquirenti, che sarà a Mosca dal 2 al 5 giugno per una serie di interrogatori per rogatoria tramite le locali autorità.

Presieduta dal procuratore capo di Roma, Ugo Giudiceandrea, la missione comprende il sostituto procuratore Luigi De Ficchj, i magistrati Nittopalma e Franco Ionta, il colonnello dei Carabinieri Antonio Ragusa e un alto ufficiale della Polizia Tributaria, il colonnello Pollari. Di essa avrebbe dovuto far parte anche il giudice Falcone, vittima della strage mafiosa del 23 maggio, che raccoglieva elementi su un'indagine riguardante un traffico internazionale di armi.

La presenza di De Ficchj, Ionta e Ragusa, che si sono occupati di inchieste sul terrorismo, sulla malavita organizzata, sulle connessioni mafia-politica e sulle Br, conferma la volontà delle autorità italiane di accertare destinazione e uso dei fondi del pcus, senza tralasciare l'ipotesi di finanziamenti a organizzazioni terroristiche. (Agi)

Entro il 19 giugno le domande per il condono

Così la sanatoria per i contributi Inps

ROMA. Condono previdenziale al nastro di partenza. Tutto è ormai pronto all'Inps per un'operazione che interessa una larghissima platea di contribuenti ed ha modalità e caratteristiche del tutto particolari. Vediamole.

Soggetti interessati

Va detto innanzitutto che al condono previdenziale possono far ricorso tutti coloro che, come dice la legge, presentano dichiarazioni integrative al fisco. I «pentiti» non dovranno avere nessun timore: il ministero del Lavoro ha chiarito che lo scopo principale della norma è proprio - e soltanto - quello di incentivare la presentazione di denunce integrative al Fisco. Non ha senso dunque temere eventuali, successivi interventi degli enti previdenziali tesi al recupero di contributi dovuti, omessi e resi individuabili dalle dichiarazioni integrative. Non si può comunque far ricorso al condono previdenziale senza essere passati prima per quello fiscale.

L'elenco dei «condonabili» è piuttosto lungo: innanzitutto i lavoratori autonomi (artigiani e commercianti) per la regolarizzazione di debiti riguardanti contributi per la pensione e per la malattia, per periodi contributivi sino al 31 dicembre dello scorso anno. Seguono a ruota i liberi professionisti, i cittadini non mutuati ed i lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi per la tassa sulla salute non versata; vengono infine tutti i datori di lavoro (con esclusione dei datori di lavoro domestico) per la regolarizzazione di tutti i contributi dovuti in relazione alle retribuzioni che si deducono dalla dichiarazione integrativa presentata al Fisco.

Soggetti esclusi

Restano esclusi dal condono previdenziale non solo tutti coloro che, come dicevamo, non han fatto prima ricorso al condono fiscale, ma anche quei contribuenti che lo esercitano nella forma della definizione automatica, senza cioè dichiarare esplicitamente l'imponibile da assoggettare a contribuzione.

Periodi condonabili

E' possibile effettuare il condono previdenziale solo per i periodi contributivi relativi agli anni per i quali è stato richiesto il condono fiscale.

Contributi condonabili

L'elenco è piuttosto nutrito e si riferisce «a tutto quanto dovuto agli istituti previdenziali in relazione ai redditi o alle somme pagate ai dipendenti che risultano dalla dichiarazione integrativa». La circolare ministeriale ha chiarito che, ad esempio, per gli artigiani ed i commercianti, il condono previdenziale riguarderà l'intera differenza fra il reddito originariamente denunciato all'Inps ed il nuovo reddito complessivo dichiarato prescindendo dall'importo della regolarizzazione fiscale. In caso di evasione totale, il condono deve riguardare l'intero imponibile, compresi quindi i contributi previdenziali dovuti in misura fissa e sul minimale. Lo stesso discorso vale per i datori di lavoro: il condono previdenziale copre tutti i contributi dovuti in relazione al valore complessivo delle retribuzioni imponibili pagate ai dipendenti che si deducono dalle dichiarazioni integrative presentate al Fisco.

Effetti del condono

L'occasione è troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Il condono previdenziale comporta la riduzione delle somme aggiuntive a titolo di sanzioni civili in misura pari all'8 per cento annuo, entro il tetto massimo del 40 per cento dei contributi complessivamente dovuti. In regime normale, le sanzioni possono raggiungere il 200 per cento dei contributi dovuti. Per poter beneficiare delle agevolazioni gli interessati devono presentare all'Inps, entro il 19 giugno '92, un'apposita domanda predisposta su particolari moduli distribuiti agli sportelli dell'Ente o reperibili presso gli enti di patronato e le associazioni di categoria. Ma non è tutto: il contribuente deve anche saldare i propri debiti in due rate di pari importo. Il primo versamento va fatto sempre entro il 19 giugno e la relativa ricevuta va allegata alla domanda di condono. Il saldo deve essere versato entro il 30 novembre di quest'anno.

Calcolo delle sanzioni

Per determinare l'ammontare delle sanzioni civili ridotte occorre far riferimento al numero di mesi interi compresi tra l'inizio del mese successivo a quello in cui scadevano i contributi oggetto della regolarizzazione e la data del 19 giugno 1992, fissata per il pagamento della prima rata.

Ad esempio, se la regolarizzazione contributiva avviene con un ritardo di 9 mesi, l'aliquota è del 6 per cento; se il ritardo è invece di 4 anni e 8 mesi, l'aliquota sale al 37,333 per cento. Un'ultima raccomandazione: poiché i tempi per sistemare le partite debitorie passano attraverso due momenti diversi (condono fiscale prima e previdenziale poi) è bene non attendere gli ultimi giorni. Si potrebbe correre il rischio di fare code paurose o, peggio ancora, di restare esclusi dai benefici.

Mario Stratta

All'esame dei giudici i rapporti fra i parlamentari milanesi e alcuni imprenditori capitolini

Tangenti, anche Roma nelle indagini

Inviati alle Camere 4 scatoloni con i dossier sui politici e le richieste di autorizzazione a procedere per 5 deputati

MILANO. La partita si allarga: Milano ma non solo Milano; la Lombardia tutta, Bergamo e Pavia in testa, ma forse non solo la Lombardia: Roma, con l'esame parlamentare per l'autorizzazione a procedere per sei parlamentari e, magari il confronto con alcuni grandi imprenditori capitolini finora estranei al mirino dei magistrati. Non frena l'offensiva su Tangentopoli. Anzi. L'impressione è che siano ancora numerose le tessere che mancano al mosaico dell'inchiesta milanese, anche se l'affresco ha già preso corpo. L'importante è procedere con pazienza, ammoniscono i magistrati. Del resto, a Di Pietro non manca la freddezza dell'appassionato di puzzle. Basti dire che per arrivare all'arresto in flagranza di reato di Mario Chiesa, il 17 febbraio, ci ha messo quasi sei mesi: su di lui Di Pietro, membro del pool sui reati contro la pubblica amministrazione coordinato da Gherardo D'Ambrosio, indagava dallo scorso settembre tanto che già nel marzo scorso si è resa necessaria l'autorizzazione a prolungare l'istruttoria.

E adesso? Il Gip, Italo Ghitti, ripete che l'inchiesta ha ancora tempi lunghi, addirittura «Siamo ancora alla metà del primo tempo». Ma tutti si aspettano, già questa settimana, nuovi calci di rigore, dopo i 36 arresti (17 manager, 3 funzionari e 16 politici) e la chiamata in causa di 6 parlamentari. I campi di gioco aperti, del resto, sono numerosi.

LE AUTORIZZAZIONI. Sono quattro scatoloni sigillati con la massima cura. Li hanno scortati, da Milano a Roma, in questo fine settimana i carabinieri, braccio armato dell'inchiesta sulle tangenti. Dentro ci sono i documenti ad appoggio della richiesta di autorizzazione a procedere per 5 deputati: Renato Massari, Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli, psi, Gianni Cervetti, pds, e Antonio Del Pennino, pri. Sono arrivati, gli scatoloni, al ministero di Grazia e Giustizia, già stamane, probabilmente, approderanno a Montecitorio, circondati da una curiosità quasi morbosa.

Per la prima volta l'inchiesta di Gherardo Colombo e Antonio Di Pietro si confronta con un'autorità diversa al tribunale di Milano. E i magistrati hanno dovuto scoprire qualche carta; una buona parte di quelle che hanno permesso di chiamare in giudizio i 5 deputati e il senatore Severino Citaristi, dc, per ricettazione e di accusare Paolo Pillitteri, l'ex sindaco di Milano, anche di concussione e corruzione.

L'INCHIESTA. Ieri Di Pietro e Colombo, assieme al collega Pier Camillo Davigo (chiamato a dar man forte alla squadra sul fronte dei reati fiscali, noto alla cronaca per le indagini sul costruttore Salvatore Ligresti) hanno riposato. O meglio hanno dedicato la giornata festiva alla rilettura di carte in vista dei prossimi interrogatori e, magari, dei futuri arresti. Nel mirino degli inquirenti c'è ora la Regione, soprattutto sul fronte degli ospedali. Il dc di Pavia Giuseppe Inzaghi ha fornito conferme importanti dopo l'interrogatorio di Luigi Grando, dirigente della Cogefar Impresit: mezzo miliardo finito nelle tasche del dirigente dc ma poi diviso, confessa Inzaghi, con il pds locale. A Bergamo, confessa invece il dc Gaiti, la «stecca» sarebbe finita, in buona parte nelle tasche di alcuni uomini del Pirellone, simbolo della Regione Lombardia.

Il filone è ricco e Di Pietro vuol andare fino in fondo. Anche se i rivoli si fanno sempre più abbondanti. L'ultimo è tra i più clamorosi. Matteo Carriera, ex presidente dell'Ipab e tra gli ultimi pentiti, avrebbe tirato in ballo anche il nome di Salvatore Ligresti. In più, nell'inchiesta spuntano per la prima volta nomi di aziende del gruppo Cir, altre aziende dell'Iri e del gruppo Fiat, alcune multinazionali.

SVIZZERA. Oggi l'associazione bancaria ticinese tenta di stringere le file contro le ultime richieste in arrivo dall'Italia. Finora una parte delle rogatorie italiane sui conti correnti in Canton Ticino sono state sospese su opposizione delle banche. Dovrà, in settimana, decidere il tribunale di Losanna e gli gnomi non vogliono cedere.

Ugo Bertone

Il giudice Antonio Di Pietro e (a destra) Mario Chiesa

Da Milano l'inchiesta si allarga in tutta la Lombardia e prende di mira il fronte degli ospedali

PER LA GIUNTA

Oggi appello di Borghini

MILANO. Borghini va avanti. Ieri il sindaco di Milano ha messo a punto gli ultimi dettagli del programma appello per quella giunta della città che dovrebbe scongiurare il rischio di elezioni anticipate all'ombra di palazzo Marino. I tempi stringono: entro domani Borghini sottoporrà il programma agli esterni disposti ad appoggiarlo. E inizierà la corsa verso l'appuntamento del voto in Consiglio comunale, previsto per metà giugno. Il programma? Un city manager, braccio destro del sindaco, ovvero un amministratore delegato per il Comune (forse Marco Vitale o Nicolò Nefri); assessori nuovi, agli affari istituzionali e alle periferie. Soprattutto, l'impegno a rinnovare in vista di una nuova legge elettorale. Borghini ci crede, gli altri meno. Stasera il sindaco se la vedrà con Giorgio La Malfa. I repubblicani sembrano incerti, il leader pare ostile. Dalla parte di Borghini giocano i buoni rapporti con Ennio Presutti, presidente dell'Assolombarda, e l'appoggio di Guido Artom, ex vicepresidente Confindustria, pronto a impegnarsi nella nuova amministrazione. E una cauta apertura pri potrebbe favorire reazioni analoghe altrove (ad esempio nel pds). [r. m.]

I FINANZIAMENTI ILLECITI

Partiti corrotti e anche evasori Chi pagherà le tasse sulle mazzette?

GLI arresti, i mandati di perquisizione, gli avvisi di garanzia e gli interrogatori sono atti di giustizia. Per accertare le responsabilità individuali delle persone coinvolte negli scandali milanesi occorre attendere la fine delle indagini, i processi e le sentenze. Ma per un giudizio politico su quanto è accaduto a Milano e in altre città italiane nel corso di questi anni, non è necessario che i giudici abbiano completato il loro lavoro. Ne sappiamo abbastanza ormai per constatare che i partiti, le loro correnti e singoli uomini politici hanno riscosso dal Paese, in questi anni, una tassa segreta. Non ne conosciamo l'ammontare, ma tutto lascia presumere che essa sia molto più consistente di quella che è stata riscossa grazie alla legge sul finanziamento dei partiti. Tralasciamo per il momento il problema degli arricchimenti personali e dei vantaggi che alcune aziende hanno tratto dal sistema per sbarazzarsi della concorrenza. Limitiamoci a osservare - molti imputati lo hanno ammesso - che la politica italiana vive ormai di «erogazioni» private, liberamente concesse o arbitrariamente estorte.

Se questi sono i termini del problema, non basta sapere chi ha incassato e quanto di quel denaro è finito nelle tasche degli esattori piuttosto che in quelle dei partiti. Occorre sapere come quella «tassa» è stata contabilizzata. In quali bilanci è entrata? Quali beni e servizi ha permesso di comprare? Di quali tasse e imposte è stata gravata? Se un tal fiume si spande con mille rivoli all'interno del sistema politico non è possibile che tutto si riduca a qualche ammiccante stretta di mano fra compari e a qualche mazzetta di denaro custodita nel segreto di una cassaforte. Vi saranno pure da qualche parte i libri mastri di questa contabilità parallela. Quando si scopriranno si constaterà probabilmente che su questi passaggi di denaro e sulle transazioni cui hanno dato luogo nessuno ha pagato Irpef o Ilor, nessuno ha scaricato Iva, nessuno ha erogato contributi. Scopriremo in altre parole che la Politica, in Italia, non paga le tasse. Non abbiamo soltanto fra noi, al centro dello Stato, una partitocrazia pletorica, vorace e, a giudicare dai servizi che essa rende al Paese, inefficiente. Abbiamo anche un colossale evasore fiscale.

E' lecito chiedersi se non sia questa la ragione per cui la battaglia all'evasione è così difficile e perché vi siano ancora nel Paese larghe isole professionali e regionali in cui l'Iva, ad esempio, è sistematicamente aggirata. Se il sistema politico, cui compete l'obbligo di fare leggi e vigilare sulla loro applicazione, è interessato alla propria impunità fiscale, perché sorprendersi che esso sia così incline a comprendere e perdonare?

Per affrontare un tale problema l'indignazione è insufficiente, le grida di dolore sono retoriche e le grandi riforme inutili.

Ad accertare la dimensione del fenomeno e a individuare i responsabili esistono da sempre le ispezioni tributarie e i compiti di vigilanza della Banca Centrale. Per mandare la polizia tributaria a controllare i conti di un'impresa non è necessario agire nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria. E' forse ingenuo chiedere perché non si ricorra agli stessi mezzi per controllare le casse dei partiti, i conti delle loro correnti e le dichiarazioni fiscali dei candidati? O dovremo giungere alla conclusione che la Politica italiana è una classe autocratica, *legibus soluta*, cui non si applicano le regole che essa scrive e approva per gli altri?

Mandare la tributaria nelle case dei partiti rischia di passare per una provocazione antidemocratica. Qualcuno osserverà con indignazione che si tratterebbe di un attentato all'autonomia dei partiti e quindi alla democrazia di cui essi sono i garanti.

Se non è in malafede, si sbaglia. I partiti, come si sono andati deformando e snaturando in questi anni, non sono più i custodi e i garanti della democrazia, ma il tarlo che ne sta rodendo la sostanza. Per aprire nuovamente le porte alla democrazia occorre mettere i sigilli al palazzo della Politica.

Sergio Romano

Legata in un bosco, le ha dato fuoco per convincerla a firmare un documento

Notte di torture all'ex moglie

Savona, l'uomo voleva la figlia

SAVONA. Una notte da incubo, quella tra sabato e domenica, trascorsa «incaprettata» in un bosco di Spigno Monferrato (Alessandria), costellata da minacce di morte, percosse e ustioni, dosate con un sadismo metodico dal marito dal quale vive separata, fino a che non gli ha firmato un documento con cui accetta di affidargli la figlia Alice, di tre anni. Rosita Starace, 29 anni, abitante a Savona, insegnante in una scuola materna di Albisola, l'ha raccontata agli agenti della mobile in quattro pagine di verbale, dal letto dell'ospedale San Paolo di Savona, dove è ricoverata per ustioni di primo e secondo grado al viso e al torace.

Fabio Di Prima, 34 anni, funzionario dell'«Automa», azienda per l'automazione industriale con sede a Savona, ora è in una cella del carcere Santagostino di Savona, con le accuse di sequestro di persona e tentato omicidio.

E' stato arrestato dagli uomini della mobile nella sua abitazione, poco dopo le 9 di ieri. Ha negato, con poca convinzione, le accuse sottoscritte dalla moglie, ma è caduto in numerose contraddizioni anche quando ha cercato di ridimensionare i fatti. Sembra, senza successo. Comunque, i particolari delle molte ore di tortura psicologica e fisica di cui è stata vittima Rosita Starace saranno chiariti dalle indagini.

I due coniugi, separati da circa un anno, si erano dati appuntamento al «Ristorogip» dello svincolo autostradale di Zinola, dove sono giunti a bordo delle rispettive auto e hanno cenato. Rosita Starace, di origini torinesi, ha informato il marito che si era trasferita con la figlia Alice in un appartamento di corso Tardy e Benech a Savona. L'uomo le ha chiesto e ha ottenuto di vedere il nuovo alloggio. La coppia è ripartita a bordo dell'auto di Fabio Di Prima. Invece di dirigersi verso il centro di Savona, l'uomo ha imboccato l'autostrada Savona-Torino. Alla richiesta di chiarimenti della moglie, avrebbe risposto: «Non hai capito che, se non mi affidi la bimba, ti faccio fuori?». Erano passate da poco le 22. Poi, ha proseguito il viaggio fino a quando ha raggiunto un bosco alla periferia di Spigno Monferrato.

Qui, ha legato mani e piedi alla moglie ed ha iniziato a picchiarla. Rosita Starace, nonostante la paura e il dolore, ha continuato a rifiutarsi di firmare un documento già preparato, con cui lei avrebbe dovuto accettare di affidargli la bimba. Fabio Di Prima, sempre secondo la denuncia della moglie, a questo punto, ha cominciato a spruzzarle di benzina, forse anche alcol, cui appiccava il fuoco, per spegnerlo subito dopo.

Una tortura che si è ripetuta per ore, fino a quando Rosita Starace non ha ceduto al dolore e ha accettato di firmare il documento predisposto dal marito. Erano le prime ore del mattino di ieri e viso e torace della donna erano devastati dal fuoco. Fabio Di Prima l'ha trascinata in auto e, sempre secondo il racconto della moglie, le ha fatto ingerire farmaci e bevande alcoliche, forse per lenire il dolore. Poi l'ha riportata a Savona.

Qui, Rosita Starace ha trovato la forza di salire sulla la propria auto e raggiungere il suo appartamento. Poi, ha chiesto l'aiuto dei genitori che l'hanno trasportata al pronto soccorso. Erano passate da poco le 8. Dopo le cure più urgenti, la donna è stata trasferita in Dermatologia. La prognosi è di 30 giorni, ma le ustioni sono così estese e profonde che potrebbe essere rivista.

Mezz'ora dopo, la polizia ha cominciato la caccia al presunto torturatore, che non era in casa. E' rientrato alle nove e sono scattate le manette. Poi, il lungo racconto-denuncia di Rosita, e la contestazione delle accuse di tentato omicidio e sequestro di persona a Fabio Di Prima, accolte senza emozione.

Bruno Balbo

MATERA

Un botto, muore di paura

MATERA. E' morta in casa, per lo spavento. Il cuore di Rosa Lofranco, 75 anni, di Montalbano Ionico (Matera), ha ceduto quando l'esplosione di un ordigno, avvenuta a una cinquantina di metri dalla sua abitazione, davanti alla gioielleria di Giuseppe Comparato, 52 anni, ha rotto il silenzio della notte. La donna soffriva di una patologia cardiaca: si è sentita male subito dopo lo scoppio ed è deceduta poco più tardi. L'esplosione ha divelto la saracinesca della gioielleria, ha infranto i vetri delle abitazioni nel raggio di alcune decine di metri e danneggiato due automobili parcheggiate nella zona. I carabinieri hanno fermato Raffaele Scarcia, 31 anni, Salvatore Gioia, di 33, e Maria Schiavone, 27, tutti di Montalbano Ionico. Nei loro confronti gli investigatori avrebbero ipotizzato i reati di concorso in tentativo di estorsione e danneggiamento aggravato. [Ansa]

Rosita Starace è in ospedale. L'ex marito Fabio Di Prima è finito in carcere per tentato omicidio

ASSICURAZIONI

Ancora polemiche

Multanova finisce sotto tiro

La velocità eccessiva quando non è l'unica causa degli incidenti (auto che esce di strada) è quasi sempre un elemento che ne aggrava le conseguenze. Per la tutela della vita umana, per i costi sociali e per quelli assicurativi (che apparentemente gravano sui bilanci delle compagnie ma, in definitiva, sono pagati da tutti attraverso l'aumento delle tariffe assicurative) la lotta alla velocità eccessiva è, o meglio sarebbe, sacrosanta se impostata in modo corretto.

Le contravvenzioni elevate con il multanova o strumenti analoghi dovrebbero avere, nelle intenzioni del legislatore, un effetto educativo. Lo spauracchio del ritiro della patente alla terza infrazione, dovrebbe indurre a maggior prudenza ma questa intenzione è frustrata, in molti casi, dal ritardo con cui avviene la contestazione. Per legge dovrebbe essere immediata, salvo assoluta impossibilità. I mezzi tecnici consentono di segnalare ad una pattuglia posta a una certa distanza di fermare l'auto incriminata e di identificare il contravventore (evitando così gli espedienti all'italiana, come quello di indicare come conducente il nonno ottuagenario «che tanto non guida più» o l'amico extracomunitario).

Quanto alla notifica a mezzo posta è abbastanza assurdo che il termine sia stato portato a 5 mesi quando l'informatica potrebbe consentire l'identificazione dell'intestatario in tempo reale. A qualcuno è capitato di ricevere negli stessi giorni tre contestazioni per esser passato tre volte di seguito nello stesso posto: evidentemente era mancato l'effetto «educativo».

Se si vuole mirare alla prevenzione dovrebbero cambiare i criteri con cui si fissano i limiti e con cui si scelgono i luoghi per appostarsi. I 70 all'ora, imposti per lavori in corso, restano anche a lavori finiti (vedi autostrada Rivoli-Almese) e vi sono decine di chilometri a 80 orari sulle autostrade liguri. Ma chi viaggia a 100 all'ora in un corso cittadino con attraversamenti pedonali viene «beccato» solo se vi è stato il morto; si si fanno decine di multe per aver raggiunto i 61 chilometri l'ora in strade extraurbane con limite 50, molto lontani dai centri abitati ma rarissime sono quelle contestate a chi percorre un'autostrada affollata a 200 orari, o una statale a 150.

Giuseppe Alberti

Referendum durante la giornata mondiale anti-tabacco, ora deciderà il sindaco

Il voto «benedice» i non fumatori

In un paese del Padovano trionfano gli abolizionisti

PADOVA. Nella giornata mondiale contro il tabacco i non fumatori schiacciano gli avversari nel referendum indetto dal Comune di Gazzo Padovano: 1809 contrari, pari all'89,77 per cento, contro i 206 aderenti al comitato «Tuttinsieme», che si vuole finanziato dalle multinazionali del tabacco. Perché, va bene che a Gazzo ci sono appena 2475 aventi diritto al voto; va bene che il referendum non è vincolante e chi vorrà potrà continuare a fumare: ma una sconfitta, comunque, è un brutto segnale.

Tanto per cominciare, il sindaco farà appendere un cartello alle porte del paese, simile a quelli pullulati negli Anni 80 sulla denuclearizzazione: «Comune denicotinizzato». Sarà l'aspetto più vistoso di una guerriglia psicologica che si combatterà ogni giorno nei bar, negli uffici, con i deterrenti più disparati. Insomma, chi fumerà in pubblico potrà sentirsi guardato come un ladro e finirà per trattenersi; così almeno spera-no il primo cittadino Giorgio Brogliati e i suoi sostenitori.

«Valuteremo nei prossimi giorni l'espressione del voto popolare», si limita a dire per adesso il sindaco, eletto in una lista civica ma che i detrattori oggi accusano di fare il tesseramento per la dc. Intanto però lui aggiunge, sul personale pallottoliere, una seconda vittoria in pochi giorni, dopo quella strappata davanti ai giudici del Tar che hanno respinto il ricorso del comitato «Tuttinsieme» perché il referendum fosse sospeso. Il quale comitato si riduce in pratica a una sola persona, un pizzaiolo dal carattere piuttosto irruento che si chiama Giannino Paganin, ma che tutti chiamano «il tirolese» per quella mania di indossare sempre i calzoni corti di cuoio come gli schützen.

E' stato lui, insieme a un manipolo di suoi avventori, il più strenuo difensore del diritto alla nicotina quotidiana, anche se lui non fuma affatto: «Sulla mia auto - dice polemicamente - c'è il divieto tassativo. Ma i modi adottati dal sindaco in paese non mi sono piaciuti: doveva prima interpellare noi, pubblici esercenti».

C'è anche molto di personale fra i due: Brogliati non mette piede da sei anni nella pizzeria di Paganin. «Anche perché questa è la tana delle leghe», dice il tirolese, buttandola in politica. «Nel mio locale, poi, c'è già una sala separata per fumatori. E qui da me non cambierò proprio nulla: l'anno scorso ho fatto 62 mila pizze e 10 mila piatti di spaghetti, un utile di 75 milioni e 25 ne pago di tasse. Avrò ben diritto a non essere considerato un cittadino di serie B».

Mario Lollo

MANIFESTAZIONI

Ciliegie contro sigarette

BOLOGNA. Ciliegie e rose in cambio di sigarette, adesivi e manifesti con un piccolo drago dalla cui bocca non esce più fumo. Queste alcune delle iniziative simboliche messe in atto in alcune città italiane per celebrare, ieri, la giornata mondiale contro il tabacco promossa dall'Oms, iniziative alle quali va aggiunta la schiacciante vittoria (circa il 90%) ottenuta dai «no» al fumo nei locali pubblici in un referendum svoltosi in un piccolo Comune veneto, Gazzo Padovano. A Bologna, il Comune ha affisso locandine e manifesti sugli autobus e ha aperto un padiglione nella piazza Maggiore con diversi pannelli che mostrano i danni provocati dal tabacco. Sessanta chili di ciliegie sono state distribuite a Venezia a chi si impegnava a non fumare almeno per la giornata di ieri. A Milano, la lotta al fumo si è fatta nelle stazioni e negli aeroporti dove dagli altoparlanti s'invitavano i passeggeri a spegnere le sigarette.

Killer sul lungomare

Tre giovani ammazzati a Messina

MESSINA. Triplice omicidio ieri pomeriggio a Spadafora, a 20 chilometri dal capoluogo. A finire sotto i colpi dei killer, sembra due, Stellario Conte, 25 anni, Benedetto Foti di 20 e Massimo Giacobbo di 19. Erano sul lungomare a bordo di una Panda quando è scattato l'agguato; i sicari sono giunti a bordo di un'auto e hanno subito fatto fuoco. Conte e Foti sono morti subito, crivellati dai colpi di pistola. Il corpo di Giacobbo è stato rinvenuto una cinquantina di metri più in là, a ridosso di un muretto.

Accanto al cadavere una banconota da 10 mila lire strappata a metà: una «firma», la spiegazione del delitto. Benedetto Foti e Massimo Giacobbo avevano precedenti per droga. La banconota strappata significherebbe che si è trattato di una punizione perché si sarebbero «venduti» o non avrebbero pagato un debito. (f. a.)

LE SOLUZIONI **DEI GIOCHI**

SCACCHI

La partita si è fulmineamente conclusa con la brillante 1... Da4!, e il Bianco si è arreso. Dopo 2. Ta4,T:a4; 3. Rb1,Tb1; c'è matto forzato.

REBUS (8, 9)

D elica - tele C - corni E = DELICATE LECCORNE.

PAROLIERE

7 lettere: prunose, [illegible]; 6 lettere: ancore, canoro, crepon, crespo, estona, nostro, peonia, presto, [illegible], prunai, questo, storna, tornai, tronca; 5 lettere: anuro, [illegible], coreo, corna, corpo, corse, crepo, creso, cruna, estro, [illegible], nieno, perca, perno, perso, pesto, preso, prona, prose, pruna, pruni, pruno, rasto, ronca, roseo, rospo, [illegible], serio. Totale [illegible] parole.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Cantilena (9 punti); Tastiera (8 punti); Carbone (7 punti); [illegible] (8 punti); Scacchi (7 punti); Parabola (8 punti); Stradale (8 punti); Asiatica (8 punti); Gelosia (7 punti). In verticale dalla prima alla nona colonna: Anatoli (7 punti); Cinghia (7 punti); Accaldata (9 punti); Accusare (8 punti); Risalire (8 punti); Assolate (8 punti); Borrutti (8 punti); Spolpata (8 punti); Scadente (8 punti). Totale = 141.

DAMA

Concludiamo la rassegna delle composizioni di Georges Post con questo problema vincitore del primo premio al concorso «Ligue» 1981. Soluzione: 1) 32-27,36x47; 2) 44-39,35x33; 3) 34-30,24x35; 4) 45-40,35x44; 5) 50x8,3x12; 6) 38-33,47x21; 7) 33x4,12-17 (se 21-49; allora 4x27!, 49x21; poi 26x8 e vince); 8) 4x11,16x7; 9) 26x17 e vince.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: 8 R 6 N.

SESTO ACUTO

Sì, Livingstone era passato di lì. Il più anziano non poteva infatti che essere un Quanda, poiché se fosse stato lui stesso un Qurundi, dovendo dire la verità, avrebbe risposto «sì» alla mia domanda. Stabilito che il più anziano è un Quanda, ne consegue che la sua risposta deve essere una bugia: almeno uno dei due è quindi un Qurundi. Se non è il più anziano, dovrà certamente essere il suo giovane compagno, che avrà quindi dato una risposta veritiera alla mia seconda domanda.

T E B E ■ P A S S I M ■ C A I ■ E L E T T A
O ■ I ■ ■ O ■ Q U I ■ A R G A N O ■ R I V A
C O S M A ■ T U E ■ F O R M O S E ■ ■ A C I
■ S C A L A R I ■ C O S P A R S A ■ L I T E
■ C O N T R I S T A R S I ■ ■ I ■ M U N A R I
D E T T A G L I A N T E ■ A R O M A T I C I
A N T O N I O T T O U S O D I M A R E ■ ■ V
G I O V A N B A T T I S T A P I A Z Z E T T A
U ■ A ■ E I ■ O T T E T T I ■ Z O I L O ■ L
E N I ■ A T S ■ I O ■ A T E N E ■ O P P I O
R O V E S C I O N E ■ V A G A L E ■ A E D I
R I A L T O ■ H I R O H I T O ■ P U S K A S
E R N I A ■ D O ■ A S S A I ■ S A M O A

(continua)

La polizia ha ricostruito cinque volti delle persone che avrebbero preparato la strage

Un identikit per gli assassini di Falcone

Dieci perquisizioni in casa di «sospettabili»
Oltre mille uomini impegnati nell'inchiesta

A fianco la manifestazione che si è svolta ieri allo stadio La Favorita di Palermo per ricordare le vittime della strage. A sinistra la piazza dedicata a Falcone a Trezzano sul Naviglio [FOTO ANSA]

Per la prima volta Palermo sconfigge omertà e paura Decine di testimonianze aiutano inquirenti e Fbi

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Testimoni, direttamente o con lettere anonime, hanno permesso ai disegnatori della «scientifica» di realizzare cinque identikit che non si sa però quanto assomiglino agli «operai» che avevano lavorato vicino al cavalcavia dell'autostrada «A 29» nel tratto fra l'aeroporto di Punta Raisi e Palermo. Erano gli uomini della mafia che hanno sotterrato le cariche di tritolo con cui è stato attuato l'attentato. «Mai come in questa occasione - ha detto un inquirente - abbiamo ricevuto segnalazioni di cittadini. Alcuni si presentano spontaneamente, altri collaborano in maniera anonima». Polizia, carabinieri, guardia di finanza non si concedono pause. Nell'inchiesta sono impegnati oltre 1000 uomini delle forze dell'ordine, più i dieci esperti dell'Fbi che sono giunti due giorni fa a Palermo.

Sui risultati, però, c'è un riserbo impenetrabile che impedisce di sapere se, appunto sulla base delle descrizioni dei tratti somatici degli attentatori, qualcuno di essi sia stato riconosciuto o sia eventualmente riconoscibile.

Nella notte fra sabato e ieri gli investigatori hanno eseguito una decina di perquisizioni domiciliari in case di indiziati o meglio sarebbe definirli sospettabili. Non sembra sia stato trovato nulla di compromettente e, come era già accaduto nei giorni scorsi per altri, si è trattato di gente che per sabato 23 maggio è stata in condizione di produrre alibi praticamente inattaccabili. Nel sostanziale vuoto, colmato esclusivamente dalla certezza del tipo di tritolo utilizzato (lo stesso del fallito attentato tre anni fa nella villa al mare abitata da Falcone nella scogliera dell'Addaura in città) e ora dagli identikit, continuano a incrociarsi le ipotesi. C'è anche quella del delitto devastante con scopo terroristico, dunque a sfondo politico-mafioso. Un'ipotesi che potrebbe anche esser comune con la spietata esecuzione di Salvo Lima, il leader dc siciliano, eurodeputato ed ex sindaco, assassinato il 12 marzo poco dopo aver lasciato la sua villa nel lido di Mondello. A «caldo», l'indomani della strage Falcone, il procuratore della Repubblica e responsabile della procura distrettuale antimafia di Palermo Pietro Giammanco aveva dichiarato che un filo unico con l'omicidio Lima era possibile.

Sono tornati in carcere intanto l'elettrotecnico Vincenzo Rabito e il titolare di una piccola azienda che produce sedie Pietro Scarpisi a suo tempo assolti dall'accusa di aver partecipato alla strage del 29 luglio 1983 nella quale, con un'autobomba, furono assassinati il consigliere istruttore Rocco Chinnici, il capo di Falcone, il portinaio dello stabile e tre carabinieri della scorta; anche allora cinque morti. Condannati per associazione mafiosa, Scarpisi e Rabito debbono scontare due anni e mezzo di pena residua.

Per Palermo-Reggiana nello stadio della Favorita che ora alcuni vorrebbero si chiamasse Stadio Falcone, ieri pomeriggio c'è stata una commovente solidarietà. Cinque palloni aerostatici con i nomi delle vittime della strage sono stati liberati in cielo fra gli applausi e negli spalti ha primeggiato lo striscione «Lo sport è vita, la mafia è morte, noi amiamo la vita». I giocatori rosanero hanno devoluto i premi partita ai familiari degli agenti morti e il Palermo ha stanziato 100 milioni l'uno per i due bambini di Montinaro e per quello di Schifani che ha soltanto 4 mesi.

Il luogo della strage è stato nuovamente attraversato dai reali d'Inghilterra di ritorno ieri mattina dalla visita ufficiale di tre giorni a Malta, che hanno fatto scalo nel porto di Palermo con il «Britannia» scortato da due fregate e che sono ripartiti da Punta Raisi alle 12,45. Elisabetta è rientrata a Londra, dopo aver ricevuto una rosa rossa dal sindaco Domenico Lo Vasco in porto con le altre autorità locali. Filippo invece ha pilotato un altro jet con il quale è andato in Turchia.

Antonio Ravidà

Gli avvocati

«Nessuna difesa ai capicosca»

SIRACUSA. Non assumere più la difesa di boss mafiosi, rinunciando al mandato, quasi a testimoniare una precisa scelta di campo. Apparsa provocatoria e del tutto utopistica quando venne fatta circolare, sull'onda emotiva della strage di Capaci, la proposta ha tenuto banco al congresso di Brucoli, lasciando incerti fino all'ultimo i delegati del quarto congresso nazionale dell'Unione delle camere penali. Alla fine non se n'è fatto niente, ma la questione, messa in disparte solo per rispetto alla funzione insostituibile dell'avvocato, ha finito per confermare la crisi di identità del penalista e del suo organismo rappresentativo, ancora una volta incapace di proporsi come reale interlocutore politico. Rinnovati, peraltro con non pochi compromessi, gli organismi direttivi, sul futuro del più importante sodalizio della classe forense continua ad aleggiare il problema di «un soffocante isolamento istituzionale». [Ansa]

Il ministero

«Mannino deve essere scortato»

ROMA. La richiesta di revoca dei servizi di protezione avanzata dal ministro per il Mezzogiorno Calogero Mannino è stata ritenuta inaccoglibile da parte del ministero dell'Interno.

Lo ha reso noto un comunicato dello stesso ministero nel quale si informa, inoltre, che «l'onorevole Mannino è stato quindi invitato ad accettare ulteriormente le misure di sicurezza disposte nei suoi riguardi».

La notizia della richiesta di rinuncia da parte del ministro Calogero Mannino del servizio previsto di scorta era stata comunicata l'altro ieri dai rappresentanti dei sindacati di polizia durante una conferenza stampa che si è svolta a Palermo per sottolineare i problemi inerenti «le carenze di mezzi e uomini nella lotta alla criminalità organizzata ed in particolare la situazione dell'ufficio scorte». [Ansa]

IL CASO

I TIMORI DI UN «EROE»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

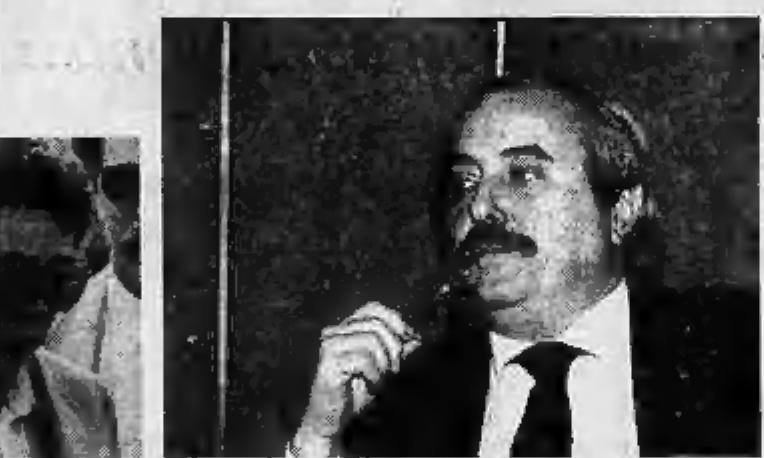
Giovanni Falcone, «L'eroe di Palermo» come ormai è noto in Gran Bretagna, doveva comparire domenica prossima in una popolarissima trasmissione della tv inglese, interpretando se stesso, «il più strenuo combattente contro la mafia». Ma preoccupato per i rischi che avrebbe comportato non solo per lui ma anche per la troupe televisiva inglese girare per le strade di Palermo, all'ultimo momento aveva rinunciato all'impegno lasciando il suo posto a Leoluca Orlando.

«Il giudice vittima della mafia si è preoccupato della star tv George Cole» ha titolato ieri vistosamente il «Sunday Mirror» rivelando ai lettori inglesi i drammatici retroscena di questo popolarissimo show che va in onda ogni domenica sera su «Itv», la televisione commerciale. George Cole è un noto attore inglese di 67 anni, un beniamino del pubblico che impersona il tipico viaggiatore «british» alla scoperta del Continente, ossia dell'Europa. Ogni puntata di «Root into Europe» viene infatti centrata su un Paese europeo e quella riservata all'Italia, domenica prossima, che doveva valersi dell'intervento di Falcone, è focalizzata sul luogo comune Sicilia-mafia e sull'aspetto caricaturale della politica italiana vista attraverso il caso-Cicciolina. Insomma uno spettacolo di grana grossa, ma che proprio attraverso il paradosso mira a sfatare quei luoghi comuni che l'inglese medio ancora coltiva sull'Europa. Di questo va dato atto alla Central tv e alla bravura dell'attore-conduttore dello spettacolo, George Cole che ieri ha rivelato tutta la sua ammirazione per Falcone e Orlando, «Personaggi affascinanti e incredibilmente coraggiosi, in pericolo di vita notte e giorno».

Questo stesso clima di sospetto e di pericolo la troupe televisiva inglese lo ha condiviso temporaneamente con il giudice Falcone. Ha raccontato infatti il produttore della trasmissione, Justin Judd: «Avevamo contattato Falcone l'anno scorso perché comparisse nella nostra trasmissione interpretando se stesso, il suo personaggio di giudice. Aveva accettato, in linea di massima, e la troupe era partita per l'Italia. Ma lui era obbligato a prendere un mucchio di precauzioni, fissarci gli appuntamenti all'ultimo momento. Ad esempio, c'eravamo accordati di incontrarci a Palermo, ma quando siamo arrivati in Sicilia invece di incontrare Falcone abbiamo ricevuto un suo messaggio che ci diceva di recarci subito a Roma. Qui finalmente lo abbiamo incontrato, ma per sicurezza all'interno di una caserma di polizia». Anche l'attore George Cole ricorda quel «clima pauroso. Il senso del pericolo era quasi palpabile. Gli appuntamenti erano fissati sempre in extremis e il posto dell'incontro pullulava di guardie del corpo armate di mitragliette».

Falcone, il produttore della trasmissione e il conduttore avevano cominciato a concordare il canovaccio della puntata dedicata alla mafia. Ma poi il trasferimento di Falcone a Roma e la saltuarietà dei suoi viaggi in Sicilia hanno finito per far naufragare quel progetto: «Falcone era dispiaciuto ma ci raccontò che gli era stato consigliato di adottare un "basso profilo", si scusò con noi per l'improvviso forfait. Ci spiegò che la sua vita era in pericolo e che non voleva ci andassimo di mezzo noi». [p. pat.]

Così il giudice rifiutò un film

Doveva spiegare la Sicilia agli inglesi

«Era in pericolo Non voleva mettere a rischio la vita degli attori»

Sopra Giovanni Falcone, a sinistra l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando e in alto il super pentito della mafia Tommaso Buscetta

Fu sostituito da Orlando

«Smontai i loro luoghi comuni sui clan»

ROMA. «Lo avevano chiesto anche a Giovanni Falcone ma lui aveva rinunciato all'ultimo momento? No, io non ne sapevo niente. L'organizzatrice non me lo aveva detto e neppure Giovanni me lo ha mai raccontato», Leoluca Orlando, delle riprese di quel film televisivo inglese ricorda benissimo tutto, - del resto è un fatto del settembre scorso -. Ma di quella rinuncia del giudice, dettata da motivi di sicurezza si dice oggi, non sa nulla.

«Avevano allestito uno studio all'Hilton di Roma. No, non ricordo agenti, o particolari precauzioni. Io interpretavo me stesso, l'ex sindaco di Palermo. Il protagonista era un personaggio, accompagnato da un'improbabile moglie, che va in giro per l'Europa contattando varie persone. In ogni nazione incontra la personificazione di un suo pregiudizio. Tutti i luoghi comuni che un londinese medio ha di ciascun Paese. Che la mafia è solo siciliana, che i siciliani sono tutti mafiosi e tutti armati. Cose del genere. L'interlocutore smentisce o conferma».

E lei?

Io ho smentito, naturalmente. Gli ho parlato della mafia a Londra. Ho raccontato delle rivelazioni del pentito Mario Mannoia sull'omicidio di Calvi. Che Calvi sarebbe stato ucciso sotto il ponte dei Frati Neri da Di Carlo, boss mafioso di Altofonte che avrebbe agito - sempre secondo Mannoia - su indicazione di Pippo Calò, in base a un disegno piduista. Veniva fuori che un boss mafioso delle colline sopra Palermo, assassina uno dei grandi banchieri italiani, a Londra, su ordine di personaggi con collegamenti molteplici.

E loro si sono presi tutto il racconto?

Certo, era un film, una specie di film almeno. C'era un copione, per quanto lo avessi rivisto, corretto e approvato. Non era un'intervista. Io dovevo fare una parte, anche se era la mia. Recitavo in inglese.

Come va a finire?

Finisce in un modo spettacolare, nel senso che io dico: «Lei non si rende conto ma rischia di avere intorno a sé tanti mafiosi quanti ne abbiamo noi in Sicilia». Allora lui si alza in piedi, comincia a innervosirsi, c'è una specie di battibecco. Lo scopo del tutto, credo sia proprio quello di smentire certi pregiudizi.

Ma lei stava sostituendo il giudice Falcone all'ultimo momento, o era stato contattato tempo prima?

Di questa storia di Falcone, come ho detto, non sapevo niente. Io ero stato avvicinato qualche mese prima dal regista, attraverso la signora Todeschini che a Roma curava la parte organizzativa. Lo ricordo bene perché mi aveva avvicinato mentre ero a Bologna a una festa dell'Unità.

Maria Grazia Bruzzone

Ha concluso serenamente la sua lunga vita terrena

Carolina Bologna ved. Furbatto

Teneramente la piangono i figli: **Adriana, Roberto** e **Laura** con i generi **Bartolomeo Berruto** e **Giovanni Battista Jodice Cordiglia** e la nuora **Silvia Vecce**, parenti tutti e la cara **Annetta** cui va affettuosa riconoscenza. Un sincero ringraziamento al dr. Andrea Cantore. Per l'orario del rito funebre si prega di telefonare ai numeri 592.070 - 541.838.
— **Torino**, 30 maggio 1992.

I nipoti **Massimo** con **Laura** e **Benedetta, Cesare** e **Giovanna, Massimiliano** e **Giancarlo** ricordano con grande affetto la loro nonna **LINA**.

Partecipano al dolore della signora Laura Furbatto e famiglia i **Collaboratori dello Studio Jodice Cordiglia**.

Dipendenti e **Collaboratori** dello **Studio Immobiliare Furbatto** partecipano al cordoglio del dr. Roberto Furbatto e famiglia per la scomparsa della **MAMMA**.

Achille ed **Elisa** con i figli **Federica** e **Daryl, Giovanni** ed **Andrea** abbracciano Laura, Adriana e Roberto per la perdita della **MAMMA**.

Teresa ed **Eligio** unitamente a **Cristina** e **Rossella** sono particolarmente vicini a Laura, Adriana e Roberto per la perdita della cara **MAMMA**.

Sono particolarmente vicini a Laura e Adriana gli amici
Marina Gianluigi Chiaramella
Aurelia e **Piero Craveri**
Sandra e **Bruno Resalco**.

La nipote **Nuzzia** la ricorda con affetto.

Roberto Ornella Federico Elena abbracciano Adriana Roberto Laura.

E' mancato ai suoi cari

Vinicio Tosi

anni 67

L'annunciano i figli **Franca, Patrizia, Daniela** con **Giorgio** e **Fabio, Vinadio** con **Laura, Marcello** con **Anna, Roberto** con **Cinzia, Giorgia** con **Gianni** e il piccolo **Federico**, parenti tutti. La cara salma partirà da Ciriè, ospedale Civile, martedì 2 giugno, ore 14,45 per Caselle, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15 dalla Chiesa di Santa Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Caselle**, 31 maggio 1992.

E' mancata

Liliana Cravero ved. Schiapparelli

Addolorati lo annunciano **Maria Rosalia** e famiglia, la cugina **Elena** e famiglia.
— **Torino**, 31 maggio 1992.

E' mancato

Luigi Cigliano (Gino)

anni 79

Lo annunciano la moglie **Ermenegilda**, i figli **Paolo** e **Bruno** con le rispettive famiglie, sorella, cognato, nipoti. Per giorno e ora funerali telefonare impresa Salca 27.35.343.
— **Torino**, 30 maggio 1992.

Partecipano al dolore di Gilda, Paolo e Bruno gli amici:
Ada e **Carmelo Terzolo**
Armanda e **Dario Gallo**
Stefano e **Marialuisa Lattanzio**
Mariuccia, Maria Teresa Crosetti
Giovanni e **Matilde Morello**
Arduino e **Franca Vomiero**
Carlo, Nino, Franco Richetti
Giuseppe e **Mariuccia Garrone**

Carmela Lojacono, Andrea e **Ida Gerbolino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Cigliano

— **Torino**, 30 maggio 1992.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Chiaffredo Bosco

anni 72

L'annunciano: la moglie **Domenica**, la figlia **Mirella** con **Lino** e **Cristina**, il fratello **Cianin**, parenti tutti. Funerali martedì 2 giugno ore 11 nella parrocchia S. Croce.
— **Torino**, 30 maggio 1992.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Picchio

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie **Candida**, il figlio **Beppe** con la moglie **Floriana** e l'adorato nipotino **Andrea**, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Collegno martedì 2 ore 15,15 nella parrocchia S. Chiara, via Vandalino 49.
— **Collegno**, 31 maggio 1992.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

E' mancato

Edoardo Colombo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Caterina Bessone** i figli **Fiorenzo** con **Sandra Carraro, Carlo** con **Laura Bresa, Elisabetta**, i nipotini **Vittoria, Patrizia, Tommaso** e **Paolo**, i cognati **Mario** e **Jucci Bessone**, i nipoti **Giorgio, Silvana Bianchi**, parenti tutti. Benedizione domani ore 9,45 Ospedale Mauriziano. Funerali ore 10 parrocchia in Rosno.
— **Torino**, 1 giugno 1992.

Luciano e **Luisa Bresa, Nino** e **Piera Tondel** con **Ugo** sono affettuosamente vicini alla famiglia Colombo nel ricordo di nonno **DINO**.

La famiglia **Doneux** partecipa al dolore di Carlo, Laura e famigliari.

Partecipano al dolore della famiglia:
Famiglia **Gibiggia**
Famiglia **Campiglia**
Famiglie **Rovetto, Capodanno**
Anna ed **Alessandro Rotunno**
Raffaella e **Roberto Vincenzi**
Luciano Corona

Dopo lunga malattia è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Mirvana Mecca in Pagano

Insegnante Liceo Cavour

Ne danno il triste annuncio il marito **Gianfranco**, le figlie **Alessandra** ed **Eva** con la nonna **Elsa**. Per i funerali telefonare al 53.17.34 oppure al 54.18.38.
— **Torino**, 30 maggio 1992.

Livio con la sua famiglia ricorderà sempre con affetto la cara sorella **MIRVANA**.

Roberto Schiesari e famiglia sono affettuosamente vicini in questo triste momento.

Gli amici:
Alberto Bruno
Maurizio Cassader
Paolo Cavallo-Perin
Ariel Disegni
Saverio Marena
Claudio Marengo
Amelio Pagani
Elisabetta Piso
Vittorio Tagliaferro
sono vicini a Gianfranco e alla famiglia Pagano.

In Bordighera è mancato all'età di anni 78

dr. Nicandro Ruscitto

Generale di Polizia di Stato

Lo annunciano la figlia **Beatrice**, il genero, il fratello **Osclo**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 giugno ore 15,30 Chiesa San Giovanni in Saszzoandro Garganico.
— **Bordighera**, 1 giugno 1992.

In quattro giorni distrutte 250 tonnellate di fauna ittica

L'eccidio causato dall'inquinamento
I Verdi chiedono un piano per salvare il corso d'acqua
L'allarme non cessa continua a piovere

Un'immagine della Senna: [illegible] accusa gli scarichi industriali

Strage di pesci nella Senna

Nubifragio porta nel fiume i veleni di Parigi

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Strage nella Senna. I nubifragi hanno ucciso per asfissia [illegible] tonnellate di pesce in 4 giorni. Sono i pompieri, che «rastrellano» senza interruzione la fauna ittica, a fornire il triste bilancio. Le acque torbide, gli scarichi industriali, il rialzo termico da afa avrebbero sottratto ossigeno oltre il massimo tollerabile. Per carpe, lucci, cavedani e le altre specie - decine - che popolano il fiume, l'agonia è stata lunga, [illegible] alcuno scampo.

Non è la prima «moria da temporale», ma la gravità supera i disastri ecologici precedenti. Jean-Louis Vidal, consigliere Verde parigino, ha sollecitato una commissione d'inchiesta sulle responsabilità. Domanda che entro tre mesi venga [illegible] a punto un piano «salva-Senna». «Le cause del fenomeno sono di pubblico dominio, ma ba[sta] qualche temporale per rendere vane le promesse» spiega.

L'eccidio era insomma [as]solutamente prevedibile». La cittadina amministrazione parigina non condivide questa tesi. Il Municipio rileva come, per esempio, il nubifragio del 25 maggio [illegible] un'intensità eccezionale: «Solo ogni 5-10 anni vediamo manifestarsi episodi temporaleschi simili». Ma s'impegna a [illegible] soluzioni efficaci». Ieri pomeriggio il quadro era ormai quasi normale tra Levallois e Boulogne-sur-Seine, mentre rimane preoccupante a Saint-Ouen, Epinay, Villeneuve-la-Garenne. I bollettini meteo non [illegible] d'annunciare altri rovesci violenti, dunque l'emergenza prosegue.

Malgrado la quantità [illegible] t) sia notevole, non intacca drasticamente la popolazione del fiume, che da qualche anno [co]nosce un buon sviluppo e livelli tossici in continuo regresso.

L'allarme emerse con violenza negli Anni 70. La Senna, fiume-simbolo del Paese con Loira e Rodano, pareva in [illegible] fase di morte clinica. La condannavano fogne, liquami industriali (non ultima la grande fabbrica Renault di Billancourt), inquinamento [illegible] péniches (le chiatte). Per i pescatori cari a Doisneau era la fine: animali malati e sempre più rari.

Da allora, tuttavia, la situazione è assai migliorata. Il sindaco Chirac annunciò, qualche tempo fa, che entro fine secolo poteva ritornare la stagione dei bagni nella Senna. Per ora nessuno si azzarda, e tuttavia il ripopolamento fluviale avanza rapido. Capita persino di trovare qualche salmone, infelice ma sopravvissuto. Apposite barche di sorveglianza pattugliano il fiume come i Bateaux Mouches.

A bordo, [illegible] particolare attrezzatura elettrica che, immessa nell'acqua, stordisce la fauna per alcuni attimi. L'equipaggio estrae i pesci svenuti, preleva campioni di tessuti per individuare eventuali malattie endemiche o da polluzione, quindi - dopo la pesatura - tornano liberi a sguazzare. Mezza Parigi, inoltre, beve la Senna. Impianti depuratori le tolgono i residui nocivi con hi-tech. Niente cloro, o pochissimo. Addirittura esiste il sommelier professionista d'acqua fluviale, che ne vaglia il bouquet.

Questi progressi sono tuttavia poca [illegible] davanti alle periodiche stragi [illegible] intemperie. Gli studi ci sono, eppure l'iposossigenazione [se]mbra cogliere di sprovvista i responsabili. Così oggi il bilancio è grave. Forse i Verdi - non popolari come dopo le amministrative primaverili - ce la faranno davvero a smuovere le acque».

Enrico Benedetto

Causati da velocità e pioggia, 68 feriti

Week-end di sangue 20 morti sulle strade

A Napoli tamponamento di sette auto Fra le vittime un bambino di due mesi

NAPOLI. Il bilancio degli incidenti stradali è [anco]ra una volta pesante: tra sabato e domenica 20 persone [illegible] morte ed altre 68 [illegible] rimaste ferite. Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura sull'incidente avvenuto, sabato notte, sulla tangenziale di Napoli, all'interno della galleria monte Sant'Angelo, e nel quale un bambino di due mesi è morto e altre 16 persone sono rimaste ferite in modo lieve, ad eccezione di una bambina di otto mesi, ricoverata in gravi condizioni in ospedale. Tre [illegible] si sono anche incendiate ed il fumo ha ben presto riempito il tunnel costringendo gli automobilisti ad abbandonare le auto e fuggire a piedi.

Nel tamponamento a catena avvenuto in galleria [illegible] rimaste coinvolte sette auto. Il bambino morto nell'impatto, Alessandro Vozzolo, viaggiava a bordo di una Volvo guidata dal padre, Walter, di 41 anni, residente a Formia (Latina). Il piccolo [illegible] in [illegible] culla sospesa tra il portellone e il sedile posteriore dove erano la madre, Patrizia Rabbitto, di 34 anni, e i fratellini, Valeria, di cinque anni e Riccardo, di quattro. L'auto, quasi ferma per l'incidente che aveva coinvolto altre cinque vetture, è stata investita da una Lancia Dedra a bordo due militari della Nato, ed ha a sua volta tamponato una Lancia Delta su cui viaggi[avano] tre studenti, e una Clio a bordo quattro poliziotti.

Il ritorno da una discoteca di Gioiosa Jonica è costato la vita, sabato notte, a tre giovani di 18, 19 e 24 anni. Insieme ad altri due, rimasti feriti, viaggiavano su una Renault [illegible] Turbo che, per la forte velocità, è uscita di strada in [illegible] schiantandosi contro la ringhiera di una casa. Sempre di notte ed [illegible] a [illegible] della velocità, due morti e due feriti sulla statale 38 dello Stelvio a 10 chilometri da Sondrio. Un'auto è caduta in [illegible] torrente dopo aver saltato il guard-rail. Le vittime [illegible] 19 e 20 anni.

Un altro gravissimo incidente stradale è avvenuto sabato sera [illegible] pressi di Grosseto, al 138° chilometro della via Aurelia: cinque morti il tragico bilancio. Alle 20,30, due auto, una Thema del corpo diplomatico brasiliano e una Passat targata Livorno, si [illegible] frontalmente all'altezza del bivio per Ansedonia.

Nello scontro la Passat, con a bordo quattro persone, ha preso fuoco, mentre la Thema si è spezzata in due e il conducente, Giorgio Facchini, 67 anni di Avezzano, è stato sbalzato fuori: il suo cadavere è stato trovato dopo cinque ore di ricerche in fondo ad una scarpata. La Passat era condotta da Mariano Conti, 57 anni, di La Spezia, a bordo c'erano la moglie, Liana Bellini, 54 anni di Monfalcone e altri due passeggeri, Franca Paola Micheletti di [illegible] anni, nata alla Maddalena, in provincia di Sassari e Arnaldo Lenzini, 54 anni di Livorno. I quattro cadaveri [illegible] stati trovati carbonizzati.

Una persona è morta ed altre 15 sono rimaste ferite in un incidente accaduto, ieri mattina, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria, a pochi chilometri dallo svincolo di Contursi, sulla corsia Nord. La vittima è Antonio Farina di 22 anni, di Vibo Valentia. Nell'incidente sono rimasti coinvolti 14 veicoli, alcuni dei quali sono andati in fiamme, mentre altri hanno riportato gravi danni. [r. cri.]

Ragazza suicida

Si getta dalla Cupola di San Pietro

ROMA. Una ragazza di 22 anni, Bernardette Floris, nata a Cagliari e residente a Roma, si è uccisa ieri [illegible] lanciandosi dal terrazzino che sovrasta la cupola di San Pietro. La giovane è rotolata dall'estremità della cupola e, dopo essere scivolata per settanta metri, è finita sulla terrazza della basilica.

Soccorsa da un'ambulanza del Vaticano, Bernadette Floris è stata trasportata all'ospedale Santo Spirito. Le [illegible] condizioni sono subito apparse disperate: [illegible] fratture alla testa, al corpo, agli arti e uno choc emorragico grave. E' stata trasportata all'ospedale San Giovanni per un intervento disperato, ma è morta pochi minuti dopo [illegible] giunta nel nuovo ospedale.

Prima di perdere definitivamente conoscenza, la ragazza ha detto: «Nessuno mi vuole bene, per questo voglio morire».

Bernadette Floris, viveva da due anni a Roma ospite della suocera [illegible] una sua zia.

Una vicina di [illegible] ha raccontato che Bernardette, orfana del padre, avrebbe avuto ieri un aspro litigio con il suo ragazzo, [illegible] agente di polizia penitenziaria del carcere di Rebibbia. La giovane lavorava come estetista in [illegible] negozio di parrucchiere per uomini nella [illegible] di Centocelle, nella zona sud di Roma, dove abitava.

Le persone che la [illegible]vano l'hanno descritta [illegible] una bella ragazza, dal comportamento riservato e molto impegnata nel lavoro. La madre della giovane vive a Cagliari.

[Ansa]

Allarme lanciato dagli esperti a Roma: per tanti è uno choc psicologico

«L'amore precoce può far male»

Spesso la «prima volta» dei ragazzi avviene con partner molto più vecchi

ROMA. Nei rapporti sessuali dei giovani, specialmente in quelli più precoci, non c'è soltanto l'ebrezza di un traguardo raggiunto, l'appagamento di un desiderio che la fantasia ingigantisce più del dovuto, l'orgoglio di essersi finalmente appropriati di una funzione riservata agli adulti.

C'è un rischio gravissimo, [illegible] poco tempo fa impensato: l'insorgere di psicopatologie che sconvolgono la mente e i rapporti relazionali dei ragazzi, fino a spingerli verso le deviazioni dell'alcol, della droga e addirittura del crimine. Psicoterapeuti e psichiatri l'avevano intuito già da qualche anno. Adesso, confortati [illegible] dati raccolti fra i giovani tossicodipendenti, sostengono che la relazione fra sesso precoce e anomalie del comportamento esiste, è molto stretta e può spiegare molti atteggiamenti degli adolescenti finora inspiegabili.

Lo scopo del convegno su «Adolescenza, società e psicoterapia», organizzato a Roma dal Centro Studi Psicosociali in collaborazione [illegible] il ministero di Grazia e Giustizia e appena concluso, era anche questo: approfondire la dinamica di questi comportamenti e [illegible] in guardia i genitori e gli educatori.

La scoperta della sessualità avviene in età sempre più precoce. «In media il primo rapporto completo avviene a 17 anni ma molti adolescenti, maschi e femmine, conoscono il sesso prima dei 14 anni: c'è perfino chi a soli 10 anni ha già scoperto la propria omosessualità - [illegible] ricordato il prof. Giovanni Bonfiglio, consulente criminologo [illegible] Tribunale di Roma -. Ad iniziarli alla sessualità [illegible] partner molto più anziani di loro: numerosi ragazzi di 12-13 anni dichiarano infatti [illegible] essere stati sedotti da donne di 24-30 anni e anche più».

> Quasi il 70 per cento dei transessuali scopre la propria diversità fra gli otto e i dieci anni. Troppo alcol e droga fra gli adolescenti

Ma l'incontro con il sesso non è sempre gratificante. Spesso è il frutto di una violenza che si consuma fra le mura domestiche da parte degli [illegible] famigliari e parenti, con conseguenze devastanti per la psiche. In altri casi l'iniziazione sessuale, anche [illegible] non violenta, ottiene effetti altrettanto sconvolgenti per l'immaturità dell'adolescente coinvolto, che si sente spinto verso i margini [illegible] società che sente sempre più [illegible]. I risultati di un'indagine appena condotta su circa 4000 giovani tossicodipendenti lo confermano.

«Tra i 1490 maschi [illegible] pione il 35% ha rivelato di aver avuto rapporti sessuali completi prima dei 10 anni - ha aggiunto Bonfiglio - e in oltre la metà [illegible] casi li aveva avuti con donne [illegible] età fra i 22 e i 44 anni».

L'aspetto penale è rilevante: la violenza carnale su un minore di 14 anni (elevati a 16 anni se il minore è affidato alla custodia del suo violentatore) viene punita con severità (da 3 a 10 anni di reclusione). Ma chi la subisce sprofonda spesso verso [illegible] solitudine che a volte degenera nella disperazione. Alcol e droga diventano così i miraggi di una terapia illusoria che di [illegible] la voragine della disperazione fino al crimine e perfino al delitto.

Scoprire precocemente la propria sessualità significa anche scoprire la propria diversità, come nel caso dei transessuali. [illegible] esperti definiscono così le persone che «per la biologia appartengono [illegible] ma per la loro psiche appartengono al sesso opposto». E non è una scoperta senza rischi. Irene Morhoff, la psicoterapeuta americana che ha condotto un ampio studio sui transessuali [illegible] grandi metropoli occidentali, ha configurato una realtà preoccupante. «Quasi il [illegible] dei transessuali scopre la propria diversità [illegible] gli [illegible] e i 10 anni, e solo il 7% vi arriva dopo i 12 anni». Con quali conseguenze? «Nel 34% dei casi l'essersi scoperti "diversi" ha portato [illegible] un rigetto tanto violento della propria condizione da spingere l'adolescente prima verso la solitudine e poi, nei casi più gravi, a tentare il suicidio.

Bruno Ghibaudi

L'adolescente italiano arriva al suo primo rapporto sessuale in media all'età di 17 anni, [illegible] esistono realtà molto diverse

A Paris-Match: sono incinta

Ora Stéphanie smentisce papà

Stéphanie, Daniel e Ranieri

MONTECARLO. La principessa inquieta non finisce di stupire. «Aspetto un bambino», aveva annunciato Stephanie di Monaco. A Palazzo [illegible] smentito, [illegible] qualche disagio: ma [illegible] ma no, suvvia, «si amano e basta». E lei adesso smentisce il Palazzo, il babbo, i portavoce. Dalla guerra fra settimanali, [illegible] Oggi e Paris Match, [illegible] ancora [illegible] volta l'immagine di questo regno spensierato, sospeso fra i soldi e le storie d'amore. Stephanie aveva presentato il papà del figlio che aspetta, Daniel Ducruet, ex gorilla di casa, giovane di belle speranze. Dopo le smentite, oggi Ducruet insiste, con la sfrontatezza del pescivendolo. Il cronista di Nice Matin gli telefona, la prende [illegible] po' alla larga, come va? E lui: «Sì, Stephanie aspetta un bambino per novembre». Il cronista prende coraggio, [illegible] basta così: «Non ho altro da aggiungere», fa Daniel, e butta giù la cornetta. Pure al principe Ranieri dev'essere sembrato sufficiente. A Montecarlo è sempre festa, ma al Palazzo adesso non fanno salti di gioia. E anche Stephanie [illegible] che rassicuri troppo il babbo. «Il padre del bambino è Daniel Ducruet», conferma, tanto per cominciare. E poi: «Sarà solo il primo, perché da lui vorrei avere molti figli». Vedere «Paris Match».

A ben guardarle, questa non è che l'ennesima puntata del serial che sviluppa le vicende [illegible] principi Grimaldi in Costa Azzurra: amore e denaro, sesso e speculazione edilizia, beneficenza e gioco d'azzardo, grandi feste e Formula Uno. Il tutto in un intreccio riscattato dalla vitalità incredibile della bellezza mai dimenticata di Grace, nonché da quella delle sue replicanti: Carolina, dolce e materna, e Stephanie, che è la principessa birichina con le sue pose da ribelle.

Adesso, nel regno dei balocchi, al Palazzo, è tempo di nozze. Ranieri ha già convocato Vincent Lindon e gli ha presentato regole e protocollo, per sposare Carolina. Stephanie, invece, rompe le regole. «Aspetto un bambino di Daniel Ducruet». Daniel è la [illegible] guardia del corpo, oggi è il commerciante di prodotti ittici a Mentone. E' un ragazzone, tutto muscoli e sorriso, [illegible] il drago tatuato sulla spalla e collanine con ciondoli pagani e religiosi, dalla medaglietta della Madonnina alle corna». Bè, per ora non ha proprio l'aria del principe ereditario. [illegible] al cuor non si comanda. «Lavoravo al servizio della famiglia Grimaldi [illegible] guardia del corpo», racconta lui. «La prima volta che ho [illegible]to Stephanie è stato 4 anni fa. Ci siamo guardati negli occhi e da allora [illegible] siamo più riusciti a ignorarci, anche se tutto quello che c'era intorno ci impedisse di vivere ciò di cui noi avevamo già voglia. E' cominciata così, con degli sguardi molto intensi». Nel frattempo, Stephanie [illegible] nunciato ai quattro venti altri amori, aveva promesso altre nozze. Da Jean Yves Le Fur, ricco, bello, sportivo, faccia giusta per i fotografi, dai lineamenti risentiti che [illegible] fanno [illegible] buon caratterista; a Mario Oliver Jutard, capelli ossigenati, diamante all'orecchio, una moglie, occhi da canaglia che piace alle donne, e qualche storia chissà se inventata [illegible] e droga alle spalle.

Non è che si fosse troppo [illegible] stupirsi. «Non ne posso più. Quando sarò maggiorenne me [illegible] andrò [illegible] e se cercheranno di impedirmelo, rinuncerò al titolo di principessa», ripeteva Stephanie da ragazzina. Niente paura, son cose che si dicono. Stephanie è ancora principessa, non è scappata [illegible], e nel Palazzo dei balocchi le sue scappatelle bene o male [illegible] accettate [illegible] pazienza. Le serate al Jimmy'z, le avventure senza futuro fra canaglie e perditempo, le immancabili foto a seno nudo. Questa volta è una cosa diversa? «Sono solo voci», diceva Jacqueline Barti, portavoce del Principato, con fare consolatorio e burocratico. A Montecarlo è appena passata l'allegra [illegible]na della Formula Uno, pienone e prezzi alle stelle. Adesso arriva l'estate, e il sole porta sempre buone notizie [illegible] queste parti. Soldi e commercio. Si continua a costruire, e si continua a vendere. Monaco è diventata un'incredibile foresta di cemento, e le splendide replicanti di Grace possono pure servire alla causa. Si può aspettare. In fondo, già altre volte Stephanie aveva annunciato matrimoni e folli amori rimasti [illegible] seguito. A Palazzo ci sperano ancora.

Pierangelo Sapegno

Trovata a Imperia

L'alga killer [illegible] la Liguria

GENOVA. La caulerpa taxifolia, l'alga tropicale che distrugge flora e fauna del Mediterraneo, dopo essersi diffusa sulle coste del principato di Monaco e della Francia, ha oltrepassato i confini italiani installandosi al largo di Imperia, davanti al [illegible] bacino portuale in [illegible]struzione a una profondità di 5 metri. La scoperta è stata fatta da un sommozzatore e confermata da un'ispezione compiuta dall'équipe del professor Giusto Relini dell'università di Genova. Relini ha inviato alcuni campioni dell'alga assassina ai ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile.

«A questo punto - ha detto il professor Relini - è necessario che i due ministeri si accordino per fare una ricerca seria e approfondita che dovrà individuare la medicina per bloccare il suo cammino». La caulerpa è comparsa la prima volta [illegible] 1984 davanti a Montecarlo: c'è chi sostiene che sia sfuggita per errore dall'acquario tropicale monegasco, [illegible] la «fuga» è stata sempre smentita.

Londra, gli amici del principe insorgono contro una biografia edulcorata di Lady D

«Povero Carlo, ha sposato una strega»

«Lui è sempre innamorato e la riempie di regali»
«Diana lo respinge, spesso si rifiuta di parlargli»

LONDRA. Gli amici del principe Carlo insorgono in sua difesa e rinfocolano le polemiche a poche settimane dalla pubblicazione di una già chiacchieratissima biografia sulla [illegible] consorte. L'autore di «Diana, her true story», la vera storia di Diana, è Andrew Morton, e sembra abbia vagliato tutti gli amici del cuore della principessa per dipingerne un ritratto intimo da vedova bianca, abbandonata in favore di impegni ufficiali, tornei di polo e sospette amicizie femminili.

Il signor Morton ha sentito solo una campana, ribattono i fedelissimi di Carlo, e avrebbe fatto meglio a interpellare anche noi; altro che [illegible] indifferente e senza cuore, hanno contrattaccato dalla prima pagina del Sunday Express, il Principe è un padre affettuosissimo e un compagno pieno di delicate attenzioni.

E buttan lì una serie di caustiche notarelle per rimettere in pari la bilancia.

A sentir loro, il povero Carlo verrebbe continuamente mortificato dalla nevrotica Diana, che piuttosto di ricevere un bacio in pubblico durante un recente torneo di polo in India, si è ritratta [illegible] scatto fulmineo lasciando [illegible] un palmo di naso il principesco consorte sotto gli occhi di tutti i presenti. E cosa dire del suo comportamento la settimana scorsa a Siviglia, dove davanti a decine di cameramen e di reporters, ha ostentatamente ignorato i tentativi di conversazione intrapresi dal [illegible]. Insomma, le [illegible] sulle amicizie femminili del Principe sono ridicole, dicono in coro, ma il poverino avrebbe tutte le ragioni di [illegible] conforto altrove.

[illegible] amici di Carlo sono poi indignati alle insinuazioni che non [illegible] abbastanza affettuoso con i figli. [illegible] è certo colpa del Principe di Galles, rispondono in coro: ogni volta che tenta di vedere i principini William o Harry, Diana [illegible] sempre una scusa, che sia un appuntamento col dentista o chissà cos'altro. Ma è diabolica questa Principessa.

La staffilata finale a Diana riguarda poi qualcosa di più tangibile: l'affetto del principe si può misurare anche in modo molto più concreto, dicono i suoi amici del cuore, basta vedere l'elenco infinito di preziosissimi regali che Carlo le ha fatto da quando si sono sposati e che continua a farle, passando ore ed ore a scovare idee che la sorprendano. Ma questo è vero amore, allora.

Per ora, dopo i pettegolezzi e in [illegible] della pubblicazione, l'unico fatto [illegible] è che la grande [illegible] di supermercati Tesco ha deciso di non far comparire la biografia di Diana [illegible] suoi scaffali. La Direzione ha infatti bloccato un ordine per 6800 copie di quello che doveva essere il primo libro in edizione di lusso ed affiancare riviste ed edizioni tascabili già da tempo in vendita nei suoi supermercati. Alla decisione non dev'essere estraneo il fatto che tra i fornitori di Tesco c'è proprio il principe Carlo in persona: pane integrale organico e carne d'agnello direttamente e in esclusiva dalle sue tenute della Cornovaglia.

Marisa G. Go[illegible]

Il principe Carlo con la moglie Diana, la coppia è da tempo nel mirino dei «royal watcher», i cronisti che si occupano soltanto dei pettegolezzi di palazzo

La pioggia non cede

Con i primi di giugno inizia l'estate meteorologica [illegible] per [illegible] condizioni di tempo non [illegible] adeguate alla circostanza; soltanto in alcune zone del Sud il sole riesce validamente a prevalere sulle nubi e la temperatura in alcuni casi supera i 30 gradi. Correnti di aria fredda, provenienti dalle latitudini dell'Alaska, attraversano tutto l'Oceano Atlantico settentrionale per andare a confluire e ad alimentare una circolazione depressionaria che staziona da giorni sulle coste occidentali del continente europeo. Da questa si dipartono delle correnti meridionali di aria calda umida dirette verso la nostra penisola e l'Europa centrale. Come prima ripercussione da qualche giorno abbiamo un tempo incerto, umido e sciroccale. Inoltre lungo tali correnti si inseriscono dei «nuclei di vorticità ciclonica» che vengono centrifugati dalla depressione stessa e raggiungono le regioni settentrionali, la Sardegna e le regioni centrali tirreniche provocando piovaschi intermittenti e temporali locali. Sulle altre regioni arriva soltanto nuvolosità irregolare.

Questo tipo di tempo incerto ed a tratti perturbato è destinato a protrarsi per altre [illegible] poi, nel corso della giornata di mercoledì, si noterà un parziale miglioramento, se [illegible] altro con [illegible] riduzione dei piovaschi e dei temporali.

Si tratterà soltanto di una tregua destinata a non durare. Tra giovedì e venerdì infatti si abbatterà sulla penisola un'altra ondata di piogge e temporali; questa volta non risparmieranno neppure il [illegible]. Tutto ciò sarà conseguente alla traslazione verso la nostra penisola della depressione sopra citata. Comporterà tra l'altro una flessione delle temperature sia diurne che notturne, il rischio di grandinate locali ed improvvisi colpi di vento. Infine tra sabato e domenica prossima, l'ondata temporalesca si accingerà ad abbandonare la penisola ma resterà della instabilità latente per cui avremo un tempo variabile.

[illegible] Loffredi

I NOSTRI SOLDI

L'Azienda-famiglia va all'assalto delle SpA

TRA le tante notizie negative, una buona, finalmente. Dalla «Relazione economica» della Banca d'Italia, distribuita all'assemblea di sabato, risulta che il risparmio delle famiglie ha raggiunto, alla fine del 1991, la bella cifra di 2 milioni 442 mila miliardi di lire, dopo aver superato, a fine '90, i 2 milioni 203 mila, e, a fine '89, 1 milione 907 mila miliardi. La buona notizia si riferisce, in particolare, a quest'ultima cifra, per la quale il dato contenuto a suo tempo nella «Relazione» all'esercizio 1989, invece, era di 1 milione 574 mila miliardi, inferiore di oltre 333 mila miliardi a quella comunicata sabato. Un [illegible] e proprio «boom», dovuto sia alla «nuova metodologia impiegata nel computo dei conti finanziari, che recepisce i criteri del Sistema europeo dei conti economici integrati (Sec)», sia alle «indagini campionarie resesi disponibili in questi anni». Il «salto» più grosso lo compiono le azioni e le partecipazioni detenute dalle famiglie, e che, a fine '89, risultano essere pari a 327.472 miliardi (171 mila miliardi in più di quelli ottenuti con la vecchia metodologia) e a fine '91 ammonterebbero a 425.306 miliardi di lire.

I miei 300 milioni

«Sono un ex artigiano di 55 anni che, purtroppo, non potrà percepire la pensione fino all'età di [illegible] anni, non avendo raggiunto i versamenti prescritti. Vivo, in abitazione propria, con i frutti (10,5/11%) di un capitale di 300 milioni, che mi servono tutti per vivere decorosamente, non potendo reinvestirne quella parte che, secondo i suoi consigli, dovrebbe servire per mantenere immutato il potere d'acquisto del capitale, nonostante l'inflazione, cioè circa 20 milioni. Questo significa che tra 15 anni, ipotizzando un'inflazione del 6% [illegible] milioni si ridurranno praticamente a zero? Non mi sembra possibile. Sono nel giusto a pensare in questo modo, oppure il mio ragionamento è sbagliato?». Al lettore R. Albertini, di Cossato (Vercelli), rispondo che, per così dire, è nel «semisbagliato». Infatti, con un tasso medio [illegible] d'inflazione del [illegible] (che, a mio parere è eccessivo, propenderei per il 5% al massimo, ma, secondo gli impegni di Maastricht, dovrebbe scendere al 3-3,5), i suoi 300 milioni, tra 15 anni, avranno un potere d'acquisto pari a più di [illegible] milioni attuali. I suoi interessi, del 10,5% annuo, saranno sempre di 31 milioni e mezzo, corrispondenti, però, a 13 milioni attuali circa. Tuttavia, considerando che tra sette anni potrà disporre di una discreta pensione mensile, e che può contare sempre sulla sua abitazione (che, da quanto mi scrive, è di sua proprietà), la sua situazione è tutt'altro che tragica. Come ultime speranze, comunque, c'è sempre quella di poter entrare in Europa a [illegible] alta, e con un'inflazione assai più bassa.

Il fondo del barile

«Una mia conoscente che ha due certificati di Btp, da 1 milione e da 10 milioni, al 12,50 per cento (ritenuta fiscale 12,5%) mi ha riferito che le cedole semestrali riscosse presso la Banca d'Italia ammontano, rispettivamente, a 54.690 e a 546.875 lire, ossia l'interesse di 54.687,5 della prima è arrotondato in più, quello della seconda è giusto. Controllando, invece, le nostre cedole con delle amiche, anche con [illegible] titoli, abbiamo visto che la nostra banca per i Btp da 1 milione arrotonda, in meno, a 54.685 e per quelli d'importo superiore, qualunque sia il loro ammontare, moltiplica sempre 54.685 per il numero dei milioni, lucrando in pratica 2,50 lire per milione, e per semestre. Ma, come è possibile una simile meschinità, se non quella di voler raschiare a ogni costo il fondo del barile?». Chi scrive, da Torino, è la signora M.A., che firma, ma prega di «dimenticare» il suo [illegible] perché lo fa all'insaputa del marito, il quale dice che «per poche lire non si fanno questioni». La segnalazione, invece, merita una risposta, perché ritengo interessi molti lettori (e lettrici). Il comportamento della Banca d'Italia, indubbiamente, è più «signorile», però, occorre tener presente che, come [illegible] a dire il suo Governatore, Carlo A. Ciampi, all'assemblea del 31 maggio '90, «se presso la società Monte Titoli è accentrato l'80% delle azioni in circolazione, escluse quelle facenti parte dei pacchetti di controllo, per i titoli di Stato, gestiti dal sistema centralizzato della Banca d'Italia, la percentuale oltrepassa il 90». E, se questa era la situazione due anni fa, esatti, c'è da ritenere che oggi la «centralizzazione» dei titoli di Stato [illegible] pressocché completa, con tutto quello che può significare, dal punto di vista delle economie di gestione, compreso il «taglio» delle cedole, per la Banca d'Italia [illegible] e le [illegible] filiali, anche se tutto avviene attraverso impulsi elettronici. Per le altre banche, invece, 2,50 lire per semestre, cioè 5 lire l'anno per milione, pari a 5 mila lire per miliardo, quando il barile è [illegible] può essere un fondo che val la pena da raschiare, purché ci si mantenga nei limiti di una corretta commissione.

Mario Salvatorelli

Intervista con Sergio D'Antoni alla vigilia del negoziato sul costo del lavoro

Salari, non sarà un accordicchio

In gioco anche fisco e stato sociale

ROMA. Un «accordicchio», come qualcuno vorrebbe, limitato alla scala mobile e al mancato pagamento dello scatto di maggio? «Proprio no», replica il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni alla vigilia della trattativa che si apre domani a Palazzo Chigi tra governo, sindacati ed imprenditori su costo del lavoro e contrattazione. «Per puntare seriamente - aggiunge subito - alla riduzione dell'inflazione e alla ripresa dello sviluppo, è indispensabile che si arrivi ad un'intesa di ampio respiro sulla politica dei redditi che affronti alcune delle grandi questioni irrisolte di questo Paese: il controllo, attraverso il fisco, dei redditi diversi da quelli da lavoro dipendente; una politica salariale funzionale alla tenuta del potere di acquisto, ma dentro uno schema di inflazione calante; un significativo rinnovamento dello [illegible] sociale per conseguire risparmi delle spese, aumento di funzionalità, garanzia delle prestazioni soprattutto alla parte più debole della popolazione».

Sarà, dunque, l'occasione per instaurare rapporti diversi tra imprenditori e sindacati?

Bisogna aprire [illegible] stagione di relazioni sindacali. E' impensabile, a mio avviso, che si possano dare soluzioni ai problemi gravosi dei prossimi mesi e dei prossimi anni con relazioni sindacali ormai arrivate al capolinea. Si pensi soltanto alla sfida europea, alla ristrutturazione dell'industria, al cambiamento profondo della pubblica amministrazione.

Cioè, un sistema ben diverso rispetto al passato?

Proprio così, assolutamente diverso. La vecchia stagione è stata tutta gestita su un rapporto di forza che vedeva di volta in volta i protagonisti vincenti o soccombenti a seconda delle condizioni che si verificavano. Questa fase si è chiusa, ora bisogna passare dall'antagonismo alla partecipazione: e, qui, ci vuole un cambiamento di mentalità delle parti non solo nel modo di presentarsi e di gestire, ma anche nella definizione di tempi, procedure, rapporti che consentano di governare ragionevolmente il conflitto. Non si può eliminare il conflitto, ritenuto il «sale della democrazia»; però, si può cercare di neutralizzare il conflitto fine a se stesso. E che non è poco.

[illegible] la trattativa [illegible] con un governo in liquidazione....

Non si può perdere altro tempo. Si comincia il negoziato con questo governo, sapendo che ad un certo punto si incrocerà il nuovo, speriamo con una base programmatica forte ed un consenso esteso. Ma alcuni aspetti occorrono segnali immediati come, ad esempio, per la vertenza esplosiva della scuola, che rischia di turbare la conclusione dell'anno scolastico, e i contratti nel pubblico impiego da rinnovare entro i tetti fissati a dicembre sulla base delle nuove regole omogenee rispetto al settore privato.

E per la controversia sulla scala mobile?

In questa trattativa, resa importantissima dall'intreccio della politica economica con la politica dei redditi e la ricerca di nuove relazioni sindacali, rientra ovviamente la definizione del come si [illegible] dal vecchio al nuovo. Cioè come, in attesa della soluzione definitiva, si debba tutelare il potere reale delle retribuzioni nel biennio '92-'93 sia pure in una prospettiva di tassi di inflazione calanti. Qui, entra in gioco la questione della scala mobile e della sua funzione rispetto al sistema contrattuale nuovo. Dovremo fare un'intesa con governo e imprenditori per l'applicazione di un sistema unico di tutela nei due anni di transizione. [illegible] fin dall'84 abbiamo proposto un meccanismo di predeterminazione, ma si possono esaminare altre ipotesi. Certo, il vero problema è l'assetto contrattuale futuro. Se, come chiediamo noi, fossero garantiti e ben precisati due livelli di contrattazione, uno nazionale, l'altro aziendale o territoriale, il dibattito sul meccanismo automatico perderebbe la sua centralità.

[illegible] si aspetta dalla Confindustria di Abete?

Il confronto, che si avvia domani, sarà la cartina di tornasole per verificare se le molte lacune riscontrate nella relazione di Abete all'assemblea annuale siano tattiche o strategiche. [illegible] alcune questioni siano [illegible] ignorate per non scoprire le carte o se, invece, si perseveri nell'errore di una lacuna strategica, continuando a considerare le relazioni tra le parti [illegible] del provvisorio e non [illegible] base di un [illegible] nuovo su cui puntare in maniera forte. Su altri aspetti, invece, come le riforme istituzionali, le posizioni sono vicine.

Lei pensa che saranno superate le divergenze tra Cgil, Cisl e Uil?

Oggi ci incontriamo. La posta in gioco nel negoziato è [illegible] alta sia per gli aspetti generali, sia per i temi specifici che si dovrà trovare il modo per concordare una posizione unitaria. La più distante è la Cgil, ma credo che alla fine prevarrà l'impostazione data dal congresso. Per il momento non metto in conto una eventuale divisione.

Gian Carlo Fossi

A sinistra Sergio D'Antoni, Cisl in alto il ministro Franco Marini

Contro l'inflazione un'ampia intesa sulla politica dei redditi

TRATTATIVA

I sindacati a consulto

ROMA. Bruno Trentin, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza si incontrano oggi pomeriggio, alla vigilia del negoziato triangolare con governo e Confindustria sul costo del lavoro, per verificare le posizioni [illegible] nel dibattito interno di Cgil, Cisl, Uil e tirare le somme. L'obiettivo è quello di definire una linea comune, almeno di facciata, con la quale presentarsi al «tavolo» di Marini e Abete. Sfumata, per ora, la possibilità di un'intesa sulla [illegible] del salario, i vertici delle tre confederazioni cercheranno di «fare quadrato» su una soluzione-ponte per il '92-'93 che, scomparsa la scala mobile, tuteli il valore reale della busta paga dall'inflazione. Un risultato non di poco conto se si considerano le divergenze interne e un interlocutore (il governo) che ha i giorni contati. Anche il fronte imprenditoriale in queste ventiquattr'ore è impegnato a [illegible] a punto la «proposta globale» che il neopresidente della Confindustria presenterà domani a sindacati e governo, nella quale sarà compresa anche un'ipotesi per le categorie «non protette».

Dai dati di Bankitalia la conferma di una «sindrome da sfiducia» verso lo Stato

Il risparmio torna sotto il materasso

Il signor Rossi riscopre titoli esteri e conti correnti

ROMA. Meno bot, più titoli esteri e soprattutto, più contanti sotto il materasso e in banca: è questo il quadro del risparmio delle famiglie italiane nel [illegible] così come emerge dai nuovi calcoli compiuti dalla Banca d'Italia e contenuti nella relazione che il governatore, Carlo Azeglio Ciampi, ha letto sabato davanti all'assemblea annuale dell'istituto di emissione. Un quadro che [illegible] ferma l'impressione tante volte riscontrata sul mercato dagli operatori finanziari circa un calo della fiducia delle famiglie nello Stato-cassiere e una maggiore attenzione alle opportunità [illegible] dall'estero ed alla sicurezza rappresentata dalla liquidità.

La revisione dei calcoli compiuta dalla Banca d'Italia fornisce non poche novità.

Nel 1991, ad esempio, i risparmiatori italiani hanno «scoperto» gli investimenti all'estero resi possibili dalla liberalizzazione valutaria: la consistenza complessiva delle attività sull'estero detenute dalle famiglie ha superato così i 77 mila miliardi di lire, con un balzo del 25,7 per cento rispetto all'anno precedente. Questa «fetta» del risparmio degli italiani rappresenta quindi il 3,2 per cento della ricchezza finanziaria delle famiglie, un valore che - nota il governatore nella sua relazione - pur essendo ancora basso rispetto agli altri Paesi, comincia ad avere una sua consistenza.

Se, dunque, gli italiani hanno scoperto il gusto di investire all'estero, a pagarne un po' le conseguenze sono stati i bot, rifugio tradizionale del risparmio delle famiglie: la quota dei titoli di Stato sul flusso totale delle attività finanziarie delle famiglie è scesa così dal 34,7 al 31,8 per cento.

Hanno attirato meno le famiglie italiane anche i depositi a risparmio ed i certificati di deposito offerti dalle banche la cui quota è scesa dal 25,3 al 16,1 per cento del flusso totale. Assolutamente insignificante, grazie anche alla crisi di Piazza Affari, è diventato l'investimento in azioni e partecipazioni la cui quota si è ridotta di un terzo passando dal [illegible] per cento del 1990 al 2,2 per cento.

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi

Segno inconfondibile di paura del futuro e di recessione economica è invece l'aumento della liquidità circolante e dei depositi a vista, passati dal 16,2 al 20,5 per cento del flusso totale. Complessivamente, quindi, nel 1991 le acquisizioni nette di attività finanziarie da parte delle famiglie italiane sono state pari a 230.700 miliardi, con un aumento del 10,5 per cento (14 mila miliardi) rispetto al 1990 quando il risparmio era cresciuto dell'11,4 per cento.

I nuovi calcoli della Banca d'Italia mostrano comunque un portafoglio finanziario più equamente distribuito tra i vari strumenti a disposizione dei risparmiatori rispetto a quanto si era finora pensato. Sul fronte dell'indebitamento, le passività delle famiglie italiane sono aumentate invece l'anno scorso del 13,5 per cento (contro il 14,2 per [illegible] 1990), raggiungendo quota 33.800 miliardi. Il ricorso ai mutui ed ai finanziamenti a medio-lungo [illegible] (15,2 per cento) è stato maggiore di quello riguardante i prestiti a breve (11,2 per cento).

Anche il [illegible] al credito al consumo - secondo l'indagine della Banca d'Italia - è [illegible] meno forte rispetto al «boom» degli anni passati: l'aumento del ricorso a questa forma di indebitamento è stato solo del 7,2 per cento, meno della metà del 15,4 per cento del 1990.

[r. e. s.]

I NOMI DEGLI AFFARI

I banchieri assumono manager, i boiardi battono cassa

L'uomo della Borsa, Giuseppe Zadra, è sbarcato venerdì alla direzione generale della Associazione bancaria italiana. Poche [illegible] dopo, il governatore Carlo Azeglio Ciampi affrontava nella relazione annuale di Bankitalia il tema dei mercati, riconoscendo il ruolo dominante delle banche nello sviluppo di Piazza Affari. E anzi, si spingeva fino ad augurarsi una loro più diretta responsabilità nel [illegible] gno alla piccola e media industria, [illegible] so ingressi nel capitale, seppure con quote limitate. Insomma, [illegible] sorte di [illegible] dello tedesco: le banche di nuovo nel ring dopo 57 anni, tesi [illegible] al capo dell'ufficio studi della Banca centrale, Pierluigi Ciocca. Forse per [illegible] pronte a questi nuovi ruoli, le banche si sono quindi portate in casa Zadra, il superteenico delle corbeilles. Una designazione che ha visto tutti i banchieri d'accordo, e nella quale è possibile immaginare [illegible] anche la benedizione dello [illegible] Ciampi.

Zadra all'Abi dalla Consob

Pierluigi Ciocca

In via Isonzo, il posto di Zadra [illegible] per il momento vuoto. In attesa che la nuova Consob di Enzo Berlanda disegni la struttura ottimale, che dovrebbe dividersi tra gli uffici di Milano e Roma, l'area Borsa farà capo di [illegible] al direttore generale Corrado Conti. Un problema non semplice, quello delle due sedi, reso più complicato dalla progressiva [illegible] parsa dei recinti delle grida, che [illegible] venir [illegible] la necessità del controllo fisico su piazza Affari.

Cosicché non è impossibile immaginare che il rafforzamento di Milano, preannunciato dallo stesso Berlanda, venga parzialmente sconfitto proprio dalla telematica. Ironia della sorte. Mentre economisti come Mario Monti auspicano addirittura lo spo[illegible] della Banca d'Italia nel capoluogo lombardo, più vicino all'Europa, il calcolatore si porta via uno dei cuori antichi della città: la Borsa.

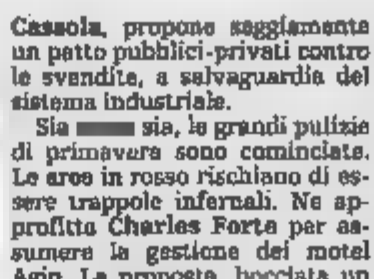
A vivacizzare piazza Affari, che ha chiuso una settimana meno brutta del solito, penserà la Stet. La società guidata da Biagio Agnes sta bruciando i tempi per arrivare rapidamente al collocamento. Il consorzio bancario pilotato da Mediobanca è pronto, al prospetto mancano solo le ultime virgole. Qualcuno scommette che l'operazione

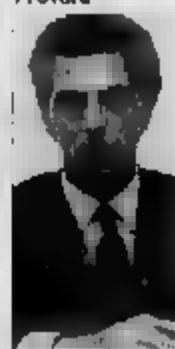
Biagio Agnes ristruttura

verrà [illegible] ciata entro breve, [illegible] un [illegible] d'anticipo sui tempi previsti.

In questi giorni [illegible] noti i termini del collocamento d'autunno anche Finmeccanica. Dei quali si capisce che Fabiano Fabiani marcia spedito verso la public company. E tanto è convinto che, per non correre rischi, affida l'operazione al filtro dei warrant. Del resto, di public company ha parlato sabato anche il governatore. Ma che succede a Roma? Com'è che tutti si muovono, improvvisamente, sulla stessa lunghezza d'onda?

Roberto Cassola

Succede che i manager pubblici [illegible] di non restare pubblici a lungo. Le casse sono vuote, è urgente [illegible] alleati diversi. Non è un caso se il presidente di Finmeccanica, Roberto Cassola, propone saggiamente un patto pubblici-privati contro le svendite, a salvaguardia del sistema industriale.

Sia [illegible] sia, le grandi pulizie di primavera sono cominciate. Le aree in rosso rischiano di essere trappole infernali. Ne approfitta Charles Forte per assumere la gestione dei motel Agip. La proposta, bocciata un anno fa dai vertici [illegible] ha oggi buone probabilità di avere successo. Gabriele Cagliari non vede l'ora di liberarsi di [illegible] perdita di 16 miliardi l'anno.

Passiamo all'area privata dove la Pirelli, rincuorata dall'avvio dell'operazione di risanamento, sembra decisa a guardare di [illegible] con in[illegible] ad una valorizzazione del suo pacchetto in Continental, che è del 5%, ma ha attaccato un diritto di opzione [illegible] quote fino al 39%.

Charles Forte fa shopping

Cagliari dimagrisce

Tronchetti Provera

Fermo restando che si tratta di un «investimento finanziario», come ha riconfermato recentemente Marco Tronchetti Provera, proprio in questa luce la clausola dello statuto Conti, che limita al 5% il tetto massimo di possesso, è punitiva. Impedisce di trovare un compratore «forte», magari giapponese, per questo 39% che, unito, rappresenta il controllo.

La clausola, caduta in assemblea, è [illegible] reintrodotta dal tribunale di Hannover. Pirelli ricorrerà, ed è possibile che, al prossimo appuntamento per il voto di bilancio, ingaggi su questo punto battaglia a fianco dei piccoli azionisti. Il presidente di Conti Hubertus von Grunberg si è detto addolorato. [illegible] atteggiamento per [illegible] che, [illegible] più tardi del novembre scorso, ha sbattuto sulla faccia agli «amici» italiani una porta blindata.

Anche in [illegible] De [illegible] ci [illegible] novità. Di punto in bianco, Franco Debenedetti ha deciso di abbandonare gli incarichi nel gruppo. Qualcuno ipotizza un d[illegible] [illegible] Piol, l'uomo delle strategie. Altri [illegible] gono[illegible], a 60 anni, il primogenito ha semplicemente deciso per una vita [illegible] agitata.

Liberatosi dell'ombra, amata ma un po' ingombrante, del fratellino Carlo, Franco potrà così dedicarsi alla sua musica, alle sue letture e, magari, diventare un editore raffinato.

Franco, l'altro De Benedetti

NOTIZIE PER LE IMPRESE
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Accertati dalla Commissione Regionale per l'Impiego, nelle circoscrizioni di Torino e di Rivoli, livelli di disoccupazione superiori alla media nazionale

Torino e Rivoli, aree a crescente disoccupazione

I tassi di disoccupazione raggiungono, a Torino, il 10,6% e a Rivoli, il 10,4%, a fronte di una media nazionale del 10,21%. Per la legge 223/91, nelle aree in cui il livello di disoccupazione è superiore a quello nazionale, ai lavoratori posti in mobilità si estendono le migliori condizioni già previste per il Mezzogiorno

A Torino città (territorio comunale) e nella circoscrizione di Rivoli (che comprende i comuni di Collegno, Villarbasse, Rosta e Grugliasco) il tasso di disoccupazione ha superato la media nazionale, raggiungendo (gennaio '92), a Torino, un valore del 10,6% e, a Rivoli, del 10,4%, a fronte di un indice medio nazionale del 10,21%; lo ha accertato la Commissione Regionale per l'Impiego del Piemonte con due [illegible] recenti delibere.

Si tratta di dati che, se da un lato evidenziano l'aggravarsi della situazione economica nella nostra area, più volte evidenziata dagli imprenditori, dall'altro comportano, per le imprese che operano nei comuni sopracitati o [illegible] a processi di ristrutturazione, importanti conseguenze, che attenuano in parte l'impatto sociale che tali processi comportano.

Le conseguenze riguardano l'istituto della mobilità che è stato introdotto dalla recente legge 223 del '91 che tra le non poche modifiche nella disciplina di diversi aspetti del [illegible] del lavoro ha previsto la possibilità di attivare questo strumento in [illegible] di esubero di personale.

A questa procedura si può ricorrere nel [illegible] in cui si ponga in [illegible] un licenziamento collettivo oppure nel caso in cui non risulti più possibile il reimpiego produttivo di tutti o alcuni dei lavoratori posti in Cassa Integrazione Straordinaria a seguito di un programma di riassetto aziendale.

Il personale licenziato per esubero viene, allora, inserito, in attesa di trovare una nuova occupazione, in apposite liste di mobilità, per un periodo variabile, a seconda delle circostanze, da uno a tre anni.

Durante tale periodo, i lavoratori ricevono un'indennità economica, nel primo [illegible] pari a quella corrisposta per la [illegible] Integrazione Straordinaria e negli anni successivi all'80% di tale importo.

Per favorire la loro ricollocazione le aziende che li assumono possono beneficiare di una serie di agevolazioni sia economiche che normative che vanno dagli esoneri contributivi alle assunzioni [illegible] contratto a termine.

[illegible] questo è il quadro normativo generale, la stessa legge 223/91 stabilisce, però, che, se in determinate aree, individuate dalle Commissioni Regionali per l'Impiego, il tasso di disoccupazione locale risulta superiore a quello nazionale, ai lavoratori in mobilità si estendono le migliori condizioni già previste dalla stessa legge per le aree del Mezzogiorno.

E' quanto, appunto, si è verificato per le [illegible] piemontesi di Torino e di Rivoli.

I meccanismi previsti - fermo restando, ovviamente, il rispetto delle modalità e dei presupposti stabiliti dalla legge per la richiesta di messa in mobilità da parte delle aziende - consentono di riconoscere ai lavoratori, che abbiano raggiunto certi limiti d'età e di anzianità contributiva, un prolungamento del periodo massimo di mobilità, dagli attuali 3 anni a 5/7 anni, tale da consentire loro di maturare il diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità.

Nel periodo in cui i lavoratori [illegible] collocati in mobilità continuano a [illegible] i contributi pensionistici.

Questo particolare trattamento è applicabile ai lavoratori posti in mobilità entro il 31 dicembre 1992.

Vediamolo nello specifico.

I lavoratori, ai quali al momento della collocazione in mobilità, manchino [illegible] più di 5 anni per raggiungere l'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia, che [illegible] è noto è di 55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini, ed abbiano almeno 10 anni di contributi, hanno diritto al prolungamento della indennità di mobilità fino al compimento dell'età pensionabile.

I lavoratori, i quali al momento della collocazione in mobilità, abbiano almeno [illegible] anni di [illegible] tributi e 45 anni di età se donne e 50 se uomini, hanno diritto ad un prolungamento della indennità di mobilità per un periodo massimo di 7 anni per consentire loro di [illegible] i requisiti della pensione di anzianità che, come è noto, si raggiunge con il compimento di 35 anni di contribuzione.

E' evidente come queste disposizioni consentano al lavoratore, sia in un caso che nell'altro, di raggiungere i requisiti della pensione di vecchiaia o di anzianità, attenuando sensibilmente il problema derivante dalla messa in mobilità di lavoratori espulsi dai processi di ristrutturazione e che sarebbero nella [illegible]ità di trovarsi una nuova occupazione.

RAPPORTO TRA ISCRITTI (PRIMA CLASSE) NELLE LISTE DI COLLOCAMENTO E [illegible] RESIDENTE IN [illegible] DI [illegible]

PROVINCIA DI TORINO — La Commissione Regionale per l'Impiego ha già accertato per Torino un tasso di disoccupazione del 10,6% e per Rivoli del 10,4%.

Per le altre circoscrizioni, la rilevazione più recente (Marzo '92) è la seguente:

VENARIA	8,[illegible]	[illegible]	[illegible]	CARMAGNOLA	7,1%
CIRIE'	8,6%	CALUSO	7,3%	MONCALIERI	6,4%
SETTIMO	8,9%	SUSA	6,3%	ORBASSANO	9,7%
CHIVASSO	7,8%	PINEROLO	8,1%		
[illegible]	7,6%	CHIERI	5,8%		

Convegni e Corsi

■ «Qualità totale nelle piccole e medie imprese metalmeccaniche: il confronto europeo». Convegno organizzato dall'AMMA e dalla Camera di Commercio di Torino sulla qualità totale come fattore di successo nella competizione internazionale. Sarà presentata l'esperienza diretta di alcune piccole e medie imprese metalmeccaniche in Europa. Dopo le introduzioni di Francesco Devalle, Carlo Bava e Albrecht Mulfinger, seguiranno le relazioni di Oreste Brero, Jean Pierre Riegert, Antonio Marsal, [illegible] Stephan, Helmut Krauss, Jorge Brull, Roberto Bouverot, [illegible] Turatti. Parteciperà ai lavori Bianca Vetrino. Giovedì 4 giugno (ore 8.30-18.00). [illegible] informazioni tel. 57.18.281.

■ «Mercato Informatico - Attori a confronto». Giornata di studio organizzata dal Gruppo Aziende Informatica e Telematica dell'Unione Industriale per esaminare tendenze e prospettive del settore alla luce dell'attuale fase congiunturale. Venerdì 5 giugno, ore 15.30 - sala «Duecento». Interverranno: [illegible] Rambaudi, Giovanna Cattaneo Incisa, Alberto Vanara, Pierpaolo Bisio, G. Franco Bonesso, Renato Bellavita, Giancarlo Zampieri, Remo Marello, Paolo Ciceri, Luigi Florida e Giuseppe Garesio (tel. 57.18.481).

■ «Lean Production: terzo modulo». Prosegue il Progetto Formativo Integrato Azienda Snella dell'AMMA sullo «Snellimento nella Fabbricazione e nella Logistica» in azienda, destinato ai responsabili fabbricazione, logistica, ingegnerizzazione dei processi, con i corsi «I sistemi di produzione flessibili e snelli» (2 giugno) e «La pianificazione e sincronizzazione dei flussi produttivi» (9 giugno), (tel. 57.18.372).

■ «Corso avanzato sulla guida, motivazione e valutazione di una équipe di venditori: come pianificare e determinare le forze di vendita». Corso PF3 di 5 giornate rivolto a responsabili commerciali motivati a conoscere le tecniche più avanzate di pianificazione delle forze di vendita. 2-4-15-16-23 giugno (tel. 57.18.426).

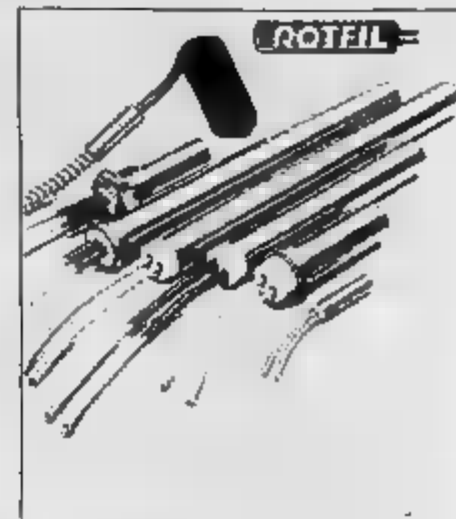
■ «Italia e Ungheria: programmi di sviluppo ed opportunità di collaborazione». Convegno organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi strutturato in due giornate: «Illustrazione del mondo politico economico ed imprenditoriale ungherese» (11.06 a Torino Incontra) e «Incontri bilaterali» (12.06 al Centro Estero). Per adesioni e per fissare incontri tel. 696.10.61-696.00.96.

[illegible]

Gruppo Rotfil: 15 anni di attività in [illegible] espansione

Nel campo dei riscaldatori elettrici ad alta tecnologia, la conquista di prestigiosi mercati.

Il 1° febbraio 1977, in una piccola officina di via Verdi a Settimo Torinese, Riccardo Ravaglia, Presidente del Gruppo ROTFIL, [illegible] ad occuparsi di riscaldatori elettrici a [illegible] ad alta potenza.

Solo, con scarse risorse economiche e [illegible] una grande volontà e consapevolezza di [illegible], Riccardo Ravaglia fu subito in grado di immettersi sul mercato con un notevole successo [illegible]merciale: nel settembre del 1977 mise a punto il primo riscaldatore a cartuccie ad alta potenza, capace di competere con il prodotto estero, unico presente all'epoca sul mercato italiano.

Una costante crescita produttiva, di marketing e di impianti ha portato la ROTFIL, dopo 15 anni di attività, ad occupare oggi una posizione di preminenza nel campo dei riscaldatori elettrici industriali.

«Facciamo costantemente leva su una grossa capacità di lavoro, basata sulla qualità del prodotto» ci spiega Riccardo Ravaglia. «Questo approccio ci consente di soddisfare i nostri 3500 clienti, nazionali ed esteri, tra i quali sono presenti importanti gruppi industriali che operano nei più svariati campi; dallo spaziale all'elettrodomestico, dal petrolifero all'alimentare, all'automobilistico, al navale, nucleare, aeronautico, termotecnico, abbigliamento, edile». Il Gruppo [illegible] è inoltre distributore esclusivo dei riscaldatori ceramici a raggi infrarossi Sylvatherm, dei riscaldatori d'aria ad [illegible] temperatura Sylvatherm e dei termoregolatori RKC, prodotti da due colossi mondiali nei rispettivi campi: la GTE SYLVANIA U.S.A. e la RKC giapponese.

L'internazionalizzazione dell'economia, la necessità di espandersi e gli indubbi vantaggi economici che ne conseguono, hanno spinto la ROTFIL ad aprire una filiale a Modane, dove nel 1993 verrà varato uno stabilimento, con circa 25 persone, ed una Società che servirà il mercato francese. «Siamo stati invitati a compiere questo passo dal Gruppo Charbonage de France. Per aprire a Modane la SOFIREM, una merchant bank francese ci ha offerto il suo appoggio» - spiega Ravaglia -. «Oggi siamo in società, ma è possibile da parte nostra decidere l'uscita del socio finanziario. Il rimborso delle azioni, su cui viene corrisposto solo un piccolo interesse agevolato, viene pianificato. In questo modo viene tutelato il socio industriale, che può, inoltre, disporre di una consulenza finanziaria costante e a basso costo».

Capacità di lavoro, qualità del prodotto, espansione «intelligente»: queste sono le componenti del successo che il Gruppo ROTFIL ha saputo consolidare nei [illegible] 15 anni di vita. Queste sono le realtà aziendali che fanno del tessuto industriale italiano un tessuto efficiente, malgrado le turbolenze di un mercato altamente competitivo, e fortemente penalizzato da una crisi generata dagli alti costi produttivi.

PICCOLINDUSTRIA

Competitività e costo del lavoro

Da anni il costo del lavoro cresce ad un ritmo superiore a quello dei prezzi; una situazione anomala e non più sostenibile, che diminuisce la competitività dei nostri prodotti e che è divenuto indispensabile rimuovere.

Il livello di competitività per il nostro sistema produttivo, caratterizzato da un'elevata intensità di lavoro e propensione all'export, è oggi un cruciale fattore di sopravvivenza.

Soprattutto in un momento come l'attuale in cui il mercato interno è stagnante e le ridotte possibilità di ripresa si giocano sull'export, ove pesano non solo i maggiori costi e le inefficienze del sistema, ma anche la rigidità del cambio.

La così detta lira forte di fatto nega l'evidenza e soprattutto la possibilità di compensare le disparità di costi con cui l'industria italiana necessariamente opera e con cui deve suo malgrado competere.

Nella comparazione internazionale pesa soprattutto il livello assunto [illegible] lavoro entro il quale la principale anomalia riguarda il peso degli oneri impropri.

La divaricazione fra retribuzione [illegible] effettivamente percepita dal lavoratore ed il corrispettivo costo [illegible] dall'impresa è infatti più che doppia.

Questa forbice, che non ha pari in [illegible] altro paese, va corretta, attraverso un graduale spostamento degli [illegible] impropri sulla fiscalità generale.

Altrettanta importanza riveste l'eliminazione di ogni meccanismo di indicizzazione dei salari; retaggio di un modello di relazioni sindacali sorpassate.

Nelle aziende, piccole soprattutto, c'è la consapevolezza che l'accordo di dicembre debba trovare piena attuazione, anche nella parte riguardante il contenimento dei prezzi amministrati, per far sì che non diminuisca il reddito reale disponibile dei lavoratori, i quali sono, in ultima analisi, consumatori, dunque clienti delle imprese.

Nelle piccole imprese si attribuisce poi molta importanza sia al salario d'ingresso per i giovani, sia a forme di retribuzione che tornino finalmente a premiare il merito individuale.

Carlo Bava
Presidente Piccolindustria

Unione Industriale di Torino: assemblea generale delle aziende associate

Si tiene oggi, alle ore 16, l'Assemblea Generale dell'Unione Industriale di Torino. L'incontro si svolgerà nella sala «Cinquecento» del Centro Congressi dell'Unione Industriale (via Fanti 17). I rappresentanti delle circa 1600 aziende associate sono chiamati a rinnovare il Consiglio Direttivo dell'Associazione che, entro un mese, dovrà esprimere il Presidente e la Giunta.

All'Assemblea interverrà Luigi Abete, confermato, pochi giorni fa, Presidente di Confindustria.

L'appuntamento tra gli imprenditori associati coincide con l'apertura delle trattative tra le parti sociali per la riforma della struttura del [illegible] e del sistema contrattuale: un passaggio cruciale, per ridare competitività al sistema produttivo e per porre le basi delle relazioni industriali del futuro, ma che si presenta di estrema difficoltà, per l'assenza di un Governo nel pieno dei propri poteri. La questione della riforma delle relazioni industriali si [illegible] inoltre, in un quadro politico-economico, nazionale e locale, oltre che incerto - e a tratti oscuro - sempre più contraddittorio rispetto alle esigenze delle imprese.

Sul piano generale, gli anni dell'ultima legislatura hanno [illegible] un incremento del debito pubblico dell'80%. L'attenzione sui temi delle riforme istituzionali, pur doverosa e necessaria, [illegible] bra far dimenticare che il «governo dell'economia» non può farsi aspettare, se si vuol mettere il Paese nelle condizioni di potersi agganciare alla ripresa internazionale, quando questa ripartirà; e se si vogliono ottemperare gli impegni di Maastricht.

Sul piano locale, il dato più preoccupante è l'insufficienza del [illegible] del [illegible] industriale, attraverso la nascita di nuove iniziative produttive significative. I mali sono sempre gli stessi: alti costi, carenza delle infrastrutture - particolarmente grave a Torino e in Piemonte - lentezza della Pubblica Amministrazione.

Occorre, ormai, una nuova politica per aree, che riguardi non solo il Mezzogiorno, ma anche le cosiddette [illegible] forti», per continuare a mantenerle competitive rispetto alle altre aree industriali europee.

[illegible] VINCE TOKYO

«Ph» [illegible] gruppo giapponese Dumb Type ha vinto il Premio Riccione Ttvv, denominato «Sole d'oro». In giuria, Quadri, Cumani, Ottavia Piccolo (foto), Mario Raimondo e Luca Ronconi.

MASTROIANNI E GLI STUDENTI

Marcello Mastroianni, Giuseppe Tornatore e Theo Angelopoulos sono in Israele per il Festival internazionale del cinema studentesco, organizzato dagli studenti dell'Università [illegible] Tel Aviv.

Eros, affetti [illegible] strategie. Esce un manuale e coppie famose si confessano

Come trovare l'ANIMA GEMELLA

Le affinità dipendono dall'ordine [illegible] nascita. L'ultimogenita si unisca al figlio unico

MA l'amore, perché comincia? «Una palla [illegible] m'ha buttato/Eros dai [illegible] pelli d'oro/E m'ha detto: "Gioca/con quella bambina/che ha i sandali dipinti"/...». Povero Anacreonte, poeta. Crede al suo dio e riceve un calcio negli stinchi. [illegible] bambina [illegible] ci sta. Non gioca. «Era sbagliato il vo[illegible] reciproco "ordine di [illegible]ta"» [illegible] ammonisce, con 25 secoli di ritardo, l'occhialuto psicologo americano Kevin Leman, inven[illegible] di [illegible] «teoria degli incontri fatali» basata [illegible] posizione [illegible] partner nella loro famiglia di origine. Ecco perché Eros sbaglia [illegible] spesso nel colpire. Non sa quali turbamenti può [illegible]nare l'unione tra due primogeniti; quali siano le assonanze tra un primogenito e una ultimogenita; di quante opportunità pos[illegible] profittare amanti entrambi «mediogeniti»; e, [illegible] estrema, che tipo di guerra, gelida o furiosa, sia prevedibile per una coppia di [illegible]gli unici.

Leman invece lo sa e ce lo racconta. Per molti anni ha studiato i suoi pazienti indagando parallelamente sulla loro vita amorosa [illegible] sul loro passato familiare, con attenzione più ai rapporti fratelli-sorelle che [illegible] figli-genitori. Ne ha tratto un saggio che, dopo un certo rumore negli Stati Uniti, arriva in questi gior[illegible] [illegible] noi, edito da Mondadori: *Siete nati l'uno per l'altro?* chiede il titolo. Sottotitolo adeguato: *Come [illegible] l'anima gemella*. Un manuale, ma curioso. Non sfiora, sia benedetto, le imminenti apocalissi di fine secolo; è privo di qualsiasi «sociologismo» da bancarella; evita il dramma; sceglie il gioco. E noi ci stiamo. Accettiamo l'implicito invito a «cercare» nello [illegible] «casalingo» di [illegible]aggi famosi, per capire meglio le [illegible] scelte di vita. Non prima, però, di aver sunteggiato la mappa disegnata da Leman attorno ai suoi quattro [illegible]pi umani fondamentali e [illegible] loro comportamenti [illegible] fronte al nascere e allo scatenarsi [illegible] passi[illegible]

UNIGENITI. Accentratori, perfezionisti, talvolta «perfezionisti scoraggiati». Persone che confessano: «L'idea di dover [illegible] a qualcun altro mi terrorizza a [illegible]. [illegible] FIGLI. Supponenti. Qualsiasi cosa facciano, secondo loro, è un evento grandioso. Successo. Dice Leman: «Sono stato intervistato da [illegible] conduttori di talk show. [illegible] 5 non appartenevano a questo gruppo». FIGLI DI [illegible]. Riservati, muti come tombe, noti per la loro avarizia nel manife[illegible] i sentimenti, grandi negoziatori, pacificatori. ULTIMI. [illegible] hai in mente [illegible] dare una festa e vuoi che tutti [illegible] divertano, [illegible] conviene invitarne parecchi. Le donne dicono di loro: «Non hanno bisogno di una moglie ma di [illegible] madre». In questo universo le variabili sono molte, poiché differente [illegible] l'humus e quindi in parte le [illegible] del primogenito/a [illegible] sorelle e/o fratelli [illegible] via dicendo. Secondo Leman, [illegible] guarda caso secondo tanta antica saggezza popolare e contadina, funzionano bene soprattutto «i destini incrociati». Lo diceva anche Adler settant'anni fa.

Abbiamo scelto quattro coppie, diversamente note e importanti. Le loro [illegible] sono sinteticamente raccontate da uno dei partner. Forse qualcuno [illegible] oltre [illegible] gioco.

[illegible] A CURA DI [illegible]

STREHLER-JONASSON

E' stato un incontro da telenovela sul palcoscenico. Dirigevo [illegible] Salisburgo *Il gioco dei potenti* di Shakespeare, negli Anni 70. Andrea era la Regina. Durante una prova [illegible] siamo guardati: [illegible] [illegible] platea, lei là...». Strehler, quasi 71 anni. In questi giorni del dopo-Faust è ad Ansedonia [illegible] studiare-riposare. Sua moglie, la rossa, bellissima Jonasson sta per finire [illegible] [illegible] da protagonista di *Come tu mi vuoi*, spettacolo giudicato d'eccezione tra i pirandelliani degli ultimi anni. Parla lui, per entrambi. «Nella vita esistiamo solo [illegible] quanto coppie. Successive. Non [illegible] mai creduto a Filemone e [illegible]. Però il mio percorso amoroso [illegible] avuto cadenze lunghe, decennali, periodi vissuti con partner alle quali mi legava tutto: la bellezza, l'eros, il talento, il teatro. Ho [illegible] quasi soltanto donne [illegible] teatro». Erano Ornella Vanoni, Valentina Cortese, altre signore.

[illegible] è arrivata Andrea. Lui, figlio unico; lei con due sorelle, una delle quali gemella. Situazione [illegible] prevista nel puzzle dello psicologo Leman, un incontro apparentemente non facile. Strehler procede: «La mia personalità non è comoda, vivo legato a un continuo sacrificio, alla responsabilità. Ma una cosa è certa: il mio amore per il "continente donna". Lo conosco molto bene. Attorno a me, nell'infanzia, c'è stato un affaccendarsi di figure femminili». Un padre morto giovane, la madre violinista; e nella casa di una Trieste ancora molto austroungarica, c'erano una nonna francese bella, una nurse viennese protettiva. «Il matriarcato. Creativo, generoso. [illegible] qui, forse, [illegible] mio eccesso di tenerezza, la debolezza del [illegible]...».

Andrea Jonasson, tedesca, esce da un ambito famigliare comples[illegible] «Sua madre - spiega il regista - era una sorta di parapsicologa. La telefonavamo per chiederle, canzonandola un po',: "Che succede, domani?". Suo padre è stato un grande attore, ma duro con le figlie, quasi sue schiave. Ho sentito Andrea parlarne con dolore. Il teatro sembra per lei, oltre che una necessità del talento, anche un fatto terapeutico». L'attrice di fama, ha visto in Strehler un'immagine paterna? «Sì. [illegible] io non ho per lei, né ho mai avuto in passato, un sentimento di questo tipo, pseudoincestuoso, protettivo. La donna [illegible] una figura centrale nella mia vita». Perché, come dice Goethe chiudendo il *Faust*: "L'eterno Elemento Femminile ci trae verso l'alto"».

RAME-DARIO FO

[illegible] giorno fa, [illegible] fax, Dario le ha detto: «Io, al mondo, [illegible] con [illegible]. Una decina d'anni or sono, via tv, [illegible] annunciò che lo lasciava. C'era [illegible] mezzo una rag[illegible] [illegible] forse [illegible] importante, «ma sopravvalutai [illegible] cosa, ero in [illegible] negativo». Quasi subito la decisione viene rimangiata. Perché «quando Dario non [illegible]'è, mi si spengono le lampadine».

Franca [illegible]e, sessantatreenne bella, vive e lavora con Fo dal '51, il figlio Jacopo è [illegible] '54. Dario continua a prendersi lievi distrazioni, lei ha chiuso con [illegible] [illegible] Racconta: «Dopo i [illegible] anni, come diceva un'amica attrice, ci sono due strade: o niente, oppure ogni uomo che incontri lo guardi lì. Io non sono [illegible] tipo. Anche con mio marito non posso più; mi farebbe impressione, è un parente...». La reciproca tensione erotica [illegible] andata ad accucciarsi nei sentimenti.

[illegible] dottor Leman non ne sarebbe [illegible]tto, l'«ordine di nascita» qui sembra perfetto: Dario è il primogenito di tre, Franca è l'ultima di quattro, grande figlia d'arte. Quanto lui è viziato, tanto lei è [illegible] battente. «Da poco Dario ha imparato dove stanno le sue calze. Ogni volta che comincia a dipingere mi chiede dove [illegible] i pennelli. [illegible] vita pratica non "c'è". Abbiamo 18 agenti nel mondo, quando qual[illegible] arriva a Milano, lui si ammala...». Dario, leader indiscusso [illegible] perennemente appoggiato a lei. Franca è in continua lotta contro le proprie insicurezze. «Se no, andremmo a rotoli». [illegible] entusiasta [illegible] l'attrice («mi serve per dire certe cose, in politica, alle donne...»), innamorata solo di lui. E lui [illegible] [illegible] 7 [illegible] [illegible] giorno. «Bisogna [illegible] [illegible] coraggio di dirlo: abbiamo passato la vita a [illegible]

GUERRITORE-LAVIA

«Ci amavamo da poche ore. [illegible] feci un gesto [illegible]e voleva dire: "Per tutta la vita". Lui fu sorpreso. [illegible] molto lo sapevo [illegible] era così». E' l'83. Dopo nove anni Monica Guerritore e Gabriele Lavia formano ancora la cosiddetta «coppia del destino». Hanno due figlie, sono sempre belli, il loro incandescente rapporto erotico è st[illegible] «oggetto d'arte», in scena [illegible] in cinema.

Nel gioco che lo psicologo americano propone, entrambi appartengono al gruppo dei «mediogeniti»; categoria definita «tendenzialmente monogama» da Leman; alla quale egli applica una canzoncina rock in voga negli Usa degli Anni 60 che dice: «Piegami, plasmami, finché mi amerai tutto [illegible]drà bene». Tra i due, forse soltanto Monica può ritrovare un po' di sé in questo sintetico ritratto. [illegible] [illegible] vivo molto per Gabriele. Lui è l'Uomo della famiglia. Ha grande autorità. Se studia, obbligo tutti a far piano. Come quando ero bambina, [illegible] mia».

Fu Monica a cercarlo per anni, dopo averlo visto nell'*Amleto* ed esserne «folgorata». «Gli lasciai messaggi, senza seguito». Si trovarono nei *Masnadieri*, lui anche regista. «Seppi che era sposato, con un figlio. Mi venne un accidente». Ma l'«amour fou» [illegible] conosce ostacoli, come insegna Truffaut. Bianco [illegible] febbrile, Lavia si lascia travolgere, sperimenta con lei «la fame di stare insieme, di recuperare i giorni perduti, i primi tempi affannosi, avidi... Poi i poli entrano in sintonia, si comincia a lavorare davvero, l'uno per l'altro». *La signorina Giulia* [illegible] il loro prossimo spettacolo, in agosto [illegible] Taormina. [illegible]trindberg, distruttore d'anime, oltre che [illegible] [illegible]. Un utile esorcismo?

BLADY-ROVERSI

Syusy Blady, gambe corte ma [illegible] fina, e [illegible] Roversi, ideologo capelluto [illegible] comicità postmoderna, sarebbero la disperazione del dottor Leman. I due [illegible] Lupi solitari scombinano tutte le ipotesi previste [illegible] teoria sull'«ordine di nascita». [illegible] gioco con loro, come sempre, [illegible] alla rovescia.

Figlia unica «però con tante cugine» d'una famiglia di operai bolognesi [illegible] cui momento magico [illegible] «andare a fare il bagno in Reno», Syusy non [illegible] perfezionista né egocentrica e non ritiene che la [illegible] lunga unione [illegible] Patrizio (sono perfino sposati dall'82) sia frutto d'[illegible] folgorazione. «All'inizio era stupidotto, veniva [illegible] Mantova». Patrizio [illegible] il primo di due maschi, [illegible] maestra, papà geometra, comunisti storici di razza, [illegible] via delusi e emarginati. Anche lui privo di tentazioni [illegible] «capo».

Dopo aver condiviso svariate «comuni» e vissuto duramente insieme «in case di campagna senza riscaldamento», i due sono finiti a Bologna in alloggi separati ma contigui, similar-borghesi, «ognuno responsabile d[illegible] propria vita e libero nel lavoro». Patrizio, ora impegnato nello spettacolino *Porca miseria*, sembra cedere più facilmente di Syusy al cannibalismo tv. Lei, madre di «top model», guarda piuttosto all'editoria: sta per lanciare un videocomic prodotto da *Cuore* e prepara, forse per Rizzoli, il «vocabolario [illegible] suato». Entrambi [illegible] attentissimi all'aria che tira non solo in gi[illegible], anche fra le pareti domestiche. Risolutivo il «punto» fatto [illegible] Syusy: «E' difficile dar nome a un sentimento. Il nostro, comunque, è ineliminabile». Capito, apocalittici?

OPPURE SEPARATI

Do[illegible], non [illegible], non pessimista, intelligente: *Quando l'amore finisce*, pubblicato dal Mulino, è il saggio più recente [illegible] [illegible] opposto a quello di Leman. Lo ha scritto, molto bene, Donata Francescato, docente [illegible] Psicologia di comunità alla Sapienza di Roma. Qui non si tratta di un gioco, la ricerca è impegnativa anche se di toni accattivanti. Da leggere.

Perché ci si separa, in che modo, con che frequenza? si chiede l'autrice. E, punto di grande importanza, che cosa succede dopo la separazione? Le risposte vengono da sociologi, clinici, avvocati, ma soprattutto dai protagonisti. C'è il dramma, c'è anche il grottesco. Nascono splendidi ritratti di «dinosauri dell'amore» e di «cavalli al galoppo». Ci sono la disperazione dell'uomo solo e la capacità di rinascita della donna. Non sempre separarsi [illegible] male. Benché il meglio [illegible] trovare «un nuovo modo di star bene insieme». Con l'anima gemella, [illegible]ralmente.

Alan Bond, il magnate [illegible] e condannato in Australia [illegible] «disonestà». Nell'83 aveva vinto [illegible] [illegible] [illegible] Coppa America

Condannato Alan Bond, nel mondo anglosassone è polemica sugli eccessi dei magnati-avventurieri

Il crepuscolo degli dei arrampicati sui debiti

L'avventura di un tycoon, dagli «Iris» di Van Gogh alla galera

LONDRA

ERA [illegible] [illegible] nazionale, un idolo ammirato [illegible] temuto: ma è adesso in galera, nella prigione [illegible] Wooroloo, a pochi chilometri [illegible] Perth, un [illegible] spezzato, infranto, finito. Venerdì, un tribunale [illegible]liano ha condannato Alan Bond a due anni e mezzo [illegible] carcere per «disonestà». E' la caduta di un [illegible], di un tycoon, di un magnate che, grazie alla sua ricchezza, era diventato il simbolo della nuova Australia.

L'ex immigrante, giunto dall'Inghilterra nel [illegible], [illegible] [illegible] anni, [illegible] ricevuto la suprema onorificenza ufficiale, l'Order of Australia. Nell'83, aveva strappato al [illegible] York Yacht Club l'America's Cup e, qualche anno dopo, aveva comprato, per una cifra record, [illegible] capolavoro di Van Gogh, gli *Iris*. Il suo impero abbracciava aziende, giornali, stazioni tv. Poi, il terremoto. Un mese fa, un magistrato dichiara Bond fallit[illegible]. Subito dopo, la moglie pone fine con il divorzio a un matrimonio durato 37 anni. Ora, il colpo finale, [illegible] [illegible]. La diagnosi più chiara del disastro [illegible] quella di John Dawkins, ministro australiano [illegible] Finanze: «Era inevitabile. Anche Bond si era illuso di poter costruire sui debiti, in attesa che l'inflazione [illegible] il valore del patrimonio e riduces[illegible] [illegible] l'indebitamento».

Alan Bond non [illegible] [illegible]e l'[illegible] esempio [illegible] un'epidemia che ha colpito le nazioni anglosassoni che, proprio perché più munifiche nel concedere crediti e fiducia, hanno esasperato i mali degli Anni 80, l'epoca degli eccessi». Gli eccessi non soltanto degli yuppies, ma di stuoli di imprenditori e finanzieri [illegible], balzati [illegible] tigre, non hanno saputo o potuto abbandonare la pericolo[illegible] cavalcatura prima d[illegible] nemesi. Non tutti erano avventurieri, non tutti miravano soltanto ad arricchirsi, ma quasi tutti, so[illegible] quelli [illegible] affogati, hanno lasciato dietro [illegible] sé lacrime e sofferenze. [illegible] limite, l'inglese Robert Maxwell che, soffo[illegible] dai debiti, si appropriò dei fondi-pensione di circa 20 mila suoi ex dipendenti: su 5 mila pesa già la minaccia della miseria.

Alan Bond entra [illegible]unque in un pantheon affollato. L'America [illegible] ha dimenticato i [illegible]oi «eroi». Ivan Boesky, l'uomo che inventò lo slogan «La cupidigia è sana», amico di Reagan, condannato nell'87 a tre anni di carcere per insider dealing; Michael Milken, un supernababbo, un altro mago dei mercati finanziari, in galera [illegible] '90; Leona Helmsley, proprietaria di una lussuosa catena di alberghi, la «donna più arrogante di Manhattan», in prigione per evasione fiscale. In Inghilterra ancora non si è spenta l'eco delle condanne inflitte nel '90 a Ernest Saunders, Gerald Ronson e Jack Lyons, tre ottimati della City, che già si odono altri minacciosi scricchiolii.

L'ecatombe è documentata dalla «guida» del *Sunday Times* dei Top 300 nella scala della plutocrazia britannica, una scala sul cui vertice siede la regina Elisabetta. Molti e illustri nomi sono scomparsi dall'edizione 1992 di *Britain's Rich*. Quasi tutte le vittime avevano ammassato patrimoni imponenti investendoli in un mercato immobiliare la cui ascesa, fino all'87-'88, pareva irrefrenabile. I più sagaci si ritirarono in tempo dalla corsa; i più avventurosi o i più stupidi sfidarono la sorte e, quando si accorsero che il terreno stava franando, non poterono più salvarsi.

Sono mille vicende che hanno compilato un lungo arroventato capitolo non soltanto nella storia dell'economia, ma anche in quella del costume, [illegible] ispirano adesso scrittori e artisti, tutti gli osservatori della policroma *comédie humaine*. E si discute. C'è chi vede in questi naufragi una conferma che il capitalismo, se non regolato dalla società, è una forza brutale; c'è chi risponde: «Sì, è vero. Ma è una forza che si autocorregge, come dimostrano tutti questi collassi». E' un dibattito che continuerà per anni, fino a quando [illegible] riuscirà a valutare se, oltre ad arricchire se stessi, i vari Maxwell, Bond e Milken hanno arricchito durevolmente anche la collettività. Per ora, i benefici sembrano assai inferiori ai danni.

[illegible]

Milano, morto a 85 anni

Renato Treves vita nel diritto

MILANO. E' morto a Milano il professor Renato Treves, ordinario di filosofia e sociologia del diritto dell'Università di Milano, noto antifascista e conosciuto in tutto il mondo per i suoi studi filosofici. Nato a Torino nel 1907, era tra i corrispondenti dell'Accademia dei Lincei. Durante gli anni del fascismo partecipò a movimenti [illegible] la dittatura e nel 1938 venne esiliato per motivi razziali. Si rifugiò [illegible] Argentina, dove insegnò filosofia e sociologia fino al '48, quando tornò in Italia. Lo scorso anno aveva ricevuto un riconoscimento per la sua attività dalla presidenza del Consiglio.

I funerali si svolgeranno in forma privata domani. La salma sarà tumulata a Torino. [Ansa]

POCHI giorni fa avevo [illegible] [illegible] questo giornale Giorgio Agosti, che era stato, [illegible] me, allievo di uno dei più amati maestri dell'Università torinese, Gioele Solari. Apprendo in questo momento la notizia, per me dolorosissima, della morte di Renato Treves, che si [illegible] laureato anche lui, due anni prima, [illegible] lo [illegible] Solari, inseguendo la fortuna del saint-simonismo in Italia. Subito dopo però si [illegible] dedicato, come me, a studi di filosofia e del diritto.

Le nostre [illegible] state da allora due vite parallele. Nel 1933, viaggio [illegible] studi, con Geymonat, in Germania. Nel 1935, insieme, il conseguimento della libera docenza [illegible] vecchio palazzo [illegible] della Sapienza. Il primo insegnamento negli stessi anni, [illegible] due piccole università vicine, lui a Urbino, io a Camerino. Alla fine del 1938 [illegible] presentammo allo [illegible] concorso. Ma, essendosi scatenata in quello stesso anno la campagna contro gli ebrei, ne fu [illegible] Capì subito che per lui non c'era più posto in Italia. Emigrò in Argentina, dove insegnò per anni nella giovane università di Tucuman, [illegible] altri torinesi come Alessandro e Benvenuto Terracini. Abbiamo mantenuto anche negli anni della lontananza i nostri amichevoli rapporti, scrivendoci spesso e dandoci notizie dei nostri studi e [illegible] [illegible] famiglie.

Renato Treves, aveva 85 anni

Alla fine della guerra decise di tornare in Italia. Ebbe la cattedra di Filosofia del diritto all'Università Statale di Milano, dove ha insegnato sino all'età della pensione, con autorevolezza e formando una [illegible] schiera di allievi.

E' stato il primo traduttore e studioso del grande giurista viennese, Hans Kelsen. Per merito suo la «Dottrina pura del diritto» ha trovato in Italia una vera e propr[illegible] patria [illegible] adozione. All'inizio di quest'anno i suoi scritti kelseniani [illegible] stati raccolti [illegible] un volume che comprende anche [illegible] lettera, inedita, che Kelsen gli aveva scritto nel 1933, [illegible] alcuni chiarimenti e interpretazioni autentiche della propria opera.

Negli ultimi anni [illegible] era dedicato [illegible] particolare fervore a [illegible] disciplina [illegible] gran parte nuova in Italia: la sociologia del diritto. [illegible] [illegible] fino a oggi l'indiscusso maestro. Fondò nel 1974 la rivista «Sociologia del diritto» e l'ha diretta con larghezza di vedute e [illegible] successo [illegible]no all'ultimo. Suo è il primo e più diffuso trattato di sociologia del diritto, [illegible] cui apparve la prima edizione nel 1977 da Einaudi, seguita da molte altre, continuamente rivedute, corrette e ampliate, e dalla traduzione spagnola e da un'imminente traduzione francese [illegible] cui mi [illegible] fatto leggere poco tempo fa l'introduzione, forse l'ultimo dei suoi scritti.

Amico intimo [illegible] Aldo Garosci, [illegible] appartenuto sin dall'inizio alla schiera di giovani che si erano ispirati agli ideali del socialismo liberale. In Argentina fece conoscere [illegible] pensiero politico [illegible] filosofico italiano, da Croce a Rosselli. Diede notizia della diaspora politica degli esuli italiani [illegible] spagnoli in [illegible] serie di scritti, che, insieme [illegible] altri [illegible] [illegible] stati recentemente raccolti in [illegible] volume di «Ricordi e incontri».

Fraterna è stata la nostra amicizia. Quando [illegible] a Torino, e ci veniva spesso, perché qui aveva le sue radici famigliari, [illegible] manteneva vivi i ricordi di giovinezza, ci vedevamo e parlavamo dei nostri studi e dei nostri [illegible]muni affetti. Era venuto ancora due mesi [illegible]. Pareva stanco, [illegible] non immaginavo una fine così rapida.

Era un uomo ammirevole, e ammirato, per la limpidità dell'animo, la disciplina della mente, che [illegible] aveva tenuto lontano da ogni forma di dogmatismo, per lo spirito di tolleranza, lui vittima dell'intolleranza altrui, per la dignità con cui aveva sopportato la persecuzione, e svolto ininterrottamente la [illegible] opera di studioso [illegible] di docente nella buona e nella cattiva fortuna, per la testimo[illegible] di saggezza, [illegible] mitezza [illegible] di generosità: una testimonianza preziosa per tutti coloro che gli sono stati vicini e, insieme coi suoi famigliari, ne manterranno [illegible] [illegible] ricordo.

Norberto Bobbio

Si riapre lo scontro sul progetto (a rate) di una ferrovia sub-lagunare

Le baruffe veneziane sul metrò

Zorzi: «Regalo ai turisti mordi e fuggi»

VENEZIA

LA vicenda della metropolitana va avanti [illegible] puntate, come una telenovela. Dallas o Dynasty, faccia lei» ride il sindaco, Ugo Bergamo. Non ha per nulla rinunciato al progetto che gli sta a cuore. Dopo discussioni così prolungate da causargli una afasia durata due giorni, [illegible] riuscito a far passare [illegible] soluzione che a suo dire dovrebbe piacere a tutti: dividere il progetto in due parti. «La prima fase [illegible] quella della metropolitana regionale, in superficie, da Oriago (a Est di Mira) a Mestre, a Venezia Santa Lucia passando sul ponte della Libertà. Poco prima della stazione ferroviaria la metropolitana piega verso la stazione marittima e prosegue sui [illegible]nari esistenti fino [illegible] San Basilio, sulla sponda settentrionale della Giudecca. La seconda fase sarà quella del metrò sub-lagunare Giudecca-Arsenale-Lido. Richiede altri approfondimenti per avere la certezza assoluta della fattibilità del progetto». Una mossa tattica per calmare le acque, mettendo in primo piano [illegible] parte [illegible] metrò che, secondo il sindaco, «piace a tutti».

E i manifesti contrari sui muri, l'insurrezione di storici e critici, [illegible] urbanisti, di ambientalisti? «Sono i soliti che vorrebbero fare di [illegible] [illegible] museo, senza accorgersi che sta diventando una Disneyland sovraffollata di turisti mentre i veneziani autentici, quelli che [illegible] vivono, sono costretti ad andarsene. Il metrò darebbe vita [illegible] Venezia, farebbe di [illegible] ex città una città moderna. Sono [illegible] f[illegible] della metropolitana persino quelli che si erano schierati contro l'Expò. Sono d'accordo albergatori, commercianti, artigiani, anche i gondolieri».

Alvise Zorzi fu il capofila dei veneziani che vinsero la battaglia contro l'Expò col sostegno di gran parte della cultura italiana [illegible] dei comitati internazionali per la salvezza [illegible] Venezia. Non [illegible] affatto d'accordo sul metrò [illegible] è [illegible] strenuo oppositore del progetto sub-lagunare. [illegible] definisce «un trito luogo comune che non merita risposte» quello di Venezia-museo e attacca subito l'idea [illegible] di «modernizzarla». «E' [illegible] vecchia tentazione della classe politica locale. Da quando cadde la Serenissima, gli amministratori civici hanno sempre rifiutato la specificità [illegible] Venezia, città d'acqua, e hanno desiderato di omologarla alle città [illegible] terra ferma. Oggi provano col metrò. Ieri provarono [illegible] l'interramento dei canali per farne strade battezzate via Mazzini, via Vittorio Emanuele, proprio per cancellare la diversità delle [illegible] d'acqua che richiamano costantemente [illegible] passato [illegible] i loro nomi. Venezia [illegible] al mondo evidentemente [illegible] piace a chi la amministra. Aggiungo una considerazione [illegible] veneziano: qui chiunque sa benissimo che non [illegible] andrebbe [illegible] mercato [illegible] al posto di lavoro in metrò, che [illegible] si trasporterebbero sul metrò le derrate [illegible] i materiali per consolidare le case minacciate [illegible] rovina».

Il sindaco Bergamo: «Sono con me albergatori e commercianti, si oppone soltanto chi vuole Venezia città museo»

In alto, [illegible] scorcio del Canal Grande [illegible] una veduta [illegible] di Venezia col percorso del metrò. A sinistra il sindaco Ugo Bergamo, qui [illegible] Alvise Zorzi

Vediamo per [illegible] momento quale sarebbe il tracciato [illegible] primo tratto di metropolitana in superficie. Nulla di nuovo fino a Santa Lucia, perché i binari passerebbero sul ponte della Libertà. Ma il proseguimento fi[illegible] a San Basilio avrebbe effetti facilmente immaginabili sull'unica città al mondo che ha un'organizzazione urbana radicalmente diversa dai modelli comuni e ritenuta modernissima [illegible] Le Corbusier come da Mumford (la indi[illegible] a esempio per la pianifi[illegible] urbana [illegible] innovatrice). San [illegible] si trova alle Zattere: dalla stazione del metrò al ponte dell'Accademia [illegible] corrono più di cinquecento metri.

[illegible] aprirebbe un imbuto in cui [illegible] 10-12 mila persone l'ora: sarebbe [illegible] premessa allo sconvolgimento totale dell'impianto originario con la costruzione del tratto sub-lagunare.

Osserva Alvise Zorzi: «Una metropolitana leggera dal retroterra sino al piazzale Roma può ottenere il consenso generale, purché si elimini contemporaneamente il traffico di pullman e automobili, creando parcheggi in terraferma. Non è invece accettabile né utile un metrò che penetri [illegible] cuore di Venezia. Si continua [illegible] far credere che il problema della mobilità [illegible] possa es[illegible] risolto altrimenti. Ma la soluzione [illegible] sta nella rapidità del viaggio di grandi masse, [illegible] invece nella capillarità dei servizi di collegamento con mezzi pubblici sull'acqua, da un campiello all'altro, da un'isola all'altra». Va [illegible] ricordato Lewis Mumford: «I canali sono i confini e le vie [illegible] collegamento fra i sestieri, cioè fasce d'acqua [illegible] insieme ar[illegible] che ricoprono in pra[illegible] le stesse funzioni delle fasce[illegible] delle strade di una città di [illegible] ferma, senza però sprecare spazio urbano. Un invito continuo [illegible] camminare sull'acqua, avendo intorno un parco pubblico in cui l'acqua sostituisce gli alberi».

Il sindaco Bergamo mi sembra assolutamente refrattario a questo tipo [illegible] lezioni. Probabilmente le considera troppo teoriche, care [illegible] chi non vive i problemi concreti di Venezia. Mi dice: «Col metrò potremo finalmente regolare i flussi turistici. E' come un rubinetto: si può chiudere quando è necessario. Potremo eliminare il traffico privato nel Canal Grande, riservato [illegible] [illegible] vaporetti e alle gondole. Quando avremo anche il metrò sub-lagunare si potrà arrivare in breve tempo dalla Giudecca all'Arsenale, dall'Arsenale al Lido». Alvise Zorzi dà un giudizio opposto: «Il metrò andrebbe a beneficio delle grandi masse di turisti [illegible] e fuggi, quelli che arrecano più danni che benefici. Chiunque vive a Ve[illegible] sa che i trasporti pubblici sull'acqua sono più puntuali e più comodi di qu[illegible] [illegible] strada nelle grandi città, finché non si rovesciano sui vaporetti ondate straordinarie di gitanti e di scolaresche. La soluzione [illegible] traumatica e meno costosa è quella di programmare i flussi in partenza e di separare il movimento dei residenti da quello dei turisti in gruppi, ai quali riservare appositi pontili». E gli spostamenti dei veneziani all'interno della città, il trasporto di merci? «Per andare in ufficio o a fare la spesa chi può camminare [illegible] tranquillam[illegible] [illegible] gambe, visto che le distanze sono quelle delle isole pedonali tanto invocate nelle città di terraferma. Però va riconosciuto che esiste il problema di trasporti pubblici capillari. Si tratta semplicemente di potenziarli con piccoli battelli, attraverso i canali minori resi navigabili dopo l'abbandono. La spesa sarebbe infinitamente minore [illegible] quella del metrò».

Si sono fatte diverse previsioni [illegible] costi. Domando al sindaco quali [illegible] le sue. «Per il tratto regionale, in superficie, 200 miliardi di lire. Per il metrò sub-lagunare si parla di 1000 [illegible]ardi». [illegible] miliardi per arrivare in fretta dalla Giudecca all'Arsenale [illegible] a Riva degli Schiavoni come nel primo progetto? Alvise Zorzi accusa esplicitamente l'amministrazione comunale di aver rispolverato [illegible] vecchia proposta soltanto per approfittare dei finanziamenti pubblici alle metropolitane: «Una logica aberrante: tirar fuori [illegible] progetto solo perché arriverebbero grandi quantità [illegible] denaro pubblico. L'idea [illegible] dagli Anni 30. C'era già stato il progetto di un tunnel sub-lagunare con sbocco ai Giardini Reali, a lato di piazza San Marco. Ogni tanto riaffiorano queste follie. Servono per far dimenticare la mancata manutenzione di Venezia, lo scandalo dei canali intasati. Non possono passarci neppure le ambulanze o le barche dei pompieri».

Immutabilmente olimpico, il sindaco non si scompone quando gli parlo dei canali che aspettano [illegible] quarant'anni. Addirittura trasferisce le colpe recenti sulle spalle degli ambientalisti: «Non volevano lo scarico in mare [illegible] fanghi». Opposizione ragionevole, ma non si poteva scaricarli altrove? «Abbiamo individuato le zone idonee in terraferma. Poi abbiamo ottenuto i primi finanziamenti, 130 miliardi. L'accordo con la Regione verrà ratificato dal consiglio comunale entro il mese di giugno. Lo scavo dei canali avrà inizio entro il secondo semestre del '92. Abbiamo [illegible]to un piano per il Rio Nuovo, ora chiuso e per il restauro delle fondazioni dei palazzi pericolanti». Meglio tardi [illegible] mai: vedremo alla fine dell'anno se le promesse saranno mantenute.

Mario Fazio

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' [illegible] O.d.B.**

Ma la gita non si tocca: parola di professore e studente

Ragazzi [illegible] viaggio ([illegible] buoni e i cattivi)

Gentile sig. Del Buono, [illegible] un professore di scuola media superiore [illegible] esterrefatto e avvilito dal tono e dal contenuto della lettera [illegible] sig. Chiarini di Meina comparsa nella sua rubrica [illegible] *La Stampa* di lunedì 18 maggio, ma soprattutto dalla risposta che lei ha dato a tale signore. Faccio parte di una categoria già abbastanza vituperata e scarsamente considerata a livello pubblico e politico e la mia frustrazione, come penso quella di [illegible] i colleghi che [illegible] me si dedicano totalmente a questo lavoro-missione, viene ulteriormente accentuata ogni qual [illegible] compaiono sui giornali articoli superficiali, qualunquistici [illegible] anche in malafede come la lettera del sig. Chiarini.

Sulle gite scolastiche, in particolare, se ne sono già dette di tutti i colori! Vorrei solo ricordare che la gita [illegible] istruzione, su [illegible] consiglierei di non fare [illegible] sarcasmo inutile e fuori luogo, viene considerata parte integrante del programma annuale d[illegible] docente, viene proposta e vagliata attentamente [illegible] Consiglio di Classe e deve infine [illegible] sottoposta [illegible] l'approvazione del Consiglio di Istituto, il quale [illegible] valuta [illegible] valenza didattica ed anche l'onere finanziario. Detto [illegible] [illegible] far rilevare al sig. Chiarini che a Meina non penso abbiano soggiornato tutte le scolare[illegible] d'Italia e quindi i casi da lui riportati sono senz'altro un'eccezione e non certo la regola...

Riporto come esempio di gita di istruzione [illegible] e d[illegible] valida la [illegible] esperienza di quest'anno che è stata sia per me che per i miei allievi molto formativa, importante per una reciproca e profonda conoscenza [illegible] scolastica ed assolutamente priva [illegible] qualsiasi danno o atto vandalico a carico del bene pubblico. Come gita di più giorni la mia classe ha scelto per quest'anno il progetto didattico proposto dalla Provincia di Torino e dal Ce.Se.Di. [illegible] «educazione all'ambiente», svolto a Pra Catinat nel Parco Orsiera-Rocciavrè. Sono stati 5 giorni meravigliosi e divertenti a contatto con la natura...

Concludo questa lunga e polemica lettera (di cui mi assumo per altro tutta la responsabilità), [illegible] [illegible] [illegible] brava giusto ribattere in qualche modo [illegible] [illegible] del sig. Chiarini [illegible] quale pare abbia anche uno strano e restrittivo concetto dell'educazione se [illegible] che tutti i ragazzi abbiano bisogno durante le gite di «fare tutto [illegible] che [illegible] [illegible] loro non gli è permesso fare». Anche per gli studenti, come per i professori ed ogni altra [illegible] categoria non [illegible] faccia di ogni erba un fascio!...

Prof. **Enzo Pasquero**
Moncalieri (To)

Gentile Professore, d'accordo, lei si assume la responsabilità di giudicare in malafede il signor Chiarini che, comunque, non ha scritto un articolo ma [illegible] lettera. Complimenti per la perfetta riuscita della sua gita, ma [illegible] pensa che anche per la sua esperienza possa valere il discorso che l'eccezione conferma [illegible] regola? Di lettere di protesta come quella del signor Chiarini ce ne sono pervenute tante, e non solo da Meina. [o.d.b.]

E [illegible] studente sale [illegible] cattedra

Gentile sig. Del Buono, le scrivo per [illegible] nel dibattito [illegible] da [illegible]po trova spazio sui quotidiani. La lettera del sig. Chiarini mi ha stimolato [illegible] esprimere il [illegible] punto [illegible] vista, comune [illegible] moltissimi altri studenti, soprattutto perché [illegible] una volta mi sembra ci si trovi davanti [illegible] una [illegible] quelle discussioni sull'ambiente scolastico condotta dal «di fuori», senza [illegible] conto [illegible] parere di chi la scuola [illegible] vive ogni giorno dal «di dentro» e che sarà [illegible] a pagare le conseguenze di decisioni avventate prese [illegible] presidi arrendevoli, pressati [illegible] genitori saccenti.

Innanzitutto ritengo fuori luogo il termine «gite di distruzione» in quanto in 13 anni di carriera scolastica (e quasi altrettanti [illegible] gite) non è mai capitato che il comportamento della [illegible] scolaresca degenerasse in atti di teppismo gratuito (a detta [illegible] a degli operatori turistici che [illegible] hanno ospitato).

Buona parte [illegible] merito va certa[illegible] attribuita ai nostri capaci [illegible]segnanti che hanno saputo educarci durante tutto l'anno, affrontando fi[illegible] in fondo e con coscienza [illegible] loro compito di formazione, senza trasformare la gita in un [illegible] di vacanza personale o peggio rivelarsi perfidi aguzzini insensibili ad ogni richiesta di libertà personale e sicuri di accompagnare un [illegible] di delinquenti [illegible] dover controllare a vista in ogni [illegible]

Per quanto riguarda [illegible] «tour de force» massacrante, ritengo sia ugualmente un prodotto [illegible] man[illegible] di dialogo [illegible] [illegible] e professori che, a volte, è effettivamente possibile ricerchino [illegible] proprio tornaconto. Ma non generalizziamo: molti sono gli insegnanti validi e preparati, ma purtroppo risaltano [illegible] pre i più svogliati, che un sistema organizzativo inefficiente bloccato dalle pastoie del pubblico impiego impedisce di allontanare dalla [illegible] (non soltanto dalle gite scolastiche).

[illegible] poi vogliamo vietare agli [illegible]denti itali[illegible] l'accesso a quell'esiguo numero di musei [illegible] aperti, [illegible] faremo [illegible] precludere loro le enormi possibilità culturali che l'immenso e pessimamente [illegible] patrimonio artistico italiano può offrire... Anche lei, signor Oreste [illegible] Buono, che dimostra solitamente tanto buon [illegible] invita i genitori a «vietare [illegible] loro ragazzi gite di più giorni». [illegible] [illegible] rende conto che così si precludono agli studenti momenti unici [illegible] socializzazione e di contatto con i docenti al di fuori dell'ambiente [illegible]lastico?

Spero vivamente [illegible] anche [illegible] non censuri le nostre rimostranze come hanno già fatto molti presidi. Forse dovreste insieme richiamare alla mente il ricordo degli [illegible] di giou[illegible] [illegible] i compagni durante le gite...

Federico Ferrero,
III Liceo Classico, Torino

Gentile studente, complimenti, lei ha già una testa da professore. Intendiamoci, [illegible] essendo portato a tacciare di malafede chi [illegible] conosco, non è che [illegible] [illegible] spetti che lei non sia uno studente, ritengo che lei ragioni già con la mente [illegible] [illegible] professore. Come potrebbe altrimenti parlare di «nostra scolaresca» e [illegible] «genitori saccenti» e soprattutto di una [illegible] «carriera scolastica» per il tempo trascorso a scuola? Come vede, [illegible] censuro, [illegible]munque, le sue richieste, [illegible] solo costretto [illegible] tagliare [illegible] [illegible] lettera perché troppo lunga come, del resto, la precedente lettera del professor Pasquero. Ma a scuola non s'insegna mai a scrivere succinto e concentrato?

Dunque, tutto ok con le gite di istruzione? Vorrei sapere se posso [illegible] pubblicare o [illegible] debbo cestinare tutte le lettere ricevute da insegnanti che raccontano le loro odissee sulle rotte scolasti[illegible]. Almeno [illegible] esempio non avrebbe stonato in questa puntata di rubrica, ma lei e il già citato professore vi siete mangiati tutto lo spazio a disposizione. Quanto agli «attimi di gioia», eccetera eccetera, mi dispiace sinceramente, ricordo solo l'incubo di una gita d'istruzione comandata in divisa da balilla sul Car[illegible] a visitare i campi di battaglia. [o.d.b.]

Incontro con l'artista inglese che espone [illegible] Roma e a Milano

Il sogno di Anthony Caro la scultura plasma il cielo

MILANO

IL più grande scultore inglese vivente [illegible] un [illegible] minuto che porta scarpe potenti [illegible] ancora. Per Anthony Caro scolpire è sollevare lastroni e blocchi di metallo ingaggiando con loro una specie di corpo a corpo: li affianca, [illegible] sposta, [illegible] fonde, gli stende sopra a volte una [illegible] di colore. «Ci vogliono buoni muscoli», è la sua battuta.

Caro è nella galleria Marconi, dove giovedì scorso si [illegible] inaugurata una sua ricca mostra (fino al 31 luglio). Proprio [illegible] Milano avvenne [illegible] suo debutto, alla Galleria del Naviglio nel '56. Andò [illegible] lui Carlo Cardazzo [illegible] lo invitò: «Simpatico. Fu il primo. Le mie sculture arrivarono in ritardo e a sistemarle mi diedero una mano Baj, Crippa e Fontana». Ha 68 anni: «Il mio nome [illegible] di famiglia ebrea. Siamo sefarditi, fuggiti [illegible] Spagna l'anno della scoperta [illegible] dell'America. In Italia è famoso Annibal Caro, che tradusse l'"Eneide" nel Cinquecento. Forse [illegible] parenti».

Contemporaneamente [illegible] Roma si celebra la [illegible] consacrazione pubblica: nei [illegible] di Traiano il critico Giovanni Carandente ha allestito una mostra antologica [illegible] dal '60 a oggi, richiamando 38 opere dai principali musei del mondo (fino al [illegible] agosto; catalogo [illegible] Fabbri). C'è anche la celebre «After Olympia», lunga [illegible] metri, che ha comprato Mitterrand per arredare la Défense [illegible] Parigi. Carandente s'è pure divertito: una scultura intitolata «Il trionfo di Cesare» l'ha piazzata a cuneo contro [illegible] finestre che guardano la via dei Fori Imperiali, dove i Cesari [illegible] per davvero i loro [illegible] trionfi.

Un'accoppiata di mostre che dà soddisfazione [illegible] Caro. Il motivo più segreto lo ammette [illegible] fatica: «Anch'io, dopo Henry Moore, sfido la grande arte del passato». Giusto 20 anni fa, complice sempre Carandente, Moore guarda[illegible] infatti Giotto [illegible] Brunelleschi dall'alto del Forte Belvedere a Fi[illegible]. Adesso tocca a lui. [illegible] scelto [illegible] Mercati di Traiano - dice Carandente - per [illegible] stessi motivi per cui scelsi [illegible] Belvedere: l'alternarsi dei vuoti e dei pieni, il magnifico emiciclo. Uno scenario che si addice a Caro, per me il più grande scultore vivente dopo Chillida, alla sua scultura severa e antiretorica».

Anthony Caro e una sua scultura: «I marocchini»

Caro è stato allievo di Moore. Ha vissuto [illegible] lui tre anni, frequentandone però forse più la biblioteca che lo studio. La sua ricerca lo portò lontano dalle forme di moderna classicità del maestro: «Dovevo uccidere il padre», dice. Racconta [illegible] sua vicenda artistica. Gli studi di ingegneria al Politecnico londinese di Regent Street, l'apprendistato alla Royal Academy, i primi lavori in creta [illegible] gesso, i ritratti della moglie Sheila (viaggio di nozze a Ravello), pittrice, da cui ha avuto due figli. Sono opere di una grazia sicura, anche se tradizionale. Subito lo assale l'inquietudine, il bisogno di cercare linguaggi diversi. Va appunto da Moore [illegible] modella opere forti, compatti massi figurativi. E siamo al '60, l'anno della svolta radicale. Lo va [illegible] trovare il critico americano Clement Greenberg, che lo [illegible] techizza, lo avvia ai sentieri dell'astrattismo. Caro viaggia negli Stati Uniti, frequenta David Smith [illegible] Kenneth Noland, [illegible] dedica alla lotta [illegible] all'ascesi della nuova scultura.

«Dai rigattieri del porto comprai barre e rottami d'acciaio - racconta lo scultore -. Imparai la saldatura, l'assemblaggio. A Carnac e a Stonehenge vidi i "dolmen" e i "menhir", mi impregnai della loro suggestione e della loro energia». E' la fase più lineare della sua opera. Le sculture si sviluppano a terra senza piedistalli, [illegible] un'altra natura.

Caro [illegible] riempie di America, [illegible] suo vitalismo: «L'America mi è servita da catalizzatore nel mio cambiamento. Nell'arte europea c'è sempre qualcosa [illegible] "arte bella", anche quando è fatta di rifiuti. L'America mi ha insegnato che [illegible] esistono barriere, non esistono regole». Ferma l'occhio prensile sulle esperienze astrattiste del secolo: penetra Kandinskij, Tatlin, Pevsner (che era esule a Londra), Mondrian, i «collages» dei cubisti, soprattutto Matisse: «L'arte ha bisogno dell'arte. Io non sono un iconoclasta».

Negli Anni 70 attra[illegible] il [illegible] periodo forse più romantico: assale i metalli e gli dà forme geometriche ed enigmatiche dal fascino arduo, come fossero [illegible] totem. Oppure esalta la leggerezza, filamenti aerei e arrugginiti, bave di piombo e [illegible] [illegible] ciaio. Caro è una specie di aedo dell'acciaio, degli scarti tecnologici.

Il ritorno, il tuffo rinnovato nella classicità si ha nel decennio seguente. Caro riscopre i greci e i romani, l'intera storia della pittura, della scultura, dell'architettura. Ci [illegible] sue sculture che sono veri e propri «d'après», delle riprese costruite. Per esempio «After Picasso», dal «Tavolo con pane e frutta» a Basilea: la fruttiera diventa un cerchio, i panneggi diventano elementi lisci in un ritmo di volumi elegantissimi. Oppure «Il trionfo di Cesare», dai guazzi del Mantegna: una scansi[illegible] di piccole forme alte e basse con tanto di trofei e vessilli in cima alle picche. [illegible] anche «I Marocchini» da Matisse, su tre piani paralleli: una sorta di altare con sfere e altri solidi.

«[illegible] scultura [illegible] vicina a [illegible] grande revival - dice Caro -. Perché può ispirarsi alla pittura e all'architettura». Sogna e ama gli ultimi artisti totali, i geni del [illegible] Rinascimento, che erano insieme pittori, scultori e architetti. «Lo scultore che più apprezzo [illegible] Donatello. Il suo "David" sembra un edificio». Quel che lo ossessiona dell'arte [illegible] il linguaggio, la struttura, lo spazio. Vuole «plasmare il cielo», entrare nello spazio come fa l'architettura. Ha inventato la parola «sculpitectures» per certe sue opere che hanno la doppia natura del centauro, [illegible] po' scultura e un po' architettura. Gli elementi di una scultura sono per lui [illegible] delle note musicali, che [illegible] seguito formano una melodia. E la musica è astratta». Aspira a [illegible] [illegible] sentimento puro, mentale. Direttamente, [illegible] bozzetti né disegni preparatori: «Lo inseguo scolpendo nei miei atelier a Londra, sulla Manica e a New York. Il più antico [illegible] a dieci minuti dal Tamigi: prima c'era [illegible] fabbrica di pianoforti».

[illegible] Altarocca

Gorizia: [illegible] dipinti del filosofo che morì suicida

Accanto al disegno di [illegible] lampada la scritta che sembra un annuncio: «Io [illegible] spensi per traboccante sovrabbondanza»

Due acquarelli di Michelstaedter: «Donna al mare» e (in alto) «Homo sapiens»

Dall'umorismo pirandelliano a un mondo che evoca Brueghel e Bosch

I quadri di Michelstaedter non rivelano il suo enigma

GORIZIA

HA avuto fama postuma di filosofo e di poeta, [illegible] Carlo Michelstaedter è stato anche pittore, caricaturista e grafico, autore geniale [illegible] tratto rapido, anticipatore di alcuni stilemi espressionistici. «Chi sente il bello ha l'anima d'artista, chi ne sa le ragioni è filosofo», ha scritto, indagando sulle ragioni dell'ispirazione: [illegible] nell'animo un'immagine irraggiungibile del vero e il labbro canta e il pennello scorre inconscio».

Una mostra, aperta al castello di Gorizia, [illegible] città natale, fino [illegible] 22 giugno, presenta l'artista finora sconosciuto ai più, tenta di squarciare «il velo di Maja» su una delle personalità più complesse e, insieme, più interessanti della cultura europea del '900, precoce in tutto, anche nella morte, [illegible] per suicidio [illegible] il 17 ottobre 1910. E tuttavia Michelstaedter pare destinato [illegible] rimanere irraggiungibile, come l'immagine che lo ossessiona, come la felicità che ha [illegible] invano, a tratti «inafferrabile e incomprensibile», è scritto [illegible] catalogo della rassegna (400 pagine) curato da Antonella Gallarotti (Biblioteca civica di Gorizia) e da Daniela Bini (Università [illegible] Austin, Texas).

I numerosi autoritratti lo mo[illegible] sempre diverso, giovane uomo dalle molte sfaccettature, nessuna delle quali spiega la scelta di un colpo di rivoltella alla tempia. Aveva appena [illegible] piuto 23 anni [illegible] da poco comple[illegible] «La persuasione e la rettorica», considerato, con [illegible] dialogo della salute», uno dei cardini del pensiero filosofico del nostro secolo. Fra le carte, l'annuncio della sua sfida suprema a margine di un dipinto raffigurante gli ultimi bagliori di una lampada: «Si spegne per mancanza d'olio, [illegible] mi spensi per traboccante [illegible] vrabbondanza».

Era giovane, pieno di vita e di energia, ma anche di perduti entusiasmi, che a poco a poco scavarono in lui abissi di angoscia e di insoddisfazione. Biagio Marin, il poeta di Grado, suo compagno di [illegible] allo Staadtgymnasium [illegible] Gorizia, lo ricorda come «un giovane di aspetto atletico che colpiva per la [illegible] naturale eleganza».

Si [illegible] sullo sfondo dei fermenti di [illegible] città che, a dispetto della posizione decentrata nell'ambito dell'impero asburgico, [illegible] (e lo è ancora) crocevia naturale fra la civiltà italiana, germanica e slava. Violenti attriti [illegible] il mosaico delle nazionalità che componevano i dominii di Francesco Giuseppe. Slavi [illegible] Sud, sloveni, croati e serbi, in particolare, vivevano giorni di orgoglioso risveglio nazionalistico. Sembrano capitoli di storia d'oggi, ripropongono drammi vicini. A Gorizia quei fermenti alimentavano la causa italiana, che trovava in prima linea il «Corriere friula[illegible] diretto da Carolina Luzzato, zia materna di Carlo. [illegible] Carlo, iscritto alla Facoltà [illegible] matematica, a Vienna, salta il fosso, sceglie l'Italia, [illegible] si iscrive all'Università di Firenze.

Una decisione [illegible] segna la svolta della [illegible] vita. A Firenze incontra Vladimiro Arangio Ruiz, futuro, insigne studioso di diritto, ritratto in «Rivelazione», [illegible] [illegible] op[illegible] più [illegible], e Alberto Oberdorfer, autore [illegible] di re [illegible] [illegible] cui Visconti trae «Ludwig»; si butta nella lettura di Schopenhauer, Nietzsche, Marx ed Engels, oltre che [illegible] «amatissimo» Ibsen e del «deludante» D'Annunzio. Ma soprattutto [illegible] impegna nella pittura e nel disegno, ribadendo [illegible] qualità, il precocissimo talento rivelati già al ginnasio intorno a profili, volti compiuti, rapide caricature ispirate a [illegible] umorismo di [illegible] pirandelliano, l'essen[illegible] del «sentimento [illegible] contrario». Adopera olii [illegible] pastelli, matite [illegible] acquarelli, è ricco di colore, quasi a esprimere la prepotenza dei sentimenti e [illegible] tormenti che lo turbano.

A quell'epoca risalgono molte delle 800 opere ora in [illegible] ne «L'immagine irraggiungibile». Alcuni degli olii [illegible] [illegible] [illegible] già esposti, negli Anni '70, in una rassegna sugli artisti del Friuli-Venezia Giulia. Inedita, invece, gran parte [illegible] disegni in cui i critici «riconoscono il mondo lillipuziano [illegible] Brueghel, Bosch e Dürer», ma anche i grotteschi di Leonardo, il pittore prediletto da Michelstaedter insieme con Giotto, «fino [illegible] vaghezze stilistiche che portano a Toulouse-Lautrec». Resta [illegible] mistero di [illegible] messaggio scomodo, annunciato con un colpo di pistola.

Renato Romanelli

SCEGLIENDO [illegible]

Un itinerario dell'amore da Tiziano [illegible] Warhol Metamorfosi di Burri, variazioni di Guccione

TORINO

Nell'alcova

Mole Antonelliana. *L'amore dall'Olimpo all'alcova* (fino al 4 ottobre). Itinerario figurativo sul tema dell'amore [illegible] percorso dialogico tra i vari [illegible]nti e le diverse forme. Troviamo, variamente catalogati «Il Bacio» di Hayez, [illegible] al «Bacio» [illegible] Picasso, gli amplessi di Füssli, le opere di Picabia, Dalí, Braque, Manzù, [illegible]stoletto, i feticci di Warhol, Pascali, Gnoli, avvicinati a quadri di Donatello, Tiziano, Veronese, Botticelli, Reni, Palma [illegible] Vecchio e altri. Catalogo Mazzotta, ideazione di Giulio Macchi, testi di Jean Baudrillard, Paolo Bertetto, Maurizio Calvesi, Jean Clair, Paolo Fabbri.

[illegible]

Omaggio [illegible] Praga

[illegible] Seccatoi [illegible] tabacco. *Alberto Burri. Metamorfotex. Omaggio a Praga.* Pensando a Praga - dove desiderava realizzare una mostra - Burri ha creato una serie di grandi opere (cm. 250 × 375) in cui [illegible] supporto di cellotex [illegible] viene, di opera in opera, sempre più [illegible]cupato dalla «campitura nera», sino alla sua «metamorfosi» in un'«opera al [illegible]», ovviamente riferendosi a Kafka [illegible] alla [illegible] magica città. Questa serie, insieme ad altri grandi cicli, è stata ora destinata al monumentale complesso architettonico degli Ex Seccatoi del Tabacco. Testo di Nemo Sarteanesi.

MILANO

George Grosz

Ruggerini [illegible] Zonca. *George Grosz. Berlino 1912-1932* (fino al 10 luglio). E' sempre un evento una mostra di acquarelli e disegni berlinesi di Grosz. So[illegible] 35 opere che rappresentano il periodo storicamente più importante del percorso artistico di Grosz, testimone attento, ironico, paradossale del [illegible] tempo, e di quelle avanguardie storiche (Dadaismo, Metafisica, Nuova Oggettività) che hanno dato linfa [illegible] questo secolo. Troviamo in queste [illegible] la terribile esperienza della guerra, il disprezzo per la morale borghese, l'avvento del nazismo.

MILANO

Arturo Tosi

Gian Ferrari Arte Moderna. *Arturo Tosi* (fino al 18 luglio). Sono esposte 22 opere che coprono circa 40 anni di attività del maestro lombardo, incentrate sui temi del «paesaggio» e della «natura [illegible]», quale specchio illuminante della capacità oggettivante e creativa di questo artista profondamente legato alla natura. Tosi fece parte di quel gruppo che negli Anni Trenta, sotto la guida della Sarfatti, animò il Novecento. A cura di Claudia Gian Ferrari.

[illegible]

Paesaggi siciliani

Palazzo dei Leoni. *Variazioni. Piero Guccione* (fino al 28 giugno). Il pittore siciliano sa evocare la bellezza della sua terra [illegible] del suo mare blu striato [illegible] inimmaginabili arabeschi lineari, che lo rendono astratto, [illegible] anche profondamente poetico. I paesaggi di Guccione, con i loro intrichi di vegetazione, evocano il mistero che sottende una natura non contaminata.

[illegible]

Spirito libero

Eva Menzio. *La liberté de l'esprit* (fino al 30 giugno). Per capire l'assunto della mostra basta recitare subito le presenze: Kolar, Mollino, Pascali, Tiffany, Teshigara, Armani, Martinuzzi, Ontani, Balla, Preti, Thorvaldsen, Broglio, Mondino, Manzoni, Boetti, Paolini, Picabia, Della Robbia, Ceroli, Guardi, Duchamp, Ernst, Picasso, Bugatti, Gallizio. Risulta evidente l'idea di rimettere in gioco i vari aspetti della creazione artistica «in toto», non solo pittura e scultura, ma anche oggetti, abiti, mobili firmati da grandi artisti.

«Morgentoilette» un disegno [illegible] inchiostro [illegible] china di George Grosz (1924)

Altre mostre

[illegible] Arco d'Alibert. *Paolo Catani: ventagli cinesi* (fino al [illegible] giugno). Quaranta collages realizzati nell'estate 1991: Ca[illegible] operando sulla memoria [illegible] un collegamento con le Avanguardie Storiche attraver[illegible] il procedimento del «papier collé», ipotizzando opere vicine alla scultura, senza rinunciare alla virtualità della pittura.

Lecco. Galleria Melesi. *Biasi e Biasi* (fino al 14 giugno). L'artista padovano, che ha fatto parte dello storico «gruppo Enne» (Arte Programmata), presenta la produzione degli Anni Ottan[illegible] e opere recenti, in cui continua, con inalterata coerenza, il lavoro sulla superficie e sulla sua percezione.

Torino. Davico. *Sergio Vacchi - ritratti* (fino al 6 giugno). Una cinquantina di ritratti caratterizzati da un intenso cromatismo, da un'espressività visionaria e intensa dei volti. Monografia a cura di Giovanni Testori, editore Fabbri.

Palermo. Cripta della Cappella Palatina. *Michele Canzoneri - Il muro del tempo, il viaggio [illegible] Ruggero [illegible] nel Mediterraneo, 1131* (fino al [illegible] giugno). [illegible] straordinario [illegible] delle ve[illegible] del [illegible] di Cefalù dialoga con la leggenda. Il filo conduttore della mostra sono i [illegible]gni graffiati da uno sconosciuto marinario, del [illegible] secolo, sul muro della prigione adiacente la cripta della Cappella Palati[illegible].

Marisa Vescovo

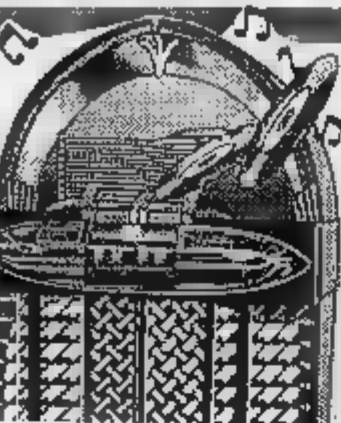
I DISCHI

Il rock è un gambero con Santana e Jams

HA [illegible] grande futuro dietro alle spalle. Si pasticcia il presente, a volte anche con gran classe. [illegible] tendenza è comunque fare passi indietro, rivisitare felici stagioni passate. Può stupire che avvenga anche per il rock, specchio di esigenze sociali e culturali in continuo movimento. Può stupire, se ci [illegible] dimentica del fatto che all'anagrafe [illegible] rock sta per segnare quarant'anni. [illegible] quindi, nell'industria discografica, la fetta delle rivisitazioni sull'onde dei revival multimediali sta assumendo proporzioni ormai cospicue. Il filone spesso porta anche sorprese, inediti d'archivio, oltre a permettere confronti [illegible] riempire vuoti di memoria.

Il primo disco che segnaliamo non è un vero recupero storico, ma è come lo fosse. Si tratta dell'ultimo album di Carlos Santana, «Milagro» (Polydor, 1 Cd, Lp, Mc). Prima di tutto [illegible] disco è dedicato [illegible] due celebri personaggi scomparsi, Miles Davis e Bill Graham (il celebre produttore inglese di Rolling Stones e [illegible] Dylan). E sulla copertina appaiono due loro frasi celebri come epigrafe: «Suono e pre[illegible]. Prego e suono» (Miles Davis); «La musica [illegible] il sospiro delle masse oppresse. E' il cuore in un mondo insensibile» (Bill Graham). Firmato da Davis è anche il primo brano - che dà il titolo [illegible] il disco - dopo a[illegible] ascoltato la voce di Graham [illegible] un concerto californiano di Santana nel 1988.

Sul piano musicale Santana prosegue l'evoluzione del [illegible] originale latin-jazz basato [illegible] ricami chitarristici e una stupenda sezione di percussioni. Dodici brani in cui il fraseggio intenso di Davis viene preso a modello, così da rendere tutte le composizioni [illegible] ad effetto ma sicuramente più [illegible]ture e ricche d'atmosfera. Senza perdere in piacevolezza per un primo ascolto elementare. Gran spolvero [illegible] musicisti eccellenti, da John Coltrane a Miles Davis nel brano conclusivo «A Dios», brevissi[illegible] ma prezioso. Nel suo complesso, «Milagro» rivaluta la figura di Santana.

Altrettanto prezioso è «Extras» (Polydor, [illegible] Cd, Lp, Mc) dei disciolti Jam. Ventisei brani dissepolti dagli archivi di questo [illegible]po inglese che Paul Weller condusse con [illegible]stria, prima [illegible] fondare agli inizi degli Anni [illegible] gli Style Council. Canzoni note come «Eton rifles», [illegible] affiancano a inediti. Non [illegible] le sorprese come l'eccellente imitazione beatlesiana di «And yo[illegible] bird can sing» firmata da Lennon-McCartney o «I got you» di James Brown. L'interesse dell'album [illegible] dato proprio dall'ascolto [illegible] un gruppo durante le prove di studio, durante i tentativi di mettere a punto un'identità musicale che ha ancora un posticino nella storia [illegible] rock britannico.

Infine tre antologie classiche ma di buon interesse per il valore dei musici[illegible] coinvolti. Due titoli nella collana dedicata a gruppi e successi che hanno fatto la storia della più celebre delle case discografiche nere, la Motown di Detroit. Primo da citare è «Four Tops, Greatest Hits» (Motown, 1 Cd, Lp, Mc). Venti canzoni a cominciare dal loro capolavoro, «Reach out I'll be there», un dramma del ghetto dai toni metafisici. Per l'arrangiamento sono impiegati solo chitarre ritmiche, [illegible] flauto [illegible] un tamburello, ma [illegible] un risultato imponente. Poi scorrono innumerevoli altri successi, quasi sempre firmati dagli autori principe del[illegible] Motown - il trio H-D-H, ovvero B. Holland, Dozier, [illegible]. Holland - testimoniando il canto entusiasta di questo gruppo vocale che ha completato negli Anni 60 la transizione della musica nera da sacra a profana.

Poi c'è «The Temptations Geratest Hits» (Motown, 1 Cd, Lp, Mc). E' il gruppo vocale per eccellenza del soul moderno. Cinque maestri nella miscela di tutti i registri vocali, affermati continuatori dello stile doo-wop. Negli Anni 70 passarono al [illegible]ul rock e[illegible] con «Papa was a rollin' stone», funk vellutato, uno [illegible] capisaldi da cui è sorta la canzone sofisticata da discoteca. Per compire questo percorso artistico il disco offre i brani giusti.

Ultima antologia «Grea[illegible] Hits» (Warner Bros, 1 Cd, Lp, Mc) per i ZZ Top, campioni del rock sudista. Partiti dal blues-rock texano, si sono trasformati in «urban cowboys». Il terzetto - riconoscibile per due lunghe barbe bionde appese a un paio di occhiali neri e un cappellaccio da John Wayne, più uno zazzeruto biondo - abbina alcune rozzezze [illegible] uno stile simpatico e vigoroso. Billy Gibbons poi [illegible] uno dei pochi chitarristi bianchi ad aver capito il fraseggio blues ed ha saputo adattarlo alla chitarra elettrica. [illegible] si dimostra uno dei più veloci di tutti i tempi [illegible] 14 brani [illegible] disco, dall'allegra «Viva Las Vegas» a «Gun love» al loro capolavoro «La Grange».

[illegible] Rosa

Anche la sua ex Mia Farrow e Olympia Dukakis nel film che si gira in America

A Sinatra gli onori della tv

Questo è un grande onore che di solito si riserva alle personalità scomparse

[illegible] YORK. Grande [illegible] per Frank Sinatra: ancora vivo e in attività, gli viene dedicato un film televisivo come di solito accade ai grandi che non ci sono più. Proseguono a pieno ritmo le riprese del serial basato sulla vita del cantante-attore che riporta (fedelmente, si afferma) gli alti [illegible] bassi della carriera e delle vita personale dell'artista, senza tralasciare gli aspetti controversi.

La figlia [illegible] Sinatra, Christina, sta lavorando da oltre sei anni al progetto della Warner Bros che arriverà alla realizzazione di un film della durata di cinque ore, che verrà poi trasmesso dalla rete televisiva Cbs.

C[illegible] Christina [illegible]escrive il padre: «E' un uomo che non ha rimorsi, ciò che dice riflette ciò che ha voluto dire l'essere Sinatra». Aggiunge, [illegible] proposito [illegible] rapporti con [illegible] mafia: «Quando si [illegible] nati in [illegible] determinato periodo, e si è cresciuti avendo accanto amici dalle professioni illegali, chi fa l'entertainer per forza [illegible] trova [illegible] lavorare per loro».

Fortemente deluso il pianista, cantante [illegible] Harry Connick Jr., definito da più parti il «nuovo Sinatra», che dava già quasi per [illegible] la sua partecipazione al telefilm nel ruolo principale. La parte è andata invece [illegible] un prestante, giovane attore del tutto sconosciuto, Philip Casnoff, che dice: «Per me è soltanto [illegible] personaggio estremamente interessante, certo lo vivrei diversamente [illegible] appartenesse alla mia generazione, [illegible] non a quella di mio padre».

Casnoff è truccato [illegible] paio di lenti a contatto blu e orecchie leggermente spostate in avanti, oltre ad alcuni altri leggeri ritocchi che gli permettono di assomigliare in [illegible] quasi perfetta a «The Voice». «La mia pettinatura è giusta per [illegible] Sinatra trentenne», osserva.

Per Olympia Dukakis, nei panni della madre Dolly, [illegible] dovuto imbottire tutta una serie di reggiseni.

Nel cast figurano inoltre Rod Steiger (il boss mafioso Sam Giancana), la chicagoana Nina Siemaszko (Mia Farrow) messasi in luce nel film porno «Wild Orchids», mentre Sinatra Jr. eseguirà dei «vocals» [illegible] padre, [illegible] giovane.

Dean Martin è interpretato da Danny Gans, attore ed imitatore, il solo ad [illegible] la [illegible] vera voce per cantare. Spiega: «Mio padre era nello spettacolo e lavorò negli stessi locali di Sinatra, Martin e Sammy Davis Jr., così da ragazzo ascoltavo tutte quelle grandi storie».

Giuseppe Bellaria

Frank Sinatra ai tempi dell'amore [illegible] Farrow: lei ora recita nel telefilm [illegible] di lui

Trionfale ritorno a Londra

John Major è il suo pri[illegible] fan «Il vecchio Frank mi porta fortuna»

LONDRA. Frank Sinatra viene celebrato negli Stati Uniti con un grande telefilm, ma intanto torna a Londra dopo qualche [illegible]: i biglietti per le s[illegible] alla Royal Albert Hall vanno subito a ruba. Quelli per la stampa [illegible] già spariti [illegible] due o tre mesi, tanto che anche giornalisti inglesi [illegible] quelli dell'«Independent», devono comprarsi [illegible] biglietto dal botteghino.

Il suo pubblico certo non [illegible] tradisce e lo segue [illegible] la stessa riverente ammirazione da almeno mezzo secolo, perdonandogli proprio [illegible] il parrucchino argenteo, la voce che diventa un sussur[illegible] ruvido, [illegible] battute già dette e ridette.

«Auguro a tutti voi di vivere sino a 475 anni, e che sia la mia [illegible] l'ultima cosa che ascoltate», mormora sornione «Ol' Blue Eyes», e gli applausi scrosciano a fiumi. Basta che accen[illegible] una sigaretta appollaiato [illegible] uno sgabello da bar, [illegible] un vecchio at[illegible] consumato di film noir e gangster movies, e i battimani frenetici lo sommergono mentre tenta di dire: «Non mi avevano [illegible] applaudito per come accendo le sigarette».

E' un gioco continuo e perfettamente orchestrato per [illegible] settantaseienne Francis Albert Sinatra, passato indenne fra matrimoni chiacchierati, amicizie sospette in odore [illegible] mafia, e frequentazioni eccellenti alla Casa Bianca con tanto di biografie non autorizzate alla Kitty Kelley. Sembra proprio che niente [illegible] più toccare, anzi, il tutto non fa che accrescere il [illegible] divenuto ormai leggenda.

Fra il pubblico che affollava l'Albert Hall si giocava anche a chi l'ha visto. [illegible] file dei Vip sono stati avvistati di certo Michael Caine e consorte, [illegible] un personaggio annunciato da vari giornali e che invece non si [illegible] fatto vedere, John Major. Il primo ministro è infatti un fan scatenato [illegible] buon Sinatra, [illegible] l'ha dichiarato in diretta, a mo' di sfida, proprio prima delle ultime elezioni. Quando i sondaggi davano i laboristi ancora in solido vantaggio, ha terminato la propria scelta di dischi preferiti con Sinatra che cantava «The Best Is Yet To Come», il meglio deve ancora venire. E il vecchio Frank gli ha portato fortuna.

[m. g.]

RITROVI

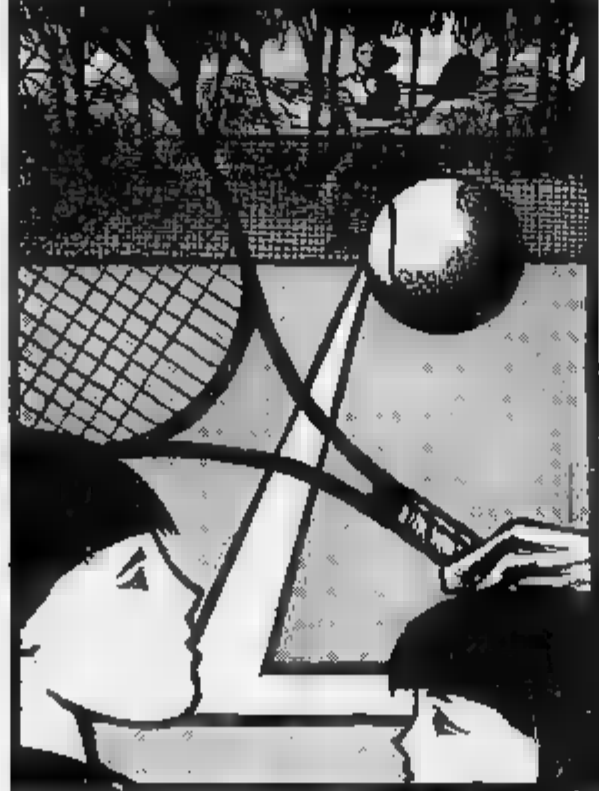
ARLECCHINO: ore 15.30 danze.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15.30 danze e hits per tutti con Edo Puma.
CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ore 21 Non solo Boogie con l'orchestra de I Caiuad's.
[illegible] Oggi riposo, mercoledì debutta[illegible]rio I Delfini.

PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato e domenica ore 15/19. Tel. 696 5383 - 674.084.
SAN GIORGIO - Ristorante-Danze-Valentino. La Piana's Trio, C. Alberina.
WHISK[illegible] NOTTE EXTRA (via Gollo ang. corso Vittorio, tel. 687.583): tutte le sere ore 22 discoteca.

GALLERIE E MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra di Alberto Sartoris. Ora[illegible] 10,30-19,30. Giovedì 10,30-22. Fino al 21/6. Lunedì chiuso.
PALAZZO IRV (corso Unione Sovietica 220): Ore 17 inaugurazione mostra opere del 7° concorso nazionale [illegible] pittura Gran Premio Torino 1992.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]ERIE ARTE MODERNA

[illegible]: Lorenzo Piemonti.
DAVICO: Sergio Vacchi.
LE IMMAGINI: F. Casorati opere grafiche.
[illegible] (p. Vittorio 10): M. Rosso Cappellini.
NARCISO: Roger Selden.
[illegible] (corso Vittorio 89, tel. 543.383): personale Gigi Dorn.

I giovani del Conservatorio giovedì [illegible] S. Giuseppe

Brahms, Debussy e Liszt per i bimbi cardiopatici

TORINO. Gli studenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino suonano per i bimbi cardiopatici, per aiutarli, per alleviare le loro sofferenze. E' questo l'intento nobile dell'associazione che ha sede all'Ospedale Infantile Regina Margherita. L'idea ha trovato l'immediata, entusiasta adesione dei musicisti del conservatorio della nostra città diretto dal compositore Giorgio Ferrari.

Così giovedì alle [illegible] 21, presentati dal critico musicale Lydia Palomba, che tanta parte ha nella vita culturale torinese, al «San Giuseppe» gli [illegible]tisti eseguiranno pagine che, partendo da Brahms condurranno al Novecento di Debussy per risalire a Mozart, Rossini, Chopin, Albeniz e Liszt: [illegible] percorso fascinoso, non privo di difficoltà, ma che i ragaz[illegible] del «Verdi» sapranno affrontare [illegible] perizia, oggi più che mai sorretta dalla tecnica e dalla musicalità, elementi che caratterizzano le classi del nostro conservatorio. Per Brahms al violino ci sarà Elisabetta Massé, e al pianoforte Barbara Squinzani; la violista Tamara Bairo, l'arpista Michela Marcacci e la flautista Rosanna Traversa suoneranno Debussy. La seconda parte [illegible] programma [illegible] riservata al canto con Mozart e Rossini. Protagonisti della serata [illegible] mezzosoprano Monica Quadraroli, il baritono Lisandro Guinis; Luca Brancaleon al pia[illegible]. Infine, Rodolfo Cardellicchio interpreterà i Notturni 62-32 di Chopin; «El Albacin» da Iberia di Albeniz e «Valzer» dall'opera Faust di Gounod. Per chi volesse dimostrare la propria solidarietà con offerte, può telefonare allo 011/6960608 o fare un [illegible] sul c/c della Cassa di Risparmio di Torino n. 6301910/68 dell'agenzia n. 33 [illegible] sul c/c postale 13776109.

[ar. ca.]

CHE FANNO

Cecchi Gori e Warner comprano Cinecittà?

Cinecittà sarebbe in vendita, verrebbe almeno in parte privatizzata, e i compratori di cui più si parla sarebbero i produttori italiani Cecchi Gori e la Warner Bros americana, secondo notizie pubblicate da «Variety». Data l'attuale mancanza di governo in Italia, una conclusione dell'operazione non sarebbe imminente. Il settimanale americano dello spettacolo ha avuto conferma a Hollywood dell'interesse della Warner Bros all'affare; [illegible] che l'Ente Autonomo Gestione Cinema ha commissionato nel dicembre 1990 alla società Peat Marwick uno studio di valutazione dal quale il valore di Cinecittà risulterebbe [illegible] 53 milioni di dollari, e che il bilancio 1991 di Cinecittà è in rosso per quasi 5 milioni di dollari.

Béatrice Dalle è la protagonista del nuovo film di **Mika Kaurismäki**, «The [illegible] Border» (L'ultima frontiera), [illegible]nito un western [illegible] fantascienza e girato in Lapponia.

Monica Vitti [illegible] finendo di rivedere il testo del suo primo libro, che verrà pubblicato da Sperling & Kupfer: si tratta, pare, di un'autobiografia in forma di romanzo.

Mick Jagger è nonno

James Cameron, 38 anni, il regista di «Terminator 2», e l'interprete del film **Linda Hamilton**, si sono innamorati durante la lavorazione e stanno insieme: lui ha chiesto il divorzio dalla moglie, la regista Kathryn Bigelow («Blue Steel»), 41 anni; lei è già divorziata dall'attore Bruce Abbott dal quale ha avuto un figlio, Dalton.

Carmen Maura e **Marisa Pa[illegible]** recitano in coppia ne «La reina anónima» [illegible] regina [illegible] incognito), film-commedia del regista spagnolo Gonzalo Suárez, [illegible] d'una casalinga (Carmen) le cui monotona vita viene rivoluzionata dall'irruzione d'una misteriosa sconosciuta (Marisa).

Jade Jagger, 20 anni, figlia di **Mick Jagger** e della sua ex moglie **Bianca**, aspetta un bambino che nascerà il mese prossimo rendendo nonno il quarantottenne rocker demoniaco degli Anni Sessanta. Il padre del nascituro è **Piers Jackson**, 22 anni. Un'altra figlia di [illegible] Jagger e dell'attrice **Marsha Hunt**, **Karis**, si è appena laureata alla Yale University. Il padre ha assistito alla festa di [illegible] con altri genitori famosi: **Mia Farrow** (il laureato era Matthews, figlio dell'attrice e del direttore d'orchestra **André Previn**) e **Mario Cuomo** (il laureato era Christopher, uno dei figli [illegible] governatore di New York).

[illegible] Te Kanawa, l'ammirata soprano, a Parigi per il lancio di «Sidetracks», suo ultimo lavoro discografico e sua prima incursione nel mondo del jazz, ha detto di sé, alludendo alle proprie origini (neozelandese, è figlia di madre irlandese e padre maori) e alla propria duplicità musicale: [illegible] sono io? Non sono nessuno. Sono la [illegible] organizzata».

Janet Jackson è la protagonista di «Poetic Justice» (Giustizia poetica), nuovo film del giovane regista nero John Singleton, l'autore di «Boyz'n the Hood-Strade violente»: ispirato al «Sogno d'una notte di mezza estate» di Shakespeare, è la storia d'una coppia nera ventenne, lei parrucchiera-poetessa e lui postino-rapper, che cerca di realizzare e conciliare amore e ambizioni artistiche.

Juzo Itami, il regista giapponese («Tampopo») aggredito il 22 maggio da tre delinquenti che l'hanno picchiato tanto da mandarlo all'ospedale per una settimana, diversamente dalla polizia dubita che quella violenza sia stata una «punizione» per il suo film «Mimbo no Onna» (La donna e le canaglie), interpretato da sua moglie Nobuko Miyamoto, che racconta la lotta d'una avvocatessa contro una banda di ricattatori decisi a estorcere denaro al proprietario di un albergo. Secondo i sospetti del regista, i motivi più concreti starebbero nel fatto che il suo produttore non aveva finito di [illegible] la tangente a quella malavita che taglieggia ogni attività produttiva, contro la quale è stata [illegible] in Giappone la legge antigang, e che ricatta spietatamente il cinema anche a Hong Kong.

Camille Bauchau, 29 anni, figlia dell'attore e regista belga **Patrick Bauchau** e di **Mijanou Bardot**, ha detto di sua zia Brigitte Bardot: «E' una persona sola e molto triste. Con gli uomini non è mai stata felice, non ha mai incontrato quello che cercava: ma per una donna come lei è impossibile vivere senza un uomo».

Kate Jackson, una delle protagoniste del serial televisivo «Charly's Angels», 43 anni, sarà madre a gennaio per la prima volta, con gran felicità sua e del marito **Tom Hart**. Gli ultimi anni sono stati particolarmente duri per l'attrice, che ha subito due operazioni per un tumore al petto.

Grillo, Serra, Jannacci, Staino: tutti a Saint-Vincent per i premi Aristofane

Satira, cercasi Nemico urgentemente

Vincono Chiambretti, Lella Costa e i Guzzanti
Ma quanta nostalgia per i tempi della censura

SAINT-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

«La satira è uno dei modi migliori per far soldi, oggi, in Italia» (Riondino). «La satira? [illegible] parliamo [illegible]» (Jannacci). «C'è un'overdose di satira in giro» (Dandini). «Troppa [illegible] Siamo appena l'un per mille di quel [illegible] si potrebbe fare» (Ricci). «Ma la satira è al servizio della politica?» (Augias). Si potrebbe andare avanti per una pagina. [illegible] è [illegible] avanti invece [illegible] giorni a Saint Vincent, al Festival internazionale della satira teatrale e tv, un week-end di risate promesse, terminato con la scontata pioggia di premi sulla banda di «Avanzi». E alla fine di una maratona di autoscienza collettiva su all senso della satira [illegible] c'è mancato poco che al duecentesimo parere illustre qualcuno non esplodesse come un celebre personaggio dei Monty Phyton. «La [illegible] si fa ma non si [illegible]» ammoniva Therry Gilliam.

E' un vero peccato che il mitico gruppo inglese, subdolamente annunciato da Riondino, non fosse presente a benedire i nipotini italiani. E' mancato molto anche Gigi Marzullo, da più parti evocato e soltanto parzialmente sostituito da Augias che ripeteva la domanda tormentone: «Ma la satira attacca il potere o è funzionale adesso?». Che è un po' come l'irresoluto marzulliano dilemma sui sogni. «C'è satira e satira» è la salomonica risposta di Serra. (Vale anche per i sogni).

Al Festival di Saint Vincent per non sbagliare, il direttore Riondino ha invitato tutti. Troppi. Una generale chiamata alle armi alla quale nessuno ha saputo resistere. Perchè la satira fa tanti soldi «oggi in Italia» - anche in Grecia ai tempi di Aristofane per la verità - ma è stata colpita da un lutto pesante: la perdita del Nemico. La Politica, la Società, il Potere, la Censura, tutte cose divenute minuscole e deboli. «La censura non esiste più - ammonisce Staino - se una cosa fa ridere te la lasciano essere comunque». E invece l'arte della satira, come lo judo, conta sulla forza dell'avversario per potersi affermare. Molti hanno rimpianto i bei tempi della guerra del Golfo, che ha battezzato [illegible] gloria «Cuore» e «Avanzi», ha spinto «Striscia la notizia» e «Blob» a dare il meglio.

Passerella. Ci sono proprio tutti, giornalisti, commercialisti e idraulici. Sono venuti per pubblicizzare il libro, la rivista, lo spettacolo, se stessi, oppure perché amici di Riondino. Grillo è l'unico a confessare: [illegible] venuto perché mi danno [illegible] milioni» e strappa l'applauso più grande. Si viaggia per bande. «Cuore» contro un folto drappello, da ElleKappa a [illegible] Fazio, da Stefano Disegni a Patrizio Roversi a Piero Dadone, l'inviato nel Cuneese, di ritorno dalla scoperta del G[illegible] Loro [illegible] cercano il Nemico, ma il loro pubblico e si arrabbiano se non lo trovano. Serra guarda la platea e si lamenta: «Qui ci sono soltanto gli spettatori forniti dall'Ente Turismo». Non mancano, naturalmente, quelli di «Avanzi», che viaggiano da mesi tutti assieme in giro per premi e incredibilmente sono ancora amici. Popolarissimi. I cacciatori di autografi li avvicinano uno per uno e a tutti ripetono la stessa frase: «Soltanto tu mi fai ridere, sei il migliore». C'è Ippoliti in cerca di giornalisti, Jannacci in cerca del figlio, Ricci in cerca di guai. Considerato dagli altri poco meno di un venduto al capitale perché lavora da Berlusconi, il padre di «Striscia la notizia» si vendica sparlando della serata organizzata da «Cuore»: «Lo spettacolo faceva schifo. Sembrava [illegible] puntata di "Crème Caramel" recitata male. Al confronto [illegible] un brigatista rosso». Fazio gli risponde che lui fa [illegible] regime. Ricci incalza: [illegible] satira tv non esiste. "Avanzi" è teatro con ampie concessioni all'avanspettacolo. L'unico che fa qual[illegible] nuovo [illegible] Chiambretti». In mancanza del nemico, litigano tra loro.

Grillo. Comunque ha ragione Ricci. La serata [illegible] «Resistenza umana» di «Cuore» vale alla lettera per il pubblico. E' una «Corrida» di sinistra, un «Festival dell'Unità» noiosetto, come quando si doveva ascoltare per forza l'intellettuale di turno. All'una di notte, invocato dal popolo del Casinò, sale sul palco Grillo. «Una provocazione a sorpresa», recita il menu del Festival. Grillo è bravissimo, come sempre. Se la prende con la pubblicità mascalzona, con le Colombiadi («A Milano non è successo niente, vedrete Genova»), [illegible] l'ecologismo che protegge [illegible]tanto gli animali simpatici, i panda ma non le iene, i fagiani ma [illegible] i branzini; con Funari acclamato da tutti: «Ormai si cala i pantaloni in diretta perché è un idolo. E nessuno che gli dica: ma che cazzo stai facendo?»; [illegible] il ministro delle Finanze che voleva assumere i contrabbandieri, con la tv sempre più parlata: «Sogno un 'Processo del lunedì' che duri trenta secondi. Era rigore? Sì. Fine». Sembra che Grillo ci creda davvero. Ma sta recitando soltanto un [illegible] di spettacolo, è in grigio e abbronzato come un Agnelli e prende 40 milioni per 20 minuti.

Talk-show. Come ogni evento che si rispetti non poteva mancare la tv nella persona di Augias e della sua «Babele». Augias è in grado di ammazzare qualsiasi ospite, fossero pure i fratelli Marx, e quindi riesce a far dormire per un'ora nonostante Guzzanti, Jannacci, Dandini e Serra, che è legato al conduttore da un rapporto sadomaso. Serra odia la tv ma due volte l'anno si mette la cravatta e va da Augias dove si annoia terribilmente e lo dà a vedere, si fa trovare impreparato alle domande del professore e appena prende la parola viene interrotto dai consigli per gli acquisti di libri. Grillo segue nella hall [illegible] trasmissione con le [illegible] nei [illegible]: Belin, ma quando la smettono. Jannacci ci [illegible] un'ora per esprimere un concetto. La Dandini fa la simpatica [illegible]me sempre e Serra sembra uno appena uscito da Muccioli». A un certo punto si parla anche di mafia. A dimostrazione che «la satira [illegible] risolve i problemi». [illegible]no, davvero?

Dibattito e affari. «Soldi e satira» [illegible] il titolo [illegible] convegno. M[illegible] nessuno aveva voglia di [illegible] quanto guadagnava. Molte dichiarazioni di principio, invece. Tutti d'accordo che il giornali[illegible] è la nuova frontiera della satira, [illegible] gabibbo. Condanna globale, invece, per i [illegible] di satira [illegible] hanno ormai inflazionato il mercato. Bruno Gambarotta, reduce dal Salone del libro di Torino, si dispera: «Ormai il comico è diventato l'ultima spiaggia [illegible] nostra editoria». Dietro le quinte li lasciano parlare e fanno affari veri. E' presente al completo il vertice di Raitre, che ha ormai smantellato la [illegible] del dolore di Raffai and company e spinge il pedale della risata. Angelo Guglielmi, direttore, e Bruno Voglino, capostrutture, ingaggiano al volo la Gialappa's Band per infoltire la truppa di «Avanzi». [illegible] Raitre fanno allegri progetti per il futuro, convinti che nessuno ormai gli smantelli la [illegible] perché «nonostante la batosta elettorale, il pds è rientrato nei giochi politici». Fazio passa [illegible] lì e per tutta risposta imita alla perfezione la voce di Intini gracchiando come un pappagallo: «Craxi è un uomo bellissimo, Occhetto, invece, è brutto e calvo».

I premi. [illegible] le [illegible] della giuria composta [illegible] Staino, Guccini e Anna Maria Testa. E[illegible] la sezione televisiva cinico tv: Corrado Guzzanti e gli autori de [illegible] portalettere», Chiambretti, Voglino, Fraesa e Sanguineti. Per la sezione teatrale: «Sottobanco» di Domenico Starnone, Sabina Guzzanti, Lella Costa e Giorgio Melazzi, autori [illegible] «Due, abbiamo un'abitudine alla [illegible]». La tre giorni è finita senza fornire, per fortuna, risposte. Nella hall, Jannacci prova solo al piano una [illegible] nuova. S'interrompe. «La satira? Non è mai servita a un cavolo».

Curzio Maltese

L'ospite Beppe Grillo e il «direttore» della rassegna David [illegible]

Divertente concerto per il Nuovo Mondo

E Aspinall canta la vecchia America

TORINO. Entrando in scena vestito come la statua della libertà - gran manto d'argento, la raggiera in testa, i colori della bandiera americana - Michael Aspinall si è accinto qualche sera fa ad eseguire [illegible] la solita aggressività parodica una «selezione di melodie transatlantiche per il Quinto Centenario della scoperta dell'America», accompagnato al pianoforte da Maria Isabel[illegible] De Carli. Il pubblico dell'Unione Musicale è scoppiato in un divertito applauso, indi ha eseguito il concerto punteggiato dalle parole dell'esecutore che ci ha spiegato chi [illegible] Strakosche e Cadam, Nevim e Huntington Woodman, Emmet, Farley e Victor Herbert, autori [illegible] valzer operette e melodie popolari che Aspinal canta in falsetto, parodiando i tic dei soprani di fine secolo: estenuatezze, languori, gorgheggi, ammiccamenti, sorrisi, raschiamenti di voce, finte distrazioni. Nel genere in cui è maestro, Aspinall tiene ancora la scena, anche se la voce dopo parecchi anni non è più quella che ci deliziava nelle irresistibili parodie [illegible] «Norma», «Tosca», «Gioconda», «Aida», «Rigoletto», eccetera.

Vagamente spaesato è apparso invece nella funzione [illegible] narratore che descrive [illegible] vicenda dell'«Histoire [illegible] Stravinski dove il soldato, il diavolo e vari interlocutori si alternano in un mirabile gioco di equilibrio tra opera, oratorio e leggenda popolare. Qui Aspinall ha lasciato che gli ottimi esecutori [illegible] complesso Carme di Milano [illegible] facessero carico [illegible] quasi tutto [illegible] peso esecutivo: il che è avvenuto con piena [illegible] degli ascoltatori messi [illegible] fronte ad un altro grado di nettezza, precisione, gusto e spirito teatrale. Al centro del programma figurava un pezzo [illegible] Nicola Piovani, celebre autore di musiche [illegible] film («Good morning Babilonia», «Il sole anche di notte»): «Il volo di [illegible] preludio per dieci strumenti, nel suo oscillare tra Weill e [illegible] si è perfettamente inserito tra le pagine americane e quelle dell'«Histoire», contribuendo al successo dell'intera serata.

(p. gal.)

Alla Biennale Musica

Messinis direttore giusto

VENEZIA

NELLA casualità generale delle nomine alle direzioni artistiche (anche di persone con qualità, ma non quelle che servono a quel posto preciso), con gaudio si apprende la nomina di Mario [illegible] a [illegible] del settore musica della Biennale [illegible] Venezia.

La direzione artistica, [illegible]trariamente a quanto pensano molti, è un lavoro come un altro e vuole i suoi professionisti; si può essere rinomati compositori, eccellenti direttori d'orchestra e allo stesso tempo cattivi direttori artistici; [illegible] dei maggiori direttori artistici del [illegible] Novecento, Guido M. Gatti, che ha legato il suo nome al Teatro di Torino di Gualino e al [illegible] Musicale Fiorentino, era lau[illegible] in ingegneria e non [illegible] un musicista. Ma [illegible] appunto un direttore artistico; così [illegible]me Mario Messinis, che ha sempre f[illegible] questo lavoro perché è la sua passion predominante, perché, pur essendo critico, saggista e musicista, [illegible] la sua personalità culturale [illegible] inventando programmi, portandoli a effetto (e quindi modificandoli), collegando e [illegible] progetti musicali con una fisionomia «artistica»: che vuol dire anche piacevole, con il [illegible] dell'accostamento e dell'ambiente, e non solo culturale.

Negli ultimi anni è stato direttore artistico presso la [illegible] Torino, oggi lo è a Milano, e in particolare [illegible] sua arte maieutica si è fatta sentire nella costante attenzione alla musica [illegible] tempo; i concerti al Lingotto, la rassegna nazionale «Eco e Narciso», le iniziative alle Orestiadi di Gibellina [illegible] fra le sue ultime realizzazioni, per non dire della sua costante presenza in tutti i centri mondiali legati all'arte nuova. Dai quali il settore musica della Biennale era una volta il più illustre; per questo la nomina di Messinis alla Biennale [illegible] la più logica pensabile; che [illegible] voleva [illegible] la più probabile: ma [illegible] volta tanto [illegible] funzionato il vecchio adagio dell'uomo giusto al posto giusto.

Giorgio Pestelli

Grandi riflettori e [illegible] tastiera luminosa per l'opera di Skrjabin eseguita all'Auditorium di Torino

Prometeo tra fuoco e luci elettroniche

Un complesso apparato e un bravissimo Damerini al pianoforte

TORINO. Buio in sala, pochi lumi sul palco a rischiarare i leggii, un enorme apparato di riflettori montati su tubi metallici ad incorniciare l'orchestra: con questo aspetto inconsueto si pres[illegible]tava l'altra sera la sala dell'Auditorium dov'era programmata l'esecuzione di «Prometeo. Poema del fuoco op. 60» per orchestra, pianoforte, clavier à lumières e coro di Aleksandr Skrjabin. Composta nel 1909-10, la partitura prescrive l'impiego della tastiera luminosa, uno strumento primitivo sostituito oggi da un complesso apparato [illegible] atto a rendere puntualmente ciò che Skrjabin desiderava: successioni di luci e di colori che investono il palcoscenico, accompagnando lo [illegible]gersi della musica.

La quale descrive, o vorrebbe descrivere, un arco di progressiva esaltazione mistica, sino al coro finale che proclama la vittoria di Prometeo sulle forze del male: e a tal fine Skrjabin [illegible] un vocabolario [illegible] moderno, specie [illegible] punto di vista armonico, ma anche tematico, per la continua spezzatura dei disegni che si accavallano, s'intrecciano, s'interrompono l'un l'altro. In realtà, l'effetto liberatorio resta nella penna [illegible] compositore: se c'è un misticismo nel Prometeo è un misticismo della convulsione, un compiaciuto frugare nella sofferenza e nella difficoltà di comunicazione, senza [illegible] reale capacità di risolvere il conflitto. Il che non significa sminuire l'interesse per questa partitura ma semplicemente indicarne l'essenza in qualcosa di diverso dalle intenzioni dell'autore. Quanto al gioco delle luci e dei colori [illegible] si succedono con [illegible] alternanza non c'è bisogno di essere il nostro ministro degli Esteri per sapere che, oggi, in molte discoteche si vedono cose ben più mirabolanti. All'epoca, tuttavia, il progetto andava oltre l'immaginazione del pubblico e Skrjabin, se avesse visto la realizzazione torinese di Arthur Spirk e dell'ingegner Rolf Derrer, ne sarebbe probabilmente rimasto entusiasta. Anche l'esecuzione musicale non era da meno, con la partecipazione di un pianista di alta classe come Massimiliano Damerini e d'un direttore autorevole [illegible] Arturo Tamayo.

Impressionante, ancora più del «Poema del fuoco», è [illegible] nella seconda parte, l'esecuzione della Quarta [illegible] per orchestra, pianoforte e coro dell'americano [illegible] Ives. Lavoro colossale, d'effetto schiacciante, parte anch'esso [illegible] un assunto religioso: dare risposta all'eterna domanda sul significato dell'esistenza. Nei suoi quattro movimenti, che prevedono un gruppo di suonatori dislocato in sala e addirittura due direttori per dipanare la complessità della scrittura, [illegible] l'impressione [illegible] vitalità travolgente: ogni melodia, ogni momento di sospensione lirica, ogni riferimento alla compostezza della preghiera diventano nel nostro ricordo l'altra faccia di un mondo sonoro che più volte esplode in veri e propri cataclismi vitali, i quali generano altra vita, in una sorta di sovr[illegible]ndante emanazione di energia. Siamo agli antipodi della [illegible] che negli [illegible] anni (1910-16) i compositori europei rappresentavano con i boati della catastrofe e della distruzione.

Questa ebbrezza epica e vitale che tocca l'essenza della grande arte americana ha guidato chiaramente l'esecuzione di Tamayo che, insieme al secondo direttore, Giorgio Bernasconi, ed [illegible] Gerardo Bizzarro ha guidato i complessi della Rai nella impressionante esecuzione, molto festeggiata dal pubblico.

Paolo Gallarati

Si è conclusa la stagione all'Unione Musicale

Prima con Berio e Ravel poi la scalata a Mozart

TORINO. La Stagione dell'Unione Musicale si è conclusa con tre *Incontri* [illegible] *la musica da camera* preceduti da prove aperte al pubblico: un'iniziativa ideata da Mario Brunello e [illegible] Lucchesini. Il primo dei [illegible] concerti s'è svolto l'altra sera al Piccolo Regio dove Giuliano Carmignola, Aldo Bennici e lo [illegible] Brunello hanno eseguito i *Sei Duetti* per violino e viola di Luciano [illegible] e la splendida *Sonata per violino e violoncello* di [illegible]ice Ravel: un diamante dal taglio tanto spigoloso quanto [illegible] e luminosa è la sua trasparenza. L'organico, ammetterete, è stranissimo, tanto [illegible] la Sonata non si ascolta quasi mai: [illegible] il modo in cui Ravel intreccia i due strumenti, facendoli delicatamente combaciare, oppure urtare come spade che s'incrociano, sprizzano scintille. Carmignola e Brunello l'hanno [illegible] assai bene, con la precisione e la poesia [illegible] ad esprimere quel concentrato d'energia in [illegible] nitide e ben incise: dopo di che, insieme alla viola di Bennici, hanno dato la scalata a quel sublime capolavoro [illegible] musica da [illegible] che è il *Divertimento* K. 563 di Mozart. Siamo nel 1788, l'anno delle tre ultime sinfonie, e l'antica forma del divertimento viene investita dal ciclone dello stile mozartiano più complesso, dotto e [illegible]. Il risultato è un continuo oscillare [illegible] dramma e il gioco, [illegible] dottrina e [illegible] leggerezza, l'introspezione e la più disincantata innocenza: [illegible] menti paradisiaci, [illegible] Carmignola Bennici e Brunello hanno eseguito con grande dedizione, puntando a chiarire i nessi formali con ammirevole nitore, al [illegible] là [illegible] qualche occasionale asprezza sonora. Il pubblico li ha seguiti con attenzione, lasciandosi condurre nella grande avventura ed applaudendoli, alla fine, [illegible] vera gratitudine.

(p. gal.)

«No zapping»: povero cinema vittima dei quiz e degli spot

CIRCOLA da tempo una battuta. Che cos'è un film in tivù? E' quella cosa noiosa che sta tra uno spot e l'altro. Secondo questo paradosso, puoi capitare in un film tanto insopportabile che, se proprio non vuoi cambiare canale (forse ti devi autopunire), aspetti come una liberazione l'arrivo, per dire, di Renato Pozzetto col pesce rosso e il tonno. Ma di solito non funziona così, gli spot che interrompono le proiezioni servono solo a far venire il nervoso, sono noiosi, inopportuni e probabilmente anche inutili: pur di non vederli, il pubblico si esibisce nello zapping, l'uso furioso del telecomando. Per contrastare questo diritto è [illegible] una trasmissione esemplare nella sua perversità: [illegible] zapping», conduce Salvatore Marino il giovedì su Telemontecarlo.

Salvatore Marino

«No zapping» è un gioco, che distribuisce i suoi bravi milioni come tutti i giochi del video. Ma [illegible] che fa la differenza è la modalità della gara: le domande [illegible] tutte legate alla pubblicità che interrompe selvaggiamente un film. E di solito si tratta pure di un film d'azione: l'altra [illegible] la volta di «Osterman weekend», regista Sam Peckinpah, con Rutger Hauer, una movimentata storia di spie. Prima di ogni serie pubblicitaria, compare Salvatore Marino, il giovane di origine eritrea che, nel pittoresco linguaggio [illegible] «telegiornalese» faceva «informazione» per «International D.O.C. Club», programma di Arbore su Raidue. Ora pone domande di questo genere: in quante inquadrature dei sei spot che si vedranno compaiono una o più mani?; quante dissolvenze ci sono?; quanti personaggi con occhi chiari?; quante volte si vede una bottiglia?; quali numeri compaiono negli spot? E via con biscotti candeggina succhi di frutta liquori ammorbidenti detersivi e quant'altro possa far parte dell'universo [illegible]mercial-pubblicitario-televisivo. Il pubblico che vuole partecipare al quiz (quando non si azzeccano le domande, i soldi si accumulano), è dunque costretto a non cambiare mai canale, e a seguire gli spot con molta più attenzione che il film. Il film non dà soldi (i latini dicevano «carmina non dant panem»), la pubblicità sì.

Questa trasmissione, realizzata da una rete defilata e discreta come Telemontecarlo, è la quintessenza dell'arroganza televisiva nei confronti del cinema, è indicativa dei rapporti di forza tra un genere e l'altro, è rivelatrice di come la tv sia prima di tutto uno strumento in balìa degli inserzionisti e dell'andamento del mercato. Che cosa ci importa di Rutger Hauer nel suo rifugio e del Kgb, qui bisogna sbrigarsi a contare le bottiglie degli spot e a telefonare la risposta. Auguri.

Nel valzer degli addii di fine stagione, hanno volteggiato per l'ultima volta i quattro di «Diritto di replica» (De Fornari, Fazio, Magagnoli, Magrelli) su Raitre, capitanati da Sandro Paternostro: sembravano un po' stanchi, speriamo di rivederli in forze la prossima stagione. Chiusura anche per la sponsorizzatissima Rosanna Lambertucci, che da Anacapri ha salutato il gentile e affezionato pubblico di «Più [illegible] più belli». Era in [illegible] «beauty farm», parlava di vacanze intelligenti, «come quelle che faccio io», diceva. Che brava, complimenti.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Bronson salva la first lady

ASSASSINATION
1987, Italia 1, alle 20,30; dur. 120'

Thriller di Peter Hunt con Charles Bronson, Jill Ireland, Stephen Elliot e William Prince. Bronson non molla i panni dell'agente speciale che fa da angelo custode alla first lady americana. Sembra un fatto di tutto riposo, ma in realtà la ragazza scalpita dinanzi alle norme di sicurezza che le vengono imposte. Un attentato complica le [illegible] Bronson vigila...

GROSSO GUAIO A [illegible]
1986, Canale 5 alle 20,40; dur. [illegible]

[illegible] d'avventura di John Carpenter con Kurt Russell, Kim Cattrall, Dennis Dun. Cinesine e mandarini incalliti, nonché semidei volanti nella Little China di San Francisco. Naturalmente si tratta di un fantasy sfrenato: Lo Pan da 2000 anni vuole reincarnarsi sulla Terra, ma non può fare a meno di una cinesina dagli occhi verdi. Il [illegible] degli effetti speciali Richard Edlund firma mostri e fantasmi con gli occhi a mandorla. [illegible] il cast con Russell e Cattrall. Nonostante tutto, però, il [illegible] non s'è salvato da un tonfo al botteghino.

[illegible]
1980, Odeon [illegible] 20,30; dur. 120'

Drammatico di Bob Brooks con Bruce Dern e [illegible] Addams. Un folle artista del tatuaggio rapisce una mannequin per usare il suo corpo [illegible] fosse [illegible] tela. Il film è ricavato da una sceneggiatura di Joyce Buñuel, nuora del grande Luis. Nel cast figura anche Leonard Frey, Rikke Borge e John Getz.

1860 - VIVA GARIBALDI
1934, Raidue alle 10,05; dur. 75'

Per Matinée al Cinema c'è il primo dei qu[illegible] film programmati per ricordare l'Eroe dei due Mondi a 110 [illegible] della [illegible]. In programma ci sono appunto il blasettiano «1860» girato in pieno fascismo con un taglio epico-populista, il maestoso «Gattopardo» di Visconti, «Un garibaldino al convento» di De Sica, e il patriottico «Cavalcata di eroi».

Vittorio De Sica in «Gli uomini che mascalzoni» su Odeon

GLI UOMINI CHE MASCALZONI
1932, Odeon alle 16,15; dur. 90'

Commedia di Mario Camerini con Vittorio De Sica, Lia Franca, Cesare Zoppetti, Aldo Moschino. Un giovanotto s'innamora di una ragazza e la porta a spasso per la città con l'automobile del padrone. Lui perde il posto, i due litigano, ma poi grazie all'intervento del padre tassista finiscono all'altare. Esile ma garbata vicenda a lieto fine, con una scena famosa: quella in cui De Sica canta la celebre [illegible] di Bixio «Parlami d'amore Mariù».

RITORNO A [illegible]
1987, Tele +3 ogni due ore

Drammatico di Thomas Brasch, con Tony Curtis. Fantasmi del passato per il regista americano Cornfield (Tony Curtis): ritorna a Berlino per girare un film su un episodio del [illegible] quando Goebbels mise in cantiere un kolossal antisemita, popolato da comparse ebree reclutate nei lager. I due riuscirono a fuggire durante le riprese, ma solo uno salvò la pelle.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible]
Alle 22,45 su Raitre

Bagnasco e Garrani aspettano Renato Zero che, dopo la sua affermazione al Festival di Sanremo 1991, ha deciso di ritirarsi dalle scene televisive. Testimoni Don Lurio, Franca Evangelisti, Mimma Gasperi, Piero Vivarelli, Jenny Tamburi e Barbara [illegible]

[illegible] LONTANI
Alle 22,30 su Tmc

Il programma di Alfredo e Angelo Castiglioni è dedicato ai misteri dell'Egitto antico e [illegible]derno, titolo «Ingegneria ed operai».

[illegible]
All'una su Raitre

Per «Venti anni prima» la vita e l'attività di Roberto Longhi, uno dei [illegible] riconosciuti della critica d'arte in Italia.

MEZZODI' ITALIANO
Alle 11,45 su Italia 1

L'ipotesi di futuri tagli alle spese dello Stato per sanità e pubblica istruzione nel programma di Gianfranco Funari.

[illegible]
Alle 17 su Radiouno

«Giuseppe Saragat: una vita per la libertà» è il titolo dello sceneggiato radiofonico realizzato dalla Rai di Torino in onda tutti i giorni fino a sabato. L'autore è Raffaello Uboldi, che ha immaginato le fatiche di un giornalista per convincere Saragat a scrivere le proprie memorie. Regista Massimo Scaglione, fra gli attori Ivo Garrani, Vittoria Lottero e Valeriano Gialli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 22,40; 24

- 6,55-10 **Unomattina**, regia di Pasquale Satalia
- 7,30 **Da Milano Tgr Economia**
- 10,05 **Unomattina Economia**
- 10,15 **Anteprima** [illegible] **del cuore»**
- 10,30 **Viaggiare... viaggiando**
- 11,05 **Poliziotti in città**, telefilm. Con Paul Sorvino

POMERIGGIO

- 11,55 **Che tempo fa**
- 12 — Pupi Avati presenta **E' proibito ballare: L'avventura**
- [illegible] **La signora in giallo**, telefilm. *Vendesi villa con morto*
- 13,55 **Telegiornale Uno** - [illegible] **minuti di...**
- 14 — **La giovane regina Vittoria** (1954). Film con Romy Schneider
- 15,55 **I Gummi**, cartoni. *Una carrozza carica d'oro*
- [illegible] **La banda dello Zecchino**, speciale «Avventura estate»
- 17,30 **Parole e vita: le radici, le parole e i luoghi**, 12ª.
- 18,10 **Vuoi** [illegible]

SERA

- 18,20 **Blue jeans**, telefilm. *L'esperimento*
- [illegible] **Il mondo di Quark.** *Etosha e i suoi uccelli - Ghepardo: il predatore predato*
- 19,40 **Il naso di Cleopatra.** A cura di G. Ponti
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 La Rai presenta **La Piovra 4**, 5 puntata. Film. Con Michele Placido
- 22,55 **Emporion**, rotocalco economico del Telegiornale Uno
- 23,10 **Il supplemento.** *Come nasce un giornale.*
- 0,30 **Appuntamento al cinema**
- 0,40 **Mezzanotte e dintorni**, di Gigi Marzullo
- 1,10 **Le noci di** [illegible] (1929). Film comico con i Fratelli [illegible]
- 2,40 **Telegiornale** [illegible] - [illegible] **notte** (r)
- 2,55 **L'impero del crimine**, film con Myron Healey
- 4,20 **L'apocalisse degli animali: Il richiamo del mare**
- 5,10 **Telegiornale Uno - Linea notte** (r)
- 5,25 **Divertimenti**
- 5,55 **Il mondo di Yor**

RAIDUE

Telegiornale: 11,30; 13; 17,25; 19,45; 23,55

- 7-9,35 **Piccole e grandi storie**
- — **Punky Brewster**, cartoni
- — **Furia**, telefilm
- 7,55 Per i più piccini. **L'albero azzurro**
- — **Pimpa**, cartoni [illegible]
- 9,15 **Dse - Poesia e attualità**
- 9,35 **Sorgente di vita**, rubrica di vita e cultura ebraica
- 10,05 [illegible] **- I mille** [illegible] (1934), Film di A. Blasetti

- 11,20 **Segreti per voi** - [illegible]
- 11,35 **Lassie**, telefilm. *L'ospite*
- [illegible] **L'arca del dottor Bayer**, telefilm
- 13,30 **Tg2 - Economia**
- 13,45-15,30 **Supersoap**
- 13,45 **Quando si ama**
- 14,40 **Santa Barbara**, serie tv
- 15,30 Latina. **75° Giro ciclistico d'Italia.** Organizzato da La Gazzetta dello sport. 9ª tappa. *Aversa-Latina*
- 17 — **Spaziolibero**, l'Italia nell'Europa libera e unita
- 17,30 **Metropolitan Police**, telefilm
- 18,20 **Tgs Sportsera**

- [illegible] **Girodivagando**, appunti, curiosità e immagini del 75° Giro ciclistico d'Italia
- [illegible] **Un giustiziere a New York**, telefilm
- [illegible] **Meteo 2**, previsioni del tempo
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,20 **Ora.** A favore dei diritti dell'uomo. Una coproduzione Keynews Tv - Image Creation con Amnesty International
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. *Brevetto mortale.* Con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 21,35 **Scandalo**, [illegible] della [illegible] «Sangue blu» con [illegible] Fortell e Capoucine, regia di Sidney Hayers
- [illegible] **Tg2 - Pegaso.** A cura di M. Mangiafico
- [illegible] **Rossini - Non** [illegible] **crescendo**, 14ª puntata. *Il viaggio a Reims.*
- 3 — **Tg2 - Pegaso** (r)
- 3,45 **Magico Blacke**, telefilm
- 4,35 **Corpo scomparso**, film di Wallace Fox. Con Bela Lugosi, Luana Walters
- 5,55 **Videocomic**
- 6,35 **La padroncina**, sceneggiato

RAITRE

Telegiornale: [illegible]; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,45

- 10,20 **Sci di velocità: Coppa del mondo**
- 11 — Gavirate: [illegible] **Campionato** [illegible] **senior B**
- 11,30 - [illegible] Parigi: [illegible] **Francia**

- 14,30 **Tg3 Pomeriggio**
- [illegible] Ministero [illegible] Pubblica Istruzione Rai-Dipartimento Scuola Educazione presentano **La** [illegible] **giorno**
- 15,15 Parigi. **Tennis: Open di Francia**
- 15,45 **Tgs Solo per** [illegible]
- — **Calcio: C-siamo**
- — [illegible] **A tutta B**
- 17,05 Parigi. **Tennis: Open di Francia**
- [illegible] **La rassegna. Giornali e tv** [illegible]
- 18,45 **Tg3 Derby**

- 19,45 **Tgr Sport**
- 20,05 **Blob. Di tutto di più** di E. Ghezzi e M. Giusti
- [illegible] **Una Cartolina** spedita da A. Barbato
- 20,30 **Serata natura** con Giorgio Celli. **Nel regno degli animali.** Di Giorgio Belardelli, Francesco Bortolini. Regia di Ezio Torta
- 22,45 **Aspettando Grillo**, [illegible] **Battisti**, [illegible] **Arbore, Patty Pravo, Benigni, Cochi e Renato**, [illegible] e **Renato Zero**. Di Arnaldo Bagnasco
- [illegible] **Schegge**
- 0,55 **Fuori orario. Cose (mai) viste** presenta **20 anni prima**
- 1,25 **Blob** (r)
- 1,40 **Una cartolina** (r)
- 1,45 **Aspettando Grillo...** (r)
- 3,05 **Tg3 - N**[illegible] **giorno** - [illegible]**cola** (r)
- [illegible] **L'**[illegible] **rossa**, film con J. Chandler
- 4,45 **Tg3** (r)
- 5,05 **Bodymatters**
- 5,35 **Schegge**
- 6 — **Sat news**
- 6,30 **Oggi in edicola - Ieri in tv**

CANALE 5

- 7 — [illegible] **pagina**, news
- 8,30 **Arnold**, telefilm
- 9 — **I cinque del quinto piano**, telefilm
- 9,25 **Maurizio Costanzo show**, talk-show (replica, ve. 29/5)
- 11,50 **Il pranzo è servito**, show a premi [illegible] da Claudio Lippi

- 12,40 **Affari di famiglia** con [illegible] Dalla Chiesa, Santi Licheri
- 13 — **Tg 5**, news diretto da Enrico Mentana
- [illegible] condotto da Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni
- 14,30 **Forum**, conduce Rita Dalla Chiesa
- 15 — **Agenzia matrimoniale**, condotto da Marta Flavi
- 15,30 **Ti amo parliamone**, condotto da Marta Flavi
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni. **I Puffi, Le tartarughe ninja, D'Artagnan e i moschettieri del re**

- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz. [illegible] da Iva [illegible]
- 19 — **La ruota** [illegible] gioco con Mike Bongiorno
- 20 — **Tg 5**, [illegible] da Enrico Mentana
- 20,25 **Striscia la notizia**, la voce dell'impotenza, con Sergio Vastano e la signora Coriandoli
- 20,40 [illegible] **a Chinatown**, film con Kurt Russell, Kim Cattrall, regia di John Carpenter, Usa, 1986, [illegible]
- 22,45 **Casa Vianello**, telefilm, *Parigi val bene una russa*
- 23,15 **Maurizio C**[illegible] **Show**
- 24 — **Tg 5**, news
- 1,45 **Striscia la** [illegible] (r.)
- 2,05 **Cannon**, telefilm, *Il killer sulla collina*
- 2,55 **Baretta**, telefilm, *Il sole tornerà a splendere*
- 3,40 **Diamonds**, telefilm, *La bambina scomparsa*
- 4,30 **Attenti a quei** [illegible] telefilm, *Napoleone d'oro*
- 5,15 [illegible] **Pica sul Pacifico**, film, con Ugo Tognazzi
- [illegible] **Mash:** *Cercasi arteria*

ITALIA 1

- [illegible] **Rassegna** [illegible] (replica), attualità
- 8,40 **Ciao Ciao Mattina**, cartoni
- 9,05 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 9,45 **La casa nella prateria**, telefilm
- 10,45 **Hazzard**, telefilm, *Slot machine*

- 11,45 **Mezzogiorno** [illegible] show, conduce Gianfranco Funari
- 14,05 **Studio aperto**, news
- 14,25 **Supercar**, telefilm
- 15,25 **Simon & Simon**, telefilm
- 16,25 **I giustizieri della città**, telefilm, *Il giudice ed il pregiudicato* (1ª parte)
- [illegible] **T. J. Hooker**, telefilm, *Il rapinatore solitario*
- 18,20 **Riptide**, telefilm, *Il genio è sexy* (2ª parte)

- 19,30 **Studio aperto**, news
- 19,43 **Meteo**, news
- 19,45 **Il gioco dei 9**, quiz condotto da Gerry Scotti. Regia di Franco Bianca
- 20,30 **Assassination** (Usa, 1987, thriller), film con Charles Bronson, Jill Ireland. Regia di Peter Hunt
- 22,30 **La dottoressa ci sta col colonnello**, film con Nadia Cassini, Lino Banfi. Regia di M. M. Tarantini
- 0,10 **Studio aperto**, news
- 0,22 **Rassegna stampa**, attualità
- 0,30 **Studio sport**, sport
- 0,42 **Meteo**, news
- 0,45 **Motomondiale '92 - Gran Premio d'Europa**, sport
- 1,15 **I giustizieri della città**, telefilm (r)
- 2,15 **T.J. Hooker**, telefilm (r)
- 3,15 **Riptide**, telefilm (r)
- 4,15 **Hazzard**, telefilm (r)
- 5,15 **La casa nella prateria**, telefilm (r)

RETE 4

- 8 — **La tata e il professore**, telefilm
- [illegible] **Tg4**, news
- 8,45 **Buon giorno amica**
- 8,50 **Una donna in vendita**, telenovela
- 9,35 **General Hospital**, teleromanzo
- 10,10 **Cari genitori**, [illegible] Sandra Milo
- 11,10 **Marcellina**, telenovela

- 11,50 **Ciao ciao**, cartoni
- 13 — **Sentieri**, teleromanzo
- 13,30 **Tg4**, news
- 13,50 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
- 14 — **Maria**, telenovela
- 14,55 [illegible] **di una donna**, telenovela
- [illegible] **Io non credo** [illegible] **uomini**, telenovela
- 15,55 **Tu sei il mio** [illegible] telenovela
- [illegible] **Cristal**, teleromanzo
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 17,30 **Tg4**, news
- 18 — **C'eravamo tanto amati**

- [illegible] **Gioco delle co**[illegible], gioco, conduce Corrado Tedeschi
- 19 — **Tg4**, news
- 19,20 [illegible] **bella**, rubrica, conduce Daniela Rosati
- 19,25 [illegible] **Chamberlain**, telenovela
- [illegible] **Gloria, sola contro il mondo**, telenovela
- 20,30 **Manuela**, telenovela
- [illegible] **Avvocati a Los Angeles**, telefilm, *Condanna a morte*
- 23,30 **Tg4**, news
- 23,45 **Agenzia** [illegible] **Blu**, telefilm, *Qualcuno ha bussato alla porta*
- [illegible] **Sentieri**, teleromanzo (r)
- 1,25 **Febbre d'amore**, teleromanzo (r)
- 1,55 **Cristal**, telenovela (r)
- 2,30 **Marcelli in coperta**, [illegible] Little Tony, Sheyla Rosin, regia di Bruno Corbucci
- 5 — **La ragazza della salina**, film (r)
- 6 — **Lou Grant**, telefilm (r)
- 6,45 **I Jefferson**, telefilm (r)

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

10,30 In Onda; **11** Gr1 Spazio aperto; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,06** Ora sesta; **12,50** Tra [illegible] Stereorai; **13,20** Spaziolibero; **13,40** La diligenza; **14,06** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15,03** Sportello aperto a Radiouno; **16** Il Paginone; **16,15** 75° Giro ciclistico d'Italia; **17,04** Personaggi politici del '900. Giuseppe Saragat; **17,27** On the road; **17,58** Mondo Camion; **1**[illegible] DSE - Il segreto delle piante; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta [illegible] sera; **19,20** Gr1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Parole in primo piano; **20,20** L'epigramma; **20,30** Piccolo concerto; **21,04** Nuances; **22,40** Note di piacere; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

9,07 A video spento; **9,33** Speciale Gr2; **9,46** Troppa salute; **9,49** Taglio di Terza; **10,13** La patata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione - Ondaverde; **12,50** Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Memorie; **15,30** Gr2 Economia; **15,45** Troppa salute; **15,48** Pomeriggio insieme; **18,32** Troppa salute; **18,35** Appassionata; **19,55** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

7,30 Prima pagina; **9** Concerto del mattino (I); **10** Fine secolo; **10,45** Concerto del mattino (II); **12** Il Club dell'Opera; **13** Quando non c'era Prima pagina; **14,05** Diapason; [illegible] Palomar; **17** Scatola sonora (I); **17,30** Terza pagina; **18** Scatola sonora (II); [illegible] DSE; **19,45** Scatola sonora (III); **20,35** Alla scoperta di [illegible] Colombo e dintorni; **21** Radiotre suite. Festival di Lucerna 1991; **22,30** Blue note; **23,35** Il racconto della sera; **23,58** Notturno italiano

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; [illegible]

- 13,30 **Sport news**, tg sportivo
- 14 — **Amici mostri**
- 15,05 **Snack: Scooby Doo**
- 15,30 **Tv donna**
- 17,30 [illegible] **Garros**, da Parigi
- 19,30 **Sportissimo '92**
- 20,30 **Anniversario di** [illegible] **mondo**
- 22,30 **Venti di Terre lontane**
- 23 — **Crono - Tempo di Motori**
- 0,20 **Oct - Officina**, con Umberto Smaila
- 0,50 **Dove il sì suona**
- 1 — **Tennis: Roland Garros**
- 2,45 **Cnn**

ODEON TV

- 13 — **Cartoni animati**
- 1[illegible] **Viviana**, telenovela
- 16,15 **Gli uomini**, [illegible] **mascalzoni**, film
- 18 — **Veronica (il volto** [illegible] **l'amore)**, telenovela
- [illegible] **man**, [illegible]
- 20 — **L'equipaggio** [illegible] **matto**, telefilm
- [illegible] **Il segno** [illegible] **passione**, film con Bruce Dern, Maud Adams
- 22,30 **Scusi dov'è il fronte?**, film con Harvey Korman, Tina Yothers

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,35

- [illegible] **Wild Flowers**
- [illegible]
- [illegible] **Ciclismo, Giro d'Italia**
- 17 — **Senza scrupoli**, telenovela
- 17,25 **Tivutiva?**
- 18 — **A come animazione**
- 18,05 **Un treno per l'Europa**
- 18,25 **Laverne & Shirley**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Allarme fuoco**, sceneggiato
- 22,05 **Rebus**, settimanale
- 22,35 **Grandangolo**, documentario
- [illegible]

TELE +1

- 13,30 **Sul filo dell'inganno**
- 15,35 **Mata Hari**, film
- 17,20 **Un taxi** [illegible] **malva**, film
- [illegible] **Mister miliardo**, gioco
- 20,30 **Cyrano De Bergerac**
- 22,45 **Crimini e misfatti**, film
- [illegible] **The Rocky Horror Picture Show**, film

TELE +3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23: **Ritorno a Berlino**, film con A. Stewart, T. Curtis. Regia di Thomas Brasch

TELE +2

- 13,30 **Sport time**
- 13,45 [illegible] (replica)
- 15,45 **Supercross** [illegible] (replica)
- [illegible]
- [illegible] — **+2 news**
- 17,05 **Calcio: River** [illegible] **Newell's O. B.**
- 18,45 **Sport d'estate**
- 19,15 **Sport time**
- 19,30 **Mister Miliardo**
- 20 — **Tennis - Grande Slam. Roland Garros**
- 22,30 **Ciclismo - Giro d'Italia**
- 23,15 **Basket - Nba: Finali di Conference** (replica)
- 1,15 **Sport d'estate** (replica)

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; [illegible]

- 9 — **Cinquestelle in regione**, attualità
- 12 — **Arcobaleno**, settimanale
- 12,30 **Il ritorno di Diana Salazar**, telenovela
- 13 — **Davinia: Cavallo di Troia**, sceneggiato
- 14,30 **Pomeriggio insieme**
- 17 — **Ciao ragazzi!**, cartoni, Nils Holgerson - Teo Teo
- 18 — **Davinia: Nascita di un amore**, sceneggiato
- 20,30 **Sport in regione**
- 22,45 **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

- 13 — **Compagni di scuola**, telefilm
- 13,30 **Andiamo al cinema**
- 13,45 **Usa today**
- 14 — **Aspettando il domani**
- 14,30 **Il magnate**, teleromanzo
- 15 — **Rotocalco rosa**, news
- 15,30 **Telecity per voi**
- 17,30 **Sette in allegria**
- 19 — **Compagni di scuola**, telefilm
- [illegible] **Due onesti fuorilegge**
- 20,30 **Abissi profondi**, film
- 22,20 **Colpo grosso**, quiz
- 23,10 **L'amante del vampiro**, film
- 0,45 **Colpo grosso** (r.)

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19; 19,15; 20; 20,15; 22,30.

- 15,05 **Victoria**, teleromanzo con Victoria Ruffo, Juan Ferrara
- 16 — **Amore in silenzio**, teleromanzo
- [illegible] **Children time**, cartoni [illegible]
- [illegible] **Children** [illegible] cartoni animati
- 20,30 **Victoria**, teleromanzo con Victoria Ruffo, Juan Ferrara
- 21,15 **Amore in silenzio**, teleromanzo con Erika Buenfil, Arturo Peniche
- 22 — **L'idolo**, teleromanzo

Primavera di tuoni e fulmini

Previsioni poco liete per il tempo: nei prossimi giorni sarà una giornata ieri ci mancherà poco. in arrivo, infatti nuovi temporali qualche schiarita si avrà soltanto a partire da domani sera. Ma non illudiamoci: pioggia, è probabile, ci accompagnerà fino al prossimo weekend. Intanto ecco l'andam delle temperature di ieri: massima 18,4; minima 15; media 16,2. Sono caduti 2,4 millimetri di pioggia l'umidità ha fatto segnare un valore dell'89%. Situazione dunque più o meno stabile nel della settimana anche perché i venti restano deboli e quindi non in grado di smuovere pesante annuvolamento che continuerà a gravare tutto il Nord. Stiamo attraversando, in ritardo, un periodo che ha le caratteristiche meteorologiche tipiche dello maggio (di solito il più piovoso dell'anno) e quindi nessuna sorpresa se continueranno i temporali.

Morto sotto il ponte: chi è?

Morte misteriosa ieri mattina verso le 8 in Appio Claudio nei pressi della passerella pedonale che porta parco della Pellerina. Un giovane, 25-30, tuttora sconosciuto, si è ucciso lanciandosi nel vuoto dalla passerella pedonale dopo avar attac la cintura dei pantaloni allo scorrimano metallico ed essersela stretta intorno al collo. polizia è stata avvertita da un passante che portava a spasso cane. Sul posto si è recata una pattuglia che subito ha provveduto a dare i primi soccorsi giovane che respirava ancora. Inutile però il trasporto al Maria Vittoria: il ragazzo è morto poco dopo il ricovero. Aveva occhi scuri, corporatura robusta e muscolosa, altezza sui due metri, indossava un paio di blue-jeans una t-shirt bordeaux, scarponcini marrone. Con sé un mazzo di chiavi, un accendino e alcune monete. Sulle braccia notati alcuni fori: segni «buchi» eroina?

Fucili e pistole entravano in Piemonte dalla Svizzera: il pagamento con carichi di droga

Scoperti gli armieri delle cosche

SINGOLARE LA FORMULA DI PAGAMENTO ADOTTATA DALLE IN ALCUNI : UNA CONTROPARTITA IN COCAINA DESTINATA AL MERCATO SVIZZERO, PROVENIENTE DALLA TURCHIA, SEGUENDO LA ROTTA DELLA DROGA DEI BALCANI. VOLUTI MESI INDAGINE PER RISALIRE ALLE DELL'ORGANIZZAZIONE, MANOVRATA DAI BOSS MAFIOSI.

Dodici arresti, nella rete pizzaioli baristi
Il blitz dopo mesi di indagini della Criminalpol

La Criminalpol di Torino agominato nella d'Ossola organizzazione internazionale, composta per la maggior parte da pregiudicati calabresi, cializzata nel traffico di armi droga tra la Svizzera e l'Italia. Si è trattato della prima operazione condotta la supervisione della Procura distrettuale antimafia del Piemonte. Le armi arrivavano dal territorio elvetico e finivano mano alla criminalità italiana specializzata in grossi colpi danni di furgoni blindati, banche camion Tir. La droga veniva invece inviata in Svizzera, spesso forma di pagamento del materiale bellico.

Il blitz antimafia è scattato all'alba di sabato ed è stato portato termine dagli uomini della Criminalpol diretti dal dottor Salvatore Surace. Sono state ar 12 persone, residenti per la maggior parte a Domodossola. Gli arrestati sono: Francesco Lombardo, 37 anni, via Aldo Moro 9, titolare un'agenzia assicurativa; Domenico Romeo, anni, pregiudicato, via Gio 71, titolare della «Simplar Car» concessionaria di import-export; Pietro Romeo (omonimo ma non parente di Domenico), via Sempione 57, pizzaiolo in Svizzera; Francesco Nocera (32), via Alpe Deveso 6, titolare del ristorante Cavallino» Craveggia; Franco Trovato (31), via Veneto 6, titolare del bar «Pinky». Inoltre: Gregorio Rogolino (30), pregiudicato, sorvegliato speciale, residente a Premosello Chiovenda; Mario Delle Donne (52), abitante a Roveredo, nel Cantone dei Grigioni, cambista abusivo al Casinò di Campione d'Italia; Mario Pisano (50), pregiudicato, del Nuorese, abitante Pieve Vergonte; Leonardo (28), pregiudicato, del Casertano, residente a Cadegliano, nel Varesotto; Orazio Ricchiuto (32), pregiudicato, Acquarica del Capo (Lecce), operaio a dove risiede in Langstrasse ; Domenico Daddato (41), residente San di Bari, via Di Vittorio 38, impiegato al Compartimento ferroviario di Milano. Infine donna: Oliva Lai, 27 anni, di Busto Arsizio, abitante a Cappamorelli.

Il gip del Tribunale Torino, Luigi Acordon, ha emesso nei loro confronti ordinanza di custodia cautelare in carcere; si ipotizzano i associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di armi stupefacenti, introduzione in Italia di armi, cessione ed esportazione in Svizzera di cocaina ed in quantità rilevanti.

Spettacolari gli arresti, guiti con l'impiego di un centinaio di agenti, diversi cani antidroga e due elicotteri. L'indagine della Criminalpol di Torino è la prima finalizzata a contrasta un'organizzazione criminale di elevata pericolosità; è stata coordinata Piemonte Procura distrettuale di Torino, che sarà collegata Superprocura nazionale, in un pool di magistrati: Tamponi, Anna Maria Loreto, e Patrizia Caputo, in collaborazione Corrado Lembo, sostituto procuratore di Verbania, e l'autorità giudiziaria del Canton Ticino.

Le armi (mitragliette Skorpion, fucili mitragliatori ashnikov, fucili a pompa, e relativo munizionamento, venduti da un minimo 2 fino a milioni di lire) erano destinate alla lavita campana, calabrese pugliese. Ovvero a camorra, 'ndrangheta, Sacra corona unità. Nonché a bande di rapinatori di banche e furgoni postali e Tir, che operavano in Pie Liguria. E proprio questa parte delle indagini c'è un riserbo.

Un riserbo che dovrebbe invece già cadere nei prossimi giorni per quanto riguarda provenienza parte questo materiale bellico, in arrivo, di contrabbando, dai Paesi dell'Est (Cecoslovacchia, Albania, Romania, l'ex Unione Sovietica). Singolare anche la formula pagamento adottata certi casi: contropartita in cocaina ed eroina, destinata al mercato svizzero, proveniente dalla Turchia, seguendo la rotta droga dei Balcani.

Ivano Barbiero

Dall'alto basso: per Francesco Lombardo e Franco Trovato, residenti nel capoluogo ossolano; Mario Pisano, nuorese, Gregorio Rogolino e Leonardo

La prima operazione della Procura anti-criminalità

ARMI ARRIVAVANO DAL ELVETICO E FINIVANO MA ALLE COSCHE ATTRAVERSO LA SCOPERTA DALLA CRIMINALPOL IN VAL D'OSSOLA. UN TRAFFICO MITRAGLIETTE E RELATIVO MUNIZIONAMENTO, VENDUTI DA MINIMO DI 2 A LIRE.

LO SMISTAMENTO AVVENIVA ATTRAVERSO CORRIERI CHE RECAPITAVANO I CARICHI DI ARMI AGLI EMISSARI DELLA MALAVITA ORGANIZZATA.

Domodossola in stato d'assedio

Operazione all'alba con elicotteri e cani-poliziotto

Elicotteri che volteggiavano a bassa quota Domodossola e la Valle del Toce, lunghi cortei di camionette polizia fin venerdì notte, squadre di agenti con i cani nella campagna e nelle borgate alpine. L'operazione scattata sabato e conclusasi ieri la più massiccia e spettacolare che si ricordi nella fin dalle prime dell'alba le forze dell'ordine hanno stretto di stato d'assedio la Val d'Ossola giorno di settimanale, quando nel capoluogo giungono migliaia di persone, dalla Svizzera e dai centri minori.

Tra gli abitanti di Domodossola, con il passare delle ore, è cresciuta la curiosità per il blitz della Criminalpol. A molti, tra la gente che girava in mezzo bancarella, tornavano alla mente i misteriosi attentati incendiari degli ultimi anni nei cantieri edili, i cui autori non mai stati identificati, e gli ingenti sequestri droga sui treni internazionali che attraversano il Sempione.

Le prime avvisaglie della maxiretata si erano già nella serata venerdì, con l'arrivo nell'Alto Novarese una lunga colonna di automezzi camionette polizia. Alcuni mobilisti, incuriositi, hanno telefonato ai giornali per sapere se fosse accaduto qualcosa di gra

Sabato mattina, poco dopo l'alba, due elicotteri della polizia hanno sorvolato i tetti delle di Verbania. I velivoli, diretti nell'Ossola, si erano fermati sul Lago Maggiore per rifornirsi di carburante. Già nelle precedenti settimane era stato notato un inconsueto dispiegamento di forze di polizia in prossimità del confine svizzero di Iselle. era parlato di normali servizi di controllo, ma non è escluso che si trattasse dei preparativi per il blitz.

Le persone arrestate o sottoposte a controlli che via via arri commissariato di via Bonomelli, a pochi metri dalla stazione ferroviaria internazionale, sono così passate tra la folla, tenuta opportunamente a distanza da un efficace servizio d'ordine. Tutti hanno potuto vedere in faccia molti dei fermati, restando sopresi nel vedere tra loro alcuni noti gestori di locali pubblici o attività commerciali. Come il pizzaiolo Pietro Romeo; Francesco Nucera, ristoratore a Craveggia, in val Vigezzo; Domenico Romeo, meglio noto come «Mimmo», titolare autosalone Piedimulera, all'uscita della superstrada del Sempione, l'assicuratore Francesco Lombardo.

La Criminalpol era impegnata nell'Ossola da circa due anni. Le prime indagini avevano subito messo in evidenza che piccoli nuclei della malavita locale operavano attraverso confine per traffici di droga e armi.

Ora sono confermati i loro collegamenti con la criminalità organizzata. **[p. ban.]**

Kalashnikov

Il mitra della mafia

Tre settembre 1982: il generale Carlo Dalla Chiesa la moglie Emmanuela muoiono a Palermo in un agguato di cui è protagonista un'arma da guerra, il mitragliatore Kalashnikov. Di fabbricazione sovietica, con caratteristiche tecniche non modernissime ma dubbio funzionali (600 colpi al minuto), il mitragliatore «A K 47» esordì nella guerra tra le famiglie palermitane nel 1981 due morti eccellenti, i Stefano Bontade e Salvatore Inzerillo.

Da allora, la malavita organizzata siciliana e calabrese ha affidato molte delle sue azioni al mitragliatore sovietico, che salì in fretta al primo posto nel traffico di livello internazionale, insieme con Skorpion, che firmò la gran parte dei delitti delle Brigate rosse. «Arma tipi terroristas, la si definiva negli Anni Settanta. Ma una fama destinata a durare anche oltre.

I brigatisti che attaccarono in via Fani Aldo Moro e la sua utilizzarono quella mitraglietta leggera (compreso il caricatore, non più di un chilo e mezzo), lunga sì e no una trentina di centimetri, così da poter tranquillamente portata in una fondina, appesa alla cintura dei pantaloni sotto il braccio.

Dieci colpi Skorpion per uccidere Aldo arma, un'arma da gu per gli omicidi di Lando Conti, Ezio Tarantelli, del giudice Tartaglione, Vittorio Bachelet, Roberto Ruffilli. Gli esperti la definirono «una delle realizzazioni migliori dell'industria bellica cecoslovacca», dalla sua meccanica derivarono armi famose, come l'Uzi israeliano, il vero vincitore «guerra dei sei giorni». **(b. gio.)**

Molti piemontesi hanno visto solo parte della gara

Ripetitore Rai in tilt Formula uno a sprazzi

Ieri pomeriggio sono saltati, in rapida successione, il ripetitore del secondo canale Rai, all'Eremo, ed il centralino telefonico della sede regionale Rai, in via Verdi.

Un'interruzione dei programmi, per la verità, c'era già al mattino, ma pochi sono accorti. Quel che ha mandato in bestia centinaia migliaia di telespettatori di mezzo Piemonte sono i «black out» del pomeriggio: prima una buona mezzora durante giro d'Italia e poi altro quarto d'ora subito dopo la partenza della gara Formula 1 sul circuito di Montecarlo. Non si saprà mai quanta gente ha tentato di telefonare all'8800 di via Verdi per capire, protestare o semplicemente sapere qualcosa: centralino quasi subito stato sommerso e reso impotente dalle troppe chiamate arrivo.

cos'è successo? Difficile saperlo esattezza, perché nemmeno in Rai hanno le idee molto chiare. Alla domenica gli ingegneri responsabili parte tecnica sono assenti.

Dice il funzionario di turno, Ugo La Guardia, al «Super Tv» (la centrale di coordinamento centro di produzione piemontese e i programmi nazionali) dopo aver parlato con i due tecnici di servizio dell'Eremo: «Di certo c'è che saltati contemporaneamente i due ripetitori, quello principale e quello di riserva, del secondo canale. Sono i due nostri ripetitori più moderni, a microprocessori, gli ultimi che abbiamo installato. I tecnici per ora sono stati troppo impegnati nelle riparazioni per capire amente la natura del guasto. Si pensa all'alto tasso di umidità dopo forte pioggia del matti Solo domani sarà possibile fare diagnosi un po' più precisa».

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei porgere una domanda ai sindacati confederali, i quali in concomitanza con i funerali di Falcone, la moglie e gli agenti scorta, hanno indetto un'ora di sciopero. Trovandomi ufficio sono rimasta bloccata per un'ora ed ho riflettuto. Ora mi chiedo, non era più civile proporre di lavorare in più, magari devolvendo l'ora di lavoro alle famiglie degli agenti? I quali dopo solite «belle parole», le corone, daglie al valore, si ritroveranno sole, dovendo spiegare ai loro figli che il papà, pur non essen una persona importante, semplicemente onesto disposto morire per qualcosa in cui credeva, ora è più.

«C'è indignazione e rabbia, in me come in altri semplici cittadini che credono ancora di poter fare qualcosa perché non vinca logica del lavoro facile, o meglio non-lavoro, e allora perché fermarsi? Un minuto di silenzio sarebbe stato più sentito, oltre che più onesto, nel rispetto di chi grazie ad ferma coscienza morale, nel lavoro credeva al punto da morirne. Spero di contribuire a risvegliare le coscienze di coloro che credono nel nostro Paese».

Laura Turino

Specchio dei tempi

«Strage di Palermo: invece sciopero perché non dare un'ora di lavoro?» - «Non può così un uomo» - «Se c'è degrado alle Molinette, la colpa non è certo dei gatti» - Una valle che si spegne

Una lettrice ci scrive:

«In data 16 maggio alle ore 3 è mio nonno Martini Nuovo di via Tofane. Per motivi carattere burocratico funerale non si sarebbe potuto fare prima lunedì 18 mentre nel contempo la salma, a detta del personale dell'ospedale stesso, sarebbe stata messa in una cella frigorifera. Purtroppo così non stato! Il lunedì mattina abbiamo avuto l'amara delusione di scoprire corpo deformato. Potete immaginare l'effetto che ha avuto un simile spettacolo sui famigliari! Alla protesta del figlio per un trattamento così disumano, il personale ha risposto le celle erano quattro i morti dieci. Ma non sanno codeste persone che esistono anche le frigo? Neanche le bestie dovrebbero co mio Dov'è finito il rispetto una persona che non più alcuna possibilità di difendersi? Spero solo che questa mia a far sì che non si debbano più verificare del genere».

Luisa Comelli

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di medici delle Molinette rispondere all'articolo sui gatti nell'ospedale. La diatriba parte dalla considerazione, alquanto originale, che la colpa del degrado degli scantinati dell'ospedale Molinette, situati soprattutto via Genova, sia dovuta gatti che nei cortili adiacenti.

«E' vero che in codesti locali all'incuria provocata dall'uomo si aggiunto degrado procurato da questi frequentatori occasionali. E' comunque innegabile che tutto parte dalla mano dell'uomo. Come mai da anni le finestre questi scantinati sono pezzi e la pulizia ma nutenzione dei controsoffitti non è mai stata fatta?

«Con tutto il rispetto che abbiamo per gli animali in e nella fattispecie per i gatti, azzardiamo l'ipotesi che forse la coscienza e la razionalità non sono proprie dei simpatici felini. Dovrebbero essere appannaggio dell'uomo.

«Quindi rimbocchiamoci al solito le maniche non invochiamo inutili massacri di esseri viventi, ma semmai usiamo la razionalità di cui, noi, ini di scienza, siamo tanto fieri».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Vi scrivo da Balme, in Alta Val di Lanzo, ho visto la lettera dalla ragazza Pessinetto, che lamenta la chiusura del reparto maternità di Lanzo.

«Ho 23 anni, sposata da quasi tre, ad agosto avrò il primo figlio. Io mio marito, entrambi di Balme, abbiamo scelto, non senza molti sacrifici, di conti vivere in un piccolo paese, che purtroppo non offre molto. Gli ab stanno diminuendo a vista d'occhio, 10 anni nasce un bambino, non so proprio quale futuro spetterà a mio figlio. L'ospedale più vicino, a Lanzo, dista 30 km ed è il posto più vicino dove fare una visita ginecologica, un'ecografia o per partorire. I dottori, che hanno seguito la mia gravidanza per sei mesi, non sanno se potrò fare prossima ecografia lì o dovrò correre a rie! Così quella maternità sarà superaffollata, senza tener conto della strada provinciale sempre più disastrata.

«Gli stessi inquietanti interrogativi a proposito futuro questa valle mi sorgono per la scuola elementare che chiuderà l'anno prossimo per insufficienza di allievi (un solo bambino).

«E c'è altro. L'ufficio postale sa quanto resisterà e così via. allora, è giusto proseguire su questa rotta non meglio invertirla?».

Eliana Castagneri

Oggi il via: è un rebus la legge che obbliga la segnalazione

Denuncia-pellicce, è caos

I venditori tempestati di telefonate
Anche per posta l'avviso ai forestali

Tra le 38 specie di animali d[illegible] proteggere anche elefanti [illegible] tartarughe

[illegible] in regola basterà una dichiarazione con firma autenticata portata o spedita al Corpo [illegible]

«Obbligo di denunciare ogni pelliccia di pantelopo, margay o yaguarondi? [illegible] se a Torino animali [illegible] genere non sappiamo neppure cos[illegible]. Bruno Voglino, presidente [illegible] gruppo artigiani dell'Associazione pellicciai, ci ride sopra: chissà se il margay è parente dell'indimenticabile «sarchiapone» [illegible] Walter Chiari...

Spiega tornando serio: «L'unica novità è che sta per entrare in vigore [illegible] legge 150, che il febbraio scorso sancì l'obbligo [illegible] denunciare ogni pelliccia od oggetto ricavato da animali protet[illegible] in base alla Convenzione [illegible] Washington del '73 e il regolamento [illegible] dell'82». Per gli addetti ai lavori, dunque, nessuna sorpresa. Tranne quella per cui, «causa il marasma politico, è slittata la circolare [illegible] avrebbe dovuto limitare l'obbligo alle aziende di settore, escludendo i privati». Risultato: «Noi pellicciai stiamo vivendo [illegible] al telefono per informare le clienti. E non [illegible]etemi le reazioni...».

Fatto sta che la legge non transige. Oggi il via alle denunce. Nel bestiario che «scotta»: armadilli, lemuri, mandrilli, scimpanzé, gorilla, oranghi, lupi, panda, lontre (alcune specie), ghepardi, puma, ocelot, giaguari, leopardi, tigri, foche [illegible]che, bal[illegible] (tutte), elefanti (ma solo se asiatici), zebre reali, rinoceronti, struzzi, condor, testuggini, alligatori, caimani, boa (alcuni), storioni. E persino qualche cactus e alcune orchidee.

Tutti da denunciare immediatamente p[illegible] [illegible] Corpo forestale di Stato, a partire dai 38 animali [illegible] pelliccia, compreso il «pantelopo» che chissà cos'è. Chi possieda anche solo una [illegible] questa bestie viva, morta, ridotta a capo di vestiario o accessorio di arredamento, dovrà comunicarlo [illegible] forestali entro sabato 6 giugno. [illegible] gli inadempienti, [illegible] multa [illegible] dieci [illegible] [illegible] milioni o addirittura l'arresto. E per chi opera nel settore, [illegible] serie irrisolta di enigmi: in mancanza di [illegible] punzonatura, ancora ipotetica, come distinguere, ad esempio, [illegible] borsetta [illegible] coccodrillo selvatico da una di coccodrillo di allevamento?

Per mettersi in regola, fortunatamente, basterà una dichiarazione [illegible] firma autenticata portata o spedita al Corpo forestale dello Stato. A Torino, il coordinamento regionale si tro[illegible] in corso Galileo Ferraris 2, dove in questi giorni [illegible] uffici sono aperti dalle [illegible] alle 14; in via eccezionale, dalle 15 alle 17. Compresa l'intera mattina del prossimo 6 giugno. «Facciamo il possibile per facilitare il censimento - spiega il coordinatore regionale Piero Colombo - nonostante anche noi siamo stati presi alla sprovvista. Come in tutt'Europa, difatti, eravamo convinti che ci si limitasse a pellicciai, produttori e conciatori».

Dal pettine di tartaruga agli orecchini d'avorio, invece, tutto dovrà [illegible] minuziosamente censito, anche [illegible] non è indispensabile aver conservato [illegible] fatture in quanto [illegible] dichiarazione verrà accettata comunque. «Tutti gli uffici del Corpo forestale - precisa Colombo - posso[illegible] ricevere [illegible] autenticare le denunce, disponendo dei moduli e degli elenchi con le speci[illegible] [illegible]ressate: tanto [illegible] coordinamento regionale [illegible] provinciale quanto i comandi [illegible] stazione forestale». Per chi spedisca l'autodenuncia farà fede [illegible] del timbro postale. Stasera, intanto, l'Associazione pellicciai si riunirà per fare il punto della situazione. E per capire quali sono le lontre ancora «frequentabili».

Luisella Re

«Un pateracchio»

No del pri al pds in giunta

«Quel pasticciaccio brutto di via Merulana»: il segretario del pri [illegible] Marino [illegible] ha parlato con Giorgio La [illegible] e poi, per definire l'ipotesi di confronto-accordo tra i tre maggiori partiti della [illegible] Rossa municipal[illegible] ha ricordato il romanzo di Carlo Emilio Gadda [illegible] quale è stato tratto un film. «Sì - afferma - è proprio un pasticciaccio brutto, anche se qui via Merulana non c'entra [illegible] il pateracchio dc-psi-pds verrà consumato tra via Carlo Alberto, corso Palestro [illegible] piazza Castello».

Alla vigilia dell'incontro tra i vertici della dc e del psi, i partiti laici sparano a zero contro il ribaltone ipotizzato [illegible] dc Vito Bonsignore e dal socialista Giusi La Ganga. «Devono decidere gli organi di partito, ma per quel che [illegible] riguarda io non ci sto», afferma il segretario liberale Paolo Peveraro, che oggi chiederà un incontro urgente delle segreterie della maggioranza.

Ma il giudizio più duro arriva [illegible] repubblicani: «La [illegible] - domandano nella sede dell'edera in piazza [illegible] Carlo - andando all'incontro con il pds pensa di mettere d'accordo l'assessore Galasso e il capogruppo Porcellana? La Ganga reputa forse che con gli uomini della quercia gli sia più facile sciogliere il nodo della sostituzione dell'assessore alla Casa, Mercurio? [illegible] piuttosto a realizzare il programma concordato nel luglio [illegible] e aggiornato lo sc[illegible] febbraio quando [illegible] parlò di patto [illegible] legislatura che doveva partire dall'analisi e dalla cura della crisi economica dell'area [illegible]

Un'ultima osservazione polemica: «Avevamo anche concordato che il momento politico, dei partiti, doveva essere distinto da quello istituzionale. Oggi, al contrario, assistiamo al protagonismo dei capi corrente».

Con analoghe considerazioni i liberali vogliono chiedere spiegazioni a dc [illegible] psi. Il pri: «Ben venga il vertice di maggioranza. Servirà a chiarire. Noi siamo per una verifica costruttiva, ma sen[illegible] cedimenti a formule che potrebbero rivelarsi dannose per la città: speriamo che il resto della dc non segua [illegible] linea politica di Bonsignore».

Risponde il segretario dello scudo crociato Giampaolo Zanetta (d'accordo [illegible] il vice segretario nazionale Silvio Lega): «Decisioni come l'apertura [illegible] pds saranno decise dal partito. Oggi incontriamo i socialisti». Primo punto all'ordine del giorno la situazione economica ed occupazionale in città [illegible] in provincia.

Secondo: la sostituzione dell'assessore Mercurio. «Solleciteremo i socialisti a fornire il nome al sindaco», dice [illegible]. Giusi La Ganga [illegible] il segretario Franco Tigani - [illegible] nel psi si fa strada l'ipotesi dell'assessore «esterno» al Consiglio come consente lo statuto della città - comunicheranno ai dc la decisione di aprire la trattativa [illegible] la quercia già [illegible] venerdì quando alla Camera del lavoro incontreranno il vertice pidiessino.

Giuseppe Sangiorgio

Al traguardo festa con Scialpi e Rettore

Stratori[illegible] bagnata per quindicimila

Marco Violet, diciottenne [illegible] San Mauro, ha vinto la Fiat Uno Hobby

Esausti, bagnati, comunque felici, accolti in piazza San Carlo dalle note di Rettore, Scialpi e degli Statuto. Giovani, anziani, bambini, portatori di handicap, famiglie intere, qualche cane e qualche gatto: [illegible] sedicesima Stratorino, nonostante la pioggia che ha dato tregua solo [illegible] tratti, ha riunito ieri 15 mila partecipanti. Un esercito di persone che hanno accolto l'annuale invito de La Stampa per [illegible] festa all'insegna della solidarietà. Questa volta, il ricavato della manifestazione (organizzata dalla Joyful Promotion e sostenuta da sette sponsor) viene devoluto [illegible] Specchio dei tempi all'Associazione nazionale difesa ammalati psichici gravi. La Diapsigra potrà aprire così un centro d'in[illegible] per il recupero umano e sociale dei malati: un aiuto concreto contro la solitudine e i pregiudizi.

Anche quest'anno, i 12 chilometri della Stratorino [illegible] stati affrontati nei modi più diversi: in marcia, di corsa, [illegible] pattini, biciclette, skate-board. Molti anche i bambini sulle spalle dei genitori. Come Lidia, quindici mesi, che ha toccato terra solo all'arrivo, rimanendo [illegible] lungo indecisa se tagliare il traguardo [illegible] tornare [illegible] Porta Nuova. Eric Cavallera, ha invece percorso le distanze a piedi. Per lui, cinque anni, questa è stata la quinta Stratorino. [illegible] papà l'hanno iscritto per la prima volta a 15 giorni dalla nascita. In famiglia, anche nonno Vincenzo, 74 anni, [illegible] un affezionato. Ha dato forfait solo nel '91: «Una brutta operazione, ma per fortuna rieccomi qui. Oggi è una giornata felice».

Il più giovane concorrente

E felice è stata anche per altri anziani: Giovanbattista Pochettino, 78 anni e un look inconfondibile da eroe dei Due Mondi, il cuneese Giovanni Romana (su un' altissima bicicletta) [illegible] Mario Rosingana, classe [illegible]

La Stratorino è sport, [illegible] anche festa [illegible] musica e colori. [illegible] mattina inoltrata, dopo il passaggio degli sbandieratori di Alba [illegible] mentre continuava la processione [illegible] traguardo, la piazza si è trasformata in platea per [illegible] [illegible] di Donatella Rettore, Statuto e Scialpi. A Ignazia, sordomuta, [illegible] cantante ha confidato di voler comporre un testo nel linguaggio gestuale [illegible] il quale comunicano i ragazzi come lei. La manifestazione ha anche permesso a Monica, 15 anni, di realizzare un sogno: salire sul palco ed essere baciata dal suo beniamino. Grande fortuna, poi, per Marco Violet, diciottenne di San Mauro, studente dell'Alberghiero «Colombatto», [illegible] [illegible] patente: la Fiat Uno Hobby in palio è diventata sua.

Maria Teresa Martinengo

Oggi assemblea aperta dei giornalisti

Gazzetta presidiata «Si può salvare»

«Strangolati!». Con questo titolo [illegible] tutta pagina ieri [illegible] in edicola l'ultimo [illegible] della [illegible] [illegible] Piemonte», il quotidiano che il presidente della società, Gianmauro Borsano, presidente [illegible] Torino [illegible] neodeputato socialista, ha deciso improvvisamente di chiudere. E' stata una domenica diversa, per i trenta giornalisti rimasti senza lavoro: computer spenti, telefoni staccati dalla proprietà, nessun corrispondente da sentire o agenzie da leggere. Sul tavolo i ritagli dei giornali che hanno parlato di l[illegible], i [illegible]chieri del caffè e i cioccolatini portati da qualche collega. Intorno tanti volti giovani, di chi [illegible] creduto in questa avven[illegible] editoriale conclusasi [illegible] meno di un anno dall'inizio delle pubblicazioni, il 25 giugno '91.

Giornalisti e poligrafici (sessanta dipedenti in tutto) hanno deciso di rimanere in «assemblea permanente» e presidiano giorno [illegible] [illegible] la redazione [illegible] giornale, al centro «Pier della Francesca» di corso Svizzera, pronti a giocare tutte le carte per cercare di tornare in edicola, con una cooperativa [illegible] con una nuo[illegible] proprietà. Oggi alle 18 si terrà un'assemblea aperta. «Chiediamo alle forze politiche di partecipare - dice Giuliano Galletta, del comitato di redazione - affinché si tentino tutte le soluzioni per salvare questa voce del Piemonte». Prima dell'assemblea [illegible] cdr vedrà [illegible] direttore generale Carlo Andrea Valente, al quale l'on. Borsano ha delegato il compito di rappresentare la proprietà.

«Siamo pronti ad andare tutti davanti [illegible] Montecitorio ad aspettarlo», dice una giovane cronista del presidio. [illegible] ai 15 professionisti e ai 13 praticanti, anche il direttore Bruno Angelico è uno dei licenziati. Arrivato dalla redazione torinese [illegible] «Repubblica» nello scorso dicembre al posto di Cesare Lanza, aveva scelto la cronaca locale come cavallo di battaglia. «Sono insieme ai miei redattori - dice Angelico, che anche ieri è passato al giornale - e non mi do per vinto. Penso che a Torino ci sia ancora un imprenditore disposto a investire su un quotidiano». [g. pa.]

La città del casinò [illegible] delle terme offre numerose opportunità ai turisti

St-Vincent, la Riviera delle Alpi

In Val d'Aosta con gli «Itinerari» de La Stampa

«Se la Valle d'Aosta fosse una sinfonia musicale - [illegible] stato scritto - St-Vincent sarebbe l'ouverture». St-Vincent, oggi tappa degli «Itinerari della memoria», è [illegible] po' la porta d'accesso [illegible] [illegible] regione che è un inno al turismo [illegible] al tempo libero. Deve la sua fortuna al clima [illegible]ite, che le [illegible] meritato l'appellativo di Riviera delle Alpi, e soprattutto [illegible] acque, «miracolose nelle malattie del fegato [illegible] [illegible] cistifellea».

La «Fons salutis», intorno alla quale è cresciuta la St-Vincent d'oggi, [illegible] stata scoperta nel 1770 da Giovanni Battista Perret, vicario del luogo, che sapeva anche un po' di chimica e che sperimentò su di sé l'efficacia delle «acque bicarbonato-solfato-sodico-magnesiche-purgative» come enunciano vecchi manifesti. Nell'800 il boom, folle di turisti e visitatori, con in testa [illegible] [illegible] [illegible] da Maria Teresa d'Austria ad Adelaide di Savoia. Anche Silvio Pellico venne per un paio d'estati alla Fons salutis.

La St-Vincent dell'abate Perret viveva [illegible] agricoltura e dei proventi ricavati dalle cave [illegible] marmo. Vaghi ricordi si hanno [illegible] antichi racconti [illegible] da foto d'epoca. Poi, la trasformazione, più evidente negli ultimi decenni. La Riviera delle Alpi è ora una grande organizzazione turistica imperniata intorno alla sua [illegible] [illegible] gioco, il Casino [illegible] la Vallée, anche sede di manifestazioni diverse, dai concorsi letterari alle feste sportive.

La [illegible] da gioco ha origini antiche. Piovene, definendola «la più curiosa d'Italia», scrive che [illegible] ospitata in un albergo. Oggi ha sede in una struttura avveniristica [illegible] acciaio e cristallo. Ma St-Vincent non è solo [illegible] e terme. E' anche grandi silenzi, possibilità [illegible] passeggiate brevi e lunghe esc[illegible] Fino al col di Joux (1635 metri), per esempio, dove [illegible] abbraccia un panorama mozzafiato, uno dei più affascinanti della Valle e da dove [illegible] può scendere sino [illegible] Brusson, in val d'Ayas. Senza dimenticare la chiesa [illegible]ica (1150), i preziosi affreschi e i castelli mimetizzati fra le roc[illegible] [re. rom.]

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521 Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000

La vita appesa a un filo
di Chen Kaige, con Liu Zhongyuan, Huang Lei, Xu Qing (Cina '90) — Un monaco cieco gira la Cina, vivendo di canzoni. Quando la millesima corda del suo «erhu» si sarà spezzata ritroverà la vista N.V. 1h 45' **Commedia**

[illegible]
c. Giulio Cesare 67
Tel. 856.521 Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000

Parenti serpenti
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Heber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di sliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Ambra
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 210.985
Or.: 20,30/22,30
Ing. 7000

L'amante
di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' **Drammatico**

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 547.007. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30

[illegible] FER [illegible]

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. [illegible] Or.: 15,10
17/1[illegible]40/22,30
Ing. 10.000 rid. 7000

Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38'. Vincitore Oscar '91 **Comm. dramm.**

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190. Or.: 17,15
19/20,45/22,30
Ing. 7000

Tutto può accadere
di Bryan Gordon, con Frank Whaley, Jennifer Connelly, Dermot Mulroney (Usa '91) — Un giovane guardiano notturno sogna un futuro da manager e incontra una misteriosa ragazza. N. V. 1h 30' **Commedia**

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605, Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Niente baci sulla bocca
di A. Téchiné, con P. Noiret, E. Béart, M. Blanc (Italia-Francia '91) — Un ragazzo lascia la provincia francese per trasferirsi a Parigi. Con felicità e destrezza esplora il mondo tenero e violento della capitale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110. Or.: 17,15
19/20,45/22,30
Ing. 7000 Alace 5000

Il lungo giorno finisce
di Terence Davies con Leigh McCormack e Marjorie Yates (Usa '91) — L'infanzia felice di Bud, la fine delle lunghe giornate estive, l'adattamento alla nuova, dura vita della scuola N.V. 1h 25' **Biografico**

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000

Toto le héros
di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Backer (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e sfortuna per tutta la vita N.V. 1h 31' **Drammatico**

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 436.0723. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

[illegible]
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma famigliare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' **Thriller**

Cristallo
v. Gotto 5
Tel. 650.7100. Or.16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7000

Innocenza colposa
di S. Moore, con L. Neeson, L. San Giacomo, K. Cranham (Gran Bretagna '91) — Un detective privato, che arrotonda lo stipendio con espedienti, deve risolvere un caso d'omicidio per salvare se stesso. N. V. 1h 30' [illegible]

Doria
v. Gramsci 9
T. 542.422. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Bolle di sapone
[illegible]. Hoffman, con S. Field, K. Kline. W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opere televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, miti d'audience N.V. 1h 36' **Commedia**

Eliseo Grande
p. Sabotino. T. 447.5241
Ore 15,45/18/20,15/22,30
Ingr. 7.000

Il ladro di [illegible]
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **Drammatico**

Eliseo [illegible]
p. Sabotino. T. 447.5241
Pom. [illegible], 16 sera 19,45
22,15
Ing. 7.000

Hook - Capitan Uncino
di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 22' [illegible]

Eliseo Rosso
p. Sabotino
Tel. 447.5241. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7.000

Le amiche del cuore
di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita; una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' [illegible]

Empire
p. Vitt. Veneto 5
Tel. 871.842. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ing. [illegible]

Detective coi tacchi a spillo
di J. Kanew, con Kathleen Turner, Charles Durning (Usa '91) — V. I. Warshawski è affascinante e determinata, di professione fa l'investigatrice privata: l'indagine su un omicidio la coinvolge personalmente. 1h 30' [illegible]

Erba
c. Moncalieri 241
T. 696.5547. Or.: 20,30
22,30 Loc. clim.
Ing. 7000

Come [illegible] donne senza lasciarci...
di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, sta per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 28' [illegible]

Etoile
(Ex Torino) v. B. Buozzi
Tel. 530.353. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7000

[illegible] Marina
di George Raminto, con Debora Caprioglio, Steve Bond (Italia '92) — Un ex poliziotto deve compiere un omicidio per conto della malavita ma trova sulla sua strada una donna misteriosa e seducente 1h 35' V.M 18 [illegible]

Faro
v. Po 30, Tel. 83.22.14
Or.: 20,05/22,20
Ing. 7000

Cape Fear - Il promontorio della paura
di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. [illegible] farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' [illegible]

Fiamma
c. Trapani 57
Tel. 385.2057. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ing. 7000

Il principe delle maree
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un gioc[illegible] di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' **Commedia**

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.4318. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7000

Rotta verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' [illegible]

PRIME VISIONI

King Kong
v. Po 21 - T. 839.7502
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ing. 7.000

Il ladro [illegible] bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta ba[illegible] e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' **Drammatico**

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 537.100. Or.: 16,15
18,30/20,20/22,30
Ing. 7.000

Belli e [illegible]
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un gio[illegible] borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' [illegible]

Lux
Galleria S. Federico
Tel. 541.283. Or.: 15,25
17,10/18,55/20,40/22,25
Ing. 7.000

[illegible], o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. [illegible] **Commedia**

[illegible]
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 15,30
17,15/19/20,45/22,30
Ing. 7.000

Il [illegible] dell'Opera
di Dwight Little, con Robert Englund (Usa '92) — L'inquietante attore-eroe di Nightmare si cimenta con il remake di un cult-movie dell'horror. Il teatro dell'opera sembra infestato da un triste fantasma. V. M. 14 1h 35' [illegible]

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.4173. Or.: 15,45
18/20,15/22,30
Ing. 7.000

Il silenzio degli innocenti
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato [illegible] manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 [illegible]

Nuovo Odeon
v. Venalzio 8
Tel. 749.2382
Or.: 20,10/22,30
Ing. 7.000

Freejack in fuga [illegible] futuro
di G. Murphy, con Emilio Estevez, Mick Jagger, Anthony Hopkins (Usa '91) — Mick Jagger sempre più demoniaco: fa il cacciatore di uomini al servizio di una multinazionale del prossimo millennio. N.V. 1h 50' **Fantathriller**

Olimpia 1
v. Arsenale 21
Tel. 53.24.48. Or.: 16
18,10/20,20/22,30
Ing. 7.000

Il padre della sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' [illegible]

Olimpia 2
v. Arsenale 21
Tel. 532.448
Or.: 15/18,20/21,40
Ing. 7.000

Con le migliori [illegible]
di B. August, con S. Fröler, P. August, M. Von Sydow (Dan. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un povero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N. V. 3h 05' **Biografico**

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ing. 7.000

[illegible] ragazza dei sogni
di D. Harris con D. Fletcher, I. Skie (Usa 91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la fidanzata ideale. Ma quando la incontra davvero sorgono problemi inaspettati. [illegible] **Commedia**

Romano
Galleria Subalpina
Tel. 562.0145. Or.: 16,30
18,30/20,30/22,30
Ing. 7.000

Il mio piccolo genio
di J. Foster, con J. Foster, D. West, A. Harm-Byrd (Usa '92) — Un bambino geniale, che passa con disinvoltura dalla matematica al pianoforte, è diviso tra la madre e una psicologa su come affrontare la vita. N. V. 1h 40' **Commedia**

Salone
c. Belgio 53
Tel. 874.171
Or.: 19/22,15
Ing. 7000

JFK - Un caso ancora aperto
di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale nasconda un complotto di mafia e industria. N.V. [illegible] **Drammatico**

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 819.0150. Or.: 17,50
20,10/22,30
Ing. 7.000 Alace 5000

Vite sospese
di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' [illegible]

Vittoria
c. Roma 336.
Tel. 562.1759. Or.: 15,15
17,05/18,55/20,45/22,35
Ing. 7.000

Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 25' **Commedia**

Zeta
v. Colleasca 12
Tel. 749.2907.
Or.: 20,15/22,30
Ing. 7000

[illegible]
di Zhang Yimou con Gong Li, Ma Jingwu (Cina '91) — Cina anni 20: in un palazzo-prigione tinto di rosso l'ultima giovane moglie di un marito poligamo soccombe nello sforzo di diventare la favorita. N.V. 2h 02' **Drammatico**

ALTRE VISIONI

Agnelli v. P. Sarpi 111/A Tel. 317.8257	RIPOSO
Araldo v. Chiomonte 3 Tel. 331.784	RIPOSO
[illegible] v. Nizza 56 Tel. 687.668	[illegible]
Drive In v. Sansovino ang. v. Venaria Tel. 226.53.13	**La tenera canaglia** di J. Hughes con J. Belushi e K. Lynch. Or.: [illegible] 24. Ingresso 8000 rid. 6000.
Fregoli p. S. Giulia 2 bis Tel. 812.2312	VEDI TEATRO
Lanteri c. G. Cesare 80 Tel. 284.134	RIPOSO
Massaia Borghiere v. C. Massaia 104 Tel. 257.881	**Bix** proiez. unica ore 21,15.
Massaua p. Massaua 9 Tel. 795.803	RIPOSO
Valdocco v. Salerno 12 Tel. 522.42.79	RIPOSO

TEATRI

Teatro Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151

Riposo. Da domani vendita spettacoli del 5-6/7/8 **Higenia** in [illegible] di Cristoph Willibald Gluck. Opera danzante di Pina Bausch. Solisti, orchestra, coro e compagnia di danza [illegible] Wuppertal Tanztheater. Coreogr. e regia [illegible] Bausch. [illegible] 8815.363/209/210.

TEATRI

Piccolo Regio
p. Castello 215
Tel. 88.151

Unione musicale. Incontri con la musica da camera ore 21 L. Olivari soprano, G. Carmignola violino, M. Brunello violoncello, D. Milozzi flauto, M. Caruli clarinetto, A. Lucchesini pianoforte. Mus. Ravel, Fauré, Messiaen. Ingr. L. 10.000 dalle 20,30. Inf. 544.523.

[illegible]
c. G. Cesare 67
Tel. 248.2276/7871

[illegible] Teatro
v. Casalborgone 16/1
Tel. 819.3529

Ore 21 Lezione aperta di dizione poetica degli allievi del 1° anno della scuola di S. Totano diretta da M. Bruss a cura di S. Ressico. Ingr. 5000. Inf. e pren. 819.35.29. Sono aperte iscrizioni per l'anno '92/'93.

[illegible]
p. Solferino 4
Tel. 562.3800

Giugno: Saggi e spettacoli di fine anno delle scuole di danza e recitazione.

[illegible]
v. Chiomonte 3
Tel. 331.784

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. [illegible]

Auditorium Rai
p. Rossaro
Tel. [illegible]

Carignano
p. Carignano 6
[illegible]

Colosseo
v. M. Cristina 70
Tel. 669.50.34

[illegible]
c. [illegible] 241
Torino
Tel. 696.5547

Ore 21 Compagnia Torino Spettacoli presenta **L'uomo con la bombetta** di L. Amideo con M. Mesturino e D. Valenta. Bigl. feriali e festivi ore 15-22. Locale climatizzato.

Cabaret Voltaire
v. Cavour 7
Tel. 541.439

RIPOSO

Chiesa dei Battù
v. Umberto I
Giaveno
Tel. 341.198

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 562.3705

Assessorato sport e turismo comando provinciale vigili del fuoco per la festa città del 24 giugno il Granserraglio presenta sul Po **Principi, principesse, principi d'incendio.**

Teatro Fregoli
p. S. Giulia 2 bis
Tel. 812.2312

Teatro Agnelli
Assemblea Teatro
v. P. Sarpi 111/a
Tel. 317.8257

Teatro Nuovo
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

Teatro Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 257.881

OGGI RIPOSO

Teatro di Torino
P. Massaua 9
Tel. 795.803

Compagnia di danza Teatro di Torino stage giu. '92. Classico: Marc du Bouays (Opéra di Parigi). Passo a due: Jean Pierre Martal. Dal 1° al 30 giugno esami di ammissione all'anno accademico 92/93. Inf. ed iscriz. tel. 473.01.89.

Stalker Teatro
v. Tiziano Lanza 31
Grugliasco
Tel. 787.117

Teatro [illegible]
v. Matteotti 1
Mo[illegible]
Tel. 640.2700

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] Cult. Française
v. Pomba 23
Tel. 562.33.13

TV Culture ore 18,30 **Bouillon de culture** (1992) de B. Pivot. Invité Jean Loup Dabadie.

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
Ing. 7000

RIPOSO

Massimo Due
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15

RIPOSO

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15

RIPOSO

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, tel. 511.293. **L'appetito della notte - Febbre di sesso,** con N. Gold, R. Morgan. Col. V. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, tel. 484.621. **Chiamami... Il buco dell'amore.** Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2385. **Moana Pozzi in... buco profondo.** Col. V. 18. Ap. 10; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, tel. 655.334. Prima visione: **La sposa supersexy,** con A. Annie, H. Garal. Col. Viet. 18. Ap. 10,30; 22,30.

MAJOR lgo G. Cesare 105, tel. 248.7974. **La ninfomane e il trans (transex).** 1ª visione con Eva Adams, Robert, Marina Chantal. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 8, tel. 650.54.70. Prima visione: **Chiamami... Il buco dell'amore.** Col. viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, tel. 436.20.92. Prima vis. assoluta per l'Italia **Porno dilettanti allo sbaraglio** con Vampirella. Colori. Vietato 18. Apertura ore 10; ult. 22,30.

ROMA BLUE via S. Donato 40, tel. 487.765. **La boutique del piacere,** con L. Jean, C. Randy. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, tel. 696.3617. **Scontri erotici del terzo tipo,** con Kim, Barbara e Vanessa Del Rio. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CARMAGNOLA
MARGHERITA: riposo

[illegible]
DON BOSCO: riposo

CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo

[illegible]
MARILYN: Così fan tutte
SPLENDOR: Il padre della sposa

CHIVASSO
CINECITTA': Ju Dou
MODERNO: La rifta
POLITEAMA: riposo

CIRIE'
NUOVO: Beethoven

COLLEGNO
PRINCIPE: Il ladro di bambini
REGINA: Priorità assoluta
STAZIONE: La ragazza dei sogni
STUDIO LUCE: [illegible]

[illegible]
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

[illegible]
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo

[illegible]
ROMA: riposo

[illegible]
[illegible] le cose giuste
[illegible] riposo
POLITEAMA: Lionheart scommessa vincente

[illegible]LIERI
[illegible] KONG CASTELLO: [illegible]

MONTANARO
VITTORIA: [illegible] superdotato [illegible]

[illegible]
[illegible] riposo

[illegible]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

[illegible]
[illegible] riposo

[illegible]
HOLLYWOOD: Harley Davidson e Marlboro man
ITALIA: Fermati o mamma spara
RITZ: Il padre della sposa

RIVOLI
GIOIELLO: Il silenzio degli innocenti

SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo

SESTRIERE
FRAITEVE: riposo

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: Il principe delle maree

VALPERGA
AMBRA: riposo.

LE TV PRIVATE

Telestar
20 — Dragnet, telefilm
20,30 La città accusa, film
22,30 [illegible] Life, telefilm
23,30 Dragnet, telefilm
0,10 Joe Forrester, film
1,10 Daniel Boone, film

Telecupole
20 — Obiettivo agricoltura, rubrica
21 — L'Campion 'd bass, commedia
22,30 Tg 4
22,45 Commedia (continuazione)
23,30 Motor News, rubrica
24 — Lunedì sport, rubrica
1 — Speciale con noi
2 — TG 4

Videogruppo
20,30 Scandalo internazionale, film
22,30 Videonotizie
23,30 Videonotizie
24 — Il termometro dell'Economia (r.)
0,30 C'era una volta il potere

Quinta Rete
19 — Attualmente, rotocalco
19,30 Fiore selvaggio, [illegible]
20,30 Ricatto a [illegible] giurati, [illegible]
0,30 L'ippocampo, film

Quarta Rete Tv
19,30 Tg 4
20,30 Tg 4 minuti con...

[illegible] 4 cronaca flash
20,30 Festival della [illegible] Chivasso
22,30 [illegible]
23,25 Tg 4 flash
24 — Dolce notte
0,35 Tg 4 Economia
[illegible] Tg 4 [illegible] con...

Supersix
19,10 Tgg special
20,30 Geronimo, teleromanzo
21,15 Catch the catch
22,15 Provaci ancora Lenny

Telecity
19,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
20,30 Abissi profondi, film
22,30 Colpo grosso
23,10 L'amante del vampiro, film
0,45 Colpo grosso, quiz

Telebiella
19,30 Tg Biella
20 — Lunedì Biella Sport
22,30 Tg Biella
23 — Arrivano le spose, telefilm
24 — Tg [illegible]

[illegible] 9 Tai
20,17 Il giardino dei ciliegi
20,25 TG 9
20,55 Obiettivo sport
23,30 [illegible]

23,52 Stelle ali della [illegible]
0,01 La viscola, [illegible]

Tv7 Pathé
20 — [illegible] Jenny, telefilm
20,30 Film
23 — Film
1 — Varie locali

[illegible]
19,40 Un mondo di giustizia, rubrica
20,30 Vinovo corre, rubrica
21 — San Francisco, telefilm
22 — The outsiders, telefilm
23 — Sherlock Holmes, [illegible]
23,30 GRP monitor [illegible]
24 — Justice, telefilm
1 — Sogni proibiti, film

Rete Canavese
19,30 Canavese notizie
20 — Parlami con te
21 — Bourges operazione Gestapo, film
22,45 Canavese notizie
23 — Le auto della settimana
24 — Notturno

Telesubalpina
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 I racconti della frontiera, telefilm
21,30 Al banco della difesa, telefilm
22,30 La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo

23 — Il Regionale, notiziario
23,30 [illegible]

[illegible] 7 [illegible]
20,10 Il mondo dell'occulto
20,40 Il suo più grande amore, film
22,40 [illegible] 7
22,50 Notes
23 — News e Sport
24 — Telefilm
1 — Informa 7
1,15 Varietà
2,15 Telefilm

Telestudio
9,15 Veronica il volto dell'amore
12,30 L'invincibile Shogun, cartoni
19 — I protagonisti, rotocalco
22,30 Scusi dov'è il fronte?, film

Videouno
18 — Cartoni animati
20,30 Film
22 — Videouno notizie
23,20 Sidestreet, telefilm
24 — I detective, telefilm

Teletime
19 — Time speciale
[illegible] La mia città, itinerari turistici
20 — 10 [illegible] della [illegible] te, documentario
21 — Buonasera assessore...
21,30 Una notte movimentata, film
23 — Time notizie

[illegible] Riuscirà la nostra carovana a...
0,30 Teletime by night

Tele Vox
21 — Cuore granata
22,30 Calcio sud
23,40 Orson Welles, telefilm
0,05 Telesera, replica

Tieffe 9
20 — Tg 9
20,45 Alla campagnola
22 — Andè per contrà
22,30 Le stelle stanno a guardare
23,30 Tg 9
0,30 Auto midnight

[illegible]
[illegible] Campagna e festa, varietà
22,30 [illegible] scuro, rotocalco
0,30 Inferno giallo, film

[illegible] Tv
20 — Telegiornale
20,30 Sceneggiato
22,05 [illegible]bus
22,35 [illegible] sera
22,55 Grandangolo
0,10 [illegible] Tg
0,20 [illegible]

■ [illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible]

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Mollino, 1): 12-5/14-6 mart. - dom. ore 10-13; 14-18, lun. chiuso. **Immagini e documenti su telefono, lavoro, società.**

Armeria Reale (tel. 543.889). Mercoledì, ven. e sab.: ore 9-14; mar. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom. e lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, [illegible] 543.855): mart., giov., ven., sab. 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14; lunedì chiuso.

La Casa [illegible] (Alfa Teatro via Casalborgone 16/1, tel. 011/8126114). Or.: dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-19; sabato e domenica 16-19. Ing. gratuito.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Mostra: «L'Amore dall'Olimpo all'Alcova» sino al 4/10. Or. da mart. a [illegible] 9-19; fest. 10-13 e 14-19. Lunedì chiuso.

Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 956.1682). Or.: dal lunedì al [illegible] 10-18.

[illegible] dell'Automobile «Carlo Biscaretti di [illegible]» (c. Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Or.: 10-18,30 (continuato), chiuso lunedì.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; domenica 9-13. Chiuso lunedì.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Feriali: 13,30-16,30. Domenica: 9-12,30. Lunedì chiuso.

Museo Egizio (telefono 537.581): ore 9-14. Lunedì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Or.: 10-19. Mostra: Piero Manzoni, sino al 31 maggio. Marco Bagnoli e Jan Vercruysse. Sino al 28 giugno. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104): sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar., a ven. 8,30-19,15. Mostra: «Ritratto di alpinista». Sino al 21 giugno.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto, telefono 562.1147): feriali ore 9-18,30; domenica ore 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via Santa Teresa 5, telefono 530.238): solo alla domenica 15-18.

Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Tutte le domeniche dalle ore 14,30 alle 18,30. Ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (telefono 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso.

Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì

[illegible] Scienze Naturali (tel. 43.23.001, via Giolitti 36): Mostra «Mamenchi & Tsintao: dinosauri». Or.: 9-19; ven. 9-23; lun. chiuso. Visite guidate alle 17, dom. alle 11. Fino al [illegible]

A Montecarlo il brasiliano va in testa negli ultimi giri perché il rivale deve cambiare ruota

E Senna non dà strada a Mansell

La giornata nera delle Ferrari: Alesi e Capelli ko

MONTECARLO
DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] ritorno del campione. Dopo lunghi mesi [illegible] vittorie Ayrton Senna, che non arrivava primo dalle [illegible] anno, gara di chiusura in Australia, ha ripreso il suo posto sul gradino più alto del podio. Con un colpo solo, magari un po' fortunato, il brasiliano ha riaperto i conti di [illegible]gel Mansell, interrompendo la clamorosa [illegible] positiva dell'inglese che [illegible] aggiudicato cinque gare consecutive dall'inizio della stagione. E nello stesso tempo, con la McLaren, ha dato respiro al campionato e una spolverata al suo album dei primati: questa è la 34ª vittoria in carriera (è ormai a [illegible] lunghezze da Prost), la quinta nel Principato, come Graham Hill, la quarta consecutiva in [illegible] pista difficilissima, impresa mai riuscita a nessuno.

Il tutto è avvenuto [illegible] dieci minuti, nel corso dei quali i centomila spettatori si sono divertiti, hanno sofferto e riprovato final[illegible] il gusto dell'incertezza. Proprio quando ci [illegible] gnati [illegible] solito copione, [illegible] il colpo di scena.

Sul piano della classifica iridata [illegible] molto, perché Mansell - che ha comun[illegible] portato a casa il bottino del secondo posto - ha il doppio dei punti di Patrese (56 a 28) e può sempre [illegible] su [illegible] vettura, la Williams, superiore al [illegible] delle avversarie. Prima della di[illegible]ura che lo ha rallentato, l'inglese aveva già doppiato tutti i [illegible] meno tre.

La [illegible] dunque ha avuto due [illegible] differenti. La prima, fino al 71° giro, vissuta sui duelli alle spalle [illegible] Mansell, [illegible] doveva però fermarsi per sostituire una ruota; la seconda, [illegible] sette giri, con [illegible] testa a testa ravvici[illegible] fra la McLaren che [illegible] approfittato dello stop andando in [illegible] a la Williams che voleva rabbiosamente riprendere il suo posto al vertice. E c'è stato il trionfo personale di Senna, l'uo[illegible] che per una volta ha prevalso sulla macchina.

Mansell, tuttavia, ha interpre[illegible] bene del solito [illegible] ruolo. Scattato in maniera perfetta [illegible] via, ha [illegible] il ritmo voluto, conquistando un vantaggio che [illegible] dovuto consentirgli di vincere agevolmente. Con [illegible] secondi di margine su Senna nel finale, poteva dormire sugli allori.

[illegible] il pilota inglese ha voluto strafare. Ha continuato a spingere a ritmo di record e questo forse gli è costato il [illegible]. Lui non se ne è accorto (almeno così dice, perché ha pensato di aver forato una gomma) [illegible] è [illegible] per [illegible] i pneumatici con un cerchione graffiato, forse dopo aver [illegible] rozzato uno dei micidiali guard-rail della pista. [illegible] questo fatto [illegible] rimesso tutto in discussione, dando le ali a [illegible] che pure aveva perduto ulteriori secondi capitando nella curva prima del tunnel con la Footwork [illegible] Alboreto girata a causa [illegible] tamponamento con Brundle. Quando Mansell è tornato in pista è arrivato sulla coda della McLaren. Ma Senna, il funambolo, non gli [illegible] permesso di andare oltre. L'inglese per passare avrebbe dovuto provocare un incidente.

Il resto della cronaca vale soprattutto per segnalare la bravura di Schumacher sostenuto [illegible] sua [illegible] Benetton. Il tedesco ha prima attaccato Alesi, poi Patrese. Con [illegible] pilota della Ferrari ha avuto anche una collisione alla curva del Loews. Il fran[illegible] ha allargato e lui si è infilato, senza pensarci troppo. Un tentativo anche criticabile, ma formalmente non scorretto. L'urto è [illegible] più caro alla Ferrari perché [illegible] fiancata è [illegible] colpita, un radiatore piegato e la centralina ha subito il contraccolpo mettendo in crisi l'elettronica e il cambio, ragion per cui Alesi è stato costretto al ritiro.

Successivamente Schumacher ha provato con Patrese ma ha trovato un osso più duro, anche perché a un certo punto sulla Benetton si è guastata la prima marcia. [illegible] il buon Michael ha dovuto rinunciare. Al traguardo il quarto posto, alle spalle di Sen[illegible] Mansell e del pilota italiano, lo ha premiato. [illegible] zona punti sono giunti anche Brundle, [illegible]re di un grande inseguimento dopo varie disavventure, e l'ex «galeotto» Gachot che, dopo aver provato lo [illegible]so anno [illegible] prigione per l'accusa di aver aggredito a Londra [illegible] tassista, ha preso il primo punto della [illegible] vita.

Cristiano Chiavegato

Montecarlo stregata per Nigel Mansell: l'inglese della Williams infatti non è mai riuscito a vincere il Gran Premio del Principato

Tanti brividi [illegible] lealtà

Ayrton: ho vinto [illegible] lotteria
Nigel: com'è larga la McLaren

MONTECARLO. La gente ha ti[illegible] Senna-Ettore come si tifava alle medie i Troiani. Mansell il Greco era Achille l'invulnerabile, [illegible] finalmente anche a lui arrivava il mal di pancia. Si sa che già alla fine dell'Iliade vincerà Mansell, e diventerà [illegible]pione del mondo, come è anche giusto, ma che bello vedere la sua vettura, in questo anno di Mondiale, finalmente dietro ad un'altra, e non ad un'altra di un doppiando.

Il Gran Premio di Monaco si è acceso al settantunesimo dei settantotto giri. Senna [illegible] passato davanti a Mansell, la gente sul circuito [illegible] offerto [illegible] sangue per [illegible] televisorino che le desse tutto [illegible]. Lo stesso pilota brasiliano ha avuto gesti espliciti [illegible] felicità in gara, quando via radio gli hanno detto [illegible] poteva [illegible] ha persino cercato con gli occhi lo schermo g[illegible] sulla [illegible] dal Casino, lo giurano testimoni. A quattro giri dalla fine poi è avvenuto un prodigio, proprio come nell'Iliade quando si [illegible] modavano gli dèi a pro [illegible] que[illegible] o di quello.

Il prodigio è stato l'allargamento della McLaren di Ayrton Senna. La sua auto si è gonfiata ed ha occupato tutta la sede stradale, già di per sé [illegible] ampia. Mansell lo [illegible] detto alla conferenza-stampa: «La vettura [illegible] era troppo larga, non c'era spazio per passare fra lei e il bordo della strada, né a [illegible] né a sinistra». [illegible] lo ha detto ridando, ovviamente sotto i baffi.

C'è [illegible] una grande cavalleria fra i due, che hanno recitato [illegible] lezione di sportività facendo anche ridere la gente: perché Mansell, sceso dall'auto, è crollato a terra, svenuto di [illegible] e [illegible] tensione, poi [illegible] rialzato zoppicante, ma quando è [illegible] dal podio Senna lo ha spruzzato di champagne (i piloti sono stati invitati a non sparare troppi getti dal podio, dopo che l'anno sc[illegible] hanno bagnato il principe Ranieri), Nigel si è dimenticato di zoppicare e ha reagito, correndo contro il nemico con quell'idrante [illegible] lusso.

Mansell deve essere sicuris[illegible] vincere il Mondiale, e Senna si è esplicitamente detto sicurissimo di non poterlo più vincere: così si spiega la con[illegible]e dei due alla commedia, e si spiegano anche quei quattro giri senza nessuna scorrettezza, visto che Senna ha fatto quello che qualsiasi pilota in testa può fare, e Mansell mai ha cercato l'attacco suicida, quello [illegible] poteva portare [illegible] collisione. Lo [illegible] Mansell è sembrato accettare il [illegible] contro di lui, residuo anche dopo l'arrivo, anche nelle interviste fattegli da gente che [illegible] brava uscita [illegible] tunnel della noia. Evidentemente gli fa più gioco una vitt[illegible] mondiale battagliata che quell[illegible] che si profilava, sino a ieri pomeriggio, come una straordinaria slogatura di mascelle.

Senna peraltro lo ha gratificato di stima piena: [illegible] vinto perché a Mansell o meglio alla sua Williams le cose sono andate [illegible] casualmente. [illegible] vinto la lotteria». Poi però [illegible] spiega[illegible] quanti biglietti aveva comprato: «Sì, ho fatto [illegible] tutto per [illegible] pronto a cogliere un eventuale regalo [illegible] sorte. [illegible] sfruttato al massimo la partenza, rischiando molto, per toglie[illegible] subito il secondo posto a Patrese. Ho resistito allo stesso [illegible] senza pregiudicare le gomme, [illegible] impiccare il motore. Ho pagato la mia tassa alla sfortuna quando, [illegible] 66° giro, [illegible] testacoda di Alboreto mi ha fatto perdere quasi dieci [illegible]di. Infi[illegible] penso di avere guidato bene per quei quattro giri in cui Mansell mi [illegible]rio dietro, bene nonostante le gomme lisce e il motore [illegible]. Chiaro che in qualche curva non ho seguito la traiettoria più ortodossa, ma è legittima difesa, Mansell lo [illegible] capito».

Mansell [illegible] capito benissimo: «La macchina di [illegible] è diventata enorme, negli ultimi giri. Niente da fare, diciamo che si è [illegible] più bel secondo po[illegible] mia vita. Avevo ormai vinto, lo sa anche [illegible]. Poi al settantunesimo giro [illegible] è parso di [illegible] forato una [illegible] la posteriore sinistra: avevo poca frenata, poca stabilità. Ho rischiato per arrivare al box senza perd[illegible] troppo tempo. Poi però sono rimasto fermo una trentina di secondi». C'è confusione [illegible] questo punto: Mansell ha parlato di gomma afflosciata, le [illegible] però [illegible] risultate in ordine, non così un [illegible]chione, segnato da un urto, probabilmente contro un guard-rail. [illegible] c'è stata pure una perdi[illegible] tempo: si è inceppata una pistola pneumatica.

«Sono uscito con Senna [illegible]vanti di cinque secondi, ho sperato tutto, ho battuto due volte il record del giro, gli [illegible] arrivato addosso... Di più non potevo fare». Lo ha detto [illegible] fierezza dal cittadino ricco che paga tutte le [illegible] e qual[illegible] più, e così prova il «frisson noir» dei poveri, quel [illegible] morsicato dal destino, [illegible] una volta tanto non usa i denti solo per sorridergli.

Gian Paolo Ormezzano

Alesi: sorpasso assurdo

Jean mette Schumacher sotto accusa

MONTECARLO. Il pazzesco lego per bambini cattivi che è il circuito di Montecarlo, con barriere e camminamenti e sottopassi e arrampicate e scale e banchine e salti e controsalti, è stato ieri percorso più volte, fra i box e il paddock, dai giornalisti italiani in cerca [illegible] informazioni [illegible] vicende della Ferrari. Prima andando incontro ad Alesi, poi cercando Capelli, poi inseguendo Capelli. I risultati non sono stati grandiosi, come d'altronde neppure quelli della [illegible]. Cerchiamo di essere precisi, fedeli, obiettivi, servendovi il [illegible]ro verbo, cioè ciò che abbiamo visto e sentito (la verità chissà dov'è, sicuramente anche a Maranello non lo sanno, e la cercano intensamente ma sinora vanamente).

Alesi ci è apparso in un punto [illegible] lego, sotto una tribuna, scortato da un po' di pretoriani e dal padre, materializzatosi accanto a lui. Non ha detto nulla. E' entrato nel van della Ferrari, dopo dieci minuti è uscito, si è infilato il casco, ha abbassato la visiera, come a far sapere che voleva calare una parete fra sé e il nostro mondo, ed è andato via su uno scooterino, una Vespa 50 per la quale il casco in Italia non è obbligatorio, a Monaco per la verità sì. Tramite l'addetto stampa Baccini, abbiamo saputo che «Schumacher lo ha urtato, cercando un sorpasso assurdo, e ha rovinato la centralina del cambio, così che Jean si è ritirato per problemi di trasmissione».

Mentre [illegible] sotto choc - si fa molto per dire - a [illegible] fuga di Alesi, abbiamo visto l'incidente di Capelli, che si è arrampicato con l'auto sul guard-rail. Essendo l'incidente avvenuto a pochi metri da dove eravamo noi, abbiamo pensato che la caccia a Capelli sarebbe stata più facile. In effetti l'I[illegible] è apparso, ma neppure lui ha parlato subito. E' andato a confessarsi con i responsabili, intanto che finiva la corsa degli altri. Poi è venuta fuori la sua dichiarazione: «Ho fatto un piccolo errore, mi è costato il 5° posto. Ho picchiato contro il guard-rail, si è danneggiato [illegible] tirantino dello sterzo, la macchina è diventata ingovernabile».

L'ingegner Lombardi ha ufficializzato le versioni dei piloti, e ha anche detto che sino al momento del suo ritiro, Alesi [illegible], sui tempi di Schumacher. Il tedesco è responsabile di scorrettezza e quando la corsa, appena cominciata, [illegible] era [illegible] così accesa [illegible] giustificare tanta animosità. Se Alesi poteva essere più accorto, evitare l'urto? Difficile chiederlo [illegible] pilota al quale si chiede di superarsi in ogni occasione. Comunque si lavora bene, siamo più vicini alle auto migliori, [illegible] hanno [illegible] prove e come, senza sfortuna, [illegible] detto la gara».

Poi è arrivato [illegible] sala stampe [illegible] bel foglio stampato, con le cose che avevamo strappato a fatica percorrendo il lego infernale. Sul foglio che porta in alto il simbolo del Cavallino, Alesi parla per sette righe, dicendo pure di un calo [illegible] «per un probabile danneggiamento anche all'impianto dell'iniezione: per questo Schumacher mi aveva tolto il 4° posto». [illegible] guasto [illegible] è aggiustato da solo (si chiama strategia di recovery, questa magia), ma il cambio ha smesso di rispondere ai comandi.

Rispetto [illegible] sabato del villaggio ferrariano, di nuovo le ansie, le ire, gli imbarazzi, le difficoltà [illegible] comunicazione. In ventisette ore, tutto cambiato, cioè tutto ritornato come prima. Eppure c'è ancora [illegible] gente che sventola, non metaforicamente, la bandiera della Ferrari. (g. p. o.)

PRIMI PUNTI ANCHE [illegible]

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Senna (McLaren-Honda) 78 giri pari a km 259,584 in 1h 50'59"372, media di km/h 140,329; 2. Mansell (Williams-Renault) a 0,215; 3. Patrese (Williams-Renault) a 31"843; 4. Schumacher (Benetton-Ford) a 38"294; 5. Brundle (Benetton-Ford) a 1'21"347; 6. Gachot (Venturi-Larrousse) a 1 giro; 7. Alboreto (Footwork-Mugen) a 1 giro; 8. Fittipaldi (Minardi-Lamborghini) a 1 giro; 9. Letho (Dallara-Ferrari) a 2 giri; 10. Comas (Ligier) a 2 giri; 11. Suzuki (Footwork-Mugen) a 2 giri; 12. Boutsen (Ligier) a [illegible] giri.

GIRO PIU' VELOCE: il 74° [illegible] Mansell in 1'21"598 alla media di km/h 146,827.

RITIRI E CAUSE: 1° giro: Martini (Dallara-Ferrari) uscita di pista; 2°: Morbidelli (Minardi-Lamborghini), cambio a Wendlinger (March), cambio; 5°: Grouillard (Tyrrell-Ilmor) cambio; 7°: Modena (Jordan-Yamaha) uscita di pista; 10°: Tarquini (Fondmetal-Ford) [illegible] e De Cesaris (Tyrrell-Ilmor) [illegible]o; 12°: Moreno (Andrea Moda-Judd) motore; 18°: Herbert (Lotus-Ford) uscita [illegible] pista; 19°: Gugelmin (Jordan-Yamaha) [illegible]o; 29°: Alesi (Ferrari) centralina elettronica; 31°: Hakkinen (Lotus-Ford) frizione; 33° Berger (McLaren-Honda) [illegible]o; 61°: Capelli (Ferrari) uscita di pista.

MONDIALE PILOTI (dopo 6 prove): 1. Mansell p.ti 56; 2. Patrese 28; 3. Schumacher 20; 4. Senna 18; 5. Berger 8; 6. Alesi 7; 7. Brundle e Alboreto 5; [illegible] Capelli, De Cesaris e Martini 2; 12. Gachot, Herbert e Hakkinen 1.

MONDIALE COSTRUTTORI (dopo 6 prove): 1. Williams Renault p.ti 84; 2. McLaren Honda 26; 3. Benetton Ford 25; 4. Ferrari 9; [illegible] Footwork Mungen-Honda 6; 6. Tyrrell Ilmor 2; 7. BMS Dallara Ferrari e Lotus Ford 2; 9. Venturi Lamborghini 1.

[illegible]MI APPUNTAMENTI: 14 giugno: Canada (Montreal); 5 luglio: Francia (Magny Cours); 12 luglio: Gran Bretagna (Silverstone); 26 luglio: [illegible]nia (Hockenheim); 16 agosto: Ungheria (Hungaroring); 30 agosto: Belgio (Spa-Francorchamps); 13 settembre: Italia (Monza); 27 settembre: Portogallo (Estoril); 25 ottobre: Giappone (Suzuka); 8 novembre: Australia (Adelaide).

Che batosta

Mai così male [illegible] nostri piloti

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Che giornata per gli italiani. Un disastro: Patrese terzo, cioè un gradino più bas[illegible] del solito, a Alboreto settimo (ma il [illegible] avrebbe potuto classificarsi al quinto posto, se non fosse [illegible] vittima [illegible] un tamponamento da parte di Brundle) costituiscono [illegible] bottino [illegible]. Per il resto l'unica consolazione [illegible] arrivata dalla Minardi che con il giovane Christian Fittipaldi è giunta in [illegible] posizione con una gara [illegible]a e prudente.

Il bilancio residuo è una specie di [illegible] guerra, una [illegible] di errori e di rotture. Gianni [illegible] stato costretto a partire dal box (aveva faticato a qualificarsi [illegible]mo ed era felice [illegible] risultato) a causa del blocco [illegible] motorino d'avviamento e ha fatto appena due giri per il cedimento [illegible] cambio. Il povero Martini con la [illegible] si [illegible] piantato contro le protezioni [illegible] curva del Portier[illegible]re a metà del primo giro, spinto alle spalle dalla Jordan di un incauto Stefano [illegible]. Quest'ultimo ha poi abbandonato pochi minuti dopo, finendo fuori strada, nella piazza del Casino, f[illegible] - ha spiegato - per un problema ai freni.

Alboreto ha chiuso al 7° posto

Di scena sono usciti subito anche gli incolpevoli Tarquini (motore) e De Cesaris (cambio). Stes[illegible] destino è toccato al brasiliano [illegible] guidava la debuttante vettura del team [illegible] Andrea Moda. Una monoposto nera, con il proprietario t[illegible] vestito [illegible] nero. Che sia una iettatura? (c. ch.)

Patrese [illegible] fare drammi

«La mia Williams era molto difficile da guidare
Con l'esperienza ho tenuto [illegible] freno Schumacher»

[illegible] contento. E comunque stavolta non mi [illegible] annoiato. [illegible] stufo di arrivare secondo, così [illegible] sono piazzato al terzo posto». Riccardo Patrese ha fatto buon viso a cattivo gioco. Il padovano, sempre correttissimo nei confronti [illegible] propria squadra, non [illegible] fatto polemiche. Non ha chiesto, non [illegible] è chiesto, pubblicamente come mai Mansell ancora una volta gli ha rifilato una media di un secondo e mezzo al giro, un [illegible]acco un po' troppo [illegible] per non essere sospetto, visto che lo scorso anno il pilota italiano era quasi sempre, se non davanti, almeno [illegible]to vicino all'inglese.

«Debbo ammettere - [illegible] dichiarato ancora Patrese - [illegible] rimasto abbastanza [illegible]preso quando ho visto Senna che mi passava nella [illegible] St-Devote. Ma che potevo fare? [illegible] lo avessi [illegible] avremmo potuto provocare un pericoloso incidente. Ero convinto che comunque sarei [illegible] in grado di riprendermi la posizione e poi magari vedere se era possibile attaccare Nigel. [illegible] mi sono subito [illegible] conto [illegible] ci sarei riuscito. La vettura era difficile da guidare [illegible] è anche peggiorata con il passare [illegible] tempo. E allora [illegible] sono difeso, usando tutta la mia esperienza per non farmi superare anche da Schumacher».

Il tedesco ha accolto il quarto posto con grande felicità, anche perché correva per la prima volta su queste strade. Non ha fatto polemiche nei [illegible] Alesi, [illegible] perché il risultato lo ha accontentato e l'incidente lo ha visto [illegible] comunque uscire quasi indenne, [illegible] si esclude l'ala [illegible] leggermente pieg[illegible]. «E' [illegible] anche fantastico. Forse ero anche più veloce [illegible] Patrese, ma qui [illegible] veramente impossibile sorpassare. Penso che nelle prossime [illegible] soprattutto nelle due che affronteremo a Montreal e a Magny Cours, potrò anche tornare sul podio».

La maggioranza dei piloti [illegible] sarà in pista sul nuovo circuito dove il 5 luglio si dispu[illegible] il Gran Premio di Francia. [illegible] Fondmetal dovrebbe provare la vettura appena terminata e disegnata dall'argentino Sergio Rinland. [illegible] Ferrari ha programmato due o tre giorni di test, nel corso [illegible] quali Alesi e Capelli porteranno avanti il lavoro di messa a pun[illegible] cambio [illegible]sversale, insieme a qualche piccola novità meccanica e aerodinamica. Insomma, la Formula 1 [illegible] concede spazi per il riposo. E Maranello deve trovare qualche soluzione per uscire dalla situazione in cui si trova.

Infine, [illegible] per [illegible] della filosofia che anima gli inglesi, ecco [illegible] frase pronunciata da Ron Dennis, manager-padrone [illegible] per co[illegible]tare la vittoria di ieri: «La squadra [illegible] arrivata seconda, [illegible] Ayrton ha vinto la gara [illegible]. Mai contenti.

Ercole Colombo

Ieri negli ottavi del Roland Garros l'americano ha eliminato il giovanissimo ucraino

Courier ha trovato il rivale del futuro

Andrei Medvedev ha 17 anni e un fisico da decathleta
Il suo gioco d'attacco ne ha fatto il beniamino di Parigi

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

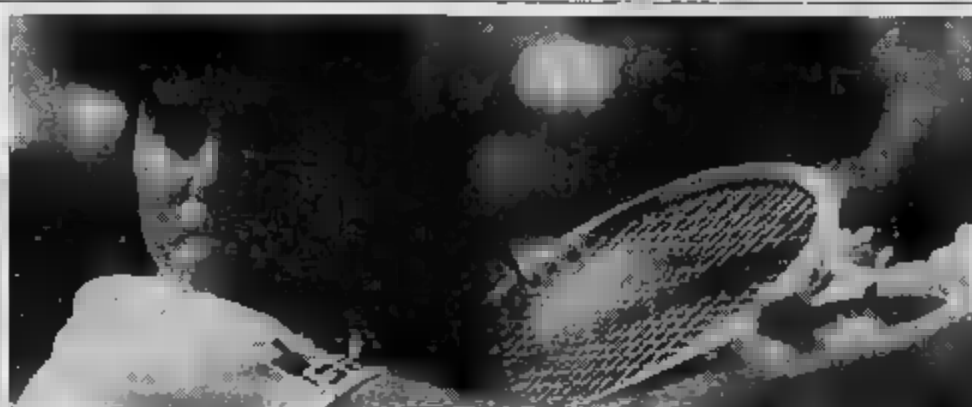
Jimmy Courier ha azzannato Medvedev ai polpacci e [illegible] l'ha mollato più. Il Rosso di Dade City, cattivissimo, ha allentato [illegible] poco la presa soltanto nel secondo set, quando il ragazzino [illegible] Kiev ha vinto due servizi a zero [illegible] in mezzo un break. Ma il bel sogno [illegible] finito qui [illegible] il primo [illegible] mondo. Nessun rimpianto, la coscienza [illegible] salva. Un nostro collega australiano, però, [illegible] scommesso [illegible] mangiarsi il cappello [illegible] nel giro [illegible] cinque anni, al massimo, Andrei Medvedev [illegible] vincerà il [illegible] [illegible] Roland Garros. Forse il cronista non dovrà consumare [illegible] suo triste pasto, ma una cosa è certa: il piccolo grande Andrei è stato davvero sfortunato, [illegible] tanto perché abbia qualcosa da rimproverare al cielo sulle vicende del match, in realtà senza storia, ma perché gli incroci del tabellone l'hanno mandato a sbattere contro un tipaccio come Courier, che ieri ha vinto la sua ventesima partita consecutiva [illegible] non regala niente a nessuno, nemmeno un punto, non parliamo [illegible] poi [illegible] set, niente [illegible] niente. Un motore perfetto.

Medvedev, in ogni caso, ha lasciato [illegible] campo e il torneo fra gli applausi. E' stato la sorpresa di Parigi e alla gente spiaceva molto, pur riconoscendo l'ineluttabilità della sconfitta, che il biondino dovesse privare della sua amabile presenza i cultori del bel tennis d'attacco, specialità in cui Andrei eccelle malgrado qualche ingenuità dovuta più all'età che non alla qualità. Ha solo 17 anni, ne compirà 18 il [illegible] [illegible] agosto ed è numero 175 nelle classifiche mondiali, almeno per ora. Ma salirà in fretta. E' alto 191 centimetri, [illegible] un fisico da decathleta e una testa piena di belle cose, [illegible] solo di palline [illegible] tennis. Un volto sereno e pulito, una ventata d'aria buona.

«E' stato impressionante - ha detto Andrei dopo l'incontro -. A tratti mi [illegible] sentito anche un po' idiota: mi sembrava [illegible] tirare contro un muro che rispondeva sempre più forte. Mai incontrato [illegible] nessuno [illegible] una palla così veloce». Era anche emozionato. Ha sentito qualcosa di strano rodergli dentro quando ha giocato nel secondo turno contro Curren, che lui ricordava di [illegible] ammirato come finalista a Wimbledon, dunque figuriamoci contro Jimmy Courier, [illegible] numero uno, il favorito del torneo, il tennista più in forma e più forte. Ieri l'americano ha sgonfiato anche [illegible] palle, tanto picchiava duro. Così il ragazzo, sotto gli occhi della sorella Natalia - anche lei giocatrice del circuito, [illegible] 31 in classifica - [illegible] ha potuto mostrare [illegible] suoi nuovi tifosi tutte [illegible] [illegible] qualità. Ma qualcosa si è visto, fra [illegible] bordata [illegible] l'altra dell'energumeno [illegible] capelli rossi, qualcosa che molto presto, speriamo, verrà scritto nel grande libro [illegible] tennis.

Andrei è [illegible] iniziato allo sport della racchetta dalla madre Svetlana. [illegible] padre, ora divorziato, era funzionario di partito: aveva auto, soldi e pancia, ha detto Andrei, però non lavorava mai. Da ragazzino, laggiù a Kiev, andava pazzo per Mats Wilander [illegible] giocava dal fondo, [illegible] [illegible] suo idolo. Fino [illegible] quando, stanco di buscare secco da Natalia, [illegible] [illegible] [illegible] più vecchia di lui, ha deciso di cambiare metodo [illegible] di scegliere la rete e la volée. Con ottimo [illegible] [illegible] quanto pare, visto che dopo aver vinto l'anno scorso il titolo juniores qui al Roland Garros ha cominciato [illegible] battere strade più difficili ma anche più nobili.

Al tabellone principale, Andrei è arrivato dalle qualificazioni. Poi ha battuto Hlasek, Curren e Woodbridge, prima di sbattere contro il muro Courier. Niente male per un diciassettenne alla prima esperienza in un [illegible] del Grande Slam. [illegible] [illegible] guadagnato pure qualche soldino. Non [illegible] fortuna, sicuro, ma quello che serve per dare inizio alla scalata. In verità il giovanotto di Kiev ha molto rispetto per il denaro. Il che è comprensibile per uno che vive in Ucraina. Finora in carriera ha vinto in premi solo 49 mila dollari, circa 60 milioni di lire, meno di tutti gli altri frequentatori del Roland Garros: è naturale che non voglia restare troppo a lungo l'ultimo della classe.

Carlo Coscia

Jim Courier (foto grande) ha demolito in tre set la resistenza del giovane Medvedev mentre nel torneo femminile la Sabatini (a fianco) non ha avuto problemi contro la Hy

La Seles [illegible] salva [illegible] [illegible]

In svantaggio 1-4 nel terzo set recupera con la 150ª al mondo

[illegible] [illegible] pioggia [illegible] nemica del Roland Garros. Ancora [illegible] volta un violento temporale scoppiato nel primo pomeriggio ha mandato all'aria incontri e programmi. In quel momento si erano concluse soltanto sei partite di singolare delle dodici in calendario per gli ottavi di finale. Dopo tre ore di interruzione [illegible] è ripreso a giocare, ma l'unico [illegible] match portato [illegible] termine, prima della sospensione finale per un altro acquazzone, è [illegible] quello che vedeva opposta Monica Seles alla giapponese Akiko Kijimuta (numero 150 delle classifiche mondiali).

Scesa in campo dopo aver vinto il primo set e perso il secondo, Monica [illegible] andata in svantaggio di 1-4 e sotto di due break. Sembrava quasi che la numero 1 avesse l'intenzione, [illegible]plice la giapponese, di porre fine a tutte le chiacchiere sul [illegible] conto rigu[illegible] le sanzioni nei confronti della Serbia, facendosi eliminare dal torneo senza bisogno dell'embargo deciso dall'Onu.

In realtà Monica, che adesso ha i capelli neri stretti in un codino alla Baggio, non è mai stata [illegible] sfiorata da un pensiero del genere, anzi l'idea di perdere davanti ad una giocatrice che al Foro italico, tanto per [illegible] a fatti recenti, è stata battuta al primo turno dalla lucky loser slovena Barbara Mulej, l'ha mandata su tutte le furie. Così [illegible] Seles, con randellate imprendibili, ha conquistato uno dopo l'altro cinque giochi ed è andata a cogliere la [illegible] sudatissima vittoria. In conferenza stampa, poi, non ha voluto parlare [illegible] questioni politiche.

Per quanto riguarda invece gli uomini, Goran Ivanisevic, numero 8 del tabellone, giocando all'attacco, gran servizio [illegible] volée, [illegible] fatto [illegible] pezzi Carles Costa (9), maestro catalano della terra rossa [illegible] finalista a Roma. Goran nei quarti incontrerà Jimmy Courier. [c. co.]

Singolare (ottavi): Courier-Medvedev 6-1, 6-4, 6-2; Ivanisevic-Costa 6-3, 4-6, 6-1, 6-1; Agassi-E. Sanchez 6-1, 6-3, 1-1 sospeso. **Singolare femm. (ottavi):** Sabatini-Hy 6-3, 6-1; Sanchez-Date 6-1, 6-2; [illegible]va-Hack 6-3, 6-3; Graf-Novotna 6-1, 6-4; Martinez-Meskhi 6-4, 5-5, 40-40 sosp.; Tauziat-Bollegraf 4-6, 6-1, 1-1 sosp.

VERSO I GIOCHI

LA PREDICA DEL VECCHIO SANTONE

Il responsabile delle Nazionali va all'attacco alla vigilia delle qualificazioni olimpiche

Le frustate [illegible] Rubini sul basket

«Tecnici, arbitri, atleti e dirigenti, tutto da rifare»

Rubini (a destra) attacca anche Vinci

Il ct croato Skansi critica gli azzurri

Benetton nel basket è come Berlusconi

Gamba difende il gioco italiano

MILANO. Se sarà un [illegible] santo o maledetto, il 1992 del basket italiano, lo sapremo tra poco. Qualificazioni olimpiche dal 19 giugno a Granada, i Giochi a luglio, l'elezione del nuovo presiden[illegible] a novembre (Salerno «versus» Petrucci sul trono di Vinci).

Chiuso [illegible] secondo posto il torneo Stefanel di Trieste, la Nazionale di [illegible] [illegible] si ritrova questa sera a Milano. Ed è proprio pigiando il tasto della squadra [illegible] che Cesare Rubini, 68 anni a novembre, metà Napoleone [illegible] [illegible] Catone, accende i fari che inquadrano [illegible] nostra pallacanestro. «La Nazionale [illegible] l'unico vagone di tutto il movimento a essere rimasto indietro. Vive alla giornata, soffocata [illegible] club. Il problema [illegible] che qui comandano tutti, ma nessuno decide. L'unico merito che ricono[illegible] all'attuale presidente Vinci [illegible] più [illegible] che organizzativo: ha evitato deviazioni e ruberie. Per i miei gusti, non basta: una federazione che gestisce senza investire è [illegible] ente dimezzato. I [illegible] consigli federali assomigliano sempre più ai vecchi soviet. Parole, parole, parole. Per un attimo, non [illegible] nego, mi era [illegible] l'uzzolo di candidarmi. Pensavo, povero illuso, di avere [illegible] me le cosidette forze nuove. In particolare, gli allenatori. In[illegible] niente».

«Proprio gli allenatori sono il cancro del basket - aggiunge Rubini -. Quelli, specialmente, delle squadre giovanili. [illegible] educano, [illegible] insegnano i fondamentali. Quando Gamba [illegible] convoca [illegible] illustra loro i principi dell'abc, sbadigliano, svicolano, parlano d'altro, [illegible] [illegible] va [illegible] lavagna a traccia frecce e diagonali, ecco che [illegible] trasfigurano. Lo schema, per loro, [illegible] vangelo. Dipendesse da me, aprirei le frontiere a tutti i tecnici stranieri, non [illegible] a quelli che hanno vinto almeno uno scudetto. Le [illegible] non mi hanno mai fatto paura».

«Rispetto ai miei tempi i giocatori sono migliorati in tecnica [illegible] peggiorati in mentalità - sottolinea ancora -. Gli istruttori li tirano su con lo stampino: polli in batteria. Le società li coccolano troppo. E alcune, addirittura, barano. Esempio: [illegible] non sono [illegible] l'uso sistematico delle infiltrazioni terapeutiche, ma [illegible] un dirigente fa il furbo, allora m'imbestialisco. [illegible] fortuna, la maggioranza dei giocatori in Nazionale [illegible] "per" [illegible] Nazionale. Skansi ha torto marcio quando dice che in Italia [illegible] insegna solo a picchiare. E' una tesi poco profonda».

Gamba [illegible] associa: «Non mi risulta che, nel calcio, i difensori marchino Vialli agitando mazzi di rose. Così, nel basket, un Kukoc o un Del Negro avrà sempre un mastino incollato al braccio». Ancora Rubini: «Noto un allarmante regresso [illegible] classe arbitrale. Se si gioca male, [illegible] qui Skansi può aver ragione, è colpa degli arbitri, che applicano [illegible]le, e in modo difforme, il regolamento».

Nella sua qualità di responsabile di tutte le squadre nazionali [illegible] Don [illegible] non ha dubbi: «Il basket del 2000 non [illegible] pericoli, anche se molti club vivono al di sopra delle effettive risorse. Credo nei corsi [illegible] ricorsi. Verranno tempi duri, poi ancora vacche grasse. Allenatori a parte, la classe più anchilosata [illegible] quella dei dirigenti: ne circolano troppi, [illegible] pochi all'altezza. Una [illegible]stante, questa, dello sport italia[illegible] [illegible] nostalgia di Borghi, Allievi, Bogoncelli. [illegible] facessero presidente, imporrei alla Lega [illegible] scendere a patti c[illegible] noi, e non noi con la Lega. A1 e A2 sono un azzardo, un eccesso, un capriccio. Basta, e [illegible] una vetrina di sedici squadre».

C'è un altro argomento che gli sta sul gozzo, il celeberrimo berlusconismo: «Il nostro Berlusconi si chiama Benetton. Ma io vorrei che il [illegible] potesse fregiarsi di entrambi. Lo stile Berlusconi mi affascina. I suoi investimenti non tendono [illegible] stravolgere lo sport. Al [illegible] [illegible] esaltano. Il Milan è stato il suo capolavoro. [illegible] rincresce che abbia deciso di lasciar fuori proprio noi della pallacanestro».

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Rubini non [illegible] un sepolcro imbiancato: «Siamo legati [illegible] [illegible] sino al 1993, ma [illegible] impugnerei subito il contratto [illegible] lo annullerei: troppe inadempienze. Di orari, di scelte, di tutto. E visto che siamo in [illegible]a, perché non bussare da Berlusconi? E perché non organizzare corsi per i commentatori e i cameramen? [illegible] riprese generiche e banali». Giura, il Rubini in toga azzurra, [illegible] non essere cambiato dal [illegible] [illegible] scarpette rosse: «Nel difendere gli interessi miei e [illegible] [illegible] ditta, privilegio sempre la programmazione, pronto a [illegible] il giusto». Intanto, l'avventura continua e il mercato imperversa. Dall'8 giugno, [illegible] Acropolis ad Atene. Poi Berlino. Quindi, la lista dei dodici. Fatti non foste a viver come bruti: coraggio.

Roberto Beccantini

SPORT FLASH

Motonautica: [illegible] [illegible] Benetton e [illegible] jr

REGGIO EMILIA. Alessandro Benetton, presidente del team di F1, e Andrea Bonomi, figlio del finanziere Carlo, sono usciti illesi da un incidente lungo la Pavia-Venezia sul Po. Il loro motoscafo, condotto da Bonomi, nel tratto [illegible] fiume lungo Boretto (Reggio Emilia) si [illegible] inabissato dopo essersi capovolto in seguito ad una violenta virata per evitare un canotto.

Ciclismo: per Bugno [illegible] Francia

[illegible] Gianni Bugno e lo statunitense Greg LeMond sono i fa[illegible] del 44° Criterium del Delfinato, gara a tappe che si disputa da oggi all'8 giugno in vista del Tour de France.

Pugilato: Calamati [illegible] il titolo

CIVITAVECCHIA. L'aretino Efrem Calamati ha conservato il titolo italiano superleggeri, battendo a Civitavecchia per ko al 3° round Mauro Corrente.

Nuoto: il russo Popov al record europeo

LE-CANET-EN-ROUSSILLON. Il russo Alexander Popov ha stabilito [illegible] Canet du Roussillon (Francia) il nuovo primato europeo dei 50 sl con 22"31 contro il 22"33 [illegible] tedesco Nils Rudolph.

La [illegible] [illegible] [illegible] per doping

MONACO. La 23enne nuotatrice tedesca Astrid [illegible] (ex Ddr) è stata sospesa per sei mesi per doping e sarà quindi esclusa dalle Olimpiadi.

Canottaggio: [illegible] secondi [illegible] Marna

Nel bacino francese di Vaires, sulla Marna, secondo posto per il quattro di coppia azzurro (Soffici, Galtarossa, [illegible] e Farina), battuto [illegible] transalpini. Erano assenti gli Abbagnale.

Scherma: Mazzoni 1° in coppa del mondo

POITIERS. Terza vittoria per Angelo Mazzoni nella coppa del mondo di spada: ha trionfato nel Challenge Martel a Poitiers, ultima [illegible] prova prima delle Olimpiadi. Mazzoni ha battuto in finale il francese Srecki.

[illegible] giornalistico [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] Renzo Castelli, corrispondente de La Stampa da Pisa, [illegible] vinto il premio «Il cavallo e l'uo[illegible]» indetto dall'Associazione Gentlemen Riders d'Italia.

[illegible] [illegible] IN TV

10,30	**Sci.** Dallo Stelvio, KL	Raitre
11,00	**Canottaggio;** Da Gavirate, camp. ital. senior B	Raitre
11,30	**Tennis.** Dir. Open Francia	Raitre
13,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
13,30	Sport news, tg sportivo	Tmc
13,45	**Basket.** Camp. Nba, finali di Conference, rep.	Tele+2
15,15	**Tennis.** Dir. Open Francia	Raitre
15,30	**Ciclismo.** Giro d'Italia, 9ª tappa Aversa-Latina	Raidue-Svizzera
15,45	**Moto.** Supercross Usa	Tele+2
16,45	**Calcio.** C siamo; A tutta B	Raitre
16,30	**Wrestling.** I giganti	Tele+2
17,05	**Tennis.** [illegible]. Open Francia	Raitre
17,05	**Calcio.** Independiente-River P[illegible], camp. argentino	Tele+2
17,30	**Tennis.** Dir. Open di Francia	Tmc
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	**Ciclismo.** Girodivagando	Raidue
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
18,45	Sport d'estate	Tele+2
19,00	Quotidiano sport	Svizzera
19,15	Sportime, tg sportivo	Tele+2
19,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
19,30	Sportissimo, tg sportivo	Tmc
20,00	**Tennis.** Open di Francia	Tele+2
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	Speciale «Mai dire gol»	Italia 1
22,30	**Ciclismo.** Giro d'Italia	Tele+2
23,00	**Motori.** Crono	Tmc
23,15	**Basket.** Camp. Nba, rep. finali di Conference	Tele+2
0,30	Studio sport, tg sportivo	Italia 1
0,40	**Moto.** G.P. d'Europa, sint.	Italia 1
1,00	**Tennis.** Sint. Open di Francia	Tmc
1,15	**Auto.** La Mille Miglia	Tele+2

Nel Nastro Azzurro di galoppo Lester Piggott disarcionato prima del via

Derby [illegible] [illegible], vince In [illegible] Tiff

Solo terzo Masad, battuto anche da Merzouk

TOTIP CONCORSO N. 22

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Impasse Wh	X
	Mandarino	2
2ª	Ladrone Ok	1
	Eteranec	X
3ª	Martinez Luis	[illegible]
	Fichissimo	[illegible]
4ª	[illegible]	1
	Milabro	2
5ª	Getras Mo	[illegible]
	Fleur Pan	[illegible]
[illegible]ª	Inasol	[illegible]
	Francosvizzero	1

P. 12 n. [illegible]	L.	5.216.000
P. 11 n. 2382	L.	333.000
P. 10 n. 16.016	L.	43.000
Montepremi	L.	2.394.373.300

Il Derby che [illegible] t'aspetti. I 400 milioni destinati al vincitore del 109° Nastro Azzurro del galoppo sono finiti ad In A Tiff, [illegible] purosangue irlandese, autore sino ad oggi di 4 corse (con due vittorie, la migliore delle quali in categoria handicap) ed un piazzamento classico molto marginale (quarto nelle Futurity Stakes), per vincite complessive di app[illegible] 19 milioni.

Acquistato la settimana [illegible] dall'italiana scuderia Cammma, dietro la quale si cela un gruppo di appassionati romani, In A Tiff ha fatto un autentico numero. Splendidamente mon[illegible] da Michael Kinane, ha pre[illegible] subito il comando, imponendo buon ritmo anche lungo la [illegible]. Scattato una prima volta appena in dirittura, ha poi replicato il rush a 300 metri dal traguardo, quando ha anche un po' allargato verso sinistra. Rimesso in linea da Kinane, In A Tiff ha poi respinto nel finale il bellissimo serrate di Merzouk, che ha pasticciato un po' lungo il percorso. Anche Merzouk è [illegible] recentissimo acquisto italiano: la scuderia Off Shore l'ha infatti rilevato qualche giorno [illegible] da un proprietario di François Boutin, un allenatore parigino che ha già messo in carniere ben tre Derby.

Terzo posto per Masad, l'indigen[illegible]to [illegible] Luca Cumani e montato da Lanfranco Dettori, che aveva dato un brivido al pubblico romano a metà retta, quando [illegible] comparso deciso [illegible] centro pista. Ma Masad, che sembra avere dei limiti sulla distanza (2400 metri), si è poi disunito. Quarto il sorprendente Vasarelli che, dopo aver disarcionato sir Lester Piggott prima del via, ha seguito svogliatamente i coetanei fino in retta, terminando però in notevole crescendo. Forse è lui il puledro con i maggiori margini [illegible] miglioramento. [s. con.]

Il leader coinvolto in un capitombolo [illegible] un chilometro e mezzo dal traguardo di Aversa

Cade anche Indurain, brivido sul Giro

Lo spagnolo arriva staccato, la giuria annulla il ritardo
Secondo successo di Cipollini, che batte Leoni allo sprint

AVERSA
DAL NOSTRO INVIATO

L'iperbolico Cipollini vince la volata di Aversa battendo Leoni e l'uzbeko Abdujaparov il cui nome di battesimo è Djamolidine e si traduce in Bella faccia. La faccia di Abdujaparov era ieri bruttissima (non vogliamo dire che lo sia [illegible] solito). La soverchiante azione conclusiva di Cipollini lo ha [illegible]. Il toscano campione dello sprint, già trionfante a Porto Sant'Elpidio, somministra insuccessi agli avversari a dosi da cavallo. Abdujaparov s'era dedicato sino a ieri alla conquista dei traguardi volanti [illegible] metà percorso. L'uzbeko è un duro, non c'era verso di fargli capire che la vittoria [illegible] tappa è più importante d'una vittoria [illegible] punti. Quando, [illegible] e dài, lo hanno convinto a cimentarsi sotto i massimi striscioni, ci ha provato e le ha prese.

E la puntualissima caduta? Eccola. A un chilometro e mezzo dallo stop, uno spettatore abbandona il proprio posto e, nella incontenibile baraonda cittadina, si piazza nel punto ideale per provocare un terremoto. Irrompe il gruppo che generosamente cerca di schivarlo. La problematica operazione provoca un volo di protagonisti [illegible] comprimari. Presto, [illegible] cardiotonico: scivola anche Indurain. Lo spagnolo Moreno batte la testa, sanguina, risale sulla bici, arriva. Trauma cranico. Miguel si rimette [illegible] equilibrio, insegue, perde 25" da Cipollini [illegible] 17" da Chiappucci. Altro capitombolo, di minore spettacolarità, a 400 metri dalla fine. La giuria, considerati gli eccessi tifoidei del pubblico e rifiutandosi di consegnare [illegible] Giro ai matti, annulla i ritardi [illegible] assegna lo [illegible] tempo dal primo al 135°, compreso Indurain.

Che tappa. Alla media di 35 chilometri orari il Giro si infila in un cosmico sbadiglio. Dalla bocca spalancata della corsa, fuggono in sette: Giovannetti (2'07" in classifica), Lelli (2'49"), Giupponi, Pulnikov, Giannelli, Zimmerman e Ugrumov. Secondo i romantici del ciclismo, Giovannetti e Lelli dovrebbero godere dell'aiuto appassionato dei compagni d'evasione. Sono o no, quei due, nemici dell'uomo che ha la singolare inclinazione a vestirsi di rosa e cioè dello straniero Indurain? Bene, l'affiliato [illegible] Mercatone Uno Giupponi e gli affiliati alla Carrera Pulnikov e Giannelli prendono l'idea di collaborare con il duo tricolore alla riscossa, ne fanno una pallottola e se ne sbarazzano all'istante. E noi siamo forse più fessi?, si dicono pedalando nella calda, gommosa giornata Zimmerman [illegible] Ugrumov. La squadra di Indurain in testa al plotone tira - è solo un'immagine - la caccia. A trenta chilometri dal traguardo, i sette salutano le loro audaci speranze e rientrano nell'ombra.

Tappe del genere servono comunque alla meditazione. Cominciamo col meditare [illegible] Chiappucci. Anzi, inviamogli un messaggio. Caro numero uno degli italiani, lei [illegible] afflitto in questo delicato frangente del Giro, dal complesso della solitudine. Dice: sono l'unico ad attaccare Indurain [illegible] quando mi muovo c'è sempre qualche italiano che non [illegible] lascia lavorare in santa pace. Comprensibile. Però, andiamo: che cosa pretende?, non crederà davvero che un Lelli, [illegible] Chioccioli o un Furlan decidano di trasformarsi in reggitori del suo strascico. [illegible] genere di dedizioni esiste sì e no nelle fiabe e il Giro è, tirate le sue rudi somme, una sfacchinata per lavoratori dipendenti. Lei è un dipendente della Carrera; Lelli e Furlan dell'Ariostea e Chioccioli della Gbm. Se la immagina [illegible] gioia dei loro sponsor se dovessero pescarli nell'atto di favorirla nella conquista della maglia rosa? Non la soddisfa neppure la sua squadra. Be', [illegible] in montagna i suoi gregari sono soprattutto impegnati [illegible] reggere l'anima coi denti, la colpa a chi dobbiamo rifilarla, all'iniquo destino [illegible] alle gambe che non reggono? Il ruolo di massimo sfidante [illegible] Indurain, lei [illegible] lo [illegible] coraggiosamente appuntato al [illegible] sin dalla vigilia della corsa, [illegible] peso [illegible] appartiene di diritto, [illegible] glielo toglie più nessuno. [illegible] consoli: quando si scala, [illegible] domani sul Terminillo le ritocca, la vicinanza dei gregari conta [illegible] conta: i campioni ai grandi duelli vanno sempre da soli.

Seconda meditazione. Chiappucci vale Indurain? Ne è, complessivamente, addirittura superiore? Giunti alla conclusione dell'ottava tappa, la risposta [illegible]. Ma benché Indurain mostri d'essere infastidito dagli antagonisti non più di quanto lo infastidirebbe una zanzara (ieri, dopo la caduta, Miguel ha rivelato: «Comincio [illegible] limarmi». [illegible] crediamo?), il Terminillo potrebbe davvero accendere una sfida che per ora non ha espresso che deboli fiammelle. Chiappucci sta bene, non è un principe della scalata, però ha una capacità di scatto che Miguel non possiede. Chiappucci è un peso leggero; Indurain [illegible] medio-massimo. Che cosa vogliamo vedere domani? Semplicemente [illegible] Indurain saprà rispondere agli attacchi di Chiappucci con la stessa facilità con la quale ha spento ogni offesa sulla Maielletta, sul San Leonardo e alle porte [illegible]. Basterebbe un piccola flessione, un [illegible] fatica [illegible] per Chiappucci sarebbe sul serio l'inizio della riscossa. E per Chioccioli, Lelli e quanti altri aspirano ai quartieri alti della classifica? Anche loro, s'intende, sono attesi alla prova dell'alta montagna.

Smettiamo di meditare [illegible] torniamo [illegible] Cipollini che elargisce la seguente dichiarazione: «Finalmente [illegible] testa a testa con l'uzbeko. A 200 metri dal traguardo, penso: ci siamo, caro mio, adesso vediamo chi [illegible] più forte». Abdujaparov risponde: «Cipollini s'è comprato Allocchio per rompermi [illegible] scatole in volata». Cipollini replica: «Rimandatelo in Uzbekistan». Si amano.

[illegible]

UN'ALTRA TAPPA [illegible]

Oggi 9ª tappa, la Aversa-Latina, di 165 chilometri. Una frazione di avvicinamento alla gran giornata del Terminillo, primo dei quattro traguardi in salita delle [illegible] (gli altri [illegible] il Bondone, il Monviso e Pila). Percorso piatto, salvo la rampetta del Valico Cantoniera di Itri (quota 268) a metà corsa: lì potrebbe nascere una fuga di comprimari. Il finale resta comunque [illegible] palcoscenico per velocisti.

Abdujaparov deve accontentarsi del [illegible] posto

Ordine d'arrivo: 1. Mario Cipollini, 164 chilometri in 5 ore, 11'59", media 35.387 orari (12" di abbuono); 2. Leoni (8" di abb.); 3. Abdujaparov (Uzb) (10" di abb. con il traguardo intergiro); 4. Baffi; 5. Fidanza; 6. Sciandri; 7. Simon (Fr); 8. Allocchio; 9. Di Basco; 10. Pagnin; 11. Spruch (Pol); 12. Durand (Fra); 13. Kindberg (Sve); 14. Vairetti; 15. Rodriguez (Spa); 16. Gianetti (Svi); 17. Ledanois (Fra); 18. Fontanelli; 19 Bauer (Can); 20. Chiappucci; 27. Giovannetti; [illegible] Chioccioli; 39. Furlan; 42. Indurain (Spa); 57. Lelli; 125. Conti, tutti classificati per decisione della giuria [illegible] il tempo di Cipollini.

Classifica generale: 1. Indurain (Spa) in 33 ore, 34' 09"; [illegible]. Furlan a [illegible]"; 3. Conti [illegible] 59"; 4. De Las Cuevas (Fra) a 1'26"; 5. Chiappucci a 1'28"; 6. Giovannetti a 2'07"; 7. Herrera (Col) a 2'17"; 8. Chioccioli a 2'28"; 9. Vona a 2'31"; 10. Jaskula (Pol) a 2'46"; 11. Hampsten (Usa) a 2'46; 12. Lelli a 2'49; 13. Botarelli a 2'50"; 14. Sierra (Ven) [illegible] 2'53"; 15. Petito a 3'29"; 16. Faresin a 3'33"; 17. Volpi a 3'47"; 18. Tonkov (Rus) a 4'05"; 19. Philiphot (Fra) a 4'23"; 20. Ampler (Ger) a 4'32".

Due trionfi italiani [illegible] Barcellona nel Gran Premio d'Europa, sesta prova del campionato del mondo

Gianola e Cadalora ok, paura per Capirossi

Il bolognese se la cava senza danni

BARCELLONA. Oramai non ci accontentiamo più di vincere le gare: i piloti italiani hanno monopolizzato il podio delle classi 125 e 250 e, come se non bastasse [illegible] anche le moto tricolori, pur [illegible] piazzandosi prime, vivono il loro [illegible] di grazia.

La rinascita di Ezio Gianola è un fatto tutto italiano: «Fino all'anno scorso correvo per la Derbi, [illegible] marca [illegible] motociclette spagnola che ha sede a tre chilo[illegible] dal circuito di Catalogna - spiega mentre festeggia la seconda vittoria consecutiva -. Dopo il ritiro della Derby [illegible] rimasto a piedi tanto che ho [illegible]riamente pensato di smettere [illegible] correre. Ho avuto la fortuna [illegible] in extremis una sistemazione con le Honda semiufficiali [illegible] Team Semprucci [illegible] assieme al mio compagno di squadra [illegible] Debbia ho lavorato [illegible] lungo per trovare la migliore messa a punto. Tra noi le cose vanno benone [illegible] lavoriamo in armonia.

Sul podio Gianola [illegible] Debbia sono portati in trionfo dal loro nuovo manager, Claudio Giovanardi, cugino [illegible] Fabrizio che promette grandi cose nelle quattro ruote. La struttura del loro team non [illegible] ancora a livello top, [illegible] i risultati parlano chiaro: dietro [illegible] loro si [illegible] piazzato Fauso Gresini, prima guida del Team Pileri, che dopo aver ricevuto una leggera strigliata ha dimostrato di essere ancora un vincente.

La sfortuna continua invece a perseguitare Bruno Casanova: il pilota di Cervia nonostante il dolore al ginocchio infortunato al Mugello dimostra sempre di aver le qualità per puntare al podio, ma trova regolarmente qualcosa che lo rallenta. Questa volta a tradirlo è stata la gomma posteriore che [illegible] è deteriorata troppo precocemente [illegible] lo ha costretto in settima posizione.

Come al solito la gara delle [illegible] ha visto in testa una battaglia serrata tra i piloti italiani che hanno [illegible] nel solo Bradl [illegible] straniero in grado di contra[illegible] loro il passo. Luca Cadalora l'ha spuntata ancora una volta dimostrando che il titolo è ormai [illegible] di diritto.

Loris Reggiani non [illegible] troppo contento di aver terminato alle spalle di Cadalora, così come Massimiliano Biaggi che ormai non può più essere considerato solo [illegible] promessa. «Avevo [illegible] moto preparata al meglio, anche [illegible] un poco in accelerazione rispetto a quella dei miei avversari. Nel rettilineo d'arrivo, ad [illegible] giro [illegible] fine, ho cercato [illegible] sfruttare la scia perché volevo vincere. Alla successiva frenata sono però arrivato lungo ed in quel [illegible] mi sono fatto passare anche da Reggiani».

Fuori causa Loris Capirossi, che è caduto [illegible] nel [illegible] del secondo giro ed è ri[illegible] in pista facendo temere il peggio, anche se [illegible] radiografie fattegli alla Clinica [illegible]bile non hanno evidenziato alcuna frattura. Molto peggiore la situazione di Wilco Zeelenberg, che è caduto dopo aver urtato la moto [illegible] giapponese Shimizu [illegible] ha riportato le fratture della clavicola [illegible] caviglia destra ed è stato ricoverato all'ospedale per tenere sotto [illegible]trollo eventuali emorragie interne.

A proposito delle [illegible] italiane va sottolineato finalmente il buon risultato della Cagiva: Eddie Lawson è partito in testa ed ha percorso un giro davanti a Doohan e Rainey ed ha poi terminato sesto, segno che la nuova sospensione sta cominciando a dare risultati. Il duello per [illegible] primo posto si è risolto con il successo [illegible] Rainey, davanti [illegible] pilota della Honda, che co[illegible]que continua a guidare la classifica [illegible] campionato.

[illegible]

Cadalora taglia vittorioso il traguardo [illegible] 250, battendo nell'ordine Reggiani e Biaggi. Il titolo mondiale, salvo clamorose sorprese, ormai dovrebbe [illegible]

LE [illegible]

Ordine d'arrivo [illegible] Gran Premio d'Europa, sesta prova del [illegible]pionato mondiale.

Classe 125 (22 giri pari a 104,28 km): 1. Ezio Gianola (Ita-Honda) 43'35"994 (alla media [illegible] 143,717 km/h); 2. Gabriele Debbia (Ita-Honda); 3. Fausto Gresini (Ita-Honda); 4. Alessandro Gramigni (Ita-Aprilia); 5. Dirk Raudies (Ger-Honda); 7. Bruno Casanova (Ita-Aprilia).

Classifica: 1. Ralf Waldmann (Ger-Honda) punti 72; 2. Gianola p. 53; 3. Gramigni p. 51; 4. Casanova p. 49; 5. Gresini p. 46; 6. Dirk Raudies (Ger) p. 41; 7. Noboyuki Wakai (Gia) p. 33; 8. Gabriele Debbia (Ita) p. 30.

Classe [illegible] (24 giri pari a 113,928 km): 1. Luca Cadalora (Ita-Honda) 45'03"411 (alla media di 151,712 km/h); [illegible]. Loris Reggiani (Ita-Aprilia); 3. Massimiliano Biaggi (Ita-Aprilia); 4. Helmut Bradl (Ger-Honda); 5. Jochen [illegible] (Germ-Yamaha); 6. Pierfrancesco Chili (Ita-Aprilia); 7. Doriano Romboni (Ita-Honda); 8. Alberto Puig (Spa-Aprilia); 9. Jean Philippe Ruggia (Fra-Gilera); 10. Paolo Casoli (Ita-Yamaha).

Classifica: 1. Cadalora (Ita) p. 110; 2. Reggiani (Ita) p. [illegible]; 3. Bradl (Ger) p. 57; 4. Cardus (Spa) p. 37; 5. Puig (Spa) p. 35; 6. Chili (Ita) p. 32; 7. Biaggi (Ita) p. 28.

[illegible] 500 (26 giri pari [illegible] 123,442 km): 1. Wayne Rainey (Usa-Yamaha) in 47'31"348 (alla media di 155,828 km/h); 2. Mike Doohan (Aus-Honda); 3. Doug Chandler (Usa-Suzuki); 4. Kevin Schwantz (Usa-Suzuki); 5. John Kocinski (Usa-Yamaha); 6. Eddie Lawson (Usa-Cagiva); 7. Niall Mackenzie (Gbr-Yamaha); 8. Miguel Duhamel (Can-Yamaha).

Classifica: 1. Doohan (Aus) p. 110; 2. Rainey (Usa) p. 65; 3. Schwantz (Usa) p. 52; 4. Chandler (Usa) p. 54; 5. Kocinski (Usa) p. 28; 6. Juan [illegible]arriga (Spa) p. [illegible]; 8. Randy Mamola (Usa) p. 21.

Nel mirino la federazione internazionale per il diktat contro Reynolds

L'atletica Usa contesta Nebiolo

La Joyner: «Basta con lo strapotere della Iaaf»

Nubi sulla Iaaf, la federazione internazionale dell'atletica presieduta da Primo Nebiolo, il cui Council, riunito a Toronto, ha deciso di affidare a una commissione di arbitrato (formata da sei giuristi indipendenti) la soluzio[illegible] della vicenda Krabbe. La commissione si riunirà entro il mese di giugno, prima dell'annuncio della squadra tedesca che andrà alle Olimpiadi.

Il Council ha poi respinto le richieste della Tac (federazione [illegible] per la riammissione [illegible] Harry Reynolds, Delisa Floyd e Randy Barnes sospesi per doping, ma accettato quella per James Doehring avendo constatato un vizio di forma nel controllo antidoping.

La decisione della Iaaf, arrivata mentre [illegible] disputava la terza prova del Grand Prix, in California a San José, ha scatenato le polemiche. Se infatti più che apprezzabili [illegible] state [illegible] prestazioni realizzate da Johnny Gray (1'44"84 sugli 800, miglior risul[illegible] mondiale dell'anno), Juliet Cuthbert (22"15 sui 200), Mike Marsh (9"99 sui 100, con vento favorevole), [illegible] Mike Witherspoon (20"25 sui 200), clamorose sono le dichiarazioni rilasciate da Jackie Joyner-Kersee.

Riferendosi [illegible] diktat della Iaaf, la federazione internazionale, che ha costretto gli organizzatori del meeting a impedire a Harry Butch Reynolds di scendere in pista sui 400 (il primatista del mondo aveva cominciato il riscaldamento, ma il direttore del meeting Bert [illegible] lo ha convinto a desistere), ha auspicato una maggiore coesione fra atleti per combattere lo strapotere della Iaaf.

«Non dobbiamo permettere che [illegible] marionette, che altri dettino il nostro [illegible]portamento - ha detto la duplice campionessa olimpica -. La Iaaf è giudice e giuria. Abbiamo bisogno di una certa [illegible]. I primi tre atleti [illegible] ciascuna gara dovrebbero lavorare insieme verso questo obiettivo». Gray ha rincarato la dose: «Se Butch avesse corso, non mi sarei tirato indietro. Quella della Iaaf era solo [illegible] minaccia, la federazione vuole controllare alcuni atleti». Altri statunitensi hanno esternato il loro disappunto per il comportamento della Iaaf nella vicenda. Fra questi anche Patti-Sue Plummer, vincitrice dei 3000: «Siamo terrorizzati. Quanto sta succedendo [illegible] Reynolds potrebbe capitare a Carl Lewis, a tutti».

Intanto Reynolds ha reagito annunciando di non volersi arrendere e che il suo avvocato proseguirà la battaglia contro la Iaaf «che disprezza il tribunale».

Intanto a Woerrstadt in Germania la tedesca Heike Henkel ha migliorato di due centimetri il limite mondiale stagionale del salto in [illegible] che le apparteneva, superando l'asticella a 2,04.

E' 1° in tutte le prove

[illegible] già leader dell'Acropoli

[illegible] solo [illegible]

LAGONISSI. Inizio-sprint di Auriol (Lancia Delta) nel Rally dell'Acropoli: il francese del Martini Racing si è aggiudicato la prima tappa imponendosi in tutte e cinque le prove speciali. Ora ha 29" di vantaggio su Schwarz (Toyota Celica), 32" su Alen (ancora su Toyota) [illegible] 45" su Biasion (Ford Sierra).

Buona anche la prova del secondo equipaggio del Martini Racing: Kankkunen, vincitore della scorsa edizione, attualmente è quinto, a 51". Più attardato lo spagnolo Sainz, attuale leader del campionato piloti, che [illegible] la sua Toyota non riesce a tenere il ritmo dei primi per problemi di assetto (è ottavo a 1'18").

Oggi seconda tappa, con partenza [illegible] arrivo [illegible] Delfi: 601 chilometri su strade sterrate, [illegible] cui 186 suddivisi nelle 13 prove speciali. Il rally si concluderà mercoledì sotto il Partenone di Atene.

Quinto [illegible] azzurro nella World League

L'Italia [illegible] il primo [illegible] poi batte i brasiliani

SAN PAOLO. A due anni di distanza dalla [illegible]quista del titolo mondiale, l'Italia [illegible] tornata [illegible] giocare in Brasile e si è tolta la soddisfazione di ottenere una nuova vittoria per 3-1, la quinta in questa fase eliminatoria [illegible] World League.

Attesi [illegible] questa importante verifica, gli azzurri non hanno tradito le speranze di Julio Velasco disputando una gara grin[illegible] e tecnicamente positiva contro un avversario che per tre set è stato in grado di giocare al loro ritmo. Poi, a[illegible] distan[illegible], la potenza di Giani, la bravura di Cantagalli, gli insormontabili muri di Gardini e Galli hanno fatto la differenza.

La vigilia del match non era stata delle più tranquille: nell'ultimo allenamento Andrea Zorzi [illegible] accu[illegible] una distorsione al pollice sinistro, ma [illegible] una adeguata fasciatura ha potuto dare egualmente il suo importante contributo.

In avvio Velasco ha schierato il [illegible] campione del mondo poi, nel prosieguo dell'incontro ha fatto giocare tutti, ad eccezione di Bracci.

Gli azzurri [illegible] partiti decisi, ma [illegible] Brasile puntando sull'estro di Mauricio e sulla po[illegible] di Negrao e Geovani ha ribattuto colpo su colpo. E, per di più, a complicare la vita degli azzurri è arrivata una leggera distorsione, che Andrea Lucchetta ha patito alla caviglia sinistra uscendo in pratica di scena. Il finale è stato appassionante, gli azzurri sprecate tre palle-set sul 14-13 si [illegible] fatti rimontare e battere 16-14.

Nel secondo e n[illegible] t[illegible]zo set, gli azzurri hanno faticato in avvio (0-7 nel secondo e 3-7 nel terzo), ma poi sono riusciti a imporsi rispettivamente per 16-13 e 16-14. Senza storia il quarto parziale (15-7) [illegible] gli azzurri ormai padroni del campo. [c. p.]

Conclusa con un pari senza gol la prima partita della Nazionale nel torneo americano

Pioggia e Portogallo, l'Italia frena

Espulsi Donadoni e Leal nel finale

NEW [illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Non è ancora la Nazional-Milan. Otto mesi evidentemente non sono bastati a Sacchi per ripetere il miracolo di uno squadrone allenato non solo a vincere ma anche a strabiliare. A New Haven gli azzurri hanno pareggiato 0-0 contro il Portogallo e non hanno sicuramente incantato nonostante un buon finale. E' questione di tem[illegible]e, temiamo, anche di uomini. Questa Nazionale non ha il Van [illegible]sten dell'ultimo periodo sacchiano, né il Gullit del primo anno. E si [illegible]te soprattutto quando servirebbe avere potenza in [illegible] d[illegible] Baggio e Vialli fati[illegible] a [illegible] l'[illegible] sognata da Boniperti e dal Trap. Casira[illegible] gettato nella mischia a 19' dalla fine potrebbe essere una soluzione per il futuro. Ma ieri, nel poco tempo che ha avuto, non poteva dimostrare che la flessione di rendimento nella Juve è superata.

Si è giocato in [illegible] stadio d'inizio secolo e consacrato al football americano, con tutte le pecche di conseguenza: tribunette a cielo aperto, [illegible] copertura ridicola nell'umidità delle sferzate autunnale nel Connecticut, insomma un posto da cui uscir bagnati senza pietà. Eppure gli italiani e i portoghesi del New England, ma anche delle regioni più lontane, hanno occupato lo Yale Bowl per la metà dei suoi [illegible] mila posti. Gente affamata di calcio, ma soprattutto gonfia di nostalgia. Calcisticamente però un pubblico ingenuo, impreparato agli aspetti più esasperati del nostro calcio, a cominciare dagli interventi sul filo del regolamento. Gli azzurri, soprattutto all'inizio del primo tempo, [illegible] hanno infilati un campionario per fermare il gran movimento dei portoghesi. Fusi, all'esordio, si [illegible] beccato [illegible] prima ammonizione al 21'. E giù fischi.

Nella contrapposizi[illegible] delle due zone, quella di Sacchi è sembrata la più classica, diremmo la più antiquata. Queiroz, confermando un'indicazione che [illegible] notato negli allenamenti, ha arretrato il giovanissimo Peixe come libero (fino all'ingresso di Samuel), [illegible] due

ITALIA	0
ZENGA	6,5
MANNINI	6
MALDINI	6,5
FUSI	6
(80' GALIA)	sv
COSTACURTA	6
BARESI	6,5
BIANCHI	6
(63' SIGNORI)	sv
DONADONI	6,5
VIALLI	6,5
BAGGIO	6
(71' CASIRAGHI)	sv
DI CHIARA	6
(34' LOMBARDO)	6
All.: SACCHI	6,5

PORTOG[illegible]	0
VITOR BAIA	6,5
FERNANDO COUTO	6
(38' SAMUEL)	6
LEAL	6,5
RUI FELIPE	7
PAULO MADEIRA	6
PEIXE	6,5
(82' SEMEDO)	sv
J. DA SILVA PINTO	6,5
VITOR PANEIRA	6,5
(46' MAGALHAES)	6
CADETE	6
(82' DOMINGOS)	sv
FIGO	6
(84' FILIPE)	sv
JOAO V. PINTO	6,5
All.: QUEIROZ	6,5

Arbitro: DOMINGUEZ (Usa) 6,5
Ammoniti: 21' Fusi, 43' J. Da Silva Pinto, 51' Costacurta, 73' Donadoni. **Espulsi:** 86' Donadoni, 88' Leal. **Spettatori:** 35 mila circa.

difensori centrali e due mediani di fascia. Davanti alla difesa, un vero centromediano m[illegible] di eccezionale efficacia: il rosso Rui Felipe, del Benfica. Insomma, si è visto lo schema rilanciato dagli ultimi Mondiali.

L'Italia ha faticato a prendere le misure a centrocampo e soprattutto a penetrare in attacco con sufficiente disinvoltura. Il gioco sulle fasce, provato fino alla nausea in allenamento, continua a non fluire. Bianchi, che Sacchi tiene in grande considerazione, non [illegible] è mai visto. Di Chiara, la novità, è uscito dopo una mezz'ora insignificante, per infortunio, e l'ha rilevato Lombardo con qualche accelerazione in più. Ma alla fine i rifornimenti principali li ha offerti il solito Donadoni, tra i migliori. Peccato che l'espulsione per doppia ammonizione, negli ultimi minuti, lo escluda dal match con l'Eire. Un minuto dopo, il cartellino rosso è arrivato anche per il portoghese Leal.

Con [illegible] squadre molto tattiche, frenate dal terreno zuppo d'acqua, le soluzioni migliori sono venute dai calci piazzati. Mannini non ha sfruttato al 4' l'occasione favorevolissima creata da una punizione di Donadoni: di testa ha messo a lato da pochi metri. E al 26' Vitor Baia ha dovuto effettuare la prima parata, ancora su una punizione di Vialli, per un fallo su Baggio. Anche i portoghesi, però, a dispetto del maggior possesso di palla non hanno creato grandi pericoli a Zenga. Il portiere ha dovuto attendere addirittura il 49' per esibirsi in presa, su un colpo di testa ravvicinato di Leal, da calcio d'angolo.

Donadoni è stato espulso negli ultimi minuti della partita con il Portogallo

Con il passare d[illegible] minuti gli azzurri hanno preso confidenza. L'imprecisione di fondo però è rimasta la stessa e di tanti tocchetti preparatori si [illegible] persa traccia negli appunti. Troppa approssimazione per sorprendere la difesa attenta e compatta, pronta a mettere in fuorigioco gli attaccanti itali[illegible]. Soltanto una grande azione, la più bell[illegible] del match, ha portato l'Italia vicina al successo al 74'. Il colpo di testa di Lombardo ha spedito però oltre [illegible] traversa il cross dalla destra di Costacurta.

Marco Ansaldo

lunedìsport — risultati & classifiche

SERIE B

ANCONA – COSENZA 0-0

[illegible] – TARANTO 3-0
18' Campilongo (C); 51' Campilongo (C); 89' Carbone (C)

CESENA – LUCCHESE 1-1
10' Pascucci (L), autorete; 64' Donatelli (L)

[illegible] – [illegible] 3-1
33' Baldieri (L); 36' De Marco (A), autorete; 62' Ceramicola (L); 78' Bonaldi (A), su rigore

MODENA – PADOVA 1-1
11' Provitali (M), su rigore; 25' Bucaro (M), autorete

PALERMO – REGGIANA 1-0
1' Bresciani (P)

PESCARA – UDINESE 2-2
30' Dicara (P); 34' Mattei (U); 63' Massara (P); 74' Nappi (U)

[illegible] – [illegible] 1-1
7' Giunta (B); 65' De Vitis (P)

PISA – MESSINA 0-0

[illegible] – BOLOGNA 1-[illegible]
88' Simonini (V)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadra	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	[illegible] F	S
18	10	7	1	30	13	18	3	13	2	18	15	BRESCIA	46	-8	36	13	[illegible]	3	48	28	20	4	1
18	10	[illegible]	0	37	16	18	[illegible]	7	6	19	[illegible]	PESCARA	45	-9	36	15	15	6	56	40	[illegible]	3	5
18	11	[illegible]	1	27	12	18	1	14	3	8	12	ANCONA	[illegible]	-10	36	12	20	4	35	24	11	6	3
18	9	7	2	22	12	18	2	11	5	14	21	[illegible]	40	-14	36	11	18	7	36	33	3	2	2
18	11	6	1	22	8	18	1	10	7	14	27	COSENZA	40	-14	36	12	16	8	36	35	1	2	6
18	8	5	5	23	11	18	3	10	5	16	22	PISA	37	-17	36	11	15	10	39	33	6	[illegible]	5
18	5	10	3	19	15	18	[illegible]	5	7	14	16	REGGIANA	37	-17	36	11	15	10	33	31	2	1	2
18	4	12	2	16	13	18	[illegible]	8	6	17	19	LUCCHESE	36	-18	36	[illegible]	20	8	33	[illegible]	[illegible]	1	2
18	7	7	4	22	18	18	4	[illegible]	8	14	19	[illegible]	35	-19	36	11	13	12	36	37	-1	4	0
18	8	7	3	27	18	18	4	4	10	9	21	[illegible]	35	-19	36	12	11	13	36	39	-3	[illegible]	[illegible]
18	8	[illegible]	2	22	10	18	[illegible]	8	9	12	20	[illegible]	34	-20	36	9	16	11	34	30	4	2	0
18	6	11	1	20	8	18	2	7	9	8	22	PADOVA	34	-20	36	8	18	10	28	30	-2	2	3
18	10	4	4	23	14	18	1	[illegible]	9	11	24	LECCE	34	-20	36	11	12	13	34	38	-4	5	6
[illegible]	8	10	0	22	10	18	[illegible]	4	12	9	27	[illegible]	34	-20	36	10	14	12	31	37	-6	[illegible]	6
18	10	8	0	27	11	18	0	5	13	13	[illegible]	PALERMO	33	-21	36	10	13	13	40	40	—	1	[illegible]
18	4	9	5	16	18	18	2	11	5	13	16	[illegible]	32	-22	36	6	[illegible]	10	29	34	-5	[illegible]	4
18	9	[illegible]	3	21	13	18	1	6	11	[illegible]	22	[illegible]	32	-22	36	10	12	14	29	35	-6	2	2
18	5	10	3	13	8	18	2	[illegible]	8	16	31	CASERTANA	32	-22	36	7	[illegible]	11	29	39	-10	[illegible]	3
18	7	10	1	15	5	18	0	7	11	8	[illegible]	[illegible]	31	-23	36	7	17	12	23	33	-10	2	2
18	8	7	3	23	17	18	0	6	12	9	32	AVELLINO	29	-25	36	8	13	15	32	49	-17	[illegible]	[illegible]

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] reti: De Vitis (Piacenza, 3 su calcio di rigore).
15 reti: Ganz (Brescia, 3 su calcio di rigore); Campilongo (Casertana, 2 su calcio di rigore).
13 reti: Ferrante (Pisa).
12 reti: Bivi (Pescara, 3 su calcio di rigore); Scarafoni (Pisa, 5 su calcio di rigore).
11 reti: Provitali (Modena, 5 su calcio di rigore); Rizzolo (Palermo, 1 su calcio di rigore).
10 reti: Saurini (Brescia); Lerda (Cesena, 2 su calcio di rigore); Marulla (Cosenza, 1 su calcio di rigore); Baldieri (Lecce, 2 su calcio di rigore); Pagano (Pescara); [illegible] (Udinese, 2 su calcio di rigore).
9 reti: Tovalieri (Ancona, 5 su calcio di rigore); Bertarelli (Ancona, 1 su calcio di rigore); Detari (Bologna, 1 su calcio di rigore); Turkyilmaz (Bologna, 1 su calcio di rigore); Montrone (Padova); Morello (Reggiana); P. Poggi (Venezia).

PROSSIMI TURNI

18.a DI RITORNO 7 GIUGNO - ORE 16,30

AVELLINO	CESENA	(and. 0-4)
BOLOGNA	ANCONA	(2-0)
BRESCIA	PISA	(2-2)
COSENZA	PALERMO	(1-1)
LUCCHESE	VENEZIA	(0-0)
MESSINA	CASERTANA	(0-0)
PADOVA	PIACENZA	(0-0)
REGGIANA	LECCE	(1-0)
TARANTO	PESCARA	(1-1)
UDINESE	MODENA	(0-2)

19.a DI RITORNO 14 GIUGNO - ORE 16,30

ANCONA	UDINESE	(and. 0-1)
CASERTANA	BOLOGNA	(0-2)
CESENA	BRESCIA	(1-1)
LECCE	COSENZA	(1-2)
MODENA	MESSINA	(0-1)
PALERMO	LUCCHESE	(1-1)
PESCARA	PADOVA	(0-2)
PIACENZA	TARANTO	(0-0)
PISA	REGGIANA	(1-1)
VENEZIA	AVELLINO	(0-2)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Allunga De Vitis. Proprio nello scontro diretto con il bresciano Ganz (che ha festeggiato la matematica promozione in serie A) l'attaccante del Piacenza si è issato sul tetto della classifica dei cannonieri con [illegible] reti, lasciandosi alle spalle l'avversario di ieri di una incollatura. Terzo consecutivo ko per la Reggiana che ha definitivamente abbandonato i sogni di serie A. I granata sono stati puniti dal Palermo andato a segno con Bresciani dopo appena un minuto di gioco. Il tredici ha portato fortuna al Venezia: i lagunari sono tornati al successo (che gli consente di continuare a sperare nella salvezza) dopo un'attesa di 12 domeniche, l'ultima vittoria risaliva alla ventitreesima giornata ed era stata ottenuta a Reggio Emilia contro i granata.

S[illegible] C1

GIRONE A

ALESSANDRIA	MASSESE	1-0
EMPOLI	CARPI	1-2
MONZA	CHIEVO	1-1
PALAZZOLO	COMO	2-2
PAVIA	AREZZO	2-2
PRO [illegible]	SIENA	0-0
SPAL	SPEZIA	2-0
TRIESTINA	BARACCA L.	2-1
VICENZA	CASALE	3-0

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
SPAL	[illegible]	-4	34	[illegible]	15	3	49	21
MONZA	45	-6	34	13	19	2	34	15
COMO	43	-8	34	14	15	5	33	18
VICENZA	40	-11	34	11	18	5	34	20
EMPOLI	39	-12	34	11	17	6	39	25
TRIESTINA	37	-14	34	12	13	9	31	31
CHIEVO	34	-17	34	8	18	8	32	35
SPEZIA	33	-18	34	8	17	[illegible]	[illegible]	33
CARPI	32	-19	34	10	12	12	23	27
PALAZZOLO	32	-19	34	[illegible]	22	7	29	34
AREZZO	31	-20	34	8	15	11	29	35
ALESSANDRIA	31	-20	34	8	15	11	26	37
SIENA	31	-20	34	5	21	8	23	33
MASSESE	30	-21	34	9	12	13	28	36
PRO SESTO	29	-22	34	8	13	13	24	28
CASALE	29	-22	34	5	19	10	22	31
PAVIA	25	-25	34	6	13	15	23	39
BARACCA L	24	-27	34	6	12	16	29	41

PROMOSSE IN SERIE B:
SPAL E MONZA.

RETROCEDONO IN SERIE C2:
BARACCA LUGO, PAVI[illegible]
E LA PERDENTE DELLO SPAREGGIO
CASALE-PRO SESTO

GIRONE B

ACIREALE	SALERNITANA	0-0
BARLETTA	PERUGIA	1-1
F. ANDRIA	CHIETI	1-0
FANO	CATANIA	2-0
GIARRE	SAMB.	2-0
ISCHIA	REGGINA	0-2
NOLA	CASARANO	0-0
[illegible]	MONOPOLI	2-1
TERNANA	LICATA	0-0

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
[illegible]	44	-7	34	15	14	[illegible]	24	13
F. ANDRIA	41	-10	34	[illegible]	15	[illegible]	35	26
PERUGIA	40	-11	34	12	16	6	28	18
GIARRE	37	-14	34	13	11	10	30	24
ISCHIA	34	-17	34	8	18	8	27	26
CATANIA	[illegible]	-17	34	13	8	13	29	29
SALERNITANA	34	-17	34	11	12	11	26	27
LICATA	34	-17	34	11	12	11	26	28
[illegible]	33	-18	34	10	13	11	20	20
NOLA	33	-18	34	[illegible]	17	9	18	18
REGGINA	33	-18	34	11	11	12	26	27
SAMB.	33	-18	34	9	15	10	27	29
CHIETI	32	-19	34	8	16	10	25	24
ACIREALE	32	-19	34	[illegible]	[illegible]	9	27	29
BARLETTA	32	-19	34	6	20	8	25	28
SIRACUSA	31	-20	34	9	13	12	32	42
[illegible]	30	-21	34	9	12	13	30	32
MONOPOLI	[illegible]	-25	34	[illegible]	11	16	18	33

PROMOSSE IN SERIE B:
TERNANA E F. ANDRIA

RETROCEDONO IN SERIE C2:
FANO, MONOPOLI E SIRACUSA

S[illegible] C2

GIRONE A

AOSTA	FIORENZUOLA	1-0
CUNEO	LECCO	2-2
LEGNANO	NOVARA	2-0
MANTOVA	SUZZARA	2-1
PERGOCREMA	CENTESE	1-0
RAVENNA	VALDAGNO	2-1
SOLBIATESE	OSPITALETTO	0-0
TEMPIO	L[illegible]	1-1
[illegible]	VARESE	0-0
VIRESCIT	OLBIA	1-0

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
RAVENNA	46	-7	35	14	18	3	41	25
LEFFE	43	-9	35	14	15	6	43	22
FIORENZUOLA	[illegible]	-14	35	10	19	6	32	29
[illegible]	[illegible]	-14	35	14	11	10	31	30
MANTOVA	[illegible]	-15	[illegible]	[illegible]	14	9	44	35
VARESE	37	-15	35	8	21	6	32	29
TRENTO	37	-15	35	11	15	9	23	21
PERGOCREMA	[illegible]	-18	35	9	18	8	33	28
[illegible]	36	-18	35	8	20	7	22	21
LECCO	35	-18	35	10	15	9	27	27
OSPITALETTO	35	-17	35	10	15	10	36	36
NOVARA	34	-19	35	12	10	13	33	37
SOLBIATESE	34	-19	35	7	20	8	23	28
[illegible]	33	-19	35	8	17	10	21	24
VIRESCIT	33	-20	35	9	15	11	27	30
AOSTA	33	-20	35	8	17	10	28	32
VALDAGNO	31	-21	35	8	15	[illegible]	25	33
[illegible]	31	-21	35	9	13	13	22	31
[illegible]	27	-26	35	[illegible]	17	13	19	37
LEGNANO	[illegible]	-31	35	8	[illegible]	[illegible]	27	41

[illegible]
17.a DI RITORNO 7 GIUGNO - ORE 16,30

CENTESE	CUNEO	(a. 1-1)
LECCO	SOLBIATESE	(0-1)
LEFFE	AOSTA	(2-2)
OLBIA	MANTOVA	(1-1)
OSPITALETTO	FIORENZUOLA	(1-1)
[illegible]EMA	VIRESCIT	(1-1)
SUZZARA	RAVENNA	(0-1)
TRENTO	TEMPIO	(0-1)
VALDAGNO	LEGNANO	(0-2)
VARESE	NOVARA	(1-1)

GIRONE B

[illegible]	[illegible]	2-0
CASTEL S.	CIVITANOVESE	2-3
[illegible]	[illegible]SE	0-0
GIULIANOVA	VIS PESARO	0-1
LANCIANO	TERAMO	1-1
MONTEVARCHI	RIMINI	0-0
POGGIBONSI	PISTOIESE	0-0
PONTEDERA	M. PONSACCO	0-0
PRATO	GUBBIO	1-0
VIAREGGIO	VASTESE	2-2

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
VIS PESARO	47	-5	35	16	15	4	41	20
CARRARESE	47	-5	35	15	17	3	33	18
MONTEVARCHI	45	-8	35	13	19	3	35	17
RIMINI	43	-9	35	14	15	6	35	16
PISTOIESE	42	-10	[illegible]	14	14	7	39	24
VIAREGGIO	39	-14	35	11	17	7	39	23
M. PONSACCO	39	-13	35	11	17	7	27	27
CASTEL S.	37	-16	35	11	15	9	38	32
VASTESE	34	-16	35	9	16	10	30	34
CIVITANOVESE	33	-19	35	9	15	11	28	27
AVEZZANO	33	-20	35	9	15	11	30	32
POGGIBONSI	33	-20	35	9	15	11	24	28
PRATO	32	-21	35	10	12	13	32	35
CECINA	32	-20	35	8	16	11	26	32
PONTEDERA	31	-22	35	5	21	9	21	31
FRANCAVILLA	30	-23	35	5	20	10	27	37
TERAMO	27	-25	[illegible]	5	17	13	26	43
GIULIANOVA	27	-26	35	9	9	17	21	40
LANCIANO	25	-28	35	4	17	14	19	34
GUBBIO	24	-28	35	[illegible]	14	16	14	33

PROSSIMO TURNO
17.a DI RITORNO 7 GIUGNO - ORE 16,30

CARRARESE	MONTEVARCHI	(a. 1-1)
CECINA	GIULIANOVA	(1-2)
CIVITANOVESE	FRANCAVILLA	(2-1)
GUBBIO	VIAREGGIO	(0-1)
M. PONSACCO	CASTEL S.	(1-1)
PISTOIESE	LANCIANO	(0-0)
RIMINI	AVEZZANO	(4-0)
TERAMO	POGGIBONSI	(0-2)
VASTESE	PRATO	(1-1)
VIS PESARO	PONTEDERA	(0-0)

GIRONE C

ALTAMURA	CATANZARO	2-1
ASTREA	SAVOIA	3-2
BISCEGLIE	A. [illegible]	[illegible]
CERVETERI	CAMPANIA	[illegible]
JUVE STABIA	[illegible]	0-0
LATINA	FORMIA	0-2
[illegible]	SANGIUSEPPESE	[illegible]
MOLFETTA	BATTIPAGLIESE	[illegible]
TRANI	TURRIS	[illegible]
[illegible]	[illegible]	0-1

Squadre	Punti	Media ingl.	G	V	N	P	Reti F	S
LODIGIANI	44	-9	35	13	18	[illegible]	30	15
TRANI	43	-10	35	14	15	6	43	27
POTENZA	42	-10	35	11	20	4	28	17
CATANZARO	[illegible]	-11	35	12	17	6	33	21
BISCEGLIE	[illegible]	-15	35	[illegible]	18	8	31	24
MATERA	[illegible]	-14	35	11	16	8	29	28
V. LAMEZIA	[illegible]	-16	35	12	13	10	47	35
ALTAMURA	[illegible]	-16	35	10	17	8	36	30
SANGIUSEPPESE	[illegible]	-16	35	10	16	9	21	21
TURRIS	[illegible]	-17	35	10	15	10	26	35
ASTREA	34	-19	35	10	14	11	36	36
SAVOIA	33	-19	35	6	21	8	32	33
A. LEONZIO	33	-19	35	9	15	11	28	33
FORMIA	32	-20	35	10	12	13	30	[illegible]
CERVETERI	31	-22	[illegible]	6	19	10	32	32
JUVE STABIA	31	-22	35	10	11	14	20	24
BATTIPAGL[illegible]	31	-21	35	8	[illegible]	12	29	36
MOLFETTA	31	-22	35	10	11	14	20	31
LATINA	30	-23	35	10	10	15	25	39
CAMPANIA	[illegible]	-29	[illegible]	3	17	[illegible]	18	44

[illegible]
17.a DI RITORNO 7 GIUGNO - ORE 16,30

A. LEONZIO	LODIGIANI	(a. 0-0)
BATTIPAGLIESE	ALTAMURA	(1-1)
CAMPANIA	ASTREA	(2-2)
CATANZARO	TRANI	(0-2)
FORMIA	JUVE STABIA	(0-0)
MATERA	BISCEGLIE	(0-2)
POTENZA	CERVETERI	(1-1)
SANGIUSEPPESE	MOLFETTA	(0-0)
SAVOIA	V. LAMEZIA	(1-1)
TURRIS	LATINA	(1-1)

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Il ct: «In attacco non tutto ha funzionato, merito anche della bravura dei portoghesi»

Sacchi promuove soltanto la difesa

Baggio: sono critiche premature

NEW HAVEN
DAL NOSTRO INVIATO

Caricati [illegible] un pullman [illegible] termine della partita, gli azzurri hanno raggiunto gli spogliatoi piazzati in una palazzina di stile vittoriano a duecento metri dal vecchio Yale Bowl Stadium. Tutti inzuppati d'acqua, ma in fondo abbastanza soddisfatti dopo un [illegible] pe[illegible] condizionato dalle condizioni ambientali.

Il presidente Matarrese ha elogiato la prova degli [illegible] «Il lavoro di Sacchi comincia a pagare. Ho visto che [illegible] squadra sta cercando di applicare gli schemi del ct [illegible] soprattutto gioca sempre [illegible] la concentrazio[illegible] che Sacchi richiede. Sono soddisfatto, anche in considerazione delle condizioni in cui si è giocata la partita».

Sacchi si allinea al presiden[illegible] «E' stata una partita vera e il fatto più positivo è che tutti si [illegible] impegnati al massimo. [illegible] non avevo dubbi, avevo visto molto bene la squadra nei giorni precedenti. Tatticamente le [illegible] migliori si sono viste in difesa, almeno fino [illegible] metà del secondo tempo, quando la squa[illegible] ha cominciato a patire il contropiede [illegible] Portogallo. In attacco, invece, non ha funzio[illegible] tutto [illegible] dovere. Merito [illegible] che dei portoghesi che tatticamente [illegible] molto abili».

Il ct accetta comunque il buono ed [illegible] cattivo della partita: «Ho tratto altre utili indicazioni, [illegible] speravo di [illegible] tanto. Ripeto, la partita è stata [illegible] ed io [illegible] potuto fare le giuste verifiche. Credo che sia difficile vedere [illegible] squadra così pimpante nel mese [illegible] giugno. [illegible] dimentichiamoci quello che è successo in passato nello stesso periodo». Un giudizio sui debuttanti: «Spiace la perdita [illegible] Di Chiara. [illegible] era inserito bene [illegible] senza di lui ci siamo trova[illegible] un po' scoperti sulla fascia sinistra. Quanto a Fusi è calato nel finale, ma è un fatto normale. L'espulsione di Donadoni, mi pare sia stata eccessiva. Non potrà giocare contro l'Eire».

Il centrocampista del Milan recrimina: «L'arbitro mi ha [illegible]monito due volte per motivi futili, soltanto nel primo [illegible] c'è stata una piccola scaramuccia [illegible] il mio avversario. La partita? Mi pare che [illegible] sia stata brutta, tenendo conto anche delle condizioni del campo. Abbimo giocato in maniera intelligente, anche se nella ripresa abbiamo [illegible] troppo [illegible]zio al loro contropiede, [illegible] i portoghesi non hanno mai [illegible]to veri pericoli. Del resto sapevamo che il Portogallo ha certe caratteristiche, come ha dimostrato contro avversari di grande levatura come l'Olanda che ha battuto due volte».

Ma Donadoni è anche critico: «Potevamo fare di più in attac[illegible]. Ci è mancato [illegible] pizzico [illegible] cattiveria, un po' di determinazione in più nell'ultimo passaggio».

Baggio ha l'aria delusa. Gli capita spesso quando esce dal campo prima del tempo. Spiega: «Partita dura su un campo impossibile. Loro erano ben organizzati, giocavano un buon calcio. Purtroppo soltanto a tratti siamo riusciti ad applicare gli schemi di Sacchi». Le cri[illegible]che all'attacco lo indispettiscono: «Io e Vialli giochiamo insieme un tempo e mezzo e ci sono già i processi. Dobbiamo la[illegible] ancora molto insieme e basta. Questa volta, ripeto, era impossibile fare di più. Credo che nonostante tutto abbiamo fatto un passo in avanti [illegible] gioco. La squadra ha [illegible] tantissimo».

Sacchi ha cercato soluzioni diverse in attacco schierando Casiraghi per la prima volta insieme [illegible] Vialli: «[illegible] sono trovato bene con lui, ma è troppo poco per trarre indicazioni per [illegible] futuro. Il pari mi sembra giusto». Infine, Di Chiara, uscito per una contrattura alla coscia destra: «Peccato, ero entrato bene in partita. Adesso spero di [illegible] pronto almeno per l'incontro conclusivo con gli Stati Uniti».

Fabio Vergnano

Vialli (sopra) in azione durante la partita con il Portogallo. In alto un'accesa fase di Usa-Eire giocata sabato

[illegible] USA BATTE EIRE 3-1

NEW HAVEN. La Nazionale italiana si sposta stamane a Providence, nello Stato del Rhode Island, per preparare il secondo incontro dell'Usa Cup, con l'Eire. [illegible] irlandesi di Jack Charlton hanno [illegible] sorprendentemente la partita inaugurale, sabato notte, contro gli Stati Uniti [illegible] Washington: 3-1 il risultato finale con tutte le reti nella ripresa.

Al [illegible]' [illegible] andati in vantaggio gli europei con [illegible] colpo di testa di [illegible]arthy su cross di Staunton. Ma tre minuti dopo Balboa ha pareggiato e ha dato agli Usa la carica per centrare il primo successo contro gli irlandesi. Al 26' Ramos ha trasformato un cross di Clavijo e al 41' Herkes su un corto passaggio di Wigerle ha messo al sicuro il risultato. Sia Herker sia Wigerle giocano in Europa: il primo nello Sheffield Wednesday, il secondo nella Bundesliga. L'Italia giocherà contro l'Eire giovedì [illegible] 16 (le [illegible] italiane) [illegible] Foxboro Stadium di Foxboro nel Massachusetts. Gli Usa invece affronteranno il Portogallo a Chicago mercoledì alle 20,30 (le 2,30 in Italia).

Tirata d'orecchie [illegible] Maldini

Matarrese: «Io non lo trascuro ma lui pensi [illegible] lavorare sodo»

[illegible] HAVEN
[illegible] NOSTRO [illegible]

La Under 21 fa discutere anche quando vince. L'ultima velenosa polemica che il presidente Ma[illegible] si è trovato abattuta in faccia all'arrivo nel Connecticut è [illegible] [illegible] dal ct degli [illegible]zurrini, Cesare Maldini. Dopo aver ipotecato la vittoria nell'Europeo di categoria, il tecnico [illegible] lanciato frecciate all'indirizzo di chi ha sempre considerato la Under «come una ruota di scorta». Aggiungendo: «Anche noi, se avessimo voluto [illegible] gol facili, [illegible] giocato contro San Marino».

Fatta la frittata, è arrivata puntuale la smentita di Maldini, che si è affrettato a chiarire tutto con il segretario federale Zappacosta, spiegando di essere stato frainteso [illegible] di ritenersi addirittura insultato dalle interpretazioni date alle sue parole: Tutto secondo [illegible]. Matarrese, comunque, ha abbozzato. Nell'angusta saletta vip dello stadio di New Haven, dove all'ulti[illegible] momento [illegible] è stato raggiunto da Schillaci [illegible] Tacconi premiati sabato [illegible] a New York, spiega: «Verso la Under [illegible] un affetto particolare, tanto da compiere due trasvolate atlantiche in pochi giorni per stare vicino alla squadra. Con Maldini il rapporto è buono. Se [illegible] avessi fiducia in lui l'avrei licenziato dopo qualche partita [illegible] brillante. Maldini [illegible] deve sentirsi messo [illegible] parte, accanto alla squadra, in mia [illegible], c'è il vice presidente Ricchieri. Mi sembra la storia [illegible] figlio più piccolo che si se[illegible] trascurato dai genitori. Non ho il dono dell'ubiquità, più [illegible] tanto non posso fare».

E' una storia di piccole gelosie che Matarrese [illegible] [illegible] chi[illegible] sul nascere: «Anche Sacchi stima Maldini, ora però i [illegible] do[illegible] integrarsi. Come? Nelle questioni tecniche non interferisco. Maldini lavori tranquillo, ha la mia fiducia. Anche se a volte devo stimolarlo. Per me è una faccenda chiusa [illegible] le spiegazioni che mi ha dato il tecnico dell'Under».

Oggi Matarrese torna in Sve[illegible] per la partita di mercoledì e per raccogliere la prima vittoria di prestigio della sua gestione: «Piano con i trionfalismi. Anche al Mondiale [illegible] favoriti poi... Spero che i ragazzi mi regalino questo successo. Sanno che sarò molto generoso con loro se accadrà».

[f. ver.]

ULTIMO ATTO [illegible]

Mercoledì la Under 21 di Maldini può dare all'Italia il primo titolo continentale

In Svezia per cancellare Stavangen

Un anno fa la Norvegia mise in discussione il ct

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Si è smorzata la polemica nell'Under 21 dopo la dura reazione di Maldini a Matarrese e alle critiche, immeritate, che hanno accompagnato il [illegible] sulla Svezia. Bussa alle porte [illegible] trasferta di Vaxjoe per la seconda finale: alle 10 la partenza da Pi[illegible] per Malmoe, poi quattro ore di pullman per approdare alla cittadina svedese che mercoledì ospiterà la sfida conclusiva.

Maldini ha detto abbastanza ma [illegible] stato esplicito già nello spogliatoio di Ferrara, lasciando intendere che questa squadra ha una sua caratteristica tecnica e non merita di essere snaturata. Matarrese dagli Usa ha replicato: «Maldini in questo momento può dire [illegible] quello che vuole» intendendo che Cesare sta vincendo dunque [illegible] intoccabile. Almeno per ora. Più avanti arriverà la vendetta, diretta [illegible] trasversale: Matarrese non dimentica, soprattutto se alle spalle ci sarà Sacchi [illegible] soffiare sul fuoco. Colpevole di non essersi chinato alla volontà padronale, l'attuale ct dopo le Olimpiadi dovrà passare la mano. Faranno presto [illegible] cancellare i ricordi legati a questi giorni trionfali, alla carica che ha travolto norvegesi, russi, cecoslovacchi, danesi e ora, è augurabile, gli svedesi.

Maldini ieri si è concesso una pausa. Mentre Tardelli torchia[illegible] sul campo di Coverciano gli azzurrini, compresi gli squalificati [illegible] Baggio e Verga, in attesa dell'arrivo [illegible] rinforzi dalla B. Soprattutto il libero Taccola del Pisa, che potrebbe fare il suo esordio mercoledì sera: il giovanotto è molto forte di testa e potrebbe essere preferito a Favalli che non è sembrato in buone condizioni fisiche. Probabilmente l'ex cremonese (ormai è della Lazio) risente di [illegible] stagione condotta ad alto ritmo [illegible] tutti gli Under. Ecco perché Maldini insiste su un concetto, [illegible] si stanca di ripeterlo: «Andiamoci piano a dire che siamo qualificati. Gli svedesi [illegible] forti e noi siamo [illegible] fine della stagione. Oltretutto giochiamo ad un anno di distanza dalla disfatta [illegible] Stavangen: certo questa è una squadra diversa ma anche contro i norvegesi mancavamo di uomini importanti [illegible] difesa».

Era il [illegible] giugno quando l'Under incassò i famosi sei gol che provocarono da parte di Matarrese la [illegible] degli schiaffi. Eppure il presidente era collaudato: a Cipro aveva assistito alla sconfitta dell'Under 16 contro la formazione locale, [illegible] [illegible] storico per i giocatori dell'isola.

Con gli uomini praticamente contati, [illegible] sta meditando un cambio anche in attacco, ovvero Muzzi [illegible] posto di Melli. Il romanista ha maggiore potenza fisica del parmigiano ed è più veloce nel contropiede: [illegible] perché potrebbe essere preferito a Melli in considerazione del tipo di gara che si prospetta. Senza dimenticare [illegible] recupero [illegible] Albertini. Demetrio si è allenato e ha confermato la disponibilità: una bella notizia per Maldini. Con [illegible]o in [illegible]po, l'Italia compenserà in parte le perdite [illegible] Baggio, Verga [illegible] Luzardi.

E' ancora Buso, comunque, il personaggio. Il ragazzo che non ancora diciassettenne venne fatto esordire in serie A dalla Juventus, sta entrando in un ruolo di suo gradimento. Detta a[illegible]rittura [illegible] titolo: «Questi gol mi porteranno da Sacchi». Come a dire che dopo Dino Baggio, Favalli, Albertini [illegible] Corini il ct della Nazionale maggiore potrebbe chiamare pure lui.

«Io [illegible] sempre pronto a ricominciare da capo [illegible] ho fatto dopo la Juventus e dopo la [illegible]orentina. [illegible] Sampdoria praticamente sarò alla [illegible] prima stagione [illegible] spero di conquistare la simpatia dei tifosi [illegible] suon [illegible] gol... A proposito di reti: perché continuate a negarmi quella di Parma con la Jugoslavia? Io mi considero a quota 10 e non [illegible] [illegible] scrivete, cioè ad un passo dal record di Vialli». In effetti, al 59' di gioco, Buso aveva calciato in porta il pallone [illegible] 2-1, quello che avrebbe aperto le porte alla finale, se 2' dopo Bobab non avesse riportato il punteggio in parità. Il tiro [illegible] Buso venne deviato da Djukic, autorete come risulta dagli annuari. Renato dovrà segnare altri due gol per eguagliare Vialli. Perché non risolvere tutto già in Svezia?

Giorgio Gandolfi

Nell'Under rientrerà Albertini (a sinistra contro Julio Cesar)

Buso (sopra): «I gol nell'Under mi porteranno alla corte di Sacchi»

VERSO GLI [illegible]

Il 10 giugno il via con Svezia-Francia, Brolin contro Papin

Caccia aperta all'Olanda

La squadra di Gullit, Van Basten e Rijkaard ha convinto negli ultimi test Germania e Inghilterra [illegible] crisi per le assenze [illegible] Matthaeus e Gascoigne

Mancano nove giorni all'inizio della fase finale del campionato d'Europa per nazioni. La parti[illegible] inaugurale avrà luogo a Stoccolma, mercoledì 10 giugno, tra Svezia [illegible] Francia. Non ricordia[illegible] una marcia d'avvicinamen[illegible] più tribolata di questa, caratterizzata da avvenimenti epocali, come la disintegrazione dell'impero sovietico, [illegible] da sconvolgenti tragedie quali le g[illegible] di aggressione che Serbia e Montenegro hanno scate[illegible] contro Croazia [illegible] Bosnia. Per la prima volta nella storia, [illegible] nazione qualificata sul campo è stata «eliminata» al di fuori del calcio, dal consiglio di sicurezza dell'Onu. Al posto della Jugoslavia, sospesa dalla Fifa, l'Uefa ha ripescato la Danimarca, seconda dietro gli slavi, allora uniti, nel gruppo eliminatorio: la notizia, ufficiale, è di ieri sera. Il «partito della tiratura» pretendeva che [illegible] trattamento simile fosse riservato all'ex Urss, la Csi di oggi, operazione che avrebbe portato al recupero, guarda caso, dell'Italia. Ma fra le due vicende [illegible] c'è paragone: al passo d'addio, prima di frantumarsi in [illegible] miriade [illegible] nazionali, [illegible] Csi ha garantito di schierare tutti i migliori - ucraini, russi, moldavi - cosa che, puntualmente attestata dall'elenco dei convocati, la colloca fra le favorite.

Per superficiali che siano le indicazioni degli ultimi test, la pole-position spetta di diritto ai campioni uscenti d'Olanda. Gol [illegible] raffica [illegible] all'Austria, [illegible] al Galles), e tutti gli uomini chiave, da Rijkaard [illegible] Gullit, da Van Basten [illegible] Bergkamp, in grande spolvero. Manca, all'appello, il solo Ronald Koeman, «prestato» [illegible] Barcellona: rientrerà a giorni, con buona pace del vecchio Michels, le cui senili scal[illegible] avevano progettato un grottesco «taglio». Le altre squadre, Svezia esclusa, hanno perso freschezza. La Francia [illegible] Platini attende con ansia il recupero [illegible] Papin. Perso Matthaeus, e retrocesso Reuter, la Germania brancola nel buio: segna poco (solo 1-0 alla Turchia, gol di Voeller), e ancor meno diverte. Attenzione, però: i tedeschi [illegible] campioni del Mondo, inclini, per indole, a non mollare mai. L'Inghilterra ruota attorno ai guizzi di Platt e al fiuto di Lineker, che subito dopo gli Europei si trasferirà in Giappone. Squadra sin troppo razionale, tanto che il ct Taylor rimpiange, a ragione, l'irrazionalità [illegible] Gascoigne. Pur priva di Michael Laudrup e Jan Molby, in rotta [illegible] l'allenatore, la piccola Danimarca d'oggi vale abbondantemente la mezza Jugoslavia che Miljanic ora riuscito a traghettare a Stoccolma. Mercoledì, a Copenaghen, i danesi si misurano in amichevole con la Csi. Alla rosa saranno aggregati gli elementi più brillanti della nazionale olimpica promossa ai Giochi di Barcellona. Restano Svezia e Scozia. Solida e aggressiva, la Svezia di Brolin [illegible]rcherà di succhiare più nettare possibile dal fattore campo. La Scozia non si era mai qualificata. Il rispetto che le [illegible]bbiamo per il leale agonismo che ne riassume [illegible] stile di gioco, non ci esime dall'escluderla, comunque, [illegible] corsa [illegible] titolo. Si profila un campionato molto fisico. A fine stagione, le sorprese sono più incombenti che a metà. Ma l'Olanda [illegible] Gullit (questo Gullit, soprattutto), Rijkaard e Van Basten potrebbe unire il bello al pratico: proprio come il Milan.

Roberto [illegible]

IL NUOVO [illegible]

GRU[illegible] A			
10 GIUGNO	STOCCOLMA	20,15	SVEZIA-FRANCIA
11 GIUGNO	MALMOE	20,15	[illegible]
14 GIUGNO	MALMOE	17,15	[illegible]
14 GIUGNO	STOCCOLMA	20,15	[illegible]
17 [illegible]	[illegible]	20,15	SVEZIA-INGHILTERRA
17 GIUGNO	MALMOE	20,15	[illegible]
[illegible] B			
12 [illegible]	GOETEBORG	17,15	OLANDA-SCOZIA
12 GIUGNO	[illegible]	20,15	[illegible]
15 GIUGNO	[illegible]	17,15	[illegible]
15 [illegible]	GOETEBORG	20,15	[illegible]-CSI
18 GIUGNO	[illegible]	20,15	OLANDA-GERMANIA
18 GIUGNO	[illegible]	20,15	SCOZIA-CSI
[illegible]			
21 GIUGNO	[illegible]	20,15	1. A - 2. B
22 GIUGNO	GOETEBORG	20,15	1. B - 2. A
FINALE			
[illegible] GIUGNO	[illegible]	20,15	?

Due squadre promosse con 2 turni d'anticipo mentre l'Ancona attende l'ok matematico

Brescia e Pescara, bentornate in A

Un pari prudente soddisfa gli abruzzesi e l'Udinese

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

E' finita con Galeone in trionfo e con i giocatori biancazzurri a fare passerella accompagnati, o meglio inseguiti [illegible] un centinaio di tifosi. Il Pescara torna in serie A dopo tre [illegible] [illegible] purgatorio, sempre con Galeone e con due superstiti della squadra dell'86-87, Dicara e Camplone. Finisce due a due, [illegible] un'Udinese attenta a non strafare ma anche decisa a non perdere, e finalmente la festa diventa ufficiale. E oggi tutta la città impazzirà ancora.

Ma già quando mancano due ore all'inizio della partita, la fe[illegible] è nell'aria. Stadio Adriatico assediato da migliaia di tifosi. C'è [illegible] tutto, porchetta, birra alla spina, maschietto in minigonna fuori e un galletto in campo, ambedue rigorosamente drappeggiati in biancazzurro. Stadio esaurito, 22 mila spettatori tra cui un centinaio al seguito dell'Udinese, [illegible] è subito [illegible] piedigrotta di fumogeni e botti, con [illegible] pista nascosta da mille rotoli [illegible] carta igienica. Poi si gioca. Piano però, senza esagerare.

Il Pescara dal gol facile, 56 in 36 partite, corre [illegible] il freno a mano tirato. Forse p[illegible] l'emozione, forse sapendo che un pareggio [illegible] bene a tutti e due. L'Udi[illegible] fa perno su un Dell'Anno strepitoso: peccato giochi in dieci, visto che Balbo si limita ad assistere. Ed è proprio Dell'Anno, [illegible] punizione, a far rabbrividire Torresin. Palla fuori di un soffio. Poi [illegible] quarto d'ora la prima emozione. Occasione d'oro per Ferretti, funziona la testa del 4 biancazzurro, [illegible] i piedi [illegible] troppo ruvidi. Perfetto [illegible] scatto che lo mette solo davanti a Giuliani, un disastro il tentativo di stop. Poi [illegible] fondo un cross avvilente sulla testa di Calori.

Il primo gol arriva alla mezz'ora. Cross [illegible] Bivi e Dicara che appoggia in porta da pochi metri. Quattro minuti e l'Udinese pareggia con un bel sinistro di Mattei. Pallone carico [illegible] effetto che infila l'angolo alto alla destra di Torresin. Rossini, [illegible] suo marcatore, lo guarda quasi compiaciuto. Al 62' Massara riporta in vantaggio il Pescara con un tiro dal limite [illegible] troppe pretese. Invece Giuliani boccheggia sul prato [illegible] sfiorare il p[illegible]. Nove minuti e l'Udinese riagguanta il pareggio. E' Nappi che sbarca incredulo al centro dell'area, tre difensori del Pescara immobili lo guardano correre verso Torresin. Nappi tira ed è il 2 a 2. Udinese felice, il Pescare anche. Che fatica costruire un pareggi[illegible] [illegible] [illegible] susciti i sospetti dell'ufficio inchiesta. Ma questa volta [illegible] due squadre dovrebbero avercela fatta.

Restano otto minuti da giocare. Problema serio. Prende l'iniziativa l'Udinese. Cento passaggi sulla metà campo senza che un biancazzurro cerchi di inter[illegible]. Poi Nappi, che forse [illegible] ha capito, fugge sull'ala. L'undici al momento del cross si rende conto di [illegible] [illegible] combinando e allora, saggiamente, lascia scivolare la palla sul fondo. Torresin rimette in gioco ed è la volta del Pescara: [illegible] bel «torello», senza però nessuno che cerchi di conquistare la palla. Sorbello, da poco entrato, corre per dettare un lancio. Nessuno lo degna di uno sguardo. È finalmente il Kojak degli arbitri, Collina, fischia e si porta via il pallone. E' la terza volta che dirige il Pescara e si è dimostrato costante: tre pareggi (0-0 a Messina, 1-1 [illegible] il Brescia). Con lui le squadre di casa non vincono da marzo.

Adesso è il momento dei sogni. I tifosi hanno già deciso gli stranieri: vogliono Alemao, Mazinho e Klinsman. Impossibile? Non importa. Perché [illegible] fantasticare, quando il presidente Scibilia dice che seguire l'esempio [illegible] Parma non è difficile. E in panchina c'è Galeone, signore della zona che sentenzia: «E' la mia grande rivincita su chi mi costrinse a lasciare Pescara tre anni fa». Per l'Udinese ancora due domeniche di sofferenza, il duello [illegible] il Cosenza continua. [illegible] all'Adriatico è andata bene così.

Piero Sarantoni

LA [illegible]

In coda resta tutto da decidere

[illegible] in anticipo di 180 minuti dunque per Brescia e Pescara, che tornano [illegible] serie A rispettiva[illegible] dopo cinque e tre stagioni fra i cadetti. L'Ancona invece deve attendere l'ok delle cifre, anche se virtualmente la promozione è già in tasca, essendo impensabile che la squadra di Guerini si mangi in due domeniche il vantaggio di quattro punti su Udinese e Cosenza. L'ultima poltrona valida per la promozione è rimasta in gioco tra friulani e calabresi. Questi ultimi sulla carta sembrano lievemente favoriti ma l'ipotesi di [illegible] spareggio per il quarto posto appare tutt'altro che trascurabile.

Tutto ancora [illegible] decidere invece nel settore retrocessione dove il Lecce ha fatto il passo forse decisivo verso la salvezza inguaiando però quasi irrimediabilmente l'Avellino che, distanziato ormai [illegible] tre punti dal trio [illegible] terzultimi Messina-Venezia-Casertana, conserva solo una teorica speranza legata puramente alla matematica. [illegible] base [illegible] cifre, [illegible] teoria [illegible] dieci le squadre coinvolte nella lotta per la salvezza; in realtà il Palermo che ha battuto la Reggiana ha ormai [illegible] piede sulla zattera, così come il quartetto che lo precede a quota 34. Infine le vittorie del Venezia e della Casertana hanno rimesso in serio allarme oltre allo stesso Taranto, anche il Messina (punti 32) che [illegible] credeva [illegible] sicuro. (g. pig.)

Per Galeone è già festa

I TABELLINI [illegible] B

ANCONA-COSENZA 0-0

Ancona: Micillo; Fontana, Lorenzini; Pecoraro, Mazzarano, Ermini; Vecchiola, Gadda, Tovalieri, Lupo, Carruezzo (35' De Angelis).
Cosenza: Zunico; Maretti (53' Moro), Bianchi; Catena, Napolitano, De Ruggero; F. Signorelli, Aimo, Marulla, De Rosa, Compagno (89' Solimeno).
Arbitro: Cesari.

CASERTANA-TARANTO 3-0

Casertana: Bucci; G. Monaco, Volpecina; Suppa, Statuto, Petruzzi; D'Antò (61' Carbone), Manzo, Campilongo, Carbone (69' Bocchino), Piccinno.
Taranto: Ferraresso; R. Monti, D'Ignazio; G. Marino, Brunetti, Enzo; Paren[illegible] Mazzaferro (52' Lorenzo), Fresta (76' Guerra), Muro, Soncin.
[illegible] Baldas. [illegible] 18' Campilongo, 51' Campilongo, 69' Carbone.
Espulsi: Soncin (T.), Piccinno (C.).

CESENA-LUCCHESE 1-1

[illegible] [illegible]. Fontana; Destro, Pepi; Piraccini (86' Turchetta), Barcella, Marin; Leoni (46' Esposito), Teodorani, Amarildo, Lentignotti, Lerda.
[illegible] Quironi; Vignini, [illegible] (46' Simonetta); Giusti, Pascucci, [illegible] Carri; Russo, F. Monaco, Paci, Donatelli, Rastelli (73' Di Francesco).
Arbitro: Conocchiari.
[illegible] 10' Pascucci (autorete), [illegible] Donatelli.

[illegible] 3-1

[illegible] Gatta; Ferri, Carannante; Bellotti, Biondo, Ceramicola; Moriero (71' A. Morello), Altobelli, Pasculli, Notaristefano, Baldieri (65' La Rosa).
Avellino: Amato; [illegible] (20' Gentilini), De Marco; Levanto, Miggiano (46' Battaglia), Culcchi; Fonte, Stringara, Bonaldi, Urban, Bertuccelli.
[illegible] Ceccarini. **Reti:** 33' Baldieri, 38' De Marco (autorete), 62' Ceramicola, 75' Bonaldi (rigore).
Espulso: 87' Stringara (A.).

MODENA-PADOVA 1-1

[illegible] Meani; [illegible]. Sacchetti (74' Cavaletti), Cardarelli; Bucaro, Moz, Bosi; Cucciari, Bergamo, Provitali (80' Dionigi), Caruso, [illegible]
Padova: Bonaiuti; Murelli, Lucarelli; Franceschetti, Ottoni, Zanoncelli; [illegible] Livio, Nunziata, Galderisi, Longhi (81' G. Fontana), [illegible] Piero (78' Ruffini).
Arbitro: Merlino.
[illegible] 11' Provitali (rigore), 25' Bucaro (autorete).

[illegible] 1-0

[illegible] Taglialatela; De Sensi, Pocetta; [illegible] Fragliasso, Biffi; Bresciani (86' Paolucci), Valentini, Rizzolo, Favo (21' Incarbona), Cecconi.
Reggiana: Ciucci; Paganin, Zanutta; M. Monti (83' Bertozzi), Sgarbossa, Francesconi; Bertoni [illegible] Marzi), Scienza, De Falco, Dominissini, D. Morello.
Arbitro: Staloggia. **Rete:** 1' Bresciani.

[illegible] 2-2

[illegible] Torresi; Camplone, Di Cara; Ferretti, Righetti, Nobile; Pagano, [illegible] Iulis, Bivi (73' Sorbello), Allegri, Massara (85' Martorella).
[illegible] Giuliani; Oddi, Rossini (71' Marronaro); Sensini, Calori, Vanoli; Mattei, Rossitto, Balbo (82' Manicone), Dell'Anno, Nappi.
[illegible]: Collina.
Reti: 30' Di Cara, 34' Mattei, 63' Massara, 74' Nappi.

PIACENZA-BRESCIA 1-1

Piacenza: Gandini; [illegible] Cintio (46' [illegible] Bin), Brioschi; Papais, Chiti, Lucci; Di Fabio (62' Moretti), Madonna, De Vitis, Fioretti, Piovani.
[illegible] Cusin; Carnasciali, M. Rossi, De Paola, Luzardi, Ziliani (46' Bonfadini); Schenardi, Bonometti, Saurini, Giunta, Ganz (56' Cortesi).
[illegible] Arena. **Reti:** 7' Giunta, 66' [illegible] Vitis.

[illegible] 0-0

Pisa: Spagnulo; Chamot, Fortunato; Fiorentini, Dondo, Bosco; Rotella (70' Fimognari), Cristallini, Martini, [illegible] (46' Simeone), Ferrante.
[illegible] Simoni; Lampugnani, Vecchio (88' Gabrieli); R. Marino, Miranda, De Trizio; P. Sacchetti, Carrara, Protti, Bonomi, [illegible] (89' [illegible]).
[illegible] Mughetti.

VENEZIA-BOLOGNA 1-0

Venezia: Caniato; Costi, A. Poggi; Lizzani, Carillo, Bertoni; Bortoluzzi, R. Rossi, Simonini (73' Clementi), De Patre, P. Poggi (81' Rocco).
Bologna: Pazzagli; List, Di [illegible]; Traversa, Negro, Villa; Umondini, Mariani, Turkyilmaz, [illegible] (57' [illegible]), Affuso (70' Campione).
Arbitro: Cinciripini. **Rete:** [illegible] Simonini.

[illegible]

Pugliesi quasi salvi

Bigon [illegible] l'Avellino verso la C

LECCE. L'Avellino cercava la vittoria per continuare a sperare nel «miracolo». Invece a Lecce la squadra irpina ha mostrato gli errori di sempre, [illegible] ha detto l'allenatore Ciccio Graziani e con la sconfitta per 3-1, anche [illegible] [illegible] matematica [illegible]de ancora [illegible] filo di speranza, può in pratica dire malinconicamente addio alla serie B. Il Lecce, invece, proprio con i due punti conquistati ieri può intravedere realisticamente la salvezza, anche se l'allenatore Bigon chiede alla squadra ancora un punto o due nelle partite di Reggio Emilia ed in quella finale con [illegible] Cosenza [illegible] [illegible].

Ha iniziato bene il Lecce, dimostrando grande motivazione, sfiorando il gol [illegible] Baldieri e reclamando [illegible] rigore al 15' per fallo su Moriero, che si è invece beccato un'ammonizione. Nel corso della gara vi saranno altri cinque ammoniti, tra cui Stringara espulso all'86' per somma di ammonizioni. Nel giro di cinque minuti la squadra di Bigon comunque nella fase finale del primo tempo realizzava l'uno-due decisivo. Baldieri su lancio di Bellotti (libero [illegible] posto dell'infortunato Benedetti), da fuori area con un bel tiro batteva al 32' l'ottimo Amato. Quattro minuti dopo era Pasculli, [illegible] punizione d[illegible] limite per fallo su Baldieri, a battere per la seconda volta il portiere irpino.

L'Avellino replicava [illegible] Bertuccelli e salvataggio in angolo [illegible] Gatta. Ma era il Lecce a sfio[illegible] [illegible] terza rete [illegible] Moriero (44') che dopo aver superato anche il portiere si vedeva respinto il tiro in angolo dallo stopper Miggiano.

Nella ripresa l'Avellino giocava con maggiore tranquillità, mentre il Lecce forte del [illegible]taggio [illegible] distraeva soprattutto a centrocampo dove mancava Aleinikov, in ritiro con la sua nazionale per gli Europei.

Dopo due tentativi di Notaristefano (uno dei migliori in campo) al 54' e di Moriero al 57', il Lecce segnava [illegible] terzo gol. Angolo battuto da Notaristefano e dalla parte opposta Ceramicola non aveva difficoltà a depositare in rete.

Stringara ha cercato di segnare il gol della bandiera, ma ha trovato Gatta sempre pronto alla parata. Ed è [illegible] a Bonaldi realizzare al 75' su rigore concesso per fallo di Ceramicola sullo stesso Bonaldi.

[illegible] Gentile

[illegible]

I tifosi lombardi invadono il campo a 6' dalla fine, [illegible] per l'arbitro tutto regolare

Il Brescia fa festa troppo presto

Il gol di Giunta al 7' scombussola i piani
Ma al 66' rimedia il capocannoniere De Vitis

PIACENZA. E' finita [illegible] sei minuti di anticipo e con le squadre in parità per 1-1 la sfida fra Piacenza e Brescia. Un risultato annunciato e ampiamente cercato sul campo dopo [illegible] vantaggio iniziale [illegible] Brescia (gol [illegible] 7' di Giunta), che così può festeggiare la certezza matematica della promozione in serie A. Mentre [illegible] Piacenza ha dovuto attendere fino al 66' per trovare con De Vitis il gol liberatorio che gli garantisce praticamente la permanenza in B. Ma per [illegible] [illegible] bomber piacentino di andare a rete e mantenere la testa della classifica marcatori c'è voluto l'aiuto dei difensori bresciani che dall'inizio della ripresa hanno cercato in tutti i modi di favorire le punte avversarie.

Ma la festa è stata rovinata dal comportamento dei supporters bresciani che giunti in oltre tremila a Piacenza hanno invaso il campo a oltre [illegible] minuti dal termine costringendo l'arbitro Arena a mandare tutti negli spogliatoi [illegible] il fischio finale.

Colpa del servizio d'ordine che ha consentito ai tifosi [illegible] scardinare un cancello e [illegible] entrare in campo, intervenendo solo quando i bresciani sono entrati in campo spingendosi [illegible] la curva avversaria. Per evitare [illegible] ripetersi degli incidenti già verificatisi prima della gara (sassaiola, [illegible] pullmino devastato, molte vetture ammaccate, alcuni feriti) sono intervenuti in forze: nel tafferuglio altri feriti ed un agente colpito alla schiena da un petardo e ricoverato in ospedale.

A scombussolare i piani delle due formazioni sc[illegible] in campo con l'intenzione di pareggiare è stato il gol di Giunta, il mediano goleador [illegible] Brescia, che sfruttando un'uscita sbagliata del portiere Gandini ha deviato in rete un [illegible] [illegible] Ganz dopo un corner [illegible] Bonometti. Trovatasi in vantaggio, [illegible] formazione di Lucescu ha subito rallentato il ritmo. Il suo centrocampo imperniato su Bonometti che sostituiva lo squalificato Domini, ha concesso ampi spazi agli avversari che [illegible] arrivati sovente davanti alla porta avversaria, ma il portiere Cusin, l'unico impegnatosi al massimo (anche per dimostrare che non c'è bisogno [illegible] fare arrivare dal Belgio Preud'homme per la prossima stagione) ha effettuato almeno cinque parate decisive su tiri di De Vitis, Fioretti e Di Fabio.

Per evitare rischi inutili e fa[illegible] altri gol l'allenatore Lucescu toglieva nella ripresa il libero Ziliani e l'attaccante Ganz, osservati speciali del presidente dell'Inter Pellegrini giunto appositamente a Piacenza assieme [illegible] direttore sportivo Beltrami. Nonostante questo favore il Piacenza non [illegible] riuscito a centrare lo specchio della porta fino al 66' quando De Vitis [illegible] suo 23° gol stagionale, ha deviato in [illegible] un cross di Madonna mentre la difesa bresciana era ferma [illegible] osservare la [illegible].

A questo punto sugli spalti incominciava la festa. Rovinata però dell'invasione anticipata. Ma alla fine [illegible] nuovo tutti contenti perché il direttore di gara, copiando quanto hanno fatto domenica scorsa il collega Collina a Foggia e Quartuccio a [illegible] Siro anhe loro costretti a interrompere la gara anzitempo per invasione di campo, ha [illegible]mato che per lui la partita è terminata regolarmente. [illegible] stigmatizzare [illegible] comportamento antisportivo dei bresciani ci ha pensato l'allenatore Lucescu che ha detto di vergognarsi del loro comportamento. Mentre il presidente Gino Corioni si [illegible] detto solidale coi tifosi precisando che «si è trattato di una invasione pacifica che [illegible] deve assolutamente meravigliare».

Nino Sormani

Trionfo per Mircea Lucescu [illegible] guida del regolarissimo Brescia

[illegible]

Vincenzo Guerini deve ancora attendere anche se la promozione non dovrebbe ormai più sfuggire al suo Ancona

La squadra di Guerini non osa esporsi, ai calabresi va bene un punto

Il [illegible] spaventa i marchigiani

Negato il rigore per un intervento [illegible] De Angelis

ANCONA
DAL NOSTRO INVIATO

Paura, tremenda paura: di perdere, di tirare, forse anche di segnare per non spezzare equilibri e scatenare reazioni capaci magari di affossare ogni illusione. [illegible] così, la terz'ultima fatica [illegible]l'Ancona alla quale tutta la città si era preparata per offrire una cornice adeguata al primo ingresso in serie A della storia biancorossa, si [illegible] risolta nel nulla. Una giornata [illegible] festa siglata invece dalla delusione, tanto più che neppure l'«odiato» Pescara, [illegible] cui successo sull'Udinese avrebbe spinto di riflesso i dorici nella massima divisione, ha elargito l'omaggio che tanti si aspettavano. Anzi, l'ultimo urlo di gioia la gente anconetana lo lancia invano, per un gol annunciato da chissà chi e mai segnato dagli abruzzesi, quando allo stadio «Dorico» le ostilità si [illegible] già concluse. Una beffa supplementare, che [illegible] aggiunge alla prestazione incolore dei biancorossi i quali, malgrado i propositi, non hanno mai tentato seriamente di vincere la partita.

Il confronto è stato povero di episodi importanti e ha fornito emozioni davvero contate: ben più forti e numerose quelle riservate dalla radio e soprattutto dai collegamenti [illegible] lo stadio pescarese. Per altro, chi aveva maturato facili illusioni circa la sfida con i calabresi si [illegible] dimostrato per lo [illegible]no incauto, dati i mezzi tecnici di rilievo del Cosenza.

Allo scopo di imbrigliare le pretese offensive degli anconetani, Reja non ha [illegible] proprio nulla. Dopo aver affidato al bravo ed esperto Deruggiero il compito di organizzare la difesa e presidiare con estrema attenzione ogni varco difensivo, l'allenatore dei calabresi ha bloccato con Catena, De [illegible] e Aimo anche [illegible] centrocampo [illegible]rio, già piuttosto incapace di ragionare per conto suo.

La pressione iniziale dell'Ancona risulta, così, sterile ma [illegible] 32' dalle gradinate si alza un urlo [illegible] liberazione: ha segnato il Pescara. Peccato per i marchigiani che cinque minuti più tardi i «cugini» siano raggiunti. Ma al 40' finalmente, la partita riserva un'emozione per conto suo: De Angelis fugge sulla sinistra ed entra [illegible] area ma Zunico gli si butta [illegible] i piedi facendolo cadere. Sembra rigore ma Cesari, a due passi, non ha dubbi nel negare la massima punizione.

Qualche apprensione nell'intervallo per le condizioni del marchigiano Carruezzo, svenuto al [illegible] dopo un colpo fortuito alla testa in una mischia. E' in ospedale per [illegible] trauma cranico, ma la Tac ha escluso complicazioni.

La ripresa non regala [illegible]ti del tema, leggera pressione dell'Ancona alla quale i calabresi oppongono una difesa ordinata e sicura. Ma al 52' i ragazzi di casa sembrano arrivare all'obiettivo, sia pure fortunosamente: a far gridare al gol [illegible] Lorenzini, che da lontano scaraventa in area una specie [illegible] tiro-cross con la palla che si abbatte sulla parte interna del palo e ritorna [illegible] campo. Qualche anconetano grida al gol e prova a sibilare l'illusione an[illegible] nell'orecchio dell'arbitro che però non ha dubbi. Insomma, gli uomini di Guerini [illegible] convincono sempre più che tra lo sperare e il segnare c'è sempre una bella differenza e che sarà davvero [illegible] caso di rimandare la festa.

Corre [illegible] 66' quando la curva, ben più attenta alle radioline che a quanto avviene in campo, esploda per il nuovo vantaggio dei pescaresi. E' la volta buona? Neppur per sogno, perché undici minuti più tardi si apprenderà che la situazione allo stadio Adriatico si è nuovamente riallineata sul pareggio.

Sul campo, frattanto, anche le ultime vell[illegible]à delle due squadre si sono da tempo sopite. L'Ancona non prova neppur più a spingersi in avanti mentre il Cosenza, ben felice [illegible] stare al gioco, «collabora» [illegible] gli avversari corricchiando a centrocampo e sparacchiando palloni innocui sull'altro versante. Chiaro che a questo punto i pensieri già volano alle ultime due e decisive fatiche di campionato. Per oggi la promozione in serie A [illegible] affare di altri.

Piercarlo Alfonsetti

A VENEZIA [illegible]

Sperano i lagunari

Simonini firma la vittoria [illegible] [illegible] [illegible]

VENEZIA. Con la vittoria il Venezia può [illegible] sperare nella salvezza. Per l'allenatore Alberto Zaccheroni è la prima [illegible] quando è tornato alla guida [illegible] lagunari. Il match [illegible] cominciato con il Bologna che lasciava margine alla manovra dei veneziani, veloci e determinati ma privi di lucidità. Sonetti, assenti Detari, Gerolin e Baroni, ha posto al centro dell'attacco Turkyilmaz, controllato [illegible] Lizzani e Costi.

Per i padroni di casa, tante occasioni interessanti. Precipitazione e un pizzico di sfortuna impediscono a Bortoluzzi [illegible] [illegible]lizzare [illegible] 36'. Il Venezia [illegible]ce, incitato [illegible] pubblico, mentre i bolognesi appaiono rinunciatari. Al 23' giunge [illegible] gol di Simonini che sfrutta al meglio [illegible] lungo lancio di Paolo Poggi alzando al volo la sfera e battendo in uscita Pazzagli. I veneziani [illegible] [illegible] campo accompagnati dalle note dell'aria «Nessun dorma» diffusa dagli altoparlanti dello stadio.

I grigi al sicuro superando (1-0) la Massese, ancora in bilico i nerostellati di Baveni

L'Alessandria si salva con un rigore

Gol di Fiori, 6 mila tifosi in festa

Francesco Fiori (a sinistra) [illegible] andato a bersaglio dal dischetto regalando [illegible] grigi il successo per cancellare tutte [illegible] paure

ALESSANDRIA. [illegible] il 61', il risultato è [illegible] fermo sullo 0-0: azione Galparoli, Fiori, Galparoli, il quale in [illegible] viene atterrato da due avversari. E' rigore: batte Fiori e trasforma. Gioiscono i seimila tifosi accorsi al «Moccagatta»: l'Alessandria si aggiudica la vittoria ed è salva.

E' stata una partita giocata con grande generosità dai grigi, che col [illegible] hanno saputo sopperire alla tecnica non sempre perfetta. Partita, specialmente nel primo tempo, anche abbastanza dura e al 33' l'arbitro [illegible] espulso, dopo uno scontro confuso, Bellatorre e Zanuttig, che per protesta, giunto dinanzi alla panchina dei grigi, getta via la maglia.

Sei a quattro, a favore della Massese, i calci d'angolo. Ammoniti Briata, Milanese, Galparoli e Aliboni. Almeno seimila gli spettatori, dei quali 4382 paganti, per un incasso di oltre 55 milioni. Le donne hanno fruito dell'ingresso gratuito.

Calcio d'avvio dei toscani ed [illegible] Murgita, dopo un minuto e mezzo, a tentare il primo tiro in porta, parato. Al 10' punizione calciata da Zanuttig, respinge [illegible] difesa, raccoglie Accardi ma il portiere blocca. Due minuti dopo [illegible] cross dell'ex Mariani, conclusione di testa di Mosca e Turci para. Al 14' identica situazione per l'Alessandria, con cross di Accardi e testa di Storgato: fuori. Al 25' gran botta [illegible] Angelotti, Turci alza in corner. Altro pericolo per i padroni di casa al 32': punizione [illegible] Mariani, respinge la difesa, riprende Bresciani ed un difensore devia in angolo.

Al 33' Fiori manda il pallone [illegible] Mariani a terra, gran confusione e tanti strattonamenti, poi l'arbitro rimette ordine e spedisce negli spogliatoi Zanuttig e Bellatorre.

Al [illegible]' fallo di Rossi: punizione dal limite, Cinello tocca per Accardi, respinge Aliboni, raccoglie Fiori ma il portiere [illegible] para.

La ripresa inizia con otto minuti di ritardo, per permettere di spegnere piccoli incendi e bengala e spazzare rotoli di carta igienica alle spalle di Aliboni. Subito due tentativi dei grigi, al 46' e al 49', quindi si arriva al rigore e al vantaggio dell'Alessandria. I tifosi [illegible] in festa [illegible] devono ancora soffrire perché la Massese è tutt'altro che rassegnata mentre i padroni di casa pasticciano più del necessario. Al 70' testa di Mariani, fuori. Dieci minuti dopo stangata [illegible] Milanese, Turci salva in corner. Insistono i toscani e all'86' conclusione di Mosca e [illegible] di palo. Due minuti dopo ci riprova Lorieri e l'estremo difensore grigio respinge.

L'Alessandria, [illegible] qualche contropiede, riesce ad alleggerire la pressione, il pericolo però è sempre presente mentre la tifoseria accoglie con soddisfazione le notizie della sconfitta del Casale e del pareggio della Pro [illegible]. L'Alessandria è salva, iniziano i caroselli.

Franco Marchiaro

Alessandria: Turci; Galparoli, Ramponi (56' Torri); Accardi, Tonini, Storgato; Zanuttig, Briata, Fiori, Roselli, Cinello.
[illegible] Aliboni; Rossi, Lorieri; [illegible] (69' Gobbo), Redomi, Milanese; Mariani, Bellatorre, Murgita, Angelotti, Bresciani (79' Romairone).
Arbitro: Franceschini.
Rete: 61' Fiori, su rigore.

SPOGLIATOI

Sabadini: «Ora spero nella riconferma»

[illegible] «Più stressante di una seduta di consiglio»: è il primo commento, a fine gara, del sindaco Giovanni Priano. «Ma ne valeva la pena - aggiunge subito - [illegible] conto che è arrivata [illegible] salvezza». Intanto negli spogliatoi mister Tato Sabadini, bagnato marcio per le docce festose dei tifosi, esulta: «Diciannove punti nel girone [illegible] ritorno, un record. Lavorando e soffrendo abbiamo [illegible] questa grande cosa, aiutati [illegible] pubblico, sempre pronto a darci una mano. Ho sempre avuto entusiasmo e fiducia, li ho trasmessi [illegible] ragazzi che mi hanno seguito». E per il futuro? «Il presidente Vitale mi ha sempre dato fiducia, spero di averla ancora. Sarei contento di poter portare avanti il programma della società». «E' stato un ottimo recupero - aggiunge Edoardo Vitale -, una bella giornata di sport. Abbiamo giocato col cuore, grazie anche al grande pubblico». Per l'ad[illegible] stampa Piergiulio Porazza «la squadra ha vinto sul campo, nessuno ci ha aiutato. E qualcuno [illegible] rimasto dietro [illegible] noi». Chiaro il riferimento agli sfottò dei casalesi quando erano tra i primi in classifica. Il campanile è sempre di moda.

Gioia sfrenata negli spogliatoi dei grigi, [illegible] tre nell'altro salone l'allenatore dei toscani Andrea Valdinoci non nasconde l'amarezza per [illegible] sconfitta, malgrado la propria squadra abbia ugualmente raggiunto la salvezza. [f. m.]

GIRONE B

Battuto il Chieti mentre il Perugia fa solo pari

Andria sale in paradiso con l'aiuto del Barletta

ANDRIA. Allora è proprio vero, l'Andria è in B. Le favole esistono ancora, basta crederci fino in fondo. La classe operaia sale in paradiso. Felicità è battere il Chieti con il minimo scarto: 1-0. Felicità è guardare [illegible] millar[illegible] Perugia dall'alto in basso e sorridere. Felicità è finire per la prima volta in B, 14 anni dopo [illegible] dolorosa radiazione che aveva privato [illegible] città dello spettacolo più amato. Felicità per il presidente Fuzio è pilotare una società che [illegible] ha niente a che fare con quell'Andria e condurla, nel giro di soli 5 anni, dalla C2 alla B.

Un miracolo [illegible] appena [illegible] miliardo e 700 milioni che [illegible] fa impazzire di gioia un'intera città. La banda [illegible] regala alla platea andriese una storica e indimenticabile promozione in [illegible] pomeriggio di sole, il cielo azzurro e terso, gli spalti gonfi di gente e di sorrisi. Il Chieti regge bene un tempo poi si piega di fronte al guizzo vincente [illegible] Quaranta, centrocampista leccese cresciuto nella Primavera del Bari che ha trovato la sua definitiva consacrazione [illegible] club andriese. [illegible] è tutta la squadra che merita la B, dall'elegantissimo Monari al super bomber Insanguine, 14 gol, 11 dei quali nel ritorno, con geometrie cristalline e un pressing asfissiante. Il successo sul Chieti è limpido e viene accolto con cori che inneggiano alla B, con abbracci festosi. Fuzio sparisce tra le braccia dei giocatori. Russo è sommerso dai suoi ragazzi. I tifosi invadono il campo in una festa di luci e di colori e in un tripudio di bandiere azzurre.

La B finalmente è raggiunta. E pensare che alla fine del primo tempo il Perugia [illegible] in B, l'Andria in C. Poi dopo l'intervallo la situazione si capovolgeva. Quaranta poneva fine alle ansie spalancando alla sua squadra un traguardo mai raggiunto.

Ma il gol della B per l'Andria lo ha segnato Di Gennaro a 10 chilometri di distanza. E' svanito infatti a Barletta l'ultima speranza del Perugia di riacciuffare per i capelli la promozione tra i cadetti. [illegible] Gennaro è [illegible] leone, Dossena l'ombra [illegible] stesso. Questa in sintesi la cronaca di un pomeriggio senza storia che cancella gli ultimi sogni di promozione degli uomini di Gaucci. [illegible] presidente perugino assiste impietrito dalla tribuna ad [illegible] spettacolo che [illegible] lo riguarda e forse sta già pensando all'imminente rivoluzione. Chissà se Buffoni rimarrà anche l'anno prossimo. Qualcuno assicura che la panchina passerà nelle mani di Boniek.

Le speranze del club perugino di salire in B erano durate giusto [illegible] tempo. La squadra [illegible] negli spogliatoi quando a 10 chilometri di distanza l'Andria tornava in campo con qualche minuto di anticipo passando in vantaggio con Quaranta. Dal possibile spareggio all'addio ai sogni di promozione il passo è stato breve. Al primo affondo dopo l'intervallo, Di Gennaro trafiggeva il portiere Vinti regalando la meritatissima permanenza. [g. g.]

Andria: [illegible]; [illegible], Mazzoni; Monari, Ripa, Quaranta; Petrachi, Cappellacci (83' Argentieri), Tavolieri (63' Carlone), Insanguine.
[illegible]ti: Alidori; D'Angelo, Tomei; Piccioni, De Amicis, Gabelli; Chiesa, Cavozzi, Pagliari (76' Delli Rocilli), Presicci, Sgherri.
Arbitro: Bolognino.
[illegible] 46' Quaranta.

Barletta: Bacchin; Di Dio, Scotti; Beninato (27' De Florio), Fornaciari, Petitti; Lanotte, Maddaloni, Matticari, Di Gennaro, Baroni (66' Di Pietro).
Perugia: Vinti; Cuttone (56' Pivetta), Di Spirito; Del Giudice, Galletti (65' Scarpa), Boghetto; Savi, Dossena, Di Carlo, Giunti, Traini.
Arbitro: Pellegrino.
Reti: 5' Traini, 47' Di Gennaro.

E' spareggio per il Casale

Ko a Vicenza, raggiunto da Pro Sesto

VICENZA. La paura fa 90, come i minuti che il Casale dovrà ancora giocarsi per restare in C1. E senza contare i possibili supplementari. La squadra di Baveni infatti, è uscita sconfitta per 3-0 a Vicenza, e si giocherà la permanenza nello spareggio con la Pro Sesto che pareggiando in casa con il Siena l'ha raggiunta a 29 punti. Una partita-verità che il Casale dovrà affrontare dimenticando l'infelice prestazione di ieri contro i biancorossi.

Così mentre il Vicenza festeggia almeno la certezza matematica del posticino in Coppa Italia, i nerostellati devono rimettere a posto in tutta fretta uomini e idee apparsi decisamente fragili. Per la formazione di casa la partita con il Casale [illegible] quasi una passeggiata, nonostante le tante assenze di rilievo. Quasi mai infatti l'undici piemontese è riuscito a mettere in difficoltà Nunziata, praticamente disoccupato. Solo l'entrata nel secondo tempo [illegible] Gregoric ha dato un po' di vigore agli uomini di Baveni.

Dopo 5 minuti di gioco l'attaccante biancorosso Gasparini cade a terra dopo un contrasto in area con Omiccioli. Per l'arbitro è tutto regolare, ma si tratta in realtà di una prova generale. Al 20' infatti Gasparini rotola nuovamente a terra spinto dal diretto [illegible]catore Olmi. Santoruvo questa volta non ha dubbi e fischia il penalty, il nono procurato da Gasparini nell'arco della stagione. Batte Civeriati ed è l'1-0. Da questo momento diventa un monologo: il Vicenza prende in mano le redini del gioco sfiorando più volte il raddoppio. Al 34' ci va vicinissimo Conte ma la palla calciata di forza sfiora il palo. Il Casale? Sta a guardare, cercando di tamponare le avanzate biancorosse. In attacco Brunetti e Codice [illegible] l'impressione di avere gran voglia di giocare.

Nella ripresa Baveni inserisce Gregoric al posto di uno spento Luzzoro. Una mossa azzeccata, anche se inutile; i nerostellati [illegible] ritmo, ma l'area biancorossa [illegible] tabù. [illegible] al 70' sui piedi di Malgeri la migliore occasione per il Casale: un tiro al volo che Sterchele, subentrato a Nunziata, respinge a fatica di pugno. [illegible] arriva così al 76', quando Civeriati inventa una delle sue punizioni: una cannonata da 30 metri che s'insacca all'incrocio dei pali assieme alle residue speranze [illegible] Casale di uscire dall'incubo-spareggio. Appena 5' e Gasparini viene pescato da Valoti sul filo del fuorigioco, [illegible] in contropiede, scarta Brancaccio e porta a 3 le reti.

Alla fine stranamente non è soddisfatto nessuno. Ulivieri parla di «gol solo su episodi casuali. Mi dispiace per il Casale, all'amico Baveni non posso che augurare buona fortuna». Lui, Baveni, non nasconde l'amarezza: «Spero solo nello spareggio».

Alessandro Magnoni

Vicenza: Nunziata (46' Sterchele); Zanotto, Di Carlo; Valoti, Ferrarese, Lopez; Civeriati (77' Feliciani), Scapolo, Gasparini, Conte, Pellizzaro.
Casale: Brancaccio; Paolini, Olmi; Carsetti, Omiccioli, Malgeri; Luzzoro (62' Gregoric), Col, Brunetti, Tintisona, Codice (75' Calemme).
Arbitro: Santoruvo.
Reti: 20' Civeriati (rigore), 76' Civeriati, 81' Gasparini.

Il Monza torna in serie B

I brianzoli superano il Chievo e sono promossi con la Spal

MONZA. Al Monza sarebbe bastato un pareggio per staccare il biglietto per la serie B. E così è stato. Senza troppo penare i brianzoli hanno concluso come volevano una gara equilibrata che li ha visti però lungamente in vantaggio. Il coronamento giusto di una stagione felice, segnata da ben 28 risultati utili consecutivi. L'ultima sconfitta risale infatti alla sesta giornata di campionato quando i biancorossi furono battuti per 2-0 a Ferrara dalla capolista Spal.

«Il merito della nostra squadra è stata la continuità di rendimento. Conseguire 28 risultati utili consecutivi è un'impresa rilevante [illegible] un calcio difficile come quello professionistico - [illegible] dichiarato l'allenatore mon[illegible] Giampiero Traini -. Il gruppo è sempre rimasto unito: [illegible] che quando si è trovato in difficoltà ha avuto [illegible] forza di non perdere. E proprio la lunga serie di pareggi interni, che io per primo non considero esaltanti, ha avuto un peso innegabile per l'esito positivo del campionato».

Dopo [illegible]re riuscita due domeniche fa a staccare di un punto la sua avversaria più diretta per la promozione, il Como, la squadra brianzola ha saputo accelerare la marcia [illegible] la serie [illegible] grazie alla vittoria esterna, seppur di misura, della scorsa settimana a Lugo di Romagna, proprio nella stessa giornata che ha visto i lariani bloccati in casa dall'Alessandria. I gol decisivi sono stati firmati da Paolo Mandelli, l'attaccante ieri a bocca asciutta, che a fine campionato ha ritrovato lo smalto giusto per far volare in alto la sua squadra. Dopo averla conquistata sul campo, la serie B dev'essere ora difesa a colpi di mercato. L'allenatore Traini afferma che «dopo due anni di purgatorio in serie C non ci [illegible] può permettere solo un anno di paradiso». [g. n.]

[illegible] Rollandi; Marra, Mon[illegible] Romano, Delpiano, Viviani; Perugi, [illegible], Serioli (84' Cotroneo), Robbiati, Mandelli.
Chievo: Marini; Giacopuzzi, Volcan; Lazzarin, Maran, Seeber; [illegible] (46' Piuzzi), Monguzzi, Curti, Labadini ([illegible]' Rocca), Gori.
Arbitro: Genovese.
Reti: 3' Robbiati, 64' Gori.

[illegible]

Per il Fiorenzuola, sconfitto 1-0, la promozione diventa un miraggio

L'Aosta esce dalla zona-rischio

Gol di Girelli, nel finale espulso Albertazzi

Girelli, bomber dei rossoneri

AOSTA. Salvezza più vicina per l'Aosta dopo la vittoria (1-0) sul Fiorenzuola. A regalare due punti di fondamentale importanza alla squadra di Fossati (in tribuna per l'espulsione rimediata nel turno precedente a Ravenna) nella lotta per la permanenza tra i professionisti è stato il capocannoniere Marco Girelli. Il bomber aostano ha realizzato un gran gol infilando Burgazzi [illegible] un violento diagonale che [illegible] mandato in visibilio i tifosi (quasi 2000 spettatori, ma c'era l'entrata gratuita) nella [illegible] più importante della stagione.

Se l'Aosta gioisce per il successo, il Fiorenzuola deve dire quasi definitivamente addio alle speranze di promozione. I piacentini hanno visto aumentare a 4 i punti di distacco dal Leffe a 3 giornate dalla conclusione. La compagine di Busatta è stata sorpresa dall'avvio [illegible] [illegible] rossoneri [illegible] dopo aver impensierito al 6' Burgazzi con un tiro cross di Barone, sono passati in vantaggio con Girelli al 16'. L'attaccante ha controllato un rinvio di De Giorgi e di prima ha scaricato un violento diagonale alle spalle dell'esterrefatto portiere ospite. Subito dopo l'Aosta è andata vicina al raddoppio su una punizione di Maestrelli, che ha costretto Burgazzi alla difficile deviazione in angolo. Al 33' Fiorenzuola in gol per merito di Pozzi, ma rete annullata per un precedente fallo dello stesso giocatore. Prima del riposo una conclusione per parte, ma sia la botta di Ferretti, sia il tiro di Pavanel non mutano il risultato.

Ripresa [illegible] il Fiorenzuola deciso a recuperare lo svantaggio. Al 68' Baldacci ha una buona opportunità per pareggiare, però manca la deviazione a pochi passi da De Giorgi. Al 73' gli emiliani rimangono in dieci per l'espulsione [illegible] Albertazzi (doppia ammonizione).

Anche in inferiorità numerica la formazione di Busatta cerca comunque di agguantare il pareggio, ma la difesa aostana controlla con grande autorità le iniziative degli avversari.

Per la squadra di Fossati un successo che potrebbe voler dire permanenza in C2. I rossoneri hanno giocato con grande volontà [illegible] i tempi in avvio per poi limitarsi a controllare la [illegible] degli emiliani [illegible]dosi al contropiede per tenere in apprensione la retroguardia piacentina. Il Fiorenzuola ha cercato di aprirsi dei varchi sulle fasce, ma Barone ha frenato le iniziative di Crippa, e Panizza e Tedoldi hanno controllato [illegible] efficacia Rossi e Spezia. I rischi maggiori per De Giorgi sono scaturiti da alcuni cross, ma il portiere rossonero non ha mai corso seri pericoli anche se i piacentini riuscivano a mantenere il controllo del gioco a centrocampo.

Sigfrido Bonaytoa

Aosta: De Giorgi, Panizza, Maestrelli, Lussignoli, Tedoldi, Barone, Paini (76' Cuc), Ferretti, Girelli (89' Orofino), De Angelis, Caponi.
Fiorenzuola: Burgazzi, Albertazzi, Lombardini, Baldacci, Mazzi, Trapella, Crippa, Rossi, Pozzi, Pavanel (46' Sgrò), Spezia (77' Santini).
Arbitro: Nepi.
Reti: 13' Girelli.

Un'altra beffa per i biancorossi [illegible] Mattè raggiunti dal Lecco al 92'

Cuneo risorge ma ormai è tardi

Doppietta di Calamita in una gara piacevole

Calamita ha aperto le segnature

CUNEO. Ancora un gol subito in «zona Cesarini» e per il Cuneo sfuma il sogno del ritorno alla vittoria. Gli uomini di Mattè, [illegible] in campo con [illegible] formazione ringiovanita dall'innesto [illegible] Citoli e Schipani, due diciannovenni, hanno avuto in mano [illegible] possibilità del successo, ma è svanita.

In vantaggio all'85', hanno sbagliato al 90' il gol che avrebbe chiuso la partita e sono stati castigati al 92' da una doppia conclusione di Brambilla, la prima respinta da An[illegible] la [illegible] finita alle spalle del portiere cuneese.

«E' l'ennesimo segno di [illegible] stagione segnata [illegible] malasorte - ha commentato il presidente Sanino - [illegible] almeno la squadra questa volta ha divertito e possiamo ritrovare il sorriso, al di là dell'amarezza per un pareggio che ci fa torto».

[illegible] gara è [illegible] piacevole, giocata ad un ritmo sostenuto e non [illegible] mancata tensione neppure in tribuna, tra i tifosi, nonostante la classifica delle due formazioni abbia in pratica già detto tutto. [illegible] Cuneo è passato in vantaggio all'8' con un rigore concesso per fallo di Marconi (mani e spinta a Costa). Calamita ha battuto [illegible] prima volta alla sinistra [illegible] Bonato, trasformando; l'arbitro ha fatto ripetere e Calamita ha ancora battuto il portiere, piazzando la palla dal lato opposto.

Il Lecco [illegible] cercato di ribaltare la situazione, ma i biancorossi hanno chiuso molto bene ogni zona del campo. Soltanto al 48' i lombardi hanno [illegible] un pericolo con una violenta punizione di Raggi che ha colpito la traversa.

Nella ripresa il Lecco ha continuato a premere e il Cuneo ha arretrato un po' troppo l'asse del gioco, subendo il pari al 70' grazie ad una deviazione di testa di Collina, su azione [illegible] calcio d'angolo.

La squadra di Mattè non è crollata. [illegible] è riportata in vantaggio all'85' con una stupenda punizione di Calamita calciata dal limite, per fallo di Sironi su Foglietti e [illegible] palla all'incrocio. Poi Schipani [illegible] un pallonetto all'89' ha sfiorato l'incrocio e un minuto dopo, ben lanciato [illegible] Foglietti, [illegible] è presentato solo davanti a Bonato, ma si è fatto [illegible] il facile tocco. Un errore dell'interessante 19nne che [illegible] la vittoria, visto il colpo di testa vincente di Brambilla al 92'.

Il 2-2 ha comunque divertito e [illegible] il Cuneo quanto il Lecco hanno onorato la sfida. Nel Cuneo, anche se [illegible] tardi, il [illegible] dimento generale è cresciuto e qualcuno (Calamita, Bertolone, Guida e Calandra) ha ritrovato la miglior condizione.

Gualtiero Franco

Cuneo: Ancona, Guerra, Calandra, Guida, Fabbri, Bertolone, Citoli (73' Schipani), Schiavone (62' Zerpelloni), Foglietti, Calamita, Costa.
[illegible]o: Bonato, Marconi, Remondina, Sironi, Borghetti, Brambilla, Covelli, Perin, Bossi (17' Collina), Raggi, Viviani (48' Lucchetti).
Arbitro: Bancale.
Reti: [illegible]' Calamita su rigore, 70' Collina, [illegible] Calamita, 92' Brambilla.

TOTOCALCIO [illegible]

CONCORSO 41

PARTITE DEL 31/5/92	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Ancona	Cosenza	X
2	Casertana	Taranto	1
3	Cesena	Lucchese	X
4	Lecce	Avellino	1
5	Modena	Padova	X
6	Palermo	Reggiana	1
7	Pescara	Udinese	X
8	Piacenza	Brescia	X
9	Pisa	Messina	X
10	Venezia	Bologna	1
11	Barletta	Perugia	X
12	Montevarchi	Rimini	X
13	Juve Stabia	Potenza	X

Montepremi L. 14.941.945.542
Ai 5.777 13 L. 1.290.200
Ai 72.589 12 L. [illegible]

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 42

PARTITE DEL 7/6/92	squadra 1ª	squadra 2ª	
1	[illegible]	Cesena	
2	[illegible]	Ancona	
3	Brescia	Pisa	
4	Cosenza	Palermo	
5	[illegible]	Venezia	
6	[illegible]	Casertana	
7	Padova	Piacenza	
8	Reggiana	Lecce	
9	Taranto	Pescara	
10	[illegible]	Modena	
11	[illegible]	Ravenna	
12	Gubbio	Viareggio	
13	[illegible]	Trani	

Pallanotiste torinesi verso la A

[illegible] Buone notizie per la pallanuoto piemontese. Battendo ieri per 16-8 [illegible] Plebiscito Padova, secondo [illegible] classifica, l'Ottica Stefano Torino si è assicurata con [illegible] turno di anticipo [illegible] primato nel girone A della serie [illegible] femminile. Le ragazze allenate da Antonio Consiglio parteciperanno dal 12 al 14 giugno a Salerno alla poule finale a sei per la promozione: soltanto la prima classificata salirà direttamente [illegible] serie A mentre le squadre che si piazzeranno [illegible] secondo [illegible] quarto posto disputeranno un quadrangolare di «recupero» con la penultima del massimo campionato che regalerà alla vincente l'ultimo visto per la serie A 92/93.

Nella B maschile la Torino '81 [illegible] stata invece battuta a Modena dalla capolista Rossi per 18-15 [illegible] vede così allontanarsi la zona promozione. Mercoledì turno infrasettimanale alle [illegible] 18 nella piscina Usmiani con [illegible] match contro il Fanfulla.

Festa del calcio a Pinerolo

PINEROLO. Grande festa del calcio giovanile al «Barbieri» [illegible] Pinerolo per l'ottavo Quadrangolare dell'amicizia (categoria allievi), e per la terza edizione [illegible] «J bocia d'or» (esordienti e pulcini). Nonostante la pioggia, il pubblico ha assistito [illegible] (l'incasso è andato [illegible] Fondazione piemontese per la ricerca [illegible] cancro). «Sono lieto, soddisfatto e orgoglioso - il commen[illegible] di Alberto Comba, presidente [illegible] Granata boys, che ha organizzato i tornei -. Si conferma la validità di un'iniziativa fatta per stimolare le società nel settore giovanile, che non può più essere lasciato all'improvvisazione». Il trofeo «Pierangelo Bonetto», categ[illegible] allievi, è stato vinto dal Milan (3-0 in finale sul Genoa). Terzi i cecoslovacchi dello Slovan di Bratislava, quarta una rappresentativa Figc. Tra gli esordienti vittoria [illegible] cechi (3-0 in finale sul Cuneo). Tra i pulcini affermazione del Granata boys sul Victoria Ivest per 2-1.

LA STAMPA

SPORT PIEMONTE

Lunedì 1 Giugno 1992

Partenza sotto la pioggia per la sedicesima Stratorino agonistica, i favoriti non smentiscono i pronostici

Enzo Falco ha fatto tris

Prima donna, Maura Viceconte

TORINO. Stratorino agonistica numero 16. Inizio bagnato, svolgimento umido, ma risultato tecnicamente ineccepibile: ha vinto, per la terza volta consecutiva, Enzo Falco, [illegible] un tempo di 35' 38" che [illegible] quasi un record.

Tutto è cominciato sotto l'acqua. E se le contingenze meteorologiche hanno finito inevitabilmente con lo sfoltire [illegible] truppone degli amatori, lo stesso non si può dire per quello dei competitivi. Questi «quasi professionisti della scarpetta da [illegible] non hanno battuto ciglio [illegible] si sono presentati compatti in piazza Castello. Persino con un certo anticipo anche perché ieri, per la prima volta nella storia della Stratorino, lo start [illegible] stato dato alle 9,16 invece che alle tradizionali 8,45.

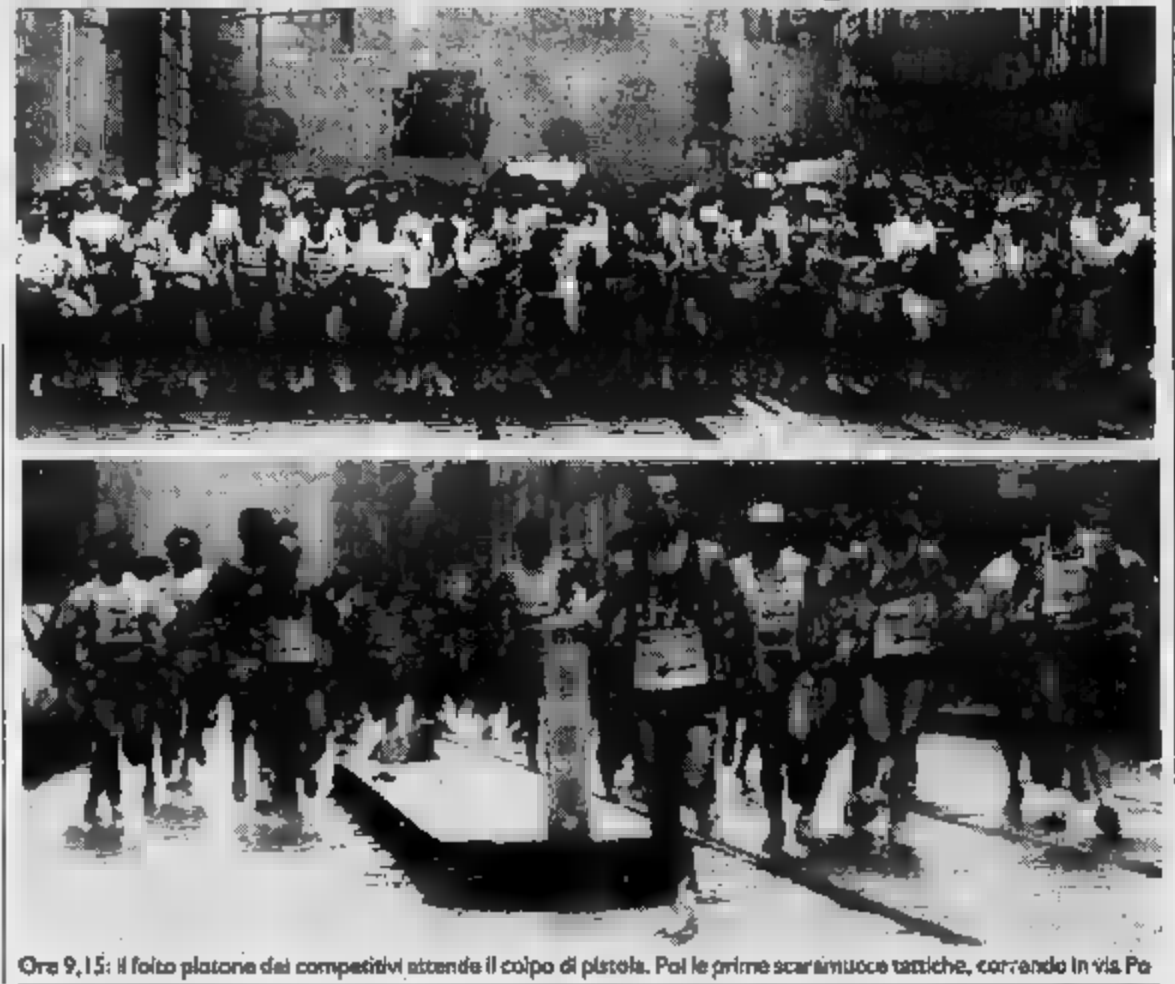
Una variazione da nulla, che ha però finito [illegible] il procurare qualche inconveniente soprattutto per il riscaldamento. Co[illegible] a Cesare Luppi, per esempio, che s'è arrabbiato quando si è presentato sotto lo striscione, «caldo il punto giusto», trenta minuti prima del via ufficiale. La partenza [illegible] [illegible] [illegible]munque regolarissima. Al colpo di pistola c'è [illegible] la volata a rotta di collo dei soliti telegenici, pronti a tutto pur di rubare un passaggio di tre secondi [illegible] raltre. In piazza Vittorio gli scattisti erano però scomparsi, traditi dal mal di gambe che [illegible] perdona sforzi improvvisi.

La [illegible] ha cominciato ad assumere un cont[illegible] tecnico più definito quando Alessandro Rastello, maglia violetto della società Sport City, ha preso in pugno la situazione e [illegible] provato ad allungare. Un tentativo assolutamente platonico, [illegible] detta gli esperti, secondo i quali «uno specialista della maratona non può correre decentemente i 12 chilometri». Lui, Rastello - che, detto per inciso, è, della maratona, addirittura campione italiano ed è inoltre trascinatore di una robusta pattuglia di indomiti podisti torinesi, che hanno come obiettivo una partecipazione alla New York Marathon - ha però tentato lo [illegible] [illegible] ed ha cercato di allungare [illegible] gruppo dei migliori. Lo strappo più deciso l'ha messo a segno in corso Cairoli, all'altezza dei Murazzi, dove i carneadi sono spariti dalla scena.

Già al Valentino, davanti allo Chalet, i giochi erano fatti: in testa Rastello, poi Enzo Falco, Antonio Cesarò e Sergio Vassallo. Gli altri persi per strada. Il quartetto ha marciato di conserva per tre chilometri. Rastello [illegible] fare l'andatura, poi Falco (il favoritissimo, vincitore delle ultime due edizioni) a tenere tutti sotto controllo, poi Cesarò (altro veterano della corsa, mai però vincitore) ed infine Vassallo. Questi era l'oggetto sconosciuto del gruppetto: [illegible] di Ceva, si [illegible] presentato fra l'indifferenza generale. Ma il terzetto Rastello-Falco-Cesarò, gente che si [illegible] da una vita, [illegible] ha temuto a lungo. Leggero, occhialetti alla Cavour e calvizie incipiente, Vassallo pareva molto sicuro. Così, quando Falco, ha tentato il primo strappetto, nella zona del castello del Valenti[illegible], si è subito messo alle sue calcagna. Proprio qui, sotto Torino Esposizioni, si è sfiorato l'incidente: una Uno della Polizia, per rimediare un ritardo di qualche metro, ha rischiato [illegible] mettere [illegible] la pattuglia [illegible] testa. Il fiato corto non ha impedito vibrate proteste e qualche oltraggio (peraltro difficilmente condannabile) agli sventati pubblici ufficiali.

Il quartetto, pur sfilacciandosi, è rimasto tale sino in cor[illegible] Unione Sovietica. Qui Rastello è tornato [illegible] pensare oceaniche maratone ed ha rallentato [illegible] Falco accelerava. Gran strappone davanti allo stadio, dove Cesarò ha perso qualche metro, ed ulteriore scatto in piazza d'Armi per schiantare anche la rivelazione Vassallo. Poi passerella lungo [illegible] Vittorio [illegible] via Roma ed arrivo tranquillissimo, con [illegible] ventina di secondi abbondanti [illegible] vantaggio sull'inossidabile Vassallo, che ha stretto i denti sino sul palo. Terzo è finito Cesarò (che ha collezionato, così, l'ennesimo piazzamento) ben davanti a Rastello, che è però riuscito a rimanere bene in quota sin sul traguardo.

Quattro minuti [illegible] d'attesa, poi è arrivata la prima donna. Anche lei [illegible] vecchia conoscenza della Stratorino: Maura Viceconte, già vincitrice nell'88 e nel '90, ha fatto corsa regolarissima, sempre in mezzo agli uomini. Pensa ai 10.000 in pista, dove è già qualcuno a livello nazionale.

Angelo Conti

Ore 9,15: il folto plotone dei competitivi attende il colpo di pistola. Poi le prime scaramucce tattiche, correndo in via Po

LE INTERVISTE

Qual è il segreto? «Tanto pistacchio»

Non ha mai temuto di perdere, Enzo Falco, 26 anni, vincitore della [illegible] terza Stratorino consecutiva. «Potevo andarmene qualche chilometro prima, [illegible] ho aspettato sino davanti allo Stadio prima [illegible] allungare deciso. Poi non ci [illegible] stati problemi». Dipendente Fiat, malato [illegible] podismo, spiega tranquillo la sua ricetta per andare forte: «Mangiare molti gelati. Anche d'inverno. Soprattutto al pistacchio». Un modo simpatico per strappare una citazione dal suo sponsor personale, la gelateria Golò di Torino. Poi, tirato il fiato, ammette di avere avuto almeno [illegible] preoccupazione: «Quel Vassallo per me era nuovo. Quando l'ho visto con il gruppo [illegible] testa, mi sono detto: adesso scoppia. Invece non [illegible] scoppiato, ha tenuto sino alla fine, contenendo il distacco. Un podista in gamba».

Lui, Sergio Vassallo, 28 anni, del Gruppo sportivo Val Tanaro, è soddisfatto: «Quest'anno vado forte». Poi sottolinea il suo recente tredicesimo posto nella maratona di Cesano Boscone. Di mestiere casellante alla stazione [illegible] Ceva dell'autostrada Torino-Savona ammette [illegible] sfogare, correndo nella campagna, [illegible] tante [illegible] di immobilità che trascorre sul lavoro. [illegible] sua partecipazione alla Stratorino [illegible] stata una mezza sorpresa perché, sino ad un paio di giorni fa, era dell'idea [illegible] [illegible] [illegible]re: «Poi, dopo un allenamento, mi sono accorto che le gambe giravano proprio bene ed allora ho deciso [illegible] provarci. Pensavo ad un piazzamento, magari anche buono. [illegible] al secondo posto francamente no, perché sapevo di incontrare alcuni autentici specialisti di questa corsa». (an. co.)

Sergio Vassallo, secondo a sorpresa

Maura Viceconte, la ragazza più veloce

Vince negli anni pari l'impiegata-sprint

Solo gli anni pari per Maura Viceconte. La ragazza più veloce della Stratorino racconta il suo singolare curriculum: «Vinco solo nelle [illegible] pari. C'ero riuscita nell'88, poi nel '90 e mi sono ripetuta ancora quest'anno. Certo, è [illegible] caso, ma stamattina, uscendo di casa, [illegible] ho pensato: vuoi vedere che mi tocca [illegible] nuovo vincere? E' stato così». Straordinariamente fresca nonostante i 12 chilometri volati in 40' 21", racconta tranquilla la sua vita di podista: «Corro tutti i giorni, cercando [illegible] conciliare questa passione con il lavoro di impiegata [illegible] [illegible] le esigenze di mio marito. Comunque riesco [illegible] fare tutto abbastanza bene». La Stratorino, per Maura, doveva essere soprattutto [illegible] test: «Ho fatto un diecimila tirato in vista dei prossimi campionati italiani di società, dove però correrò sui 5000. Il motore gira perfettamente, credo proprio che farò la mia figura». Abbraccia Silvana Cucchietti, che è stata ottima seconda, ma ad intervallo, poi [illegible] sul podio a ritirare trofeo, regali, [illegible] un enorme mazzo di fiori.

Fra le più veloci anche quest'anno Marinella Satta, che, nell'87, vinse la non competitiva e che da allora si cimenta nella agonistica. Ha [illegible] piccolo record: ha corso [illegible] Stratorino portando in grembo entrambi i due figli, Fabrizio ed Alessandro, il maggiore dei quali [illegible] anni) potrebbe debuttare nella stracittadina l'anno prossimo. Nonostante gli impegni famigliari, riesce a trovare il tempo sufficiente per allenarsi: «Anche [illegible] ho 34 anni e [illegible] sono un [illegible] [illegible] ragazzine veloci [illegible] il vento». (a. con.)

La grinta di Enzo Falco, da tre anni incontrastato dominatore della competitiva

Così al traguardo i primi 115 classificati

Sui 12 chilometri il vincitore ha impiegato 35 minuti 38 secondi

Ordine d'arrivo della 16ª Stratorino: 1) Falco Vincenzo, Cus To. 35'38"3; 2) Vassallo Sergio, G.S. Valtanaro, 36'02"2; 3) Cesaro Antonio, Cus To, 36'09"8; 4) Rastello Alessandro, Sport City To, 36'24"; 5) Giolitti Oscar, Cus To, 36'42"5; 6) Faletra Angelo, Atp Sangano, 37'01"2; 7) Giunta Aldo, Polizia [illegible] Stato, 37'02"9; 8) D'Auria Donato, Running Center, 37'30"6; 9) Bonaudo Sandro, Alenia, 37'42'4; 10) Benzio Sergio, Pod. Zenit, 37'48"4; 11) Ruffino Franco, Atl. Susa, 37'56"6; 12) Rondinone Renato, Act. Rostan, 37'59"8; 13) Caratozzolo Franco, Atl. Est, 38'11"7; 14) Baratono Rosario, Alpea Sarmas, 38'28"3; 15) Mauro Antonio, Act. Rostan, 38'31"7; 16) Larocca Silvio, Aeronautica, 38'34"4; 17) Pacchiotti Cristiano, Atl. Susa, 38'59"; 18) Dedonatis Marzio, Sisport Fiat, 39'02"5; 19) Pisani Carlo, Rubatà, 39'03"5; 20) Montenegro Rocco, Gspt Ciet, 39'25"3; 21) Avetta Riccardo, Ceat Cavi, 39'31"7; 22) Gentile Antonio, Atl. Susa, 39'45"5; 23) Savasta Armando, Cus Bastino, 39'46"7; 24) Miola Giovanni, Usa Cafasse, 39'49"2; 25) Cleri[illegible] Renato, Gst Ciet, 39'51"9; 26) Petenzi Giuseppe, Sangermanese, 39'54"7; 27) Cacciuottolo Gennaro, G.F.T., 39'56"5; 28) Mingardi Paolo, Atl. Bergamo, 39'57"6; 29) Riba Mauro, Sangermanese, 40'15"; 30) Giarlotto Guido, Gspt Ciet, 40'17"; 31) Viceconte Maura, Ina Primavera, 40'21"3 prima donna; 32) Ponzetto Marco, Cesas, 40'21"9; 33) Bova Pietro, Atl. Susa, 40'23"; 34) Stella Giuseppe, Cedas Fiat, 40'35"3; 35) Lecardi Valter, Asgym 90, 40'35"4; 36) Savasta Alessandro, Act. Rostan, 40'36"3; 37) Bressello Pietro, Gspt Ciet, 40"37'3; 38) Tisci Giovanni, Tappo Rosso, 40'42"1; 39) [illegible]velli Giuseppe, Cedas Fiat, 40'45"2; 40) Martinelli Alberto, Cto, 40'46"4; 41) Cucchietti Silvana, Fiat Sud Formia, 40'49"7 seconda donna; 42) Giannone Alessandro, Ceat Cavi, 40'53"4; 43) Cortese Giovanni, Gspt Ciet, 40'56"5; 44) Corniglia Piero, Marathon Club To, 40'57"7; 45) Crispo Stefano, Est, 41'01"2; 46) Giannone Nicola, Est, 41'02"9; 47) Sparacio G., Cafasse, 41'06"7; 48) Caputo Luca, Gspt Torino, 41'21"5; 49) Garnier Vittoriano, Cedas 41'24"7; 50) Giancola C., Cedas, 41'27"5; 51) Durante A., Cedas, 41'28"3; 52) Clerici M., Ciet, 41'29"1; 53) Saggin T., Michelin, 41'29"9; 54) Floris R., Cbr, 41'30'7; 55) Parisi G., Avis To, 41'35"8; 56) Damiani G., Santagatese, 41'37"2; 57) Deiure S., Rostan, 41'40"3; 58) Cicarale D., San Germanese, 41'43"9; 59) Iacovelli P., Procollegno, 41'44"9; 60) Demo M., Procollegno, 41'46"7; 61) Caldarella Paolo, Rostan, 41'46"5; 62) Ventura V., Est, 41'47"1; 63) Francese G., Gsp 80, 41'47"8; 64) Aschieris A., Atl. Susa, 41'51"8; 65) Palumbo R., Giordana, 41'51"9; 66) Carbone F., Sangano, 41'57"5; 67) Mandurino R., Est, 41'58"8; 68) Gazzola G., T. Rosso, 41'59"7; [illegible] Votano A., Atl. Susa, 41'59"9; 70) Fabri G., Giordano, 42'01"4; 71) Porcellato O., T. Rosso, 42'03"8; 72) Saggiorato W., Murialdo, 42'04"4; 73) Valente P., Tranese, 42'05"2; 74) [illegible]atiello A., Alenia, 42'08"3; 75) Sigot Giorgio, Atl. Susa, 42'12"3; 76) [illegible] Ianni A., Est, 42'14"5; 77) Gualano V., Giordana 42'15"8; 78) Costa G., Giordana, 42'18"2; 79) Borra V., Cerutti, 42'26"1; 80) Corsiero A., Cto, 42'35"5; 81) Caputo R., Cedas, 42'36"2; 82) Botassa M., Dora Baltea, 42'39"9; 83) Contro P., Est, 42'40"8; 84) Papale M., Cedas, 42'41"4; 85) Manzone Marialda, Fiat Formia, 42'42"8 terza donna; [illegible] Pellegrino [illegible], Giordana, 42'44"7; 87) Torrente F., Cedas, 42'45"; 88) Sportiello D., Cedas, 42'52"9; [illegible] Alicata A., Avis To, 42'53"5; 90) Audisio P., Est, 42'54"; 91) Arese G., Cesas, 42'55"1; 92) Gribaudi P., Cerutti, 42'55"8; 93) Miccoli R., Tranese, 43'07"2; 94) Girotto M., Murialdo, 43'31"6; [illegible] Distolfo Beatrice, Ina Primavera, 43'34"4 quarta donna; [illegible] Della Costa M., Cerutti, 43'42"2; 97) Marinari M., Giordana, 43'50"5; 98) Prin P., Alenia, 43'55"6; 99) Cavassa B., T. Ros[illegible] 43'56"8; 100) Biscaro G., Cedas, 44'00"8.

101) De Giorgis G., Cerutti, 44'01"4; 102) Belcastro [illegible], Ciet, 44'02"; 103) Angeli P., Ciet, 44'02"6; 104) Rizzo N., Cus Bastino, 44'06"7; 105) Brando M., Gio Rivera, 44'14"3; 106) Merlo C., Cerutti, 44'27"7; 107) Oddone L., 44'28"8; 108) Pizzini M., Piè Veloce, 44'31"9; 109) Barberis A., Vinovo, 44'32"3.

110) Spagnolini A., Gruppo sportivo Moncenisio, 44'32"8; 111) Giusti L., Ciet, 44'40"7; 112) Barale P., Sangermanese, 44'41"4; 113) Antonaci S., Polizia di Stato, 44'44"1; 114) Melatti N., Cedas 44'49"1; 115) Bongiovanni M., Zenit, 44'49"4.

Sfida per il titolo regionale: La Chivasso (5 espulsi) in sei, all'89' l'arbitro sospende il match

Promozione, al Vigliano lo scudetto

Ai torinesi serviva un pari, stavano perdendo 4-1

COSSATO. Le sorprese, nel calcio, non finiscono mai e il Vigliano è stato capace di portare a [illegible] contro ogni pronostico il titolo regionale di Promozione, grazie a un secco 4-1 a spese del favorito La Chivasso.

I torinesi ai quali bastava un pari per centrare lo «scudetto» piemontese, oltre [illegible] Coppa, hanno infatti perso anche la testa. Così il «bollettino di guerra» [illegible] casa biancorossa ha riportato oltre ai quattro gol incassati pure cinque espulsi tanto che la partita è stata sospesa all'89, quando gli ospiti [illegible] andati sotto il «numero legale» di 7 giocatori [illegible] campo. Con l'aggravante che il tutto è [illegible] cesso nel breve [illegible] di un quarto d'ora, quello finale.

Fino al 75' infatti nulla lasciava presagire l'epilogo del 4-1. I pochi sintomi di burrasca sul neutro di Cossato erano i problemi [illegible] «self control» del tecnico di [illegible] Ubertalli (allon[illegible] già al 19'), dell'ala chivassese Falcitelli, il primo a vedersi sventolare davanti il cartellino rosso, e dei seguaci del club ospite, che se la sono presa con l'arbitro Multari.

La gara si è subito incanalata nel verso giusto per il Vigliano: dopo un'occasione fallita da Bottone al 6', un minuto più tardi [illegible] susseguirsi di errori ha propiziato la rete del vantaggio. La palla è danzata in area una trentina di secondi, [illegible] che nessun attaccante provasse ad indirizzarla in rete e che [illegible] difensore l'allontanasse. Quando a Riberto è riuscito un tiro forte ma centrale, è sembrato un gioco per capitan Plutino ben appostato sulla linea bianca scaraventare via la sfera. Ma il suo tentativo di rinvio si è risolto in una «ciabucciata» di esterno e l'1-0 per l'undici biellese.

Ma al 19' tutto è tornato come prima: la difesa giallorossa si è dimenticata di «chiudere» su [illegible] fuga [illegible] Visani e quando lo ha fatto, ha «servito» Falcitelli, solo davanti alla porta vuota: il tocco dell'1-1 ha procurato l'espulsione di Ubertalli, colpevole di aver invocato un inesistente fuorigioco.

L'atmosfera, a questo punto è tornata quella di fine stagione con [illegible] molto allegre consentendo ai portieri di salire in cattedra: da questo momento al 63' Bagnalone, terzo portiere del Vigliano, è [illegible] determinante in quattro occasioni, mentre dall'altra parte Guzzo, «assente» sul primo gol, si è riscattato [illegible] due parate su Poli. [illegible] frattempo l'espulsione al 43' di Falcitelli per p[illegible] ha segnato la svolta della partita: gli ospiti hanno incominciato ad innervosirsi, ma il Vigliano, nonostante un inedito modulo a 4 punte (sono entrati anche i giovani Paggi e Pavanello) in un primo momento non ne ha approfittato.

Quando però tutti stavano immaginando la premiazione, al 75' il giovane Pavanello ha inventato un destro in corsa da [illegible] la palla è finita [illegible] l'angolino con Guzzo fermo a guardare. 2-1. Con questo punteggio la Coppa sarebbe passata nelle mani della [illegible] e il La Chivasso, scottato dal veder sfumare il titolo regionale, [illegible] lasciato tradire dai nervi. Così al 76' un innocuo cross è diventato un rigore per un intervento «pallavolistico» di Girardi e oltre al 3-1 di Vezzoli, Plutino ha preso la via dello spogliatoio per doppia ammonizione. Poi all'80' una punizione di Riberto è stata corretta [illegible] rapida successione da Bottone, Girardi e Poli: 4-1 e Coppa al Vigliano.

Il finale è stato a tinte gialle [illegible] le espulsioni di Girardi (proteste), Visani (fallo di [illegible]zione, e Rivella (doppia ammonizione). Inevitabile la chiusura anticipata del match all'89.

Vigliano: Bagnalone; Andreotti (52' Paggi), Boschetti; [illegible]chetto, Canal, Mazzarotto; [illegible] (68' Pavanello), Vezzoli, Bottone, Riberto, Poli. **La Chivasso:** Guzzo; Merlo, Rivella; [illegible]tti, Plutino, Girardi; Dalla Torre, Mascolo (44' Marazzia), Visani, [illegible]rnaglia; Falcitelli. **Arbitro:** Multari. **Reti:** 7' (aut.) Plutino, 19' Falcitelli, 75' Pavanello, 76' (rig.) Vezzoli, 80' Poli.

IL REGOLAMENTO

Valido il risultato

COSSATO. «Almeno la Coppa non l'hanno vinta loro»: l'illusoria esternazione pronunciata a denti stretti da un giocatore è la sintesi dell'atmosfera che si respirava negli spogliatoi del La Chi[illegible]. Convinti di essere stati vittima di un'ingiustizia, a partire dall'espulsione di Falcitelli («Sì, ho imprecato, [illegible] non mi riferivo mica all'arbitro» si è giustificato), i biancorossi [illegible] avranno neppure la soddisfazione di veder perdere la Coppa al Vigliano. A [illegible] di regolamento sarà omologato il risultato sul campo e non finirà 2-0 a tavolino come speravano i torinesi. Tre metri più in là, dietro la porta con la targhetta «locali» il clima è meno elettrico. E la festa è [illegible] più grande perché in questo trofeo non ci sperava nessuno, vero Ubertalli? «Sapevo che potevamo vincere - spiega l'allenatore del Vigliano -. Ma non pensevo che avremmo realizzato quei tre gol di scarto che sono valsi il successo».

[g. ca.]

Coppa Piemonte femminile, Trecate-Cuneo

Superate rispettivamente Le Maddalene e Biellese
Mancavano le terne arbitrali, trovati 4 sostituti

ORBASSANO. Sono state disputate ieri a Orbassano le semifinali della Coppa Piemonte-Val d'Aosta di calcio femminile. Nel primo incontro in programma il Trecate ha sconfitto di misura, per 2 a 1, le chieresi de Le Maddalene.

Successivamente, sotto un vero e proprio acquazzone, il Cuneo ha sommerso di gol (cinque) la Biellese, cui non è stata concessa nemmeno la possibilità di realizzare la rete della bandiera. [illegible] ieri le ragazze di Giorcelli erano davvero incontenibili.

La finalissima fra Trecate e Cuneo si svolgerà domenica prossima a Piobesi, con inizio alle [illegible] 17.

Ieri pomeriggio, per parecchi minuti, si è temuto addirittura che le due gare non potessero avere inizio. Infatti, le due terne arbitrali designate non si sono presentate, e i dirigenti federali del calcio femminile si sono dovuti prodigare per rintracciare in fretta e furia altre giacchette nere, disposte a sostituire i colleghi mai presentatisi e [illegible] cui non si è più avuta notizia.

Alla fine i dirigenti sono riusciti a trovare quattro arbitri, che si sono al[illegible] nei [illegible] match. Gli incontri hanno così [illegible] regolare svolgimento.

Trecate: Barlocco; Degrandi, Storzini; Ricchi, Carraro, Alessio; Dolara, Morigi, Beduschi, Bergossi, Polizzi (46' Biancardi). **Le [illegible]:** Villa; Gabuti, Pinto (19' Sassi); Russo, Lanna, Trimboli; Curcio, Lancelotti, Giordano, Brucato, Rietto. **Reti:** 6' Brucato, 31' rig. Beduschi, 32' Ricchi.

Biellese: Bonsignore; Miglietti, Pozzo; Gillio, Mazzia, Mosca; Lamperti, Saltini, Pettenati, Siviero, Bisi (al 55' Errico). **Cuneo:** Tardivo; Bertaina, Franchino (al 70' Viale); Pezzana, Mellano, Mattone; Merlatti, Bertoloni (al 66' Monaco), Borello, Di Bari, Ra[illegible]. **Reti:** 36' e 39' Borello, 66' rigore Mell[illegible], [illegible] Pezzana, 84' rigore Tardivo.

[m. b.]

In Seconda categoria

Momo contende il primato al Serravalle

Saranno Serravalle e Momo le squadre che domenica daranno vita alla finalissima per l'assegnazione del titolo piemontese-valdostano [illegible] ria: questo il verdetto degli incontri di semifinale di ieri.

I novaresi hanno sconfitto per 2 a 1 la Villareggese, a Carisio, al termine [illegible] un incontro largamente dominato dalla compagine di Gialain.

Il Momo è passato in vantaggio al 9' [illegible] Cadau, abile a concludere in rete con uno preciso colpo di testa in tuffo una splendida azione sulla fascia di Maiello e La Falce.

Il centravanti novarese, vera spina nel fianco degli avversari, ha poi raddoppiato al 69'.

I torinesi hanno faticato non poco per bloccare le iniziative dei biancorossi. Sono andati in rete al 65' con Osvaldo Pasteris, ma non hanno quasi mai dato l'impressione di essere in grado di rimontare lo svantaggio. E hanno dovuto cedere il passo a una formazione tecnicamente più dotata.

Villareggese: Michieletto, Tuninetti, Massia, Gianetto, Ellena (70' Manento), Ciampi, Vercellotti, Cagnasso, Agnelli, Cossetto, Pasteris G. (20' Pasteris O.). [illegible] Bellotti, Andrico, Rassà, Ramazzotti, Erconi, Maiello M., Colli (77' Airoldi), Cazzola, Cadau, La Falce, Rossing (86' Maiello D.).

Solo ai calci di rigore, a Piobesi, il Serravalle si è invece imposto sull'Excelsius Olimpia (8 a 7 il risultato finale, dopo che i tempi regolamentari [illegible] conclusi sul 2 a 2 e i supplementari a reti inviolate).

Craba e Pagin, al 12' e al 69', avevano firmato il doppio vantaggio dell'Olimpia. Ma gli astigiani prima accorciavano le distanze con Carrato, poi agguantavano il pareggio al 90' con Morra. Ai rigori, i biancoblù non fallivano l'appuntamento con la vittoria.

E. Olimpia: Armosino, Nannavecchia, Pipolo, Salpietra, Livell, Varna, Craba (76' Pacifico), Fumagalli, Pagin (85' Gargiulo), Rigoli, Ciresi. **Serravalle:** Canizzaro (118' Utello), Mainella, Mussio, Stefanelli, Morra, Carreto, Venturini, Ariotta, Marmo, Trinchero, Faganelli (67' Dapevo).

[m. b.]

Sommarivese disputerà la finalissima

Bacigalupo ferma il Sarezzano: 1-0

NICHELINO. Superando la [illegible] Bacigalupo e Sarezzano, la Sommarivese ha conquistato il diritto di partecipare alla finalissima di dopodomani (ore 20,30, campo neutro ancora da stabilirsi), valevole per l'assegnazione del titolo regionale di Prima categoria.

Ai cuneesi è stato sufficiente pareggiare 8 giorni fa [illegible] gli alessandrini (2 a 2), e sconfiggere mercoledì scorso i [illegible] (2 a 1), al termine di un incontro vibrante e ricco di emozioni.

«E' stata quella la partita decisiva del triangolare», ha affermato ieri Francesco Vood, il tecnico dei torinesi, prim'ancora che i suoi ragazzi scendessero in campo con il Sarezzano. E ha avuto ragione.

A Nichelino, nell'ultimo incontro in programma, gli alessandrini avrebbero dovuto vin[illegible] [illegible] due reti di scarto e segnando almeno 3 reti per poter approdare in finale. E invece sono stati superati da un Bacigalupo più tonico e grintoso.

I torinesi hanno vinto col minimo scarto. La rete decisiva, l'unica di tutta la gara nonostante le numerose occasioni da gol create dalle due squadre, è arrivata al 4' della ripresa. L'ha messa a segno il nerazzurro Elteo, il migliore in campo. Un gol che ha affossato le residue speranze del Sarezzano.

Di fronte a un Bacigalupo già matematicamente eliminato, gli alessandrini hanno deluso. E a nulla sono valsi nei minuti finali i tentativi disperati dei grigiorossi, ivi compreso il rigore calciato malamente da Marco Mogni e parato da Moncalieri. L'ultimo sussulto di un Sarezzano col fiato corto.

Bacigalupo: Moncalieri D., Dalmazzo (60' Valenti), Moncalieri M., Lunardi, Di Muro, Elteo, Fuda, Ventura, Agnelli, Grande, Ferracin (46' Dogliotti). **Sarezzano:** Mogni C., Pertusi, Delaude, Zambosco, Gatti, Carbone (46' Sosic), Gorgoglione, Mogni A., Mogni M. (72' Maiorano), Sozzè, Beltrame. **Arbitro:** Beltramo. [illegible] 49' Elteo.

Marco Benotto

I torinesi s'impongono con un secco 3-1

Super Sangiustese espugna Barengo

BARENGO. Per i padroni di casa doveva essere la giornata delle celebrazioni, con il congedo dai propri tifosi e l'arrivederci al prossimo anno, al termine di una stagione culminata con il salto di categoria. Invece, la Sangiustese ha rovinato la festa al Barengo. Con un secco 3-1 i canavesi hanno espugnato il campo [illegible] ed hanno conquistato la qualificazione al secondo turno di Coppa Piemonte.

Dopo una prima fase equilibrata, con le due squadre a controllarsi attentamente, i canavesi prendono in mano le redini dell'incontro, iniziando a pressare il Barengo. Al 31' Acquaviva viene pescato da Vaccaro, ma non riesce a trasformare da ottima posizione. Ancora la Sangiu[illegible] a spingere, ed al 37' è il portiere locale Aina a togliere dai piedi di Vaccaro la palla del possibile vantaggio.

I rossoblù della Sangiustese prendono d'assalto l'area nova[illegible]rese; i locali si fanno vivi solo al 43' con una punizione calciata da Bisatti. [illegible] ripresa, a sorpresa, il Barengo si porta in [illegible]taggio. E' il 51': gran mischia in area, arriva Scavazza, che realizza di controbalzo.

La Sangiustese reagisce come un leone ferito, si riversa [illegible] nel centrocampo del Barengo e pareggia (61') con Acquaviva che raccoglie [illegible] Franciscа e realizza. I bianconeri vacillano, gli eporediesi insistono: al 65' è Francisca a raddoppiare in acrobazia su un perfetto [illegible] di Trombetta. Ma non è finita qui: al 77', [illegible] tocca di mano in area e l'arbitro fischia il rigore. Mazzi trasforma e trascina la Sangiustese al secondo turno.

Barengo: Aina; Angelo, Coccato; Baer, Baretti, Agosta; Marino (Padulo 46'), Bisatti, Scavazza, Donna, Giordano (De Mani 88'). **Sangiustese:** Reschia; Bedino, Zippari; Mazzi (Colangelo 85'), Verone, Ricciardi; Rabino (Trombetta 57'), Francisca, Grasso, Acquaviva, Vaccaro. **Arbitro:** Giulio. **Reti:** 51' Scavazza; 61' Acquaviva; 65' Francisca; 77' Mazzi (r.).

Marco Pietti

Grazie alla vittoria sull'Aviglianese 1-0

Anche il Michelino sale in Promozione

DRUENTO. Con lo spareggio tra Nichelino e Aviglianese Buttigliera si è concluso il girone D di Prima categoria. La partita, giocata sul campo neutro di Druento, era valida per l'assegnazione del secondo posto e all'automatica ammissione della [illegible] al campionato di Promozione. Il torneo era stato vinto dal Bacigalupo. Avigliananese e Nichelino, a pari punti, alle sue spalle. Disputato su un terreno ottimo (oltre mille spettatori), l'incon[illegible] è stato vinto dal Nichelino, con una rete di Raffa al 73'.

[illegible] la partita, giocata da entrambe le squadre con agonismo ma [illegible]ma correttezza. Poco dopo il fischio d'inizio il Nichelino si fa vivo in area lacquale con la coppia Sinipoli-Barberis. Il cui dialogo viene interrotto dal bravissimo Aragno. Al 13' è l'Avigliianese [illegible] in area nemica, ma il tiro di Riccardi è messo in angolo da Spada. Verso la fine del primo tempo i giallobblù [illegible] l'affondo, prima con Barberis e poi con Raffa. Il solito Aragno bl[illegible] i tentativi. [illegible] ripresa si fanno vivi Piolato e Sinopoli: il primo sfiora la traversa su punizione, il secondo obbliga Archinà a salvarsi colpendo di testa il palo della sua porta. Passato il pericolo, l'Avigliana parte in contropiede e impegna al 50' Viale con tiri dalla distanza. Al 65' il Nichelino, più squadra, monta in cattedra. Raffa mette i brividi alla difesa neroverde, obbligando Bottale a due applauditi interventi. Al 73' il gol-partita. Lo realizza al volo su assist di Piolato [illegible] l'[illegible] Raffa. All'80' Archinà scarica un fendente. Viale [illegible] in angolo. All'89' è Fossi a dare l'opportunità al numero uno del Nichelino di meritare il «bravo» del pubblico.

Nichelino: Viale; Pusceddu, Raffi; Spada, Solle, Barone; Salmi (82' Perotti), Piolato (85' De Gennaro), Raffa, Sinopoli, Barberis. **Avigliana:** Bottale; Aragno, Archinà; Formello, De Filippis (83' Stabile), Gatta; Perotto, Guerri, Riccardi, Fossi, [illegible]latero. **Arbitro:** Fasone di Pinerolo. **Rete:** 73' Raffa.

Gli spareggi tra le vincitrici dell'Interregionale aprono le porte di C2

Passa l'Oltrepò, stop al Corsico

Promosse Giorgione, Gualdo, Sora e Agrigento

Giorgione (0-0 sul [illegible] del Corsico), Oltrepò (1-0 al Crevalcore), Gualdo (1-1 nel ritorno [illegible] L'Aquila dopo lo 2-0 dell'andata), Sora (allo 0-0 in trasferta ha abbinato un bel 2-0 casalinga sul Sulmona) e Agrigento che, senza problemi, di fronte al pubblico amico, ha bissato il 3-0 di sette giorni prima a spese del Calitri: ecco il quintetto che approda in C2 dopo il doppio spareggio tra le vincenti dei dieci gironi d'Interregionale.

E' il secondo [illegible] che per designare le neo-promosse si ricorre al confronto fratricida, una formula che comunque non sarà più attuata già dalla prossima stagione.

Non ce l'ha fatta dunque il Corsico dei «biellesi» Sergio Caligaris e Stefano Capozucca a rimontare l'1-2 subito una settimana prima a Castelfranco sul terreno del Giorgione. Troppo forte il complesso veneto per i milanesi, specie a centrocampo dove l'esperto Bonavive ha assunto i panni di «allenatore in campo».

Il Giorgione ha così controllato senza affanni il match fino agli ultimi dieci minuti, gli unici che hanno regalato qualche emozione ai 2500 spettatori. Gli ospiti nella parte finale della partita si sono ritirati e per poco il Corsico non ha saputo approfittarne. Prima all'80 il mil[illegible] Corni non ha [illegible] il varco giusto in una furiosa mischia in area, poi lo stesso giocatore, in pieno recupero, invece di toccare per lo [illegible] Barbieri ha preferito calciare a rete senza esito.

Da notare che il Giorgione è stata l'unica squadra in due anni a giungere agli spareggi: dodici mesi fa i rossostellati furono eliminati dal Cerveteri ai rigori dopo un doppio 0-0.

Ce l'ha fatta invece l'Oltrepò, l'altra squadra che si era aggiudicata un girone in cui figuravano compagini piemontesi o liguri. Ai «giustizieri» del Savona, opposti al Crevalcore, dopo il 3-3 dell'andata bastava un pari sino al 2-2 per ritornare subito in C2, campionato dal quale [illegible] retrocessi nel '91.

I pavesi hanno [illegible] suggellato la promozione con un prezioso 1-0 a conclusione di un incontro estremamente combattuto e piacevole in una cornice di 3 mila spettatori.

A firmare al 79' il gol della vittoria ci ha pensato Bertanoli grazie a un rigore concesso per un atterramento in area di De Riggi, lanciato a [illegible] L'attaccante [illegible] pavese è stato [illegible] dal portiere emiliano Ruffilli che pur essendo l'ultimo [illegible] ha evitato il cartellino rosso dell'espulsione. Il gol ha chiuso un incontro che aveva visto il Crevalcore prevalere nel primo tempo e l'Oltrepò uscire, come al solito, alla distanza.

[r. sym.]

AUTO SLALOM

Undicesima Paesana-Prato Guglielmo: il [illegible] (su Delta S4) consolida il primato in classifica

Cesari supera Saracco per cinque secondi

Il pilota di Moncalieri penalizzato per un birillo abbattuto

PAESANA. Continua il dominio di Augusto Cesari nel Superslalom '92, campionato automobilistico di slalom in salita organizzato dalla scuderia albese Supergara. Nell'undicesima edizione della Paesana-Prato Guglielmo il pilota novarese è riuscito nuovamente ad imporsi, conquistando il quinto successo consecutivo nel Superslalom e rafforzando la propria posizione di leader della classifica generale. Pubblico numeroso per la gara di Paesana, con 105 piloti. Improvvisi e violenti rovesci di pioggia hanno infastidito non poco i concorrenti. La competizione è vissuta sul duello fra Cesari ed il rientrante Lorenzo Saracco di Moncalieri che ritornava alle competizioni dopo lunga assenza. Saracco nella prima manche ha fatto registrare il miglior tempo con la sua Delta integrale preparata dall'albese Torterolo. Cesari è stato battuto di 12 centesimi di secondo, ma dopo il controllo dei commissari di percorso, è stato rilevato l'abbattimento di un birillo da parte di Saracco con conseguente penalizzazione. Il dominatore della stagione ha potuto così passare in testa fin dalla prima salita. Nella seconda manche però Cesari ha ribadito i diritti della sua classe ed ha «pennellato» una salita perfetta grazie alla quale ha posto per la prima volta nella sua carriera il sigillo sulla Paesana-Prato Guglielmo. I due protagonisti hanno disputato la seconda manche in condizioni di assoluta parità, in un momento di tregua [illegible] delle pioggie; alla fine la Delta S4 di Cesari ha preceduto quella di Saracco di 5 secondi, un distacco considerevole vista la brevità del percorso. Al terzo posto il biellese Silvio Salino al volante di una Peugeot 205 Rally che è stato staccato da Saracco di meno di 3 secondi. Nell'ordine d'arrivo, alle spalle dei tre finiti sul podio, troviamo Gian Pasquale De Micheli, che [illegible] la [illegible] Abarth prototipo è giunto quarto, davanti a Gianni [illegible]zone di Barolo su Ging prototipo, a Giacomino Sandroni di Gallo Grinzane su Ging prototipo ed al torinese Pasquale Patete su Abarth prototipo. Nella classifica del gruppo N, per vetture di serie, il ligure Roberto Lanteri su R5 Gt turbo ha preceduto Gianni Sappa di Dogliani su Fiat Uno turbo. Da notare che i migliori classificati del gruppo N sono anche riusciti a classificarsi fra i primi 10/15 della classifica assoluta a conferma che un'azzeccata scelta di gomme ed una buona capacità di guida hanno permesso loro di sopperire alla mancanza di cavalli delle vetture di serie rispetto ai bolidi delle altre classi. Nella classifica finale del gruppo A Silvio Salino ha preceduto l'albese Armando Dafilippi su Peugeot 205 Gti. Nella classifica femminile infine lotta in famiglia fra due torinesi: ha avuto la meglio Laura Astolfi su Fiat 127 che ha preceduto Graziella Balsamo su Peugeot 205 Rally. La Supergara si è imposta nella classifica per scuderie. In testa al Superslalom '92 si è confermato Augusto Cesari che ha anche incrementato il suo vantaggio sugli immediati inseguitori. Il novarese guida ora con 60 punti. Al secondo posto si [illegible] installati [illegible]comino Sandroni e Pier Giuseppe Panaro [illegible] 42, al quarto Gian Pasquale Demicheli, Renzo [illegible] e Silvio Salino con 40, al settimo Daniele Giordano con 39. La classifica generale del Superslalom tiene conto delle vittorie di classe, con un «bonus» particolare che viene attribuito ai primi tre «assoluti» delle singole gare. Prossimo appuntamento con il Superslalom '92 sarà la Brusson-Col de Joux in Valle d'Aosta in [illegible] il prossimo 14 giugno.

(ald. sca.)

Gara per dilettanti sulla collina torinese, penultima «indicativa» prima del Giro d'Italia

A Pozzi il circuito in onore di Scirea

Secondo un altro varesino, il tricolore Giucolsi

PINO TORINESE. Alessandro Pozzi brillante vincitore solitario, il tricolore Giucolsi sul podio per il terzo anno consecutivo, Siro Grosso commovente e sfortunato movimentatore della [illegible]. Questi i tre grandi protagonisti [illegible] [illegible] Memorial «Gaetano Scirea», la gara per dilettanti ideata da Giulio Gilardi e [illegible] Ciclo Club Pino Dino Sport per ricordare, in un felice connubio fra i due sport più popolari, la figura del grande capitano della Juventus e della nazionale.

Due varesini, dunque, ai primi due posti. Alessandro Pozzi, 23 anni, di Busto Arsizio, [illegible] già fornito buone prestazioni sulle strade piemontesi. L'anno scorso giunse infatti secondo a Montemagno d'Asti nel Memorial «Luigi Bocca» e non più tardi di un mese fa fu tra i maggiori protagonisti della Torino-Biella, che concluse al terzo posto.

Ieri, nel finale [illegible] una gara agonisticamente bellissima, il portacolori della Brescialat ha trovato la [illegible] grande giornata, uscendo tutto solo dal gruppetto dei migliori a [illegible] chilometri dal traguardo alla caccia del generoso Grosso, in fuga solitaria [illegible] ben 56 chilometri. Raggiunto e superato l'esausto atleta della Brunero-Boeris all'inizio della salita finale, Pozzi è andato a cogliere in solitudine il primo successo stagionale, precedendo di 41'' il tricolore Giucolsi, che [illegible] questa gara era già arrivato secondo nel '90 e primo l'anno scorso. Svoltasi [illegible] sei giri di [illegible] impegnativo circuito sulla collina torinese, la corsa [illegible] molto [illegible] anche perché costituiva la penultima «indicativa» in vista della composizione della rappresentantiva piemontese [illegible] sei elementi da inviare al Giro d'Italia dilettanti (15-27 giugno).

Assenti Lanteri, Repossi e Redaelli, impegnati in una corsa a tappe in Spagna ma già quasi certi del posto in squadra per meriti acquisiti nelle gare precedenti, i riflettori erano puntati soprattutto sui torinesi Boni e Rambaudo e sugli spinettesi Berruti e Ghezzi, anch'essi molto vicini [illegible] convocazione. Ma i quattro, incappati in una giornata negativa, hanno accusato un ritardo superiore ai 4', complicando ulteriormente [illegible] già difficili scelte del commissario tecnico Guido Messina.

Tra i corridori che difendono i colori di squadre piemontesi, si sono salvati solo Simone Mori, un toscano da quest'anno alla Sassi-Elah, [illegible] sanremese Belli, della Spinettese-Girardengo e, soprattutto, il già citato Siro Grosso, che ha sfiorato la grande affermazione, rimanendo vittima proprio in extremis della [illegible] eccessiva generosità.

Esauritosi sul finire del terzo giro il lungo tentativo del lombardo Viganò e del chivassese Tramontin, coraggiosi animatori della fase iniziale, Grosso se n'è andato tutto solo [illegible] gruppo a metà del quarto giro, aumentando progressivamente il proprio margine di vantaggio, che a 30 chilometri dall'arrivo ha toccato la punta massima di 1'40''. All'ultimo passaggio da Chieri (5 km al traguardo), Grosso aveva ancora 20'' su un plotoncino di otto unità trascinato dal tricolore Giucolsi, [illegible] nell'attraversamento cittadino Pozzi ha rotto gli indugi, infrangendo il bel sogno del pupillo di Chiavassa e Damilano. Per la squadra da inviare al Giro d'Italia, ogni decisione è dunque rinviata alla Coppa Romita, in programma domenica prossima a Novi Ligure.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Alessandro Pozzi (Brescialat), km 150 in 3h58', media [illegible] 38,136; 2. Roberto Giucolsi (Coop Corsico) a 41''; 3. Gabriele Rampollo (Brescialat); 4. Andrea Paluan (Coop Corsico); 5. Daniele Nardello (id); 6. Fabio Balzi (Brescialat); 7. Simone Mori (Sassi-Elah); 8. Mario Belli (Spinettese) a 1'10''; 9. Siro Grosso (Brunero-Boeris) a 2'14''; 10. Massimo Berruti (Spinettese) a 4'26''.

MEMORIAL COGERINO

Quarto exploit stagionale di Muroni

RUBIANA. Palesando in modo inequivocabile la [illegible] attuale supremazia nell'ambito regionale della categoria Allievi, il torinese Davide Muroni, sedicenne alfiere del Velo Club Piossasco, ha collezionato la quarta affermazione stagionale sul traguardo in salita del Memorial Cogerino. E [illegible] [illegible] occasione delle sue precedenti vittorie, conseguite a Bussoleno, Baldissero San Quirico e Piossasco, Muroni è pervenuto al successo allungando con autorità all'altezza dell'ultimo chilometro, nel tratto più impegnativo della scalata finale.

Organizzata [illegible]a R[illegible] in [illegible] mattinata uggiosa, nella fase iniziale la gara è stata caratterizzata dalle volate ingaggiate dai [illegible] partenti [illegible] occasione dei numerosi traguardi volanti disseminati lungo il percorso.

Nella speciale classifica a punteggio ha fatto la parte del leone il torinese Metallo, ex tricolore su pista dogli Esordienti. Nel [illegible] [illegible] penultimo dei dieci giri iniziali si è poi formato al comando [illegible] quartetto, composto da Daniele, Mansuino, Politano e Darca, i qu[illegible] hanno attaccato la salita finale [illegible] quattro chilometri con 40'' di vantaggio [illegible] gruppo.

Ma il loro bottino è ben presto svanito, per merito soprattutto del torinese Faggino e del valdostano Tessiore, che a due chilometri dal traguardo hanno riportato sui fuggitivi il gruppo dei migliori. Poco dopo Muroni ha dato inizio al suo [illegible] show, lasciando ad [illegible] manciata di [illegible]condi i pur bravi Lamberti, Tessiore, Milano ed il generoso Faggino.

Ordine d'arrivo: 1° Davide Muroni (Piossasco) che ha percorso i km [illegible] [illegible] tracciato in un'ora e 25' media km/h 37,411; 2° Valerio Lamberti (G.S. Rolfo Bra) a [illegible]''; 3° Franco Tessiore (Lys); 4° Danilo Milano (Rolfo Bra); 5° Stefano Faggino (Madonna di Campagna) a 16''; 6° Giuseppe Scalzillo (Piossasco); 7° Orazio Lenza (Lucchesi-Rostese); 8° Carmelo D'Agata (idem) a 25''; 9° Renato Policastro (Castellettese); 10° Luigi Aloatti (Esperia).

LA KERMESSE PIEMONTESE

A Macchi la «Tre giorni»

Il toscano leader degli juniores Ceccon vince la quarta frazione

[illegible] Il veneto Andrea Ceccon, 17 anni, portacolori della Schievano, [illegible] è aggiudicato la quarta e ultima tappa della [illegible] giorni ciclistica piemontese», gara internazionale riservata alla categoria juniores. Ceccon, ha vinto la frazione Fossano-Alessandria, mettendo in fila altri quattro compagni di fuga. Il gruppo è stato regolato dal russo Euennsoli Nikaslov. La settima edizione della manifestazione organizzata dal G.S. nuova Promosport, in collaborazione con il G.S. Melchionni di Alessandria e il G.S. Bassa valle Scrivia, è stata vinta dal toscano Cesare Macchi, al secondo anno tra gli juniores (Pitti).

Macchi ha dominato la competizione indossando la maglia di leader alla prima tappa e conservandola ben salda fino [illegible] Alessandria.

«Sono un passista scalatore - ha detto il vincitore -. Era il secondo anno che partecipavo a qu[illegible] manifestazione. Già nel '91 ho provato la gioia di indossare la maglia di leader, ma poi sono stato costretto a cederla».

In classifica generale, il miglior piemontese è risultato Luigi Campaner, neo laureato [illegible] pione provinciale della categoria, portacolori del V.C. Tortonese, tredicesimo, a 1'33'' dal vincitore.

La Fossano-Alessandria (126 chilometri) [illegible] [illegible] [illegible] tappa più lunga: diversi sono stati i tentativi di fuga, sempre bloccati. A 10 chilometri dall'arrivo, l'[illegible] [illegible] promossa da cinque uomini; Polotto, Leporati, Grazi, Basello e Ceccon. Quest'ultimo, in dirittura d'arrivo, aveva la meglio su Polotto.

Classifica generale definitiva: 1) Cesare Macchi (G.S. Pitti) in 10 h 31'57 alla media [illegible] Km. 41,870; 2) Daniele Pissi (S.S.Aquila) a 19''; 3) Alessandro Melandri (Rinascita) a 29''; 4) Bait Ziga (Nazionale Slovena) a 1'09; 5) Roberto Remorini (Fornese) a 1'09.

Enrico Regaldi

FOOTBALL AMERICANO

I torinesi giocheranno la fase finale della Coppa Campioni

Giaguari, balzo in Europa

Travolti gli Adler Berlino (34-13), grandi prove di Sean Jones e Riley
In Svezia, ad agosto, la sfida contro l'Uppsala, detentore del titolo

TORINO. I Giaguari pensano già alla Svezia. Il sogno si è realizzato sabato sera quando il team torinese, impegnato al Comunale contro [illegible] Adler Berlino, ha brillantemente superato il turno. Con il risultato di 34-13 i Giaguari hanno schiacciato le «aquile» teutoniche imponendo il loro gioco fin dal primo quarto che [illegible] è concluso con un secco 22-0. Con questa vittoria, Torino ha conquistato il diritto di accedere alla fase finale dell'Eurobowl, la Coppa Campioni di football americano, che impegnerà nella fase finale ad Uppsala dal 20 al 22 agosto le quattro migliori squadre europee.

In Svezia, a fare gli onori di [illegible] [illegible] saranno i campioni di Uppsala, vincitori dell'Eurobowl '91, mentre non [illegible] stati ancora comunicati i [illegible] degli altri due [illegible] che parteciperanno alla finalissima. Gli squadroni in ballottaggio [illegible] i Crusades di Amsterdam, i Bulls [illegible] Birmingham, i danesi East City Giants e gli Argonautes francesi. A metà settimana, quando la federazione renderà noti i nomi delle altre due finaliste, Zoncati, allenatore dei Giaguari, potrà iniziare a studiare la tattica e gli schemi [illegible] gioco migliori per affrontare le aspiranti al titolo di Campione europeo.

Ha favorito la vittoria dei Giaguari il tempo: il temporale di sabato pomeriggio ha ridotto il terreno di gioco ad [illegible] grande pozzanghera ed ha compro[illegible] soprattutto il gioco degli Adler. I tedeschi hanno un fisi[illegible] robusto ma non sono mobili. I Giaguari sono invece molto agili e, nonostante qualche inevitabile scivolata, hanno [illegible] moltissimo perdendo raramente la palla.

Ottima la prova collettiva dei gialloneri. Sean Jones, wide-receiver, è stato in assoluto il migliore in campo giocando in perfetta sintonia con l'altro americano, il kb David Riley. Brillanti negli intercetti anche Foschia e Catolla oltre a Fabio Cantini, uno dei più giovani tra i Giaguari, che si è distinto per le ricezioni a metà campo. Curioso l'atteggi[illegible] di Zoncati che, oltre a sfoggiare [illegible]mantici pantaloni viola, ha preferito seguire la partita dag[illegible] spalti. Anche questo fa parte del football americano: dalla tribuna l'head coach ha potuto controllare meglio il gioco comunicando ogni osservazione all'assistente [illegible] bordo campo tramite un piccolo microfono. Spettacolare infine l'esibizione delle cheer leaders giallonere che, nell'intervallo, hanno presentato un allegro balletto.

In questo match, i Giaguari hanno dimostrato di aver ritrovato una forma perfetta. Hanno sfatato i pronostici che davano per vincenti i campioni tedeschi [illegible] hanno ricaricato il morale anche in vista dei playoff che ormai [illegible] alle porte. I Giaguari hanno abituato il pubbli[illegible] a grandi emozioni ed anche la partita di sabato prossimo a Firenze contro gli Apaches, l'ultima della regular season, sarà soprattutto una prova di carattere.

Barbara Rebora

IPPICA

A Vinovo tonfo di Wabash Valley: il 3 anni arriva ultimo nel Premio Tokamura

Almanor a sorpresa fa il vuoto

Oltre cinque lunghezze di vantaggio su Basboofek

Almanor, puledro romano allenato da Fabrizio Camici, era montato da Latorre

VINOVO. Tonfo di Wabash Valley, ieri a Vinovo. Il 3 anni della scuderia Milena, che restava su una [illegible] di piazzamenti discreti, in compagnia di notevole livello compreso un quarto posto nel classico Premio Pisa, è finito ultimo nel Premio Tokamura, clou del pomeriggio. [illegible] vinto, a [illegible] ma non troppo, Almanor, un puledro romano allenato da Fabrizio Camici, che - dopo un'opaca prestazio[illegible] ad inizio maggio a Vinovo - era poi stato terzo nel Premio Resegone a San Siro, una corsa che di solito offre buone indicazioni per il futuro.

Almanor, montato da Latorre, ha fatto letteralmente il vuoto, imponendosi di ben cinque lunghezze a [illegible] sul resto dei concorrenti. Il [illegible] attacco, portato all'inizio della dirittura, [illegible] è presto rivelato assolutamente imparabile. Una [illegible] [illegible] [illegible] anche il secondo posto di Basboofek, un puledro irlan[illegible] che - dopo qualche piazzamento oltre Manica - era stato quarto nel Botticelli di Capiroesi, ma poi solo terzo in una condizionata milanese di modesto livello. Basboofek, ieri [illegible] [illegible] Peo Perlanti, ha fatto la sua figura, ma il vinci[illegible] parlava davvero un'altra lingua. Terzo, non discosto, [illegible] finito Cheyenne Fire, montato da Vito Bartalotta, e sorprendente rappresentante della forma torinese. Pur in progresso, Cheyenne non sembrava in grado di puntare ad un inserimento di questo livello. Quarto è finito Stintour, confermando una buona linea milanese. Decisa[illegible] fuori quadro i più attesi: Wabash [illegible]y e Miocicio, probabilmente in difficoltà sul terreno pesante. Il totalizzatore ha pagato 58 per il vincente, 37 e 29 per i piazzati, 240 per l'accoppiata, 159.600 per la trio.

Il pomeriggio prevedeva altri momenti di buon livello tecnico; nel Premio Artemide, con in sella solo donne (fantine, allieve ed amazzoni), l'ha spuntata (a sorpresa) la milanese Enza Ferrari con Sharin Rose. Nelle altre corse successi di Fabulisa, Beutta, Cristina Gavioli, La Puritana e Leone Magno. (a. con.)

BOCCE

Battendo il Veloce Club Ferrero di Pinerolo, lo squadrone ligure ipoteca il successo finale

La Chiavarese a un soffio dallo scudetto

Valpellice e Pontese retrocesse, A2: in fuga la BM Strambino

La Chiavarese, battendo il Veloce Club Ferrero Pinerolo, ha superato l'ultimo vero ostacolo che la divide dal titolo [illegible] campione d'Italia di bocce per società '92.

Restano due sole giornate al termine del torneo e lo squadrone ligure non dovrebbe più correre rischi grazie agli undi[illegible] punti di vantaggio che ha conservato nei confronti della Junior Gaiero Casale, che si [illegible] dimostrata la [illegible] più strenua rivale.

Nicola Sturla e compagni, oltre a vincere la Coppa [illegible]pioni per club contro i lionesi [illegible] Cheviet, si sono confermati la più forte e completa compagine nazionale.

La Gaiero di Bazzan ha rosicchiato alla capolista, nell'ultimo turno, un punticino in classifica, confermandosi degna del secondo posto che occupa ormai dalla seconda giornata del girone di ritorno.

Così come [illegible] buon terzo il Veloce Club Ferrero Pinerolo, che ha onorato il campionato, ma nulla ha potuto contro le due formazioni più forti.

Pur mettendo in mostra validi elementi come Andreoli, Priotto, Mometto, Vottero, è mancato alla squadra di Alessandro Ferrero un tocco in più da parte [illegible] Piero Amerio, che [illegible] è riuscito [illegible] a ritrovare se stesso, e di Ressia, che nelle prove veloci comincia forse a sentire il peso dell'età.

Il Nizza Torino, squadra rivelazione della stagione, è attualmente al quarto posto e dovrà guardarsi dalla riscossa del Salvi Arreda Fissa, altra compagine torinese, che nelle ultime settimane ha fatto [illegible] buon bottino di punti.

In coda la situazione si può già dire definita: retrocederanno la veneta Pontese ed il Valpellice che [illegible] partecipato alla serie A1 per [illegible] di firma. Anche nella seconda serie i giochi [illegible] fatti. E' salito a 16 punti il vantaggio della BM Strambino (il club [illegible]esano ha letteralmente domi[illegible] il torneo) sulla Cassa Risparmio Bra che, sul campo degli Amici Chiavazzesi Bielle, complici alcune assenze, è stata costretta al pareggio.

Si sta ingaggiando invece una lotta per il terzo posto, occupato [illegible] [illegible] Roverino, ma insidiato dall'Auxilium [illegible]luzzo, che [illegible] è presa la soddisfazione di vincere per «cappotto» contro la Cumianese.

Saranno proprio la squadra biellese e probabilmente quella della Cumianese, a retrocedere in serie B.

Nessun risultato di elevato rilievo nelle prove alternative, a parte un valido [illegible] di Sturla nel tiro tecnico, un 38 su 41 nel tiro progressivo del torine[illegible] della Gaiero, Massimo Borca, ed un 72 su 84 della coppia D'Agostini-Pastre della Chiavarese nella staffetta veloce.

Giovanni Capponi

Risultati 12ª giornata

Serie A1: Valpellice-Salvi Arreda Fissa Torino 4-12; Rivignanese-Gaiero Casale 5-11; Nizza Sidernord Torino-Pontese 11-5; Chiavarese-Veloce Club Ferrero Pinerolo 10-6

Classifica: Chiavarese p. 134; Gaiero 123; V. C. Ferrero 113; Nizza 102; Salvi Arreda Fissa 95; Rivignanese 86; Valpellice 70; Pontese 45.

Serie A2: BM Strambino-Armese 14-2; Roverino-La Boccia Acqui 8-8; AC Biella-CR [illegible] 8-8; Auxilium Saluzzo-Cumianese 16-0.

Classifica: BM Strambino p. 138; CR Bra 122; Roverino 99; Auxilium 97; Armese 83; La Boccia 81, Cumianese 76; AC Biella 72.

GOLF

Al perugino e alla milanese i titoli juniores sul percorso «Le Betulle»

Mignini e Cavalleri in «buca»

Trofeo Invicta, successi di Vergnano e Polloni

BIELLA. Sono stati assegnati ieri sul percorso de La Betulle i titoli italiani juniores di golf: nelle due finali - disputate sulle 18 buche invece delle trentasei previste [illegible] della pioggia - Santiago Mignini ha battuto Paolo Massiglia per 2-1, mentre [illegible] Cavalleri si è aggiudicata per 8-7 il confronto [illegible] Paola Tacoli.

Per Mignini, studente diciassettenne di Perugia, è il primo titolo italiano; l'anno scorso era stato finalista a Varese nel campionato Ragazzi. Dopo un avvio non entusiasmante (ha chiuso [illegible] qualificazione medal al 10° posto con 157 colpi), Mignini ha fatto meglio nel match-play, superando il tori[illegible] Fiammengo e [illegible] milanese Viscardi; nella finale [illegible] Massiglia (20 anni, in gara per Margara) è stato sempre al comando chiudendo alla 17ª buca.

Ennesimo titolo, invece, per [illegible] milanese Silvia Cavalleri, che ha «strapazzato» la più giovane avversaria, la diciassettenne Paola Tacoli, di Trieste, vincendo alla 11ª buca (portandosi così a [illegible] [illegible] Trofeo Bertotto, dedicato alla giovane golfista tragicamente scomparsa). La Cavalleri non ha mai incontrato resistenze: prima [illegible] qualificazione (con [illegible] vantaggio di ben 7 colpi), ha eliminato subito la Maconi e poi la Spreafico. Un titolo che si va ad aggiungere ad una già ricca collezione (ha iniziato, in campo italiano, nell'85 col titolo Pulcine) e che la pone di diritto, a soli vent'anni, tra le dilettanti più promettenti in campo nazionale e internazionale.

Giovani in gara anche a Carmagnola, sul campo La Margherita, per la disputa del 2° Trofeo Invicta, gara nazionale riservata a golfisti di età inferiore a 18 anni e di selezione per le rappresentative [illegible] Quasi 90 gli iscritti, provenienti da circoli piemontesi e della Liguria. Nella classifica lorda di 1ª categoria, successi di Enrico Vergnano ed Elena Polloni, che hanno segnato sul percorso di casa rispettivamente 74 e [illegible] colpi. Andrea Pecco (Vinovo) e Camilla Paracchi (Le Fronde) hanno ottenuto i migliori punteggi netti con 70 e 75. In 2ª categoria, vittorie nel lordo di Luca Servelli (La Margherita) con 91 e di Virginia Antonini (I Roveri) con 88; primi nel netto Francesco Calvo e Valentina Boeri, entrambi del Circolo Golf Torino, [illegible] 69 e 70 colpi. Alla gara hanno preso pa[illegible] anche giocatori non classificati (9 buche stableford) e Under 13 (putting-green): migliore del primo gruppo è stato il novarese Moschino, [illegible] Stresa, con 7 punti e del secondo [illegible] piccolissimo Davide Ferrando (La Margherita) con 42.

Pier Luigi Griffa

PALLONE ELASTICO

Dopo sette giornate, Sciorella ha raggiunto al secondo posto Bellanti che ha riposato

Dotta batte anche Molinari e allunga

La capolista Caraglio ora ha 2 punti di vantaggio

CARAGLIO. Ancora [illegible] giornata [illegible] favorevole a Flavio Dotta nel campionato [illegible] serie A [illegible] pallone elastico. Nel settimo turno di andata il portacolori [illegible] Rurale [illegible] Caraglio ha vinto con una grande rimonta l'incontro interno con Molinari e, approfittando [illegible] turno [illegible] riposo [illegible] Bellanti, ha allungato il passo in classifica, portando a due i punti di vantaggio sugli inseguitori. In seconda posizione il ligure Sciorella, che ha pure già effettuato il riposo (Dotta invece si fermerà solo nell'ultima giornata dell'andata) ha raggiunto Bellanti, mentre dalle retrovie sta avanzando con decisione Aicardi.

La giornata non è [illegible] avara di emozioni, con risultati a sorprese e con posizioni di classifica che si vanno facendo delicate. Sorprende soprattutto il campione d'Italia Riccardo Molinari che [illegible] trova [illegible] penultimo posto con due soli punti all'attivo e con un distacco che sta diventando pesante nei confronti dei migliori. Molinari a Caraglio si è battuto bene e per una lunga [illegible] della partita ha sperato [illegible] poter fermare il leader della graduatoria. In vantaggio per 7-3 al riposo ha però dovuto assistere, quasi impotente, al ritorno [illegible] Dotta e Voglino che, implacabilmente, lo hanno infilato [illegible] un ritmo impressionante.

Fra i risultati a sorpresa c'è quello dello sferisterio di Spigno Monferrato dove era [illegible] programma il «derby» fra i cugini Rodolfo ed Arrigo Rosso. Il padrone di [illegible] Rosso I, favorito dal pronostico, [illegible] al riposo in vantaggio per 6-4 dopo una fase iniziale molto equilibrata (1-1, 4-4). Nella ripresa ha ancora insistito e, dopo essersi trovato sul 7-5, ha conquistato altri due giochi, portan[illegible] a due lunghezze dal [illegible] A questo punto è crollato [illegible] colpo e [illegible] II ha inflitto sei giochi consecutivi, conquistando un successo nel quale forse [illegible] smesso di sperare.

Grande battaglia anche nello sferisterio rossino di Magliano Alfieri dove il cortemiliese Stefano Dogliotti ha superato Carlo Balocco, come voleva il pronostico, ma ha dovuto faticare fino al 21° gioco per aver ragione del coriaceo avversario. Balocco si è battuto con grande coraggio, ma è stato tradito nei momenti cruciali dagli errori commessi [illegible] suoi compagni. Ancora una volta ha [illegible] che i suoi colpi sono sicuramente meno potenti rispetto al passato, ma non hanno perso nulla in precisione. Balocco avrebbe però bisogno di maggiore collaborazione per portare a termine vittoriosamente gli incontri.

Dogliotti, con il [illegible] Magliano, ha compiuto un passo

LA SFIDA DEL GIORNO

In crisi il campione in carica

[illegible]. L'incontro più atteso della giornata pallonistica si è concluso con l'affermazione di [illegible] che partiva [illegible] il favore del pronostico nei confronti del campione d'Italia Molinari.

[illegible] si è imposto per 11-7, ma [illegible] sua non [illegible] stata una vittoria agevole e sopra[illegible] è maturata solo nella seconda parte della gara. La formazione di Molinari aveva infatti [illegible] una buona partenza e si era portata in vantaggio prima per 6-1, poi per 5-3, quindi per 7-3, punteggio con il quale era andata al riposo.

In questa prima fase, [illegible] gli albesi giocavano deci[illegible] meglio, i caragliesi stentavano ad entrare in partita [illegible] il solo Dotta riusciva ad esprimersi sul [illegible] solito livello.

Dopo [illegible] pausa la partita cambiava. La formazione di Caraglio si presentava in campo con una determinazione maggiore e per l'Albese era [illegible] fonda.

Molinari e compagni non riuscivano più a conquistare neppure un gioco e Dotta, con l'aiuto determinante di Voglino e dei terzini Grasso e Lerda, realizzava un parziale [illegible] 8-0 grazie al quale riusciva ad imporsi.

Risultati (7ª giornata [illegible] andata): Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Albese Giordano (Molinari) 11-7; Imperiese Borelli (Sciorella)-Canalese (Tonello) 11-4; Maglianese Hotel Royal (Balocco)-Cortemiliese Merlo (Dogliotti) 10-11; Pro Spigno Galpro (Rosso I)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 9-11; Monferrina Gaiero (Aicardi)-Taggese Guasco (Pirero) 11-6. Ha riposato il Dis Gros Cuneo (Bellanti).

Classifica: Dotta 7; Bellanti e Sciorella 5; Aicardi 4; [illegible] I, [illegible] II e Dogliotti 3; [illegible] 2; Tonello, Balocco e Pirero 1.

Prossimo turno: venerdì 5 giugno, ore 21 Balocco-Aicardi (Magliano Alfieri); sabato 6 giugno, ore [illegible] Rosso II-Sciorella (Ceva); Bellanti-Dotta (Cuneo); domenica 7 giugno, [illegible] 16 Dogliotti-Molinari (Cortemilia); Pirero-Rosso I (Taggia). Riposa Tonello.

in avanti per uscire dalla crisi in cui si dibatte dall'inizio di stagione. Non è [illegible] apparso al meglio [illegible] condizione, ma ha combattuto tenacemente ed ha conquistato un buon punto. Il cortemiliese era andato al riposo sul 6-4 e aveva poi ceduto al ritorno di Balocco che [illegible] passato a condurre per 8-6. Successivamente c'è stato un grande equilibrio rotto a proprio favore da Dogliotti solo dopo 21 giochi.

Più scontati i risultati degli altri due incontri, con vittorie casalinghe annunciate di Sciorella su Tonello per 11-4 e di Aicardi su Pirero per 11-5. A Diano Castello Sciorella ha disputato un incontro eccellente soprattutto in battuta. I canalesi sono risultati invece piuttosto fallosi. Il battitore Livio Tonello ha cercato di difendersi come ha potuto, ma il pallone di Sciorella era veramente troppo potente e preciso e non gli ha concesso scampo. Altrettanto perentorio il successo, a Vignale, di Aicardi [illegible] si è ritrovato [illegible] fronte Pirero appena tre giorni dopo il confronto di Coppa Italia. Nella formazione ligure c'è stata la sostituzione della spalla [illegible] con Bogliacino: il cambio non sembra per ora aver dato risultati. Pirero continua ad [illegible] troppo solo. La partita, già decisa all'intervallo (7-3), non ha riservato molte emozioni.

Aldo Scavino

Spec in forma strepitosa

Ghibaudo leader solitario in B solo Vacchetto tiene il ritmo

TORINO. E' [illegible] una vera disfatta quella subita tra le mura di [illegible] Montechiarese. L'11-1 commenta da solo [illegible] supremazia della Spec che [illegible] in luce ancora una volta un potente Ghibaudo. Il leader della capolista solitaria della serie B ha addirittura ottenuto [illegible] giochi consecutivi [illegible] ricaccio sapendo sfruttare al meglio [illegible] vento a favore.

Dietro la Spec, la Doglianese di Vacchetto non cede il passo: agevole l'11-3 [illegible] a San Benedetto Belbo contro un Milano ancora fermo [illegible] palo, [illegible] Aschiero battuto a Bormida 11-4. Il match tra le «cenerentole» è stato caratterizzato da un avvio pien[illegible] falli. Dal 7-3 è stata però solo la Rosignanese a continuare a sbagliare.

Equilibrata la sfida di Canale tra le quadretta [illegible] e quella di Papone: 11-7 il risultato per i padroni [illegible] casa. La Pro Pieve di Teco ha dovuto portare in battuta la spalla Priero [illegible] di un forte dolore alla schiena rimediato domenica scorsa da Papone. Priero ha sostenuto il peso dell'intero incontro e ha ceduto alla distanza.

Ha [illegible] di riposo la Don Dagnino che recupererà mercoledì a San Benedetto Belbo la gara della prima giornata. Un successo per Novaro e i suoi è d'obbligo per non perdere la testa della classifica, visto che domenica ad Andora arriverà la Spec di Ghibaudo: un'occasione per fermare la capolista e prenotarsi per la promozi[illegible] in A.

[illegible] Benedetto (Milano)-Doglianese (Vacchetto) 3-11; Bormidese (Navoni)-Rosignanese (Aschiero) 11-4; [illegible] (Gili)-Pro Pieve (Papone) 11-7; Montechiarese (Oschiri)-Spec (Ghibaudo) 1-11. **Classifica:** Spec 6; Doglianese 5; Montechiarese, Don Dagnino e Pro Pieve 3; Canalese 2; Bor[illegible] 1; Rosignanese e San Benedetto Belbo 0. Don Dagnino e [illegible] Benedetto Belbo una partita in meno. [r. str.]

SPORT [illegible]

Il Torino Cipet vince il [illegible] Torneo Rossano

[illegible] Torino-Cipet ha vinto la quinta edizione [illegible] torneo calcistico dedicato al carabiniere Vito Rossano. Un gol di capitan Metastasio ha messo ko in finale l'agguerrita Roma. Il Torino-Cipet, festeggiatissimo alla fine dai dirigenti dell'Ente Scuola e [illegible] Cipet, organizzatori del torneo, ha schierato Pe[illegible], Borghero, Panigari; Picerno, Roncarolo, Campanella; Sansica, Bulfaro, Mercurio, Metastasio, Lio. All. Viglongo.

Calcio a 5, Cesana salvezza col brivido

TORINO. Grande impresa [illegible] Cesana Torino che proprio all'ultima giornata del massimo campionato di calcio a cinque scavalca in classifica [illegible] Roma Barilla (sconfitta a Marino) guadagnandosi la permanenza nella massima serie. Il Cesana ha battuto sabato per 11-7 l'ostico [illegible] Cagliari siglando i 4 gol decisivi negli ultimi 5'. Nel prossimo campionato il Cesana troverà anche il Settimo 91 a cui non è riuscita l'impresa di accedere ai play-off. Nel ritorno dello spareggio fra le prime di serie B la squadra di Torino non ha infatti ribaltato lo [illegible] di Pescara e ha anzi perso anche in casa per 6-4.

Vercelli, passerella per le scuole di calcio

VERCELLI. Più di duemila spettatori ieri [illegible] «Robbiano» per l'esibizione delle diciotto scuole di calcio del Piemonte. Un appuntamento di grande suggestione che si è svolto nell'ambito dei festeggiamenti per i 100 anni della Pro.

Barge e La Loggia alle finali «Acqua Vera»

TORINO. Barge e [illegible] Loggia saranno in [illegible] il prossimo fine settimana a Roma con l'obiettivo di conquistare lo stadio [illegible] so in palio dall'Acqua Vera. Le squadre piemontesi si sono qualificate per le semifinali di sabato nella fascia che comprende club [illegible] Prima e Seconda categoria. Le avversarie dei due club si conosceranno ufficialmente domani.

Al Rivoli Under 18 il Città di [illegible]

RIVOLI. E' terminato al «Ferruccio [illegible]» il 10° Trofeo Città di Rivoli riservato a calciatori Under 18. Per la prima volta è stata una squadra rivolese a vincerlo, la Rivoli Calcio, che ha battuto in finale per 1-0 (rete di Vaccarone al 50') l'Alpigna[illegible]. Al terzo posto si è classi[illegible] il [illegible] Moncalieri.

PALLAVOLO

Ora restano in attività solo Alpitour e Dim, dominatrici nei campionati giovanili

Gran spettacolo con le «All Stars»

In campo ieri a Busca i migliori atleti regionali

BUSCA. Il nuovo palasport [illegible] Busca ha ospitato ieri l'ultimo atto ufficiale della stagione agonistica della pallavolo piemontese: [illegible] ormai tradizionali sfide tra le selezioni [illegible] «All Stars» dei campionati regionali di [illegible] C2 e D, maschili e femminili. In campo [illegible] scesi i migliori giocatori [illegible] tornei '91/92, eletti dagli allenatori delle 76 squadre in lizza, chiamati settimanalmente a votare i «top players» di ogni gara.

La manifestazione ideata nell'87 dal comitato regionale della Fipav nelle quattro precedenti edizioni [illegible] già rivelato e proiettato verso il debutto in serie A atleti del calibro di Angesia, Gaddo, Carletti nel [illegible] maschile; Ottavi, [illegible]bia, Franco, Supertino, Pizzighello e Torri in quello femminile. Quest'anno hanno vinto il titolo [illegible] migliori giocatori della stagione: Andrea Savio (23 anni, del S. Anna S. Mauro) e Liliana Cavallo (23, Bisconova Carmagnola) per la C2; Maurizio Casalone (28, Nautica Il Gommone Asti) e Marco Crotti (31, S. Paolo Torino) per i due gironi della D maschile; Luisa Gervasio (22, La Folgore S. Mauro), Silvia Dadaglio (18, Serravallese) e Katia Bertolotti (16, Derthona) per i tre gironi della D femminile.

Nelle due gare di ieri le sorprese [illegible] mancate. Il match femminile è [illegible] infatti vinto [illegible] selezione [illegible] serie D che ha battuto in quattro set le rivali [illegible] categoria superiore. Nell'incontro maschile la C2 l'ha invece spuntata soltanto al tie-break grazie alle buone prestazioni dell'aostano Ramella e del cuneese Donati.

[illegible] le attenzioni del volley regionale si concentrano tutte sull'attività giovanile che ha visto quest'anno Alpitour e [illegible] ergersi ad assolute protagoniste della stagione. I cuneesi e le cafassesi hanno fatto l'en plein nei campionati piemontesi Ragazzi e Allievi e sono in lizza per conquistare una doppia qualificazi[illegible] alle finali nazionali. Al sicuro è per il momento la partecipazi[illegible] alla finale tricolore Allievi che prenderà il via mercoledì mattina: l'Alpitour giocherà a Modena, la Dim a Darfo Boario. Nella prima fase entrambe [illegible] squadre affronteranno le formazioni campioni di Lazio ed Abruzzo. Occorrerà piazzarsi almeno al secondo posto per restare in corsa per i primi posti, assegnati dalle finali in programma sabato e domenica.

Il 14 e 21 giugno si disputerà invece la seconda fase interregionale del campionato Ragazzi. In [illegible] Dim e Alpitour parteciperanno alle finali-scudetto a sei di inizio luglio.

Roberto Condio

DA OGGI IN VENDITA

I biglietti per Italia-Brasile

TORINO. Da stamattina sono in prevendita i biglietti per la doppia [illegible] Italia-Brasile, valida per l'ultimo weekend della fase eliminatoria della World League, che venerdì 19 (ore 20) e domenica 21 giugno (ore 18) al palasport di parco Ruffini riporteranno la grande pallavolo internazionale a Torino dopo [illegible] lunghissimo pe[illegible] assenza. I tagliandi sono disponibili presso: Uildm (via Canova 52 bis), Area (c.so Regina Margherita 55), Salone La Stampa (via Roma 80), Circolo Sporting (c.so Agnelli 45) e Valley Sport (via Giolitti 18). I tesserati alla Fipav possono rivolgersi anche alle sedi dei comitati federali regionale e provinciali piemontesi. Prezzi: gradinata 15 mila lire; poltrone [illegible] mila; tribuna vip 50 mila. Considerate le numerosissime richieste già pervenute agli organizzatori, si prevede che i 12.000 biglietti in vendita per le due gare saranno sbruciati in pochi giorni.

NUOTO

Rivetti sigla il tempo più interessante

Sa.Fa senza rivali nella Coppa Biella

BIELLA. La pioggia [illegible] ha fermato gli atleti, [illegible] ha solo rallentato la [illegible] verso tempi di valore. [illegible] nonostante siano mancati i riscontri cronometrici di rilievo assoluto, la coppa «Biella Nuoto», disputatasi ieri al centro sportivo Pralino, [illegible] offerto un interessantissimo spettacolo.

Nella [illegible] a squadre è stato fedelmente rispettato il pronostico della vigilia: ha vinto come da copione l'équipe della Libertas Sa.Fa Torino davanti ai sorprendenti padroni [illegible] della Biella Nuoto e alla Rari Nantes.

I campioni d'Italia edizione '91 non hanno risentito più di tanto dell'assenza [illegible] «star» Ilaria Sciorelli e Nadia Pautasso, impegnate in ritiro con la Nazionale in prospettiva olimpica e hanno staccato gli avversari collezionando un totale di sette vittorie e numerosi piazzamenti.

Il ruolo del leader in casa Libertas [illegible] l'è accollato un «enfant du pays», Giovanni Rivetti, cresciuto nel vivaio della Biella Nuoto, ma emigrato a Torino per poter migliorare ancora. Il giovane atleta, già nel giro delle rappresentative giovanili [illegible]zurre, ha ottenuto la miglior prestazione dell'intera manifestazione in [illegible] maschile, dominando i 100 stile libero, la sua gara preferita.

Nel settore femminile la più brava in assoluto [illegible] invece Elisabetta Polazzo del Mondovì, che ha vinto con [illegible] ottimo tempo i 50 stile libero.

Due gli [illegible] conquistati [illegible] casa Biella Nuoto, grazie a Mirko Remorini nei [illegible] farfalla e a Michela Provera nei 200 misti. In questa gara il club padrone di casa ha fatto faville, occupando anche gli altri due gradini del podio con Marta [illegible] (seconda anche nei 100 farfalla) e Cristina Mosca (argento p[illegible] nei 100 dorso).

Nella classifica a squadre ottimo il comportamento delle altre formazioni piemontesi, [illegible] hanno occupato anche i posti di immediato rincalzo grazie a Pellerina, Libertas Novara e Novara Nuoto. [g. ca.]

HOCKEY SU [illegible]

Braidesi battute dal Brescia, titolo verso Catania

Lorenzoni, ko casalingo e l'addio allo scudetto

[illegible] Le ultime speranze [illegible] scudetto per le Lorenzoni Crb [illegible] svanite ieri mattina, con la sconfitta casalinga per 2-3 patita [illegible] braidesi [illegible] Cus Brescia. La contemporanea vittoria del [illegible] Catania sul San [illegible] ha portato infatti le [illegible]liane ad un solo punto dalla conquista dello scudetto, quando restano [illegible] giocare appena due incontri. La gara con il Brescia si era messa bene per le Lorenzoni che dopo un quarto d'ora conduceva già per 2-0 grazie ad una doppietta dell'argentina Rossini. Le ospiti hanno ridotto le distanze nel finale del primo tempo e hanno poi capovolto la situazione nella ripresa. [illegible] 2-2 la Lorenzoni ha comunque avuto a disposizione il colpo del k.o. usufruendo di un rigore, ma il tiro di [illegible] è finito a lato di un soffio e nell'azione successiva il Cus Brescia ha realizzato il gol del 3-2.

Nella A1 maschile il Cus Torino ha invece compiuto un al[illegible] piccolo passo verso la salvezza, pareggiando 1-1 in casa [illegible] l'ostica Roma Eur. Com'è ormai loro brutta abitudine, i cussini hanno però sciupato malamente l'occasione per in[illegible] la posta piena facendosi rimontare il gol siglato da Degano al 15' della ripresa a due soli minuti dal termine su rigore. A tre turni [illegible] conclusione il Cus Torino occupa la penultima posizione in compagnia dei Cus catanese e bolognese con [illegible] lunghezze sul fanalino di coda Pilot Pen.

In A2 maschile il derby tra Ortobra e Brajda è terminato sull'1-1. Brajda a segno ad inizio ripresa grazie a Filippone; pareggio dell'argentino Robledo al 20'. Anche le Pagine [illegible] hanno pareggiato 1-1 sul neutro di Bra contro il Liguria, mentre il Villar Perosa si è arreso in casa (0-2) all'imbattuto leader Cernusco. [c. o.]

BASEBALL

Alla fine dell'andata i piemontesi sono brillantissimi secondi alle spalle proprio degli emiliani

Storico: la Tosi manda ko i «big» di Parma

Grande impresa dei novaresi trascinati dall'asso Ed Vosberg

NOVARA. Grosse sorprese nell'ultima giornata di [illegible] del massimo campionato di baseball. E' [illegible] turno che ha sconvolto la fisionomia dell'al[illegible] classifica: il Rimini scivola dal secondo al quarto posto, il Parma primatista rischia un clamoroso ko sul campo della sorprendente Tosi ed il Milano [illegible] fa infilzare in [illegible] dal Grosseto. L'impresa del giorno, però, è stata messa a segno proprio dalla squa[illegible] che, nel momento più difficile della stagione, contro la Cari-Parma tricolore, è riuscita ad agg[illegible] successo, rischiando seriamente il bis nel recupero [illegible] ieri pomeriggio [illegible] gara di sabato sera era [illegible] rinviata per pioggia).

Al giro di boa di metà campionato, quindi, la Tosi vira al secondo posto, [illegible] 12 vittorie [illegible] 19 partite [illegible] è perfettamente in corsa per i playoff.

Una onorevole prestazione: solo questo si chiedeva alla squadra azzurra, opposta ad un avversario blasonatissimo e [illegible] presentato in campo qualcosa come 8 giocatori della nazionale.

E invece, il T-Team ha fatto [illegible] più, aggiudicandosi (5-4) una partita che resterà negli annali del baseball [illegible] arrivando ad un passo dalla doppietta. La [illegible] contro il Parma porta la firma di Ed Vosberg, il più grande giocatore mai visto all'opera a Novara, e quasi certamente fra i migliori di tutti i tempi in Italia. Edward «mani di forbice» non solo ha vinto la sua settima gara dal monte (con tre colti fuori base, uno dei quali decisivo per il successo, e 14 strike out ai danni dell'attacco più forte della serie A1) [illegible] è [illegible] protagonista anche in attacco, trascinando all'entusiasmo il pubblico presente al «Provinia». Nel box di battuta, Vosberg è stato incredibile: in due giorni ha realizzato sei valide su otto turni alla battuta, con [illegible] doppio, tre fuoricampo e 8 punti battuti a casa. [illegible] bravi giocatori americani ne [illegible] tanti, ma effettivamente Vosberg li batte tutti. Ha un braccio da Major League ed ha raggiunto un rendimento altissimo in attacco», commenta Beppe Guilizzoni, manager azzurro.

Ieri pomeriggio, il Parma ha sofferto [illegible] mai gli era capitato in tutto il girone d'andata. Un match all'insegna [illegible] spettacolo ([illegible] fuoricampo, 34 valide), con la Tosi che ha sempre tenuto sotto pressione i parmigiani, che si sono salvati grazie alla loro esperienza (8-12).

La capolista, comunque, non è uscita a testa alta dal diamante piemontese: nel tentativo di innervosire i locali, i parmigiani hanno inscenato [illegible] lunga serie di «manfrine» poco dignitose per una squadra campione d'Italia (tra le quali anche la richiesta [illegible] tecnici di mettere [illegible] p[illegible] la partita persa venerdì [illegible] prontamente ritirata [illegible] l'intervento del presidente Donzelli). Tornando a ieri pomeriggio, è piaciuta la prova di Claudio Liverziani, 17 anni, prodotto del vivaio cittadino, che ha festeggiato nel migliore dei modi la convocazione nella nazionale juniores [illegible] un lunghissimo fuoricampo.

Serie A1 (17ª e 18ª giornata): Tosi No-CariParma 5-4 e 8-12; Roma-Casalecchio 6-4 e 2-18; Bologna-Verona 2-5 e 11-1; Milano-Grosseto 3-1 e 3-7; Nettuno-Rimini 15-2 e 5-4. **Classifica:** CariParma 780 (15-4); Tosi Novara e Mediolanum 632 (12-7); Rimini 611 (11-7) Bologna e Nettuno [illegible] (11-8); Verona [illegible] (8-10); Grosseto [illegible] (6-12); Casalecchio 222 (4-14) Roma 167 (3-16).

Marco Piatti

KIT DA VIAGGIO PER I VOSTRI WEEK-END.

ITINERARI della MEMORIA

54 IMMAGINI PER VIAGGIARE NEL TEMPO
54 IDEE WEEK-END PER VIAGGIARE IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA.

Indispensabile per continuare a viaggiare nei week-end anche in futuro, il kit di Itinerari della memoria si compone di due eleganti e comodi raccoglitori, in vendita nelle edicole a prezzo speciale di L. 10.000.

Nel primo raccoglitore potete custodire gli inserti dedicati alle località da visitare in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Un'occasione unica per crearvi non solo una guida per tanti week-end diversi dal solito, ma anche un album di foto-ricordo con suggestive immagini d'inizio secolo.

Nel secondo raccoglitore potete invece conservare le schede che vi segnalano i ristoranti più prestigiosi e rinomati, dopo aver staccato il tagliando che vi permette di partecipare al grande concorso. Una straordinaria opportunità per avere sempre a portata di mano gli indirizzi e i consigli di una preziosa mappa gastronomica. Da non perdere per tutti i collezionisti di week-end, gli appassionati delle immagini d'epoca e gli amanti della buona tavola.

LA STAMPA

I DUE ELEGANTI RACCOGLITORI, PER GLI INSERTI E PER LE "SCHEDE RISTORANTI", SARANNO IN VENDITA INSIEME A SOLE L. 10.000. PRENOTATELI PRESSO IL VOSTRO EDICOLANTE.

[illegible]

Cecchi Gori e Warner comprano Cinecittà?

Cinecittà sarebbe in vendita, verrebbe almeno in parte privatizzata, e i compratori di cui più si parla sarebbero i produttori italiani Cecchi Gori e la Warner Bros americana, secondo notizie pubblicate da «Variety». Data l'attuale mancanza di gov[illegible] in Italia, una conclusione dell'operazione [illegible] sarebbe imminente. Il settimanale americano dello spettacolo [illegible] avuto conferma a Hollywood dell'interesse della Warner Bros all'affare; riferisce che l'Ente [illegible] Gestione Cinema ha commissionato nel dicembre 1990 alla società [illegible] Marwick uno [illegible] di valutazione [illegible] quale il valore di Cinecittà risulta[illegible] di 63 milioni di dollari, e che il bilancio 1991 di Cinecittà [illegible] in rosso per quasi 5 milioni di dollari.

Béatrice Dalle è la protagonista dei [illegible] film di Mika Kaurismäki, «The [illegible] Border» (L'ultima frontiera), definito «un western di fantascienza» e girato in Lapponia.

Monica [illegible] sta finendo di rivedere il testo del [illegible] primo libro, che verrà pubblicato da Sperling & Kupfer: si tratta, pare, di un'autobiografia in forma di romanzo.

Mick Jagger è nonno

James Cameron, 38 anni, il regista di «Terminator 2», e l'interprete del film Linda Hamilton, si sono innamorati durante la lavorazione e stanno insieme: lui ha chiesto il divorzio dalla moglie, la regista Kathryn Bigelow («Blue Steel»), 41 anni; lei è già divorziata dall'attore Bruce Abbott [illegible] quale ha [illegible] figlio, Dalton.

Carmen Maura e Marisa Paredes recitano in coppia ne «La reina anónima» (La regina in incognito), film-commedia del regista spagnolo Gonzalo Suárez, storia d'una casalinga (Carmen) la cui monotona vita viene rivoluzionata dall'irruzione d'una misteriosa [illegible] sciuta (Marisa).

Jade Jagger, 20 anni, figlia di Mick Jagger e della sua ex moglie Bianca, aspetta un bambino che nascerà il mese prossimo rendendo nonno il quarantottenne rocker demoniaco degli Anni Sessanta. Il padre del [illegible] è Piers Jackson, 22 anni. Un'altra figlia di Mick Jagger e dell'attrice Marsha Hunt, Karis, [illegible] è appena laureata alla [illegible] University. Il padre ha assistito alla festa [illegible] laurea insieme [illegible] altri genitori famosi: Mia Farrow (il laureato era [illegible] thews, figlio dell'attrice e del direttore d'orchestra André Previn) e Mario Cuomo (il laureato era Christopher, uno dei figli del governatore di New York).

Kiri Te Kanawa, l'ammirata soprano, a Parigi per il lancio di «Sidetracks», suo ultimo lavoro discografico e sua prima incursione nel mondo del jazz, ha detto [illegible] sé, alludendo alle proprie origini (neozelandese, è figlia di madre irlandese e padre maori) e alla propria duplicità musicale: «Chi sono io? Non sono nessuno. Sono la [illegible] organizzata».

[illegible] Jackson [illegible] la protagonista [illegible] «Poetic Justice» (Giustizia poetica), nuovo film del giovane regista nero John Singl[illegible] l'[illegible] di «Boyz'n [illegible] Hood-Strade violente»: ispirato al «Sogno d'una [illegible] di [illegible] estate» [illegible] Shakespeare, è la storia d'una coppia nera ventenne, lei parrucchiera-poetessa e lui postino-rapper, che cerca di real[illegible] e conciliare amore e ambizioni artistiche.

Juzo Itami, il regista giapponese («Tampopo») aggredito il 22 maggio da tre delinquenti che l'hanno picchiato [illegible] mandarlo all'ospedale per [illegible] settimana, diversamente dalla polizia dubita che quella violenza sia stata una «punizione» per il suo film [illegible] no Onna» (La donna e le [illegible] glie), interpre[illegible] sua moglie Nobuko Miyamoto, che [illegible] la lotta d'una avvocatessa contro una banda di ricattatori decisi a estorcere danaro al proprietario di un albergo. Secondo i sospetti del regista, i motivi più concreti starebbero nel fatto che il suo produttore non aveva finito di pagare la tangente a quella malavita che taglieggia ogni attività produttiva, contro la quale è [illegible] in Giappone [illegible] legge antigang, e che ricatta spietatamente il cinema anche a Hong Kong.

[illegible] Bauchau, [illegible] anni, figlia dell'attore e regista belga Patrick Bauchau e di Mijanou Bardot, ha detto di sua zia Brigitte Bardot: «E' una persona sola e molto triste. Con gli uomini non è mai stata felice, non ha mai incontrato quello che cercava: [illegible] per una donna come lei è impossi[illegible] vivere [illegible] un [illegible]

[illegible] Jackson, [illegible] protagoniste del serial televisivo «Charly's Angels», 43 anni, sarà madre a gennaio per la prima volta, con gran felicità sua e del marito Tom Hart. [illegible] ultimi anni [illegible] stati particolarmente duri per l'attrice, che ha subito due operazioni per un tumore al petto.

Grillo, Serra, Jannacci, Staino: tutti a Saint-Vincent per i premi Aristofane

Satira, cercasi Nemico urgentemente

Vincono Chiambretti, Lella Costa e i Guzzanti
Ma quanta nostalgia per i tempi della [illegible]

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«La satira è uno dei modi migliori per far soldi, oggi, in Italia» (Riondino). «La satira? [illegible] parliamo di Falcone» (Jannacci). «C'è un'overdose [illegible] satira in gi[illegible]» (Dandini). «Troppa satira? [illegible] appena l'un per mille di quel che si potrebbe fare» (Ricci). «Ma la satira è al servizio della politica?» (Augias). Si potrebbe andare avanti per una pagina. Si è andati avanti invece per [illegible] giorni a Saint Vincent, al Festival internazionale della satira teatrale e tv, un week-end di riaste promesse, terminato con la [illegible] pioggia [illegible] premi [illegible] banda [illegible] «Avanzi». E alla fine di una maratona di autoscienza collettiva su «Il senso della satira», [illegible] mancato poco che al duecentesimo parere illustre qualcuno non esplodesse come un celebre personaggio [illegible] Monty Phyton. «La satira si fa ma non si dice» ammoniva Therry Gilliam.

E' un vero peccato che il mitico gruppo inglese, [illegible] annunciato da Riondino, non fosse presente a benedire i nipotini italiani. E' mancato molto anche Gigi Marzullo, da più parti evocato e soltanto parzialmente sostituito da Augias che ripeteva la domanda tormentone: «Ma la satira attacca [illegible] potere e è funzionale adesso?». Che è un po' come l'irresoluto marzulliano dilemma sui sogni. «C'è satira e satira» è la salomonica risposta di Serra. (Vale anche per i sogni).

Al Festival di Saint Vincent per non sbagliare, il direttore Riondino ha invitato tutti. Troppi. Una generale chiamata alle armi alla quale nessuno ha saputo resistere. Perché la satira fa tanti soldi «oggi in Italia» - anche in Grecia ai tempi di Aristofane per la verità - ma è stata colpita da un lutto pesante: la perdita del Nemico. La Politica, la Società, il Potere, la Censura, tutte cose divenute minuscole e deboli. «La censura non esiste più - ammonisce Staino - se una cosa fa ridere te la lasciano essere comunque». [illegible] invece l'arte della satira, [illegible] lo judo, conta [illegible] forza dell'avversario per potersi affermare. Molti hanno rimpianto i bei tempi della guerra del Golfo, che ha battezzato alla gloria «Cuore» e «Avanzi», ha spinto «Striscia la notizia» e «Blob» a dare il meglio.

Passerella. Ci sono proprio tutti, giornalisti, commercialisti e idraulici. Sono venuti per pubblicizzare il libro, la rivista, lo spettacolo, se stessi, oppure perché amici di Riondino. Grillo è l'unico a confessare: «Sono venuto perché mi danno 40 milioni» e strappa l'applauso più grande. Si viaggia per bande. «Cuore» contro un folto drappello, [illegible] ElleKappa a Fabio Fazio, da Stefano Disegni a Patrizio Roversi a Piero Dadone, l'inviato nel Cuneese, di ritorno dalla [illegible] perta del Giappone. Loro non cercano il Nemico, ma [illegible] loro pubblico e si [illegible] se [illegible] lo trova[illegible] Serra guarda la platea e si lamenta: «Qui ci sono soltanto [illegible] spettatori forniti dall'Ente Turismo». Non mancano, naturalmente, quelli di «Avanzi», che viaggiano da mesi tutti assieme in giro per premi e incredibilmente sono ancora amici. Popolarissimi. I cacciatori di autografi li avvicinano uno per uno e a tutti ripetono la stessa frase: «Soltanto tu mi fai ridere, sei il migliore». C'è Ippoliti in cerca di giornalisti, Jannacci in cerca del figlio, Ricci in cerca di guai. Considerato dagli altri poco meno di [illegible] venduto [illegible] capitale perché lavora [illegible] Berlusconi, il padre [illegible] «Striscia la notizia» [illegible] vendica sparlando [illegible] serata organizzata da «Cuore»: [illegible] spettacolo faceva schifo. Sembrava una puntata di "Crème Caramel" recitata male. Al confronto il Gabibbo è un brigatista [illegible] Fazio gli risponde che lui fa satira di regime. Ricci incalza: [illegible] satira tv non esiste. "Avanzi" è teatro con ampie concessioni all'avanspettacolo. L'unico che fa qual[illegible] di nuovo è Chiambretti». In mancanza del nemico, litigano tra loro.

Grillo. Comunque ha ragione Ricci. La serata [illegible] «Resistenza umana» di «Cuore» vale alla lettera per il pubblico. [illegible] una «Corrida» di sinistra, un «Festival dell'Unità» noiosetto, [illegible] quando si doveva ascoltare per forza l'intoillimano di turno. All'una di notte, invocato dal popolo del Casinò, sale sul palco Grillo. «Una provocazione a sorpre[illegible]sa», recita il menu del Festival. Grillo è bravissimo, come sempre. Se la prende con la pubblicità mascalzona, con le Colombiadi («A Milano non è successo niente, vedrete Genova»), con l'ecologismo che protegge soltanto gli animali simpatici, i panda ma non le iene, i fagiani ma non i branzini; con Funari acclamato da tutti: «Ormai si cala i pantaloni in diretta perché è un idolo. E nessuno che gli dica: ma che cazzo stai facendo?»; con il ministro delle Finanze che «voleva assumere i contrabbandieri», [illegible] la tv sempre più parlata: «Sogno un 'Processo del lunedì' che duri trenta secondi. Era rigore? Sì. Fine». Sembra che Grillo ci creda davvero. Ma sta recitando soltanto un pezzo di spettacolo, è in grigio e abbronzato [illegible] un Agnelli e prende 40 milioni per 20 minuti.

L'ospite Beppe Grillo e il «direttore» della rassegna David Riondino

Talk-show. Come ogni evento che si rispetti non poteva mancare la tv nella persona di Augias e della sua «Babele». Augias è in grado di ammazzare qualsiasi ospite, fossero pure i fratelli Marx, e quindi riesce a [illegible] dormire per un'ora nonostante Guzzanti, Jannacci, Dandini e Serra, che è legato al conduttore da un rapporto sadomaso. Serra odia la tv ma due volte l'anno si mette la cravat[illegible] Augias dove si annoia terribilmente e lo dà a vedere, [illegible] impreparat[illegible] alle domande del professore e appena prende la parola viene interrotto dai consigli per gli acquisti [illegible] libri. Grillo segue [illegible] hall [illegible] trasmissione [illegible] le mani nei riccioli: Belin, ma quando la smettono. Jannacci ci mette un'ora [illegible] esprimere [illegible] concetto. La Dandini fa la simpatica come sempre e Serra sembra uno appena uscito da Muccioli». A un certo punto si parla anche di mafia. A dimostrazione che [illegible] satira [illegible] risolve i problemi». [illegible] davvero?

Dibattito e affari. «Soldi e satira» era il titolo del convegno. M[illegible] nessuno aveva voglia di dire quanto guadagnava. Molte dichiarazioni di principio, invece. Tutti d'accordo che il giornalismo è la nuova frontiera della satira, da Chiambretti [illegible] gabibbo. Condanna globale, invece, per i libri [illegible] satira che hanno or[illegible] inflazionato il mercato. Bruno Gambarotta, reduce dal Salone del libro di Torino, si dispera: «Ormai il comico [illegible] diventato l'ultima spiaggia della nostra editoria». Dietro le quinte [illegible] lasciano parlare e fanno affari veri. E' presente al completo [illegible] vertice di Raitre, che ha ormai smantellato la tv del dolore di Raffai [illegible]d company e spinge il pedale della risata. Angelo Guglielmi, direttore, e Bruno Voglino, capostruttura, ingaggiano al volo la Gialappa's Band per infoltire [illegible] truppa di «Avanzi». A Raitre fanno allegri progetti per il futuro, convinti che nessuno ormai gli smantelli la rete perché «nonostante la batosta elettorale, il pds è rientrato nei giochi politici». Fazio passa di lì e per [illegible] risposta imita alla perfezione la voce di Intini gracchiando [illegible] un pappagallo: [illegible]raxi è [illegible] bellissimo, Ochetto, invece, è brutto e calvo».

I premi. Questa la scelta della giuria composta da Staino, Guccini e Anna Maria Testa. Per la sezione televisiva cinico tv: Corrado Guzzanti e gli autori de «Il portalettere», Chiambretti, Voglino, Frassa e Sanguineti. Per la sezione teatrale: «Sottobanco» di Domenico Starnone, Sabina Guzzanti, Lella Costa e Giorgio Melazzi, autori di «Due, [illegible] un'abitudine alla notte». La tre giorni è finita [illegible] fornire, per fortuna, risposte. Nella hall, Jannacci prova solo al piano una canzone nuova. S'interrompe. «La satira? Non [illegible] servita a un cavolo».

[illegible]

In un film la storia vera d'una giovane polacca

Favola della lavavetri che è [illegible]

ROMA. Una favola contemporanea, ma anche una riflessione sul problema degli extracomunitari nella capitale: «Sola», film d'esordio di Diego Febbraro, [illegible] anni, nato a Tivoli, racconta la storia [illegible] di Agneska Brjczek, diciassettenne polacca passata, nell'arco [illegible] due anni, dal mestiere di lavavetri ai semafori, a quello di modella e ora attrice. «Avevo tredici [illegible] - racconta in italiano venato di [illegible] l'esile e diafana ragazza - quando, insieme con [illegible] madre e mio fratello, siamo arrivati a Roma, con il treno, dalla Polonia. Per un po' di [illegible]po abbiamo vissuto in una chie[illegible] cecoslovacca, poi [illegible] hanno assegnato una stanza in [illegible] albergo dove siamo rimasti per circa un anno. Ma a un [illegible] punto ci hanno mandato via; così io e mio fratello, mentre mia madre face[illegible] la donna delle pulizie, abbiamo cominciato ad andare ai semafori, per pulire i vetri delle macchine. [illegible] lì che ho conosciuto Diego, il regista di questo film: mi ha dato un bigliet[illegible] con il [illegible] numero e io dopo qualche tempo l'ho richiamato».

Il piccolo miracolo metropolitano si è consumato così: abbandonati i secchi d'acqua e sapone e gli stracci per lavare i vetri, la piccola Agneska ha iniziato la sua carriera di modella. Prima il concorso «Ragazza Nuove Immagine» (di cui è stata vincitrice), [illegible] il film in cui interpreta [illegible] stessa al fianco di attori veri [illegible] Monica Guerri[illegible] (che ha la parte della madre), Leo Gullotta, Lella Fabrizi, Lou Castel. «All'inizio mia madre era molto preoccupata: i miei nuovi lavori non la convincevano. Adesso [illegible] fa assistenza [illegible] persone anziane, e [illegible] cose vanno un po' meglio. Io [illegible] contenta, il mio sogno è continuare a fare questo lavoro, diventare qualcuno... Sul set, i primi giorni, mi sentivo spaesata, anche perché parlavo più romanesco che italiano, poi ho cominciato a [illegible] l'imbarazzo e ora tutti mi dicono che me la cavo abbastanza bene. Della Polonia non ho nostalgia: ci sono andata l'anno scorso, per vedere i miei parenti, ma [illegible] stavo [illegible] non vedevo l'ora di tornare qui a Roma».

Agneska Brjczek

Nella sceneggiatura di «Sola», scritta da Febbraro, la storia vera [illegible] Agneska [illegible] stata leggermente romanzata, ma sempre tenendo ben presente la realtà di partenza. «I redattori della [illegible] televisiva "Nonsolonero" - racconta il regista - mi hanno messo a disposizione la loro posta, e questo mi è stato di grande aiuto nella fase di scrittura. Certo, il film racconta soprattutto la favola bella di Agneska, però [illegible] anche un'occasione per descrivere i problemi degli extracomunitari [illegible] arrivano a Roma, soprattutto dei polacchi che sono venuti qui in [illegible], attirati dall'illusione che il Papa polacco li avrebbe aiutati. I rapporti con gli italiani sono spesso [illegible] ma io non credo che [illegible] tratti solo di razzismo: il problema è che [illegible] gli extracomunitari sia molti di quelli con cui entrano [illegible] contatto, non hanno né casa né lavoro». Febbraro, che cita Monicelli come suo principale ispiratore, [illegible] molta attenzione nel ricostruire il piccolo mondo di amici borgatari [illegible] Agneska: «La "cricca", fatta di strani individui tutti descritti sulla base [illegible] modelli reali, ha un grosso peso nella vita della ragazza». Importante è pure il ruolo della madre, una specie di contraltare drammatico [illegible] alla fiaba [illegible] vissuta [illegible] figlia: «Appena arrivata a Roma subirà uno stupro da una persona che si era presentata come un amico - racconta Febbraro -. E' [illegible] difficile convincere la Guerritore a non preoccu[illegible] di apparire bella sullo schermo, abbiamo avuto delle discussioni molto accese, [illegible] alla fine ho raggiunto l'obiettivo». «Sola» è [illegible] realizzato con il contributo ministeriale dell'art. 28 e Reteitalia ha già acquistato i diritti televisivi. Febbraro, intanto, pensa [illegible] a un altro film, ambientato a Tivoli. Titolo: «Tibur [illegible]». Scopo: «Descrivere Roma e la romanità dall'esterno, dal punto [illegible] vista di chi [illegible] porte della capitale».

 Caprara

Alla Biennale Musica

Messinis direttore giusto

[illegible]

NELLA casualità generale delle nomine alle direzioni artistiche (anche di persone con qualità, [illegible] non quelle che servono a quel posto preciso), [illegible] gaudio si apprende la nomina [illegible] Mario Messinis a curatore del settore musica della Biennale [illegible] Venezia.

La direzione artistica, contrariamente a quanto pensano molti, è un lavoro come un altro e vuole i suoi professionisti; si può [illegible] rinomati compositori, eccellenti direttori d'orchestra e allo [illegible] tempo cattivi direttori artistici; [illegible]o [illegible] maggiori direttori artistici del nostro Novecento, Guido [illegible] Gatti, che ha legato il suo nome al Teatro di Torino [illegible] Gualino e al Maggio Musicale Fiorentino, era laureato in ingegneria e non era un musicista. Ma era appunto un direttore artistico; così come Mario [illegible]is, che ha sempre fatto questo lavoro perché è la sua passion predominante, perché, pur essendo critico, saggista e musicista, realizza la [illegible] personalità culturale e umana inventando programmi, portandoli a effetto (e quindi modificandoli), collegando e sollecitando progetti musicali con una fisionomia «artistica»: che vuol dire anche piacevole, con il senso dell'accostamento e dell'ambiente, e non solo culturale.

Negli ultimi anni è stato direttore artistico presso la [illegible] Torino, oggi [illegible] a Milano, e in particolare la sua [illegible] maieutica [illegible] fatta sentire [illegible] attenzione [illegible] musica del nostro tempo; i concerti al Lingotto, la rassegna nazionale «Eco e Narciso», le iniziative alle Orestiadi [illegible] Gibellina sono fra le sue ultime realizzazioni, per non di[illegible] della sua costante presenza in tutti i centri mondiali legati all'arte nuova. Dai quali il settore musica della Biennale era una volta [illegible] più illustre; per questo [illegible] nomina di Messinis alla [illegible] era la più logica pensabile; che non voleva dire la più probabile: [illegible] volta tanto ha funzionato il vecchio adagio dell'uomo giusto [illegible] posto giusto.

[illegible]

Grandi riflettori e [illegible] tastiera luminosa per l'opera di Skrjabin eseguita all'Auditorium di Torino

Prometeo tra fuoco e luci elettroniche

Un complesso apparato e un bravissimo Damerini al pianoforte

TORI[illegible] Buio in sala, pochi lumi sul palco a rischiarare i leggii, un enorme apparato di riflettori montati su tubi metallici ad incorniciare l'orchestra: con questo aspetto inconsueto si presentava l'altra sera la sala dell'Auditorium dov'era programmata l'esecuzione di «Prometeo, Poema del fuoco op. 60» [illegible] orchestra, pianoforte, clavier à lumières e [illegible] Skrjabin. Composta nel 1909-10, la partitura prescrive l'impiego [illegible] tastiera luminosa, uno strumento primitivo sostituito [illegible] da un complesso apparato [illegible]tronico atto a rendere puntualmente ciò che Skrjabin desiderava: successioni di luci e [illegible] colori che investono il palcoscenico, accompagnando lo svolgersi della musica.

La quale descrive, e vorrebbe descrivere, [illegible] di progressiva esaltazione mistica, sino al [illegible] finale che proclama la vittoria di Prometeo sulle forze del male: e a tal fine Skrjabin usa un vocabolario assai moderno, specie dal punto di vista armonico, ma anche tematico, per la continua spezzatura dei disegni che si accavallano, s'intrecciano, s'interrompono l'un l'altro. In realtà, l'effetto liberatorio resta nella penna del compositore: se c'è un misticismo nel Prometeo è un misticismo della convulsione, un compiaciuto frugare nella sofferenza e nella difficoltà [illegible] comunicazione, senza una reale capacità di risolvere il conflitto. Il che non significa sminuire l'interesse per questa partitura [illegible] semplicemente indicarne l'essenza in qualcosa di diverso dalle intenzioni dell'autore. Quanto al gioco delle luci e dei colori [illegible] si succedono con [illegible] calcolata alternanza non c'è bisogno di essere [illegible] ministro degli Esteri per sapere che, oggi, in molte discoteche si vedono cose ben più mirabolanti. All'epoca, tuttavia, il progetto andava oltre l'immaginazione del pubblico e Skrjabin, se avesse visto la realizzazione torinese di Arthur Spirk e dell'ingegner Rolf Derrer, ne sarebbe probabilm[illegible] rimasto entusiasta. Anche l'esecuzione musicale non era da meno, con la partecipazione di un pianista di alta classe come Massimiliano Damerini e d'un direttore autorevole come Arturo Tamayo.

Impressionante, [illegible] più del «Poema del fuoco», [illegible] stata, [illegible] seconda parte, l'esecuzione della Quarta Sinfonia per orchestra, pianoforte e [illegible] dell'americano Charles Ives. Lavoro [illegible] lossale, d'effetto schiacciante, parte anch'essa da un assunto [illegible] dare risposta all'eterna domanda sul significato dell'esistenza. Nei suoi quattro movimenti, che prevedono un gruppo [illegible] suonatori dislocato in sala e addirittura due direttori per dipanare la complessità della scrittura, lascia l'impressione di una vitalità travolgente: ogni melodia, ogni momento di sospensione lirica, ogni riferimento alla compostezza della preghi[illegible] diventano nel nostro ricordo l'altra faccia di un mondo sonoro che più volte esplode in veri e propri cataclismi vitali, i quali generano altra vita, in una sorta di sovrabbondante emanazione di energia. Siamo agli antipodi della crisi che negli stessi anni (1910-16) i compositori europei rappresentavano con i boati della catastrofe e della distruzione.

Questa ebbrezza epica e vitale che tocca l'essenza della grande [illegible] americana ha guidato chiaramente l'esecuzione di Tamayo che, insieme al secondo direttore, Giorgio Bernasconi, [illegible] al maestro del coro Gerardo Bizzarro ha guidato i complessi della Rai [illegible] impressionante esecuzione, molto festeggiata dal pubblico.

[illegible]

Oggi il via: è un rebus la legge che obbliga la segnalazione

Denuncia-pellicce, è caos

I venditori tempestati di telefonate
Anche per posta l'avviso ai forestali

Tra le 38 specie di animali da proteggere anche elefanti tartarughe

Per regola basterà una dichiarazione con firma autenticata portata o spedita al Corpo forestale

«Obbligo di denunciare ogni pelliccia di pantalopo, margay o yaguarondi? Ma se Torino animali del genere non sappiamo neppure cosa sono...». Bruno Voglino, presidente del gruppo artigiani dell'Associazione pellicciai, ci ride sopra: chissà se il margay è parente dell'indimenticabile «sarchiapone» di Walter Chiari...

Spiega tornando serio: «L'unica novità è che sta per entrare in vigore la legge, che il febbraio scorso sancì l'obbligo denunciare ogni pelliccia od oggetto ricavato da animali protetti in base alla Convenzione Washington del '73 il regolamento Cee dell'82». Per gli addetti lavori, dunque, nessuna sorpresa. Tranne quella per cui, «causa il politico, slittata circolare che avrebbe dovuto limitare l'obbligo alle aziende settore, escludendo i privati». Risultato: «Noi pellicciai stiamo vivendo incollati al telefono per informare le clienti. E non chiedetemi le reazioni...».

Fatto sta che la legge non transige. Oggi il via alle denunce. Nel bestiario che «scotta»: armadilli, lemuri, mandrilli, scimpanzé, gorilla, oranghi, lupi, panda, lontre (alcune specie), ghepardi, puma, ocelot, giaguari, leopardi, tigri, foche monache, balene (tutte), elefanti (ma solo se asiatici), zebre reali, rinoceronti, struzzi, condor, testuggini, alligatori, caimani, boa (alcuni), storioni. E persino qualche cactus e alcune orchidee.

Tutti da denunciare immediatamente presso il Corpo forestale di Stato, a partire dai 38 animali pelliccia, compreso «pantalopo» che chissà cos'è. Chi possieda anche solo una di queste bestie viva, morta, ridotta capo vestiario o accessorio di arredamento, dovrà comunicarlo ai forestali entro sabato giugno. Per gli inadempienti, una multa da dieci 400 milioni o addirittura l'arresto. E per chi opera nel re, una irrisolta enigmi: mancanza di punzonatura, ancora ipotetica, come distinguere, ad esempio, una borsetta di coccodrillo selvatico da una di coccodrillo di allevamento?

Per mettersi regola, fortunatamente, basterà una dichiarazione firma autenticata portata o spedita al Corpo forestale dello Stato. A Torino, il coordinamento regionale si trova corso Galileo Ferraris 2, dove in questi giorni gli uffici aperti dalle 14; in via eccezionale, dalle 15 alle 17. Compresa l'intera mattina del prossimo 6 giugno. «Facciamo il possibile per facilitare il censimento - spiega il coordinatore regionale Piero Colombo - nonostante anche noi siamo stati presi alla sprovvista. Come tutt'Europa, difatti, eravamo convinti che ci si limitasse a pellicciai, produttori conciatori».

Dal pettine di tartaruga agli orecchini d'avorio, invece, tutto dovrà minuziosamente consito, anche se non indispensabile aver fattura in quanto la dichiarazione verrà accettata comunque. «Tutti gli uffici Corpo forestale - precisa Colombo - possono ricevere autenticare le denunce, disponendo dei moduli degli elenchi con specie interessate: tanto il coordinamento regionale e provinciale quanto i comandi di stazione forestale». Per chi spedisca l'autodenuncia farà la data del timbro postale. Stasera, intanto, l'Associazione pellicciai si riunirà per fare il punto della situazione. E per capire quali sono le lontre ancora «frequentabili».

«Un pateracchio»

No del pri al pds in giunta

pasticciaccio brutto di via Merulana»: il segretario pri Mauro Marino ne ha parlato con Giorgio La Malfa e poi, per definire l'ipotesi di confronto-accordo tra i tre maggiori partiti della Sala Rossa municipale, ha ricordato il romanzo di Carlo Emilio Gadda dal quale è stato tratto un film: «Sì - afferma - è proprio un pasticciaccio brutto, anche se qui via Merulana non c'entra e il pateracchio dc-psi-pds verrà consumato tra via Carlo Alberto, corso Palestro piazza Castello».

Alla vigilia dell'incontro tra i vertici della dc e del psi, i partiti laici sparano a zero il ribaltone ipotizzato dal dc Vito Bonsignore e dal socialista Giusi La Ganga. «Devono decidere gli organi di partito, per quel che mi riguarda io non ci sto», afferma il segretario Paolo Peveraro, che oggi chiederà un incontro urgente segreterie della maggioranza.

a il giudizio più duro arriva dai repubblicani: «La dc - domandano nella sede dell'edera in piazza San Carlo - andando all'incontro con il pds pensa mettere d'accordo l'assessore Galasso e il capogruppo Porcellana? La Ganga forse che gli uomini della quercia gli sia più facile sciogliere il nodo sostituzione dell'assessore alla Casa, Mercurio? Pensino piuttosto realizzare il programma concordato nel luglio '90 e aggiornato lo scorso febbraio quando si parlò di patto di legislatura che doveva part dall'analisi e dalla cura della crisi economica dell'area torinese».

Un'ultima osservazione polemica: «Avevamo anche concordato che il momento politico, dei partiti, doveva essere distinto da quello istituzionale. Oggi, contrario, assistiamo al protagonismo dei capi corrente».

Con analoghe considerazioni i liberali vogliono chiedere spiegazioni a dc e psi. Il pri: venga vertice di maggioranza. Servirà a chiarire. ome per una verifica costruttiva, ma senza cedimenti a formule che potrebbero rivelarsi dannose per la città: speriamo che il resto della dc non segua la linea politica di Bonsignore».

Risponde il segretario dello scudo crociato Giampaolo Zanetta (d'accordo con il vice gretario nazionale Silvio Lega): «Decisioni come l'apertura al pds decise dal partito. Oggi incontriamo i socialistia. punto all'ordine gior la situazione economica ed occupazionale in città in provincia.

Secondo: la sostituzione dell'assessore Mercurio. «Solleciteremo i socialisti fornire il nome al sindaco», dice Zanetta. Giusi La Ganga e segretario Franco Tigani - mentre nel psi si strada l'ipotesi dell'assessore «esterno» Consiglio come consente della città - municheranno ai dc la decisione di aprire la trattativa la quercia già da venerdì quando alla Camera del lavoro incontreranno il vertice pidiessino.

Giuseppe Sangiorgio

Al traguardo festa con Scialpi e Rettore

Stratorino bagnata per quindicimila

Marco Violet, diciottenne di San Mauro, ha vinto la Fiat Uno Hobby

Esausti, bagnati, comunque felici, accolti piazza Carlo dalle note di Rettore, Scialpi e degli Statuto. Giovani, anziani, bambini, portatori di handicap, famiglie intere, qualche qualche gatto: la sedicesima Stratorino, nonostante la pioggia che ha dato tregua solo tratti, ha riunito ieri 15 mila partecipanti. Un esercito persone che hanno accolto l'annuale invito da La Stampa per festa all'insegna della solidarietà. Questa volta, il ricavato della manifestazione (organizzata dalla Joyful Promotion e da sette sponsor) devoluto da Specchio dei tempi all'Associazione nazionale difesa ammalati psichici gravi. La Diapsigra potrà aprire così un centro d'incontro per recupero umano e sociale dei malati: un aiuto concreto contro la solitudine i pregiudizi.

Il più giovane concorrente

Anche quest'anno, i 12 chilometri della Stratorino sono stati affrontati nei modi più diversi: in marcia, di corsa, su pattini, biciclette, skate-board. Molti anche i bambini sulle spalle dei genitori. Come Lidia, quindici mesi, che ha toccato terra solo all'arrivo, rimanendo a lungo indecisa se tagliare il traguardo tornare Porta Nuova. Eric Cavallera, ha invece percorso la distanza a piedi. Per lui, cinque anni, questa stata la quinta Stratorino. Mamma e papà l'hanno iscritto per la prima volta a 15 giorni nascita. In famiglia, anche nonno Vincenzo, 74 anni, è un affezionato. Ha dato forfait solo nel '91: «Una brutta operazione, ma per fortuna rieccomi qui. Oggi è giornata felice».

E felice è stata anche per altri anziani: Giovanbattista Pochettino, 78 anni e un look inconfondibile da eroe dei Due Mondi, il cuneese Giovanni Romana (su un' altissima bicicletta) e Mario Rosingana, classe 1900.

La Stratorino è sport, ma festa di musica colori. A mattina inoltrata, dopo il passaggio degli sbandieratori di Alba mentre continuava la processione al traguardo, la piazza si è trasformata in platea per concerto di Donatella Rettore, Statuto e Scialpi. A Ignazia, sordomuta, il cantante ha confidato di voler comporre un testo nel linguaggio gestuale con il quale con i ragazzi co lei. La manifestazione ha anche permesso a Monica, 16 di realizzare un sogno: salire sul palco ed essere baciata suo beniamino. Grande fortuna, poi, per Marco Violet, diciottenne di San Mauro, studente dell'Alberghiero «Colombatto», senza patente: la Fiat Uno Hobby in palio diventata sua.

Maria Teresa Martinengo

Oggi assemblea aperta dei giornalisti

Gazzetta presidiata «Si può salvare»

«Strangolati!». Con questo titolo a tutta pagina ieri era in edicola l'ultimo della «Gazzetta del Piemonte», il quotidiano che il presidente della società, Gianmauro Borsano, presidente del Torino e neodeputato socialista, ha deciso improvvisamente di chiudere. E' stata domenica diversa, per i trenta giornalisti rimasti lavoro: computer spenti, telefoni staccati dalla proprietà, nessun corrispondente da sentire o agenzie da leggere. Sul tavolo i ritagli dei giornali che hanno parlato loro, i bicchieri caffè e i cioccolatini portati da qualche collega. Intorno volti giovani, di chi aveva creduto in questa tura editoriale conclusasi a meno di dall'inizio delle pubblicazioni, il 25 giugno '91.

Giornalisti poligrafici (sessanta dipendenti in tutto) hanno deciso di rimanere in «assemblea permanente» e presidiano giorno e notte redazione del giornale, al centro «Pier della Francesca» Svizzera, pronti a giocare tutte le carte per cercare di tornare in edicola, con ooperativa o con una nuova proprietà. Oggi alle 18 si terrà un'assemblea aperta. «Chiediamo alle forze politiche di partecipare - dice Giuliano Galletta, del comitato di redazione - affinché si tentino tutte le soluzioni per salvare questa voce del Piemonte». Prima dell'assemblea cdr vedrà direttore generale Carlo Andrea Valente, quale l'on. Borsano ha delegato il compito di rappresentare proprietà.

«Siamo pronti ad andare tutti davanti a Montecitorio ad aspettarlo», dice una giovane cronista del presidio. Oltre ai 1 professionisti 13 praticanti, anche direttore Bruno Angelico è uno dei licenziati. Arrivato dalla redazione torinese di «Repubblica» nello dicembre posto di Cesare Lanza, aveva scelto la cronaca locale cavallo di battaglia. «Sono insieme ai miei redattori - dice Angelico, anche è passato al giornale - non mi do per vinto. Penso che a Torino ci sia ancora imprenditore disposto a investire su un quotidiano». [g. pa.]

Categoria a convegno: «Per i dati necessaria una metodologia unica»

Gli anestesisti si «risvegliano»

Quattrocento medici confronto sulla ricerca

Il dott. Bruno Giardina

Quattrocento anestesisti, arrivati ogni parte d'Italia, si sono dati convegno nella sala conferenze di Torino-Esposizioni per affrontare problema molto sentito: unificare il metodo di rilevamento dei dati utilizzare nella ricerca scientifica. In massima parte si trattava ex allievi di Enrico Ciocatto, braccio destro Achille Mario Dogliotti che per lui aveva creato la prima cattedra di anestesia italiana.

«Questo convegno - spiega il professor Bruno Giardina, primario anestesia presso l'Ospedale San Luigi, ed organizzatore delle Giornate anestesiologiche internazionali - ve lo scopo rilanciare l'anestesia torinese che, dopo essere stata all'avanguardia col professor Ciocatto, si era po' appannata. questi giorni ci siamo presentati alla Società di italiana il proposito di stabilire una metodologia unica nella ricerca clinica nel nostro settore».

Il convegno si concluso una tavola rotonda elettronica. I medici presenti sceglievano tra una serie di risposte ai quesiti posti e sullo schermo appariva il grafico la percentuale delle risposte. Il 71 per cento ha detto che la carenza di personale è il principale limite che si oppone all'utilizzazione dei dati raccolti. Secondo il 60 per cento, la di base è indispensabile non può trasferita all'uomo se non con opportune correzioni e integrazioni. La ricerca sugli animali è trasferibile all'uomo solo nel 50 per cento dei casi. Anche le simulazioni matematiche hanno il limite del 50 per cento. Per quanto riguarda la il 52 per cento si dichiarato favorevole ad un maggiore finanziamento deve essere esclusivamente pubblico gestito autonomamente dai ricercatori.

SPETTACOLI DI ROMA

PRIME VISIONI

Academy [illegible] — v. Stamira 5, Tel. 426.778, Or.: 17,15/20/22,30, Ingr. 10.000
Il principe delle maree — di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Admiral — p. Verbano 5, Tel. 854.1195 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Il padre [illegible] sposa — di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' Commedia

Adriano — p. Cavour 22, Tel. 321.1896, Or.: 16,40/19,50/22.30, Ingr. 10.000
Hook Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Alcazar — v. M. Del Val 14, Tel. 588.0099, Or.: 17/18,55/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Come essere [illegible]... — di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista, sull'orlo di una crisi di nervi, sta per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 25' Commedia

Ambassade — v. Accademia Agiati 57, Tel. 540.8901. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Il ladro di [illegible] — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

America — v. N. del Grande 6, Tel. 581.6168, Or. 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Analisi finale — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

Archimede — v. Archimede 71, Tel. 807.5567, Or. 17,15/19/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Ombre e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Ariston — v. Cicerone 19, Tel. 321.259. Or.: 17 18,40/20,30/22,30, Ingr. [illegible]
[illegible] può accadere — di Bryan Gordon, con Frank Whaley, Jennifer Connelly, Dermot Mulroney (Usa '91) — Un giovane guardiano notturno sogna un futuro da manager e incontra una misteriosa ragazza. N. V. 1h 30' [illegible]

Astra — viale Jonio 225, Tel. 817.62.56, Or.: 16/22,30
Coreografia [illegible] — di Gilles Behat, con A. Delon, C. Brasseur (Francia '91) — Una scuola di danza sembra simile a tante altre, ma qualche allievo ci rimette la vita, e il direttore ha un passato non troppo limpido. V. M. 14 1h 38' Thriller

Atlantic — v. Tuscolana 745, Tel. 761.0656. Or.: 17 18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Augustus 1 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.54.55 Or.: 17,15/19/20,45/22,30, Ingr. 10.000
Il lungo giorno finisce — di Terence Davies con Leigh McCormack e Marjorie Yates (Usa '91) — L'infanzia felice di Bud, la fine delle lunghe giornate estive, l'adattamento alla nuova, dura vita della scuola N.V. 1h 25' Biografico

Augustus 2 — c. Vitt. Emanuele 203, Tel. 687.54.55 Or.: 17,30 20,10/22,30, Ingr. 10.000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h Vincitore Oscar '91 Thriller

Barberini 1 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 16,45 18,40/20,35/22,30, Ingr. 10.000
Colpo doppio — di Avi Nesher, con Patsy Kensit, Michael Biehn (Usa '91) — Un uomo dalla vita tranquilla scopre di essere ricercato da una banda di killer: deve scavare nel suo passato per capire che cosa sta succedendo. N. V. 1h 40' Avventuroso

[illegible] — p. Barberini 52, Tel. 482.7707, Or.: 18/21,30, Ingr. 10.000
Con le migliori [illegible] — di B. August, con S. Fröler, P. August, M. von Sydow (Dan. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un povero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N.V. 3h 08' Biografico

Barberini 3 — p. Barberini 52, Tel. 482.7707. Or.: 16 18,05/20,10/22,30, Ingr. 10.000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' Thriller

Capitol — v. G. Sacconi 39, Tel. 393.280 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] destino — di G. Albano con M. Bellucci, A. Gassman, A. Finocchiaro [illegible] '92) — Tre fratelli si contendono un'ingente eredità: sulla loro strada due gemelle, una gelida e crudele, l'altra calda e generosa. 1h 40' Commedia

Capranica — p. Capranica 101, Tel. 679.2465. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Children — di T. Palmer, con B. Kingsley, K. Novak, G. Chaplin (Usa '91) — Durante un viaggio a Venezia, un tranquillo ingegnere di mezza età si innamora di una quindicenne. La sua vita è sconvolta [illegible] Drammatico

Capranichetta — p. Montecitorio 125, Tel. 679.6957, Or.: 18/19,30/21/22,30, Ingr. L. 10.000
Adelaide — di L. Gaudino con A. Serna, A. Nano, A. Prodan (Italia '91) — La bella Clara vorrebbe farsi sposare dal giovane ufficiale Federico, da tempo suo amante, ma l'uomo ha messo gli occhi sulla figlia 1h 20' Drammatico

Ciak — via Cassia 694, Tel. 365.1607. Or.: 17 18,45/20,35/22,30, Ingr. 10.000
Fermati o [illegible] spara — [illegible] Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, [illegible] Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' Commedia

Cola di Rienzo — p. Cola di R[illegible], Tel. 687.8303, Or.: 16/22,30, Ingr. 10.000
Star Trek rotta verso l'ignoto — di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon [illegible] 50' Fantascienza

Dei Piccoli — viale Pineta (P.le Pinciano), [illegible]. 855.3485, Ore 17/18,30
Ore 15,30; 17; 18,30 La avventure di Braccio di ferro. Ore 20; 21,30; 23 Tilai, di I. Ouedraogo. Versione orig. con sottotitoli

Diamante — via Prenestina 230-b, Tel. 29.58.06, Or.: 16/22,30, Ingr. 7000
Narcos — di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pineiro, Adriana Sforza, Aldo Sambrell (Italia '92) — Tre ragazzini, presi dalla strada ed educati alla violenza, diventano spietati sicari al soldo dei narcotrafficanti colombiani N.V. 1h 48' Drammatico

Eden — p. Cola di Rienzo 74, Tel. 687.8652. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Le [illegible] del cuore — di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita; una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' Drammatico

Embassy — via Stoppani 7, Tel. 87.0245. Or.: 17 18.55/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Come essere donne... — di A. Belen, con C. Maura, T. Sainz, J. D. Botto (Spagna '91) — Fatiche e sorrisi di una donna emancipata: una giornalista sull'orlo di una crisi di nervi, sta per affrontare il terzo matrimonio della sua vita. N.V. 1h 28' Commedia

Empire — viale R. Margherita 29, Tel. 841.7719, Or.: 17/18,45/20,35/22,30, Ingr. 10.000
Fermati o [illegible] spara — di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, [illegible] Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante ed energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' Commedia

Empire 2 — viale Esercito 44, Tel. 501.0652 -, Or.: 16,20/22,30, Ingr. 10.000
La donna [illegible] — di Ben Verbong, con Jose Way, Huub Stabel (Danimarca '92) — Una donna sposata inizia con leggerezza una relazione con il vicino di casa, ma il gioco diventa un'ossessione difficile da abbandonare V.M. 14 1h 38' Drammatico

Esperia — piazza Sonnino 37, Tel. 581.2884, Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 6000
Grand Canyon — di L. Kasdan con K. Kline, S. Martin, D. Glover (Usa '92) — In una grande metropoli disumana, sei persone scoprono che le uniche armi possibili per difendersi dalla barbarie sono solidarietà e amore. [illegible] 17' Commedia

Etoile — p. in Lucina 41, Tel. 687.6125, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Bolle di sapone — di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opere televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N. V. 1h 36' Commedia

Eurcine — v. Liszt 32, Tel. 591.0986. Or.: 16 18,20/20,25/22,30, Ingr. 10.000
Star Trek rotta verso l'ignoto — di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' Fantascienza

Europa — c. Italia 107, [illegible]. 855 5736, Or.: 16,45/22,30, Ingr. 10.000
La fortuna bussa alla porta — di D. Petrie, con D. Carvey, T. Graff, R. Loggia (Usa '91) — Due piccoli truffatori sognano di mettere a segno il colpo della loro vita ma trovano sulla loro strada una pericolosa banda di gangster. N. V. 1h 40' Commedia

Excelsior — B. Vergine Carmelo 2, Tel. 529.2296. Or.: [illegible] 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Ruby il terzo uomo a Dallas — di John McKenzie, con Danny Aiello, Sherilyn Fenn (Usa '91) — L'assassinio del presidente americano John Fitzgerald Kennedy visto dal[illegible] del presunto colpevole, Jack Ruby. N. V. 1h 51' [illegible]

Farnese — Campo de' Fiori 56, Tel. 686.43.95. Ore: 16,20/18,25/20,25/22,30, Ingr. 10.000
Europa Europa — di A. Holland, con M. Hofschneider, D. Forest (Fr.- Pol.- Ger. '91) — La vera storia di Solomon, bambino ebreo polacco che, sotto false spoglie e dopo drammatiche avventure, entra nella scuola per SS. 1h 48' Drammatico

Fiamma Uno — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or.: 16 18.20/20,25/22,30, Ingr. 10.000
Ruby il [illegible] uomo a Dallas — di John McKenzie, con Danny Aiello, Sherilyn Fenn (Usa '91) — L'assassinio del presidente americano John Fitzgerald Kennedy visto [illegible] parte del presunto colpevole, Jack Ruby. N. V. 1h 51' Fantastorico

Fiamma Due — v. Bissolati 47, Tel. 482.7100. Or: 16,30 18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
L'amante — di Jean-Jacques Annaud, con Jane March, Tony Leung (Francia '92) — Dal romanzo di Marguerite Duras: Cocincina, Anni 20. Un'adolescente europea viene iniziata all'amore da un ricco cinese N. V. 1h 52' [illegible]

Garden — viale Trastevere 246, Tel. 581 2848, Or.: 16,45/22,30, Ingr. 10.000
Rapina del secolo a Beverly [illegible] — di S. J. Furie, con K. Wahl, M. Frewer (Usa '91) — Per una fuga di sostanze chimiche, Beverly Hills viene evacuata. Le ville e i negozi dei miliardari cadono alla mercé di una banda di ladri N.V. 1h 40' Drammatico

Gioiello — v. Nomentana 43, Tel. 855.4149, Or.: 16,15/22,30, Ingr. 10.000
Belli e dannati — di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' [illegible]

Golden — v. Taranto 36, Tel. 704.966.02, Or.: 17,30/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] per aver commesso il fatto — di e con A. Sordi, con A. Finocchiaro (Italia '92) — La storia tutta italiana di un imprenditore che compra e vende aziende decotte, diventa proprietario di network, e fa della spregiudicatezza la sua arma migliore. N.V. [illegible] Comm.

Gregory — v. Gregorio VII 180, Tel. 638.0600. Or.: [illegible] 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '92 Com. dram.

Holiday — largo B. Marcello 1, Tel. 854.8326 Or.: 17,15 18,55/20,40/22,30, Ingr. [illegible]
Innocenza colposa — di S. Moore, con L. Neeson, L. San Giacomo, K. Cranham (Gran Bretagna '91) — Un detective privato, che arrotonda lo stipendio con espedienti, deve risolvere un caso d'omicidio per salvare se stesso. N. V. 1h 30' [illegible]

Induno — v. G. Induno 1, [illegible] 581.2495 Or.: 17/19 20,45/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 Com. dram.

King — v. Fogliano 37, Tel. 831.9541, Or.: 16/22,30, Ingr. 10.000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

Madison 1 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio della paura — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 6' Thriller

[illegible] 2 — v. Chiabrera 121, Tel. 541.7926, Ingr. 10.000
[illegible] 16; 17,25; 18,50 Biancaneve e i sette nani. Ore 20,25; 22,30 Tutte le mattine del mondo.

[illegible] Tre — v. Chiabrera 121, [illegible] 541.7926
IMMINENTE APERTURA

Majestic — v. S. Apostoli 20, Tel. 679.4908, Or.: 16,30/22,30, Ingr. [illegible]
I Mambo Kings — di Arne Glimcher, con A. Assante, A. Banderas, M. Ostman (Usa '92) — La storia contrastata dei due fratelli Castillo: lasciano la Cuba di Batista per New York, decisi a trovare il successo con il mambo. N.V. 1h 45' Dramm.

Metropolitan — v. del Corso 7, Tel. 320.0933 [illegible]: 17/ 18,55/20,40/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] dell'opera — di Dwight Little, con Robert Englund (Usa '92) — L'inquietante attore-eroe di Nightmare si cimenta con il remake di un cult-movie dell'horror. Il teatro dell'opera sembra infestato da un triste fantasma. V. M. 14 1h 35' [illegible]

Missouri — v. Bombelli 24, Tel. 561.4027, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000

Mignon — v. Viterbo 11, Tel. 855 94.93, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Notte di stelle — di L. Faccini con F. Bussotti, A. Toccarelli, T. Giuffrida (Italia '92) — Una cantante di liscio, un pittore di strada e un regista-assistente sociale uniscono le loro vite: intorno a loro tanta emarginazione N.V. 1h 30' [illegible]

New York — v. Cave 36, Tel. 781.0271 - Or.: 17 18,45/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Resa dei conti a Little Tokyo — di Mark Lester, con Dolph Lundgren, Brandon Lee (Usa '92) — Due investigatori, testardi e violenti, setacciano Los Angeles per combattere i trafficanti di droga al soldo della mafia giapponese N.V. 1h 35' [illegible]

[illegible] — Lgo Ascianghi 1, Tel. 581.6116, Or: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000 (solo ad orario)
Il [illegible] di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' [illegible]

Paris — v. M. Grecia 112, Tel. 759.6568, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

Pasquino — vicolo del Piede 19, Tel. 580.3622, Or.: 16/18,15/20,30/22,40, Ingr. 6000
Final analysis — di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

Quirinale — v. Nazionale, Tel. 488.2653, Or.: 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Spiando Marina — di George Raminto, con Debora Caprioglio, Steve Bond (Italia '92) — Un ex poliziotto deve compiere un omicidio per conto della malavita ma trova sulla sua strada una donna misteriosa e seducente 1h 35' V.M 18 [illegible]

Quirinetta — v. Minghetti 4, Tel. 679.0012 - Or.: 16,40 18,35/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Sotto il [illegible] di [illegible] — di Michel Bena, con Sandrine Bonnaire, Marc Fourastier, Paul Blain (Francia '91) — Una ragazza abita con un amico. Tutto fila liscio fino a quando lui si innamora perdutamente di una spasimante di lei N.V. 1h 27' Commedia

Reale — p. Sonnino 7, Tel. 581.0234. Or.: 17 18,45/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Resa dei conti a [illegible] Tokyo — di Mark Lester, con Dolph Lundgren, Brandon Lee (Usa '92) — Due investigatori, testardi e violenti, setacciano Los Angeles per combattere i trafficanti di droga al soldo della mafia giapponese N.V. 1h 35' [illegible]

Rialto — v. IV Novembre 156, Tel. 679.0763, Or.: 16/22,30, Ingr. 10.000
Parenti serpenti — di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' Commedia

Ritz — viale Somalia 109, Tel. 86.20.56.83, Or. 17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
Bolle di sapone — di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opere televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36' Commedia

Rivoli — v. Lombardia 23, Tel. 488.0883, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Il [illegible] di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' [illegible]

Rouge [illegible] — v. Salaria 31, Tel. 855.4305, Or.:17/18,50/20,40/22,30, Ingr. 10.000
La donna [illegible] — di Ben Verbong, con Jose Way, Huub Stabel (Danimarca '92) — Una donna sposata inizia con leggerezza una relazione con il vicino di casa, ma il gioco diventa un'ossessione [illegible] V.M. 14 1h 36' Drammatico

Royal — v. E. Filiberto 175, Tel. 704.745.49, Or.: 16/18,10/20,15/22,30, Ingr. 10.000
Lionheart: [illegible] — di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' [illegible]

[illegible] — via della Mercede 50, [illegible] 679.47.53. Or.: [illegible] 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Il mistero di Jo Locke - Il sosia e miss Britannia '58. Spettacolo ad inviti.

Universal — v. Bari 18, Tel. 883.1216, Or.: 16/18,20/20,20/22,30, Ingr. 10.000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '92 Com. dram.

Vip — v. Galla e Sidama 20, Tel. 839.5173, Or.: 17/18,50/20,35/22,30, Ingr. 10.000
RIPOSO

TEATRI

AGORA' 80 via della Penitenza 33, tel. 68.96.211. Ore 21. Caravaggio La soglia estrema atto unico di Annamaria Corbi, con Nicola di Foggia e A. De Michele

ANFITRIONE via S. Saba 24, tel. 57.50.827.

ATENEO E.T.I. viale delle Scienze 3, tel. 44.55.332. Ore 21 Il giardino di Macbeth studi per una tragedia scozzese, laboratorio di messa in scena a cura di Carlo Quartucci.

BELLI via Sant'Apollonia 11/a, tel. 58.94.875.

CENTRALE v. Celsa 6, tel. 67.97.270. [illegible] 21 Tuttinscena 92 - 6ª Rassegna di Teatro Amatoriale - Compagnia AZ in Chiacchierata di Ettore Petrolini

COLOSSEO v. C. d'Africa 5/a, tel. 70.04.932. Giovedì 4 ore 21,15 Per chi suona la campana - Angelicamente tua, due atti unici di Fabio Sergentini

COLOSSEO RIDOTTO via Capo d'Africa 5/a, tel. 700.4932.

DEI COCCI v. Galvani 69, t. 57.83.502.

DEI SATIRI v. Grottapinta 19, t. 65.40.244. Giovedì 4 giugno ore 21 Provateatro Prima edizione Rassegna Giovani Pazzo da Morire, scritto e diretto da F. Battelon, O. Ruiz.

DEI SATIRI LO STANZIONE via di Grottapinta 23, tel. 65.40.244. Domani ore 21,30 Tiberini, di G. Noschese-Insegno, con U. Gamma, C. Noschese, R. Polizzy Carbonelli, regia Claudio Insegno

TEATRO DELLA COMETA via del Teatro Marcello 4, tel. 67.84.380

DELLE ARTI via Sicilia 59, tel. 4818.598.

DELLE MUSE v. Forlì 43, tel. 88.31.300. Ore 21 Bocconi... di famiglia di Paolo Quattrocchi regia di Carlo Briani con M. Bombardieri, M. Cattivelli, C. Cosenza, G. di Renzo, S. Mara, F. Melchiorre, E. Del Negro.

DEL PRADO v. Sora 28, tel. 91.71.060. Ore 21 Il fantasma di Marsiglia di J. Cocteau, con G. Tassell, scene e costumi di Paola Romoli Venturi.

ELETTRA v. C. d'Africa 32, tel. 70.96.406.

ETI TEATRO QUIRINO via M. Minghetti 1, tel. 679.4585.

E.T.I. TEATRO VALLE v. del Teatro Valle 23, tel. 65.43.794.

EUCLIDE piazza Euclide 34/a, tel. 80.82.511

FLAIANO v. S. S. del Cacco 16, tel. 679.6496.

GHIONE via delle Fornaci 37, telefono 63.72.294. Mercoledì 3 giugno ore 21 Compagnia Teatrale Credit Circolo Il fantasma di Canterville di O. Wilde. Adatt. G. [illegible]ni. Regia G. Prosperi.

LA CHANSON Lgo Brancaccio 82/a, tel. 48.73.164. Mercoledì ore 21 Made in Europa, due tempi di M. Cipolla, con Mary Cipolla e Bianca Ara.

LA COMUNITA' v. G. Zanazzo 1, tel. 58.17.413

IN PORTICO circ. Ostiense, 197 t. 57.48.313.

LA SCALETTA via del Collegio Romano, 1, [illegible]48.

LE SALETTE vic. Campanile 14, t. [illegible].

[illegible] via Podgora 1, t. 32.23.432.

[illegible] vicolo del [illegible] t. [illegible]

MANZONI via M. Zebio 14, tel. 32.23.634.

MISSOURI v. Bombelli 24, tel. 68.14.027. Per spettacoli teatrali a disposizione saggi, prove, stage informazioni per matinée prove tel. 68.14.027 - 54.17.926.

TEATRO NAZIONALE v. del Viminale 51, tel. 48.54.98. Campagna abbonamenti [illegible]. Orario 10-19. Sabato 10-14. Domenica riposo.

PARIOLI v. G. Borsi 20, tel. 80.83.523. Sala A riposo. Sala B: ore 22 8° Evento; ore 21,30 turno 6/2 Parioloiperfetti di e con Globbe, musiche David Riondino e Pier Francesco Poggi. Regia di Stefano Sarcinelli.

TEATRO DOCUMENTI via Nicola Zabaglia, 42 t. 57.80.480. Prog. dal 23 maggio. Ore 21 Orfeo ed Euridice di W. C. Gluck, con M. Minerelli. Regia scene e costumi L. Damiani.

ROSSINI p. S. Chiara 14, tel. 65.42.770.

SISTINA via Sistina 129, tel. 48.26.841

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI SALA TEATRO via Nazionale, 194.

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA CAFFE' via dei Filippini, tel. 65.48.735.

TEATRO DELL'OROLOGIO SALA GRANDE via dei Filippini, tel. 65.48.735. Ore 21 Rag Doll Produzioni per il III Festival Nazionale dei Nuovi Tragici Fenomeni Effimeri, testi di Pietro De Silva, [illegible] P. De Silva e Patrizia Loreti.

TEATRO ARGENTINA Lgo Torre Argentina, tel. 65.44.601. Domani ore 21 prima Teatro Biondo Stabile di Palermo presenta Studio per una finestra di G. Prosperi. Regia di G. Prosperi.

TEATRO DI VIA SPERONI via L. Speroni 13, telefono 411.2287.

STANZE SEGRETE via della Scala 25, t. 53.47.523

TEATRO AL PARCO via Ramazzini 31, telefono 528.0647.

MUSIC INN largo dei Fiorentini 3, t. 65.44.934

META - TEATRO via Mameli, t. 58.95.807.

IN TRASTEVERE SALA CAFFE' vic. Moroni 3, telefono 58.85.782

IN TRASTEVERE SALA PERFORMANCE vicolo Moroni 3, telef. 58.95.782. C.T.S. presenta La morte del principe immortale dal libro dei Re di Firdosi, regia di Reza Keradman.

ELISEO via Nazionale 183, tel. 48.82.114.

PICCOLO ELISEO v. Nazionale 183, t. 48.85.095

TEATRO OLIMPICO p. Gentile da Fabriano, tel. 39.62.635.

POLITECNICO v. G. B. Tiepolo 13/a, tel. 36.11.501

TEATRO SPAZIOZERO via Galvani 65, telefono 57.43.089 - 57.58.211

STABILE DEL GIALLO via Cassia 871/c, tel. 371.1078 - 371.1107. Domani ore 21,30 L'ospite inatteso di A. Christie, regia S. Scandurra, con S. Abbati, G.P. Scaffidi, A. Lello, A. Foà, A. Caneva, N. D'Agata, T. Catanzaro, F. Pellegrini. Pren. telef.

TEATRO VILLA LAZZARONI via Appia Nuova 522, tel. 78.77.91

TORDINONA v. degli Acquasparta 16, telefono 65.45.890

TEATRO FURIO CAMILLO v. Camilla 44, t. 78.87.721.

VASCELLO via G. Carini 72-78, telefono 58.09.389. Ore 20,30. Ass. Gruppo Danza Oggi presenta Finché il popolare vento ll lustri, coreografie P. Salvatori. Dimensione Art Più Scena pres. Secondo Giovanni coreog. A. Cuocolo.

TEATRO VITTORIA p. S. M. Liberatrice 8, tel. 57.40.170.

MUSIC INN largo dei Fiorentini 3, tel. 65.44.934.

CENTRO ITALIANO DI MUSICA ANTICA piazza Sant'Agostino 20/a, telefono 90.32.772

A.M.R. ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA Palazzo della Cancelleria, piazza della Cancelleria. Musica a palazzo

TEATRO TENDA STRISCE via C. Colombo, t. 545.1521

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA - ETI TEATRO VALLE, t. 48.17.003. Ore 19, per il ciclo I Grandi Esecutori Quartetto Mosaiques, Erich Hoebarth 1° violino, Andrea Bischof 2° violino, Anita Mitterer viola; Christophe Coin violoncello. In programma musiche di: F. J. Haydn; L. V. Beethoven; W. A. Mozart. Prezzo per palchi e platea L. 20.000; balconata e galleria L. 10.000, presso biglietteria del Teatro dell'Opera, p.zza B. Gigli 1, tutti i giorni orario 9,30-20 continuato.

ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE via dei Greci 18, tel. 57.89.258.

AUDITORIO S. LEONE MAGNO. Via Bolzano 38, tel. 85.49.441. Sabato 6 giugno ore 21: Conc. recital del pianista P. Tremenè. Programma: W. A. Mozart, Fantasia in Re min. K. 397. L. V. Beethoven, Sonata op. 27 n. 2 in Do diesis min. «Chiaro di Luna». F. Chopin, Scherzo op. 39 in Do diesis min. Polacca, Fantasia op. 61. F. Liszt, Giochi d'acqua a Villa d'Este, Studio Trascendentale n. 7, «Eroica». Reminiscenze sul «Don Giovanni» di Mozart.

D'ESSAI

ARCOBALENO v. Redi 1/a, telefono 440.2719. Riposo.

[illegible] via Paisiello 24, tel. 855.42.10. Riposo.

[illegible] PROVINCE v.le Province 41, tel. 420.021. Riposo.

[illegible] via Publio Valerio 63, telefono 748.46.44. Riposo.

LABIRINTO SALA A via P. Magno 27, tel. 321.62.83. Toto le héros di J. van Dormael. Or. fer.: 19; 20,45; 22,30. Or. sab. e dom.: 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.

LABIRINTO SALA B via P. Magno 27, tel. 321.62.83. Lanterne rosse di Z. Yimou. Or. fer.: 18; 20,15; 22,30. Or. sab. e dom.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[illegible] via Umbertide 3, tel. 780.68.41. Riposo.

[illegible] via Terni 94, telefono 701.27.19. Riposo.

TIBUR D'ESSAI via Etruschi 40, [illegible]. 495.77.62. Riposo.

TIZIANO [illegible] G. Reni, tel. 392.777. Fino alla fine [illegible]do. Or.. 16,30; 22,30.

LUCI ROSSE

[illegible] via Montebello 101, telefono 494.1290. [illegible] per adulti. Orario: 10; 11,30; 16; 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] via L'Aquila 74, telefono 703.300.33. Transex.

AVORIO [illegible] via [illegible] 10, telef. 700.35.27. Film per adulti.

BLUE MOON via 4 Cantoni 53, [illegible]fono 474.3936. Film per [illegible] Or.: 16; 22,30. Ingresso [illegible]

[illegible] piazza Repubblica 44, telefono [illegible] Film per adulti. Orario: 16; [illegible] Ingresso 7000.

[illegible] p. della Repubblica 44, tel. 488.0285. Film per adulti. Or.: 10; 11,30; 16; 22,30. Ingr. L [illegible]

[illegible] ROUGE via Corbino 23, telefono [illegible] Femmine morbose per [illegible] Or.: 16; 22,30.

NUOVO largo Ascianghi 1, telefono 581.61.16. Chiuso per restauro.

[illegible] p. Repubblica, tel. 464.760. Film per adulti. Ingr. L. [illegible].

PUSSYCAT v. Cairoli 96, tel. 446.4561. Porno giochi nel letto [illegible] Or.: 11; 23. Ingr. [illegible].

SPLENDID v. P. delle Vigne 4, telef. [illegible]. Presa da un caldo [illegible]. Or.: 11; 22,30.

[illegible] via Tiburtina, telefono 433.744. Film [illegible]

TIFFANY via A. Depretis 11, telefono 462.390. Film [illegible] adulti. Or.: 16; 22,30. Ingresso 6000.

[illegible] v. Volturno 37, telefono 482.75.57. Pretty anal e nuova rivista di spogliarello. Orario: 15; 22.

IL TACCUINO

Musica

All'Auditorio di via Conciliazione (ore 21), il pianista Gianni Bellucci diretto da Roberto Abbado esegue opere di Rossini, Britten, Bortolotti e Bartók. Al Ghione (via delle Fornaci 37), per Euromusica, alle 21, la pianista Fabiana Biasini presenta pezzi di Bartók, Scriabin e Prokofiev.

[illegible]

Al British Council (via Quattro Fontane 20), alle 18,30, riprende la rassegna dedicata al regista inglese Peter Greenaway. Il film si intitola «Quattro compositori americani». E' un ritratto dedicato ad artisti del calibro di John Cage e Philip Glass.

Spazio Giovani

Prima giornata della manifestazione «Spazio Giovani» organizzata dalla Cooperativa La Musica. [illegible] Teatro [illegible] Satiri, 20,30, giovani compositori e interpreti con i loro lavori. [illegible] di [illegible] la pianista Gisella Frontero che esegue una serie [illegible] arie [illegible] Mancuso, Sollazzi, Milita, Calì, Rimoli.

Il rocker Bryan Adams in scena al «Tendastrisce» (via Cristoforo Colombo 21)

Festival

All'Orologio (sala Grande, via de' Filippini 17/a), 3° Festival Nazionale dei Nuovi Tragici. Una serie di monologhi che hanno per protagonisti individui disperati. I testi e la regia sono di De Silva.

Interpreti

Per la serie «I grandi interpreti», al Teatro Valle (via del Teatro Valle 23/a), esibizione del Quartetto Mosaique.

Lo Specchio

Si intitola «Lo specchio delle metamorfosi», lo spettacolo in prima da stasera al Teatro l'Acquario (piazza Manfredo Fanti). Si tratta [illegible] festa barocca, un sogno celebrato tra frammenti di luce ed atmosfere misteriosamente sospese nel buio.

La messa in scena è della compagnia viennese Kiskilille Teater. Viene recitata da dieci attori di diverse città europee. Per l'Italia l'artista è Claudio De Maglio. La regia è di Gernot Lechner, repliche fino al [illegible] giugno (ore 21).

Bryan [illegible]

Il rocker canadese Bryan Adams tiene un concerto al teatro Tendastrisce (via Cristoforo Colombo, ore 21).

Gruppo [illegible] spalla gli [illegible] del Silencio.

Presentazione

Alle 21, al centro culturale Remo Croce (corso Vittorio Emanuele II 156), Anna Maria Mori e Michele Santori pr[illegible] [illegible] pubblico in sala il libro «Sull'orlo della luna», [illegible] Michela Dazzi. (m. pr.)

Non ha più ripreso conoscenza dopo un delicato intervento al cuore nel marzo del 1991

Donna in coma, primario sott'accusa

Trentottenne di Novara rimase [illegible] ossigeno per venti minuti. Informazione di garanzia al cardiochirurgo Lo specialista in trapianti al policlinico di Pavia potrebbe dover rispondere di «lesioni colpose gravissime»

Il marito di Laura Volpati ha denunciato il professore di Pavia Mario Viganò per un presunto errore in sala operatoria

NOVARA. Il professor Mario Viganò, esperto cardiochirurgo che detiene il record dei trapianti di cuore, [illegible] «indagato» insieme [illegible] altri due medici del policlinico di Pavia. L'ipotesi di reato formulata nell'informazione di garanzia [illegible] «lesioni colpose gravissime».

Al centro dell'inchiesta che ha portato la magistratura a notificare il provvedimento c'è una donna di Novara, Laura Volpati, [illegible] anni, entrata in [illegible]ma 14 mesi fa subito dopo un intervento [illegible] cuore, che le era [illegible] praticato per sostituire una valvola mitralica in seguito ad [illegible] restringimento.

Da quel giorno (era il primo marzo del '91) Laura Volpati non si è più svegliata. La paziente rimase priva di circola[illegible] extracorporea per circa venti minuti: sarebbe [illegible] questo lungo periodo [illegible] ossigenazione la causa del coma.

La donna, successivamente trasferita al centro di recupero di Veruno (nel Novarese), è sposata [illegible] Pierluigi Gabbiani, 40 anni, dipendente dell'Enel di Novara, ed è madre [illegible] una figlia di 17 anni, Federica.

Il professor Viganò, direttore della divisione [illegible] Cardiochirurgia dell'ospedale «San Matteo» di Pavia, ha sempre detto che fu fatto tutto il possibile per la riuscita dell'operazione. Ma il marito non si è mai arreso, avanzando il sospetto che durante l'intervento fosse stato commesso qualche errore. Si rivolse a due legali di Milano, gli avvocati Guglielmo Gulotta e Patrizia Capurro. Partì una denuncia alla magistratura e la dottoressa Claudia Squassoni, procuratore alla pretura [illegible] Pavia, aprì l'inchiesta.

L'esito [illegible] due perizie, sia quella di parte ordinata dai legali della famiglia [illegible] quella d'ufficio, rafforzerebbero la tesi dell'errore in sala operatoria. Sulla base di queste considerazioni [illegible] magistrato ha notificato il provvedimento al professor Mario Viganò e ad altri due colleghi del Policlinico: i dottori Pagnin, anestesista, e Piscione, perfusionista.

I [illegible] medici saranno ascoltati mercoledì [illegible] giovedì. Secondo Viganò, malgrado l'intervento fosse stato eseguito secondo tecnica e tempi previsti, sarebbero sorte difficoltà insormontabili. Le perizie avrebbero invece riscontrato «carenze operative». Ora toccherà al magistrato stabilire se quelle lacune rilevate rivestano gli estremi di negligenza ed imperizia.

Il «caso» di Laura Volpati, la donna che [illegible] anno [illegible] due mesi vive [illegible] coma in un lettino, ha destato profonda impressione nel Novarese. Quasi quotidianamente il marito [illegible] la figlia si recano da Novara a Veruno: sperano ancora in un miracolo e, intanto, chiedono [illegible].

Gianfranco Quaglia

Trentenne cade dal parapendio

AOSTA. Atterra con il parapendio [illegible] si ferisce alla schiena. Pierandrea Patrucco, [illegible], di Paesana (Cuneo), ieri pomeriggio [illegible] stato costretto ad un atterraggio di emergenza in un [illegible] sportivo di Aosta, a causa del forte [illegible] che ha fatto sbandare il [illegible] parapendio.

Il giovane ha perso il controllo [illegible] ed è caduto. Ha riportato una forte [illegible] schiena. I medici del pronto soccorso dell'ospedale di Aosta hanno emesso una prognosi di quindici giorni. Pierandrea Patrucco era partito [illegible] Cuneo per fare un volo in parapendio con un [illegible].

L'uomo pratica questo sport [illegible] un paio [illegible] anni, ma ha alle spalle una lunga esperienza di deltaplano. E' iscritto al «Delta Club di Torino».

Ieri alle 15,30 [illegible] è lanciato da un pianoro sulla collina di Aosta. Doveva [illegible] vicino all'autoporto assieme a un compagno, ma [illegible] vento lo ha costretto a deviare verso un campo sportivo [illegible] il cimitero di Aosta. A quindici metri da terra il parapendio è diventato incontrollabile, facendo atterrare Pierandrea Patrucco [illegible] violenza. [s. ser.]

NOTIZIE FLASH

ALBA

Due detenuti protestano [illegible] tetto del [illegible]

Giuseppe Megna, 36 anni (Genova), e Cesello Picciau, 31 anni (Cagliari), detenuti al carcere di Alba, ieri alle 16,30 sono saliti sul tetto dell'edificio *minacciando il suicidio. Solo alle 21 e 30*, mentre i vigili del fuoco illuminavano a giorno la struttura con fari mobili, hanno chiesto «cibo, un sacerdote e un giornalista» con i quali parlare. Denunciano «la mancata concessione di colloqui premio».

[illegible]

Autobus contro il dosso antivelocità, turista [illegible] grave

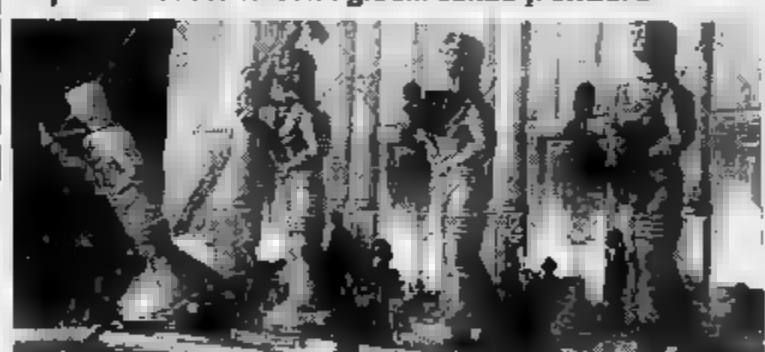
Ieri pomeriggio Anna Pioppi, 60 anni, di Parma, è rimasta ferita mentre [illegible] pullman [illegible] quale viaggiava ha oltrepassato i dossi antivelocità di [illegible] Chambery. L'autista dell'autobus (con a bordo [illegible] turisti emiliani) ha rallentato bruscamente. La donna è rimbalzata sul sedile e si è fratturata [illegible] vertebra. E' ricoverata ad Aosta.

CUNEO

Contestato il trasferimento di Dermatologia

Stamani alle 8,30 [illegible] inizierà il trasferimento del reparto [illegible] Dermatologia dell'ospedale, dal complesso «Villa Santa Croce» al «Carle», in frazione Confreria. Stamani manifestazione di protesta.

CASALE

In piazza Castello con i giochi senza frontiere

Stasera al mercato Pavia di piazza Castello la Rai registra una puntata di «Giochi [illegible] frontiere» che sarà [illegible] in Eurovisione il 4 luglio. L'ingresso [illegible] mila lire) è previsto alle 21,30. Alle prove generali dell'altra [illegible] (nella foto), cominciate [illegible] una fitta pioggia, le otto squadre partecipanti (da Italia, Portogallo, Francia, Cecoslovacchia, Galles, Svizzera, Spagna e Tunisia) [illegible] sono cimentate in dieci giochi ideati dallo scenografo Armando Nobili: tema [illegible] conduttore i kolossal del cinema. A rappresentare l'Italia la squadra di Riccò del Golfo, in provincia di La Spezia. I casalesi gareggeranno nella puntata che sarà registrata sabato prossimo.

[illegible]

Oggi l'assemblea degli industriali

Oggi, all'«Hasta hotel», si terrà l'assemblea dell'Unione Industriale. Sarà presentata la relazione annuale del presidente Alberto Contratto, titolare dell'omonima [illegible] spumantiera di Canelli.

[illegible]

[illegible] segretari democristiani [illegible] sono dimessi

Bufera nella democrazia cristiana vercellese per le dimissioni dei segretari provinciale [illegible] cittadino, rispettivamente Lucia Pigino e Carlo Robutti. Entrambi si sono dimessi per «azzerare la situazione» interna [illegible] partito, dopo i risultati delle elezioni del [illegible] aprile.

[illegible]

Lettere diffamatorie, il sindaco denuncia «ignoti»

A sette giorni dalle elezioni comunali, un [illegible] ha spedito duecento lettere anonime agli abitanti di Santhià, in cui lancia pesanti insinuazioni contro il sindaco [illegible] uscente, Pier Giuseppe Barbonaglia. Nelle lettere, scritte in stampatello e imbucate a Biella, è scritto: «Santhià uguale a Milano: [illegible]e miliardi di appalti a[illegible] un impresario molto vicino al sindaco. Di Pietro, pensaci tu». Barbonaglia presenterà [illegible] ai carabinieri una denuncia contro ignoti. «E' un colpo basso in piena campagna elettorale - dice il sindaco -. Non so chi possa aver fatto [illegible] cosa del genere, [illegible] l'intento è sicuramente quello di danneggiarmi. Non [illegible] che si arrivasse a questo punto. Negli uffici comunali [illegible] ci sono irregolarità».

Ricavo: 82 milioni

Vino all'asta per la ricerca sul [illegible]

COSTIGLIOLE D'ASTI. Il record [illegible] toccato alla Barbera «Vigneto Bricco Laudana» di Vinchio, ceduta per 9642 lire al litro (6 milioni [illegible] mila per un fusto da 7 ettolitri). La quota[illegible] è [illegible] raggiunta ieri all'asta del Barbera, svoltasi nel cortile del castello di Costigliole. La manifestazione, organizzata [illegible] Consorzio di tutela, metteva in offerta fusti di Barbera dell'ultima vendemmia prodotta con uve provenienti da vigneti «storici», cioè impiantati almeno [illegible] anni fa. E' l'unica iniziativa del genere in Italia. Il ricavato è stato devoluto all'Associazione per la ricerca sul cancro (rappresentata dal professor Alberto Cappa di Torino e dal dottor Guido Venosta, in rappresentanza di Donna Allegra Agnelli).

Complessivamente l'asta ha incassato 82 milioni: [illegible] questa cifra dovranno [illegible] detratte le spese. Tra [illegible] pubblico, [illegible] rappresentanza di commercianti, ristoratori e giornalisti svizzeri, che hanno acquistato alcune partite di vino. [f. la.]

Guidatore ferito

Con l'auto ha tranciato tubo del gas

TRIVERO. Sbanda con l'auto, finisce contro il muro di una ca[illegible] e trancia il tubo [illegible] gas metano che alimenta l'abitazione. L'incidente non [illegible] avuto consegu[illegible] gravi.

E' accaduto l'altra [illegible] in frazione Cereie [illegible] Trivero. Un'«Alfetta», guidata da Franco Bisetti (se l'è cavata con qualche escoriazione), [illegible] di strada per [illegible] imprecisate, forse per l'alta velocità. Il [illegible]ducente ha cercato di correggere la traiettoria dell'auto, [illegible] non c'è riuscito. La vettura ha urtato il muro dell'abitazione di Carmen Bernecoli, proprio nel punto in cui c'era [illegible] condotta del gas me[illegible].

L'«Alfetta», schiantandosi contro la casa, ha tranciato di netto il tubo, distruggendo il contatore. La fuoriuscita di gas ha allarmato gli abitanti della zona che hanno avvertito i vigili del fuoco di Biella. Le squadre antincendio hanno evitato che l'incidente avesse gravi [illegible] g[illegible] i tecnici dell'azienda del gas hanno successivamente riparato il guasto. [r. s.]

Ieri in stazione

[illegible] si uccide [illegible] il [illegible]

ALESSANDRIA. Ieri mattina alla stazione un'anziana [illegible] morta travolta da un treno. Si chiamava Maggiorina Canestri, aveva 77 anni, viveva [illegible] sorella più anziana, Greca, in via De Giorgi 13.

L'episodio, sulla cui [illegible] indagando la Polizia ferroviaria, che stamane invierà un rapporto [illegible] magistratura, [illegible] avvenuto verso le 8,15. Sul binario 5, dove solitamente transitano i convogli passeggeri diretti a Torino, stava arrivando [illegible] treno merci che non doveva fermarsi. Maggiorina Canestri, in attesa sotto [illegible] pensilina [illegible]sieme ad altre persone, si [illegible] alzata, si è diretta verso il binario. In pochi attimi gli attoniti testimoni l'hanno vista gettarsi sotto le ruote del treno.

Il macchinista del merci, nonostante una dispera[illegible] frenata, non [illegible] riuscito a fermare il convoglio. La donna non aveva documenti, su un foglio trovato in una tasca c'era però scritto il [illegible] Si tratta [illegible] di stabilire con certezza [illegible] si è trattato di disgrazia o suicidio. [a. c.]

La città del casinò e delle terme offre numerose opportunità ai turisti

St-Vincent, la Riviera delle Alpi

In Val d'Aosta con gli «Itinerari» de La Stampa

«Se la Valle d'Aosta fosse una sinfonia musicale - [illegible] scritto - St. Vincent sarebbe l'ouverture». St. Vincent, oggi tappa degli «Itinerari della [illegible]moria» è un po' la porta d'accesso a una regione che è un inno al [illegible] e [illegible] tempo libero. Deve la sua fortuna al clima mite, che le ha meritato l'appellativo di «Riviera delle Alpi», e soprattutto alle acque, «miracolose nelle malattie del fegato e della cistifellea».

La «Fons salutis», intorno alla quale è cresciuta la St. Vincent d'oggi, [illegible] stata scoperta nel 1770 [illegible] Giovanni Battista Perret, vicario [illegible] luogo, che sapeva anche un po' di chimica e che sperimentò su di sé l'efficacia delle «acque bicarbonato-solfato-sodico-magnesiche-purgative» come enunciano vecchi manifesti. Nell'800 il boom, folle [illegible] turisti e visitatori, [illegible] in [illegible] e regine, [illegible] Maria Teresa d'Austria ad Adelaide di Savoia. Anche Silvio Pellico venne per un paio d'estati alla Fons salutis.

St-Vincent, Hotel Rome

La St. Vincent dell'abate Perret viveva di agricoltura e dei proventi ricavati dalle cave di marmo. Vaghi ricordi si hanno da antichi racconti e da foto d'epoca. Poi, la trasformazione, evidente negli ultimi decenni.

La «Riviera delle Alpi» è ora una grande organizzazione turistica imperniata intorno alla sua [illegible] da gioco, il «Casinò de la Vallée», anche sede [illegible] manifestazioni diverse, dai concorsi letterari alle feste sportive.

La [illegible] gioco ha origini antiche. Piovene, definendola «la più curiosa d'Italia», scrive che era ospitata in un albergo. Oggi ha sede in [illegible] struttura avveniristica di acciaio e cristallo. Ma St. Vincent non è solo casinò e terme. E' anche grandi silenzi, possibilità di passeggiate [illegible] brevi [illegible] lunghe escursioni. Fi[illegible] al Col di Joux (1635 metri), per esempio, dove si abbraccia [illegible] panorama mozzafiato, uno più affascinanti della Valle e da dove si può scendere [illegible] a Brusson, in Val d'Ayas. Senza dimenticare la chiesa romanica (1150), i preziosi affreschi [illegible] i castelli mimetizzati fra le rocce, in faccia al monte Zerbion. [re. rom.]

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

Eldorado — Tel. 24.158. Or.: 19,50/22 Lire 10.000/8000
RIPOSO

Faraggiana — Tel. 27.578 Or. 20,20/22,15 Lire 10.000/8000 merc. 8000/5000 solo feriale
Priorità assoluta
di D. Gibbins, con G. Hines, R. Soutendijk (Usa '91) — Un esperto di lotta al terrorismo e una giovane scienziata in caccia di un'androide impazzita, costruita ad immagine e somiglianza della sua creatrice N. V. 1h 50' Fantastico

Vittoria — Tel. 23.395 Orario: 20/22 Lire 10.000/8000
Rotta verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' Fantascienza

Vip — Tel. 25.888 Orario: 20,15/22,15 Lire 10.000/8000 merc. 8000/5000 solo feriale
Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' [illegible]

Araldo — Tel. 474.825 Inizio ore 20/22,15 Lire 9000/8000 fun. 7000/5000 solo feriale
[illegible]
di Phil Joanou, con Richard Gere, Kim Basinger, Uma Thurman (Usa '92) — Uno psicanalista indaga sulla vita privata di una paziente tramite la sorella: il presunto trauma familiare si rivela un oscuro intrigo. N. V. 2h 05' Thriller

S. Cuore — Lire 5000/6000 Tel. 495484
RIPOSO

[illegible]

Moderno — Tel. 82.151 Orario: 20/22 Lire 9000/8000
La ragazza dei sogni
di D. Harris con D. Fletcher, I. Skie (Usa 91) — Un ragazzo affida al suo computer il compito di trovargli la fidanzata ideale. Ma quando la incontra davvero sorgono problemi inaspettati. 1h 35' Commedia

Nuovo — Tel. 81.741 Inizio ore 20,15/22,15 Lire 9000
Coreografia [illegible]
di Gilles Behat, con A. Delon, C. Brasseur (Francia '91) — Una scuola di danza sembra simile a tante altre, ma qualche allievo ci rimette la vita, e il direttore ha un passato non troppo limpido. V. M. 14 1h 39' Thriller

Piccolo — Tel. 81.741 Lire 9000 Or.: 20,15/22,15
Bolle di sapone
di M. Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opere televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36' Commedia

[illegible]

Corso — Tel. 240.853 Or.: 20,30/22,30 Lire 5000
Film a luce [illegible]

Cine 1 — MULTISALA Sala 1. Or.: 20,30/22,30 Sala 2. Or.: 20[illegible]2,30 L. 5000/4000 - Tel. 242.046.
Sala 1: **Detective coi tacchi a spillo**
Sala 2: **Vite sospese**

OLEGGIO

Cine Teatro — Orario: 20,15/22 Lire 9000/6000 lun. solo fer. 7000/5000 - Tel. 91.183
Beethoven
di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 28' Commedia

TRECATE

Vittoria — Orario: 20/22 Lire 7000/5000
Film a luce rossa

[illegible]

Vip — Tel. 401152. Or.: 21 L. 8000/6000 mart. solo fer. [illegible]
Teatro: Spett. benefico pro Croazia con 4 compagnie dialettali [illegible]

[illegible] (Intra) — Tel. [illegible] Or.: 20,30/22,30 Lire 8000/6000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

Sociale (Pall.) — Tel. 501.994 Inizio ore 20/22,15 L. 9000-8000/6000-5000
RIPOSO

VALLE D'AOSTA

AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.666 Or.: 20/22 Lire 10.000
Parenti e serpenti
di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91) - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' Commedia

Giacosa — Tel. (0165) 362.220 Ore 20/22 L. 10.000
OGGI CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA

Boaro — Via Palestro Tel. (0125) 423.240 Orario: 20/22,15
[illegible] tenera canaglia
di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92) — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinetta vivacissima. N. V. 1h [illegible] Commedia

Abcinema — Via Arborio Tel. (0125) 425.080 [illegible]: 20/22,15
Lionheart
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' [illegible]

Politeama — Via Piave Tel. (0125) 40.071 Orario: 20/22,15
Il ladro [illegible] bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano [illegible] Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

ASTI E PROVINCIA

Lux — [illegible]. 54.147. Fer.: 20,10 22,30. Sab. fest. 16,10 17,45/20,10/22,30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
Il mio piccolo genio
di J. Foster, con J. Foster, D. West, A. Hann-Byrd (Usa '92) — Un bambino geniale, che passa con disinvoltura dalla matematica al pianoforte, è diviso tra la madre e una psicologa su come affrontare la vita. N. V. 1h 40' Commedia

Politeama — Tel. 50.086. Fer.: 20,10 22,30. Sab. e fest.: 16 18,05/20,05/22,30 Lire 9000 p.u.[illegible] rid.
L'ultimo boyscout
di Tony Scott, con B. Willis, D. Wayans (Usa '91) — Un investigatore privato viene assoldato per proteggere la fidanzata di un giocatore di football, radiato per gioco d'azzardo. Ma le cose si complicano. N.V. 1h 45' Commedia

Ritz — T. 50.086. Fer.: 20,10 22,30. Sab. e fest.: 16 18/20.10/22.30 Lire 9000 p.u./6000 rid.
[illegible] Scompiglio
di M. Coolidge, con L. Dern, D. Ladd, R. Duvall (Usa '91) — Estate 1935. Una misteriosa ragazza di campagna si installa in casa Hillyer, procurando scompiglio nella famiglia e nell'intera cittadina. N.V. 2 h Commedia

Nuovo Splendor — Tel. [illegible] Or.: fer. 20/22,30 Sab. e fest. 15; ult. 22,25 L. 9000 (6000 ridotti)
Fermati, [illegible] spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malgrado, la collaborazione della petulante [illegible] madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' [illegible]

CUNEO E PROVINCIA

[illegible]

Corso — Tel. 692.636 Or.: fer. 20/22, Sab e Fest. 16 18/20/22 L. 10.000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

Fiamma — Tel 693.554 Or.: feriali 20/22 Sab. e fest. 16/18/20/22 Lire 10.000
Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Fr[illegible]ese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' Avventuroso

Italia — Tel. 692.951 Orario: 16/17,30/19,30/22 Lire 10.000
Film a luce rossa

Monviso — Tel. 61.771 Or.: feriali 20/22 Fest. 16/20/22
RIPOSO

Don Bosco — Orario: 20,30 Lire 5000
CHIUSO PER FERIE

[illegible]

Eden — T. 383.021. Or. fer.: [illegible] Or. fes. 14/16/18/20/22 Lire 6000/8000
Il principe [illegible]
di e con Barbra Streisand, con N. Nolte, K. Nelligan (Usa '91) - Analizzando insieme problemi personali e ombre del passato un giocatore di football riesce a conquistare il cuore di una fredda psicoanalista. N.V. 2h 10' Commedia

Moretta — Tel. 42.361 Fer. 20,45 fest. 14,30 continuato Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

[illegible]

Comunale — Tel. 346.901 Feriali: 21,15 Fes.: 15,15/17,15/19,15/21,15
Il padre della sposa
di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' [illegible]

[illegible]

Moderno — Tel. 282.211 Lire 7000
OGGI RIPOSO

Don Bosco — Or.: 14,30/16,30/20,15 Lire 4000/3000
CHIUSO PER FERIE

[illegible]

Impero — Tel. 412.317. Fer.: 20/2[illegible] Festivi: 14/16/18/20/22 Lire 6000/5000
Film a luce rossa

Vittoria — Tel. 412.771. Fer.: 20/22 Fes.: 18/20,15/22 Lire 7000/6000
[illegible]
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 18. 1h 40' Drammatico

[illegible]

Lux — Tel. 944.231 Or. sab. 20/22 Fest. 19,30/22 Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Ferrini — Orario: 20/22 Fest. 15/17/20/22 Lire 5000/6000
CHIUSO PER FERIE

[illegible]

Gelsteri — Tel. 468.394 Orario: 20/22 Fest. 15 17/20/22. Lire 5000/3000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Iris — Tel. 916.363 Or.: fer. 20,30 22,30 fest. 20,30/22,30 L. 6000/9000; Aiace 4500
OGGI RIPOSO

[illegible]

Politeama — Tel. 62.407 Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Excelsior — Orario: 21 (spett. un.) Lire 6000
[illegible]

[illegible]

Lux — Tel. 927.334 Lire [illegible]
CHIUSO PE[illegible]

[illegible]

Be[illegible] — Tel. 47.868. L. 7000/6000
SALA GRANDE: oggi riposo. Or. fer.: ore 20; 22. Dom. e [illegible].: 16; 18; 20; 22.
SALA PICCOLA: oggi riposo. Or. fer.: 20,30; 22,30. Dom. e [illegible]: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible]

Ariston — Tel. 391.311 Orario: 21,15 Lire 7000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Baronet — Tel. 334.156 Orario: 20/22 Lire 9000/7000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Robilan[illegible] — Orario: 16/21
[illegible]

[illegible]

Civico — Tel. 43.755. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14 16/18/20/22; Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.606. Orari: Fer.: 20/22; Fest. 14/16 18/22; Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Roburent — Orario: 20,30/22,30
OGGI RIPOSO

[illegible]

Edelweiss — CHIUSO PER[illegible]

[illegible]

Aurora — Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

[illegible]

Ritz — Tel. 712.477 Or.: 20/22; Fest. ore 15 contin. Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible]

Alessandria — Tel. 0131/252.644 Or.: 20,30/22,30 Lire [illegible]
Il ladro di b[illegible]
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

Ambra — Tel. 42.079 Or.: 20/22,15 Posto unico lire 5000
Fuoco assassino
di Ron Howard, con Kurt Russell, W. Baldwin, R. De Niro (Usa '91) — Brian McCaffrey, vigile del fuoco di Chicago, si trova con la sua squadra a domare spaventosi incendi provocati da un ignoto piromane. N. V. 2h15' Drammatico

Comunale — Tel. 234.240 Or.: 21 Posto unico L. 6000
Con le migliori i[illegible]
di B. August, con S. Fröler, P. August, M. Von Sydow (Dan. '91) — Una fanciulla di buona famiglia si innamora di un povero pastore protestante: la storia dei genitori del grande regista Ingmar Bergman. N.V. 3h 05' Biografico

Corso — Tel. 66.060 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo — Tel. 341.272. Or.: 16 Lire 8000/7000
Film vietato ai minori [illegible] 18

Galleria — Tel. 252.112 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto [illegible] lottatore N.V. 1h 41' [illegible]

Moderno — Tel. 252.707 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
Rotta verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è [illegible] ta a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' Fantascienza

[illegible]

Ari[illegible] — Tel. 0144/322.885 Or.: 20/22 Posto unico L. 8000
I gladiatori [illegible] strada
di Rowdy Herrington, con James Marshall, Robert Loggia, Brian Dennehy (Usa '91) — Un ragazzo bianco, cresciuto nei ghetti neri, sale sul ring per aiutare il padre nei guai con la malavita N.V. 1h 41' [illegible]

Cristallo — Tel. 0144/322.200 Or.: 20/22 Posto unico L. 8000
Le [illegible] del [illegible]
di M. Placido, con A. Argento, C. Natoli, M. Placido (Italia '92) — La diseducazione sentimentale di tre amiche con crude storie di vita; una di loro nasconde un terribile segreto nel rapporto con il padre V.M.14 1h40' [illegible]

[illegible]

Cine Poli — Tel. 0142/452.061 Orario: 20 Lire 9000/7000
Fermati o mamma spara
di Roger Spottiswoode, con Sylvester Stallone, Estelle Getty (Usa '91) — Un rude poliziotto deve accettare, suo malg[illegible] la collaborazione della petulante [illegible] energica madre, testimone di un delitto N.V. 1h 35' Commedia

Moderno — Tel. 452.816 Or.: 15,30 Lire 9000/7000
Lionheart - Sc[illegible] vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' Avventuroso

Vittoria — Tel. 452.291 Or.: 20/22,15 Lire 9000/7000
NON PERVENUTO

[illegible]

Moderno — Tel. 78.290 Posto unico lire 8000 Or.: 20/22.15
Saint Tropez Saint Tropez
di Castellano e Pipolo, con Alba Parietti, Serena Grandi, Demetra Hampton, Debora Caprioglio (Italia '92) — Le avventure di quattro donne diverse, tra amori e delitti, nella località culto della Costa Azzurra N. V 1h45' Commedia

OVADA

Comunale — Tel. 0143/81411 Or.: 20/22.15 Lire 8000 posto unico
Prova schiacciante
di W. Petersen con T. Beranger, G. Scacchi (Usa '91) — Salvatosi da un incidente, in cui ha però perso la memoria, un uomo cerca di ricostruire il suo passato; ma viene a conoscenza di inquietanti verità. N.V. 1h 40' [illegible]

[illegible]

Lux — Posto unico lire 5000
CHIUSO PER RIPOSO

[illegible]

Sociale — Tel. 861.328 Posto unico: L. 8000 Or.: 20/22.15
Mediterraneo
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' Vincitore Oscar '91 Com. dram.

[illegible]

Arlecchino — Tel. 0383/648.124 Or.: 20/22 Posto unico: L. 7000
Il ladro di bambini
di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

VERCELLI E PROVINCIA

[illegible]

Astra — [illegible]. orari tel. 215.018 Lire 8000/6000
[illegible] RIPOSO

[illegible] — Inf. orari tel. 210.376
OGGI RIPOSO

Principe — Inf. orari tel. 215.018 Lire 9000/9000 Ore 21,30 spett. unico
Bolle di sapone
[illegible] Hoffman, con S. Field, K. Kline, W. Goldberg (Usa '91) — Uno sguardo divertito nel mondo delle soap opere televisive: gioie e dolori, giganti con i piedi d'argilla, star con crisi di nervi, mal d'audience N.V. 1h 36' Commedia

[illegible] — Inf. orari tel. 215.018 Lire 9000/9000 Ore 21.30 spett. unico
Lionheart - Scommessa vincente
di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin [illegible] vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' [illegible]

[illegible]

Apollo — Inf. orari 015/23.765 Lire 7000
Film vietato ai minori di [illegible]

Impero — Inf. orari 015/22.736 Lire 10.000/9000
Rotta verso l'ignoto
di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: trattare la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' Fantascienza

Mazzini — Inf. orari tel. 22.736 Lire 10[illegible]
OGGI RIPOSO

Odeon — Inf. orari (015) [illegible] Or.: 21
[illegible] di danza
Organi[illegible]to dalla signora Paola Olivero per conto della Scuola di Danza «Arabesque»

COSSATO

Primavera — Inf. orari (015) 925.520 L. 9.000/7000 Or.: 20.15
[illegible]
di Tinto Brass con Claudia Koll, Paolo Lanza (Italia '92) — Una ragazza disinibita tradisce il partner per realizzare pienamente le sue fantasie erotiche. Le nuove esperienze non divideranno la coppia... V.M. 18 1h 37' Erotico

[illegible]

Italia — Inf. orari (0163) 833.106 L. 8000/7000 Orario: 20,30/22
Film vietato [illegible] minori di [illegible]

TV PRIVATE

[illegible]
19,30 **Saturdee**, telefilm
20 — **Dragnet**, telefilm
20,30 **La città accusa**, film
22,30 **Good Life**, telefilm
23,00 **Dragnet**, telefilm
0,10 **Joe Forrester**, film
1,10 **Daniel Boone**, film

Telecupole
19,25 **TG 4**
20 — **Obiettivo agricoltura**, rubrica
21 — **L'Campion 'd boxe**, commedia
22,30 **Tg 4**
22,45 **Commedia** (continuazione)
23,30 **Motor News**, rubrica
24 — **Lunedì sport**, rubrica
1 — **Speciale con noi**
2 — **TG 4**

Videogruppo
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Skyways**, telefilm
20,30 **Scandalo internazionale**, film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'Economia** (r)
0,30 **C'era una volta il potere**

Telecity
19 — **Compagni di scuola**, telefilm
19,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
20,30 **Abissi profondi**, film
22,20 **Colpo grosso**
23,10 **L'amante del vampiro**, film
0,45 **Colpo grosso**, quiz

Primantenna Supersix
19,10 **Tgg special**
20,30 **Geronimo**, teleromanzo
21,15 **Catch the catch**
22,15 **Provaci ancora Lenny**

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg 4**
20,20 **Tg 4 minuti con...**
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
20,30 **Festival della canzone di Chivasso**
22,30 **Tentazioni**
23,25 **Tg 4 flash**
24 — **Dolce notte**
0,35 **Tg 4 Economia**
0,50 **Tg 4 Minuti con...**
1,15 **New Excelsior**

Quinta Rete
19 — **Attualmente**, rotocalco
19,30 **Fiore selvaggio**, novela
20,30 **Ricatto a tre giurati**, film
0,30 **L'ippocampo**, film

Telebiella
19,30 **Tg Biella**
20 — **Lunedì Biella Sport**
22,30 **Tg Biella**
23 — **Arrivano le spose**, telefilm
24 — **Tg Biella**

Rete 9 Tai
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,25 **TG 9**
20,55 **Obiettivo sport**
23,30 **TG 9**
23,52 **Sulle ali della poesia**
0,01 **La vispola**, film

Tv7 Pathé
20 — **Matt e Jenny**, telefilm
20,30 **Film**
23 — **Film**
1 — **Varie locali**

G.R.P.
19 — **GRP monitor**
19,40 **Un mondo di giustizia**, rubrica
20,30 **Viaggio corre**, rubrica
21 — **San Francisco**, telefilm
22 — **The outsiders**, telefilm
23 — **Sherlock Holmes**, telefilm
23,30 **GRP monitor settimana**
24 — **Justice**, telefilm
1 — **Sogni proibiti**, film

Rete Canavese
20 — **Portami con te**
21 — **Bourges operazione Gestapo**, film
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,25 **Celebriamo la parola**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **I racconti della frontiera**, telefilm
21,30 **Al banco della difesa**, telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino - I viaggi del Papa nel mondo**
23 — **Il Regionale**, notiziario
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Il suo più grande amore**, film
22,40 **Informa 7**
22,50 **Notes**
23 — **News e Sport**
24 — **Telefilm**
1 — **Informa 7**
1,15 **Varietà**
2,15 **Telefilm**

Videonovara
19,30 **VideoNovara notizie**
20,30 **VideoNovara sport**
22,30 **VideoNovara notizie**
23 — **Sport locale: calcio**

Vco
19,30 **VCO Notizie**
20 — **Fermanotizie**, attualità
20,20 **Off side**, sport
22,30 **Vco Notizie**
23 — **Film**

Altaitalia Tv
19,15 **News edizione serale**
20 — **Camminiamo insieme**
21 — **Magicsport**
22,30 **News edizione notte**
23 — **Si è giovani solo due volte**
23,30 **Justice**, sceneggiato
0,30 **News ultima edizione**

E ad Alassio fiamme in una villa per l'esplosione di [illegible] televisore

Fuga di gas, tutti in strada

Incendio di una bombola, evacuato l'altra notte un condominio nel centro storico di Noli
I carabinieri hanno messo in salvo tre persone, poi da Savona sono arrivati i vigili del fuoco

NOLI. Un palazzo [illegible] 8 piani, nel centro [illegible] di Noli, ha rischiato [illegible] saltare in aria per [illegible] fuga di gas [illegible] è stato fatto evacuare dai carabinieri che [illegible] riusciti a sventare la sciagura spegnendo l'incendio e trasportando all'aperto la bombola di gas propano liquido che minacciava di esplodere. E' successo nella notte fra sabato [illegible] domenica nello stabile di via Repetto 41, i cui inquilini (oltre 50) hanno dovuto trascorrere parte del[illegible] notte all'addiaccio.

Erano passate da poco le [illegible] sabato. Nell'appartamento [illegible] proprietà di [illegible] Rovellini, 46 anni, di Noli, abitato dal geno[illegible] Costantino Paravagna 41 anni, con [illegible] famiglia, all'improvviso si è sprigionata una fiammata dalla bombola del gas. Il fuoco si è esteso all'arredamento della cucina. Costantino Paravagna, la moglie e il figlio hanno vissuto attimi di panico. Intanto, il calore minacciava di fare esplodere la bombola di gas propano liquido, [illegible] 10 chili. Sarebbe stata una strage.

Un inquilino dello stabile [illegible] via Repetto ha dato l'allarme. I primi [illegible] giungere sul posto [illegible] stati tre carabinieri e un appuntato della stazione di Noli. Con gli estintori in dotazione [illegible] riusciti a domare l'incendio [illegible] raggiungere la bombola, rima[illegible] aperta, e dal cui tubo di collegamento con la cucina si era verificata la fuga del gas. L'hanno chiusa e portata sul balcone, per limitare i danni in caso di esplosione.

Noli, il palazzo di via Repetto fatto evacuare per il pericolo di un'esplosione

Mentre i vigili [illegible] fuoco accorrevano a sirene spiegate sul posto, i carabinieri hanno messo in salvo Costantino Paravagna e la famiglia e hanno fatto [illegible]cuare l'intero stabile composto da 16 appartamenti. La maggior parte degli inquilini (l'appartamento di Paravagna è al secondo piano) era ancora, o aveva appena ultimato la cena e non si [illegible] accorta di nulla.

Due militari li hanno invitati a lasciare i loro appartamenti, mentre altri due si davano [illegible] fare per contenere gli ultimi focolai d'incendio. Quando [illegible] giunti i vigili del fuoco, anche questi ultimi hanno provveduto a disciplinare l'evacuazione del palazzo. Il tutto si è svolto senza creare pericolosi allarmi, prelu[illegible] di panico che avrebbe potuto complicare [illegible] rendere pericoloso e drammatico lo sgombero del palazzo.

Vigili del fuoco [illegible] carabinieri hanno subito steso un cordone di sicurezza intorno allo stabile, cui si era avvicinata una folla di curiosi. Gli inquilini sono stati fatti allontanare e hanno trovato rifugio nei locali vicini. Qualcuno, però, ha voluto seguire di persona, anche se a distanza [illegible] sicurezza, l'evolversi della situazione.

I vigili del fuoco hanno domato definitivamente l'incendio, raffreddato la bombola [illegible] l'hanno trasportata all'aperto. Poi, hanno bonificato l'appartamento e verificato che non esistessero altre sacche di [illegible]. Prima [illegible] mezzanotte, gli inquilini hanno potuto rientrare nei loro appartamenti.

Ad Alassio, poco prima della mezzanotte di sabato, un televisore è esploso nella villetta bifamiliare al civico 16, [illegible] ha appic[illegible] il fuoco alle suppellettili. Nella villetta c'erano 4 persone, che [illegible] sono [illegible] subito in salvo, dopo avere tentato inutilmente di circoscrivere le fiamme. Poco dopo, [illegible] giunti sul posto i vigili del fuoco di Albenga, che hanno domato definiti[illegible] l'incendio. I danni so[illegible] limitati.

Bruno Balbo

E' in fin di vita

Sconosciuto investito [illegible] Diano

DIANO MARINA. Chi è il pedone, investito da un'auto a Diano Marina, [illegible] ora ricoverato in [illegible]ma di terzo grado [illegible] Santa Co[illegible] [illegible] Pietra Ligure? Lo sconosciuto, forse straniero, d'età apparente sui 45-50 anni, ben vestito (indossava [illegible] completo color senape), non aveva con sé alcun documento d'identità: in tasca, solo 35 mila lire. Vane, sino a ieri, le ricerche dei carabinieri, compiute anche negli alberghi della [illegible]

L'incidente alle 23,45 di sabato. L'uomo è improvvisamente sceso dal marciapiede in via Generale Ardoino, all'altezza del distributore Ip, senza ac[illegible]rgersi che alle sue spalle, dalla direzione di Cervo, stava sopraggiungendo [illegible] Renault 4, condotta da Sergio Abete, 24 anni, di San Bartolomeo al Mare. La macchina procedeva ad andatura ridotta: ha urtato lo sconosciuto, che nella caduta ha battuto violentemente il [illegible]po sull'asfalto. E' accorsa [illegible] Croce Rossa. Il ferito è stato trasportato al pronto soccorso di Imperia.

I medici di turno, accertata la gravità delle lesioni, hanno subito deciso il trasferimento del ferito [illegible] Santa Corona, dove [illegible] trova in rianimazione. Nessun indizio, [illegible] [illegible] ricevuta o uno scontrino, per risalire al [illegible] dell'uomo (un turista, può darsi) che aveva orologio, braccialetto, collanina e anelli d'oro, o almeno al luogo dov'era alloggiato. [s. d.]

Carlo Tomagnini ha bloccato il giovane nel centro storico

Alassio, consigliere insegue e arresta slavo dopo un furto

ALASSIO. Per due volte [illegible] riuscito ad arrestare un ladruncolo, uno slavo, che sabato pomeriggio era fuggito da [illegible] negozio del budello di Alassio con qualche biglietto [illegible] centomila lire sottratto dalla cassa. Nell'insolito ruolo [illegible] tutore dell'ordine Carlo Tomagnini, 54 anni, as[illegible] provinciale [illegible] Turismo, protagonista di una lunga corsa lungo via Vittorio Veneto fino a [illegible] Torino. [illegible] tutto per bloccare, sino all'arrivo [illegible] carabinieri, Lasly Medivich, 30 anni, montenegrino.

«Ho notato lo slavo che si aggirava [illegible] fare sospetto nel budello ma non ho dato importan[illegible] alla cosa. Sono entrato a trovare un amico che ha un negozio ed [illegible] sulla porta a chiacchierare quando ho sentito che da un [illegible]ercizio vicino qualcuno gridava "Al ladro". Ho visto lo slavo che [illegible] [illegible] mi sono buttato all'inseguimento. C'era anche altra gente che lo inseguiva», racconta Tomagnini. All'altezza della pasticceria «Balzola» Medivich è stato bloccato. Sembrava esausto per la corsa, così come erano affaticati gli inseguitori.

Carlo Tomagnini

Forse era una finta. Approfittando di un attimo di distrazio[illegible] lo slavo ne ha di nuovo approfittato per fuggire, sempre lungo il budello. Ancora una volta Tomagnini e gli altri si sono lanciati all'inseguimento. «Correva velocissimo. In più nel budello c'era molto movimento [illegible] non [illegible] facile non perderlo e, contemporaneamente, evitare i turisti. Alla fine siamo riusciti [illegible] bloccarlo definitivamente quasi all'altezza di [illegible] Torino. In totale una corsa di almeno [illegible] chilometro», racconta ancora l'assessore provinciale. Qualcuno, spiritosamente, vedendolo ansimare, gli ha chiesto se [illegible] stava allenando per la «Riviera Marathon» di nuoto che la Provincia organizza per il prossimo 22 giugno. «No. Io mi limito a organizzarla. Se dopo un chilometro ho già [illegible] fiatone dopo [illegible] chilometri a nuoto potrei anche morire», ha risposto ridendo Tomagnini.

Lasly Medivich, preso in consegna dai carabinieri che gli hanno [illegible] il furto, si è giustificato dicendo di essere [illegible] esule, vittima della guerra che sta insanguinando l'ex Jugoslavia. Verrà processato questa mattina in pretura ad Albenga. [s. p.]

[illegible] FLASH

SAVONA

Aggredito addetto al distributore Agip di Zinola

Ancora un episodio di teppismo nei pressi del «RistorAgip», allo svincolo [illegible] Zinola. Uno degli addetti è stato colpito al volto, con una testata, da un automobilista, che poi si è dato alla fuga. E' successo alle 2 di ieri mattina. L'addetto ha riportato lesioni guaribili in pochi giorni. Sul fatto sono in corso accertamenti da parte della polizia. E' il terzo saba[illegible] consecutivo in cui al «RistorAgip» si veri[illegible]no atti di teppismo e risse, che hanno portato all'arresto di 5 persone. [c. v.]

SAVONA

Ragazza [illegible] Alassio in overdose al San Paolo

Silvia M., 24 anni, abitante ad Alassio, nella serata di sabato è stata ricoverata con prognosi riservata al [illegible] Paolo di Savona. La giovane è stata portata in coma al pronto [illegible] Il referto dei me[illegible]ici parla di «overdose» [illegible] oppiacei. Sabrina M., come altri giovani del Ponente, era giunta a Savona alla ricerca di una dose di eroina. Poi, colta da malore, è entrata in coma. [b. b.]

[illegible]

Ancora [illegible] indizio sull'uomo scomparso

Ancora nessuna notizia [illegible] Arcangelo Stellitano, [illegible] Arma, misteriosamente scomparso martedì scorso senza alcun messaggio. Alle indagini si è aggiunta anche la «caccia» disperata [illegible] parenti. Le battute nei boschi si ripetono, come anche l'appello dell'avvocato Andrea Rovere: [illegible] lui potrà rivolgersi chiunque abbia informazioni sull'uomo. [m. p.]

[illegible]

Settecento milioni per risanare [illegible] centro storico

I lavori, che sono stati appaltati alla ditta Rossi, partiranno a gi[illegible]gno [illegible] piazza [illegible] [illegible] e via Calvi, raggiungeranno [illegible] Corradi e Massabò. Secondo un progetto atteso da anni, saranno sistemate strade, piazze, impianti acqua, telefono e gas. Scompariranno inoltre le vasche sui tetti. L'intera opera dovrà terminare nel mese di [illegible] '93. [m. p.]

Ventimiglia, in un bar

[illegible] a 35 anni [illegible] beve [illegible] gli amici

VENTIMIGLIA. Una morte misteriosa, fulminante, in un locale invaso dalla folla del sabato [illegible] La vittima, troppo giovane per un infarto, aveva 35 anni: Enzo Canavero, commerciante di sementi. Erano le 22,30 quando il giovane si [illegible] seduto con un [illegible] nel dehors del bar Festival, sulla passeggiata Cavallotti. Dieci minuti dopo era già deceduto per «sospetta congestione».

«Ha ordinato un Bacardi», racconta un barista, che precisa di non averlo visto bere: «M[illegible] quando lo hanno portato via il [illegible] bicchiere era vuoto». Enzo Canavero sembrava tranquillo, poi si è alzato, ha chiesto dov'era la toilette. Al ritorno, il giovane è impallidito, si è accasciato sul tavolo. Quando il barista si è precipitato al telefono [illegible] già troppo tardi: un'ambulanza della Croce Verde ha trasportato Canavero al Saint-Charles, ma ai medici non è rimasto che constatare il decesso. [m. p.]

Il caso delle tangenti

Genova, oggi l'interrogatorio [illegible] Dolcino

GENOVA. E' fissato per stamane alle 11 l'interrogatorio di Adalberto Dolcino, 49 anni, l'imprenditore genovese arrestato per istigazione alla corruzione di un funzionario della Provincia.

L'imputato (difeso dagli avvocati Romano Raimondo ed Alessandro Vaccaro) si difende sostenendo di non avere cercato di dare alcuna «bustarella» al tecnico dell'Ente perché chiudesse un occhio sull'avanzamento dei lavori del collettore fognario in costruzione a Castiglione Chiavarese, da parte della Cogedo (la ditta di Dolcino). L'appalto ammontava a circa 2 miliardi e mezzo di lire.

Secondo l'accusa, inoltre, l'imprenditore, dopo il rifiuto, avrebbe fatto pressione sui superiori del funzionario perché venisse trasferito [illegible] un altro ufficio, cosa che poi si era puntualmente verificata. [a. l.]

La città del casinò [illegible] delle terme offre numerose opportunità [illegible] turisti

St-Vincent, la Riviera delle Alpi

In Val d'Aosta con gli «Itinerari» de La Stampa

«Se la Valle d'Aosta fosse [illegible] sinfonia musicale - [illegible] stato scritto - St. Vincent sarebbe l'ouverture». St. Vincent, oggi tappa degli «Itinerari della memoria» è un po' la porta d'accesso a una regione che è un inno al turismo e al tempo libero. Deve la [illegible] fortuna al clima mite, che le ha meritato l'appellativo di «Riviera delle Alpi», e soprattutto alle acque, «miracolose nelle malattie del fegato e della cistifellea».

La «Fons salutis», intorno alla quale [illegible] cresciuta la St. Vincent d'oggi, è stata scoperta nel 1770 da Giovanni Battista Perret, vicario del luogo, che sape[illegible] anche un po' di chimica [illegible] che sperimentò [illegible] di [illegible] l'effica[illegible] delle «acque bicarbonato-solfato-sodico-magnesiche-purgative» come enunciano vecchi manifesti. Nell'800 il boom, folle di turisti e visitatori, con in testa re e regine, da Maria Teresa d'Austria ad Adelaide [illegible] Savoia. Anche Silvio Pellico venne per un paio d'estati alla Fons salutis.

St-Vincent, Hotel Rome

La St. Vincent dell'abate Perret [illegible] di agricoltura e dei proventi ricavati dalle cave di marmo. Vaghi ricordi si hanno da antichi racconti e da foto d'epoca. [illegible]i, la trasformazione, evidente negli ultimi decenni.

La «Riviera delle Alpi» è ora una grande organizzazione turistica imperniata intorno alla [illegible] [illegible] da gioco, il «Casinò [illegible] la Vallée», anche sede di manifestazioni diverse, [illegible] concorsi letterari alle feste sportive.

La casa da gioco ha origini antiche. Piovene, definendola «la più curiosa d'Italia», scrive che era ospitata in un albergo. Oggi ha sede in una [illegible] avveniristica di acciaio e cristallo. Ma St. Vincent n[illegible] è solo casinò e terme. E' anche grandi silenzi, possibilità di passeggiate brevi e lunghe escursioni. Fino al Col [illegible] Joux (1635 metri), per esempio, dove si abbraccia un panorama mozzafiato, [illegible] più affascinanti della Valle e da dove [illegible] può scendere sino a Brusson, in Val d'Ayas. Senza dimenticare la chiesa romanica (1160), i preziosi affreschi e i castelli mimetizzati fra [illegible] rocce, in faccia al monte Zerbion. [re. rom.]

SAVONA

[illegible] Chiabrera — Ore 15,30. Stag. teatr. ragazzi. Lire 6.500 — OGGI RIPOSO

[illegible] Astor — Or.: 15,45/18/20,15 22,30. Lire 9000/6000
Il ladro di [illegible] — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo [illegible] vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Mila[illegible]. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' [illegible]

Diana 1 — Tel. 825.714. Or.: 16,30/22,30. Lire 9000/6000
Rotta verso l'ignoto — di N. Meyer, W. Shatner, L. Nimoy, J. Doohan (Usa '91) — Il sesto episodio della saga Star Trek; l'Enterprise è chiamata a una nuova delicata missione: battere la pace intergalattica con i grandi nemici di Klingon 1h 50' Fantascienza

Diana 2 — Tel. 825.714. Or.: 16,30/22,30. Lire 9000/6000
Orchidea selvaggia 2 — di Zalman King con Nina Siemaszko, Robert Davi (Usa '91) — Alla fine degli Anni Cinquanta una ragazza californiana, rimasta orfana, entra ad appena diciassette anni nel mondo della prostituzione. V.M. 18 1h 49' Erotico

Diana 3 — Tel. 825.714. Or.: 16,30/22,30. Lire 9000/6000
Ostinato destino — di G. Albano con M. Ballucci, A. Gassman, A. Finocchiaro (Italia '92) — Tra fratelli si contendono un'ingente eredità: sulla loro strada due gemelle, una gelida e crudele, l'altra calda e generosa. 1h 40' Commedia

Eldorado — Or.: 16,30/22,30. Lire 9000/6000
Lionheart - Scommessa vincente — di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' Avventuroso

Filmstudio — Tel. 386.322. Or.: 20,15/22,30. Lire 5000
Tutte le [illegible] del mondo — di Alain Corneau con J. P. Marielle, G. Depardieu (Francia '92) — La storia di Sainte Colombe, maestro di viola da gamba nella Francia di Luigi XIV, e del suo allievo che diventerà famoso. N. V. 1h 47' [illegible]

Jolly — Tel. 850.570. Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30. Lire [illegible] — CHIUSO PER LAVORI

Salesiani — Or.: 15,30. Lire 6000/4000 — OGGI RIPOSO

[illegible] Colombo — Tel. 840.263 - L. 8000. Or.:fer. 20,30/22,30. Fest. e prefes. anche 16,15
Blue steel

Ritz — Tel. 840.427. Or.: 20/22,30. Nei fest. dalle 16 alle 22,30. Lire 8000/6000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia. Gran premio della giuria Cannes '92. 1h 50' Drammatico

[illegible] Teatro Leone — Or.: 21. Lire 12.000 — OGGI RIPOSO

[illegible] Ambra — Tel. 51.419. Or.: 20 22,20. Fest.: 16/22,20. Lire 7000/4000
[illegible] e nebbia — di Woody Allen con Woody Allen, Mia Farrow, Jodie Foster, Madonna (Usa '92) — In una città senza nome un piccolo impiegato pavido è scambiato per un assassino e cerca rifugio nel circo. N. V. 1h 41' Commedia

Astor — Tel. 509.97. Or.: 20/22,30. Fest.: 15 alle 22,30. Lire 7000/4000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

[illegible] Abba — Tel. 504.234. Or.: 20/22,10. Fest.: 14-22,30 cont. L.7000/5000
Collegio [illegible]

[illegible] Ondina — Tel. 692.200. Or.: 20,10/22,30. Lire 8000/6000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. [illegible] (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

[illegible] Loanese — Tel. 668.981. Or.: 20,30 22,30 - Fest.: 16,30. Lire 8000/6000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Perla — Tel. 66.80.41. Or. fer.: 15,30/19,30/22,30. Lire 7000/5000
Narcos — di Giuseppe Ferrara, con Juan José Pinera, Adriana Stoza, Aldo Sambrell (Italia '92) — Tre ragazzini, presi dalla strada ed educati alla violenza, diventano spietati sicari al soldo dei narcotrafficanti colombiani N.V. 1h 45' Drammatico

[illegible] Lux — Or.: 15/17/21. Lire 6000/4000 — OGGI RIPOSO

[illegible] Verdi 1 — Tel. 97.249. Or.: 15/17,30/20/22,30. Lire [illegible] — OGGI RIPOSO

Verdi 2 — Tel. 97.240. Or.: 15,30/17,30/20,40/22,40. Lire [illegible] — OGGI RIPOSO

[illegible] Valleggia — Or.: 15,30/21. Lire 3500 — CHIUSO PER [illegible]

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871. Or.: 18,15/20,15/22,30. Cineforum
Un angelo alla mia tavola — di Jane Campion con Kerry Fox, [illegible] Keogh, Karen Fergusson (Nuova [illegible]) — Dalla biografia di Janet Frame il percorso sentimentale e artistico di una donna, minata dallo spettro della follia. N.V. 2h 30' [illegible]

[illegible] — Lire 8000/6000 — OGGI RIPOSO

Imperia — Tel. [illegible]45. Lire [illegible] — OGGI RIPOSO

[illegible] Capitol — Tel. 0184/43.440. Or.: In. 15/ult. 22,30. Lire 6000 — [illegible]

Cerri — Tel. 43.473. Orario: 20,30/22,30. Lire 5000 — OGGI RIPOSO

[illegible] Olimpia — Or.: 20,45/22,40. Lire 6000 rid. 4000
Tacchi a spillo — di Pedro Almodóvar con Victoria Abril, M. Paredes, M. Bosé — Un'attrice di successo trascura per il lavoro la figlia. Ma lei si vendica diventando prima l'amante e poi l'assassina dell'ex marito della madre. N.V. 1h 55' [illegible]

[illegible] Cristallo — Orario: 21,15. Lire 5000 gal./4500 plat. rid. 3500 — OGGI RIPOSO

[illegible] Dianese — Or.: Inz. 15,30/22,30 ult. Lire 7000 rid. 5000 — [illegible]

[illegible] Ariston — T. 0184/506.060. Or.: 21,15. Commedia. L. 10.000/8000
[illegible]gsy — di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening (Usa '92) — Un gangster entra nel mondo dorato di Hollywood e, per amore, inventa Las Vegas, capitale del gioco. Uno dei film supercandidati all'Oscar. N. V. 2h 15' Drammatico

Centrale — Tel. 507.070. Or.: Inizio 15/ult. 22,30. Lire 10.000/rid. 8000. Abbon. 5 spett. L. 30.000
Innocenza colposa — di S. Moore, con L. Neeson, L. San Giacomo, K. Cranham (Gran Bretagna '91) — Un detective privato, che arrotonda lo stipendio con espedienti, deve risolvere un caso d'omicidio per salvare se stesso. N. V. 1h 30' [illegible]

Sanremese — Tel. 507.070. Or.: Iniz. 15/ult. 22,30. Lire 10.000/8000. Abb. 5 spett. L. 30.000
Manto nero — di Bruce Beresford, con L. Bluteau, A. Schellenberg (Australia '92) — Nel 1634 un padre gesuita cerca di convertire gli indiani Algonchini nelle pianure del [illegible]. La [illegible] fede è messa a dura prova. N. V. 1h 40' Storico

Orfeo — Tel. 62.333. Or.: In. 15/ult. 22,30. Lire 10.000/8000. Abb. 5 spett. L.30.000
Film vietato ai minori di [illegible] anni

Ritz — Tel. 507.070. Or.: In. 15/ult. 22,30. L. 10.000/rid. 8000. Abb. 5 spett. L. 30.000
Lionheart - Scommessa... — di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' Avventuroso

Tabarin — Tel. 507.070. Or.: Iniz. 15/ult. 22,30. Lire 10.000/8000. Abb. 5 spett. L. 30.000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

GENOVA

[illegible] Carlo Felice — Or.: 21 L. 70.000 50.000/35.000 — OGGI RIPOSO

Pol. Margherita — Or.: 21. Lire: 65.000/45.000 35.000 — OGGI RIPOSO

[illegible] Pol. Genovese — CHIUSURA STAGIONALE

T. della Corte — Or.: 20,30. Lire 35.000/24.000 — [illegible]

Sala Carignano — Or.: 16. Lire [illegible] — OGGI RIPOSO

[illegible] in Sant'Agostino — Tel. 247.0793. Or.: 21. Lire: 20.000 — OGGI RIPOSO

[illegible] al Verdi — Tel. 247.0793. Or.: 21. L. 18.000/14.000 — OGGI RIPOSO

[illegible] Ariston 1 — Tel. 206.549. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,40. L. 10.000
[illegible] - Scommessa vincente — di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa '91) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' Avventuroso

Ariston 2 — Tel. 206.549. Or.: 15,10/17/18,50 20,40/22,40. Lire 10.000
Niente baci sulla [illegible] — di A. Téchiné, con P. Noiret, E. Béart, M. Blanc (Italia-Francia '91) — Un ragazzo lascia la provincia francese per trasferirsi a Parigi. Con fatica e destrezza esplora il mondo tenero e violento della capitale. N. V. 1h 50' Commedia

Augustus — Tel. 565.610. Or.: 15,30/17,20/19 20,40/22,30. Lire 10.000
Il fantasma dell'Opera — di Dwight Little, con Robert Englund (Usa '92) — L'inquietante attore-eroe di Nightmare si cimenta con il remake di un cult-movie dell'horror. Il [illegible] dell'opera sembra infestato da un triste fantasma. V. M. 14 1h 35' Horror

Corallo 1 — Tel. [illegible]. Or.: 16,30/19,30/22,30. Lire 10.000
Hook - Capitan Uncino — di S. Spielberg, con D. Hoffman, R. Williams, J. Roberts (Usa '92) — Peter Pan è diventato uno spietato uomo d'affari, ma per salvare i suoi bambini torna a lottare nell'isola-che-non-c'è contro Capitan Uncino N. V. 2h 23' Avv.

Corallo [illegible] — Tel. 588.419. Or.: 16/17,40/19,20 21/22,40. Lire 10.000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che [illegible] sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

[illegible] — Tel. 564.403. Orario: 15,30/17,25/19 20,45/22,30. Lire 10.000
Blue Steel

Lux — Tel. 581.881. Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30. Lire 10.000
I Mambo Kings — di Arne Glimcher, con A. Assante, A. Banderas, M. Detmers (Usa '92) — La storia contrastata dei due fratelli Castillo: lasciano la Cuba di Batista per New York, decisi a trovare il successo con il mambo. N.V. 1h 45' Dramm.

Manin — Tel. 891.002. Or.: 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30. Lire 10.000
Scacco mortale — di C. Schenkel con C. Lambert, D. Lane, D. Baldwin (Usa '92) - Su un'isola un ambiguo campione di scacchi gioca la partita della vita contro un misterioso avversario assassino che usa le persone come pedine. N. V. 1h 56' Thriller

Nettuno — Orario: 21,30. Lire 6000/4000

Odeon — Tel. 388.298 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Lire 10.000
La fortuna bussa alla porta — di D. Petrie, con D. Carvey, T. Garr, R. Loggia (Usa '91) — Due piccoli truffatori sognano di mettere a segno il colpo della loro vita ma trovano sulla loro strada una pericolosa banda di gangster. N. V. 1h 40' Commedia

Olimpia — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30. Lire 10.000
Il mio piccolo genio — di J. Foster, con J. Foster, D. West, A. Hann-Byrd (Usa '92) — Un bambino geniale, che passa con disinvoltura dalla matematica al pianoforte, è diviso tra la madre e una psicologa su come affrontare la vita. N. V. 1h 40' Commedia

Orfeo — Orario: 16/17,40/19,20 22,40. Lire 10.000
E... ora qualcosa di diverso

Palazzo — Tel. 565.512. Or.: 15/16,55/18,50 20,40/22,30. Lire 10.000
Il ladro di bambini — di G. Amelio, con E. Lo Verso, V. Scalici, G. Ieracitano (Italia '92) Una prostituta bambina e suo fratello vengono sottratti alla madre indegna. Un carabiniere li porta da Milano alla Sicilia, in un istituto per l'infanzia. 1h 50' Drammatico

[illegible] — Ore 21,30

Universale — Palazzo dello spettacolo. Sala 1 - Tel. 582.461. Or.: 15,30/18,30/20,30 22,30 L. 10.000
Coreografia di un delitto — di Gilles Behat, con A. Delon, C. Brasseur (Francia '91) — Una scuola di danza sembra simile a tante altre, ma qualche allievo ci rimette la vita, e il direttore ha un passato non troppo limpido. V. M. [illegible] 1h 39' [illegible]

Universale — Palazzo dello Spettacolo. Sala 2 - Tel. 582.461. Or.: 15,30/18,30/20,30 22,30. L. 10.000
[illegible] — di John McKenzie, con Danny Aiello, Sherilyn Fenn (Usa '91) — L'assassinio del presidente americano John Fitzgerald Kennedy visto dalla parte del presunto colpevole, Jack Ruby. N. V. 1h 51' Fantastorico

Universale — Palazzo dello Spettacolo. Sala 3 - Tel. 582.461. Or.: 15,30/18,30/20,30 22,30 L. 10.000
Splendo Marina — di George Raminto, con Debora Caprioglio, Steve Bond (Italia '92) — Un ex poliziotto deve compiere un omicidio per conto della malavita ma trova sulla sua strada una donna misteriosa e seducente 1h 35' V.M. 18 Giallo

Verdi — Tel. 562.137. Or.: 15,10/17/18,50/20,40 22,30. Lire 10.000
Innocenza colposa — di S. Moore, con L. Neeson, L. San Giacomo, K. Cranham (Gran Bretagna '91) — Un detective privato, che arrotonda lo stipendio con espedienti, deve risolvere un caso d'omicidio per salvare se stesso. N. V. 1h 30' Giallo

Centrale 1 — Tel. 530.380
Le lussurie di una calda donna

[illegible] 2 — [illegible]
Le perversioni degli angeli
Mogli scatenate di piacere

Chiabrera — Tel. [illegible]
Sex life of pornostar
Requiem für [illegible]

Cristallo
Il buchetto [illegible]

Eldorado — Lire 15.000 [illegible]
Nuovo [illegible]

[illegible] — Orario: 20,[illegible]16. L. 5000
Garage demy — di A. Varda, con P. Maron, E. Joubeaud (Fra '91) — La vocazione di un regista, di un'infanzia felice, e di un grande amore per il cinema. Un racconto per immagini dedicato al marito morto prematuramente. N.V. 1h 57' [illegible]

Fritz Lang — Or. 21,15. Lire 5000
JFK - Un caso ancora aperto — di O. Stone con K. Costner, K. Bacon, T. Lee Jones (Usa '91) — Un magistrato controcorrente indaga sull'assassinio di Kennedy convinto che la verità ufficiale [illegible] complotto di mafia e industria. N.V. 3h 8' Drammatico

[illegible] — Or.: 20,15/23,30. Lire 6000
Racconto d'inverno — di E. Rohmer, con C. Very, F. Van Der Driessa, H. Furich, M. Voletti (Francia '91) — Amanti per un'estate, separati dal caso, due giovani continuano a cercarsi. A distanza di anni il fato li fa ricongiungere. N.V. 1h 51' Commedia

Movie club — Or.: 21,15. [illegible] — OGGI RIPOSO

[illegible] — Or.: 21,15. Lire 6000 — OGGI RIPOSO

[illegible] San Siro — Or.: 16,30/17,15/20,45/ 22,30. Lire 6000
Mediterraneo — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar '91 Com. dram.

[illegible] — Tel. [illegible]. Or. 18,15/22,20. Lire 6000
Il padre della sposa — di Charles Shyer, con Steve Martin, Diane Keaton, Kimberly Williams (Usa '91) — Remake del celebre film di Minnelli con Spencer Tracy: le disavventure di un padre che sta per diventare suocero. N. V. 1h 45' Commedia

[illegible] Augustus — Tel. 81.951. Or. In.: 21. Lire 6000 — OGGI RIPOSO

[illegible] Astor — Tel. 309.586. Or. In.: 20,30. Lire 6000
[illegible] — di Sheldon Lettich con Jean Claude Van Damme (Usa [illegible]) — Lionheart abbandona la Legione Francese per aiutare il fratello in fin di vita. A New York un'avvenente culturista gli offre un posto da lottatore N.V. 1h 41' Avventuroso

Cantero — Tel. 309.938. Or. In.: 18. L. 5000
Beethoven — di Brian Levant, con Charles Grodin, Bonnie Hunt, Dean Jones (Usa '91) — Il cane Beethoven sfugge a un ladro di animali, capita nella famiglia che aveva sempre sognato e ne movimenta la vita. 1h 29' Commedia

Mignon — Tel. 309.694. Or. In. 16,05/18,15/20,18 22.30 Lire 6000
Cape Fear — di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92) — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi con chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' Thriller

[illegible] Ariston — Tel. 41.505. Or. In.: 21,15. Lire 6000 — CHIUSO

TV [illegible]

Sardegna Uno
- 8 — Adole[illegible] inquiete, telenovela
- 8,30 Gigi la trottola, cartoni
- 12 — Promoslicando, rubrica
- 14 — Sardegna giornale
- 14,25 Teleimmagini 24 ore
- 14,40 Film
- 16,15 Telepromozioni
- 18 — Sardegna giornale
- 18,30 Lunedì sport
- 19,30 Adolescenze inquiete
- 20 — Dragnet, telefilm
- 20,30 Sardegna giornale
- 21 — Eureka, film
- 21,30 Senza spogliatoio, rubrica
- 22,30 Sardegna giornale
- 23,10 Regione oggi, rubrica
- 23,30 Senza spogliatoio
- 0,30 Sardegna giornale
- 1,10 Il mistero del castello nero, film

Telestar
- 13,45 Samba d'amore, telenovela
- 16,10 Amor gitano, telenovela
- 17,20 Avventure di frontiera, telefilm
- 17,45 Joe Forrester, telefilm
- 19,05 I 100 giorni di Andrea, telenovela
- 20 — Henry & Kip, sit. com.
- 20,30 Il suo più grande amore, film
- 23 — Simbad il marinaio, film

Telearcobaleno
- 13,40 Replay sport, rubrica
- 14 — Telenovela
- 15 — Telegiornale Tga
- 15,30 Redazionale
- 18 — Telenovela
- 19,30 Telegiornale Tga
- 19,50 L'opinione, rubrica
- 20 — Fuorigioco, rubrica
- 20,30 Telenovela
- 22,30 Telegiornale Tga
- 23,30 Telefilm

Telenord
- 19 — Il compra tv
- 20 — Charlotte, cartoni animati
- 20,25 I foriluna
- 21,50 Andiamo al cinema
- 22,30 Il compra tv
- 23,15 Campionati mondiali di catch
- 1 — Andiamo al cinema

[illegible] 7
- 13,30 Fai un affare con [illegible] 7
- 14 — [illegible]
- 14,15 [illegible] con [illegible] 7
- 16,30 Andiamo al cinema
- 18 — Replay, rubrica sportiva
- 19 — Tg Liguria
- 20,30 Ligeia, film
- 21,30 Lunedì goal, rubrica sportiva
- 22,45 Obiettivo gente
- 23 — Motor Shop
- 23,30 Fai un affare con Canale 7
- 0,55 Andiamo al cinema
- 1 — Tg Liguria

Telecittà
- 6,30 Il mattino vale il doppio
- 13 — Video Jay Simone Engelen
- 16 — Mtv's greatest hits
- 17 — Mtv's Coca Cola report
- 19 — Tg young
- 19,15 Telecittà notizie
- 20 — New file, notiziario
- 21,50 Colombo '92
- 23,05 Andiamo al cinema
- 0,20 Telecittà notizie

Telecupole
- 15,30 Il ritorno di Diana Salazar
- 16 — Cara Cara, telenovela
- 17 — Cartoni animati
- 18 — La padroncina, telenovela
- 21 — Commedie dialettale
- 24 — Tg4 notiziario

Primocanale
- 14 — Punto flash
- 14,30 Portobello road
- 16 — Punto flash
- 18 — Ciranda de Pedra, telenovela
- 19 — Punto sera, informazione
- 19,20 Fuori gioco, rubrica
- 19,45 Gioco di Colombo
- 22,30 Punto sera
- 23,15 Auto tv
- 0,15 Punto sera
- 0,30 Fuori gioco
- 1 — Fuori sport
- 1,05 Punto economia
- 1,10 Punto sera

T.C.S.
- 13,45 Usa Today, news
- 14 — Aspettando il domani, teleromanzo
- 14,30 Il magnate, teleromanzo
- 15 — Rotocalco rosa
- 17,20 Sette in allegria, cartoni animati
- 18,10 Winspector, telefilm
- 19 — Compagni di scuola, telefilm
- 19,30 Due onesti fuorilegge, telefilm
- 20,30 Abissi profondi, film
- 22,20 Colpo grosso
- 23,10 L'amante del vampiro, film
- 0,45 Colpo grosso

Mixer Tv
- 19 — Savona news
- 19,15 Imperia news
- 19,20 Obiettivo gente
- 19,30 He-man, cartoni
- 20 — Casalinga superpiù
- 20,30 Vulcano figlio di Giove, film
- 22,15 Auto e motori
- 22,30 Girali, spettacolo

Teleregione
- 12 — Arcobaleno
- 12,30 Il ritorno di Diana Salazar
- 13 — Rubrica
- 13,55 Telegiornale
- 14,30 Diana, telenovela
- 15 — Rubrica
- 16 — Sceneggiato
- 17 — Cartoni animati
- 18 — Davinia, telenovela
- 19,30 Il ritorno di Diana Salazar
- 20 — Zona sport, rubrica sportiva
- 20,15 Telegiornale
- 20,40 Film
- 22,30 Telegiornale
- 22,55 Rubrica
- 23,30 Zona sport (replica)
- 23,40 Arcobaleno (replica)
- 0,15 Telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Chiavarese vicina al titolo

CHIAVARI. A due giornate dalla conclusione del campionato di A1 la Chiavarese ha 11 punti di vantaggio sulla Gaiero, in virtù del 10-6 con il quale ha battuto la Veloce Pinerolo ed è vicinissima a riconquistare lo scudetto. **Risultati** (12ª giornata): Nizza-Pontese 11-5, Rivignanese-Gaiero 5-11, Valpellice-Salvi 4-12. Classifica: Chiavarese p. 134, Gaiero 123, Veloce 113, Nizza 102, Salvi 95, Rivignanese 86, Valpellice 70, Pontese 45. Pesante sconfitta per l'Armese Simes, battuta dalla capolista Strambino 14-2 e solo un pareggio casalingo, 8-8, per Roverino contro La Boccia Acqui. **Classifica:** Strambino p. 138, Bra 122, Roverino 99, Auxilium 97, Armese Simes 83, La Boccia Acqui 81, Cumianese 76, Chiavazzese 72. In B le prime due finaliste sono Ferrania (12-0 con Mueller) e Familiare Savona (8-3 con la S. Nazario a Varazze); Italtinto Chiavari, Ardita Nervi, S. Rocco Coalma e Rapallese ancora in lizza per gli altri due posti.

Squali, ancora un successo

CHIAVARI. Gli Squali Golfo del Tigullio, già da una settimana promossi in serie A2, sono diventati ieri i campioni d'Italia dalla serie B, girone Nord, di football americano. Un titolo platonico, ma per i chiavaresi c'è stata la grande soddisfazione di aver centrato il decimo successo stagionale su altrettanti incontri.

Al campo Sivori «C» gli Squali Golfo del Tigullio hanno superato di misura i quotatissimi Black Knights Rho. La gara in sintesi: vantaggio ospite nel primo quarto (3-0); sette punti dei chiavaresi con lancio e corsa di Benaglia (con susseguente trasformazione di Costa) nel secondo quarto; ancora corsa di Bertolone e trasformazione di Costa nel terzo quarto (14-3); ultimi sette punti della stagione per il Rho nel finale, a sancire il definitivo 14-10 a favore dei grigioverdi di casa, autentici rulli compressori del campionato cadetto.

LA STAMPA
SPORT LIGURIA

Trattative per Nistri, Chicchiarelli e il bomber Righetti della Samm

Il Savona non si arrende

Pronta la documentazione per il ripescaggio in C2
Ma la società non si fa illusioni. Arrivi e partenze

SAVONA. Il Savona è già al lavoro per la prossima stagione. Il direttore sportivo Pietro Arcuri ha nel taccuino i nomi dei nuovi giocatori che indosseranno la maglia biancoblù. Tutti elementi di spicco, ma rigorosamente top secret. Di sicuro il dirigente savonese è sulle piste di Nistri e Chicchiarelli, due ex che farebbero carte false per ritornare nella società biancoblù.

Commenta Arcuri: «Di nomi non se ne parla. Per il momento il Savona sta alla finestra. Tutto dipende dal tipo di squadra che la dirigenza vuole allestire. Per non trovarci spiazzati abbiamo già messo le mani avanti contattando alcuni giocatori, tra l'altro molto richiesti sul mercato, ma è prematuro andare oltre nelle trattative. Se, come credo, il Savona vorrà puntare in alto e cercare di ritornare in C2, per prima cosa dovrà a ogni costo trattenere Fabrizio Gatti».

Il bomber savonese è richiestissimo da società di serie C1, e sicuramente l'ex centravanti dell'Inter tornerà sul palcoscenico dei professionisti. Tra le tante voci dei possibili sostituti di Gatti, in pool position l'ex Oscar Valeri, attualmente al Valdagno. Ma pare che Arcuri abbia chiesto al suo collega Schimenti la disponibilità della Sammargheritese per Righetti, mentre dalla Sanremese potrebbe arrivare Luca Spatari assieme al giovane e promettente Vernice.

Tra i sicuri confermati c'è Roberto Barozzi. Il capitano può ancora, con la sua esperienza e classe, dare un'impronta al prossimo campionato dei biancoblù. Resteranno a Savona anche Baldi, Mozzone, il portiere Viviani, Milani e Capu: praticamente mezza squadra. Tra i sicuri partenti il giovane Giusy Valentino, destinazione Torino. Dal club granata, come contropartita, arriveranno due giovani della formazione Primavera.

E l'allenatore? Non ci sono dubbi: sulla panchina dei savonesi ci sarà ancora Corrado Orcino. Il tecnico ha sciolto ogni riserva sabato sera e sarà lui a guidare nuovamente la truppa biancoblù all'assalto della C2. Sostiene il giovane tecnico: «Avrei voluto rimanere un anno fermo per disintossicarmi di questa avvincente ma stressante stagione. Volevo ritornarmene con le giovanili, avendo così più tempo da dedicare al lavoro e alla famiglia. Nonostante l'obiettivo della C2 non sia stato centrato, dirigenti e tanti tifosi hanno manifestato stima e fiducia nei miei confronti, circostanza che mi ha fatto retrocedere dall'originario proposito di abbandono. Con il direttore sportivo Arcuri siamo in contatto giornaliero al fine di riuscire ad allestire una rosa di giocatori competitiva, in grado così di centrare il salto di categoria, obiettivo che sta diventando quasi un'ossessione».

A proposito di C2: il direttore sportivo Arcuri ha pronte le carte per il ripescaggio, da spedire a Roma. Sostiene Arcuri: «E' soltanto una formalità. Davanti al Savona ci sono ben altri sodalizi che aspirano al ritorno tra i professionisti, ma non si sa mai». Intanto la società sta curando anche i problemi organizzativi ed è alla ricerca della miglior località dove poter svolgere il ritiro pre-campionato.

Il dirigente Fulvio Florean sta visitando diversi centri turistici del Basso Piemonte e dell'Appennino ligure-toscano al fine di stabilire quale sia il più adatto per iniziare l'avventura della stagione 1992/93. Il Savona potrebbe andare in ritiro a Garessio, Vernante, Ormea o Voltaggio. Ma non è escluso che i biancoblù tornino a Narzole quartier generale della passata stagione.

Il ritiro dovrebbe iniziare verso la metà di luglio. Già confermata un'amichevole con il Genoa, ma non è escluso che al «Bacigalupo» arrivi quest'estate anche il Torino di Mondonico.

Roberto Pizzorno

INTERREGIONALE

L'Oltrepò conquista la C2

STRADELLA. L'Oltrepò ha superato per 1 a 0 il Crevalcore nella gara di ritorno della sfida-promozione del campionato Interregionale ed ha conquistato un posto in C2. Assieme ai pavesi sono state promosse anche Giorgione, Gualdo, Sora e Agrigento.

La formazione di Stradella, che aveva battuto ai calci di rigore il Savona nello spareggio per il primato nel girone, era uscita indenne nel primo match disputato una settimana fa in Emilia. Ai «giustizieri» del Savona, dopo il 3-3 dell'andata, bastava un pari sino al 2-2 per ritornare subito in C2, campionato dal quale erano retrocessi nel giugno del '91.

I pavesi hanno comunque suggellato la promozione con un prezioso 1-0 a conclusione di un incontro estremamente combattuto e piacevole al quale hanno assistito circa 3 mila spettatori.

A firmare al 79' il gol della vittoria ci ha pensato Bertanoli grazie a un rigore concesso per un atterramento in area di De Riggi, lanciato a rete. L'attaccante pavese è stato atterrato dal portiere emiliano Ruffilli che pur essendo l'ultimo uomo ha evitato il cartellino rosso dell'espulsione. Il gol ha chiuso un incontro che aveva visto il Crevalcore prevalere nel primo tempo e l'Oltrepò uscire, come al solito, alla distanza.

Fabrizio Gatti, goleador del Savona, è stato richiesto da alcune società di C1

L'allenatore Corrado Orcino ha deciso si restare sulla panchina dei biancoblù

Samm e Rapallo alleati

I rischi del prossimo girone alla base del «patto d'acciaio»

S. MARGHERITA. Piaccia loro o meno, la corsa spalla a spalla che Rapallo e Sammargheritese hanno condotto per due campionati di Interregionale (nel 90-91 sesto il Rapallo, subito dietro la Samm, quest'anno sest'ultimo il Rapallo, subito sopra la Samm) continuerà anche nell'ormai imminente CCampionato nazionale dilettanti.

Non c'è ragione di dubitare che la Lega nel riorganizzare i 9 gironi separi le 5 liguri, e segnatamente le 2 società del Tigullio Occidentale. Si intrecciano i destini dei club che magari non si amano alla follia ma che hanno capito come per sopravvivere in un mondo di lupi come questo della massima serie dilettanti bisogna mettere da parte le rivalità di vicinato. Più di tutti lo hanno compreso i due uomini-mercato, quelli che da parecchie estati fanno e disfano in sede di compravendita giocatori: Corrado Vignolo per i bianconeri e Alfredo Schimmenti per gli arancioni operano in campagna acquisti cercando di non pestarsi troppo i piedi.

Questo patto di non belligeranza, che stava dando i primi frutti nella trattativa per Mosca, è messo in pericolo da un torneo giovanile. La formazione juniores del Rapallo ha partecipato a un torneo a Cairo Montenotte. C'erano i padroni di casa della Cairese, l'Albese ed altri, tutti in campo con i ragazzi che hanno preso parte al torneo nazionale 91-92, cioè la Juniores «vecchia». Solo il Rapallo ha portato la formazione «nuova», quella che parteciperà al torneo 92-93, con in campo molti allievi e qualche «innesto». Due erano del vivaio arancione, il portiere Sobrero e Santucci. Vista la prova offerta è molto probabile che i due juniores passino sotto la bandiera ruentina: il colpo potrebbe compromettere i rapporti di buon vicinato.

Chi rischia di rimetterci in tutto questo è il terzino Mosca che nelle scorse settimane è stato contattato e provato dal Rapallo e che avrebbe dovuto colmare la lacuna oramai cronica sulla fascia sinistra. Oltretutto il suo passaggio dalla Samm al Rapallo aveva il benestare del nuovo allenatore ruentino, Elvio Fontana.

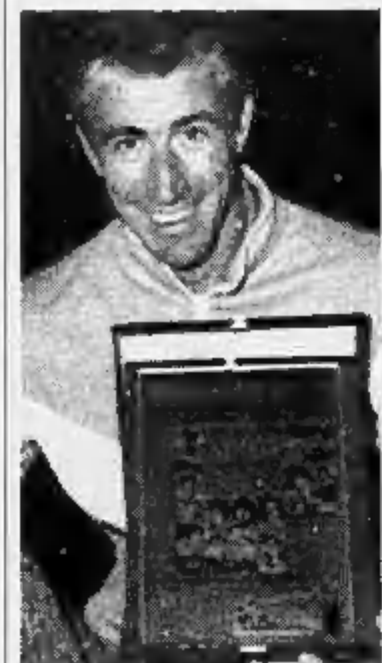
Non trovano, invece, molto credito gli ex arancioni Ubertelli, Conti e Della Latta che il Libarna ha scartato e che Fontana voleva traslocare a Rapallo. Siamo, comunque, alle prime scaramucce, soprattutto la Sam ha bisogno di tempo perché deve chiarire chi sale sul ponte di comando e chi passa la mano. E' atteso quanto prima un incontro chiarificatore tra società e Comune. In quella sede la famiglia Fossati, attuale azionista di maggioranza del club, porrà una richiesta precisa: avere in gestione il Broccardi «A» in primo luogo o almeno vederne completato il rifacimento, ed avere a disposizione una struttura efficiente, in grado di ospitare manifestazioni di alto livello. E' ipotizzabile che in caso di un secco no, Renzo Fossati ed i suoi due figli passino la mano. Il gruppo di dirigenti locali a questo punto dovrebbe rivedere drasticamente i suoi piani. In un caso come nell'altro c'è una certezza: Giorgio Casazza sarà l'allenatore della Samm anche nel prossimo torneo. C'è infatti solo un 10% di possibilità che si ricorra a qualche altro tecnico (e solo in caso di un Consiglio direttivo rifatto ex novo).

Problemi di ordine dirigenziale non ce ne sono a Rapallo, dove l'intesa tra il presidente Morelli ed il diesse Vignolo è salda. E c'è anche la volontà di cambiare se non radicalmente, almeno sensibilmente la formazione della prima squadra. Rimangono Gandolfo, Sassarini, Contini, Monteforte, Scalzi, Devoto e Dagnino. Ma tutti gli altri sono sul mercato: anche Di Maio, che ha avuto qualche timida avances dal Sassuolo e Da Silva, che verrà ceduto solo in cambio di una forte contropartita in denaro. Bellucci è tornato alla Juventus, Di Pieri e Gori sono stati lasciati liberi, Capurro e Grillo hanno la valigia pronta. Per quanto riguarda Brogi e Alessi la società sarebbe anche disposta a confermarli ma hanno delle ambizioni e nessuno se la sente di fermarli.

Danilo Sanguineti

La squadra in cinque anni è salita dalla Terza categoria all'Interregionale. E non ha alcuna intenzione di fermarsi

Borra prepara una grande Sanremese: i tifosi sognano

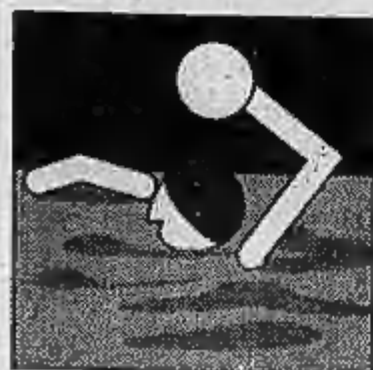
In suo aiuto forse una cordata di torinesi. Cichero vuole tre rinforzi di valore

Cichero guiderà ancora la Sanremese

SANREMO. Alla Sanremese è scattato il «rompete le righe». I biancazzurri, da poche ore, sono in vacanza dopo aver chiuso la stagione agonistica, giovedì sera, con un'amichevole al «Comunale», ricca di gol (2-5) contro il Palazzolo, squadra di C1, allenata da Zanchini, ex compagno al corso allenatori di Coverciano di Cichero, mister biancazzurro. Conclusione festosa di una stagione trionfale che ha riportato in alto la società matuziana, fino a quell'Interregionale (che, da settembre, si chiamerà Campionato Nazionale Dilettanti) cui la vecchia Sanremese, travolta dal fallimento, aveva malamente rinunciato nel 1987 buttando all'aria 83 anni di storia.

Ora, dopo la rifondazione e una cavalcata di cinque stagioni che ha portato i biancazzurri dalla Terza categoria al più alto gradino dilettantistico, c'è molta attesa per le mosse biancazzurre. La società costruirà una squadra ambiziosa, in grado di puntare addirittura alla C2 e tirerà i remi in barca ridimensionando programmi e obiettivi? Un interrogativo, per ora, difficile da decifrare.

Gianni Borra, presidente onorario «con mansioni operative», in pratica il numero uno della società, è appena rientrato dalle vacanze. Non lascia trasparire nulla delle sue intenzioni, ma già da tempo ha detto come la pensa: è disposto ad assumersi una parte degli oneri di gestione solo se la città (leggi casinò e Comune) aiuterà concretamente il club. Ipotesi oggi che, almeno per quanto riguarda il casinò, appare irrealizzabile. Borra dovrà, così, accontentarsi di un contributo comunale (se arriverà) e, magari, rimescolare le carte a livello dirigenziale. C'è chi dice che lo stesso Borra possa, addirittura, assumere l'intero controllo del sodalizio rilevando la quota dell'ex Sanremese 1904 (il club che l'estate scorsa, fondendosi con il Sanremo 80, aveva dato vita all'attuale Sanremese), ma ci sarebbero anche trattative per l'ingresso di nuovi dirigenti, una cordata piemontese legata, si dice, agli ambienti del Torino.

Nodi che dovranno essere sciolti in fretta. Anche perché la società si dovrà muovere sul calciomercato. Un piano c'è già, anche se riservatissimo. Borra ne ha già discusso con Cichero. Il tecnico delle cinque promozioni in cinque anni - non ha ancora firmato il rinnovo del contratto, ma la sua permanenza appare scontata - avrebbe chiesto 5 giocatori, ma è probabile che si accontenti di 3, purché di qualità ed esperienza, da inserire nel telaio attuale, già ottimo, che ha appena vinto il campionato di Eccellenza. I tre arrivi sarebbero un portiere, un terzino di fascia e un attaccante. Per il portiere tanti i nomi in ballo: Gagliardi (Sestrese), Luca Soncin (Ventimiglia), De Prà (ex Genoa, lo scorso anno al Trino Vercellese), addirittura Bocchino, ex Sampdoria, nell'ultimo campionato dodicesimo all'Ascoli in serie A. Per l'attaccante il sogno «proibito» resta il ritorno di Fabrizio Gatti, un ex illustre, reduce dai tanti gol con il Savona. Ma è un sogno destinato a rimanere tale. Più possibile l'ingaggio di Romairone del Genoa (in forza alla Massese nell'ultima stagione) che farebbe coppia con Spatari, centravanti biancazzurro, bomber dell'ultimo campionato di Eccellenza, che ha appena ripreso dopo mesi di sosta per un grave infortunio. C'è anche chi parla di Pilleddu, fantasista-bomber della Sestrese.

Bruno Monticone

Pallanuoto: archiviati campionato e Coppa Italia, tiene banco la Nazionale di Rudic

Quattro moschettieri verso Barcellona

Averaimo, Ferretti, Bovo e Petronelli alle Olimpiadi

SAVONA. Saranno dunque quattro i portacolori biancorossi nella Nazionale di Ratko Rudic: Averaimo, Ferretti, Bovo e Petronelli. Quindi, oltre ai veterani Averaimo e Ferretti, la conferma dei giovani Bovo e Petronelli alla loro prima esperienza importante con la calottina azzurra. Fuori, nonostante un'ottima stagione, Luca La Cava, oltre ad Andrea Pisano out dal giro della prima squadra azzurra ormai da più di un anno. Ma la Rari ha la sua grande rappresentanza: con il Pescara è la squadra col maggior numero di atleti convocati, a dimostrazione che i successi nei due ultimi campionati non sono stati frutto del caso.

Questa mattina i quattro nazionali sono partiti per il collegiale che la Nazionale terrà negli Stati Uniti dal 2 al 15 giugno. Ma cosa pensano e cosa sperano i quattro «savonesi» in vista di questa importante avventura? Il primo a parlare è il numero uno, Gianni Averaimo: «Speriamo che vada tutto bene. E' un grande appuntamento e sarebbe spiacevole fallirlo. Abbiamo più di due mesi per prepararci al meglio, anche se forse qualcuno di noi con tutto questo ritiro potrebbe arrivare a Barcellona troppo stressato».

Ma allora cosa dovrebbero dire gli spagnoli, in ritiro da oltre quattro mesi, e soprattutto gli statunitensi che si preparano per le Olimpiadi praticamente dalla fine di quelle di Seul? Gianni: «Non so. Saranno abituati a questo tipo di lavoro. Comunque il nostro obiettivo è la zona medaglie. Tra i favoriti vedo i padroni di casa guidati dal nostro amico Estiarte, oltre a Usa, Csi e Jugoslavia». Ma quali potrebbero essere i pericoli per gli azzurri? «Una certa sufficienza nell'affrontare gli avversari sulla carta più deboli, e forse l'orario delle partite: dovremo giocare di mattina».

La parola passa ora al bomber della squadra, Massimiliano Ferretti: «Sarà una delle competizioni più difficili. Saranno a mio avviso quattro-cinque formazioni a giocarsi il titolo. Oltre alla nostra Nazionale ci saranno Spagna, Jugoslavia, Stati Uniti e Ungheria. Penso che i valori, almeno per le squadre sopra citate siano molto livellati, saranno quindi dei singoli episodi a cambiare il volto di una partita».

Ancora Ferretti: «Sono convinto che il lavoro svolto da Rudic sia molto valido, arriveremo a Barcellona in forma e caricati al punto giusto. La medaglia è alla nostra portata, guai a non crederci. La preparazione lunga? Un grande appuntamento ha bisogno di un notevole lavoro».

Dopo i due veterani delle battaglie azzurre, la parola a due giovani con grandi doti tecniche e un avvenire, se continuano a mantenersi a questi livelli, assicurato. Ecco il difensore Alessandro Bovo: «Sarà l'appuntamento più importante al quale io abbia mai preso parte. Probabilmente siamo finiti nel girone più facile. Il nostro debutto sarà con l'Ungheria, al mattino proprio come agli Europei dove c'ero anch'io. In quell'occasione vincemmo, speriamo riaccada. Questa lunga preparazione ci servirà per arrivare al meglio e, per giocatori come me, per conquistarsi un posto fisso in squadra».

Anche Paolo Petronelli, il più fresco azzurro dei quattro savonesi, non sa ancora se prenderà parte effettivamente alla trasferta di Barcellona: «La preparazione, nel mio caso, serve soprattutto a convincere Rudic delle mie possibilità. Lo so: esser convocato vuol dire avere già la fiducia del tecnico. Ma da qui a essere utilizzato ne passa ancora parecchio. Per un giovane arrivare alla Nazionale è il massimo, vuol dire che tutti i suoi sforzi sono serviti».

Poi Paolo continua parlando delle sue speranze: «Penso che arriveremo in zona-medaglia. Siamo tra le squadre più forti. Tra i favoriti vedo soprattutto i padroni di casa, per fattore vasca e per i giocatori che compongono la rosa. E poi non posso dimenticare che vi milita un certo Manuel Estiarte. Vi ricordate cosa ha fatto a Savona? Penso proprio di sì».

Questi due mesi saranno dunque molto impegnativi, costellati da tanti allenamenti e tornei nelle vasche statunitensi e in quelle di tutta Europa. Come detto, si comincia domani a Los Angeles dove gli azzurri oltre agli allenamenti prenderanno parte ad un quadrangolare con due formazioni degli States, e con la Csi. Poi dagli Usa in Ungheria per un ottagonale, trasferimento a Catania dal 26 al 28 giugno per giocare contro Spagna, ancora Usa e Germania. Gran finale a Savona: qui dal 9 al 12 luglio si svolgerà il «Sei Nazioni» con Italia, Csi, Jugoslavia, Olanda, Spagna e Germania. Poi sarà Olimpiade.

Massimo Novaro

CAMPIONATI MINORI

Lavagna soffre ma continua a sognare

Lavagna sempre più lanciato verso la A2 anche se Cagliari non perde colpi. In C distanze invariate tra Crocera e Rapallo: genovesi imprendibili?

Serie B. Nel girone A vincono le prime, e l'Arenzano è sempre a 3 punti dal Fanfulla. Il Modena respinge anche il Torino (18-15), il Fanfulla doma l'Imperia (11-6 in trasferta), l'Arenzano non ha problemi col Bologna (14-7). Abbandona i sogni di gloria il Bogliasco, battuto 9-8 dalla Snam. Il Sori (16-10) condanna l'Edera alla C. Classifica: Modena p. 22; Fanfulla 20; Arenzano 17; Bogliasco e Torino 15; Snam 12; Bologna e Sori 11; Imperia 4; Edera 3. Nel girone B prosegue la marcia del Lavagna: 13-12 all'Andrea Doria con qualche patema nel finale. «Abbiamo giocato male, non meritavamo di vincere. In casa bisogna esser più concentrati», dice il tecnico Di Bartolo. Risultati: Sturla-Cagliari 8-9; Esperia-Fiamme Oro 10-20; Racing-Marina 8-13; Lerici-Ravenna 11-16. Classifica: F. Oro p. 25; Cagliari 19; Lavagna 18; Ravenna 16; Doria e Marina 12; Sturla 11; Lerici 9; Esperia e Racing 4. Serie C. Il Rapallo vince in casa con la rivelazione Novara, ma La Crocera replica con l'Arona (15-10) e, a 6 turni dalla conclusione, vola verso la B. Classifica: La Crocera p. 23; Rapallo 19; Quinto 18; Nervi 17; Novara 14; Arona e Vimercate 8; Endas 7; Cus Torino 6; Cn Torino 0. [g. a.]

Paolo Petronelli, qui in azione, ha raccolto in Nazionale l'eredità di Pisano: come difensore e come savonese azzurro

Riccadonna è stato, con Vio e Rainero, uno dei migliori giovani dell'intera A1

L'assegnazione del riconoscimento della Fin dipenderà dai risultati del vivaio

Il Recco chiede uno sforzo ai giovani

L'Erg potrebbe riconquistare il Trofeo del Giocatore

RECCO. Scudetto al Savona (ed Erg Recco secondo), coppa Italia al Pescara (ed Erg Recco eliminato in semifinale): giugno si porta via i principali tornei e resta solo la Nazionale di Rudic (senza un solo recchese in rosa) ad occupare tutta la scena. Per il Recco è giunta l'ora delle vacanze? Sì, ma soltanto per quanto riguarda la prima squadra, perché le squadre giovanili sono vicine solo al termine della prima fase della loro stagione.

E la società guarda con grande attenzione al comportamento delle squadre Ragazzi, Allievi e Juniores, perché da quanto riusciranno a fare dipende la conquista del «Trofeo del Giocatore». Il riconoscimento va alla società che ha totalizzato il maggior numero di punti tra la prima squadra e le sue formazioni giovanili. Il punteggio viene calcolato in base ai piazzamenti ottenuti: le tabelle sono abbastanza complicate perché tengono conto della diversa difficoltà dei vari campionati, e del livello complessivo di ogni competizione.

Per esempio, vincere lo scudetto attribuisce 120 punti, arrivare secondi 100, piazzarsi primi in uno dei gironi di serie B vale 70 punti. Perciò il Savona ha attualmente 120 punti, il Recco 100 e ad esempio le Fiamme Oro, che nel girone B hanno fatto il vuoto, ne hanno in tasca 70. Ma la spinta per vincere il trofeo non può che venire dalle giovanili.

Conquistare il titolo Juniores Nazionali vale 50 punti, arrivare in semifinale 15: il titolo Allievi Nazionali 70, Regionali 40; il titolo Ragazzi 20 punti. Il Pescara non ha grosse possibilità perché assai carente nel settore giovanile, restano in lizza Recco, Savona e Canottieri Napoli (il suo quarto posto in campionato vale 80 punti). In Liguria il campionato Juniores termina domani, quello Ragazzi sabato prossimo e gli Allievi il 12 giugno.

Il Recco è già qualificato per le semifinali Allievi, ma non ha molte possibilità negli Juniores e va male nel Ragazzi. Occorre che la formazione under 17 guidata da Piero Ivaldi faccia il possibile per vincere quel titolo già suo due anni fa. Non è un caso che il «rinascimento» biancoceleste abbia preso corpo con la stagione 1989 e la riconquista, appunto, del Trofeo del Giocatore.

Poi, sono arrivati lo scudetto degli Allievi nel 1990 e quello degli Juniores nel 1991. Il nucleo di queste formazioni sta per «prendere il potere»: Rainero, Temellini, Vio, Girasole, Mangiante, Riccadonna hanno indosso calottine da titolari. Il progressivo formarsi di una generazione ricorda (o almeno si spera) il 1958. Cioè quando Eraldo e Piero Pizzo, Cevasco e Lavoratori, Merello e Mareschi vinsero tutto quello che c'era da vincere a livello giovanile, e portarono per la prima volta il «Trofeo del Giocatore» a Punta Sant'Anna.

Il nuovo ciclo d'oro potrebbe esser sanzionato da un terzo clamoroso trionfo in questa competizione. L'avversaria più pericolosa appare ancora una volta la Rari Nantes Savona, che l'ha conquistato 12 mesi fa, anche se non si deve dimenticare quella Canottieri Napoli che aveva sbaragliato il campo nel 1990.

Che il trofeo arrivi o meno, comunque, rimane indiscutibile che la politica portata avanti dall'attuale gruppo dirigente ha pagato: anche se lo strappare i migliori giovani alle società della zona con metodi non sempre indolore (si ricordi ad esempio il «caso» Mangiante-Lavagna) ha creato parecchi malumori, il settore giovanile ha ripreso a sfornare talenti e la prima squadra è tornata ai vertici proprio nell'anno in cui ha speso molto meno rispetto al recente passato. Nel '91 è stato aggiunto il solo Ghibellini, ed ottenerne il prestito dal Bogliasco è costato la metà di quanto si è speso per avere l'intero cartellino di Antonucci. Azzeccando lo straniero e trattenendo il talentuoso figlio del «dottor Ghibellini», il '93 potrebbe esser davvero l'anno buono per il vecchio Recco. (d. a.)

BASKET

Per la corsa alla serie D tutto è ancora rinviato. A Sestri brutto scivolone del Sanremo, privo del suo uomo migliore

L'Asso rinvia la festa, il Loano prepara champagne

I savonesi sconfitti dal Don Bosco. I rivieraschi battono lo Spezia 71 a 70

Le squadre savonesi sono in lizza per tornare protagoniste del torneo di serie D

SAVONA. L'Asso esce sconfitto dalla trasferta genovese con il Don Bosco e deve rimandare ad altra occasione il brindisi per la promozione in D. La compagine di Umberto Buscaglia non ha certo disputato una delle migliori partite stagionali, dando l'impressione, in questi playoff, di essere la brutta copia di quella vista nell'd'andata.

Sorride, invece, il Loano che superando il Crdd Spezia compie un decisivo balzo in avanti per il salto di categoria. La compagine di Quaglia ha disputato contro i levantini una grande partita, risolta al suono della sirena. Infine, note amare per il Sanremo, che privo di Amato, esce, seppur di misura, sconfitto sul parquet del Sestri.

Don Bosco Genova-Asso Savona 67-56. Passo falso della truppa di Buscaglia che, forse convinta di aver la D in tasca, non gioca con la necessaria concentrazione. Spietato il commento dello stesso coach: «Abbiamo peccato di presunzione. La squadra era convinta di non avere più rivali ed è stata giustamente sconfitta. Adesso diventa tutto complicato e la partita di domenica prossima con il Sestri non sarà una passeggiata».

Loano-Spezia 71-70. Partita al cardiopalmo fino al suono della sirena. Alla fine hanno avuto la meglio i padroni di casa che, grazie a questa vittoria, sono a un passo dalla D. Afferma il presidente Quaglia: «Una sofferenza indescrivibile. La gara era troppo importante per la classifica e una sconfitta avrebbe complicato le possibilità di passare alla categoria superiore». Il Loano ha avuto in Blengino, autore di 20 punti, la sua punta di diamante ma nel complesso tutta la squadra merita il voto più alto. Ancora Quaglia: «Adesso sono sufficienti due punti per brindare alla D. Ma è meglio non anticipare nulla. Certo, domenica sul nostro parquet contro i genovesi del Sestri abbiamo un'occasione utile per toglierci in anticipo ogni problema».

Sestri-Sanremo 70-66. Priva del cecchino Amato, a casa con la varicella, i matuziani hanno dovuto arrendersi contro i padroni di casa apparsi comunque in ottima forma atletica. Primo tempo che si chiude con gli ospiti in vantaggio (39-35). Poi nella ripresa un brutto parziale porta i matuziani a meno 11. Ma non è ancora la resa visto che a due minuti dal termine la partita è in perfetta parità. Ma l'ultimo, decisivo break è per i padroni di casa. Il dirigente Marcello Boeri: «Sapevamo che senza Amato la squadra avrebbe avuto delle difficoltà. E così è stato. Sono tuttavia soddisfatto della prova dei ragazzi che hanno lottato per tutta la gara». [g. o.]

SPORTFLASH

CICLISMO
Bella conferma per Cirasola a Ferrania

CAIRO. Salvatore Cirasola si è aggiudicato il Trofeo Viglietti-Memorial Lacretti per Allievi. L'atleta dell'Alassio Badano Gas, che si è confermato dopo la terza prova leader del Giro della Provincia, ha battuto in volata Christian Petrullà (Arma) e il compagno Daniele Renati. Bella anche la prova dell'altro alassino Defendini, che ha vinto la gara degli sprint ogni 3 giri. [g. o.]

AUTOMOBILISMO
Barigazzi domina l'endurance «4x4»

GENOVA. Ieri nella prima prova dell'Italiano endurance 4x4 il Bordon Racing Genova ha piazzato una delle sue tre macchine, la Mercedes 280 di Davide Barigazzi, prima con 4 vittorie su 5 speciali. Secondo «di serie» Angelo Incoato su Pajero, ritirato in A2 Marco De Iturbe quand'era vicino alla vittoria. [d. a.]

CANOTTAGGIO
Sestri Levante vince il Memorial Oliva

RAPALLO. Il 1° Memorial Luigi Oliva per gozzi in vetroresina organizzato ieri dall'Associazione Amatori Palio è stato vinto dall'equipaggio seniores di Sestri Levante su Murcarolo, Rapallo, S. Michele e Ventimiglia (fuori concorso). Negli Juniores primo posto per Murcarolo su Sestri, S. Michele e Rapallo. [d. a.]

WINDSURF
De Pedrini, argento nella Merit Cup '92

PIETRA. Luca De Pedrini non ce l'ha fatta. Il surfista pietrese è giunto secondo nel circuito italiano funboard «Merit Cup 92» al termine dell'ultima tappa, sul Lago di Garda. La vittoria è andata al favorito della vigilia, Gigi Barella di Cagliari. [m. no.]

Volley: desta scalpore la decisione dei savonesi di esonerare il tecnico delle due promozioni

Ecco perché la Salvo ha cambiato rotta

Da Pontacolone a Salomone, tra dubbi e amarezze

SAVONA. Non sarà più Marco Pontacolone a condurre la Salvo verso l'èlite della pallavolo italiana. Il tecnico è stato infatti esonerato dalla società del presidente Cappello che ha deciso di affidare le sorti dei biancorossi a Giorgio Salomone, che ricoprirà così la duplice veste di trainer-giocatore. Pontacolone, che ha portato in due stagioni la Salvo dalla C1 alla B1, ha preso la decisione con filosofia: «Se hanno deciso di affidare ad altri la conduzione della squadra - ha dichiarato - avranno i loro buoni motivi. Da parte mia non c'è alcuna polemica: ho sempre preferito agire con i fatti e non con le parole».

Certo al tecnico sarebbe piaciuto guidare la Salvo nel prossimo torneo di B1 e in una Coppa Italia che, con la nuova formula, potrebbe vedere i biancorossi sorteggiati con squadre della massima divisione: «Mi sarebbe piaciuto rimanere. Ma se la società si è mossa in tal senso avrà le sue buone ragioni».

Intanto la società biancorossa si sta muovendo sul mercato: giovedì, nell'amichevole in programma nel palazzetto dello sport di corso Tardy e Benech contro l'Alpitour Cuneo saranno tre gli atleti sotto esame che indosseranno la casacca della società savonese: Gaddo (ex Belluno), Capello (ala-ricettore proveniente dal Noli) e Oligeri (attaccante-ricettore proveniente dalla Maxicono).

Ma non finisce qui come osserva l'addetto stampa Ugo Cappello: «Abbiamo stilato una tabella che prevedeva il traguardo della B1 in tre anni. Tabella che è stata rispettata in pieno. Adesso si inizia la seconda fase, quella destinata a portarci nelle alte sfere del volley. Ovvio che dovremo rinforzare la rosa per una stagione che si annuncia impegnativa. Certo, sarà difficile anche perché il valore delle squadre è sempre superiore. Ma noi abbiamo preso un impegno con i tifosi e siamo intenzionati a portarlo in fondo».

Quello con il team piemontese (i biglietti possono essere ritirati nella Tipografia Cappello di via Guidobono), è solo un primo collaudo in vista di una stagione che potrebbe vedere i biancorossi impegnati con altre squadre della A, come sottolinea ancora Cappello: «Complice la nuova formula della Coppa Italia che coinvolge squadre di A e B. E' quindi possibile che le compagini più blasonate incontrino nei primi turni le formazioni più deboli, tra cui la nostra. Ecco perché c'è l'eventualità di essere sorteggiati con un team di grande valore».

Ma su tutti i programmi aleggia l'incubo del palazzetto: senza una struttura adeguata sarà impossibile arrivare lontano. E per una Salvo così lanciata rinunciare a tutto per colpa di un impianto inadeguato, sarebbe una beffa.

Guglielmo Olivero

REGIONALI

I verdetti della serie D

La D maschile condanna, nell'ultima giornata, oltre a Winner S. Margherita, Entella e Camogli, anche Cus Genova e Don Bosco Alassio. Ma queste ultime due hanno molte speranze di non cadere in Prima divisione perché i movimenti e le fusioni in C2 sconvolgono il quadro di promozioni e retrocessioni. Infatti il Primavera Imperia appena promosso in C1 si fonde col S. Martino Sanremo (rimasto in C2), perciò si libera un posto nella massima serie regionale. Dalla C1 retrocede il solo S. Pio X Loano, dalla D salgono Cnf Spezia e Don Bosco Genova. A questo punto è quasi certo che anche il Chiavari (terzo) se non anche il Molinari (quarto) vengano promosse in C2. Alla fine, uno o due posti rimangono scoperti in D e il comitato regionale potrebbe così graziare Alassio e Cus: questa è stata almeno la prassi negli ultimi anni. Se la seconda squadra del Chiavari dovesse farcela a esser promossa sarebbe una festa ancor più trionfale quella che il 13 giugno la società ha allestito per celebrare la salvezza della prima squadra in B2 maschile e la riunificazione col settore giovanile: a partire dal '92-'93 sparisce il Chiavari 90 e le squadre torneranno sotto il controllo verdeblù.

Salomone, nuovo tecnico della Salvo

Dolmen, addio al Rapallo?

La fortissima schiacciatrice forse dovrà tornare in Argentina

RAPALLO. «Datemi un martello» canticchia Massimo Russo che è e rimane l'allenatore del Latte Tigullio Rapallo. «Cerco di affrontare con un sorriso i colpi della cattiva sorte. Non ci hanno ancora ufficializzato la promozione in serie B1 che già siamo alle prese con problemi di ogni genere. Questa nuova avventura si presenta come una sfida appassionante ma che ci causa anche un sacco di preoccupazioni in più. La notizia che il nostro "martello", la ex nazionale argentina Silvia Dolmen, potrebbe essere costretta a ripassare l'Atlantico mi ha lasciato senza fiato. E dove lo vado a trovare un elemento di pari valore? E poi le capacità di Silvia, la sua grinta, il suo saper "fare spogliatoio" sono insostituibili».

In effetti Dolmen è stata l'anima della rimonta, la condottiera che ha spinto le altre e lo stesso tecnico nei momenti di sconforto, quando tutto sembrava perduto. La società confida che i problemi familiari che la chiamano in Argentina possano risolversi prima che inizi il nuovo campionato.

Nelle prossime settimane il coach e il presidente Gianni Macchiavello vedranno una per una tutte le giocatrici e discuteranno del rinnovo del cartellino, ascoltando le eventuali richieste e chiedendo un impegno e una disponibilità ancora maggiori. La prima a stringere la mano di Macchiavello (e questo nel Latte Tigullio vale più che mettere la firma su un contratto) è stata Barbara Piccinich, finalmente guarita dall'infortunio al piede e pronta a ricominciare.

Non dovrebbero esserci comunque grossi problemi per Levrero e Bettini che hanno giocato in A2 con il Genova 92 e sono pronte ad aumentare l'intensità e la frequenza degli allenamenti. Qualche perplessità per Sabrina Piccinich: la capitana potrebbe dare forfait perché il suo lavoro non le consente di partire con il resto della squadra il venerdì sera.

«Purtroppo - conviene Russo - per affrontare lunghe trasferte come quelle nel Veneto (se saremo messi nel girone A) o in Sardegna (se saremo nel girone B) bisognerà partire con 24 ore di anticipo sull'orario-gara. Insomma, per cautelarci, un "martello", un'alzatrice e un centrale dobbiamo trovarlo. Ho capito che passerò l'estate in giro per l'Italia, affrontando tornei a destra e a manca. Per fortuna che mia moglie è una giocatrice del Latte Tigullio, mio figlio Michele il nostro primo tifoso e mi possono comprendere». [d. s.]

Barbara Piccinich, del Latte Tigullio

PALLONE ELASTICO

Travolti Tonello e il «tricolore» Molinari: Imperiese e Caragliese pronte a lanciare la sfida-scudetto

Con Sciorella e Dotta la serie A veste in jeans

I due giovani battitori liguri grandi protagonisti anche ieri

Aicardi, la sfida arriva dai giovani

Alberto Sciorella non perdona neppure Livio Tonello, che sullo sferisterio di Diano Castello riesce a mettere insieme solo 4 giochi contro l'irresistibile quadretta imperiese. In questo modo, dopo la settima giornata di campionato, approfittando del turno di riposo di Giuliano Bellanti, Sciorella affianca il diretto avversario della SubalCuneo al secondo posto in classifica. Solo Bellanti, ma approffittando del fattore campo, è riuscito a battere Sciorella.

Non c'è dubbio che la formazione imperiese sia una delle rivelazioni del torneo. Contro Tonello è stata una partita quasi d'allenamento. Quattro a zero all'inizio, la pausa raggiunta senza difficoltà con il risultato di 7-3, il finale di 11-4 in favore dei locali. Ha impressionato la profondità della battuta di Sciorella. Finora aveva giocato il pallone bene, ma senza convincerere troppo per la lunghezza delle battute. Invece contro Tonello ha sovente tenuto la distanza di 75-77 metri.

Sciorella non si monta la testa: «Abbiamo giocato tutti bene, sono in buona condizione e spero di riuscire a mantenerla. Ci siamo proposti all'inizio del torneo di cercare l'ingresso al girone finale. Per il momento è andata bene, dobbiamo cercare a tutti i costi di non perdere la concentrazione e forse riusciremo a arrivare fino alle finali». Una prudenza persino eccessiva, da parte di un giovane che sul campo e fuori ha sempre palesato grande correttezza e intelligenza.

Il capolista Flavio Dotta fa tremere i suoi tifosi a Caraglio ospitando Molinari, arriva in svantaggio di 3-7 alla pausa, poi si mette a giocare alla grande e infila 8 giochi consecutivi, facendo suo un incontro che sembrava perso. Ancora una prova di potenza e classe del primatista della classifica, che continua a restare imbattuto in campionato. Molinari ha giocato meglio del solito e sembrava in grado di sovvertire un risultato che il pronostico non gli concedeva, ma alle fine anche lui ha dovuto cedere alla legge di Dotta.

Il battitore cairese appare soddisfatto: «Mi sono trovato in difficoltà nella prima parte dell'incontro, forse a causa dello sforzo di mercoledì, quando ho giocato per tre ore in coppa Italia contro Bellanti. Poi ho ritrovato all'improvviso il colpo e la condizione migliore e non ho avuto problemi. Una bella vittoria che fa morale e classifica in attesa del confronto con Bellanti del prossimo turno». Anche Dotta non vuole sbilanciarsi, ma quasi al termine del girone finale la classifica parla da sola e il lungo cairese è ormai lanciato senza problemi verso le finali e forse la possibilità di giocarsi per la prima volta il titolo tricolore.

Aicardi e Pirero, a Vignale, senza problemi per il battitore di Testico. Finale di 11 a 5 per i locali, con Pirero che schierava per la prima volta come spalla Franco Bogliacino, al posto di Beppe Baria. Non ha portato fortuna il cambio di formazione a Pirero e alla Taggese, ma l'avversario e il fatto che Bogliacino era al primo incontro ufficiale in questa stagione non debbono fare perdere le speranze per un miglioramento. Il campionato per la Taggese non è del tutto compromesso, i margini per un recupero, sebbene difficile, ci sono ancora. Convince sempre di più, almeno in casa, Aicardi che sembra ormai recuperato. Nella fase finale si dovranno ancora fare i conti con il mancino di Testico.

Salta il fattore campo negli ultimi due confronti della serie A. A Spigno Arrigo Rosso supera dopo una lotta durissima il cugino Dodo Rosso per 11-9, affiancandolo in classifica. A Magliano Balocco non vuole cedere contro Dogliotti. Si va sul 10 pari, poi gli ospiti colgono il gioco decisivo e per la Cortemiliese si tratta di una vittoria riscatto che allontana la crisi.

La classifica: Dotta, 7; G. Bellanti e Sciorella 5; Aicardi 4; Dogliotti, Dodo Rosso e Arrigo Rosso 3; Molinari 2; Balocco, Pirero e Tonello 1.

Enrico Marchisio

In B la Spec vola, prima gioia per Navoni

Stavolta con Cengio vince pure Bormida

SAVONA. Prima vittoria nel campionato Cadetto per la Bormidese. Le quadretta di Massimo Navoni sembra essere uscita dalla crisi battendo sul proprio campo (11-4) la Rosignanese. La compagine allenata da Walter Beretta ha giocato un buon incontro, concedendo pochi spazi agli avversari.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato: i padroni di casa sono andati al riposo per 7-3 con un Navoni sempre in forte crescita. Nella ripresa Oschiri, capitano dei piemontesi è stato troppo falloso e per il giovane battitore della Bormidese non è stato difficiel chiudere l'incontro a suo favore.

Il direttore tecnico Walter Beretta: «Volevamo centrare la prime vittoria della stagione e abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Questo punto è molto importante, soprattutto per il morale».

Dopo tre vittorie consecutive cade la Pro Loco Pieve di Teco. La formazione imperiese, priva del battitore titolare Papone, infortunatosi domenica scorsa con la Bormidese, ha fatto giocare in battuta il giovane Priero: non è arrivato il miracolo, ma Priero ci è andato vicino, perdendo soltanto con 4 giochi di scarto (11-7).

Sesta vittoria consecutiva invece per la Spec Cengio. La squadra del presidente Rino Ardenti è andata a espugnare il campo della Montechiarese, concedendo soltanto un gioco ai locali (11-1). E' stata una partita senza storia. Ancora una volta Roberto Ghibaudo ha dimostrato, in battuta e al ricaccio, di non avere per il momento nessun rivale. Il giovane alfiere cengese oltre a concedere nulla agli avversari, ha più volte mandato, quando era in battuta, il pallone in «intra», senza che i piemontesi riuscissero a colpire la sfera.

Commenta il presidente della quadretta valbormidese Rino Ardenti: «Questo è un campionato molto particolare. Non riusciamo ad avere avversari. Non so se per la bravura della squadra o per demerito dei nostri avversari. A questo punto puntiamo decisamente alla vittoria del girone, anche se non perde colpo Vacchetto».

Anche il capitano della Doglianese sembra non conoscere ostacoli. La compagine piemontese si è imposta con un secco 11-3 sul campo del Benedetto Belbo. Pure in questa partita non c'è stata storia: Vacchetto ha dimostrato di essere già in forma-scudetto.

Ferma per il turno di riposo la Don Dagnino Andora. La quadretta di Beppe Novaro scenderà in campo mercoledì per il recupero delle prima giornata del torneo. Infatti l'incontro in programma il 24 aprile scorso non si era potuto disputare per il mancato arrivo del direttore di gara. La sfida Don Dagnino Andora-Benedetto Belbo si giocherà alle 21.

I risultati della sesta giornata: Benedetto Belbo-Doglianese 3-11; Bormidese-Rosignanese 11-4; Canalese-Pro Loco Pieve di Teco 11-7; Montechiarese-Spec Cengio 1-11.

Classifica: Spec Cengio p. 6; Doglianese 5; Don Dagnino Andora, Montechiarese e Pro Loco Pieve 3; Canale 2; Bormidese 1; Rosignano e Benedetto 0.

Prossimo turno: Doglianese-Pro Loco; Rosignanese-Canalese; Don Dagnino Andora-Spec Cengio; Montechiarese-Benedetto Belbo. [r. p.]

I CAMPIONATI MINORI

Succoso anticipo venerdì in serie C: il derby savonese Libertas-Spes

Rialtese e Andora senza problemi

Facili successi per le squadre di Doglio e Negroni

Continuano a viaggiare a braccetto, nel campionato di C giunto alla quinta giornata, Don Dagnino Andora e Rialtese. Le due battistrada non hanno avuto rivali nell'ultimo turno. La Don Dagnino, con Negroni in battuta, ha vinto l'incontro interno con la Bormidese (11-8). I padroni di casa hanno disputato una buona gara, dimostrando di avere le carte in regola per accedere alla fase finale.

Gli ospiti erano però privi, in battuta, del titolare Porro. Lo ha sostituito la «spalla» Luca Core. Il giovane giocatore biancazzurro, con battute sul 65 metri, ha impegnato la quadretta di casa e gli otto giochi conquistati stanno a dimostrare che la Bormidese si è arresa solo nel finale.

Vittoria anche per la Rialtese. La compagine di Luciano Doglio si è imposta nella trasferta con la Taggese (11-5). La quadretta rialtese non ha giocato al massimo: forse pensava già al derby di domenica prossima con il Calice Ligure. Dietro le battistrada c'è intanto sempre la Libertas Pontinvrea. La compagine di Ferrero e Poggio ha violato il terreno del volitivo Calice Ligure, per 11-5.

L'incontro è stato interessante, anche se ben presto la Libertas ha preso il volo. Il Calice comunque continua a migliorare l'intesa tra i giocatori. L'infortunio occorso due mesi fa al battitore di Murialdo, Minio, ha lasciato il segno in questo inizio di stagione. Ma certo la formazione della presidentessa Praglia nel girone di ritorno cercherà il riscatto.

Rinviata la gara Spes Savona-Bardino: l'incontro è stato posticipato a data da destinarsi per motivi di carattere organizzativo. Nel prossimo turno, oltre al derby Rialtese-Calice, spicca quello savonese tra Libertas e Spes Savona. La sfida sarà giocata in anticipo, venerdì 5 allo sferisterio di Pontinvrea, con inizio alle 21. I padroni di casa si vedranno di fronte l'ex Patrono, che ha giocato per alcuni anni nell'ambiziosa società presieduta da Checco Robatto. E' un derby, quindi aperto ad ogni pronostico: ma sicuramente sarà una bella sfida, da non perdere.

I risultati della quinta giornata: Don Dagnino Andora-Bormidese 11-8; Amici del Castello-Imperiese 6-11; Taggese-Rialtese 5-11; Spes Savona Assunta Vado Ligure-Bardino rinviata; Calice Ligure-Libertas Pontinvrea 5-11. Classifica: Don Dagnino e Rialtese p. 5; Libertas 3; Bardino, Spes e Bormidese 2; Imperiese 2; Taggese e Calice 1; Amici del Castello 0. Prossimo turno: Libertas-Spes; Bardino-Taggese; Amici-Don Dagnino; Bormidese-Imperiese; Rialtese-Calice. [r. p.]

HOCKEY PRATO

Benché privi di un campo a Savona, biancoblù verso la conferma in A2

Mobilcasa, altro punto-salvezza

Prezioso 1-1 a Bra contro le Pagine Gialle Torino

SAVONA. Missione compiuta per il Mobilcasa Liguria nella 14ª giornata del campionato di serie A2 di Hockey prato. La formazione di Carlo Colla ha raggiunto l'obiettivo di partenza, pareggiando sul neutro di Bra (1-1) contro la quotata formazione delle Pagine Gialle Torino. Con questo risultato i savonesi balzano al quinto posto della classifica e sono salvi.

Dice l'allenatore Colla: «Nonostante le grosse difficoltà dovute al fatto di non poter disporre dell'impianto di Zinola, dopo che la federazione non ci ha omologato il campo, abbiamo dimostrato di essere una compagine in grado di ben figurare in A2. Contemporaneamente scendono in campo ogni domenica numerosi ragazzi del settore giovanile e che rappresentano il fiore all'occhiello della nostra società. Il pareggio era nei programmi e l'abbiamo centrato nonostante la mancanza di Alfonso, convocato nella Nazionale Under 21. Una pedina indispensabile per la nostra squadra. Adesso a quattro giornate dalla conclusione del torneo potremo giocare con più tranquillità. Questa sofferta ma meritata salvezza è il frutto di una buona collaborazione tra dirigenti e giocatori pur dovendo giocare tutti gli incontri lontano da casa. Speriamo che la prossima stagione l'amministrazione comunale si ricordi della nostra disciplina».

Gli altri risultati. Bra-Brajda 1-1; Cus Padova-Cus Trieste 12-0; Villar Perosa-Cernusco 0-2; Liguria Mobilcasa-Pagine Gialle Torino 1-1; Gatto Azzurro Reggio Emilia-Lion's Vigevano 4-1. Classifica: Cernusco p. 28; Cus Padova 24; Pagine Gialle 20; Bra 17; Liguria Mobilcasa 13; Villar Perosa Torino e Brajda 11; Gatto Azzurro Reggio Emilia 8; Lion's Vigevano e Cus Trieste 4. [r. p.]

Carlo Colla, allenatore del Mobilcasa

Le squadre si preparano alla partenza. La Carcarese in cerca di aiuti rischia di sparire

Eccellenza: Vado guida le savonesi

Rossoblù euforici. I programmi di Cairese e Finale

SAVONA. E' il torneo destinato a concentrare più di ogni altro l'attenzione degli sportivi nella prossima stagione. L'Eccellenza si annuncia, infatti, come un campionato combattuto e con molte squadre in grado di recitare un ruolo di primo piano.

Le grandi manovre sul mercato per rinforzare la «rosa» dei vari sodalizi sono già iniziate anche se, come ogni anno, non mancano i problemi difficili, soprattutto di carattere economico. Di seguito la situazione di alcune squadre tra le più di blasone.

Carcarese, ore decisive. Quella che è iniziata è una settimana forse decisiva per il sodalizio valbormidese. Il Consiglio, dimissionario in blocco, è intenzionato a non proseguire l'attività, a meno che non intervengano aiuti dall'esterno in grado di portare un decisivo sostegno alla società. Il presidente Mario Picinni dovrebbe consegnare nei prossimi giorni, come gesto simbolico, le chiavi della società all'amministrazione comunale. Ma sono in molti a pensare che, alla fine di un'estate che si annuncia più calda del solito, la squadra prenderà regolarmente il via (anche perché la volontà dei dirigenti è comunque quella di iscrivere la squadra al campionato). Se Picinni si vedrà restituite le chiavi non è escluso che il club valbormidese possa anche allestire una compagine competitiva, come afferma il trainer Tonino Grippo (confermato): «Se le nuvole si dirаderanno, potremo dire la nostra. Certo si tratta di un torneo con molte squadre in grado di recitare un ruolo da protagonista». Ma intanto prevale il pessimismo: ancora ieri mattina, un dirigente che ha voluto conservare l'anonimato ha dichiarato che la «storia sportiva della Carcarese si può considerare conclusa» e che «nessuno si farà avanti per contribuire al rilancio del sodalizio».

Le condizioni di Ferraro. Anche al Finale, passata l'euforia per la promozione conquistata in extremis, è tempo di grandi manovre. Venerdì sera nella sede della società si è tenuto un «summit» tra il trainer Ferraro e i presidenti Rossi e Salvetto. Un vertice nel quale l'allenatore ha dettato alcune condizioni che così riassume: «Rimarrò alla guida della squadra solo se verrà accettato il mio programma. A me il calcio piace farlo in un certo modo: in caso contrario meglio dedicarsi ad altro. Comunque spero, una volta apportate le dovute modifiche, di rimanere alla guida di una società che mi ha dato anche delle belle soddisfazioni».

Vado, tutti confermati? Squadra che vince non si cambia: questo sembra essere il motto che anima il sodalizio rossoblù, dopo lo splendido torneo appena archiviato. Parola al dirigente Daddo Grasso: «Piovano in testa, tutti continueranno a frequentare il Chittolina. Del resto perché pensare di rivoluzionare una squadra che, a parere della critica, è stata una delle migliori realtà nella scorsa stagione, tanto da richiamare al campo numerosi appassionati?».

Cairese, linea verde. Sarà Franco Bagnasco il nuovo trainer della società valbormidese che, come sintetizza il dirigente Pizzorno, punterà molto sui giovani: «Accanto a una rosa di giocatori collaudati inseriremo molti giovani in squadra. Giovani che il nuovo trainer, per la sua milizia nei settori-baby, conosce molto bene».

Pillole. Nella Sestrese abbandona il presidente Maggi, che passa il testimone a Pugliese. Panchina affidata a Maisano, che rileva Bodi. Anche nella zona imperiese novità: Fichera abbandona l'Arma Taggia per approdare all'Argentina. Pisano fa a sua volta i bagagli per Ventimiglia. A Loano confermato Tonoli, ma i rossoblù perderanno Cassata, destinato all'Albenga. Infine, la Pegliese dove il trainer Caviglia è stato confermato: la società genovese punta decisamente a un torneo di vertice.

Guglielmo Olivero

Roberto Belvedere, in primo piano, continuerà a guidare l'attacco del Vado

Linea giovane nel Tigullio

Entella pronta, Lavagna fermo
Rivoluzione al Sestri Levante

GENOVA. Entella, Lavagna e Sestri Levante: la prima si muove allo scoperto; la seconda appare immobile; la terza, secondo tradizione, non lascia trapelare nulla: il mercato delle levantine di Eccellenza è vivace. Mentre a Genova qualcosa sta cambiando, e di importante.

Entella. Nuovo allenatore (Victor Brogi), la sensazione di una linea giovane che, diventata ormai di moda, prende anche la società biancoceleste. «Porterò nella rosa della prima squadra, formata da 16-18 giocatori, 5 giovani dell' Under: Acerbi, Agata, Garbarino, Ghinolfi e Riccardi. Possiamo dare come ufficiale l'arrivo del portiere Raffo, che inseguivo da sei anni: sul resto non mi pronuncio» afferma Brogi. Il resto dovrebbe essere questo: ancora un acquisto importante, il mediano Castagna (Acqui); le partenze di alcuni atleti, fuoriquota e no (il tecnico genovese non vuole più di tre «over», e la scelta sembrerebbe cadere su Raffo, Mazzocchi e Pisoni), e precisamente Rolandelli, Gentile, Bagnasco, Falsini, Musalli, Silvestri, Pascale, Broso, Cella. Incerta la coppia d'attacco Bernardi-Formoso, con i giocatori proprietari del cartellino e quindi padroni di scegliere la loro futura destinazione.

Lavagna. Difficile capire in quale direzione il Lavagna si stia muovendo. Il diesse Nereo Zuffada non può far altro che attendere gli eventi. «A Lavagna c'è un pizzico di delusione di troppo: qualcuno potrebbe lasciare. La notizia certa è la conferma di Wildo Torrini, che ha ben lavorato, e l'ampio spazio concesso ai giovani». Fra i partenti si parla del portiere Vassallo (arriverebbe De Prà o Cardinali) e di Vaira.

Sestri Levante. Ermes Paterlini, diesse corsaro, non parla tanto, e soprattutto non a vanvera. Pensa, prima di esternare, e quindi l'indicazione è precisa. «Con la riconferma di Franco Caffaratti abbiamo voluto premiare il buon lavoro del tecnico. C'è un gioco, i giovani sono valorizzati, il buon piazzamento finale è uno stimolo a far bene. Unico rammarico, il fatto che alcuni giocatori non si siano comportati da uomini verso mister e società». Si deducono molte variazioni, soprattutto nella vecchia guardia. I «nomi» indiziati d'immediata partenza sono quelli di Conte, Pescatore (Carasco?), Contu (interessa a Carlo Grasso e Villaggio), Del Sante (Rutese o Carasco?).

Le genovesi. Le maggiori rappresentanti del calcio dilettantistico nel capoluogo (Pontedecimo e Sestrese), hanno grossi problemi dirigenziali da risolvere. I «verdi» hanno cambiato presidente e allenatore: alla guida della società è rimasto il solo Nicola Pugliese, in panchina è arrivato dal Busalla Beppe Maisano. Parte il portiere Gagliardi, destinazione Sanremo, e anche Pilleddu potrebbe seguirlo. Casa granata: il presidente Antonio Napolitano ha rassegnato le dimissioni dopo le lettere offensive ricevute in seguito all'eliminazione della squadra dal torneo Acqua Vera. Affermazioni tipo «Ora l'acqua puoi berla pure tu» hanno disgustato il numero uno, che ha subito declinato l'invito a rimanere in Val Polcevera. E la sorte di Roberto Baretto, legata a quella del presidente? A Pegli, intanto, Pierino Calleri se la ride: la cifra letta per Monari (40 milioni) lo ha lasciato di stucco. Il giocatore, lo scorso anno all'Acqui ma di proprietà di Calleri, tornerà a far coppia con Guerra, e con l'inserimento di molti Under la Pegliese punta a un torneo di vertice. **[g. s.]**

Lapa è tra i giocatori «anziani» del Ventimiglia quello quasi certo di riconferma

Nella Riviera di Ponente anche l'Argentina si attrezza per un torneo dignitoso

Stadio nuovo per il Ventimiglia

E con mister Pisano tornano le ambizioni

IMPERIA. Nuovo allenatore, organici costruiti attorno a pochi «anziani» e a molti giovani, quasi tutti provenienti dal vivaio, obiettivi ridotti nell'immediato pensando soprattutto ad un futuro più ricco di ambizioni: Ventimiglia e Argentina, uniche due squadre imperiesi del campionato di Eccellenza dopo la promozione della Sanremese in Interregionale, sembrano aver imboccato, con molto realismo, strade abbastanza simili per impostare il proprio futuro.

Ventimiglia. Nella città di confine la delusione è stata grossa. La squadra era partita, un anno fa, per vincere il campionato di Eccellenza e, invece, si è trovata quasi subito fuori dalla lotta per la promozione. Lo choc della retrocessione dall'Interregionale, qualche problema di spogliatoio, qualche infortunio di troppo (Esposito, Sergio Soncin, Morello, etc.) si sono fatti sentire pesantemente. E, quest'anno, la società ha scelto una strada diversa: «Nei nostri obiettivi c'è sicuramente il ritorno nell'Interregionale, ma non subito. Vogliamo impostare un programma che dia i suoi frutti a distanza», dice il presidente Silvio Coppo ormai giunto al venticinquesimo anno di presidenza. Un quarto di secolo, probabilmente un record.

Per impostare il suo programma Coppo ha richiamato a Ventimiglia Adriano Pisano, negli ultimi due anni alla guida dell'Argentina. Un ritorno annunciato per l'allenatore che, cinque stagioni fa, aveva portato la squadra in Interregionale. Pisano gestirà l'operazione-rinnovamento: nessun acquisto, conferma di qualche «anziano» d'esperienza (capitan Bosio, Lapa, Rotella, Sergio Soncin), fiducia ai giocatori più giovani in gran parte cresciuti nel vivaio, partenza di alcuni giocatori di fama come Oddone, Sasso, Nardini o Esposito. Già fissata la data del raduno: sarà domenica 26 luglio. «E' una linea d'azione che ho scelto in accordo con la società. Voglio una squadra di amici, costruita su giocatori locali, che abbia voglia di lottare e di far bene. A ottobre tireremo le somme. Non è detto che si debba rinunciare in partenza ad ogni ambizione», predica Pisano. L'unica novità, salvo sorprese, potrebbe essere l'acquisto di un portiere se Luca Soncin fosse dirottato alla Sanremese. Ma la novità più grossa, quasi certa, sarà il nuovo stadio. La squadra dovrebbe lasciare il vecchio, vetusto campo, per il nuovo «Peglia», ancora incompleto, ma già dotato di un manto erboso, vera novità per il calcio della città di confine.

Argentina. Dopo il «no» di Adriano Pisano che, dopo due stagioni in rossonero, ha rinunciato alla riconferma in panchina, l'Argentina ha scelto una soluzione casalinga con la «promozione» ad allenatore di Pino Fichera dall'Armataggia, club-satellite che milita in Promozione, alla formazione maggiore. Una soluzione accolta bene dai tifosi che apprezzano il popolare Fichera protagonista, nell'ultima stagione, di una miracolosa salvezza ottenuta con un'Armataggia di giovanissimi. Fichera sa che la società, pur in Eccellenza, non può concedersi follie: «Conosco i problemi e cercheremo di muoverci come si potrà. Conto su una squadra che giochi con entusiasmo, che abbia voglia di far bene», dice. E' ancora presto per parlare di arrivi e partenze anche se, probabilmente, non ci saranno grosse novità. Il grosso dei giocatori in forza all'Argentina dovrebbe restare con l'innesto di tre o quattro giocatori che raggiungeranno Fichera dall'Armataggia: si parla di Benincasa, Nepite, Menzione, Lucarelli e Ciuffadoro. Ma è probabile che i movimenti, se ci saranno, verranno ufficializzati dopo il Torneo notturno di Taggia, il più importante appuntamento di calcio estivo by-night della Riviera che, organizzato dalla stessa Argentina, scatterà il 29 giugno. Da anni, ormai, il torneo è un'occasione di incontro per tutti gli addetti ai lavori del calcio rivierasco. Una passerella che spesso si trasforma in calciomercato. **[b. m.]**

IL TORNEO

Parte mercoledì sera a Molassana la seconda edizione del prestigioso trofeo: saranno in lizza trentasei formazioni

La Sammargheritese prenota la Coppa del Sindaco

Attesa per Righetti, il bomber dell'Interregionale: in campo anche Bosetti

GENOVA. La «vedette» sarà Massimo Righetti, tesserato Sammargheritese e bomber dell'ultima stagione di Interregionale. Ma non solo: Stefano Bosetti, ex Genoa, e lo scorso anno in casacca arancione. E poi, per chi seguirà sul campo di Molassana (da mercoledì sera fino a fine mese, fasi finali al Carlini), la 2ª edizione della Coppa del Sindaco-Trofeo Erg, vi sarà anche la possibilità di incontrare, nelle semplici vesti di spettatore, Renzo Fossati, presidente del Genoa 1893, un tempo Cricket and Football club, insomma il Grifone.

La Sammargheritese è la squadra più blasonata della manifestazione, ma altre sono le protagoniste «eccellenti»: in primo luogo le due d'Eccellenza (Entella e Sestrese), poi le otto di Promozione e le due di Prima categoria.

Cenerentole, ma non per questo tagliate fuori in partenza dalla possibilità di puntare al successo finale, le 15 società di Seconda, le 7 di Terza più la «mina vagante» Pizza Dock, proveniente dal calcetto, ai profani certo sconosciuta, ma con in squadra giocatori di gran classe (il portiere De Prè solo per citare un nome). Un campo di partecipanti variegato, 36 iscrizioni con la conferma della formula dello scorso anno.

Il sorteggio, pilotato con 18 teste di serie, ha creato subito accoppiamenti interessanti: a giudizio degli esperti di calcio minore genovese, Sestrese-Piccarello (mercoledì ore 21,30) non è proprio scontata in partenza come la differenza di categoria potrebbe far presagire. Sicuramente con i favori del pronostico la Samm contro l'Ossidal (martedì 9 alle 21,30) e l'Entella contro l'Arecco (lunedì 8 alle 21,30).

Il Tigullio è presente con altre tre compagini: il Fontanabuona esordirà venerdì 5 alle 20,30 contro il Video Shop, il Pro Recco venerdì 5 alle 22,30 contro la Goliardica, il Camogli sabato 6 alle 21,30 contro la vincente di Certosa-Cairocar (C). Questi gli altri incontri del primo turno: Sporting-Mediterranee (A), Olimpia-Pizza Dock (B), San Michele-Quezzi (D), Ligorna-Nuova Cavour, Albaro-vincente A, Molassana-Montoggio, Sampierdarenese-vincente D, Cosmos-Cittagiardino, San Fruttuoso-Cep, Audace-Piedigrotta, Borgoratti-Quintano, Torriglia-Burlando e Fassicomo-vincente B. **[g. s.]**

CALCIO GIOVANILE

Il «Memorial Ruffinengo» a Legino

Mentre il Trofeo Cogno si appresta a vivere i momenti più esaltanti, il Legino 1910 organizza un'altra interessante manifestazione. Sabato e domenica prossimi, approfittando della sosta del classico torneo giovanile, è in programma, al campo «167», un quadrangolare riservato all'Under 18 ed intitolato alla memoria dell'arbitro Fiorenzo Ruffinengo. Oltre al Legino, campione provinciale di categoria, parteciperanno il Vallecrosia, il Multedo, vincitore nella provincia di Genova, e il Vado. La manifestazione, come tengono a sottolineare i dirigenti del sodalizio savonese, è nata dalla volontà dei familiari di Fiorenzo e in particolare del padre Walter. Prosegue, intanto, il Torneo Cogno che venerdì sera ha offerto tre interessanti confronti. Negli Esordienti pareggio a reti inviolate tra Spotornese e Lavagnola, mentre nei Giovanissimi l'Italstrade ha avuto la meglio sull'Albisola per 2-0. Le reti sono state realizzate da Battaglini e Vanini. Infine, negli Allievi convincente vittoria della Praese sul Lavagnola (3-1) con doppietta di Bagiacchi e gol Sterone per i vincitori; Deidda ha segnato per i savonesi. Questa sera sono in programma 4 incontri (inizio 18,15): S. Cecilia-Vado (Pulcini); Albisola-S. Filippo Neri (Esordienti); Rivarolese-Villapiana Don Bosco (Giovanissimi) e Città di Finale-Soccorso (Allievi). **[g. o.]**

CALCIO, **TERZA CATEGORIA**

La Corte 82 ottiene dunque la promozione in Seconda categoria, traguardo del resto assicurato da tempo. La squadra del presidente Frignani ha però salutato nel peggiore dei modi i propri tifosi, perdendo tra le mura amiche la seconda gara della stagione contro la più irriducibile delle avversarie: l'Aurora. Bisogna dire che la Corte, nelle ultime giornate dopo la matematica promozione, ha sempre fatto giocare molti giovani forse utili nella prossima stagione. Così i ragazzi del presidente Frignani tornano in Seconda ad un solo anno dalla retrocessione. Ora per l'Aurora, seconda della classe, resta soltanto la speranza dei ripescaggi. **[m. no.]**

CHIAVARI

RISULTATI

BARGONE	SPORTING	6-1
CHAMPION S.	BOGLIASCO	5-1
CHIAVARI C.	DEIVA MAR.	1-3
CORTE	AURORA AMIS	1-3
IL POGGIO '87	RI CALCIO	4-0
PORTOFINO	PANCHINA	1-2
RUPINAROL.	S. LORENZO	1-5
S. LAVAGNA	NE' CALCIO	0-0

Il Corte 82 è promosso in Seconda Categoria

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CORTE	49	21	7	2	64	21
AURORA AMIS	45	18	9	3	74	44
CHIAVARI C.	39	17	5	8	66	37
S. LAVAGNA	39	14	11	5	52	35
CHAMPION S.*	37	16	6	8	71	49
IL POGGIO '87	34	12	10	8	52	36
BARGONE	31	12	7	11	52	46
NE' CALCIO	30	10	10	10	27	27
S. LORENZO	30	12	6	12	52	62
DEIVA MAR.	25	7	11	12	39	44
RI CALCIO	25	9	7	14	42	58
RUPINAROL.	21	8	5	17	35	59
PORTOFINO	20	6	8	16	37	56
PANCHINA	19	7	5	18	39	70
BOGLIASCO	16	5	6	17	34	67
SPORTING	17	6	5	19	31	65

* Champion S. 1 punto di pen.